

Il ministro attacca Berlusconi: sono pronto al duello tv, scelga lui le regole

Spaventa: sfido il Cavaliere

«E' un liberista all'amatriciana»

ROMA. Primo schiaffo: «Berlusconi? Un liberista all'amatriciana». Seconda sberla: il vero «liberista» è differente dal far-westista, l'uomo del Far West. Il ministro del Bilancio Luigi Spaventa, campione dei progressisti nel collegio Roma 1, perde per un attimo il suo tradizionale aplomb anglosassone e lancia il guanto di sfida al leader di Forza Italia: «Lo invito ad un confronto televisivo con regole a sua scelta. Può scegliere quelle della Bbc, della Nbc, dell'associazione arbitri, con o senza orologio ma ritengo opportuno ragionare con lui perché gli elettori capiscano».

A Spaventa non è piaciuto l'intervento di Berlusconi al Maurizio Costanzo Show di lunedì. Il motivo? Spiega il ministro: «Sentir dire che un monopolista è liberale, sentir parlare di un liberalismo all'amatriciana senza preoccuparsi dei problemi di solidarietà che comunque in questo Paese vanno risolti mi secca come liberalista, oltre che come romano».

E così parte l'attacco a Berlusconi. In una conferenza alla stampa estera Spaventa si dice molto preoccupato della convinzione dell'ex presidente della Fininvest di poter ridurre, nei primi cento giorni del suo eventuale governo, le tasse, finanziando il disavanzo con la fiducia. Il ministro sale in cattedra (è professore di economia)

SONDAGGIO

Silvio è un uomo di destra

MILANO. Silvio Berlusconi è considerato, secondo un sondaggio telefonico compiuto dall'Istituto Directa, un «uomo di destra» dalla maggioranza degli interpellati che esprimono su di lui «un giudizio complessivo positivo». Sono questi i risultati del sondaggio nazionale, realizzato con 1002 interviste telefoniche nei giorni dal 19 al 21 febbraio, in 76 Comuni di varie dimensioni. Il 50,2 per cento degli interpellati ritiene che Silvio Berlusconi sia un uomo di destra, il 33,2 lo considera di centro, il 4,8 di sinistra, l'1,8 non ha opinioni a questo proposito. La maggioranza degli interpellati (59,1%) è convinta che, in ogni caso,

Berlusconi non sarebbe un pericolo per la democrazia mentre il 33,4 ritiene di sì. Il 14,08 per cento degli interpellati giudica Berlusconi molto positivamente ed il 45,3 abbastanza positivamente. Lo giudicano negativamente il 36,2 per cento. Ma come si posiziona il leader di Forza Italia rispetto ad altre personalità? I due grandi protagonisti di Tangentopoli, Di Pietro e Craxi, rappresentano rispettivamente il simbolo della positività e il simbolo della negatività: Antonio Di Pietro è giudicato positivamente dal 94,8% degli italiani e Bettino Craxi è giudicato negativamente dal 95,1%.

[Ansa-Agi]



Il ministro Luigi Spaventa

a bacchetta Berlusconi: «L'articolo 81 della nostra Costituzione non prevede la fiducia come forma di copertura del debito». Poi lo contesta anche sul terreno delle tasse: «Una riduzione delle tasse mi farebbe certamente piacere come soggetto pagatore, ma equivarrebbe a costringere i miei figli a pagarle per me. Inneggiare al tutti meglio senza che nessuno stia pagando è impossibile senza compromettere il riaggiustamento della finanza pubblica».

E non è finita. Spaventa alza ancora il tono della polemica contro Berlusconi: «Dopo esserci liberati della connessione fra politica e affari, che ha generato

la corruzione, rischieremmo adesso di cadere nella pentola opposta, con gli affari che diventano gestori della politica e, inevitabilmente, con scelte politiche ispirate ad altri motivi». Il ministro del Bilancio si dice preoccupato: «Quando un controllo diventa anche il proprio controllo o per di più è legittimamente proprietario della più alta concentrazione di media ho paura e non credo che in nessun altro Paese europeo si potrebbe verificare un'ipotesi simile».

Va più duro Spaventa forse perché sa che per lui la strada è in salita: nei giorni scorsi ha disegnato se stesso come un Davide («Combatterò a mani nude con

una fanteria scalza») in lotta contro Golia («Il polo delle libertà ha quadrato legioni e divisioni blindate»). Così anche se dice di non temere che un eventuale successo del polo delle libertà abbia «conseguenze tipiche dei vecchi regimi di destra», afferma di essere piuttosto preoccupato di un'Italia spartita, che incassa un nuovo rinvio sul riaggiustamento della finanza pubblica. Avrei anche obiezioni di destra, su questa destra e se dovessero vincere, allora ci divertiremo». Divertirsi? «Sì», spiega Spaventa. «Vorrò vedere come Bossi e Fini potranno convivere sotto lo stesso tetto».

Maurizio Trosano

Giallombardo: Balzamo mi disse che il dirigente di corso Marconi doveva accreditargli 5 miliardi per le elezioni '92

L'ex segretario di Craxi chiama in causa Romiti

L'amministratore Fiat: illazioni che non meritano commento

MILANO. Chiama in causa Cesare Romiti Mauro Giallombardo, ex segretario di Bettino Craxi da un mese in cella singola a Busto Arsizio. Il nome dell'amministratore delegato della Fiat compare nel verbale di interrogatorio di martedì scorso. Secca e immediata la replica di Romiti: «Sono illazioni che non meritano commento».

Nelle 4 ore di faccia a faccia con Di Pietro, Giallombardo ricostruisce tutti i versamenti arrivati sui conti nel Granducato. «Questione rapporti Balzamo e l'ex cassiere nazionale psi morto un anno fa, ndr. Romiti», è il titolo del capitolo a pagina 8 di quel verbale. Spiega Giallombardo: «Confermo che poco prima delle elezioni del '92 Balzamo mi chiese un giorno di verificare se era arrivata la somma di 5 miliardi sul conto presso la B.I.L. di Lussemburgo. Balzamo quando mi disse di verificare il versamento mi spiegò che Cesare Romiti della Fiat gli avrebbe personalmente fatto accreditare la somma sopra indicata».

Ma i soldi non ci sono, quei 5

PROCESSO CUSANI

In aula Cragnotti e Varasi

MILANO. Riprende oggi il processo Cusani con le deposizioni di Pino Berlingi, Sergio Cragnotti, Gianni Varasi, Calogero Calli e Emilio Ghezzi. Sergio Cragnotti sarà sentito in merito alla defiscalizzazione e al progetto di riassetto societario in previsione di un rientro di Gardini nel gruppo Ferruzzi nel 1993. La difesa di Sergio Cusani ha infatti ipotizzato che per gli sgravi degli oneri sociali per Enimont, tangenti possano essere state pagate anche al msi, attraverso un contratto con Cragnotti. Varasi, sentito ieri mattina da Di Pietro, ritornerà invece in aula per alcune precisazioni sull'operazione Isvim. Per la terza volta ritornerà anche Pino Berlingi che dovrà dare spiegazioni in ordine ai versamenti disposti, mentre Ghezzi Calli, socio di Cusani, saranno invece sentiti in ordine alle operazioni sul Cct della provvista Bonifaci.

[Ansa]



Mauro Giallombardo

miliardi non sono mai stati versati sul conto lussemburghese. Spiega l'ex segretario di Craxi: «Siccome all'epoca l'unico conto in vita era il conto Hambrovi ho verificato e dopo aver constatato che il versamento non era stato effettuato riferii la circostanza a Balzamo».

A questa affermazione di Gial-

lombardo, che chiama ora in causa Vincenzo Balzamo, morto d'infarto nel mezzo di Tangentopoli, replica con una breve dichiarazione Cesare Romiti: «Se ho ben inteso, si tratterebbe di una confidenza priva di riscontri, fatta per di più da una persona oggi scomparsa. Illazioni di questo tipo, affidate a confidenze», aggiunge Ro-

miti: «penso che non meritino alcun commento».

L'ex segretario di Craxi, parla poi di un versamento che arrivò su un conto della stessa banca, filiale svizzera, a pochi giorni dalle elezioni del 5 aprile. Ma dice di non sapere altro: «Prendo atto che sul conto "Norango" presso la B.I.L. di Losanna che mi si dice

essere a me intestato (che io non sapevo essere a me intestato ma sapevo esistere come conto del partito in quanto in altra occasione Balzamo mi aveva detto di fornire a Panzavolta che voleva versare contributi al psi) risulta un versamento di 4 miliardi con valuta 11 marzo '92 fatta pervenire dalla Bnc di Lugano (è una banca del gruppo Fiat, ndr) ma sul punto non posso riferire alcunché in quanto io ho trattato solo l'operazione Panzavolta, quella di Scaroni e quella di Stafforini».

Ancora meno Mauro Giallombardo sa di altri due versamenti a nove anni in occasione delle elezioni politiche del '92. Si tratta di 10 miliardi e 116 milioni finiti sul conto «Norango» e di 2 miliardi e 300 milioni finiti sul conto «Balzamo».

Già quindici giorni fa, 10 febbraio, nel primo interrogatorio in carcere davanti al giudice Ghitti, Mauro Giallombardo aveva fatto riferimento a Balzamo, ripetendo quanto ha detto l'altro ieri al giudice Di Pietro.

Fabio Poletti

SERVIZI

A rubare i soldi dei cittadini, a sfruttare per arricchirsi la propria posizione, a fare i ladri non sono stati soltanto i gentiluomini italiani del Sids, i nostri cari garanti della sicurezza nazionale. Può essere che i servizi segreti comportino per natura e struttura una certa quota di violazioni della legge: a Berlino stanno processando un generale, comandante del reparto M della Stasi, la polizia politica della Germania orientale, per quello che viene definito il maggiore furto postale della Storia. Il generale i suoi uomini avevano l'incarico di controllare corrispondenza e pacchi che dall'ex Germania occidentale arrivavano a Est, per badare a che non contenessero informazioni oppure

oggetti dannosi al regime o almeno sospetti. Lavoravano molto: ogni giorno, almeno seicento «pezzi postali» venivano da loro aperti, valutati, analizzati. E rubati: sistematicamente. Il generale e i suoi uomini della Stasi depredavano lettere e pacchi contenenti danaro, cibo o preziosi. In sei anni sono arrivati a rubare trentadue milioni di marchi, trentuno miliardi e trecento milioni di lire.

VOLUME

A chi pensa di votare per Berlusconi o a chi intende votare contro di lui potrebbe magari risultare utile (oltre che interessante) leggere la seconda edizione, appena pubblicata con opportuni aggiornamenti e approfondimenti da Kaos Edizioni, di un libro di Giovanni Ruggeri e Mario Guarino, «Berlusconi. Inchiesta sul signor TV». Ruggeri è un inviato del settimanale «Gente», Guarino è un pubblicista già autore d'una biografia di Luciano Lama, premiato con il premio «Mario Pannunzio». Insieme scrissero nel 1987 il libro che soprattutto raccontava una nascita ambigua del gruppo Fininvest, una non limpida origine finanziaria delle fortune e delle imprese di Berlusconi. Insieme affrontarono la battaglia intrapresa da Berlusconi per impedire la pubblicazione del libro, battaglia vana ma combattuta senza esclusione di colpi e con armi diverse, dal ricorso giudiziario all'offerta di assegni. Insieme assistettero all'inesorabile successo di vendite dell'opera: «Andò esaurita in pochi giorni, e un'immediata ristampa si esaurì in tre settimane», forte era il sospetto che parte della tiratura fosse stata sottoposta a una sistematica opera di «rastrellamento» da parte di «mani ignote».

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

SENZA PARTITI NON SI PUO'

amministrativo; fino a quando le sorti della democrazia organizzata debbano essere lasciate nelle mani di una forza, il pds, che appartiene anch'essa al passato e ne condivide le responsabilità; fino a quando l'Italia possa fare politica con una confusa galassia di club e personaggi televisivi. Crediamo davvero che le idee e le proposte possano nascere dai dibattiti televisivi, che basti essere televisivo per animare un confronto di idee, che la bontà dei programmi si misuri dagli applausi delle «giurie popolari» che affollano gli studi delle trasmissioni alla moda? L'Italia sta diventando la prima democrazia assembleare televisiva d'Europa.

La morte dei partiti non significa che essi non continuino paradossalmente a go-

dere di vecchie prerogative e assurdi poteri. Se non sono neppure capaci di osservare le procedure necessarie alla presentazione dei candidati, le forze politiche possono tuttavia, grazie alla prossima legge elettorale con cui dovremo votare il 27 marzo, fare mercato di candidature e costringerci a scelte innaturali che non tengono alcun conto delle nostre preferenze. Tutte le forze politiche, senza eccezioni, si sono arrogate il diritto di scegliere i candidati in funzione delle loro confuse strategie e di farli calare dall'alto su elettori che nessuno ha mai consultato. La logica del collegio uninominale è stata disattesa e violata. Il massacro delle candidature imperfette è stato preceduto nelle scorse settimane da un altro massacro: quello degli uomini e delle donne che avrebbero potuto riscuotere il consenso dei loro concittadini e concorrere al rinnovamento del Paese. Un esempio fra molti: la

prossima legislatura sarà costituente, ma il pds ritiene di poter fare a meno di Augusto Barbera, uno dei maggiori esperti di problemi costituzionali.

L'Italia è finita fra due sedie. La morte dei partiti la priva di uno strumento indispensabile alla elaborazione dei programmi e alla formazione del consenso; ma l'arroganza dei partiti moribondi la costringe a scegliere, in molti casi, fra candidati che sono stati scelti e «paracadutati» secondo la logica del vecchio sistema. E' probabile che il governo e i tribunali amministrativi tentino di sanare nei prossimi giorni il caso delle candidature imperfette. Ma nessun tribunale amministrativo potrà mai raddrizzare le gambe di una democrazia imperfetta. Perché questo accade occorre che i cittadini spengano la televisione e tornino alla politica.

Sergio Romano

DALLA PRIMA PAGINA

SPIE RAZZA ETERNA

Non è lecito cedere talmente all'utopia da immaginarsi una società non animata pro e contro dall'antica arte dello spionaggio. Non è ammissibile, dato che lo Stato è la fonte più feconda di attività spionistiche. E' lo Stato stesso non solo a incitare i suoi agenti allo spionaggio in tempo di guerra come in tempo di pace, per scoprire i piani d'attacco o le risorse tecniche del nemico, e accartare il punto debole da sfruttare, è lo Stato stesso a incitare i suoi cittadini allo spionaggio in tempo di pace o di guerra del prossimo che può guadagnare più del dovuto e trattarsi meglio, per appurare la condotta scorretta e assicurarsi la maggiore tassabilità.

Dunque, non preoccupiamoci troppo. E, dopo tutto,

se quel che ci raccontano è esatto, la scoperta della talpa coniugata con consorte è avvenuta non a seguito di un'autocritica della Cia, ma di un'opera di vero e proprio spionaggio condotta dall'Fbi, tradizionale antagonista della Cia in accordo eccezionale con la Cia. Da non credere. Si è cominciato a scavare nelle spesse folli dei coniugi spioni, e poi in un crescendo si è finito con il frugare tra la spazzatura per valutare la qualità dei rifiuti. Qualche traccia resta sempre. Una storia qualsiasi. In confronto, gli inglesi hanno avuto un tal culo di vicende spionistiche che ne hanno tirato fuori una letteratura specializzata che ha guadagnato quasi più dei Beatles. Ma le storie iniziali inglesi erano più complicate e più suggestive. Gli americani, per ora, sono più indietro, più rozzi e fraccassoni.

La cosa più interessante, forse, da sottolineare è che, come cambia la moda degli

scilisti giocando avanti e indietro con il tempo, d'improvviso le vicende internazionali si direbbero rianniccate a un ritorno dell'atmosfera della guerra fredda. La Russia, descritta come regessa a corruzione e caos, d'improvviso posa nuovamente ad arbitro dei destini della Bosnia, anzi di una possibile terza guerra mondiale. Ostenta la propria forza liberando i golpisti della prima e della seconda ora. Le spie stanno come nel formaggio in questo neovetere scenario che pare assolutamente immemore della caduta del Muro di Berlino. E' davvero caduto? Quasi una risposta ai sospiri di quanti sono sempre pronti a dichiarare che si stava meglio quando si stava peggio. La storia di Aldrich Hazen Ames e di Maria del Rosario Casas subisce opporuni ritocchi. E' stata lei più giovane a corrompere lui eccetera eccetera eccetera.

Oreste del Buono

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE

VICEDIRETTORE



Accusato per tangenti nella nettezza urbana, l'ex vicesegretario del psi ha evitato l'arresto

Montecitorio chiude salvando Di Donato

A suo favore 249 voti contro 175

ROMA. La Camera celebra la fine dell'undicesima legislatura respingendo, con 249 voti contro 175, la richiesta d'arresto di Giulio Di Donato, coinvolto in una vicenda di tangenti sulla nettezza urbana. Questo è l'ultimo atto dell'assemblea di Montecitorio che chiude i battenti per la campagna elettorale. E l'ex vicesegretario del psi può finalmente tirare un sospiro di sollievo perché vede allontanarsi le manette: «Non credo che tra un mese, quando non sarò parlamentare, si porrà nuovamente il problema: il clima, alla procura di Napoli è cambiato», spiega. E mentre lascia il palazzo, dopo lo scampato pericolo, si concede lo sfizio di prendersi una rivincita nei confronti del collega pidessino che in aula, a nome della giunta per le autorizzazioni, ne aveva chiesto l'arresto: «Antonio Bargone finirà come Fouquier-Tinville, il pubblico accusatore del tribunale rivoluzionario del 1793, che nel Terrore fu ghigliottinato».

Che visi distesi, quanti sorrisi, tra socialisti ed ex democristiani. Eppure l'esito della votazione rimane incerto sino all'ultimo. Pidessini, verdi, Rete, rifondazione, lega, e mai sono favorevoli all'arresto. Gli altri - socialisti, lista Pannella, l'umanabile Sgarbi - sono contrari. Ppi incluso: la posizione ufficiale è quella di votare «secondo coscienza», ma lo

stesso Mino Martinazzoli fa sapere di essere «perplesso» di fronte all'uso di uno strumento così pesante. Alla fine, comunque, più di venti deputati delle opposizioni, grazie allo scrutinio segreto, non rispettano le direttive. «Probabilmente i comunisti che non sono stati ricandidati, azzarda Di Donato. «Forse nel pds c'è stata qualche defezione», osserva il presidente dei deputati retini Diego Novelli, dando ragione per la prima e ultima volta nella sua vita all'ex vice segretario del psi. «In materia come queste non abbiamo disciplina di gruppo», ammette Massimo D'Alema. Il quadripartito,

però, ce l'avrebbe fatta ugualmente. Anche perché partecipano al voto solo il 56 per cento dei leghisti e il 61 dei missini. Ma la mattina nessuno sa come andrà a finire. Nel Transatlantico appaiono i Forlani, i Frandini, i De Michelis. Diego Novelli li guarda e commenta: «Ecco gli spettri. Nel frattempo la discussione va avanti e il nervosismo si fa palpabile. Il socialista Franco Piro invoca contro chi vuole «chiudere la legislatura fornendo una testa da far cadere». Di Donato pronuncia la sua difesa. Che è un attacco all'«inquisizione trionfante». Cita il Presidente della

Repubblica: «Scafaro ha detto: "A questo gioco al massacro io non ci sto". Sacrosante parole, le sue, che dovevano valere per tutti. E invece non valgono più per nessuno». Parla anche Gerardo Bianco, il capogruppo del ppi. «Annuncia: «Il Paese è un sorvegliato speciale e io in nome della libertà voterò contro l'arresto». Tocca a Vittorio Sgarbi. E l'atmosfera si surriscalda. Fischiano i leghisti, perché il critico d'arte ricorda loro che Bossi è nei guai. Non si limitano alle intemperanze verbali: quelli di Rifondazione: il deputato Ugo Boghetta, quando Sgarbi finisce l'intervento, si

scaglia contro di lui. Quello reagisce. E i commessi sedano gli animi energicamente. Ora è la volta di Marco Pannella. Ha intenzione di provocare i pidessini, colpevoli di «istigazione a delinquere contro i cittadini italiani che subiscono la custodia cautelare». Inutile dirlo, ci riesce. Poi, finalmente, dopo tre ore e mezzo, il voto. 175 deputati - «aguzzini nazisti» li definisce Sgarbi - chiedono l'arresto. Ma vengono sconfitti. «Un cittadino sarebbe stato arrestato, quest'applicazione della legge a due velocità urta la coscienza comune», commenta amaro D'Alema. «E' l'ultimo delirio



Vittorio Sgarbi: il deputato ex liberale il quale fra i protagonisti della seduta alla Camera

berto Maroni. «Di Donato è l'ultimo miracolato di questa legislatura», spiega Novelli. Ma dalle opposizioni si leva una voce controrrotta. Quella di Ferdinando Imposimato: «E' stata una decisione responsabile», dice. Non gli importa che la Quercia sostenga il contrario. Forse non si fida della morale elastica. Quella che ha imposto al pidessino Umberto Ranieri prima di non ricandidarsi, perché nel registro degli indagati, e poi lo ha obbligato a cambiare idea perché in quel libro nero ci erano finiti i vertici di Botteghe oscure.

Maria Teresa Meli



Per Diego Novelli
«è un miracolato»
D'Alema: una legge
a due velocità
La Lega fischia,
Sgarbi definisce i sì
«aguzzini nazisti»
E Ugo Boghetta
di Rifondazione
spara sull'ex vice psi



Giulio Di Donato, vicesegretario del psi. Sopra, l'aula di Montecitorio. In alto, Diego Novelli

leggermente imbiancate, poche pacche e poche parole. «A me», racconta Romano Baccarini, sennuogno deputato romagnolo della sinistra dc - «sto Di Donato mi è sempre stato sui coglioni, con quella sua aria che sembrava volesse a due palmi da terra. Ed ero venuto apposta per votare a favore dell'arresto...». Sennò... Sennò Di Donato ha trovato il tono giusto e le parole giuste per intenerire la platea. Chiede la parola e parla senza intanto. Le prime parole puntano al cuore: «Signor presidente, colleghi, non vi chiedo di respingere nessuna delle due decisioni con le quali la giunta ha autorizzato l'arresto, perché ho un dovere di solidarietà verso due innocenti che sono da più di cento giorni in detenzione...».

Altro nervo scoperto: la faciloneria del mass media: «Gli arresti prima del giudizio sono diventati la regola, ma molti di voi temono i commenti dei santucoli televisivi». Ma a quei quattrocenti colleghi che sono sempre più insoddisfatti verso la magistratura - anche i pidessini, anche i leghisti - Di Donato offre le parole giuste: «Quando ci saranno i processi, quando occorrerà valutare le prove, sarà tutto finito e i condannati di oggi senza appello, quelli ai quali è stato tolto l'onore, saranno già morti dentro». Finito l'intervento Di Donato resta solo. Quasi nessuno va a salutarlo al suo scranno. Ma i capi della prima Repubblica ci sono quasi tutti. C'è Forlani, magnifico, c'è De Mita, silenzioso e, guarda caso, ci sono anche gli altri due ex vicere di Napoli: Francesco De Lorenzo e Paolo Cirino Pomicino. E dopo il voto-miracolo De Lorenzo sfugge ai cronisti, ma prima di entrare nella buvette si lascia sfuggire un curioso peccato di orgoglio: «Io, almeno, fui «salvato» con un voto palese...».

Fabio Martini

PERSONAGGIO

IL COW BOY DEI MIRACOLI

ROMA. Il miracolo è compiuto, ma Giulio Di Donato non ne sa nulla: pochi istanti prima del voto è fuggito da Montecitorio col cuore in tumulto e, in attesa che torni, la sua amica Anna Filippini lo dipinge così: «Giulio è sempre stato un cinico ma in questi mesi era un altro, in lacrime mi raccontava di quei suoi amici che sono in carcere soltanto per aver parlato al telefono con lui...».

Eppure, quando l'ultimo «miracolato di Tangentopoli» riappare finalmente in Transatlantico, assomiglia al Di Donato di sempre: avanza col suo passo da cow-boy, lo stesso sorriso misurato dei tempi belli e anche le sue primissime parole sono un distillato di diplomazia: «Mi sento bene, tranquillo. Lo ero anche prima, naturalmente. Ma ora ho una preoccupazione in meno». Punto e a capo.

Ha appena schivato la galera Di Donato, eppure non c'è scroscio di emozioni in questo strano tipo di napoletano a sangue freddo, «cinico» a sentire gli amici. La stessa, rassegnata freddezza sfoderata mezz'ora prima: mancano pochi minuti al voto, in aula sta parlando Vittorio Sgarbi, Di Donato è appena uscito e va su e giù per il Transatlantico. Si avvicina il cronista: onorevole, e se la Camera concede l'autorizzazione all'arresto? E lui: «Che devo fare? Esco da Montecitorio, salgo in macchina e vado subito a Poggioreale...».

Certo, una scena immaginata come un incubo, eppure... «Resta una strana insofferenza di fondo - confida la socialista verde Filippini -... oggi il voto fosse andato in modo diverso, sarebbe scoppiato il caso, si sarebbe aperto un dibattito sugli eccessi della magistratura, sulla giustizia che diventa giustizialismo...». E proprio lui, Di Donato, aveva detto in aula: «Il carcere è una pena più sostenibile della insostenibile gogna che dura da 3 mesi».

E allora ecco spuntare il paradossale: nel giorno della sua salvezza, Giulio Di Donato è un po' un eroe mancato. Nel peggiore dei casi paterna immaginare, forse, di diventare il «Dreyfus italiano» e invece per la storia resterà l'ultimo «mostro» di Tangentopoli salvato per miracolo dai suoi colleghi. Anche perché nel futuro il Di Donato è difficile non ci sia un

Quel martire mancato dell'era Mani Pulite

L'AMMINISTRATORE SIP

Gamberale al Tribunale della libertà

NAPOLI. Il «caso Gamberale» è da ieri al vaglio del tribunale del riesame di Napoli. I giudici devono decidere se l'amministratore delegato della Sip, accusato di tentativo di concussione in concorso con l'ex vicesegretario del psi Giulio Di Donato, potrà essere rimesso in libertà.

La vicenda di Gamberale, attualmente agli arresti domiciliari, ha suscitato un mare di polemiche. Il Csm ha aperto un'inchiesta sull'operato dei giudici che, secondo gli avvocati del manager Sip, avrebbero violato i diritti del loro cliente. Sotto accusa è finito il gip Luigi Esposito, che alla vigilia di Natale negò a Gamberale il permesso di ricevere nella sua abitazione un sacerdote, don Luigi Ciotti,

animatore del «Gruppo Abele». Sul caso è stata avviata anche un'indagine del ministro Cms.

I difensori, però, puntano l'indice anche contro i sostituti Rosario Cantelmo, Nicola Quatrano e Manuela Mazzi, che si sarebbero resi responsabili di gravi irregolarità nel corso delle indagini. La probabilità che Vito Gamberale possa ottenere la revoca dell'arresto, come richiesto dai suoi legali, non è molto alta. Nei confronti dell'amministratore delegato della Sip, infatti, il pubblico ministero ha già chiesto il rinvio a giudizio. Essendo conclusa l'istruttoria, l'imputato difficilmente potrebbe inquinare le prove, presupposto questo per il mantenimento della misura cautelare. (f. m.)

passaggio tra i cancelli e le catene di Poggioreale. Glielo ricorda, con la consueta brutalità leghista, Roberto Maroni: «Nessun problema, Di Donato non si ricandida, le inchieste vanno avanti, si tratta di aspettare un po' e la giustizia farà il suo corso. Oggi si tratta di decidere gli arresti soltanto per i prossimi due mesi...».

Certo, se i suoi colleghi non lo avessero salvato, Di Donato ora pronto a vestire i panni del perseguitato, del Dreyfus, dell'«Enzo Tortora» e Pannella - lo ha fatto capire ieri in aula - era

già pronto a cavalcare la tigre. Ma prima di affrontare la galera o la battaglia, Di Donato ha cercato e alla fine ha trovato il «miracolo»: il voto di ieri l'ex vice di Craxi se lo è costruito con un pizzico del vecchio professionismo che aveva aiutato Giulio Di Donato a diventare uno degli uomini più potenti del Paese. Un rampante che aveva salito gli scalini giusti nel momento giusto: seguace dell'austero Riccardo Lombardo fino a quando la sinistra aveva potere nel psi, Di Donato diventa craxiano con l'ultimo treno per Yuma. E come tutti

gli zelatori della seconda ora, Di Donato ostenta subito tutto il suo amore per il Capo: chiunque sia entrato nel suo studio in via del Corso, non potrà mai dimenticare le romantiche foto di Bettino con la sciarpa al vento, di Bettino in azione, di Bettino che ride.

Altri tempi. Eppure, la vecchia «classe» Giulio il cinico non l'ha smarrita del tutto e questo Parlamento lui lo osserva a memoria. Di buona mattina Di Donato si presenta nell'aula di Montecitorio con l'aria più dimessa del solito. Giacca blu e cravatta blu, le tempie

Il tuo Paradiso c'è!
Noi ti diciamo dov'è, come arrivarci e quanto costa.

TUTTOTURISMO

Assapora i paradisi per tutti

Editoriale Domus

1 LIBRO DELL'UNITÀ

TRA CRONACA E STORIA

11 grandi giornalisti raccontano il nostro tempo

Sabato 26 febbraio con l'Unità

Giorgio Bocca

Il padrone in redazione

Unità

Ma Viale Mazzini non sa come collocare i giornalisti ex deputati

Niente pensione a Manca

La Rai: ne ha già due, siamo in rosso

ROMA. Schagge e veleni della 1 Repubblica sulla Rai. E se Enrico Manca e Marco Ravaglioli, Clelio Mastella e Giorgio Postal, Alberto Michelini e Antonio Graziani, dopo il 27 marzo ce li ritroveremo direttamente in video, magari a condurre il tg della sera, o a moderare un talk-show con i politici del Nuovo partito? Potrebbe accadere davvero. Gli ex parlamentari che avevano cominciato alla tv di Stato la loro carriera e che, diventati onorevoli, si erano messi in aspettativa, ora rischiano di uscire dalla politica e di ritrovarsi dipendenti della tv di Stato a tutti gli effetti.

L'ex presidente socialista se ne è già preoccupato. E ha scritto al direttore generale Locatelli per chiedere se, nel caso, potrebbe usufruire del prepensionamento che la Rai dei Professori ha sollecitando. «Siccome fra tre anni andrei comunque in pensione, vor-

rei andarmene prima, avvalendomi delle norme aziendali», ha scritto Manca. Ma il direttore del personale Pierluigi Celli ha risposto picche. Niente incentivi per l'ex presidente, che fra l'altro, mentre era in carica, si è autopromosso da redattore capo a dirigente. «La Rai non ha abbastanza soldi. Tanto più che Manca usufruisce già di una pensione dell'Inps e di un'altra da parlamentare. Una terza non può essere a carico della Rai», ha spiegato Celli. Mentre Locatelli, che alla richiesta è rimasto «esterrefatto», ha risposto formalmente all'ex presidente che si aspetta da lui un atto capace di lasciare in azienda un ricordo degno del suo passato.

A questo punto, Manca potrebbe anche scegliere di riprendere il suo posto. Quanto agli altri, tutti in dc, l'età della pensione è lontana. Torneranno? Mastella era

giornalista alla redazione di Napoli. Ravaglioli, il genero di Andreotti, lavorava al Tg1. Come Graziani, che si occupava di politica. Michelini, i telespettatori se lo ricordano ancora in video, era quel suo sorriso garbato. «Se quelli tornano, altri partono e il bilancio resta pari», ironizza Celli. Alludendo forse a Federico Scandò, l'anti-Vespa, che ha cessato di candidarsi con Martinazzoli e Segni. A Fabrizio Del Nove e a Maurizio Bertucci (già segretario personale del portavoce di Forlani Enzo Carra) che hanno scelto invece le bandiere meno cattoliche di Forza Italia.

Del Nove e Bertucci fino a ieri tra i giornalisti «protestatari» di Sassa Rubra. Firmatari di quel manifesto del 100 che accusa la nuova gestione di ingiuste discriminazioni. Per esempio Paolo Cantore, del Tg2, già braccio destro di Giuliana Del Bufalo alla

Federazione della Stampa ai bei tempi craxiani. Che oggi si lamenta anche a nome di altri colleghi come Angela Buttiglione alla quale è stato imposto di lasciare la conduzione del Tg solo perché rappresentava il vecchio O. Gianni Raviele, estromesso dalla vicedirezione per lo stesso motivo. Senza dire che Buttiglione aveva affisso in bacheca la stessa richiesta in quel senso. E che Raviele, promosso alla vicedirezione da Vespa, era legato a piazza del Gesù quanto Del Bufalo lo era a via del Corso.

Accantonati? Buttiglione è oggi caporedattore (ma con stipendio da vicedirettore), responsabile dell'informazione religiosa, in più curatrice di una rubrica economica. Vespa, dopo aver rifiutato l'ufficio di corrispondente da New York («troppo lontano») e quello di Bruxelles, condurrà dai prossimi giorni un nuo-

vo programma elettorale del Tg1. L'ex direttore dello stesso Tg Enrico Messina, un altro dei «100», la sua disposizione un'ora di trasmissione dalle 11 alle 12 di mattina. In video, la sua compagna Francesca Grimaldi che, dopo essersi offerta a Volpe per la conduzione delle 20.30 e aver ricevuto una cortese «non disponibilità», si era rivolta al cdr.

Intanto, Ciampi ha annunciato che il decreto salva-Rai sarà reiterato venerdì. E anche le polemiche fra il neocapigliere di amministrazione e direttore della Cassa Depositi e prestiti Falcone sono rientrate, dopo che Demattè, anticipando le cifre del piano triennale che consagrerà al governo il 31 marzo, ha fatto sapere che la Rai «non è sul baratro». E anzi, nel '96 i conti torneranno in attivo.

Maria Grazia Bruzzone

INTERVISTA IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

Sulle tv l'incubo della Consulta

Casavola: in estate la sentenza sulla Mammi

ROMA. La Corte Costituzionale si pronuncerà prima dell'estate su alcune delle norme che regolano il sistema radiotelevisivo, anticipando probabilmente le richieste del nuovo Parlamento. In particolare la Corte dovrà stabilire se la legge Mammi viola il principio che garantisce il pluralismo dell'informazione.

Già il 20 gennaio 1994 la Corte si era orientata per l'illegittimità delle norme che, in assenza di un efficace sistema di garanzie per l'effettivo pluralismo dell'informazione, consentivano ai privati di trasmettere con qualsiasi mezzo e modalità. Ma la sentenza non venne mai pubblicata. Dieci mesi dopo, il 10 ottobre, la Gazzetta Ufficiale rese noto che la Corte aveva restituito il fascicolo al pretore di Varese perché nel frattempo era stata approvata la legge.

Francesco Paolo Casavola, presidente della Consulta, faceva parte di quel collegio come giudice. Ricorda che la Corte attese quasi un anno per una «forma di legittima collaborazione con il Parlamento che aveva ormai deciso di mettere mano ad una disciplina non più procrastinabile».

La stessa forma di collaborazione tra Corte e governo scattata nei giorni scorsi dopo la sentenza che ha annullato la norma della legge Martelli che aveva introdotto il reato di sospetto possesso di capitali?

«Da alcuni organi di stampa siamo stati accusati di aver fatto un favore alla mafia, non in realtà la norma era palesemente incostituzionale e indifendibile perché violava il principio di presunzione d'innocenza. La confisca dei beni e la reclusione per un'autonomia fattispecie di reato di sospetto a carico di chi aveva un procedimento penale non ancora concluso, costituivano una mostruosa giuridica nel sistema penale. E ancora: chi possedeva beni in egual misura sproporzionata rispetto al reddito o ad attività economica e non fosse stato inquisito, la passava liscia».

Quindi una violazione del principio di eguaglianza...

«Non solo: chi si trovava in una semplice situazione di sospetto doveva provare la legittimità della provenienza dei suoi beni. E questo era inversione dell'onere della prova, un sovvertimento di un principio di civiltà giuridica».

Il giorno dopo il governo ha emanato un decreto ed ha adeguato la nuova norma alla sentenza della Corte.

«E' stato un caso in cui si è dimostrata una spontanea unità di intenti tra Corte e governo. Per evitare che si creasse un vuoto legislativo il governo è intervenuto immediatamente. E' quindi evidente che il governo ha inteso dimostrare di voler ricevere degli input per garantirsi della costituzionalità delle norme che intende presentare per la conversione in legge».



A sinistra il presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, a destra l'ex ministro Oscar Mammi.

«Ma il pluralismo dell'informazione televisiva non può essere solo fittizio»

avrebbe tenuto conto di queste indicazioni.

«Questo lo deciderà la Corte. Vedo comunque che anche il garante dell'Editoria ritiene superata la Mammi e chiede che il Parlamento intervenga con norme nuove».

Sono in molti a sostenere che questa legge va modificata. Lo dice il garante, lo sostiene il ministro delle Poste, lo chiedono a gran voce alcune forze politiche. La Corte terrà conto di queste istanze?

«La legge non prevede in occasione del processo costituzionale alcun tipo di consultazioni, né con il governo né con il Parlamento. Quando ha bisogno di informative più dettagliate sulla dimensione del problema sul quale andrà ad incidere una nostra sentenza, la Corte pronuncia un'ordinanza istruttoria con la quale chiede al governo le notizie che interessano. Nel sistema che regola il nostro processo, il presidente del Consiglio ha un ruolo simile a

quello che il procuratore generale ha nella giustizia ordinaria».

Il sistema televisivo fa però capo al ministro delle Poste.

«Il nostro interlocutore è il presidente del Consiglio. Sarà lui poi ad attivarsi presso i ministeri. D'altra parte la presidenza del Consiglio viene chiamata in causa ogni volta che una legge è sottoposta al nostro esame. Di fronte a situazioni obiettivamente mutate noi dialoghiamo con il giudice che ci rimette la questione. In questo caso

Polemico elenco del «Servo Sciocco» (Giuliano Ferrara?) sull'Indipendente

«Minoli, lei quanto deve a Craxi?»

La replica: i miliardi fanno perdere la testa

ROMA. E' un odio di antica data, quello fra Giuliano Ferrara e Gianni Minoli. Lui, comune, e passato, simpatia craxiana non è mai bastata ad assicurare reciproca stima. Ma i toni non erano mai stati così violenti come in questi giorni. Antefatto, l'aggressiva intervista televisiva di Minoli a Berlusconi, in cui il direttore di Rai due contestava al Cavaliere l'amicizia per Craxi. Ferrara non ha apprezzato l'abbiatura, ed è passato all'attacco: l'altra sera a «Radio Londra» ha mandato in onda quattro spot elettorali. Anni 80, in cui Minoli mandava a Craxi: «Onorevole, perché il Garofano? Spiegando: «Ai tempi in cui io ero amico di Craxi, Minoli era il suo sgualterato. Io sono rimasto amico di Craxi, lui è rimasto uno sgualterato». Infine, l'Indipendente di ieri, in prima pagina, a firma di servo sciocco pubblicava: «Le 25 domande che Berlusconi dovrebbe fare a Minoli». Laddove il servo sciocco sarebbe proprio Ferrara, anche se lui nega: «Sono un servo sciocco, ma non quello lì». Ma sono troppe le coincidenze rivelatrici, prima fra tutte il titolo di un suo programma su Italia 1, mai partito: il «servo sciocco appunto».

Terrilli «25 domande», in linguaggio cifrato, quasi un gioco mortale fra i due. Dalla prima, gelidamente cortese, «Scusi, lei mi domanda quanto io debba a Craxi. E lei, mi può dire gentilmente quanto gli deve, a Craxi?». All'ultima, quasi un urlo. «Chi sono adesso i suoi amici? Li ha avvertiti del trattamento che gli riserverà alla prima curva? Ma io so che chi si serve di lei non rinuncia a disprezzarlo?». Con toni che variano dall'insulto: «Lei quando si alza al mattino, non si fa un po' schifo?». Al pungente. «Perché è così eccitato? Perché mi interrompe sempre? Ha qualcosa da nascondere?».

Ritorna il passato, rivelatore della vicinanza fra accusato e accusatore. «Chi giocava meglio a carte, negli aerei privati in volo verso il Kenya, lei o Sergio Restelli? pluriquisquisto portaborse di Craxi. Incalza: «Mi potrebbe raccontare dei suoi rapporti con



Da sinistra Giovanni Minoli, direttore della seconda Rete Rai, e Giuliano Ferrara, opinionista della Fininvest.

domanda quanto io debba a Craxi. E lei, mi può dire gentilmente quanto gli deve, a Craxi?». All'ultima, quasi un urlo. «Chi sono adesso i suoi amici? Li ha avvertiti del trattamento che gli riserverà alla prima curva? Ma io so che chi si serve di lei non rinuncia a disprezzarlo?». Con toni che variano dall'insulto: «Lei quando si alza al mattino, non si fa un po' schifo?». Al pungente. «Perché è così eccitato? Perché mi interrompe sempre? Ha qualcosa da nascondere?».

Marrelli? Erano stretti o addirittura intimi? Allude. «E' vero che all'epoca dell'affare Malindi lei ora distante molti chilometri dal suo protettore? Deve a chi era, di grazia?». Ironizza. «C'era mai stato prima nella hall del Raphael? Il portiere di notte ricorda ancora i suoi sospiri...». Indimenticabili Anni 80, quando arrivisti così diverse dalla prima pagina dell'Unità di cui è assiduo collaboratore da qualche tempo lo mettevano in copertina come Rampantonio? La procura organo essere un uomo-Capital o preferiva Class o il più virile Max?». E Minoli? Non c'è, non può rispondere al nemico di sempre. L'altro giorno aveva replicato: «Aver venduto l'anima per i miliardi fa perdere la testa». (fr. sil.)

Ciao «Meu», papà, nonno, per sempre con noi.
Ormelio Cossavella
Con amore la mamma, la moglie Elvira, Massimo e Davide con Gabriella ed Antonella, i piccoli Alessandro, Sara ed Andrea. Funerali Cimitero Generale, Tempio Cernusco, venerdì 25 ore 11,45. No fiori ma offrire Ass. Sciocchi Multiple c/o postale n. 12207106 A.I.S.M. sez. Torino.
Torino, 24 febbraio 1994.

Partecipano al dolore della famiglia Cossavella per la perdita del caro ORMELIO gli amici di Pisanterio Balbi, Golia, Caccarini, N. Spagnoli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Amerio ved. Tosetti
No danno il triste annuncio i figli Luciano con Maria Paola o Stefano, Bettino con Laura, Giorgio e Irene. Un sentito augurio di dolore a tutti i familiari. Ammoniti, Pomeriggi, Sanera, a tutta l'equipe del prof. Fabia, alla signora Rita e all'allestitrice Nida. Funerali venerdì 25 ore 11,45, parrocchia. Sacerdote di Gesù via Nizza 55. Tumulazione al cimitero di Asili (ore 10,30 circa).
Torino, 23 febbraio 1994.

Adelfa con Fabrizio ed Elisabetta, affettuosamente vicini ai cugini Luciano, Bettino e famiglia, piangono la perdita della cara EMMA.
Asti, 24 febbraio 1994.

Giorgio, Maresca ed Enrico Pronzale partecipano al lutto dei familiari di
Emma Tosetti
Asti, 24 febbraio 1994.

Carla e Piero Schino con Franco, Piercarla con Enzo, ricordano commossi la cara EMMA.
Torino, 23 febbraio 1994.

Bruno e Graziella Cane Gianfranco e Maria Teresa Nerini Marcello e Lidia Vignoli partecipano con affetto al dolore di Alberto e Luciano.
Torino, 23 febbraio 1994.

La società FIAT Auto S.p.A. - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Alberto Tosetti per la scomparsa della madre
Emma Amerio
Torino, 23 febbraio 1994.

Nemico Mazzola e Giorgio Marone con le rispettive famiglie partecipano commossi al grande dolore di Luciano e dei suoi familiari per la perdita della cara MAMMA.
Torino, 23 febbraio 1994.

Leighi Cattel partecipa commossa al dolore dell'amico Luciano.
Torino, 23 febbraio 1994.

Bianca Carretto avrà nel cuore sempre
Emma Tosetti
con i ricordi e le immagini della giovinezza.
Milano, 23 febbraio 1994.

Il Personale della Farmacia ospedale Molinette partecipa al dolore del dottor Luciano Tosetti per la scomparsa della madre MAMMA.
Torino, 23 febbraio 1994.

Sono vicini a Luciano i colleghi:
Maria Antonelli
Sabrina Beltrami
Cecilia Celli
Rachele Chiappetta
Aldo Chivazza
Valentina Dellepiane
Annalisa Gasco
Cinzia Molteni
Lorenza Piana
Cristina Reynari
Giuliana Russo
Silvana Stacca
Umberto Tagliareri

Beppo, Laura, Flavio con Luciana e Bianca Carretto sono vicini a Bettino e famiglia nella mestile per la perdita della mamma EMMA.
Torino, 23 febbraio 1994.

Daniela, Angela, Federica partecipano affettuosamente al dolore di Luciano e famiglia.
Torino, 23 febbraio 1994.

Sono vicini a Bettino i cugini Sandro, Susi, Cesare Marieterna, Franco Carla, Beppo Liby, Fernando Paola.
Torino, 23 febbraio 1994.

E' mancata
Maria Mussatti in Bortino (Mariuccia della Valle)
di anni 70.
La annunciano il marito Mario, i figli Giorgio e Walter, la nuora Maria-Cristina e Tiziana, la nipotina Marieterna e parenti tutti. I funerali ad Agliè Canavese sabato 26 corrente mese alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Cascina La Valle.
Agliè, 23 febbraio 1994.

Teresa Fattori con Michele, Bianca, Stefano e Paola partecipano al dolore di Giorgio e famiglia.
Torino, 23 febbraio 1994.

E' mancata
Selenio Calcagno
anni 79.
La annunciano la famiglia, parenti tutti. Funerali venerdì 25 ore 11,45 parrocchia Maria Ausiliatrice.
Torino, 24 febbraio 1994.

Il 7 febbraio 1994 è mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca Boero in Zollesi
A funerali avvenuti l'annuncio il marito Pier Francesco, mamma N. Benaglia, la sorella Maria Teresa e nipoti tutti.
Torre Pellice, 24 febbraio 1994.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Carola Stefanoni in Corio
L'annuncio con dolore il marito Jean Carlo, i figli Gian Franco e Paola con Agostino, i nipoti Andrea, Daniela ed Emanuele. Funerali venerdì 25 ore 11,45 nella parrocchia Gesù Nazareno, via Belfrancia-Jolanda 24.
Torino, 23 febbraio 1994.

Il Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'I.U.A.V. annuncia la scomparsa di
Manfredo Tafari
maestro e a lungo Direttore del Dipartimento che egli stesso ha fondato. Interpreti con profondità e forza d'innovazione della disciplina da vent'anni ha trasmesso presso di noi agli allievi i «Collegi Bonatti» e il «Personale Tecnico-Administrativo» del Dipartimento di Storia dell'Architettura.
Venezia, 24 febbraio 1994.

E' mancata
Maria Scotta ved. Pautasso
La annunciano: le figlie Maria e Ada, i nipoti, il nipote Daniele, la sorella Giuseppina. Funerali giovedì ore 11,45 da via Oliva 48.
Torino, 22 febbraio 1994.

Il cognato Alessandro i nipoti Nave Albreto Mino e rispettive famiglie sono vicini a Maria e Ada.
Torino, 22 febbraio 1994.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pietro Limone
La annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti. Funerali oggi 24 febbraio ore 10 parrocchia Pace.
Torino, 22 febbraio 1994.

La famiglia Caranzano Cascia Fiore Rappetto Ruffino Ruffino partecipano al dolore della famiglia Limone.
Torino, 22 febbraio 1994.

Alba e Piero Cecchetti partecipano al dolore della famiglia Limone per la grave perdita.
Gli amici di Bardonecchia sono vicini a Maria e Limone e famiglia.
Torino, 22 febbraio 1994.

Anna e Roberto Benedetto partecipano al dolore dell'amico Franco.
Torino, 22 febbraio 1994.

E' mancata
Maria Scotta ved. Pautasso
La annunciano: le figlie Maria e Ada, i nipoti, il nipote Daniele, la sorella Giuseppina. Funerali giovedì ore 11,45 da via Oliva 48.
Torino, 22 febbraio 1994.

Il cognato Alessandro i nipoti Nave Albreto Mino e rispettive famiglie sono vicini a Maria e Ada.
Torino, 22 febbraio 1994.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pietro Limone
La annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti. Funerali oggi 24 febbraio ore 10 parrocchia Pace.
Torino, 22 febbraio 1994.

La famiglia Caranzano Cascia Fiore Rappetto Ruffino Ruffino partecipano al dolore della famiglia Limone.
Torino, 22 febbraio 1994.

Alba e Piero Cecchetti partecipano al dolore della famiglia Limone per la grave perdita.
Gli amici di Bardonecchia sono vicini a Maria e Limone e famiglia.
Torino, 22 febbraio 1994.

Anna e Roberto Benedetto partecipano al dolore dell'amico Franco.
Torino, 22 febbraio 1994.

E' mancata
Maria Scotta ved. Pautasso
La annunciano: le figlie Maria e Ada, i nipoti, il nipote Daniele, la sorella Giuseppina. Funerali giovedì ore 11,45 da via Oliva 48.
Torino, 22 febbraio 1994.

Il cognato Alessandro i nipoti Nave Albreto Mino e rispettive famiglie sono vicini a Maria e Ada.
Torino, 22 febbraio 1994.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Pietro Limone
La annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti. Funerali oggi 24 febbraio ore 10 parrocchia Pace.
Torino, 22 febbraio 1994.

E' mancata l'anima buona di
Giovanni Benissone
Con immenso dolore lo annuncia la moglie Bida, i nipoti, i nipoti. Funerali a Torino parrocchia Maria Ausiliatrice venerdì 25 ore 11,45.
Sanierno, 23 febbraio 1994.

Partecipano al dolore la famiglia Negrini, Enrico, Massimo.
Torino, 23 febbraio 1994.

Improvvisamente è mancata
Oreste Ferrero
anni 84.
Lo annunciano: la sua lida, le figlie Rosanna con Giorgio ed Emma, Nella con Piero e Claudio, i nipoti Armando, parenti tutti. Funerali al Colosseo venerdì 25 ore 10,45 parrocchia S. Massimo.
Colosseo, 23 febbraio 1994.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ing. Michele Murialdi
anni 60.
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Massimiliano con la moglie Anna, la figlia Lara, il fratello Gianfranco con Irene, Giulio e Paola, la suocera, le figlie Franco e Rita, i cugini Francesco, la cognata Rita, cugini, nipoti e parenti tutti. Il R. Rosario verrà recitato nella chiesa parrocchiale alle ore 21. I funerali si svolgeranno in Vesme sabato 26 febbraio alle ore 15,30. Vicedotto Anna, Massimiliano e Lara, in questo grande dolore, la mamma Anna, il fratello Francesco con Edda e Ornella.
Vesme, 23 febbraio 1994.

Maria Jerry e Elena Bosco con immenso dolore al dolore della famiglia nel piangere l'improvvisa scomparsa dell'insostituibile e premuroso amico
Michele Murialdi
anni 60.
Torino, 23 febbraio 1994.

Lucia, Daniela e Claudia sono affettuosamente vicini alla famiglia.
Torino, 23 febbraio 1994.

Profondamente addolorati ricordano con tanto affetto il caro e indimenticabile MICHELE la sua Franca con Graziella e Anna, la sua Rita con Giulio Paola Marco e familiari tutti.
Asti, 23 febbraio 1994.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Segretario, i Componenti Tutti del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale si stringono affettuosamente all'amico Massimiliano, Vice Presidente del Gruppo, per l'improvvisa scomparsa del padre
Michele Murialdi
Asti, 24 febbraio 1994.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Tecnico dei Confind - Consorzio Garanzia Collettiva Fiat - della Provincia di Asti, anche a nome di tutte le imprese Confind, partecipano al lutto della famiglia e di tutta la compagine aziendale della Autopoli S.r.l. per l'improvvisa scomparsa dell'ing.
Michele Murialdi
Presidente del Confind Asti
Asti, 24 febbraio 1994.

Presidente, Comitato di Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione o Persone del Gruppo Industriale della Provincia di Asti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'ing.
Michele Murialdi
Consigliere dell'Unione
Asti, 24 febbraio 1994.

La famiglia Ebrille, Volpe, Anni, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico MICHELE.
Asti, 24 febbraio 1994.

CI ha trascorsi
Flavia Casato
Con l'amore di sempre la piangono genitori Leo e Mirella, fratello Roberto con Gemma, i cugini, i nipoti. Non fiori ma offerte Anziani, Bona, Vito, Pirelli, c/o postale 2071003 Pinerolo. Funerali civili il 25-2-94 ore 15 dall'abitazione.
Torre Pellice, 23 febbraio 1994.

E' mancata
Giuseppina Villata in Romerio
La annunciano il marito Riccardo, i figli Fabrizio e Isabella. Funerali venerdì ore 11,45 parrocchia S. Maria.
Torino, 23 febbraio 1994.

Il fratello Pier Giorgio con Paola e figli e la sorella Rosella Quaglia Romerio con Gianni e figli partecipano commossi.
Torino, 23 febbraio 1994.

La sorella Elena, i nipoti Raimondo, Stefano con Elena partecipano al grande dolore.
Torino, 23 febbraio 1994.

Ricordano affettuosamente
Pina Romerio
e partecipano al dolore di Riccardo, Fabrizio, Isa gli amici:
Giorgio, Luisa Nigiani
Sandro, Emma Brila
Bruno, Graziella Cane
Giulio Locatelli
Franco, Mirella Marletti
Emma Martinotti
Mimo, Paola Mottura
Gianfranco, Marieterna Nerini
Lucia, Annamaria Murialdi
Torino, 23 febbraio 1994.

Fabrizio e Isabella, i vostri amici di Praga, tutti unitamente alla loro famiglia vi associano e partecipano al vostro dolore.
Torino, 23 febbraio 1994.

Polina e Marieterna Alinari, commossi, partecipano con viva ed affettuosa amicizia.
Torino, 23 febbraio 1994.

Luigi, Evelina Beaso e famiglia partecipano con profonda commozione al dolore per la grave perdita.
Torino, 23 febbraio 1994.

I cugini Giovanni, Gianpaolo e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Riccardo, Fabrizio e Isabella per la scomparsa della cara PINA.
Torino, 23 febbraio 1994.

Sono affettuosamente vicini a Riccardo: Nanni, Paola Arno, Gianni, Marieterna Battaglini, Franco, Carla Favero, Renato, Annamaria Giachini, Cino, Annamaria Murialdi, Roberto, Carla Picoli, Elio, Piero Pellini, Beppo, Mercedes Rossetta.
Torino, 23 febbraio 1994.

La zia Aida, i cugini Silvio Beaso, Scamozzo e Bernardi agnati partecipano al grande dolore della famiglia.
Torino, 23 febbraio 1994.

Partecipano al dolore dei cari Romerio per la scomparsa della moglie signora
Giuseppina Villata
Albino Cella
Angela Campione
Carmela Capello
Angela Cevoli
Paola Costa
Rosa D'Amato
Laura Ferro
Ferruccio Fraschi
Mara Gaudi
Lucio Oliveri
Loretta Pozzoli
Claudia Prandi
Fabrizio Tucci
Giuseppe Turone.
Torino, 23 febbraio 1994.

Condolenti, inquilini, Cusideo sono Agnelli 78 partecipano al lutto per la scomparsa della signora
Giuseppina Villata
in Romerio
Torino, 23 febbraio 1994.

(Continua a pag. 9)



Cancellate molte liste, decimati i candidati: la Cassazione deciderà sui ricorsi entro domenica

Pioggia di ricorsi sulle elezioni

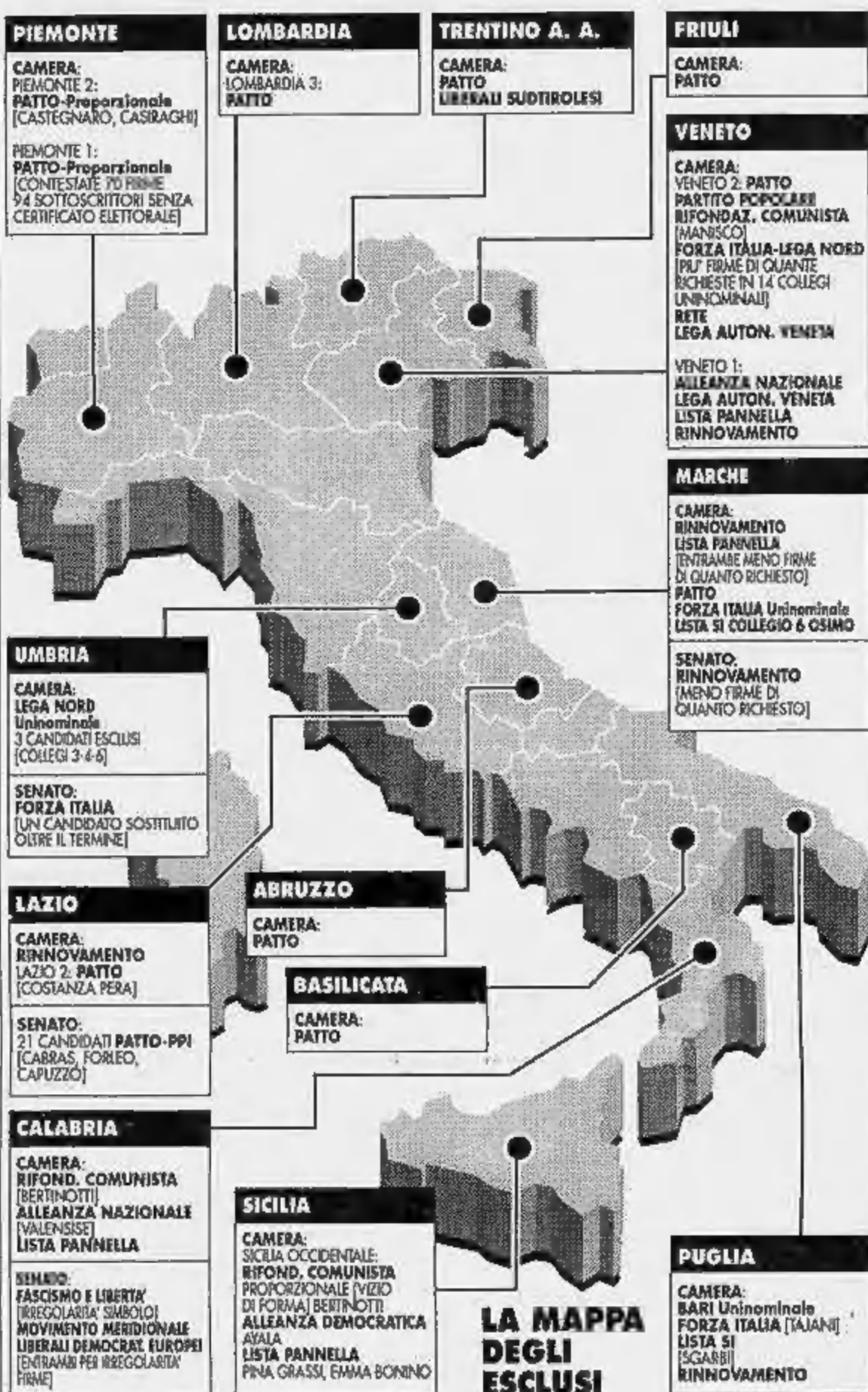
La Lega: una sanatoria, o saranno nulle

ROMA. Siegfried Brugger è il candidato della Sud Tirolo Volkspartei in val Badia. In queste ore è l'unico, in tutta Italia, ad avere la vittoria già in tasca. Dopo l'esclusione degli altri partiti per una serie di irregolarità nei documenti presentati, è rimasto da solo a correre nel suo collegio. Come assere già eletti, insomma, a meno che la Cassazione entro domenica non decida di accogliere i ricorsi dei movimenti bocciati o - ipotesi più remota - venga decisa una sanatoria, come ieri ha chiesto la Lega. Una proposta immediatamente bocciata dal pda, da D'Alma, e da Alleanza Nazionale, con Fini, gli unici due schieramenti non toccati dai bollettini che diffondevano gli uffici elettorali.

PROGRESSISTI. Problemi per Rifondazione in Sicilia, Calabria e Veneto. In forse la candidatura del segretario, Fausto Bertinotti, e dell'ex corrispondente della Rai da New York, Lucio Manicò, in Sicilia rischiamo anche Ennio Bonino, per la lista Pannella, il magistrato Giuseppe Ayala, di Alleanza Democratica, e Pino Grassi, per i Verdi. A Genova è stato ripescato all'ultimo minuto Paolo Villaggio, capolista per la proporzionale della lista Pannella.

CENTRO. I più colpiti sono i patiti di Mario Segni. Cancellati non da otto circoscrizioni, come si pensava all'inizio, ma da almeno nove, forse anche dieci. Ieri altre si è aggiunto il Lazio 2, travolgendo la capolista Costanza Pera. L'insufficienza delle firme mette in forse anche i candidati per il proporzionale nel collegio Piemonte 2. Ma anche i Popolari non sono messi bene. A microfono accesi sostengono di essere ottimisti, di attendere con fiducia la decisione della Cassazione. In realtà i candidati al Senato per il Lazio del Partito Popolare, Romano Forleo, Bruno Lazzaro e Umberto Capozzo sono furibondi. Ce l'hanno in particolare con Franco Marini, segretario organizzativo e responsabile del clamoroso errore che li ha messi fuori gioco: ignorare che per il Senato la procedura prevista dalla legge per la raccolta delle firme è diversa da quella prevista per la Camera. Esclusi, sempre in Lazio, cinque candidati per i collegi uninominali: fra di loro, Silvio Costa e Novella Calligaris. Oltre che nel Lazio, la squadra di Martinazzoli si trova nei guai anche nel Veneto 2. Qui, però, l'irregolarità è rappresentata da quattro firme in più. E' molto probabile, dunque, che la lista venga ripescata.

MODERATI. Che cosa fare quando a poche ore dalla scadenza per la presentazione delle liste si rovescia il camion e vanno perse tutte le firme già raccolte? I responsabili di Forza Italia pugliesi non sono stati troppo a pensarci: hanno chiesto aiuto ad Alleanza Nazionale. La potente macchina di Pini si è messa in moto e le firme sono state presentate: all'ufficio elettorale, però, non è piaciuto il simbolo di An mezzo cancellato sui moduli e, ora, tutta la banda dei berlusconiani, il portavoce Antonio Tajani in testa, avrebbe dover dire addio all'Alleanza. Problemi anche nella Marche, dove i simboli presentati, corrisponderebbero a quelli depositati presso il ministero e in Umbria per una sostituzione comunicata oltre i limiti di tempo e a Nuoro. La cancellazione di For-



In Veneto potrebbero restare solo 2 simboli: fronte progressista e Alleanza Nazionale
Lazio: fuori Novella Calligaris e Silvia Costa
Bertinotti, Ayala e Bonino in dubbio in Sicilia

za Italia trascina con sé anche Vittorio Sgarbi in Puglia e Marche e i cristiano-democratici nelle Marche. A sorpresa, ieri si è poi saputo che per Berlusconi si è candidato in Basilicata per il proporzionale Maurizio Savconi, ex socialista ed ex sottosegretario al Tesoro.

Le truppe di Fini sono rimaste travolte solo in Calabria, la regione che in questo momento

vanta il record di liste ruscite: undici. Fra queste, per l'appunto, anche Alleanza Nazionale e il capolista per la proporzionale, Raffaele Valentissio, per un eccesso di voti: 108 in più.

LA LEGA E LA SANATORIA. Bocciature in Calabria, Lazio, Toscana, Emilia, Umbria, e soprattutto in Veneto, dove ad essere stato escluso è anche Franco Rocchetti: fatti i

primi bilanci, la Lega ha pensato di passare immediatamente al contrattacco. Il capogruppo a Montecitorio, Roberto Maroni ha rivolto un invito alla Cassazione perché valuti le irregolarità contestate in modo sostanziale e non formale. Se venisse cancellata anche la candidatura nell'uninomiale, per il collegamento previsto dalla legge, Maroni, poi, minaccia di bloccare le elezioni.

La sua proposta di sanatoria, comunque, non ha suscitato grossi consensi. L'unico commento favorevole è stato quello del ministro Raffaele Valentissio che probabilmente spera di vedersi cancellare quei 108 voti in più che stanno minando il suo ritorno in Parlamento.

Flavia Amabile

Bindi: sono fiduciosa

«Quanto mi dispiace per Segni ci avesse coinvolti prima...»

Onorevole Rosy Bindi, ma che voi popolari? Anche voi bocciati nella presentazione delle liste dalla corte d'appello di Venezia? «Nessuna bocciatura. C'era qualche firma in più del dovuto, tutto qui. E noi siamo tranquilli. Il ricorso è stato fatto, ora aspettiamo fiduciosi la risposta».

Perché «fiduciosi»? «Perché credo che la legge vada interpretata nel senso di favorire le candidature, e non privilegiando le interpretazioni formali. C'è da aggiungere, poi, che il decreto che ha dimezzato le firme, lo ha fatto in relazione alla soglia più bassa e non a quella più alta: quindi noi dovremmo essere a posto».

Comunque con la Lega e Forza Italia potreste essere fra gli esclusi eccellenti dalla competizione per la Camera nella circoscrizione Veneto 2 che comprende Venezia, Treviso e Belluno. E' così?

«No, non è così, perché rispetto agli altri la nostra posizione è diversa, molto diversa».

Perché? «Perché la contestazione della corte d'appello alle liste dei popolari riguarda un eccesso di sole quattro firme rispetto al

massimo delle 2250 previste dalla legge. Per questo siamo fiduciosi. Noi abbiamo commesso un peccato veniale con qualche firma in più. Gli altri devono affrontare questioni più complesse».

Quali? «La Lega è alle prese con un problema di autenticazione delle firme, cioè di firme che sarebbero state autenticate da persone non competenti in materia. E anche loro hanno già presentato ricorso».

Comunque, onorevole Bindi, anche nel vostro schieramento qualcosa non ha funzionato...

«Certo: il Patto di Mario Segni, sostenuto da noi popolari, non è riuscito a raccogliere le 2250 firme necessarie per presentare le liste in 8 circoscrizioni su 27. E questo è un fatto molto serio, soprattutto alla luce del voto».

Perché? «Il loro quorum si alza dal 4 al 7 per cento e ciò richiede che nei collegi dove sono presenti debbano raggiungere almeno il 15 per cento. A questo punto è evidente che la responsabilità più forte nello schieramento di centro è del partito popolare».

Ma com'è potuto accadere che il Patto di Segni non



Rosy Bindi

sia riuscito a raccogliere le firme in regioni come il Piemonte, la Lombardia...

«Segni ha ragione quando dice che il Patto per l'Italia è fatto di volontari, che non è un partito come gli altri e che il volontariato ha pregi e limiti, primo fra tutti quello della scarsa organizzazione. Ma, come ha detto Martinazzoli, deve anche capire che i partiti non sono tutti da buttare, e che servono per organizzare la partecipazione dei cittadini».

A proposito di partiti. La raccolta delle firme è fallita anche in una circoscrizione del Veneto. Ma non è proprio il Veneto, onorevole Bindi, la «regione bianca», la roccaforte dei popolari?

«Guardi, voglio rispondere serenamente, senza polemica. Che il Patto non abbia raccolto le firme è un dispiacere per tutti. Ma se Segni ci avesse coinvolti prima, se il Patto non avesse fatto suonare il campanello d'allarme l'ultima notte, sono certa che qui nel Veneto le firme lo avremmo raccolto in tempo».

E' un rimprovero? «No: una semplice constatazione. Che mi auguro possa servire per il futuro». (mau. ans.)

Codignoni: ho sospetti

«Esclusi per le doppie firme messe apposta da qualcuno»

MILANO. «Preoccupato? Ma no, sono dettagli tecnici, inciampi burocratici, pasticci. Si, rischiamo di perdere i candidati del proporzionale in Puglia, ma dovremmo risolvere i guai negli altri tre o quattro collegi contestati».

Così Angelo Codignoni, presidente dell'associazione nazionale dei Club Forza Italia, il generale della macchina messa in piedi da Berlusconi e che oggi viaggia sulle ruote di 3733 club. Per il momento gli uffici elettorali hanno contestato a Forza Italia i candidati su proporzionale in Puglia, i candidati del Veneto 2 (province di Venezia, Belluno, Treviso), un candidato alla Camera nelle Marche, uno in Sardegna, la lista dei candidati per il Senato in Umbria.

Ci spiega cosa è successo? «Semplice, la legge è molto pignola, ma si presta facilmente a incursioni nemiche. Le spiego: se una persona firma due volte, in due banchetti, ma per lo stesso candidato, quella firma verrà invalidata. Sarà un caso ma in Emilia abbiamo trovato moltissime firme doppie».

Sta accusando i piduisti?

«Non lo posso provare, però...».

In Emilia non avete candidati contestati...

«No, ma abbiamo rischiato. E comunque volevo dire che in molti

collegi era facile disturbare la raccolta firme con questi trucchi. Dobbiamo ancora controllare la situazione in Puglia...».

Rischiate di perdere Vittorio Sgarbi e Antonio Tajani, il portavoce di Berlusconi...

«Sì, stiamo preparando il ricorso... Credo che il problema sia un eccesso di firme, un errore che potrebbe costarci caro».

Come mai tanti pasticci sulle firme?

«E' un problema di organizzazione... Segni è andato giù di brutto. Proprio lui, nato e cresciuto sulle raccolte di firme, ha proprio grippato. In questi giorni ho visto cose terribili: candidati del polo di Centro che vivivano da noi con le firme in tasca...».

Gente che voleva abbandonare Segni e Martinazzoli?

«Sì e che girava con 300, 350 firme in tasca... Raccolte chissà come, chissà da chi. Noi dicevamo: no grazie a quelli sono rimasti nella lista dei patiti o dei popolari con i guai che oggi vediamo».

I collegi persi da Segni, sono conquistati da Forza Italia?

«Mi auguro proprio di sì. E spero che la gente capisca che tutti i voti non dati a noi andranno diritti alle sinistre».

La vostra macchina elettorale a che punto è?

«Sotto pressione. La dicevo dai



Angelo Codignoni

3733 club operativi: noi calcoliamo almeno 50 attivisti a club e vuol dire quasi 200 mila persone pronte a fare campagna elettorale. Poi abbiamo altri 1963 club pronti, ma costituiti, ma ancora in attesa della nostra verifica finale. A stare stretti sono altri 500 mila cittadini pronti a scendere in campo».

Come organizzerete i Club? «A piramide, con un coordinatore regionale, i responsabili provinciali e poi ancora quelli cittadini. Ogni candidato sarà preso in carica da un gruppo di club che baderà a tutto: manifesti, comizi, porte a porta, volantaggi, cene elettorali. Tutto».

Condividete l'ottimismo dei sondaggi?

«Ottimismo darci sopra al 30 per cento? Ma no, per noi quello è pessimismo». (p. cor.)

BENTORNATO!

BENVENUTI!

Sabato 26 e domenica 27 febbraio scoprite il nuovo Coupé Fiat. Presso Concessionarie e Succursali Fiat. Bentornato Coupé!

FIAT

PROPAGANDA ELETTORALE

LA LIBERTÀ È POPOLARE



Dopo i Bot, nel programma del prc anche la patrimoniale

Bertinotti: «No alla Nato»

Rifondazione imbarazza i progressisti

ROMA. Tassare i Bot, «superare» la Nato, sanare gli immigrati clandestini e via di questo passo. «Un programma per l'alternativa», dice Fausto Bertinotti. Ma il decalogo presentato da Rifondazione comunista è di quelli che fanno rizzare i capelli dei progressisti.

Bertinotti rassicura: «E' una proposta aperta nel segno dell'unità della sinistra». Ma intanto fa cadere un macigno dopo l'altro sul tavolo messo insieme da Occhetto e compagni. E tanto per agitare un altro po' le acque fa sapere che a Rifondazione comunista l'accordo Fiat «non va bene».

Vuol dire che il partito si schiera contro Gino Giugni, ministro del Lavoro, grande artefice dell'accordo e candidato per i progressisti a Torino? Bertinotti sorride: «Voteremo tutti i candidati progressisti. E tutto sommato votare Giugni non sarà nemmeno la cosa più imbarazzante».

Come dire: per battere la destra Rifondazione comunista si tura il naso e promette lealtà,

ma non rinuncia al suo programma. Anche al costo di mettere in imbarazzo i suoi compagni di cartello. La prima uscita di Bertinotti, la settimana scorsa, sull'opportunità di tassare i Bot sopra i 200 milioni aveva messo in difficoltà Occhetto proprio mentre il leader della Quercia cercava di convincere gli ambienti finanziari sull'affidabilità dei progressisti (oggi parte per Londra dove avrà contatti con esponenti della City).

Imperturbabile, il leader di Rifondazione torna a girare il coltello nella piaga: «I titoli di Stato costituiscono la principale rendita finanziaria. Fissata una soglia di garanzia a tutela dei piccoli risparmiatori, non vedo perché non si debba tassare i titoli pubblici».

I progressisti inneggiano al libero mercato per scollarsi di dosso quell'etichetta di «statelisti» che Berlusconi e compagni tentano in tutti i modi di affibbiare loro. E lui, Bertinotti, sogna un grande polo pubblico tra Rai e Sip e si abban-



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

dona con gusto ad affermazioni del tipo «bisogna rafforzare il ruolo dello Stato nell'economia».

I progressisti si schierano compatti per la Nato e Occhetto va in pellegrinaggio a Bruxelles? Rifondazione comunista non ci sta. L'Alleanza atlantica deve essere superata: «Il Patto di Varsavia non c'è più e non si vede la necessità

che continui a sussistere la Nato. Ci vuole una rinegoziazione degli accordi di difesa internazionali».

Maastricht, il trattato che l'Italia cerca faticosamente di osservare per non «uscire dall'Europa» e che costituisce l'aspetto centrale della politica estera dei progressisti? Va completamente rinegoziato, risponde Bertinotti, senza batter

ciglio.

Gli accordi di Schengen prevedono un rigido controllo dell'immigrazione non comunitaria, ma per Rifondazione comunista l'immigrazione è «una ricchezza da tutelare». Il propone una grande sanatoria per regolarizzare tutti i clandestini che già lavorano in Italia.

A forza di sottolineare le divergenze con i suoi alleati, Bertinotti ha paura di emarginare il suo partito? Tutt'altro: gli piace ricordare che per avere la maggioranza nel prossimo parlamento i progressisti avranno bisogno di Rifondazione e lui ne approfitterà per tirare l'alleanza più a sinistra possibile. Se i progressisti non avranno la maggioranza, allora gli alleati non saranno tenuti a stare insieme e Rifondazione valuterà le varie proposte.

Conclude Armando Cossutta, presidente di Rifondazione comunista: «Non siamo acchiappanuvole. Siamo persone con i piedi ben piantati per terra».

Andrea di Robilant

IL CASO

DAI GRAFFITI AI PROGRAMMI

ROMA. Fuori l'Italia dalla Nato: graffito ormai archeologico, come si deduce non solo dalle gocce di vernice bianca che colavano, in epoca pre-spray. Altri comunisti, comunque, più decisi o minacciosi, in quegli stessi furibondi primi Anni 60 scrivevano sempre sui muri: «Fuori la Nato dall'Italia». In entrambi i casi, programma minimo o massimo che fosse, dopo la fine del comunismo la questione dell'Alleanza Atlantica ha tutta l'aria del ragguardevole, ma superfluo e soprattutto polveroso pezzo d'antiquariato. Nemmeno troppo spendibile.

Sbagliatissima impressione. Con raro senso dell'opportunità, infatti, e astuzia tipicamente elettorale, della Nato Rifondazione vuole il «superamento», che poi era la parola magica, le formulette «vorremmo-non-possiamo» nei documenti del pci negli anni Settanta. Prima che Berlinguer nel 1976 dichiarasse di sentirsi più protetto «sotto l'ombrello», appunto, della Nato. Il Patto di Varsavia, sostiene adesso Cossutta con apparente buonsenso, non c'è



Sopra, Enrico Berlinguer, che portò il pci allo «strappo» con Mosca contestato da Armando Cossutta (a lato)

Falce, martello e risse su quella scelta Atlantica



Cossutta: il patto di Varsavia non c'è più perché restare dentro all'Alleanza? E i neocomunisti sconsigliano Berlinguer

più, quindi... Quindi io sono veramente diverso, in più a sinistra di tutti, lo sventolo («fischia, il vento») l'antica bandiera. Anche se poi, ecco, atlantismo e anti-atlantismo oggi sono termini, non dire, molto meno schematici di un tempo.

Notevole semmai è quanto quel tempo funzioni ancora co-

me richiamo della foresta per una certa sinistra non proprio modernissima, anzi si direbbe arcaica, forse pure nostalgica.

Eppure non deve essere solo un fatto anagrafico. Vero è che la grande battaglia contro il Patto Atlantico, con zuffe memorabili fuori e dentro il Parlamento, risale al 1949, alla pre-

storia della Prima Repubblica. Comunisti e socialisti in prima fila, certo, ma anche alcuni democristiani, in pratica i dissenzienti, erano se non contro, almeno assai tiepidi a proposito di quest'Alleanza insieme politica e militare che legava l'Italia agli Usa. Ma non lo potevano dire. Tiepidissimo, ai limiti del sabotaggio, era un giovane sottosegretario agli Esteri, Aldo Moro (gli americani, comunque, lo sapevano bene e non è che lo abbiano mai molto amato).

La Nato, cioè, più come serena accettazione dell'Occidente come una specie di dogma imposto a una parte notevole delle forze politiche: alcune, riluttanti, si piegano, altre la combattono per le sue «matrici aggressive», foriere di «interferenze». Negli anni Cinquanta (gli anni di Gladio) sull'Alleanza si consolida l'anticomunismo; e quindi negli anni Sessanta, con il centrosinistra, sempre sulla Nato si modella e si rende accettabile ogni equilibrio di governo. A quel punto la sinistra, cioè un pci ben collegato all'Urss, ha già fatto della

lotta anti-atlantica un dogma opposto e contrario. Nei cortei degli Anni Settanta, dopo le bombe, e in contemporanea con le dittature a Madrid, Atene, Lisbona e Ankara, si gridava: «Il fascismo è pagato dai padroni della Nato» (col risultato che lo slogan così brutale annullava un sospetto con una sua qualche legittimità).

In effetti la trovata dei rifondatori di oggi, più che sui compagni che ingaggiarono epiche lotte con la Colera di Scelba, sembra far leva su una certa subcultura di sinistra ex giovanile, un po' rozza e complottaria che «vive» la Nato come una specie di Spectre in cui confluiscono più o meno alla rinfusa protocolli segreti, misteriose boe, golpisti, faccendieri, sovranità limitate, gladiatori, sommergibili atomici, logge massoniche e compagnia brutta. Non che (anche) questo non ci sia stato, nella storia mai troppo chiara dell'Alleanza, e tuttavia ritornare nell'era pre-Berlinguer non porta a nulla e non sembra un buon segno.

Filippo Ceccarelli

«Titti, la vendicativa»

Martinazzoli: in politica i giudici devono dimostrare più saggezza

ROMA. Mino Martinazzoli contro «Titti la rossa». Il segretario del partito popolare, rispondendo alle domande di Gianfranco Funari su Rete 4, non è tenero con Tiziana Parenti, già giudice del pool di Mani pulite ed ora candidata al Parlamento con Forza Italia. «La magistratura - sostiene Martinazzoli - deve non solo essere ma anche apparire imparziale e non mi pare che questa immagine sia trasmessa se guardiamo, per esempio, ad una giudichessa vendicativa che si schiera da una parte».

Non è l'unico riferimento a Tangentopoli. Il leader di Piazza del Gesù giudica «folle» la proposta di una «tregua di Dio» che qualcuno chiede adesso perché la magistratura si muove in altra direzione rispetto alla caccia al democristiano. Ed è critico anche con partiti e stampa: «Hanno fatto dell'avviso di garanzia una ghigliottina. Non lo è: è una difesa dell'indulto e non per la sua accusa».

Che cosa farà il ppi dopo le elezioni? Si alleanza con la sinistra o con la Lega e Berlusconi? «Non intendiamo fare una scelta né di qua né di là. Governeremo se avremo i voti, altrimenti staremo all'opposizione. Se non vincerà nessuno, allora la questione di governo ricadrà tutti. Sinistra e destra dovranno fare i conti con la loro ambiguità. Noi siamo una alleanza politica, oltre che elettorale: gli altri, anche per loro ammissione,



Mino Martinazzoli, leader del partito popolare

non lo sono». E' pollice verso, invece, ad un nuovo governo dei tecnici o del «demighele»: «Credo che due anni di quarantena della politica siano inevitabili per tutto quello che è accaduto. Ma, ricordando me, questo surrogato non può essere portato avanti troppo a lungo. Senza politica una nazione non fa politica».

Altro tema di polemica con il Tg3, che ha parlato di «espettati» è stata la bocciatura delle liste del «Patto» e del ppi in diversi collegi e circoscrizioni. «Sono convinto che i nostri ricorsi verranno accolti», dice Martinazzoli. «Diverso è il discorso che riguarda Segni; non gli è riuscito di raccogliere firme sufficienti. Credo dipenda dal fatto che movimenti come il suo sono distratti sulle questioni organizzative. I partiti servono anche a questo: a far imparare che organizzare la partecipazione dei cittadini non è un soprasso». [m. tor.]



VIAGGIO ELETTORALE

Nel Belice la capitale del Biscione

FORZA Sambuca per un nuovo miracolo italiano. Settemila anime, compresi i bambini e i comunisti, undici club di Berlusconi. Anzi dodici, perché nel frattempo ne è già spuntato un altro, nell'officina del meccanico. Fuori i vigneti del Belice al tramonto. Dentro: un poster teso della Parlati, un santino della Madonna e il fascismo ingigantito di un biglietto da diecimila, forse parte di un rito propiziatorio. Il presidente del club, Mario Tortorici, spunta da sotto un radiatore, con le mani sporche di grasso e uno sguardo fermo e liberaldemocratico. Se incontra Michele Santoro se lo mangia. «Basta con il Sud di Sambuca. Quello che piange, che chiede aiuto, che dico "e lo Stato dov'è". Dobbiamo smetterla di aspettare che le "cassatelle" ci piovano dal cielo. Facciamocela da noi».

I soci annuiscono, seri. Messaggio ricevuto: la cassatella è il dolce di qui, quello della prima indigestione, tutti lo conoscono. Hanno venti o trent'anni e parlano di politica. Di epiciole, i soldi, che «non firmano», non girano più. «E questo è male», sanziona Salvatore, il fratello del presidente, in tuta da lavoro pure lui: «Questo paese sempre comunista è stato. E pure mio padre. Ma io smisi di crederci a 19 anni: troppa tasse, troppi permessi da chiedere, troppi divieti per chi vuole lavorare. A proposito: Gunter, mi spieghi «sta storia del tetto fiscale?».

Introduciamolo, finalmente, l'eroe della nostra storia, l'anima bionda del miracolo berlusconiano di Sambuca. Gunter Di Giovanni, madre tedesca, padre siculo e democristiano. Figlio del Belice e del terremoto, nel senso che nacque durante una scossa. Laureato alla Luiss, ufficiale dei finanzieri. Congedato il 14 gennaio 1994 e il giorno dopo era già a Sambuca, a fondare il primo club. Gunter è l'italoforzuto ideale: giovane, bello, furente con i comunisti, che secondo lui si appoggiano a una mezza frase del presidente antimafia Violante sulla sospetta proliferazione di berlusconiani a Sambuca per dipingerlo in coppola e lupare, prono agli interessi dei vecchi e eterni padroni. «Questo è stalinismo strisciante. Io non prometto posti. Anche perché non ce ne sono più».

Massimo Gramolini

SPORT WAGON

L.22.650.000

GUIDARLA E' UN PIACERE SPECIALE.

Sport Wagon. Serie Speciali '94. Elegante, dinamica e completa. A bordo un'eccezionale livello di dotazioni per una guida sicura e confortevole.

- 1. Condizionatore
- 2. Stereoguida
- 3. Chiusura centralizzata e tergicristallo
- 4. Alzacristalli elettrici anteriori
- 5. Sedile posteriore sdoppiato con appoggiatesta
- 6. Paraurti e retrovisori in tinta vettura
- 7. Profilo paraurti in luccicante
- 8. Ruovi interni in velluto grigio
- 9. Vernice metallizzata

Aggiungete le straordinarie prestazioni e la grinta del generoso motore boxer di 1351 c.c. e 90 CV, con iniezione elettronica IAW Multipoint. E l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

Cuore Sportivo



MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Se Washington sbatte in prima pagina la spia Aldrich Ames, Mosca replica per le rime: «Si vede che gli americani non hanno digerito la Bosnia». Il commento, sarcastico, sprezzante, viene da Vladimir Lukin, ex ambasciatore negli Usa e oggi presidente della commissione Esteri della Duma e uno dei leaders dell'opposizione democratica a Eltsin. Il capo dello spionaggio Evghenij Primakov, in visita a Bratislava, rifiuta di commentare. Il suo portavoce, Jurij Kobaladze, si dichiara «sorpreso». «Sembra che questo episodio sia utilizzato per sollevare clamore. Non capisco perché». Il ministro degli Esteri Kozirev si affrettava a dire che i rapporti tra Russia e America «sono ormai troppo buoni» per poter essere messi in crisi da un episodio del genere.

Ma Clinton non scherza, parla di «affare molto serio». E il segretario di Stato Christopher va giù pesante: «I rapporti con la Russia dipenderanno dai prossimi passi di Mosca». Siamo davvero alla vigilia di una crisi tra due potenze che, fino a qualche giorno fa, sembravano ormai alleate? E - come fa capire Lukin - davvero Washington ha tirato fuori la spia per «dare una lezione» a Eltsin?

Il presidente tace su questo punto, ma affida al suo portavoce Kostikov l'incarico di replicare. E Viceislav Kostikov usa con l'Ame-

Dopo la scoperta della talpa russa al vertice Cia, Mosca attacca l'Occidente su tutti i fronti

Proclami da guerra fredda al Cremlino

Di nuovo scontro sulle spie

rica lo stesso tono - «intemperante» - rilevando ora i diplomatici stranieri - che ha sempre usato contro gli avversari interni di Eltsin. Accusa l'America di «spionaggio» e alza il tiro: «Si ha l'impressione che la Nato, nonostante la retorica pacifista, sia ancora prigioniera dell'ideologia della guerra fredda». La presa di posizione scoppia come una granata, subito seguita da una salva di colpi di cannone. «Dopo l'iniziativa di Eltsin sulla Bosnia - aggiunge - emergono dichiarazioni di certi circoli della Nato che non riescono a nascondere la delusione per non essere riusciti a realizzare l'offensiva aerea». Peggio ancora: «C'inquieta il livello di rischio, lo sprezzo delle vite umane da pagare, che la Nato sembra pronta a ignorare per tenere alto il proprio status».

Per concludere ancora più seccatamente: «Noi non accettiamo il linguaggio degli ultimatum militari». Sembra di essere tornati ai tempi di Breznev e Gromyko, di Nixon e Vance. Roba da brividi. Ma deve ancora entrare in campo il presidente russo. Che aspetta la cerimonia alla tomba del milite ignoto per dire la sua. La minaccia di attacchi aerei sulla Bosnia, dice, «ha provocato non solo la reazione negativa dei dirigenti di Russia, ma ha sollevato l'indignazione del popolo russo». Il vento anti-occidentale ha aperto anche le finestre del Cremlino. E sprona Eltsin a andare avanti con una nuova iniziativa, evidentemente

non concordata con Washington. Facciamo subito un vertice dei cinque grandi sulla ex Jugoslavia. Russia, Usa, Francia, Germania, Gran Bretagna.

«Un solo giorno. Ho proposto Mosca, Ginevra, Bonn, non importa dove. Firmiamo un documento storico e mettiamo fine alla guerra». L'iniziativa è clamorosa e coglie tutti di sorpresa. E per questo dalle capitali occidentali vengono reazioni sconcertate: possibili gli inglesi, scettici americani e francesi, ancora silenziosi i tedeschi. Perplesso anche il ministro italiano Andreotti che fa notare come la formula proposta da Eltsin escluda l'Europa.

Il presidente russo tiene, comunque, in mano l'iniziativa. Anche perché non ha sempre più bisogno per calmare i bollori interni delle opposizioni e della gente. E il suo ministro degli Esteri Kozirev aggiunge carne al fuoco che manda fumo verso la Nato. Lasciamo perdere la «partnership per la pace» e puntiamo a un'iniziativa pan-europea nel quadro della Cse.

Insomma Mosca non considera la Nato un buon veicolo per la «mini-Yalta» che intende proporre. E lo fa capire in tutti i modi. Così si spiega, forse, la carta della coppia di spie giocata dal presidente Clinton, fin troppo irritato per l'improvviso sussulto di autonomia mostrata da una Russia che, bisognosa d'aiuto, era stata a lungo accondiscendente. Incon-

ma i coniugi Ames, sotto controllo dal 1985, avrebbero pagato le spese della situazione e sarebbero stati usati per lanciare un duro avvertimento alla leadership russa: stato attenti che la luna di miele potrebbe interrompersi.

I portavoce russi non se l'aspettavano. Ma come? Loro hanno le loro spie da noi, noi le abbiamo da loro, dice Kobaladze. Queste cose si regolano senza fare clamore. E se si fa clamore - sottolinea Lukin - vuol dire che gli scopi sono altri. Resta il fatto che Boris Eltsin e i radicali-democratici di Russia sono diventati, loro malgrado, il bersaglio della polemica americana. Il tutto nel brevissimo giro di una settimana. Kozirev, che qualche settimana fa l'influente columnist americano William Safire qualificava come il «good guy», il «bravo ragazzo» per eccellenza, si trova ora nella inedita per lui posizione di critico dell'America.

Dal grattacielo sulla Smolenskaja si cerca di gettare acqua sul fuoco, s'invita a «non farsi prendere dalle emozioni». Ma gli americani fanno sul serio. Entro poche ore il Cremlino dovrebbe chiamare il capo e richiamare in patria i funzionari d'ambasciata che tenevano i contatti con il signore e la signora Ames. E un funzionario del ministero degli Esteri russo, che preferisce restare anonimo, mormora malinconicamente: «Un bel guaio, perché noi saremmo costretti a rispondere». [g.c.]



Commenta sarcastico il presidente della commissione Esteri della Duma: «Si vede che l'America non ha digerito la Bosnia»



In alto un'immagine dell'arresto del dirigente Cia Aldrich Ames. A sinistra la moglie Maria del Rosario Casas in una foto scattata in segreto dagli agenti dell'Fbi. Qui sopra, il presidente Clinton

RETROSCENA

METAMORFOSI DEL KGB

QUANTI fossero gli effettivi del defunto Kgb non lo sa nessuno, salvo, forse, la Cia. Mezzo milione? Probabilmente quattro volte di più, se ci si mettono dentro le guardie di frontiera e l'infinita schiera dei «collaboratori», le cui propagandine penetravano in tutti gli interstizi della società sovietica. Dove sono andati a finire è mistero ancora più fitto. Gorbaciov, scottato dal golpe di agosto 1991, si decise a spaccarlo in due pezzi. Sicurezza Nazionale (Mbi) e Servizio di spionaggio estero (Svr).

Ma il bubbone restava da incidere. Due anni dopo, nonostante i ripetuti avvicendamenti alla testa del ministero della Sicurezza nazionale, il Kgb aveva solo cambiato etichetta e perso per strada, in genere verso l'appetibile mondo del business plurimiliardario, alcuni dei suoi migliori (tecnicamente parlando) esponenti. Non che fossero particolarmente sovversivi. Al contrario. Se si guardano con attenzione gli eventi dei due colpi di Stato, agosto 1991, ottobre 1993, si vede bene che il padre Kgb e il figlio Mb avevano inclinazioni «realiste». La Casa Bianca di Boris Eltsin non l'attaccarono, quella di Rutskoi-Khasbulatov neppure.

Anzi la famosa «brigata Alfa», uno dei gioielli del ministero, la fece da paciere in un caso come nell'altro. Ma «quelli della Lubianka» continuavano a fare paura. Microfoni, spie, dipartimenti continuavano a funzionare. Sapevano tutto di tutti. Con un potere politico debole e contestato potevano tirare fuori un dossier e annichilirne chiunque. E lo fecero. Ma il punto vero è che là dentro ciascuno faceva il gioco di una lobby diversa. Non era più come ai tempi del pcus, dove tutti i giocatori tiravano dentro la stessa porta. E quando il ministro Borannikov, l'ultimo a occupare la poltrona principale della Lubianka, cominciò a usare i suoi dossier contro la squadra presidenziale, venne il tempo della fine anche per l'Mb.

Due mesi dopo il bombardamento del Soviet Supremo Eltsin decise che neanche di quella struttura ci si poteva più fidare. L'altra, lo spionaggio estero, la Svr, veniva ridotto a un terzo (voci, sempre voci). Un alto funzionario ci

Quelli della vecchia e della nuova Lubianka



«Abbiamo ridotto il personale ma continuiamo a lavorare come prima anzi meglio di prima»

La casa nei sobborghi di Washington comprata dagli Ames col soldi dei servizi segreti russi

spiegò che la nuova Russia non poteva fare a meno dello spionaggio, «ma ogni Stato che si rispetti». Ma «i nostri interessi non sono più così vasti come quelli dell'Unione Sovietica. Non siamo obbligati a essere dappertutto. Molti centri esteri li abbiamo chiusi. Spese inutili. Molti quadri di ambasciata li abbiamo richiamati, altri hanno cambiato

mestiere. Certo non abbiamo smantellato la struttura e dove continuiamo a esserci lavoriamo come prima, anzi meglio di prima». Evghenij Primakov, il grande spione, è riuscito a entrare nelle grazie del nuovo padrone, dopo essere stato uno dei fidi di Gorbaciov. Esempio quasi unico di stabilità in un vorticare di licenziamenti e spostamenti ad

altro incarico. Da lui non possono venire pericoli.

Ma che fare dell'Mb? Eltsin ha tagliato il nodo nell'autunno scorso. Se l'America ha la Cia e l'Fbi, la Russia avrà il Servizio di Spionaggio Estero - appunto la Svr - e il Servizio Federale di Controspionaggio, sigla Fsk. Alla testa di quest'ultimo è finito Nikolai Gushko, l'ex vice di Viktor Ba-

rannikov, in galera al momento in cui scriviamo e, pare, ancora per poco. Funzioni primarie dell'Fsk dovrebbero essere la lotta contro il terrorismo e contro la criminalità organizzata, la corruzione e via dicendo.

Ma qui cominciano le difficoltà. Il famoso settore «K» del Primo Dipartimento del Kgb, «controspionaggio», di fatto

era già passato, armi, uomini e bagagli, sotto le capaci cure di Primakov. All'Fsk sarebbero teoricamente rimasti i gruppi armati speciali, le rinomate teste di cuoio, i distaccamenti del tipo «Alfa» (antiterrorismo) e del tipo «Vypel» (diversione), le guardie di frontiera. Secondo la logica del «risanamento», i circa 200 mila agenti interni che spiavano la

L'America a Clinton: fagliela pagare

Ames fece giustiziare due agenti nemici al soldo Usa

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Inaccettabile». Questo è l'aggettivo usato da Warren Christopher per definire l'uso di Aldrich Hazen Ames da parte del controspionaggio sovietico prima e russo poi. Anzi, il Segretario di Stato ha comprensibilmente puntato l'attenzione sul secondo aspetto. «La continuazione di attività dello spionaggio russo contro gli Stati Uniti - ha detto - è inaccettabile». Come dire: passi per lo spionaggio da guerra fredda da parte di una potenza ostile, ma non da parte di un Paese che gli Stati Uniti stanno aiutando a costruire la democrazia con appoggi politici e economici. «Non li consideriamo più nemici, ma alleati, ha detto la portavoce della Casa Bianca Dee Dee Myers, sottolineando che a Bill Clinton la faccenda di Ames «non è piaciuta neanche un po'». Così, ieri, l'amba-

sciato americano a Mosca, Thomas Pickering, ha consegnato una formale protesta del suo governo nelle mani del viceministro degli Esteri Sergej Lavrov. E Clinton chiede a Mosca scuse ufficiali. Come ha detto Christopher, la risposta americana sarà commisurata «alle azioni che i russi compiranno nei prossimi giorni».

Gli americani si aspettano la rimozione dagli Stati Uniti dei diplomatici russi che raccoglievano le informazioni di Ames. Si aspettano collaborazioni per valutare l'entità del danno costituito dalla fuga di notizie. Si aspettano fatti precisi e garanzie che quanto è successo non si ripeta. Dopo tutto, anche se il portavoce ufficiale della Cia Dave Christien non lo ha confermato, le informazioni di Ames hanno condotto all'esecuzione di almeno due agenti del controspionaggio americano in Russia.

Alla Cia c'è rabbia e frustrazione. Si è materializzato il peggiore incubo di un'agenzia di spionaggio: quello di diventare vittima ignara di spionaggio a lungo e in profondità. Ma anche questa, come del resto è giusto per una storia di spionaggio, ha i suoi angoli bui o i suoi doppi giri. Non tutto è chiaro.

Ames era stato ingaggiato nell'85, quello che viene ormai chiamato «l'anno delle spie». Presidente era Ronald Reagan, che stava vibrando colpi duri all'impero del male. L'impero abbozzò quella che probabilmente è stata la sua ultima reazione prima di cominciare a crollare. Fu l'anno in cui venne arrestato John Walker, che aveva passato ai sovietici i piani della Marina. Poi Ronald Pelton della National Security Agency. Infine Lee Howard, anche lui della Cia. Ma dopo sei anni di attività - sembra a altissimo livello - Ames venne scoperto, spo-

stato d'ufficio e controllato strettamente. Questo significa che, dal '91, non può più avere passato informazioni significative. Non è escluso che i russi tenessero ormai i contatti con lui solo per inerzia. In ogni caso, gli ultimi pagamenti a Ames di cui è stata data notizia riguardano l'autunno del '92. Nel computer di Ames è stata trovata una lettera ai russi, contenente la richiesta di maggior danaro.

Mentre il governo degli Stati Uniti drammatizza la storia di Ames, fa anche sapere - è sempre la Myers che parla - che «è interesse dell'America mantenere buoni rapporti con la Russia». Non si capisce bene se la drammatizzazione è un indiretto segnale di disagio di Clinton verso la leadership di Boris Eltsin o semplicemente un pretesto per controllare più strettamente l'erogazione di fondi.

Paolo Passarini

Cameraman Cnn

Riprende lo 007
Muore fulminato

WASHINGTON. Lutto in Cnn: un cameraman della rete televisiva Usa è morto fulminato mentre riprendeva l'arresto in Virginia dell'ex alto dirigente della Cia e di sua moglie accusati di spionaggio a favore di Mosca.

Al Battle, trentasette anni, operatore per la Cnn dal 1988, stava girando un servizio davanti al tribunale di Alexandria, alle porte di Washington, dove sono state formalizzate le accuse contro i coniugi Ames, la cui vicenda tiene banco su tutti i giornali e le tv americane, quando è avvenuta, improvvisa, la sciagura.

Battle si trovava all'interno di un furgoncino con altri tecnici dell'antenna che stava collegando a un cavo elettrico. L'anchorman della Cnn, il popolare Bernard Shaw, lo ha successivamente elogiato davanti alle telecamere, ricordandone soprattutto «il sorriso generoso».

[Ansa]

gente, i giornalisti, i politici, gli uomini d'affari e via sorvegliando, avrebbero dovuto essere licenziati.

Ma stranamente le cose stanno andando in altra direzione: l'Fsk rischia di rimanere una grande testa senza braccia armate. Tanto per cominciare, le guardie di frontiera gli sono state sottratte e, per ora, se ne stanno per conto loro. Forse andranno al ministero degli Interni, forse a quello della Difesa. Ma soprattutto l'Fsk si è visto portare via sotto il naso tutto il resto. Che Eltsin - uomo difficile - ha messo sotto le sue dirette dipendenze, creando ad hoc la Glavpravlenie Okhrani, la Direzione Generale di Sorveglianza (Guo). Il comandante della Guo è il generale colonnello Mikhail Barsukov, fedelissimo del Presidente, mentre il suo vice, non meno fedele, è Aleksandr Korzhakov, dirige la Guardia Personale del Presidente.

Tutte le formazioni armate dell'ex Kgb sono dunque ora direttamente dipendenti dal Guo, cioè dal Presidente della Russia. Di che si occupi il Guo, come sia strutturato, lo sanno in pochi. Nessuna informazione ufficiale è stata fornita. In pratica l'attuale funzione dell'Fsk, aquila senz'ali, consiste nel lungo e ingrato lavoro di licenziare i collaboratori sopravvissuti alle purghe del Kgb e dell'Mb. E' la cosiddetta «pereatstestazija», cioè un esame di idoneità politico-ideologica. Chi lo supera resta, chi inciampa esce (o dovrebbe uscire) dai ranghi.

Le due cose non sono automatiche, gli amici sono tanti. Molti resteranno comunque. Ma la struttura precedente è crollata. Con i suoi «più» (basta con i controlli ideologici sui cittadini, si spera) e con i suoi «meno». Per esempio era l'Mb che si occupava della vigilanza e controllo di tutti gli obiettivi nucleari civili e ora non si sa più da chi dipendono questi settori cruciali per la sicurezza interna. Adesso gli americani scoprono le spie dei russi a Washington. Ma il vice di Gushko, Viktor Stepashin, si arrabbia. «La Russia - dice - è piena di spie. In un solo anno ne abbiamo prese una ventina e non abbiamo fatto scandali. E adesso che siamo più deboli perfino le ex Repubbliche dell'Urss mandano qui impunemente i loro agenti».

Giulietto Chiesa



Cancellati rivolta del Parlamento e putsch d'agosto, il Cremlino: una sfida alla democrazia

«Golpisti, la Russia vi assolve»

A sorpresa i deputati votano l'amnistia



Il leader nazionalista Zhirinovskij. Sotto: la resa dei capi ribelli Khasbulatov e Rutzkoi nell'ottobre '93

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono bastati quaranta giorni di vita al nuovo Parlamento della nuova Russia per restituire in un colpo solo al Cremlino le cannonate che Boris Eltsin aveva sparato ad ottobre contro il vecchio Soviet Supremo. A stragrande maggioranza (292 sì, 67 no, 28 astenuti) la Duma ha cancellato i reati dei golpisti dell'agosto '91 e quelli del «resistenza» dell'ottobre 1993. Rutzkoi, Khasbulatov e i loro colonnelli che hanno guidato la rivolta armata cinque mesi fa possono raggiungere in libertà i dinassuri sovietici che tentarono il putsch contro Gorbaciov.

E' una decisione sorprendente e clamorosa soprattutto perché a favore del larghissimo «sperdono» si sono mossi i deputati liberali e i conservatori comunisti e agrari. Ma anche i loro neo-alleanza Zhirinovskij (che ieri si è presentato in Parlamento con una divisa militare blu) e persino i deputati delle frazioni moderate che fanno capo all'economista Yavlinskij (che era però assente) e a Serghej Shakrai, fino a due mesi fa vicepremier del governo e tuttora ministro.

Per Boris Eltsin il rovescio è pesantissimo. Della sua parte sono rimasti solo i deputati Vybor Rossi, la frazione guidata da Egor Gajdar, leader del riformatori, da un mese appena escluso per eccesso di liberalismo dal governo di Viktor Cernomyrdin. Gajdar parla esplicitamente di un possibile ritorno alla guerra civile che si è affacciata per le strade di Mosca nei terribili primi giorni dell'ottobre scorso: «Gli amnististi creeranno formazioni di commandos che si rovesceranno per le strade e che spargeranno altro sangue». E aggiunge senza speranza: «Eltsin non può applicare il diritto di veto alla decisione della Duma».

In realtà l'aspetto giuridico della questione è controverso. Si può applicare l'amnistia su imputati che non sono ancora stati condannati? La statalista russa è ancora a tal punto confusa che nessuno conosce la risposta al quesito. Tuttavia la risoluzione votata dalla Duma è talmente chiara da non lasciare equivoci alle interpretazioni.

Il documento parla di «interazione di tutte le inchieste e di tutti i processi in corso nei confronti delle persone coinvolte nei fatti del 19-21 agosto 1991, negli scontri tra manifestanti e milizia del 1° maggio '93 a Mosca, nella resistenza opposta dal 21 settembre al 4 ottobre 1993 alla realizzazione del decreto del presidente di scioglimento del

Soviet Supremo. Inclusi possesso e porto d'armi, metodi illegali impiegati per appropriarsi di armi ed esplosivi indipendentemente dalle forme in cui questa resistenza si è manifestata».

Eltsin ha affidato la sua reazione al portavoce Kostikov: «E' una sfida alla democrazia russa. In questo modo sono stati calpestati i sentimenti di milioni di russi che avevano difeso la democrazia nell'agosto del '91 e nell'ottobre del '93. Proponendo questa risoluzione i comunisti e gli zhirinovskij hanno dimostrato una completa mancanza di obiettivi, arrivare al potere attraverso la destabilizzazione mentre il Presidente della Russia sta facendo passi decisi per affermare il peso e la dignità della Russia nel mondo». Conclude Kostikov che con questo voto la Duma «ha dimostrato di non aver tratto nessuna lezione dall'amara esperienza del Soviet Supremo». Altre cannonate in arrivo per il nuovo Parlamento? (c.m.)

REPORTAGE

DAVANTI AL CARCERE

COGNAC «vodka per il compagno Ruslan che torna tra noi. Fa un freddo cane davanti al carcere di Lefortovo, l'aria è buia, la neve cade piccola piccola, nelle tre Mercedes piene di ragazzi con la faccia scura i bicchierini di cristallo passano allegri di mano in mano. E' il brindisi dei ceceni che salutano la liberazione di Ruslan Imranovich Khasbulatov, ex presidente del Soviet Supremo di tutte le Russie, ex antagonista di Boris Eltsin, ex detenuto di riguardo di Lefortovo.

In realtà, ieri alla 8 di sera, Ruslan Imranovich non era ancora uscito dal carcere. E nessuno sapeva quando sarebbe uscito. Ma al fondo della strada buia, davanti al cancello della prigione più famosa di Mosca, erano in tanti ad aspettarlo. C'erano la moglie e la figlia, sprofondati al fondo di una vecchia Zhiguli bianca, inavvicinabili. C'erano una pattuglia di milizia e di fotografi, un po' di pensionati, qualche bambino che giocava tra i mucchi di neve. Ma soprattutto c'erano loro, una ventina di ragazzi della Cece-



Brindano i compari ceceni aspettando la liberazione



Il video di Gorbaciov diffuso nei giorni del golpe

nia ad aspettare il ceceno Khasbulatov, distribuiti su grossi auto scure a ricordare che da queste parti - comunismo o non comunismo - i clan nazionalisti sono una «vera» serie. Khasbulatov e Aleksander Rutzkoi, fino a cinque mesi fa vice di Boris Eltsin al vertice della Russia, sono i due imputati eccellenti dell'inchiesta sui fatti di ottobre. Sono stati i capi politici della resistenza al decreto di Eltsin che scioglieva il Soviet Supremo. Ma con loro sono in carcere una ventina di uomini. Ilja Konstantinov, leader del Fronte di

Salvezza nazionale, da qualche settimana in sciopero della fame. Makashov e Achalov, generali, comandanti militari della «difesa» della Casa Bianca. Barznikov e Dunayev, ex capo del Kgb ed ex viceministro dell'Interno, vecchi amici di Eltsin.

L'unico scarcerato - proprio ieri - è stato Aleksander Barkashov, leader del movimento nazionalista Unita nazionale russa, alleato dei «rossi» nella difesa del Soviet Supremo. Ma Barkashov è uscito di prigione per finire in ospedale dove sarà operato, non per amnistia.

Contro tutti costoro l'accusa era stata fin dall'inizio blanda ed incerta: «Organizzazione di disordini di massa». Non alto tradimento o cose del genere. La giustizia russa fa male i conti con la politica. Anche per il primo golpe, quello dell'agosto 1991, il procedere del processo era stato incerto e perfino grottesco. Si era aperto quasi un anno fa, ad aprile, quando già da tempo tutti gli imputati erano stati scarcerati. Si era chiuso quasi subito con un rinvio di mesi per decidere se si potesse davvero fare un processo contro chi aveva tramato contro l'Unione Sovietica dal momento che l'Unione Sovietica non c'è più.

Nel frattempo, molti dei dodici «golpisti di agosto» si sono ampiamente riciclati ributtandosi in politica, hanno partecipato alla campagna elettorale e due di loro, Anatoli Lukianov e Vassili Starodubzev, sono persino stati eletti nel nuovo Parlamento. E proprio Lukianov, commentando l'amnistia, ha rassicurato il Paese: «Torniamo verso la stabilizzazione: il fascismo non passerà». Amen.

Cesare Martinetti

ANALISI

I cannoni della Duma sparano su Eltsin

La tregua tra Presidente e Parlamento è finita ieri. E' durata poco più d'un mese, se si comincia a contare dalla prima riunione della nuova Duma. Ma il vero conto alla rovescia cominciò il 4 ottobre dell'anno scorso, quando i carri armati spararono sulla Casa Bianca.

La votazione, a schiacciante maggioranza, che ha deciso l'amnistia per tutti i protagonisti del golpe di agosto 1991 e della rivolta antipresidentiale dell'ottobre 1993, è l'inevitabile approdo di un conflitto tra i poteri dello Stato che fino ad ora si è tentato di risolvere a colpi di forza.

Inevitabile, anche se il «casus belli» poteva essere un altro. Poteva essere il rifiuto della Duma di rimanere relegata nella posizione umiliante in cui il Presidente l'ha costretta. Poteva essere la commissione d'inchiesta - e i suoi risultati - sul massacro della Casa Bianca. Poteva essere il primo conflitto sull'interpretazione della Costituzione. Poteva essere il dibattito e la votazione sulla politica economica del governo, o sulla stessa composizione del governo.

Poco importa. Importa invece capire che la tregua è finita perché in Russia non c'è pace né stabilità. Le elezioni del 12 dicembre non potevano portarla e non l'hanno portata. Forse è durata meno del previsto per le circostanze esterne, imprevedibili e da nessuno previste, che si sono inserite nella crisi interna, di per sé sempre più acuta e drammatica.

La malattia (o gli impedimenti) di Boris Eltsin, dato ormai evidente, hanno dato le ali alla speranza della vasta platea di «vendicatori» di una rapida resa dei conti. La crisi di Bosnia, l'ultimatum della Nato, deciso tagliando fuori l'alleato Russia, ha fatto il resto. L'amplissimo schieramento, politico e nel Paese - già forte -



ormai convinto che la politica della leadership russa è incapace di risolvere la crisi, ha trovato nuova linfa nella estesa convinzione che l'occidente non solo non ha aiutato la Russia, come aveva promesso, ma ha ignorato i suoi legittimi interessi nazionali e la sua dignità.

Eltsin e i suoi consiglieri hanno disperatamente cercato di recuperare un ruolo di autonomia e di iniziativa internazionale. Vi sono anche brillantemente riusciti, facendo riemergere la Russia «come» protagonista. Ma sono giunti tardi a un appuntamento inesorabile. E, per farlo, hanno dovuto tendere il filo già sottile della solidarietà dell'America, che non glielo ha perdonato. Ora devono scegliere se cavalcare essi stessi, in prima persona, l'ondata anti-occidentale. E se interpretare essi stessi, in prima persona, la correzione radicale della terapia choc.

Tentazioni del genere s'intravedono, sia riguardo al primo che al secondo tema. Ma i radicali-democratici hanno poche scelte di fronte, e tutte rischiose. Una nuova presenza russa sulla scena internazionale è ormai un dato di fatto. Per una certa fase sicuramente irreversibile. L'occidente deve decidere se è disposto ad accettarla. Un cambio di marcia della cosiddetta riforma non è inevitabile. Ma allora bisogna accingersi a gestire un'esplosione sismica. Anche qui l'occidente deve scegliere cosa preferisce. O cosa teme di meno.

Giulietto Chiesa

MOGADISCIO

Parà ferito per errore
Sotto tiro incrociato
l'ex ambasciata
italiana in Somalia

MOGADISCIO. Una ventina di somali, dopo aver barricato due strade, ha attaccato ieri in vecchia sede dell'ambasciata italiana a Mogadiscio, attualmente utilizzata come sede di un reparto italiano. Le sentinelle hanno risposto al fuoco. Nel 10 minuti di tiro incrociato non ci sono stati feriti. Due le ipotesi: il tentativo di saggiare la capacità di reazione del sistema di sicurezza, in vista di un tentativo di aggressione ai contingenti occidentali in partenza; oppure la vendetta personale di una famiglia. Un somalo ha infatti detto all'Ansa: «Ho bloccato le strade perché gli italiani devono pagarmi 2000 dollari per i danni che un anno fa un'autoblocco fece alla mia jeep. Le sentinelle hanno cominciato a sparare e la mia famiglia ha risposto».

Nella capitale è stato diffuso un volantino anonimo in lingua somala che critica l'inviato americano in Somalia, Robert Oakley, e gli italiani accusandoli di «crimini». Infine il sergente maggiore Gianfranco Aggoli di 30 anni, di Arezzo (Lecce), è stato ferito per errore con due colpi di pistola da una commilitone che lo aveva scambiato per un intruso nella base nel porto di Mogadiscio. Le condizioni del ferito non sono preoccupanti. (Ansa)

(Segue da pagina 4)

E' mancata la sua car!
Alfredo Pino
La annunciano moglie e figli nati pochi giorni fa. Funerale venerdì 25 ore 11,45 per la casa di via Nizza n. 333.
Torino, 24 febbraio 1994

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Donati commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla cerimonia o lo sono stati vicini nel momento del dolore per la scomparsa di
Angelo Donati
Un ringraziamento particolare alle signore Mariangela, Paola, Maria Teresa, Felicia, ai medici e ai dipendenti della Caritas di No-bilio.
Nobilio (Novara), 24 febbraio 1994.

La famiglia del caro
Alberto Manzone
ringrazia riconoscente quanti di persone o con spirito si sono uniti al suo dolore.
Torino, 23 febbraio 1994.

ANNIVERSARI

1990 24 FEBBRAIO 1994
Nel quarto anniversario della scomparsa di
comm. dott. Carlo Torrone
Primo Capitano medico R. Marina
la moglie nella tristezza di ogni giorno lo ricorda con immutato affetto ed infinita tristezza.

1990 1994
dottor Piero Metteo
1993 1994
geom. Dino Metteo
Vi ricordiamo con infinito rimpianto. S. Messa Santuario della Consolata 26 febbraio ore 18,15.

1990 1994
dottor Piero Metteo
1993 1994
geom. Dino Metteo
Vi ricordiamo con infinito rimpianto. S. Messa Santuario della Consolata 26 febbraio ore 18,15.

GRANDE ACCETTAZIONE
NECROLOGIE ED ANNUNCI
Sportelli PK, Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Luv/ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK, Via Marconi, 32
Luv/ve ore 9-12,30 (apertura continuata)
Sabato 9-12,30; 14-18. Dico: 11-18, 18-20-21

ALFA 33
feeling
L.20.350.000
GUIDARLA E' UNA SENSAZIONE SPECIALE.

Alfa 33, Serie Speciali '94. Raffinata, esclusiva, confortevole. A bordo un eccezionale livello di dotazioni per una guida piacevole e sicura.

1. Condizionatore
2. Chiusura centralizzata e tergicristallo
3. Alzacristalli elettrici anteriori
4. Sedile posteriore sdoppiato con appoggiatesta
5. Paraurti e retrovisori in tinta vetture
6. Profilo paracolpi in fiancata
7. Volante e pannello cambio in pelle
8. Nuovi interni in velluto pregiato

Aggiungete le straordinarie prestazioni e la grinta del generoso motore Boxer di 1351 cc e 90 CV, con iniezione elettronica IAW Multipoint. E l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

Cuore Sportivo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

La tradizionale amicizia tra i fratelli slavi non ha prodotto soltanto l'euforica accoglienza riservata ai caschi blu russi dai serbo-bosniaci di Pale. La Russia avrebbe infatti fornito ai serbi il sistema di difesa antiaerea indispensabile per affrontare gli eventuali bombardamenti della Nato. A sostenerlo è «Radio Sarajevo» che accusa i russi di aver fatto arrivare ai serbo-bosniaci ben otto camion carichi di armi. La consegna sarebbe avvenuta durante il mese di gennaio, proprio quando la pressione della comunità internazionale sui serbi cominciava a crescere.

Sempre secondo «Radio Sarajevo» mercoledì all'una di notte i serbi hanno sparato la prima granata contro Sarajevo dopo la scadenza dell'ultimatum di domenica. Il proiettile è caduto sulla parte orientale della città.

E l'artiglieria pesante serba continua a colpire le altre città

Cade la prima granata sulla città. Cessate-il-fuoco tra croati e musulmani

«Mosca arma i serbi di Bosnia»

Da Sarajevo pesanti accuse ai Caschi blu russi

della Bosnia. Ieri notte è stato preso di mira l'aeroporto di Tuzla, l'enclave musulmana assediata dalle truppe serbo-bosniache. Pur sostenendo di essere pronti a negoziare la riapertura dello scalo da parte delle forze dell'Onu, i serbi vogliono dimostrare che l'aeroporto è sotto il tiro delle loro artiglierie pesanti e che senza il loro accordo l'azione dell'Onu non avrà successo. Dopo che il sottosegretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha indicato per il 7 marzo prossimo l'ultima scadenza entro la quale i caschi blu intendono riaprire l'aeroporto di Tuzla, da Sarajevo è giunta la

reazione del comandante in capo delle forze di pace dell'Onu in ex Jugoslavia, il generale francese Jean Cot. «Lo scalo di Tuzla potrà essere riaperto al più presto il 15 marzo», e cioè undici giorni dopo la data annunciata, ha dichiarato Cot spiegando che per il giorno 7 è previsto l'arrivo all'aeroporto di Tuzla dei primi soldati del battaglione nordico. «Ci vorranno almeno dieci giorni per prendere il controllo dello scalo sicché il primo volo sarà al massimo il 18 di marzo». Alla domanda come mai il sottosegretario dell'Onu abbia sbagliato data, nel suo abituale tono polemico Cot ha risposto:

«Annan dovrebbe parlare con me prima di fare dichiarazioni».

Il capo dei caschi blu nell'ex Jugoslavia ha anche affermato che le forze di pace dell'Onu hanno chiesto l'appoggio della Nato in occasione dell'attacco alla colonna di caschi blu nordici, vicino a Vares, quando cinque soldati svedesi sono rimasti feriti sulla loro autoblu. «I cacciabombardieri alleati non hanno aperto il fuoco soltanto perché non è stato individuato con certezza chi ha sparato sui caschi blu», ha dichiarato il generale Cot. Secondo il capo dello staff del battaglione nordico, l'ufficiale Goorjo, non ci sono invece dubbi che a far fuoco sui caschi blu svedesi sono stati i serbi. Ma a quanto scrive il «Washington Post» a bloccare l'intervento aereo della Nato sarebbe stato il mediatore dell'Onu per l'ex Jugoslavia, il giapponese Yasushi Akashi. A sua volta Akashi sostiene di essere stato avvertito troppo tardi, quando l'attacco era cessato, e quindi di non aver potuto chiedere l'appoggio dei cacciabombardieri alleati perché secondo la risoluzione dell'Onu l'aiuto Nato è previsto nei casi di pericolo immediato per le forze di pace dell'Onu.



Frattanto musulmani e croati-bosniaci hanno concordato ieri sera a Zagabria l'accordo per un cessate il fuoco di ampia portata in Bosnia. Lo ha detto Akashi.

L'accordo prevede la fine immediata e totale delle ostilità, e entrerà in vigore il 25 febbraio alle 12. Akashi ha fatto l'annuncio al termine di un incontro all'aeroporto di Zagabria fra il comandante militare delle forze bosniache Rasim Delic e quello delle forze croate Ante Roso.

L'invio dell'Onu in Bosnia Akashi. A sin. una postazione missilistica antiaerea serbo-bosniaca. In basso il presidente albanese Sali Berisha

E' di nuovo polemica tra i generali della forza di pace e il vertice Onu

Il ponte di Stara Gradiska II, sul confine croato-bosniaco, che i miliziani serbi hanno preso con la forza, scacciando i caschi blu nepalesi dal loro posto di blocco. L'Onu ha intimato ai serbi di ritirarsi in giornata. Yasushi Akashi ha mandato sul posto i rinforzi.

Ingrid Badurina

INTERVISTA

IL PRESIDENTE SALI BERISHA

D

TIRANA OPO L'em-bargo imposto dalla Grecia alla Macedonia per costringerla a cambiare nome, l'Albania si è offerta



shock al resto di Skopje. L'apertura a questa ex Repubblica jugoslava - che ieri ha stabilito relazioni diplomatiche con il Belgio - rischia di aprire una nuova crisi nei Balcani, una testimonianza anche dell'imprendenza di un Paese che conosce un piccolo boom economico e una nuova stagione politica: ieri, l'Albania è stato il decimo Paese del blocco comunista a firmare la «Partnership for Peace» con la Nato.

La capitale albanese, costruita in parte dagli italiani secondo le regole piacentiniane, ricorda un po' Sabaudia, con le sue piacevoli villette Anni 30 ed i ministeri stilizzati. L'unico vero affronto a questa povera ma gradevole omogeneità architettonica è la piramide in vetro e marmo eretta per celebrare Enver Hoxha, il dittatore morto del 1985 che per quarant'anni trasformò questo Paese, il più stalinista dell'Europa comunista, in un unico campo di concentramento, isolandolo dal resto del mondo.

Alla base di una dei quattro montanti inclinati che sorreggono la piramide, ad ogni ora del giorno si vedono ragazzini che risalgono a fatica il ripido pendio o si lasciano scivolare seduti su fogli di cartone, lungo una scia che ormai si scorge da lontano. Ancora qualche anno fa anche un solo passo sul monumento sarebbe stato considerato un affronto punibile con lunghi anni di rieducazione. Sui muretti che delimitano il vicino Viale dei Martiri, giovani in giubbotti finta pelle vendono vecchi giornali italiani, tra cui un numero di Novella 2000 del maggio dell'anno scorso con in copertina una «scop» che riguarda Renzo Arbore e Mara Venier. Altri ragazzi bevono birra ai tavolini dei due nuovi bar più alla moda, «America» e «Beautiful», e accennano qualche passo di danza alla musica che prorompe dagli altoparlanti.

Poco più in là inizia quello che era il «Blok» la cittadella superprotetta dove vivevano i gerarchi comunisti, e dove oggi passeggiavano fra i prati e i tigli giovani coppie, additando le residenze dei capi del passato regime. Il proprio nella villa ampia ma non grandiosa di Enver Hoxha, ora usata per rappresentanza, mi riceve l'attuale presidente dell'Albania, Sali Berisha, l'uomo che ha



traghettato il suo Paese dagli orrori del passato regime alla democrazia.

Cinquant'anni, energico, carismatico, Berisha è nato in una famiglia di agiati contadini e studiando anche all'estero è diventato un cardiologo conosciuto nel suo Paese. Nel '91 ha fondato il Partito democratico, e passando da un successo elettorale all'altro è arrivato alla presidenza. Seduto di fronte a lui nella sala da pranzo rettangolare dalla pareti ricoperte di legno rosciccio non posso che cominciare dal ricordare che a quel tavolo fino a qualche anno fa consumava i suoi pasti Enver Hoxha.

«E' vero. Voi non potete nemmeno immaginare cosa succedeva qui in Albania. Molto peggio che nell'Unione Sovietica di Stalin. Un paragone può essere fatto forse con il regime di Pol Pot in Cambogia. Io sono contrario ad una caccia alle streghe, anche perché tutti sono più o meno compromessi».

«Nelle ultime elezioni sotto la dittatura solo 35 albanesi votarono contro il partito comunista. Ma i più scandalosi devono essere puniti. Come quei tre capi di distretto che dopo aver giustiziato dei giovani che volevano espatriare illegalmente ne hanno fatto trascinarli a cadaveri da un camion per le strade dei rispettivi villaggi per terrorizzare la gente, per scoraggiare altri tentativi del genere. Cosa potrei dire alle madri di queste vittime? Che non è successo nulla? Questi vanno puniti. O come l'ex capo della polizia segreta, Zylyftar Ramizi, che ogni sabato, quando era libero da altri impegni, andava in prigione a torturare giovani e donne, senza nessuna ragione, perché non aveva di meglio da fare, un caso di puro sadismo. Abbiamo avuto decine di migliaia di morti nei campi di concentramento, qualcuno ha parlato di genocidio, ma noi non accusiamo nessuno di questo crimine. Non condanniamo le idee, ma i comportamenti».

Sembra che abbiate avuto difficoltà a trovare un equilibrio tra giustizia e vendetta.

«Se avessimo deciso di non fare processi, come in altri Paesi ex comunisti, ci sarebbe stata un'insurrezione. Il fatto è che le so-

«Io temo un colpo di mano dei serbi nella regione autonoma dell'ex Jugoslavia dove la popolazione è quasi interamente albanese. Sarebbe una vera tragedia».

cietà post-dittatoriali mancano di carità, perché nessuno dalla paura o dalla intolleranza. Ma una giustizia almeno simbolica è necessaria proprio per evitare la vendetta, che è un cancro della

società».

A chi va riconosciuto il merito dei cambiamenti in Albania?

«Direi che hanno giocato due fattori. Quanto è successo nell'Est europeo e in Unione Sovietica, senza quello non avremmo nemmeno potuto cominciare. Mi ricordo quando Gorbaciov ha detto che l'Urss non appartiene a nessuno, mentre tutti i sacri testi di-

Immobili per l'impresa

Valutazioni immobiliari • Ricerche di mercato • Studi di fattibilità
Promozione vendite e locazioni • Leasing immobiliare

CONSULENZA IMMOBILIARE GLOBALE

Gabetti
per l'impresa

Filiale di Torino Via Arsenal, 27 - Tel. 011/5767

CAPANNONE Vino press tangenziale vendita locale industriale di mq 6760 altezza mt 14 con possibilità di ampliamenti fino a mq 14.500 totali, area libera mq 24.000. VENDITA/LEASING	UFFICI Zona Torino Nord proponiamo stabile nuova costruzione di mq 3900 totali, da adibire ad uffici, con ampio magazzino carota, avvitale laboratorio, e posti auto. AFFITTO	CAPANNONE Orbassano pressi centro ricerca Fiat proponiamo locale industriale di mq 650 con uffici, volendo è possibile un ampliamento di mq 250. Cortile mq 1200. VENDITA/LEASING
CAPANNONE Poirino fronte strada proponiamo locale industriale di mq 1500 oltre uffici mq 200 e piazzale 2130 mq tutto in ottimo stato. VENDITA/LEASING	CAPANNONE San Mauro autoporto Pascairio proponiamo recente locale industriale di mq 1700 oltre mt 5,40 oltre 250 mq di uffici e 300 mq di servizi, spazi di manovra mq 2300. VENDITA/LEASING	LOCALE PLURIUSO In strada del Francese proponiamo nuova locale su 2 piani per totali mq 1300 da adibire a magazzino, ufficio show-room, laboratorio. AFFITTO
PALAZZINA INDIP. Ottimamente ristrutturata proponiamo zona Piazza Statuto mq 300 su 3 piani con giardino privato o box auto. Adatto come scuola, asilo, ristorante, circolo, ufficio, abitazione. VENDITA/LEASING	NEGOZIO Libero zona Vanchiglia, ottima posizione commerciale, proponiamo locale su due livelli collegati, piano terra mq 110 a piano ammezzato mq 65, area per carico e scarico. VENDITA/LEASING	LOCALI COMMERCIALI In zona Partella proponiamo basso fabbricato indipendente fronte strada con negozio uffici e deposito. Superficie mq 800 totali. Accesso carraio. AFFITTO
CAPANNONE Via Bologna pressi Croce Rossa proponiamo locale industriale completamente ristrutturato di mq 700 con uffici e parcheggio. AFFITTO	CAPANNONE Zona Sud La Loggia proponiamo locale industriale di mq 1100 con uffici di mq 85, molto luminoso, riscaldamento, altezza mt 6,50. VENDITA/LEASING	PIANEZZA Nella zona industriale proponiamo locali industriali da mq 600 a 2000 oltre uffici e spazi di manovra. AFFITTO

Quale Leasing per questi immobili? GABETTI LEASING apprezzato dai migliori immobili

«Il governo ha privatizzato l'agricoltura e aperto ai capitali stranieri Sogniamo l'Europa»

«Ci ho pensato molto. Credo che dal suo punto di vista avesse ragione, perché si rendeva conto che se lo avesse aperto al mondo il comunismo sarebbe crollato subito. Faceva tutto il possibile per isolarsi, per provocare. Sapeva cosa significasse per chi viveva fuori dell'Albania la distruzione di una chiesa, e non aveva alcun bisogno di distruggerla, ma lo faceva apposta, per far dire al mondo: questo è matto, è pericoloso».

Tra parentesi, è vero quello che si sente dire, che lei è stato il suo medico?

«No, l'ho incontrato un paio di volte, ma non l'ho mai curato, solo perché non me la ha mai chiesta: lo avrei fatto, perché non mi rifiuterei mai di curare un malato, chiunque sia».

Ma anche adesso l'Albania appare diplomaticamente un po' isolata, circondata com'è da Paesi come la Serbia, la Macedonia, la Grecia, con cui non ha ottimi rapporti.

«Quello che mi preoccupa di più è la situazione nel Kosovo, dove c'è una popolazione quasi interamente albanese. Se la comunità internazionale dovesse accettare un colpo di mano dei serbi nel Kosovo sarebbe una tragedia per la nostra regione. E poi la Bosnia: lì è necessaria un'azione dura, non mi chiedo di che tipo perché non sono un militare. I leaders sulla scena politica bosniaca non hanno più il potere, la capacità di decidere, sono troppo dipendenti l'uno dall'altro. Ci vuole un'azione dura che obblighi tutti ad accettare un compromesso. Quanto all'isolamento, il mio sogno è integrare il mio Paese in Europa. Noi siamo al centro dell'Europa, e ci sentiamo soprattutto europei».

Lei viene considerato molto pro-americano. E' vero che ha una predilezione per gli Stati Uniti?

«Ribatto che gli Stati Uniti siano un fattore di stabilità, e che la loro presenza in Europa sia importante. Ho avuto modo di incontrare Bush, e lo considero un grande combattente per la libertà: ha iniziato la sua vita adulta combattendo per la libertà nei cieli del Giappone, ed è uscito dalla scena politica combattendo per la libertà nel mondo comunista. Anche Reagan è stato un grande presidente, un protagonista, insieme al Papa, del cambiamento in Unione Sovietica. Ma per quanto mi riguarda, io sono soprattutto pro albanese».

E l'Italia? Gli aiuti italiani all'Albania sono stati accompagnati da sospetti, polemiche, ed anche indagini.

«Bisogna distinguere i due livelli. Sul piano umanitario, dallo spirito di sacrificio, dei contatti umani, dell'ospitalità che la gente della Puglia ha dato ai nostri concittadini ai tempi degli sbarchi, credo che il comportamento dell'Italia sia stato solidale e addirittura commovente, ed io ne sono estremamente grato. E' il Paese che ci ha aiutato di più ma sul piano dei rapporti intergovernativi, non posso essere altrettanto generoso di complimenti. A cominciare da Craxi, che ha accettato la tessera onoraria dei nostri nemici, del partito comunista albanese, e l'ambasciatore d'Italia, che nel periodo di transizione fra il regime precedente e il nostro era diventato una sezione del partito comunista. E poi tante altre storie di cui non voglio parlare. Dico solo che sono disposto ad offrire relazioni oneste a chi è onesto. Adesso avete Tangentopoli, e spero che si chiariranno molte cose. Di più non voglio dire».

Jas Gawronski



NELL'OSPEDALE DELLO SCAMILLO

GLi amici medici avevano protestato: «Ma matto? E' pericolosissimo. Ti puoi prendere un'aggressione, uno spavento, una collottella. Perché ignorare la realtà?». I loro consigli, infine, erano stati precisi: «Non spostarti a piedi. Non fermarti in un posto buio. Non lasciare che qualcuno si avvicini alla macchina. Niente borsa. Niente gioielli. E, dopo mezzanotte, via. Assolutamente via».

Secondo gli addetti ai lavori, per chi lo conosce «ci passa giorni e notti, questo Bronx assolutamente intormentito a una persona sola, soprattutto una donna, dopo che scende il buio, è l'Ospedale di San Camillo, la più grande struttura sanitaria della capitale, bilancio annuo che sfiora i mille miliardi, ogni specialità medica - comprese quelle relative alle tecnologie e ai trapianti - disponibile, decine di decine di reparti, ambulatori, servizi disposti su 24 ettari di terreno, 1.000 posti letto, 7200 dipendenti (se si sommano quanti lavorano nei tre ospedali che rientrano nella stessa Usl: San Camillo, Spallanzani e Forlanini, tutti a ridosso l'uno dell'altro).

I cancelli del Bronx dove può morire e si possono far sparire gli occhi dei morti per destinarli a trapianti, mettendo al loro posto - nelle orbite - biglie di vetro come è stato scoperto nei giorni scorsi, sono sempre spalancati. Per tutto il giorno, alla destra dell'ingresso dove ci sono i servizi di assistenza ai tossicodipendenti, stazionano capannelli rumorosi e irrequieti. «I drogati e gli spacciatori, quelli che si curano e quelli che vengono qui a vendergli la roba, sono il nostro guaio» si lamenta il tecnico. Ha il camice bianco, questo gli garantisce una piccola immunità, anche adesso che s'è fatto notte. Ma una giovane dottoressa del Pronto Soccorso «raggiunge la sua macchina seguita dall'agente del posto di polizia che spiega: «Uno l'avevo puntata. Insultata, sì. Forse però aveva altre intenzioni».

La ombra sono lunghe, inquietanti. I «miri del prenosorio» sprofondano fra alberi, terra battuta, fruscii, l'eco di un gemito forse di persona forse di animale. Sembra che non ci sia nessuno in giro. Il Deposito Farnesi, uno degli edifici più perfetti, ha un'aria sinistra: la strada che finisce davanti, piena di buche e di foglie; neanche di giorno, dicono, è il caso di arrivarci da soli. I fari del vicino Elipporto sono gialli, penetranti, di un contrasto stridente. I corridoi sotterranei che collegano un reparto all'altro - «che, per sicurezza, di notte i vigilantes percorrono solo in macchina - a tratti sono illuminati e raccontano una città di città sotterranea, misteriosa. E' in un buio posto l'atrio della camera mortuaria dove - sospettano i magistrati - potrebbe essere avvenuto l'espanto abile

I cancelli sono sempre spalancati. Un tecnico: viviamo con l'incubo di drogati e spacciatori



OSPEDALE "SAN CAMILLO"

frettoloso delle da rivenditori dietro compenso milionario: solo al primo piano, a sorpresa, tutti i non sono accessi «lo finestre spalancate. Chissà in quale punto di questo misterioso pianeta i bisturi sono affondati sui corpi già senza vite e per cui oggi la magistratura riesuma salme, interroga persone sottoposte a trapianti, indaga per reali come sottrazione di parti cadavere e abuso in alti d'ufficio sul professor Giancarlo Felcinelli, oculista famoso, su altri sanitari e sul

capo tecnico della sala mortuaria. Quelle iridi di vetro trovate adesso sui resti persone decedute anni fa, sono un'immagine difficile da cancellare. Fino alla 20, le 21, quando montano i nuovi turni guardiano nei reparti, il cuore dell'ospedale pulsa ed è visibile. Da dove si trovano i medici e gli infermieri filtrano all'esterno le forti e nette che spezzano quelle, diffuse e velate, in cui sono già immerse le camerate. Per i ricoverati la notte è incominciata da tempo. Per chi deve

S. Camillo, il Bronx in corsia

«Qui di notte è terra di nessuno»

Nelle immagini l'ospedale San Camillo di Roma

E' la più grande struttura sanitaria della Capitale. «Lavoriamo barricati per timore di aggressioni» L'inchiesta sul furto di cornee



Indagini

Scoperto anche un mercato nero

ROMA. Le indagini sul presunto traffico di cornea di San Camillo si stanno estendendo anche ad altre strutture ospedaliere dove ci sono reparti di oculistica. E anche all'estero. La decisione presa dagli inquirenti, secondo quanto è appreso in ambienti giudiziari, sarebbe collegata anche alla scoperta dell'assenza di uscite denario dai registri contabili del San Camillo per l'acquisto delle protesi necessarie per i trapianti.

Intanto, secondo quanto si appreso, sarebbe stata interrogata una ventina di persone che in passato si era sottoposta a trapianti e che ha avuto a che fare con il reparto di oculistica dell'ospedale romano. Una delle persone sentite dal magistrato, un calabrese non è stato reso il nome, avrebbe detto di essersi rivolto al San Camillo per un trapianto e di aver avuto una richiesta di 20 milioni di lire per ottenere una cornea.

L'uomo, non possedendo la cifra, avrebbe rinunciato all'intervento. E' stata inoltre fissata al 25 febbraio la data in cui verranno altre due salme.

Indaga anche in laguna. La procura di Venezia ha aperto una inchiesta sul presunto traffico di cornea denunciato dal primario della divisione oculistica dell'ospedale civile di Mestre, Giovanni Rama.

I carabinieri hanno già acquisito, tra gli altri documenti, anche una lettera di cui era in possesso lo specialista nella quale una ditta romana si proponeva agli oculisti come intermediaria con i Paesi dell'Est per il reperimento di cornee trapiantate. Una sorta di commercio di pezzi di ricambio tolti alle salme di nascosto dalle famiglie?

E' proprio attorno a questa società di reperimento, il suo ruolo e alla sua attività che potrebbero concentrarsi i primi accertamenti disposti dal magistrato. Sono già stati avviati anche contatti tra i nas di Treviso e quelli di Roma e le indagini destinate ad allargarsi ad altre città.

Il 16 è esplosa, inaspettata, durante una conferenza, il prof. Giovanni Rama ne aveva parlato nel corso di una tavola rotonda che si era tenuta venerdì scorso a Treviso. Ora sta promossa dal Lions Club. In quell'occasione, il medico aveva parlato dell'esistenza di un mercato di cornee con i Paesi dell'Est e aveva sollecitato le autorità a prestare al fenomeno maggiore attenzione. [r. cri.]

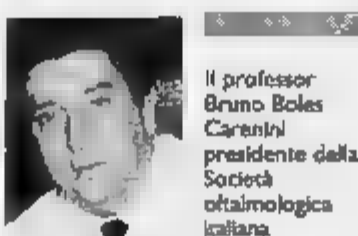
LE GABBIE

LA LIPPI

«Troppi trapianti a rischio senza la banca degli occhi»

E' inchiesta di Roma e del Veneto sul traffico di cornea rilanciato dall'irrisolto problema dello squilibrio tra chi chiede e chi dona un organo. Solo inquadrandolo le vicende di questo contesto si arriva a capire perché il primario stimato come Giancarlo Felcinelli del San Camillo di Roma potesse compiere un reato qual è il prelievo di occhi. Il consenso della famiglia - come ditte di import-export di prodotti farmaceutici e chirurgici possono mettere nel loro catalogo di dubbia provenienza, alla stessa stregua dei cristallini artificiali per la cataratta.

Il fatto è che in Italia gli oculisti si trovano oggi a dover scegliere tra bloccare i trapianti o trasgredire la legge. Spiega il professor Bruno Boles Carenini, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Torino e presidente della Società oftalmologica italiana: «Il 13 agosto è stata approvata la legge che regola il prelievo delle cornee, semplificando gli accertamenti di rispetto



Il professor Bruno Boles Carenini presidente della Società oftalmologica italiana

agli altri organi, dato che la cornea è un tessuto molto particolare, che non è irrorato dal sangue e può sopravvivere anche alcune ore dopo la morte conclamata. Quella legge prevedeva un controllo dell'elettrocardiogramma di mezz'ora: se si manteneva piatto, si poteva considerare la persona defunta. Si diceva, però, che la legge approvata di morte che supera le disposizioni di agosto e sembra richiedere per le cornee le stesse pratiche degli altri organi. Ma il testo è confuso e abbiamo chiesto chiarimenti.

Questo che cosa significa, per voi?

«Che siamo spiozzati» torna a essere difficilissimo fare trapianti. Ma il punto più grave è l'altro. Secondo la legge di agosto, chi preleva una cornea può usarla come vuole, deve mandarla a un centro di raccolta, che controlla la sua qualità (non devono esserci, ad esempio, i virus dell'Aids né dell'epatite) e la sua idoneità al trapianto. Poi la consegna a chi ne ha bisogno, accompagnata da un «mercato di

controlli sulle cornee li facevano in modo approssimativo, senza gli strumenti di precisione che esistono e che non sono disponibili per tutti. Sembrerebbe antieconomico per una regione come il Piemonte, ad esempio, che ha bisogno di duecento cornee all'anno, una struttura costosa com'è una «banca degli occhi». In Italia, dove la richiesta di trapianti è forse di 2500 all'anno, ne basterebbero un paio, al Nord, l'altro al Centro-Sud».

Nel caso Roma, c'è stata però una doppia infrazione: l'assenza di consenso e forse il prelievo dell'intero occhio.

«Questo accade spesso perché è più facile togliere tutto l'occhio anziché solo la cornea, che è molto delicata e se viene maneggiata bene si perde. Però in questo modo si va chiaramente contro la legge, perché l'occhio è un organo e quindi si ricadrebbe sotto le norme per i prelievi d'organo, molto più limitative».

Marina Verra

Liliana Medeo

Due milioni in Italia «salvagente» per i malati psoriasi

ROMA. Sono due milioni nel nostro Paese e soffrono una malattia di rilevanza sociale e provata origine psicosomatica: la psoriasi. La «salvagente», Adipso, nata quattro anni fa, presenta oggi il primo numero di mensile che sarà curato dalla presidenza, Mara Maccaroni Buonfigli: Adipso Magazine. L'intento è quello di divulgare notizie e informazioni su questa patologia e di fornire un utile osservatorio del pianeta Sanità. E' un altro successo dell'associazione che, poco tempo fa, è stata inclusa da Maria Pia Gurnavaglia nella commissione «auto-aiuto» ministero. Il nostro intento - spiega Mara Maccaroni Buonfigli - è anche quello di favorire gli incontri tra gli psoriasici in modo che dalla comunicazione e dallo scambio delle esperienze personali scaturiscano una condizione e una qualità della vita migliori. [r. cri.]

Ma il primario: le «concorrenti» erano d'accordo e lo facciamo per evitare trattamenti di favore

Il giorno dell'operazione? Lo sceglie la lotteria

Paziente di Cagliari denuncia: i medici decidono col sorteggio

CAGLIARI DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il prossimo passo sarà forse il «gratta e vinci» posto a sala operatoria. Già, perché ora nel reparto di ginecologia dell'ospedale oncologico «Businco» di Cagliari il diritto a un intervento chirurgico può essere assegnato da un sorteggio.

Racconta Rita Fois, 42 anni, sposata, un autotrasportatore, casalinga di Monserrato: «Sono stata ricoverata in ospedale, al reparto di ginecologia, lo scorso 16 febbraio. Ho tre fibromi all'utero. Pensavo di poter essere operata presto. E invece, nei giorni scorsi, la sorpresa. Il medico, il dottor Mauro Usai, mi ha convocato nella guardiola, altri due pazienti, e mi ha comunicato che, nel giorno fissato per l'operazione, c'era un solo posto libero nell'elenco degli interventi previsti. E tre pazienti, gli stessi diritti. Così è stata orga-

nizzata la lotteria: tre biglietti sono stati scritti il numero letto e quelli delle altre donne. Poi lo stesso ho estratto il foglietto vincente. Ho perso. E mi è crollato il mondo addosso».

Disperata, in lacrime per il verdetto negativo della lotteria della salute, la casalinga era stata confortata dal medico: «Disse - ricorda - che mi avrebbe operato lo stesso. Martedì la nuova doccia fredda: «Ho saputo che tutto è slittato al 1° marzo. Sono esplosa. Ho chiesto spiegazioni al primario, mio ginecologo di fiducia, ma è stato inutile. Non mi è rimasto altro che fare che firmare la cartella medica, il foglio di dimissioni o scappare».

In preda allo sconforto, la donna ha fatto solo pochi passi per strada ed è svenuta. «Un passante, forse un medico o un infermiere, mi ha adagiato su un'auto accompagnandomi al pronto soccorso di un altro ospedale. Un dolore provocato dalla

nizzata la lotteria: tre biglietti sono stati scritti il numero letto e quelli delle altre donne. Poi lo stesso ho estratto il foglietto vincente. Ho perso. E mi è crollato il mondo addosso».

La scelta affidata alla lotteria è stata confermata dai sanitari. Spiega il primario del reparto, Salvatore Lavra: «Salvi i casi urgenti, sui quali esiste priorità, che dato ordine agli aiuti, fissare la scaletta degli interventi in base all'ordine di ingresso nel reparto. La signora Fois è una paziente, ne ho disposto il ricovero ma il mio interessamento è finito qui. Due malate erano in ospedale prima di lei, la precedenza. Per scegliere la terza da operare, quindi, è stato necessario ricorrere al sorteggio, visto che tutte e tre presentavano la stessa patologia. Garantismo che evidenzia il fatto che non piace. E in ogni caso l'intervento è previsto per il 1° marzo».

Aggiunge il dottor Usai: «Di solito, quando la lista degli interventi è troppo lunga, i pazienti si mettono d'accordo. Era

accaduto anche stavolta, una donna che aveva manifestato la disponibilità a posticipare l'operazione, cedendo il suo posto, è stata costretta a cambiare piani per problemi familiari. Giocoforza siamo ricorsi a una specie di lotteria per evitare trattamenti di favore. Avviene spesso», conclude.

Giustificazioni che, sorprendentemente, anche la sezione cittadina Tribunale del malato ha fatto proprie. Il presidente dell'associazione, Giusti Marcollo, ha, in dichiarazione, dato ai medici del reparto di aver agito con la massima correttezza. «Lo slittamento di una settimana dell'intervento non ha creato rischi aggiuntivi per la signora di Monserrato». Ma contro i medici è intervenuta la Garavaglia: «Un semplice sorteggio, seppur imparziale, è un metodo difficile da accettare».

Corrado Grandesso

PELLI MOLTO SECHE, DESQUAMANTI, IPERSENSIBILI E IRRITABILI?

PSORIASÉL

PSORIASÉL Biocrema Ristrutturante è un prodotto eccezionale che elimina rapidamente l'aridità e le «scaglette» superficiali delle pelli molto secche, desquamanti, ipersensibili e soggette a irritazioni. La pelle diventa subito elastica, morbida e idratata. Si su viso, corpo, mani.

Per la sua eccezionale tollerabilità, PSORIASÉL è particolarmente indicato per pelli che hanno problemi di ipersensibilità ai trattamenti cosmetici in genere.

Il frutto di studi e sperimentazioni condotte dall'Istituto Medico Sant'Angela e i risultati sono stati confermati dalla Clinica Dermatologica dell'Università di Torino.

PSORIASÉL è venduto in Farmacia. Per informazioni 167-805012 o 167-809016. È un prodotto cosmetologico che cura patologie della pelle, ma ne tratta gli inestetismi epidermici.

PSORIASÉL

Bruciati vivi dalla madre

NEW YORK SERVIZIO

340007

Il **■** dello **■** straniero
ha la laurea, molte **■** diplomate

Ultimo dato, una bizzarra mo-
ria ■ contributi: nel '76 all'Inpe-
reano registrate 929 mila colla-
boratrici domestiche, oggi ■
216 mila. Un imponente feno-
meno di evasione contributiva
che si spiega anche ■ l'esosità
del fisco ■ con ■ stranezza ■
740. [p. pol.]

La scoperta del cadavere si deve a un altro studente, un francese, che lo aveva conosciuto durante un corso, ma fuori dell'università non lo frequentava. Semplicemente, ieri è passato per ■■■■■ studente e ha pensato di fare una visita a Joachim. Ha bussato, ■■■■■ risposta. Ha provato ad aprire la porta ■ ha visto. Dopo pochi minuti è arrivata la polizia (per i rilievi), ma nulla per ora sembra avere indirizzato le indagini nella direzione giusta. Si dovrà attendere l'esito dell'autopsia ■■■■■ perizia tossicologica. Sono stati interrogati gli studenti della porte accanto, ma nessuno ha udito grida o lamenti. Hanno descritto Joachim come un ragazzo timido, che conoscevano appena di vista. (M. L.)

FINO AL 7 MARZO

LA STAGIONE DEI SALDI CONTINUA

QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ A PREZZI SEMPRE PIU' COMPETITIVI!!

SCARPONI

SALOMON
mod. Evolution Racing Team
L. 125.000
mod. Optima Expert 8
mod. Optima Expert 9
L. 195.000
mod. Integral Equipe 7
mod. Integral Equipe 8
L. 235.000
mod. Expert 93
L. 265.000
mod. Integral Racing Equipe 9
mod. Integral Equipe 11
mod. Integral Force 9
L. 285.000

ROSSIGNOL
mod. R07 offertissima
L. 75.500

TECNICA
mod. CS
L. 119.000

DOLOMITE
mod. 4 ganci
L. 119.000
mod. 4 ganci MR 660
L. 179.000

Sport MILANESIO

L'ASSORTIMENTO PIÙ GRANDE D'EUROPA
10.000 METRI QUADRATI DI ATTREZZATURE E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
TORINO - C.SO PESCHIERA 274 - tel. (011) 382.03.33 (4 linee ric. aut.)

SKI

ROSSIGNOL
mod. V5K
L. 255.000
mod. 7 G
L. 335.000
Monoscocca mod. DV 7 '94
L. 295.000
mod. 7SK Noir
L. 365.000
mod. 7XK
L. 490.000

VÖLKL
mod. Targa Competition
L. 245.000
mod. F 2000 Renntiger
L. 295.000
mod. P10 SL
L. 385.000
mod. VP 19
L. 385.000
mod. SP 9
L. 490.000

OFFERTA PACKAGE

Package completo Ski + Attacchi + Bastoncini
mod. SC5 | mod. VR 17
L. 195.000

HEAD
mod. Supra
L. 215.000

DYNASTAR
mod. TXP Carbon
L. 225.000

ROSSIGNOL
mod. P27
L. 235.000

Attacchi a scelta:
★ Salomon ★ Geze
mod. Quadrox 5/6
★ Tyrolia ★ Marker
mod. 540 mod. M27
Bastoncini:
Gipron - colori moda

OFFICINA SPECIALIZZATA
RIPARAZIONI SKI:
★ FONDO ★ LAMINE ★ SCIOLINATURE

VÖLKL
mod. Targa Competition
+ Attacchi Tyrolia
mod. 560
+ bastoncini Gipron
L. 335.000

ROSSIGNOL
mod. Open
"Occasione" con Attacchi Salomon 357
L. 145.000

BASTONI GIPRON
Colori assortiti
L. 14.000

PILE
mod. Everest caldo-confortevole - 12 gamme di colore
L. 49.000

GUANTI
INVICTA
Guanti in lussuoso Pile, tinta unita e fantasia
L. 14.500

BICI DA CAMERA

Mod. FLORENCE
Completa di:
Conta Km - Timer tempo - Vogatore
GARANZIA 1 anno
L. 185.000

Mod. ATHLETIC
Completa di:
Conta Km - Timer tempo - Vogatore
GARANZIA 1 anno
L. 215.000

Ma in aula i ragazzi alzano il velo sulla comunità

[Faint handwritten notes at the bottom of the page]

Presentata la «Triade Capitolina», stava per essere venduta a un miliardario Usa

Carabinieri a guardia dei musei

Ronchey: le sale d'arte saranno più protette

ROMA. Nel giorno in cui viene illustrata l'operazione che ha portato al recupero della Triade Capitolina, un'altra buona notizia per i beni culturali. Il ministro Alberto Ronchey ha annunciato che il ministero da lui retto e l'Associazione nazionale dei carabinieri, l'intesa prevede l'impiego di uomini dell'Arma in congedo negli orari di apertura prolungata dei musei, delle biblioteche e degli archivi d'Italia. L'accordo entrerà in vigore tra un mese.

E veniamo all'«odissea» della Triade Capitolina, che raffigura la più alta divinità dello Stato romano: Giove, Giunone e Minerva. Il capolavoro marmoreo del III-II secolo dopo Cristo (valutata sui 55 miliardi) era venuto alla luce dopo scavi clandestini in località inviolata nel comune di Guidonia o aveva rischiato di finire nella villa di qualche magnate americano che lo stava acquistando dai trafficanti clandestini. I reperti archeologici. Ma i carabinieri addetti alla tutela del patrimonio artistico sono riusciti a sventare il pericolo e l'hanno recuperato.

Il gruppo era stato trasportato in Svizzera a bordo di un Tfr e venduto ad un grosso negozio di antiquariato di Lugano, intestato ad un cittadino italiano, probabilmente residente a Roma, che lo aveva acquistato per 4 miliardi e poi ceduto a un collezionista elvetico. La «Triade» ora in attesa di varcare l'oceano per finire in



Il gruppo della Triade Capitolina, con le figure delle divinità Giove (al centro), Giunone e Minerva

braccio a un compratore che aveva dichiarato la propria disponibilità a sborsare 7 miliardi.

I carabinieri hanno lavorato per un paio di anni sulle tracce di tombaroli e mediatori operanti nelle aree archeologiche di Cerveteri, Veuvalla, San Giuliano, Sutri, e Guidonia. Alla fine sono arrivati ai capi dell'organizzazione.

no; Pietro Casasanta, 55 anni, di Ladispoli e Pietro De Angelis, 45 anni, di Roma che «coordinavano» 27 persone - residenti nel Lazio, nel Veneto, in Svizzera e New York - operanti a livello nazionale ed internazionale. La prova decisiva è stato un «brandello» di marmo, staccatosi dal braccio di Giunone durante lo scavo clande-

stino, che combaciava perfettamente con il moncone della «Triade» ritrovata, rendendo inoppugnabile la conclusione che il gruppo era stato dirottato illegalmente. I 27 elementi della gang sono finiti sotto inchiesta. Il gruppo con Giove al centro e ai suoi lati Giunone e Minerva, era con accanto il proprio

animale sacro, rispettivamente l'aquila (simbolo del dominio assoluto), il pavone (l'opulenza) e la civetta (l'intelligenza vigile e onnipotente), rappresenta la copia dell'originale in oro eavorio che veniva venerato all'interno del tempio. Giove Capitolino, costruito dal Tarquinio il Superbo ed inaugurato nel 509 avanti Cristo. Di tanta bellezza noi non abbiamo più nulla. Il tempio fu smantellato, i suoi marmi usati per costruire ogni probabilità la facciata del Duomo di Orvieto, l'originale dell'oggetto di culto sparì.

Questa copia, dissepolta presso Tivoli, doveva appartenere ad un aristocratico romano di altissimo lignaggio, che venerava in un tempio del suo latifondo. In stato di conservazione eccezionale, i danni visibili furono prodotti nel mondo antico, quando i simulacri degli dei pagani subirono sfregi a seguito della subentrante religione cristiana. Ora rinvierà la Triade Capitolina, o appare più probabile, la riapparizione di Palestrina o Tivoli, nel cui territorio è stata ritrovata. Intanto, in anteprima mondiale per il pubblico, l'opera sarà esposta a Castel Sant'Angelo nell'ambito della «Tredicesima mostra europea per il turismo», nella «dedicata» opere d'arte recuperate, dal 16 aprile prossimo.

Paolo Querio

IL PAPA E I GAY

La morale cattolica non vale per lo Stato

La retzione del Papa alla direttiva del Parlamento europeo sul riconoscimento del «matrimonio omosessuale» rischia di venir discussa secondo linee che ne collegano solo gli elementi più superficiali e nascondono uno dei contenuti più preoccupanti.

Certo, è in gioco anche, immediatamente, il modo in cui le legislazioni europee trattano, sul piano civile, le convenienze tra persone dello stesso sesso, e la possibilità per esse di avere figli in adozione.

Sono problemi complessi, cui si possono professare legittimamente opinioni contrastanti, soprattutto per ciò che riguarda la questione delle adozioni: che il bambino abbia bisogno, per crescere «normalmente», di una famiglia

su questo punto al Pontefice, non farebbero meglio a preoccuparsi dell'atteggiamento che sta a monte della - ancora troppo popolare, purtroppo - condanna delle «assurde pretese» dei gay? La questione specifica è stata scelta, vogliamo credere senza intenzione, sapendo bene che una parte si prende l'intervento del Papa nel suo significato più generale, allora è probabile che i molti, anche non credenti, che si dichiarano d'accordo con lui in tutto o in parte, debbano rivedere la loro posizione.

Il Papa, infatti, non si limita a comandare ai credenti di conformarsi a quella che lui ritiene l'unica morale cattolica possibile; pretende che il Parlamento europeo si conformi a questa morale, assumendola come vera legge di natura, e ciò magari anche contro l'opinione prevalente dei cittadini che lo hanno eletto. In una dichiarazione riportata dai giornali, Rocco Buttiglione dice che, se lo Stato riconoscesse le unioni gay, implicitamente dichiarerebbe che «nella sfera pubblica non esiste differenza tra atti eterosessuali e atti omosessuali», «ciò vorrebbe dire che lo Stato sanziona con la sua legge un'affermazione palesemente falsa».

Se, come pare verosimile, questa dichiarazione è ripor-

notevole dell'opinione pubblica sarebbe stata disponibile: se togliere al becero razionalismo il diritto di perseguire gli ebrei o di picchiare i marocchini, accetterebbe facilmente un altro obiettivo: cui esercitarsi. Ma l'essenziale di questa campagna, del resto si vede dalla connessione esplicita stabilita dal Papa, e dai suoi portavoce, con la politica per la famiglia, è ristabilire i diritti della «verità» cattolica contro gli stravolgimenti operati dai legislatori democratici. La questione dei gay è solo un (facile) terreno di prova. La Chiesa di Papa Wojtyla ha alcuna considerazione per la laicità dello Stato, la società multiculturale, in definitiva la libertà dell'individuo - che va rispettata solo quando è «palesemente in contrasto con la verità». Forse è poi vero che la liberaldemocrazia è ormai una convinzione così diffusa da apparire banale.

Gianni Vattimo



Papa Giovanni Paolo II

COLLEZIONISTA DI RICCHI

MILANO. A mia rivincita. Marta Marzotto chiama il mostro d'arte che sarà presentata domani alla Permanente: 160 opere (quadri, disegni, sculture) che lei ha raccolto in quarant'anni. Perché rivincita? Perché la mostra evoca gran parte della sua vita. Roma perduta, quella degli Anni 60 agli 80. Io ho abbandonato Roma perché mi sentiva tradita: non mi hanno fatto vedere Guttuso che stava morendo. Roma era l'amante, la libertà. Non me ne frega più niente di Roma. Ci vado malvolentieri. I ricordi uccidono. Sono saggi, in questo mondo difeso dalle emozioni guardando al futuro. Sono donna sola. marito si parla tanto di donne: in realtà le donne «mancano» delle donne. Adesso io lavoro, a Milano: ho fatturato 45 miliardi con i miei abiti disegnati per il Stande. Saranno i miei quadri della mia vita. Li tengo in casa a Milano, a Cortina, in Sardegna. Li voglio guardare sempre.

Marta collezionista d'arte? «Cominciai timidamente al Premio Marzotto: lì è nata la passione prima. Sarà stato il '54, avevo 22 anni: volevo Alechinsky, che vinse il premio; c'era un altro, ma mio marito non me lo regalò. Io comprai un signore dello champagne Moët-Chandon. Mi accontentai di un quadro della sorella di Simone de Beauvoir: costava 300 mila lire. Non un critico che mi gui-

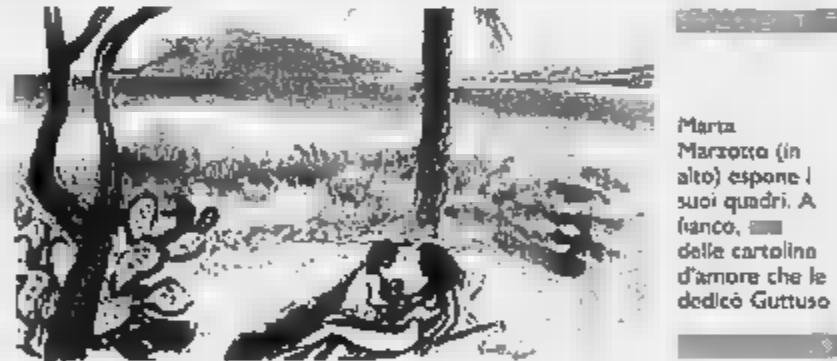


Il nucleo dell'esposizione è Guttuso

Sono 160 opere: «Ognuna rappresenta una storia, un volto, un amico»

«I quadri raccontano la mia vita»

A Milano la collezione di Marta Marzotto



Marta Marzotto (in alto) espone i suoi quadri. A fianco, della cartolina d'amore che le dedicò Guttuso

dusse. Sceglievo smottivamente. Ogni quadro è per me storia, un volto, un amico. Io sono una barconara. La mia è una raccolta capotica e visuale, autobiografica.

Ci sono quadri di oderni artisti romani e milanesi. Il catalogo Leonardo Arte editore, progetto grafico di Gavino Sanna. Illustra ogni percorso il critico Rossana Bossaglia. Si comincia dall'800. Ecco per esempio il celebre Ritratto di signora di Giovanni Boldini: «Me l'ha regalato mio cognato Vittorio», dice Marta. E nel '900 ecco disegni di Balthus, Grosz e Dix. C'è De Pisis

insolito De Chirico con un Carretto dalle stanghe alzate: «De Chirico lo vedevo in pigiama la mattina dalla mia finestra di fronte a casa sua, in piazza di Spagna. Ci mandavamo baci». Un giorno l'ottuagenario pittore apparve alla finestra nell'immane pigiama. Guttuso lo vide e cominciò a battere i mani: dopo un po' tutta piazza di Spagna applaudiva. De Chirico restava impassibile. Marta gli lanciò dei gridi festosi. De Chirico mosse e indirizzò solo verso di lei il suo fuggibile inchino. Lo racconta Nino Naldini in catalogo. Vi si leggono

ritratti di Marta firmati da amici, da Lucio Villari e Marina Cicogna, da Laura Betti e Maraini e Inge Feltrinelli e Lina Wertmüller.

Il nucleo centrale dell'esposizione, aperta dal 9 aprile, è Guttuso. «Marta è il mio finto», diceva l'artista. Lo ricorda la pittrice Carla Tolomeo. «Marta fu per lui quel che Gale fu per Dali», scrive il poeta Delella. Bellezza. C'è un figlio di Poese Sera del '70 cui Guttuso fece un ritratto di Marta e tutt'attorno scrisse: «A Martina che la sicura delle forze». Firmato: «il debole Renato». Racconta Marta: «Nessuna

ha mai notata che al centro del grande quadro La notte di Gibellina del '70 c'è un fuoco. E tra le fiamme ci sono le lettere del mio nome». Vedranno tanti cuori: dipinti da Pisto, Fiorini, Schifano, e cuori di Guttuso che racchiudono un fiore. «Che cos'era la mia vita allora? Ero una reliquia: amata, cercata. Avevo 5 figli, ero giovane e bella».

Gli italiani li evoca Giancarlo Vigorelli: «In qualche angolo buio del Caffè Greco alcune donne trasfigurate a turno come streghe bambola di pezza maleamente somigliante a Marta. Un giorno lei gli si parò davanti: «Coraggio, sono qui io - gli disse -. Giocate su di me con gli spilli». «Mi riuscì a far amare i pittori della scuola romana e Guttuso, che all'inizio non li sopportava».

Il quadro che piace più a Marta Marzotto? «Quello che Rema fece quando seppe del suo tumore nell'86, poco prima della morte. Eravamo a una terrazza, aveva lacrime. Non rinunciò mai a quel quadro. Si intitola Cielo con le nuvole a Palermo».

Claudio Altarocca

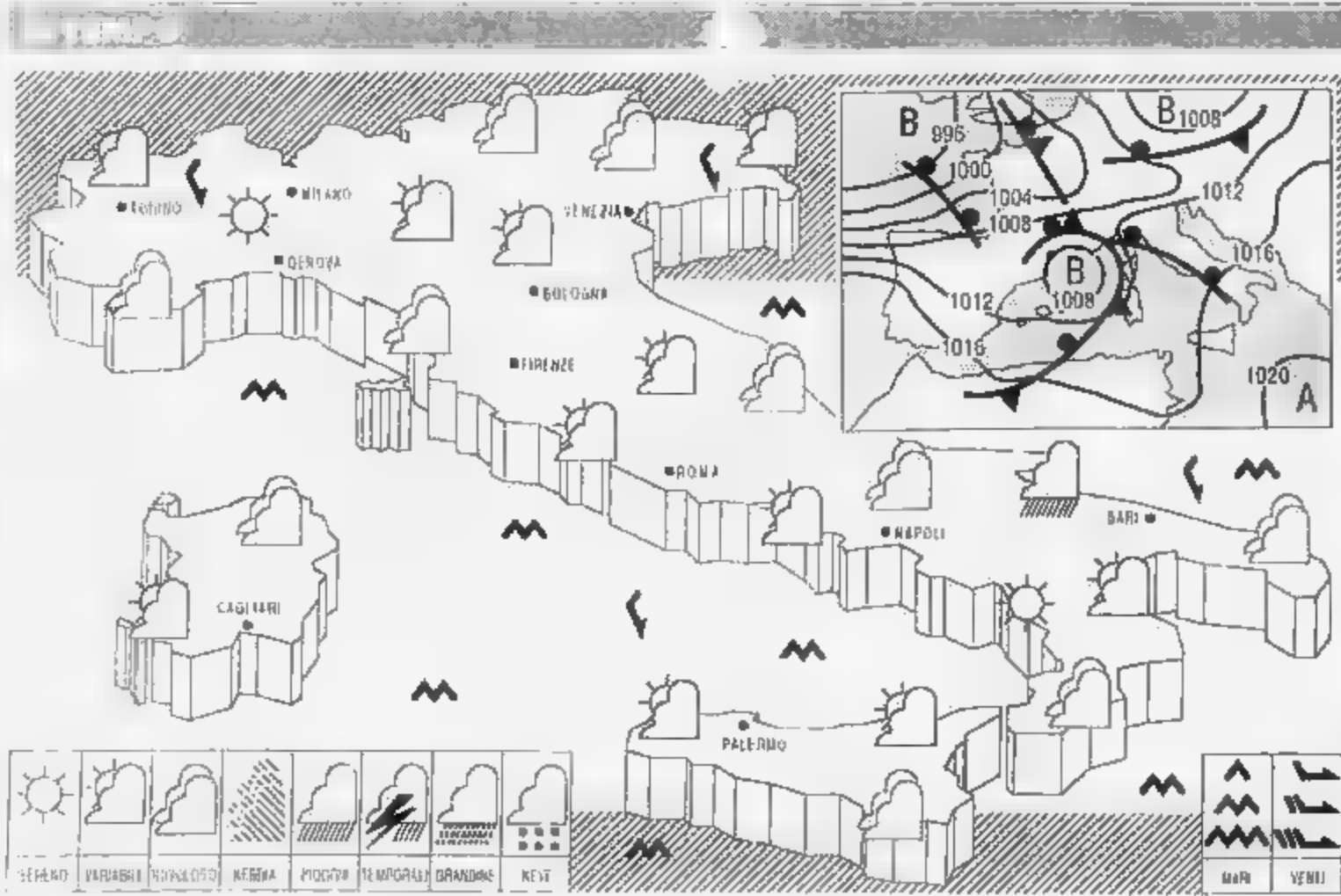
tuttoscienze

Ecco la soluzione de «Lo Strizzacervello» dal titolo «La gara internazionale» pubblicato ieri su «tuttoscienze». Ci sono cinque possibilità di scelta per quanto riguarda il Paese vincitore del trofeo.

Se i premiati di quel Paese sono esattamente 3, si devono scegliere i dei 6 elementi schierati e poi, tra i rimanenti 24, gli altri 2 che completano la cinquina.

Se invece i vincitori di quel Paese sono 4, bisogna scegliere quali siano questi tra i 6 e poi quale sia il quinto tra i 24 degli altri Paesi. Se infine i vincitori sono tutti dello stesso nazionalità, basta scegliere a turno l'escluso tra i 6 compagni di squadra.

L'espressione finale che tiene conto di tutte queste possibilità fornisce come risultato il valore cercato: 29.430.



azioni sull'Italia lo in diminuzione per l'approssimarsi di un sistema nevoso allargato.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni adriatiche, su quelle joniche e sul Tirreno nevosità irregolare, a intensa, possibilità di residuo precipitazioni. Tendenza a miglioramento. resto d'Italia nevoso, salvo locali allargamenti in prossimità dei rilievi, specie su quelli appenninici meridionali. Dopo il tramonto, qualche anche danze potranno ridurre la visibilità sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

VENTI: deboli o moderati nord-occidentali su tutte le regioni.

ALLUVIONI: localmente molto nocivi, con moto onduoso in attenuazione sui bacini centro-settentrionali.

PERICOLI: al Nord, sulle regioni del medio Tirreno e sulla Sardegna d'aria nevosa, su banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Sulle altre regioni nevosità irregolare.

Bolzano	-4	5	Francia	3	12	Ben	0	15
Verona	3	7	Pisa	5	13	Napoli	3	14
Trieste	-5	8	Ancona	3	12	Porto	5	14
Venezia	2	8	Pesaggio	5	13	S.M. Leuca	7	12
Milano	-4	5	Paranza	-1	11	R. Calabria	5	16
Torino	-1	5	L'Aquila	-3	10	Pesaro	8	20
Cuneo	np	np	Roma Fium.	3	15	Catania	1	18
Genova	8	11	Roma Camp.	5	16	Alghero	4	18
Bologna	3	6	Campobasso	4	10	Cagliari	3	17

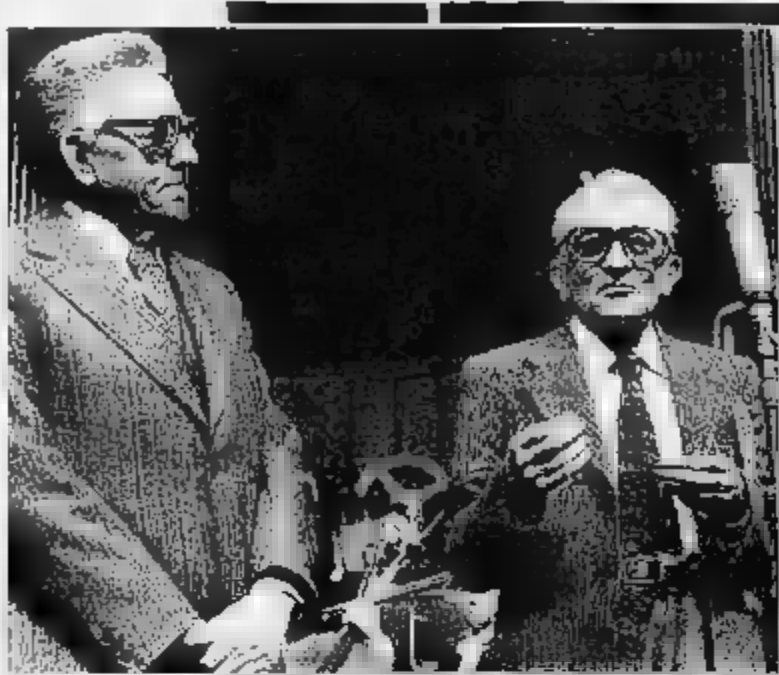
CITTÀ ESTERE							
	min	max			min	max	
Amsterdam	-4	2	variabile	Lisbona	10	17	variabile
Azzorre	7	13	sereno	London	1	6	pioggia
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	10	21	sereno
Berlino	-5	0	nebuloso	Madrid	6	15	pioggia
Bruxelles	0	2	nebuloso	Montreal	-14	3	nebuloso
Bucarest	-1	11	nebuloso	Mosca	-15	-5	nebuloso
Budapest	-4	8	nebuloso	New York	0	9	pioggia
Buenos Aires	20	32	sereno	Parigi	8	9	nebuloso
Copenaghen	2	2	nebuloso	Pechino	-3	4	nebuloso
Dubino	1	6	pioggia	Praga	0	5	nebuloso
Francfort	0	0	nebuloso	Rio de Janeiro	22	38	sereno
Ginevra	4	10	pioggia	Sofia	-3	4	nebuloso
Giamaica	5	12	pioggia	Sydney	19	27	sereno
Helsinki	-16	-4	nebuloso	Tokyo	2	11	sereno
Johannesburg	-13	25	nebuloso	Varsavia	-2	0	nebuloso
La Cava	-8	18	pioggia	Vienna	-1	5	variabile

LA STAMPA

Intervista con il grande compositore, alla vigilia dei 90 anni: le stagioni che hanno sconvolto la musica

«Rispetto la tradizione senza mitizzarla. Abbandonare il presente significa darsi alla vita nullificata»

GOFFREDO Petrassi, il decano dei compositori italiani, ha 90 anni. Lì compirà fra cinque mesi, il 16 luglio, ma i festeggiamenti sono già partiti. Il Conservatorio di Cecilio - dove il Maestro ha studiato e insegnato, formando generazioni di musicisti - lo ha celebrato con una serata di opere in un concerto diretto da Francesco De Masi. Intanto la casa musicale Bongiovanni sta per pubblicare *Omaggio a Goffredo Petrassi*, con tre sue composizioni: *Grand Septuor*, *Serenata per strumenti e Laudis creaturarum*. Il disco sarà accompagnato da una lunga intervista di Sandro Cappelletto al grande protagonista della cultura musicale del '900. Ne anticipiamo uno stralcio.



Goffredo Petrassi (foto grande) è nato a Zagarolo il 16 luglio 1904. Qui sopra il compositore è con il musicologo Massimo Mila (a destra) e Igor Stravinskij (a sinistra).



PETRASSI

La febbre del Novecento

LA opinione sul '900? Per la musica è stato un grande secolo. Non dico che sia cambiata tutta la musica, perché le cose sempre s'intersecano, ma l'immagine della musica si poteva avere all'inizio del secolo e totalmente data alla fine. Non il poco.

Certo il poco tradizionale... «Da lato la tradizione va rispettata, anzi venerata, ma bisogna evitare che blocchi lo sviluppo del pensiero musicale. Quando è mitizzata, come purtroppo lo è in questi ultimi tempi, impedisce la creazione. Allora è il momento di guardarsene, per non cadere nelle tentazioni di abbandonare il presente e dedicarsi alla vita nullificata».

Quando, nel 1978, ricevette il Premio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei, intitolò il discorso «Come si diventa compositori».

«Poi io, da giovane, ero diventato compositore. Prima tutto, mi pare, ci sono delle attitudini naturali, poi viene la scoperta di questo istinto. Dice Stravinskij: "I compositori come dei cani da tartufo"».

Quello stile che Gervasi ha chiamato «barocco romantico» è stato un suo tartufo?

«Lui si riferiva ai lavori di certo periodo, quasi agli esordi, ma traccia del concetto, molto astratto, di barocco è reperibile anche nei lavori di Gervasi. Pensavo alla mia origine nella campagna romana e al periodo trascorso come fanciullo cantore nelle chiese di Roma. L'idea dell'identificazione etica di un luogo è ancora possibile per il Salmo e il Magnificat, per via di una grandiosità che può ricondurre all'idea di romanesco. E sussiste nella mia opera un'idea di barocco, non certo di romanesco».

Le «Laudes creaturarum», del 1982, pensate per recitante, tre clarinetti, due tromboni, violoncello. Perché?

sta questi strumenti a questo testo, perché una scelta così orientata del colore del suono? «Ho scritto le *Laudes* commissionate dalla Sagra Musicale Umbra e la prima esecuzione è avvenuta nella Basilica Superiore di Assisi. Per esprimere chiaramente la finalità di questo brano, il sottotitolo dice: *Obito francescano*. Il testo è talmente eccezionale! Trovare dentro di me una possibilità di espressione musicale delle parole, ma alla fine risolto di avvalermi di timbrica, come al solito, mi è stato suggerito dal testo, che è beatificante, ma anche molto tragico».

Le «Laudes» tragiche? «Pensi al contrario di quello che ho scritto. Si loda la vita, quali sono i pericoli della luce? Così via, c'è possibilità di lettura sciatista, tutte le altre lode. Ho abolito le parti alte in questi timbri, nella loro unione, un'emanazione di quelle parole, un'emanazione musicale di quelle parole. Questi strumenti mi assicuravano una timbrica che poteva sposarsi bene col credo di Francesco; testo detto, naturalmente, cantato, così che potesse galleggiare, tenuta timbrica, sui suoni. fine del testo - "beata soror, anima mortu corporale" - mi ritrovai con la recitante e il violoncello, non ero ancora soddisfatto, a così ho aggiunto una preghiera di San Francesco in latino, forse oportuna, ma talmente bella... Francesco prega il Signore di liberargli la

mente di tutte le cose che sono sotto il cielo, di dissolversi in lui una fiamma. E' un concetto che riporta a temi del buddismo zen: superare la razionalità, diventare contemplativi».

Continuando il percorso, incontrando il «Duetto per violino e viola».

«L'occasione fu data da un pianista di Ad... P... protagonista straordinario della vita musi-

cale italiana. Decisi di scrivere un pezzo che del avevo sempre desiderato, avendo un po' trascurato il violino e la viola. Era la *Sestina d'autunno*, e composi il *Duetto* togliendo e riutilizzando una cellula con la quale iniziava la *Sestina*, che è dedicata a Stravinskij. La cellula è l'adattamento del *Veni, creator spiritus*, e come sottotitolo alla *Sestina* volli precisare: *Veni, creator Igor*».

L'antica devozione a Stravinskij, quasi il responsabile della sua iniziazione alla musica. Ma torniamo al «Duetto».

«La viola comincia il tema gregoriano del *Veni creator spiritus*, reso in modo molto intimo: da qui si sviluppa tutto. Sono compiaciuto di scrivere per questi due strumenti. Forse è appena mormorato, omaggio a "barocco romano". Comunque un'eccezio-

POESIA DELL'ARTIGIANO PERFETTO

F dal primo apparire intorno agli Anni Trenta, Petrassi rappresenta sulla scena italiana un atteggiamento di un musicista che guarda al lavoro creativo sentendosi più angustiato da troppe barriere; la molla oppositiva che aveva animato gli esordi di Malipiero e Casella ha perduto molto della sua tensione; Petrassi ha bisogno di esprimere chi l'ha preceduto per affermare se stesso; non si fa largo demolendo l'opera italiana, il sinfonismo tedesco, se che l'impegno e quindi la personalità e l'originalità stanno dentro l'opera composta e non nelle dichiarazioni problematiche. E tuttavia ha attraversato tutto il Novecento italiano, dai pittori ai letterati, dal Caffè Greco di Roma a Corrente di Milano; ma tutto ciò filtra senza residui esterni in pagine musicali esatte e animate dalla poesia dell'artigianato perfetto.

Certo, anche il giovane Petrassi aveva avuto il suo bravo modello premodernistico, la polifonia barocca centro nella Roma palestriniana;

momento felicissimo di maturazione è quello che lo vede realizzarsi, assieme a Dallapiccola e Salviucci, in un gruppo di opere variegate corali fra cui spiccano il *Salmo IX* e il *Magnificat*; poco dopo il barocco si smaterializza in interiorità giungendo a una vera intimità dello strumento corale. Da cui procede verso una musica astratta, libera dai nastri tonali senza essere dodecafonica, che si inverte pienamente negli straordinari *Concerti per orchestra*.

Pur così appartata nella sua privazione tonale, l'arte di Petrassi non è quella di un solitario: il giocare estratto, il virtuosismo non è mai casuale, ha senso positivo e roci cristiano per la forza di raccoglimento e convincimento. Petrassi rappresenta il punto di arrivo a un secolo di ricerche italiane per riconquistare una strumentalità non premeditata: cioè spontanea, per quanto saturata di cultura.

Giorgio Pestelli

alla regola dell'inorganicità nella scelta degli strumenti del suo catalogo cameristico. Regola che ritorna nella *Serenata*, per flauto, viola, contrabbasso, clavicembalo e percussioni. E' stata nel 1958. Mi persuaso non usavo più certi stili. Volevo cercare "qualcosa" e mi lanciai a capofitto: nessuna preoccupazione tematica, o tonale, soltanto l'uso degli strumenti, assoluta libertà. Una piccola che fece un po' d'impressione. Come dicevo, non c'è alcun punto della cadenza (da qui il nome *Serenata*, intesa come esibizione dei solisti) il clavicembalo intona un accordo di la maggiore, che arriva assolutamente intonato, in un panorama sonoro in cui gli accordi non hanno più nessuna consistenza, nessuna ragione di essere se non incontri casuali. Questo accordo di la maggiore è una luce improvvisa, che fece anch'esso un po' d'impressione.

Lo chiamo «accordo di stupore».

«Mi ricordavo, dagli anni della primissima giovinezza, uno studio di Domenico Alaleone - nome oggi dimenticato, totalmente - nel quale parlava del famoso accordo iniziale del *Tristano* appunto come un accordo di stupore. Mi piacque quell'espressione e la usai, molti anni dopo, in un lavoro che per me è stato il salto verso altre avventure, altri orizzonti».

Sandro Cappelletto

FERMATA A RICHIESTA

BUDDISTI D'ITALIA «FAI DA TE»



L nirvana? Attingere lo «stato supremo di quiete totale» ora è possibile. Anche tra i fornelli. E se le tocchi pur sempre maneggiare ago e filo per risartire il vecchio tailleur, o escogitare ingegnose per conquistare gli amici e colleghi che il marito porta a cena, adesso la donna «moderna», spigliata, aggiornata e sensibile alle novità, una donna così ora può insomma anche meditare sulla parabola di Siddhartha «da principe a mendicante», avvicinarsi a una religione che non è poi una religione suggerisce che «il sesso non è peccato», impartisce utili «insegnamenti che liberano dal dolore», indica via, anzi «l'ortuplice sentiero», per raggiungere «l'illuminazione».

Il buddismo come agile repertorio di utili consigli per la vita quotidiana. E' l'inserto che *Donna moderna*, biederer settimanale della casalinga al passo coi tempi, offre questa settimana alle affezionate lettrici. Inserto «da staccare», come si suol dire in copertina. Da conservare, da consultare tra una spedizione al supermercato e la preparazione di una merendina. Non prima però di aver immagazzinato nella memoria le immagini del *Piccolo Buddha* di Berolucci. Vero e proprio veicolo di un'infatuazione di massa che fa sbiadire il ricordo di quando i buddisti d'Italia erano soltanto uno sparuto manipolo di eccentrici, simpatici e stravaganti vessilliferi di un modo di vivere e pensare totalmente diverso da quello che incanalava le velleità delle «donne moderne» di un tempo. Adesso è cambiato tutto. Anche Marco Colombo, spiega l'inserto, sa infatti conquistare la «pienezza interiore». E poi vuoi mettere la comodità di quei «riti fatti in casa»? Fatti in casa i ravioli. Ma mentre i ravioli appassiscono, il buddismo insegna che «la spiritualità è soprattutto gioia». Parola di Richard Gere. C'è da credergli.

Pierluigi Battista

Bella, intellettuale, di buona famiglia: Feliks Dzerzhinskij se ne innamorò in un lager zarista

Margarita, amore segreto dell'inventore del Kgb

Ma lui la lasciò: «Tropo colta, non posso essere inferiore a una donna»

Scoperto il suo diario: lo costrinse a leggere «Il Capitale» e il «Faust»



MOSCA
DAL NOSTRO CORISPONDENTE

Feliks Dzerzhinskij ha avuto un amore che i biografi ufficiali del Cremlino hanno nascosto per non ingentilirne il mito dell'uomo che fu «lo scudo» e la «spada» della dittatura bolscevica. La storia agiografica dell'Urss o dei suoi eroi gli ha lasciato un unico rapporto, quello con Sofia Mushka, conosciuta nel 1905, sposata nel 1910, compagna di vita e di lotta, madre del loro unico figlio, Jan, nato in un carcere zarista dove la mamma scontava la pena di rivoluzione.

E invece Feliks Dzerzhinskij, fondatore della Ceka e inventore della polizia politica bolscevica, aveva avuto un amore impor-

Feliks Dzerzhinskij: la storia del suo amore era stata nascosta dai biografi ufficiali

tante, alcuni anni prima. Margarita Fiodorovna Nikolaeva, bella intellettuale di buona famiglia che gli insegnò a leggere i classici russi insieme al *Capitale* di Carlo Marx. Erano conosciuti al confino dove erano stati inviati dalla polizia zarista, lui aveva promesso di sposarla. Ma poi l'ha mollata, dimenticata e nascosta.

Come alla fine di un itinerario

carsico emergono nella Russia di oggi vicende lontane, si ricostruisce la storia, si strappano maschere, i miti e le fandonie, si demudano gli eroi del pantheon del regime. Lo scrittore Lev Kornešov racconta questa storia nella *Rossiskaja Gazeta* per svelare l'umana debolezza del «kista numero uno». Dzerzhinskij lasciò Margarita perché temeva la sua superiorità intellettuale:

non voleva sentirsi inferiore alla sua donna. Nel diario, con istinto cospiratore, la citava neppure scrivere il nome per intero, ma soltanto come «M». La sentiva così più colta e superiore a lui: «Come fa a sopportarmi? un attore? abile? Primo o poi, quando M. mi conoscerà quale sono, mi caccierà».

Memoria e frammenti di documenti però stati segretamente conservati dalla famiglia Dzerzhinskij. Kornešov rivela di averli avuti dalla nipote di Feliks, figlia fratello Vladimir, morto nel '42 fucilato nazista. Si conobbero nel '98. Feliks aveva 22 anni, lasciò gli studi per fare il rivoluzionario, scriveva e diffondeva volantini. Era il primo di tanti arresti che

sarebbero seguiti fino a quando i bolscevichi fossero andati al potere, la sua vita sarebbe stata carcere e confino. Dall'interno studiò il sistema giudiziario e repressivo dell'impero che gli sarebbe servito per fondare la Ceka. Era giovane e solo.

Margarita gli si presentò, aveva tre anni più di lui, aveva problemi con la vista perché fin da piccola aveva letto molto. Era molto bella. «L'aiutava» scrive Kornešov, «a capire le questioni difficili spiegandole la sostanza dei rapporti sociali. Conosceva Nadezhda Krupskaja, fidanzata di Lenin. Era stata arrestata, perché in casa aveva qualche opuscolo illegale».

In seguito Feliks fu considerato il più colto dei suoi compa-

gni di lotta è solo grazie a Margarita. L'aveva costretto a leggere il *Capitale*, Stuart Mill e le opere dei democratici russi. Lui fatica e si lamentava non riusciva a leggere il *Faust*.

Dal diario di Dzerzhinskij: «Lei mette al di sopra di tutto l'anima, per lei il problema è perfezionare sentimenti come la compassione, l'altruismo, la sincerità. Pensa che l'uomo può essere padrone solo di questi sentimenti e deve perfezionarsi».

Aspettava con ansia le sue lettere, andava ad aspettare la sitta che portava la posta lungo la strada che arrivava al villaggio dov'era confinato. «Mi scriveva tutto, non sia triste... Ho ricevuto la sua lettera e non sono riuscito a rimanere a casa. Ho girato

la posta per le foreste e i campi, la scorsa settimana... Lei diceva a tutti che mi sarebbero sposati appena liberi. Ma nell'agosto del '99 lui è scappato; non l'ha più rivisto».

Lei non ha mai dimenticato; scontato il confino, è tornata a casa, ha abbandonato la lotta rivoluzionaria, ha cominciato a insegnare letteratura. «Lavoravo nel museo di Lermontov, ha scritto il libro sul poeta, lo ha descritto con tratti che assomigliano molto al giovane Feliks».

Ha conservato le sue lettere, ma non ha mai parlato di nessuno. Questa l'ha salvata. Sul suo Dzerzhinskij non ha lasciato nemmeno una riga.

Cesare Martinelli

IL CASO. Rai vietata per lo spot di Sanna: la presidenza del Consiglio boccia il culturista

La Festa del libro gonfia i muscoli

«Sbagliato opporre la cultura della mente a quella del corpo»
I pubblicitari: «Inaudito, l'abbiamo fatto per migliorare l'Italia»

LARCA la sostiene, gonfia i bicipiti, si guarda compiaciuto. E continua a gonfiarsi, fino a scoppiare. Una fuori campo suggerisce: «La prossima volta oltre a curare il corpo, cura anche la mente. Leggi un libro». E' il culto della campagna «no profit» di Gavino Sanna e Aldo Biasi a favore della Festa del libro, che si svolgerà da sabato al 6 marzo. Questo culturista, però, non lo vedremo mai esibirsi sulle reti della Rai. E' stato bocciato dalla presidenza del Consiglio dei ministri: «Questo spot», risponde agli interessi generali che un messaggio istituzionale deve garantire», spiega Stefano Rolando capo del dipartimento Informazione. Contrappone la cultura della mente a quella del corpo, dimentica gli interessi sociali, la professionalità, le associazioni che si occupano dello sport e del corpo nel nostro Paese. Che cosa propone? «La promozione del libro deve essere fatta con simpatia e intelligenza. Il "non lettore" deve essere sedotto, non ridicolizzato». E così nascono due spot alternativi, in collaborazione con la Rai: «Uno è un "clin d'oeil" a chi già legge», spiega Rolando, «con un brano di Dante, Paolo e Francesca. Il secondo contiene testimonianze veritiere di giovani e di gente semplice sul piacere del leggere. E andranno in onda senza interventi».



L'immagine «incrinata» verrà trasmessa solo sulle Reti della Fininvest, Telemoncarlo, Videomusic e alcune tv locali. A destra, un'appendice di culturismo

TRA BICIPITI E MENINGI

Luzi: purché lo sport non sia totalizzante
Canfora: nell'antichità non c'era conflitto

COME sono cambiate le centurioni le preoccupazioni di chi fa comunicazione di massa. All'inizio del secolo, il medico Angelo Mosso, fervente positivista e patriota, si lamentava in decine di pamphlet che gli italiani, sul contrario dei gloriosi antichi, dedicavano troppo tempo alla cura del cervello e poco a quella del corpo. Girava per le aule delle università e vedeva studenti giallognoli, ingobbiti, languidi seguaci del curvo Leopardi o del ticcio Kafka. E invitava i governi a prendere più degli anglosassoni che mettevano in pratica nelle università l'insegnamento classico emens sa. Il corpo sano. Tra muscoli e meningi. In Italia, non è mai corso buon sangue. E lo spot Sanna-Biasi, non è che l'ultima conferma. Nessuno dotato di buon senso può sentirsi offeso dal muso del culturista-rolante iperbolicamente teso a mostrarsi inabito (evitato all'omeofotogramma piatto come Umberto Eco). Certo è che si continua a battere sullo stesso tasto: chi cura il corpo trascura la mente. Versione maschile del pregiudizio che vuole le donne belle sempre un

po' ocie starnazzanti, come Marilyn prima maniera. Eppure, da sempre, la letteratura si concilia col sudore. Dalle remate di Maupassant ai pugni di Hemingway, dalle avventure di London a quelle di Conrad, a quelle di Jünger, fino agli eroi-elfici di Bukowski, la storia delle lettere è percorsa da una feconda ispirazione vitalistica. Il poeta Mario Luzi, che è stato in gioventù un buon quattrocentista, non vede «un'opposizione di principio tra mente e corpo», finché lo sport diventa totalizzante, assoluta dedizione al record. «Ho un bel ricordo dell'atletica - aggiunge - Così come la praticavo io, una riconquista di sé dopo l'oppressione di certi eccessivi periodi di studio, contro le costrizioni della scuola; era un canto dell'organismo che si liberava, che risorgeva alla vita. Mi provocava enorme letizia».

Vincenzo Cerami, ex giocatore di rugby (ha giocato anche in nazionale) si dice «che lo spot sarà ospitato dalla Rai» e una pubblicità scema - dice - perché partiva dal pregiudizio che il corpo sia antagonista delle meningi. Sanna promuove un'idea piccolo

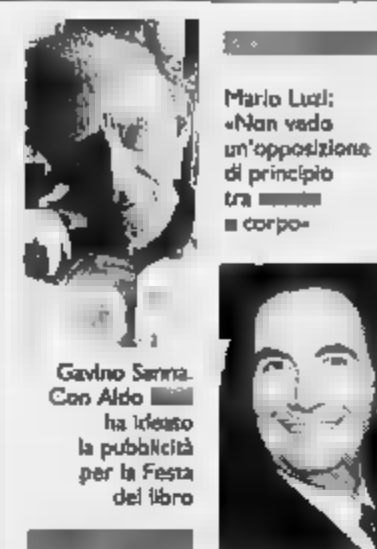


borghese di cultura: che il libro sia qualcosa di pedante. Se vogliamo conquistare i non lettori, dobbiamo insistere sulla gioia di leggere, di immaginare, di vedere cose che non si vedono. Lo sportivo è fatalmente attratto dalla vita, e il libro è vita, un grigiore più.

Alberto Bevilacqua si unisce alle critiche di Cerami. «Lo spot conteneva un messaggio dannoso perché indirettamente faceva passare la schiera dei lettori come deboli, deficienti corporali. La moltitudine di spiriti pallidi. La lettura sarebbe la consolazione per chi non ha un corpo solido e vigoroso. Ma è un concetto sbagliatissimo che appartiene a una visione letteraria. Leggere un libro è un piacere anche fisico. In quell'emozione mente e corpo si mescolano. Lei è sportivo? «Certo. Io mantengo il mio corpo aperto e respirante al-

un'attività sportiva. Quando torno da una seduta fisica, mi sento ritemprato dallo sforzo, dalle tossine che ho eliminato».

Qualcuno ha letto l'appello dello spot bocciato come un congedo dall'edonismo degli Anni che corteggiava fitness e fuoristrada, muscoli levigati e «nuovi d'oro». Il grecista Luciano Canfora ci riporta più indietro, al tormentato rapporto tra corpo e mente, che attraversa la cultura occidentale da oltre due millenni, e che godeva di un certo equilibrio nel mondo classico. «Nella Grecia antica - dice - si coltivava l'armonia tra spirito e corpo, anche se limitatamente alle classi aristocratiche. Aristotele diceva che la gente perbene è quella educata nella musica e nella ginnastica. Achille oltre a essere bello e coraggioso è lo spirito. Pensavo esaltava i campioni olimpici».



Mario Luzi: «Non vedo un'opposizione di principio tra mente e corpo»

Gavino Sanna. Con Aldo Biasi ha ideato la pubblicità per la Festa del libro

Bruno Ventavoli

manca certo la dissonanza. Demostene, per esempio, che si esercita nella parola fino a tarda notte, si sottopone a uno sforzo intellettuale totalizzante rispetto alle esigenze del fisico. I circhi, pensiamo alla descrizione di Cicerone fatta da Diogene Laerzio o poi ripresa da Marcel Schwob, ci programmano di umiliare il corpo; si presentavano panciuti, sporchi, trasandati. Ma il vero divorzio tra muscolo e mente avviene con cristianesimo. La Chiesa esalta soprattutto la dimensione dell'anima, eterna, trascendente, ansiosa di abbandonare la prigione terrena del corpo (un vero clamore di umori ed effluvi per San Bernardo). Al regimi totalitari del nostro secolo - continua Canfora - hanno cercato di recuperare la presunta armonia antica, anche perché la fatica dello sport ottunde il dissenso. Pensiamo allo slogan «Libro e moschetto, fascista perfetto». Starnace che salta nel cerchio di fuoco. Forse è proprio per questo indottrinamento che un certo gruppo di intellettuali antifascisti della prima generazione ha coerentemente disprezzato il moto fisico. Lei, grande lettore, cura anche il muscolo? «Per carità, io sono sempre ossessionato dalle ore di ginnastica, non guido né l'auto, né la bicicletta. Ma questo non significa che disapprovi lo sport. I grandi campioni di forza bruta, sono intellettuali delle fatiche».

Bruno Ventavoli

FATTI E GENTE

Bologna, Amartya Sen e qualità vita

BOLOGNA. Oggi e domani Bologna ospita Amartya Sen, professore di Economia e Filosofia della Harvard University, tra i più noti studiosi nel panorama economico-scientifico contemporaneo. Dopo una visita alla casa editrice Il Mulino, che pubblica in Italia le sue opere, due lezioni sul tema «Libertà e qualità della vita» presso l'Aula Abside di S. Lucia dell'Università di Bologna. L'impianto teorico sviluppato dal prof. Sen di origine indiana ha trovato un fertile ambito di applicazione nello studio della povertà e delle disuguaglianze. Le lezioni - organizzate dalla Uil - saranno introdotte dal professor Stefano Zamagni, preside della facoltà di Scienze Economiche dell'Università di Bologna, e saranno commentate dal prof. Ignazio Musu (Università di Venezia), dal prof. Alberto Martinelli (Università di Milano) e dal prof. Flavio Delbono, dell'ateneo bolognese.

Parigi, multe vista per ultras angiofoni

PARIGI. Jacques Toubon, ministro della Cultura francese, dice «basta» all'invasione dell'inglese. Non potendo controllare i giovani che parlano di «swalmen» o gli appassionati dell'«hi-fi» e dell'«O.K.», ha firmato un progetto di legge che rende obbligatorio il francese per «tutta la pubblicità scritta, parlata o audiovisiva». Così «Telecom» (la Sip francese) dovrà stare attenta a mettere gli accenti, finora trascurati, sul proprio nome e chiunque vorrà parlare dello «Shuttle» che attraversa l'«Eurotunnel» sotto la manica dovrà indicarlo. «Tgv transmanche». Il progetto di legge, dice il ministro, «fissa regole di buon senso» e prevede contravvenzioni. Il Parlamento «discuterà in primavera».

Bowles, nuovo libro dopo 25 anni

LONDRA. Paul Bowles, autore del «Nel deserto», dopo 25 anni di esilio ha appena pubblicato il suo libro «Gran Bretagna un libro intitolato «Two far from home». In 93 pagine Bowles, riprendendo i temi di «The Shutterfly», del 1949, cui Bertolucci ha tratto il film «Nel deserto», racconta «storie» una donna bianca divorziata che si trova il fratello nel deserto del Sahara e si innamora di un servo di colore.

Ansai

LETTERE AL GIORNALE

Elezioni, una chance anche per l'extracomunitario; furti e piraterie

Non tuteliamo solo le donne

Vorrei spendere due parole su quella legge (i malavolti la chiamano «legge Pandolfi»), che tutela le donne, imponendo l'alternanza uomo-donna nelle liste elettorali. La legge mi sembra giusta, ma imperfetta, perché non tiene conto che esistono altre categorie deboli. Secondo me, bisognerebbe anzitutto escludere dalle liste dei candidati gli uomini (che tanto vengono eletti nei collegi uninominali) e poi stabilire un'opportuna rotazione tra i vari collegi, in modo da tutelare tutte le categorie deboli, e non solo le donne. Per fare un esempio, nel 1994 si decide a Torino Centro una successione del tipo «donna, discoccupato, extracomunitario, vedente», e a Mirafiori Sud «ragazzo madre, omosessuale, ex portaborse, paraplegico», poi alle elezioni successive si scambiano, in modo da dare una possibilità anche all'ottogenario di Torino Centro e all'extracomunitario di Mirafiori Sud, e così via. La rotazione potrebbe benissimo essere gestita dai sindacati.

Rosalina Sacchi, Torino

Navi guerra contro i corsari

Consentitemi una precisazione relativamente ai servizi sulla pirateria pubblicati su «La Stampa» di mercoledì 2 febbraio. Secondo la nozione del diritto internazionale (codificata nell'art. 15 della Convenzione di Ginevra sull'alto mare) 29 aprile 1958 che l'Italia ha ratificato la pirateria consiste - semplificando la nozione all'estremo - in atti di violenza commessi per scopi personali dall'equipaggio o dai passeggeri di una nave privata in alto mare contro un'altra nave. E' difficile, quindi, che in questa nozione possano essere ricompresi i piccoli o anche grossi furti cui si parla nei predetti articoli.

Ma la pirateria è importante

soprattutto per il fatto che è l'unica condotta individualmente punibile tale dalle norme del diritto internazionale, anche se questo ordinamento non disponendo di mezzi di coercizione propri, affidando la punizione ai singoli Stati (e lo fa autorizzando ogni Stato, sempre con le sue «de» di guerra, a bloccare ed a punire i pirati). Per effetto della citata convenzione (art. 14) la punizione dei pirati è diventata un obbligo di diritto internazionale.

La previsione di reato di pirateria nel nostro codice della navigazione (art. 1135) è conseguenziale a questa disciplina del diritto internazionale. Essa riguarda il comandante o l'ufficiale di nave nazionale o straniera che commette atti di depredazione in danno di una nave nazionale o straniera.

E' inutile che aggiunga che questo argomento, pieno di suggestione dal punto di vista storico ma anche avvincente dal punto di vista dell'analisi puramente tecnico-giuridica, tanta letteratura è stata scritta.

prof. avv. Tito Ballarino
Milano
Ordinario di diritto internazionale

Sip, con super-interessi

Vorrei che qualcuno della Sip mi spiegasse come mai nell'ultima bolletta (pagata con tre giorni di ritardo) è stata udddebitata una mora di lire, pari al 20 per mille (2%) dell'importo totale, non ho sbagliato i calcoli, si tratta su base annua, di un interesse del 24%? Non mi dà un po' troppo allo stiro?

Carlo Magni, Pontechianale

Troppi «solidali» senza costrutto

Con il deterioramento dei settori occupazionali ed abitativi (peraltro in deroga con richieste insosteni-

Egr. sig. Orietta, io credo che, se ricevo meno lettere di donne separate, è perché esse hanno meno tempo di leggere i giornali in quanto lavoro, casa, figli non lo consentono. Il problema per me è uno solo: ci vuole un corso per genitori tenuto da filosofi, sociologi prima di ottenere l'affidamento su questi «hanno l'impressione che io sono spero per il figlio, per la sua crescita senza eccessivi traumi. La causa prima della separazione è perché il marito come la cavallina e la società insegna a noi donne di chiudere un occhio (come le donne arabe) per il bene del figlio».

A. M. Simondi, Torino

GENTILE signora Simondi (spero di aver decifrato bene la sua difficile), la mia era solo una constatazione e neppure firma. Ero stata una lettrice a farmi render conto che avevo pubblicato lettere solo di mariti disperati. Non mi lamentavo certo di ricevere lettere anche da donne disperate. Preferisco che le mie lettrici, come i miei lettori, abbiano a soffrire di disperazione.

Ma proseguiamo con la sua lettera: «Oppure si insegna alle donne, specie se allevano un maschio, che la figura puerile è indispensabile, necessaria, utile per un buon equilibrio» faccio loro comprendere che restano sempre minime i papà, e i figli non devono schierarsi per l'una o per l'altro, quindi niente recriminazioni o cattivi

bilii il tema della povertà è in allarmante estensione. Esclusa la possibilità di gravare ulteriormente sul contribuente l'attenzione dovrà necessariamente rivolgersi al controllo delle spese per il reperimento delle risorse. La voce «Assistenza» pur rappresentando un importante capitolo del bilancio nazionale mal è sta-



Il messaggio di una madre generosa

non sono mai buoni consiglieri. Saluti...».

Gentile signora Simondi, sono io a ringraziarla di cuore per la bellissima lettera e la ringrazio anche a di lettrici e lettori, anche se, forse, tra loro molte non condividerebbero la generosità e molti invidieranno suo marito. Ma io l'ammiro e sono orgoglioso di poter pubblicare il suo messaggio di buona volontà.

Orietta

verie, parlare bene dell'assente anche perché non c'è e non si dovrebbe mai sparare di uno che è assente e non può difendersi. Per noi donne un rischio c'è (come nel mio caso) che, a furia di parlar bene dell'assente, i due maschi si innamorino del padre, lo mimino, lo amino, lo rispettino, diventino due meravigliosi uomini utili alla società, frequentino la nuova famiglia del padre, magari diventino i padrini dei figli nati da questa unione, vi trovino allegria e frequentino molto raramente la madre; ma non c'è gioia più grande che sapere i propri figli felici. Questo ripaga di tutto. La ringrazio per l'ospitalità. Se questo può dare un po' di serenità a tutti i separati: dopo 20 anni le cose si ragionano meglio. La collera, l'orgoglio ferito non sono mai buoni consiglieri. Saluti...».

Giuseppe Boero, Torino

Coraggio gay e storie di vita quotidiana

Sono scandalizzato e disgustato dal contenuto e dal tono dell'articolo pubblicato il 18 febbraio a firma di Fabio Galvano e intitolato «L'ultimo intrigo di Perry Mason: suo marito».

La notizia era molto semplice: sull'eredità lasciata dall'attore Raymond Burr all'uomo con il quale aveva vissuto per circa trent'anni in corso una disputa tra i nipoti dell'attore e il suo compagno. Il signor Galvano ha evidentemente ritenuto che l'occasione fosse ghiotta per dimostrare tutta la brillante ironia e la sua capacità di elencare dal primo all'ultimo i più classici pregiudizi antisessuali.

Ma domando infatti quale attenzione avessero con la notizia con il dovere del giornalista essere equilibrato e rispettoso con tutti i frasi del seguente tenore: «Poveretto, gli piaceva far da moglie a Robert Benevides, tenoreggi la casa pulita, cucinare per lui, rammentargli le calze e sferzazzare nelle lunghe ore fra un film e l'altro; e... per restituire un'oncia di credibilità maschile ad un uomo che non era...».

«... una mezza cartuccia d'uomo...» e... a casa preferiva fare la moglie in pantofole e grembiule...». Sorvolo, perché sono evidenti, sullo squallore ed il cattivo gusto di espressioni come quelle sopra riportate, indirizzate a chi non può più difendersi.

Sembra invece molto più grave l'immagine distorta e falsa che degli omosessuali viene trasmessa dall'articolo: il signor Gal-

vano li dipinge infatti come delle macchiette e, in pratica, nega loro ogni possibilità e capacità di costruire relazioni durature e serie, degne di essere rispettate.

Vorrei ricordare ai lettori che esistono in Italia decine di migliaia di coppie gay e lesbiche fond sulle stesse serie motivazioni di fondo che vengono automaticamente riconosciute alle coppie eterosessuali: che quando due uomini decidono di vivere insieme perché si amano hanno alcun bisogno di trasformare di loro nella caricatura di una donna, in quanto la loro unione è fondata proprio sulla chiara identità maschile di entrambi; che non hanno bisogno di alcuna «patente di credibilità» maschile da parte di chiechessia e che se si vuole misurare la loro «virilità» è il loro coraggio basta fare riferimento alle difficoltà che, insieme, devono affrontare ogni giorno grazie all'intolleranza ed all'ignoranza che si scambiano la propria eterosessualità per il segno di appartenenza a una razza superiore.

Un lettore deluso

Più grave mi sembra l'incapacità del lettore deluso di superare i propri preconcetti: primo fra tutti il rifiuto di dichiararsi con nome e cognome; e poi il vittimismo strisciante. E' chiaro che non siamo sulla stessa lunghezza d'onda, di fronte a quella storia di vita quotidiana che tocca a me senza la pretesa di essermi paradigma - uno dei temi più complessi della nostra società. L'anonimo interpreta per «immagine distorta e falsa» quella che volutamente (ed evidentemente, detto) soltanto una caricatura legata al «nostro fra le rivelazioni pre-processuali» l'immagine pubblica di Perry Mason (le quinte dell'attore Raymond Burr). Nient'altro; a libero ognuno di risolvere come meglio crede le proprie credibilità sessuali, che sono fatte e sono superiori né di epatenti.

[F. gal.]

L'opera di Mary Shelley fu scritta per «vendicare» la madre Frankenstein? Il nonno Ecco perché nacque il mostro

POVERE donne, così colorate e così infelici. Una notte di luglio calda e profumata del 1816, Mary Godwin, futura scrittrice, e il poeta Percy Shelley mettono in atto la loro fuga d'amore. Tre anni dopo la notte è raffinata Mary, divenuta signora Shelley, s'impegnerà nel suo agghiacciante parlo letterario *Frankenstein o il Prometeo*. Il romanzo, racconto della creazione del primo mostro «meccanico», trisvolto di tanti Mazinga, Ufo Robot e Terminator. Per decenni i critici si sono interrogati su cosa l'abbia ispirata e su quale sia stato il significato più profondo della storia dell'essere deforme creato dal dott. Frankenstein, giovane svizzero, studioso di filosofia naturale, mettendo insieme parti anatomiche sottratte a vari cadaveri. Una vicenda da brivido in cui l'umanoide, nato buono e affettuoso, finisce per distruggere il suo creatore quando si accorge della repulsione che il suo aspetto suscita.

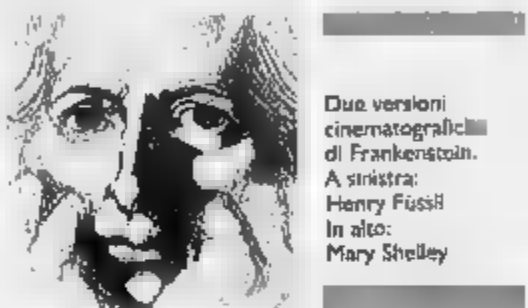
A sommare indizi sull'origine di questa fantastica invenzione della Shelley arriva *Vindication dell'americana Frances Sherwood*, docente di letteratura inglese all'Università dell'Indiana, romanzo che uscirà a giorni da Mondadori. È la biografia romanizzata della vita di un'altra Mary, la Wollstonecraft, madre della Shelley e una delle primissime femministe della storia. La Wollstonecraft ebbe un'esistenza faticosissima tra molti amori e disavventure sul piano economico, fu molto osteggiata nel proprio lavoro, chiamata dai contemporanei «ciena in gonnella», ma ebbe anche un grande successo con le sue opere, per un'infusione da parto pro-

prio undici giorni dopo aver dato alla luce la piccola Mary. Tra invenzioni letterarie e ricostruzione storica, la Sherwood fa trapelare l'ipotesi che *Frankenstein* possa costituire un singolare atto di omaggio della figlia alla memoria materna. La nonna bella, geniale e combattiva Wollstonecraft aveva infatti dovuto faticare molto per raggiungere il successo e per avere che pagare i conti e i debiti che le gravavano addosso. Autrice di otto libri, tra cui il più famoso è *A Vindication of the rights of woman* («Rivendicazione dei diritti della donna») e l'ultimo un romanzo, *The wrongs of woman, or Maria* («Maria o i torti della donna»), la Wollstonecraft era partita molto svantaggiata nel cammino per la propria affermazione. A 18 anni rinunciò al probabile matrimonio con il fratello per seguire il padre, che aveva dato alla luce un figlio, quello dell'impiccagione, davanti agli occhi terrorizzati dei figli, che dovevano trarre insegnamento dalla dimostrazione, di sei cani da caccia che non avevano fatto il loro dovere. La madre, a sua volta maltrattata e picchiata dal marito, nonostante il desiderio di Mary di conquistarsi il suo affetto, glielo rifiutava e deludeva le attese dei figli.

A 19 anni il primo amore romantico fu per una donna, per la sua amica Fanny Blood, cui, per rendersi indipendente e per mantenersi, in piedi una scuola per adolescenti. Che però fallì subito. A dettare il disastro furono le sorelle che riuscirono a ricopri-



Amori e sfide della Wollstonecraft prima femminista storica



Due versioni cinematografiche di Frankenstein. A sinistra: Henry Fuseli. In alto: Mary Shelley

re di debiti l'iniziativa. Lei nel frattempo si era imbarcata in un rischioso viaggio in Portogallo, per andare ad assistere l'amata Fanny malata di tubercolosi che l'aveva tradita: si era sposata e aveva dato alla luce un figlio.

Ritornata in Inghilterra, facendo la dama di compagnia, scrisse il suo primo libro che fu accettato da Joseph Johnson, editore londinese degli artisti più chic e radicali dell'epoca, tra cui William Blake ed Henry

Füssli. Mentre i suoi libri facevano di lei un personaggio molto chiacchierato e al tempo stimato, l'amicizia con l'irrequieto e poco affidabile Füssli, celebre autore dell'*Incubo*. Altrettanto sfortunata nelle faccende economiche come in quelle del cuore, men- in Francia in nome della Rivoluzione si sventolavano i principi di libertà e fraternità, la Wollstonecraft, credendo fermamente nelle innovatrici,

si presentò a Füssli. E propose alla moglie dell'artista, ignara del legame clandestino, di instaurare un «eterno» ménage à trois. Contrariamente a tutto quello che aveva sino ad allora affermato, Füssli si mostrò molto più «conservatore» e, d'accordo con la moglie, chiuse per sempre la porta in faccia alla sprovveduta amante. A Parigi, dove era andata negli anni del Terrore per scrivere dalle corrispondenze, Mary si



fece catturare da una grande passione per l'attrante americano Gilbert Imray. Che, però, appena lei ebbe messo al mondo la primogenita Fanny, non esitò ad abbandonarla per un'altra donna. Intanto *Vindication* veniva pubblicato in Francia che in America e la sua notorietà si diffuse dalle esperienze negative in campo sentimentale, la scrittrice decise di farla finita e per ben due volte il suicidio. Ritornata in Inghilterra con Fanny, fragile e malata di nervi, finalmente rimarrà per tutta la vita, finalmente incontrò l'uomo giusto, il famosissimo filosofo rivoluzionario William Godwin. Con questo nuovo amore aveva giurato, all'inizio, non convivere ma abitare in separata. Ma entrambi si separarono. Ma entrambi si separarono quando la Wollstonecraft rimase incinta. «Sono i più deboli a avere il potere di noi. I torti più gravi», aveva scritto la Wollstonecraft nel suo primo libro, incolpando della sua infanzia infelice il padre violento, quanto la madre Elizabeth. E il mostro creato da Frankenstein, gentile ma orrendo tanto da suscitare il disgusto anche del papà inventore, solo quando si accorge di essere repellente mette in moto la sua forza distruttiva. A distanza di 21 anni la sua morte, Mary Godwin, scrittrice gotica e romantica che aveva avuto un'infanzia e un'adolescenza infelici, perseguitata da una matrigna che definiva il veleno della sua vita, offriva alla memoria della femminista un mostro vendicatore per i suoi tradimenti e delle ingiustizie patite.

Mirella Serri

Morto a 58 anni Tafuri, storico di Umanesimo e Manierismo

MANFREDO Tafuri, morto improvvisamente, quantotenne, a Venezia, dove era professore ordinario di Storia dell'architettura. Con lui pare il più valido storico e teorico delle forme e del linguaggio architettonico. Rinascimento ai nostri giorni della seconda metà del secolo. Con un orientamento ideologico e metodologico fra marxismo e analisi strutturali, i fondamentali campi e di contributo storico sono stati l'Umanesimo e il Manierismo del '400 e '500, nonché l'arte, la cultura e il pensiero del secolo. In entrambi i casi ha approfondito il rapporto fra architetti, forme urbane, società, pensiero epocale; con particolare propensione per l'indagine di forme eterodosse e trasgressive. In quest'ultimo senso, il primo libro di grande rilievo e fortuna fu, nel 1966, *L'architettura del Manierismo nel '500 europeo*, cui seguì, nel 1969, *L'architettura dell'Umanesimo*, infamemente del forte contributo teorico e critico di *Teorie e storia dell'architettura*, del 1968.

Importanti contributi storici specifici, sempre allargati a problematiche più generali, indagarono a Venezia San Francesco della Vigna, per la Roma dove nato e dove si era laureato, Giulio (1983 e 1973), fino al Raffaello architetto del 1985. Originati da problemi di architettura, il valore di analisi storica globale, sono i due grandi saggi Einaudi *Venezia e il Rinascimento*, del 1985, e *Ricerca del Rinascimento*, del 1988, versante contemporaneo, all'impegno raccolto di saggi sulle avanguardie *La sfera e il labirinto*, del 1980. E l'affianca *Architettura italiana dal 1944 nella Storia dell'arte italiana* Einaudi, ampliata in volume nel 1988.

Marco Rosci

VIAGGI DEL BUONCONSIGLIO

TRENTO, Piazza Lodron 34 - Telefono (0461) 981.191 - 981.236

ORGANIZZA ANCHE PER LE AGENZIE VIAGGIO DI: INTERCLUB SERVICE «I VIAGGI DEL RISPARMIATORE» ROMA
NOSY TOUR TORINO - VINARIES VIAGGI GENOVA - ANNACELLA VIAGGI PAVIA - RAGGIO DI SOLE VIAGGI E TURISMO MONDOVI.

GITE IN AEREO

EGITTO

CAIRO - ASSUAN - LUXOR con crociera ASSUAN - EDFU - LUXOR
Hotel 3 stelle. Partenze da Roma: 14/05 - 18/06 - 23/07 - 27/08 - 10/09 - 08/10 - 19/11 - 03/12 - 28/12
gg. 9 da Lit. 1.850.500

GIORDANIA

MAR - AJLON - JERASH - CASTELLI DEL DESERTO - MADABA - NEBO - RUM - AQABA
Hotel 3 stelle. Partenze da Roma: 17/03 - 10/04 - 08/05 - 23/06 - 14/07 - 11/08 - 25/09 - 08/10 - 30/10 - 04/12 - 29/12
gg. 7 Lit. 1.299.000
gg. 8 Lit. 1.448.500

PROMOZIONI GIORDANIA

Hotel 3 stelle. Partenze da Roma: 23/03 - 8 Lit. 1.395.000
MORTO - JERASH - CASTELLI DEL DESERTO - MADABA - NEBO - PETRA - WADI RUM - AQABA

GIORDANIA - SIRIA

AMMAN - PALMYRA - MORTO - CASTELLI DEL DESERTO - AQABA - PETRA - WADI RUM CON MINICROCIERA ALL'ISOLA DEI FARAONI.
Hotels 4 stelle. Partenze da Roma: 10/07 - 07/08 - 04/09
gg. 8 da Lit. 2.075.500

SIRIA

DAMASCO - MAALOUA - ALEPP - PALMYRA - BOSRA
Hotels 3/4 stelle. Partenze da Roma: 24/06 - 22/07 - 12/08 - 19/08 - 09/09 - 07/10
gg. 8 Lit. 1.786.000

THAILANDIA

TOUR DEL NORD - PHUKET
Hotels 4 stelle. Partenze da Roma: 19/05 - 07/06 - 04/09 - 09/10 - 25/12
gg. 15 Lit. 1.899.000

BANGKOK - PHUKET
con 2 pernottamenti in Giordania (Amman) ed escursione a Petra
Hotels 4 stelle. Partenze da Roma: 21/08 - 06/11
gg. 11 Lit. 1.899.000

COCHIN - PATTAYA
Residence nuova costruzione a 300 metri mare in monofamiliari a due posti con servizi, balcone, piano di cottura, frigo, televisione, telefono e biancheria. Quote per persona.
Aereo + transfer + soggiorno.
Partenze ogni mercoledì.
gg. 19 - 16 notti Lit. 1.290.000
gg. 26 - 23 notti Lit. 1.390.000

ROMANIA

BUCAREST - BRASOV - SUCEAVA - PIATRA - TULCEA - MAIA
Hotels 3 stelle. Partenze da Roma: 20/06 - 18/07 - 22/08 - 19/09
gg. 8 Lit. 1.799.000

STATI UNITI D'AMERICA

SPECIALE NEW YORK con escursioni
Hotel 3 stelle. Pernottamento e prima colazione.
Partenze da Milano: 26/05 - 08/09 - 06/10
gg. 8 da Lit. 1.881.000

SPECIALE FLORIDA - ORLANDO - MIAMI
Hotels 3 stelle. Pernottamento e Prima Colazione.
Partenze da Milano: 19/05 - 22/09
gg. 10 da Lit. 1.899.000

CINA NEL 1993 TOUR PARTITE 600 PERSONE

PECHINO - XIAN - NANCHINO - SHANGAI
Hotels 4/3 stelle superiore. Partenze da Roma: 09/04 - 14/05 - 28/05 - 25/06 - 09/07 - 06/08 - 03/09 - 08/10 - 05/11 - 24/12
gg. 11 Lit. 1.899.000

PECHINO - XIAN - GUILIN - SHANGAI
Hotels 4/3 stelle superiore. Partenze da Roma: 19/03 - 30/04 - 21/05 - 18/06 - 23/07 - 20/08 - 17/09 - 22/10 - 03/12
gg. 15 da Lit. 2.940.000

ESTRANIO ORIENTE

SINGAPORE
Hotels 4 stelle. Mezza pensione. Partenze da Roma: 17/07 - 04/09
gg. 12 Lit. 2.736.000

Partenze da altri aeroporti italiani in coincidenza su richiesta

SOGGIORNO A NOVI

PREZZO ECCEZIONALE. Partenze in aereo 19/6 da Torino - Milano - Verona. Hotels cat. A con piscina direttamente sulla spiaggia. Trattamento di pensione completa con vino ed acqua ai pasti
Lit. 1.390.000

GITE IN EUROPA IN TRENO

3/4 stelle. Pensione Completa da programma: VIENNA da Lit. 526.500, BUDAPEST gg. 6 da Lit. 577.500, POLONIA gg. 7 da Lit. 748.500, COPENHAGEN gg. 8 da Lit. 1.283.500, SALISBURGO gg. 8 da Lit. 75.500, GERMANIA-BELGIO-OLANDA gg. 9 da Lit. 1.354.500, CASTELLI DELLA LOIRA-M.S. MICHEL gg. 8 da Lit. 769.500 e 1.072.500, GRECIA-MICENE-METEORE gg. 8 da Lit. 792.500, LONDRA gg. 10 da Lit. 547.500, LONDRA-GALLES-IRLANDA gg. 12 da Lit. 1.929.500, LONDRA-SCOTIA gg. 12 da Lit. 1.730.500, OLANDA gg. 7 da Lit. 907.500, BELGIO-OLANDA gg. 7 da Lit. 1.041.500, SPAGNA COSTA BRAVA gg. 7 da Lit. 547.500, 10 da Lit. 583.500, COSTA BRAVA ANDORRA gg. 11 da Lit. 688.500, TOUR ANDALUSIA gg. 15 da Lit. 1.617.500, TOUR DELLA SPAGNA gg. 9 da Lit. 1.024.500, VII DELLA SPAGNA gg. 13 da Lit. 1.803.500, TOUR DELLA SPAGNA E DEL PORTOGALLO gg. 16 da Lit. 1.877.500, gg. 13 da Lit. 1.709.500, ROMANIA (in aereo) gg. 11 da Lit. 1.299.500, SOGGIORNO IN COSTA (Lloret de Mar) - GRECIA (Atene) - Anavissos gg. 15 da Lit. 802.500, CROCIERE nel Mediterraneo ed in ATLANTICO gg. 16 da Lit. 1.709.500, EUGENIO COSTA CLASSICO, THE AZUR, MONTEREY e AMERICANIS gg. 5, 6, 7, 8, 12, 14, 15 da Lit. 601.500.

Informazioni e prenotazioni dettagliate possono essere richieste presso l'Agenzia Viaggi del Buonconsiglio: p.zza Lodron 34, 38100 Trento, tel. 0461/981236-981191 - fax 0461/981237.

All'Agenzia Interclub Service: piazza Ippolito Nievo 3/5 - 00153 Roma, tel. 06/5894293 - 5895625 - fax 06/58310405. All'Agenzia Nosytour: via Tripoli 184 bis - Torino - tel. 011/360.934. Vinaries Viaggi: p.zza Campetto 36/r - 16123 Genova - tel. 010/203.423. Annacella Viaggi: viale Cesare Battisti - 27100 Pavia - tel. 0382/301221. Raggio di Sole Viaggi e Turismo: corso Sialuto 12/a - 12084 Mondovì - tel. 0174/41412.

N.B.: Per le associazioni circoli e crai che vogliono organizzare gite per gruppi, possono interpellare l'Agenzia Buonconsiglio dove troveranno prezzi imbattibili e ottimi servizi.

Da domani a domenica ■ ■ ■ ■ ■
Torino Esposizione apre i battenti su **Exposcassa-Exposcucina '94**, uno degli appuntamenti più attesi e amati da ■ **pubblico** oltre centocinquantomila visitatori lo scorso anno: un'immensa, multiforme vetrina di soluzioni e proposte per l'abitare domestico, che spaziano dal singolo pezzo importante all'arredo «chiavi in mano» per tutti gli ambienti della casa. Una vetrina ■ **cinquantomila metri quadrati** - i sette padiglioni del quartiere espositivo che sorge nel parco del Valentino - che presenta prodotti ■ **articoli firmati** ■ **circa cinque- ■ ■ ■ ■ ■**
■ **aziende produttrici**. **Exposcassa, ■ ■ ■ ■ ■** **Exposcucina**, costituisce infatti la più grande rassegna del settore rivolta direttamente al consumatore fi-

nale che si svolge oggi in Italia: quindi ■ significativo momento ■ di promozione dedicato ■ un comparto molto qualificante per la produzione nazionale, un'attesa occasione di aggiornamento per operatori ed utenti, ■ suggerimento ad investire comunque su un polo di interesse primario - la casa - vagliando tra le diverse proposte ■ funzione di costi, prestazioni, qualità.

I SETTORI DEL SALONE. Anche l'edizione '94 di Expocasa ha il ■ prestigioso foyer nella «Galleria delle proposte abitative», affollata a dieci note boutiques di arredamento che presentano intere formule d'arredo ispirate alla più evoluta filosofia dell'abitare, realizzate con soluzioni di avanguardia ■ mobili

Gli altri settori che costituiscono «la cifra» di Expocasa '94 sono: mobili e arredi per tutti gli ambienti della casa; arredamenti per bagni, articoli igienico-sanitari; mobili in stile, arredi rustici, salotti, attrezzatura tecnica per la casa; mobili e arredi da giardino. Infine gli undicimila metri quadrati del Padiglione Morandi di Torino Esposizioni sono anche quest'anno interamente dedicati — alla presentazione di oltre duecento soluzioni — arredamento/attrezzatura del laboratorio domestico — alla quinta edizione di «Expocucina», mostra nazionale di mobili e arredi da cucina.

retero, Arzedamenti Stroppiana, Cagno, Contesti, Lineanuova, Linea Rmp, Lunaldi, Margaria, Toppino.

Questi dieci interpreti del moderno abitare propongono al pubblico soluzioni di arredo integrale per ogni ambiente della casa, suggerendo accostamenti inediti e soluzioni ispirate alla massima funzionalità, unite all'eccellente qualità dei materiali e alla capacità ■■ sottolineare con forza ■■ personalità ■■ lo stile di vita dei padroni di casa. Gli arredi presentati nelle proposte abitative possono quindi ■■ buon diritto attribuirsi ■■ ■■ solo di pezzi da collezione destinati, anche in futuro, a conservare ■■ fascino di ■■ stile legato ■■ un'epoca e rappresentando per chi oggi li acquista un investimento. Qualche

Nel Padiglione Morandi ■ Torino Esposizioni, affiancata ad Expocasa ■ cui costituisce un avvenimento espositivo duplice ma complementare, da domani al ■ Expocucina, la quinta mostra nazionale di ■ hifi e arredi da cucina, presenta ■ undicimila metri quadrati di superficie, ad opera delle principali aziende produttrici del settore, oltre duecento fra le più avanzate proposte d'arredo per l'ambiente-cucina, senz'altro ■ più tecnologico della casa. Il comparto produttivo si presenta molto vivace e ricco ■ innovazione e la domanda non sembra riflettere la crisi accusata da altri settori. Infatti nel primo semestre '83 il numero indice della produzione di arredi per cucina ha registrato un incremento del quattro e mezzo per cento, e conferma del ruolo prioritario che l'acquisto dell'arredamento-attrezzatura per la cucina riveste nelle scelte dell'utenza.

Realizzati con materiali innovativi, alla ricerca continua di soluzioni tali da poter rendere sempre più funzionale e agevole il lavoro di chi vive ed opera nel laboratorio domestico, i modelli presentati ad Expocucina offrono innumerevoli possibilità di ambientazione grazie ad accurati studi sulla modularità in funzione dello spazio disponibile o della destinazione d'uso: piccoli o grandi ambienti, ambienti misti di seconda casa, ambiente-cucina-soggiorno-pranzo come filosofia dell'abitare che riporta il cuore della vita domestica all'interno del locale dove si prepara il cibo.

Infine, per quanto riguarda i costi, il livello qualitativo raggiunto dai produttori ■ tale da

garantire anche per i programmi d'irredo più economici quella robustezza e funzionalità che ne fanno **il** vero investimento per risolvere subito e definitivamente **il** problema

Ecco, in anteprima, due esempi fra i tanti proposti da Expocucina.

E' presentato da Domus Nova il nuovo programma cucina

progetto Paolo Nava - che interpreta al massimo l'esigenza di personalizzazione dell'utente, rivolgendosi in particolare ad un pubblico giovane, alla ricerca di antiche memorie o alle suggestioni di rottura, assecondando la crescente tendenza delle famiglie giovani a rivalutare il passato, Binova propone la riedizione di ■ elemento ■ volta frequentissimo. In quanto il più economico: la tendenza in sostituzione degli sportelli delle basi al ■ ■ del blocco cucina. Nella nuova serie O'Key si può così riscoprire l'antico drappaggio associato a noduli altamente funzionali che, dietro la cortina, presentano cestelli e contenitori di grande capienza ed utilità. Il risparmio, in questo ■ ■, è costituito dalla possibilità ■ adottare elettrodomestici non da incasso che, ■ ■ nio, hanno un costo notevolmente inferiore rispetto ■ quelli carrozzati come il resto dell'arredamento.

**Ancora? Ecco Multini, ov-
vero la cucina infinita. Presentato
nell'ambientazione allestita da
Bombara, il modello Stratos
della Multini è una delle solu-
zioni più versatili tra quelle og-
gi ■ produzione. Stratos è un
progetto di base che nasce per
essere successivamente perso-
nalizzato nelle più avanzate so-
luzioni, secondo le esigenze
dell'arredatore e i desideri del-
l'utente. L'esclusivo design del-
la cucina, infatti, è strettamen-
te collegato alla funzionalità ■
alla praticità d'uso ■ risponde
requisiti di ergonomia ■ razi-
onale sfruttamento degli spazi
sempre più richiesti dal merca-
to. La grande componibilità del
progetto consente ■ esaltare
quelle caratteristiche che con-
feriscono personalità e movi-**

mento alla cucina: in particolare ■ la doppia profondità dei mobili d'arredo consente una plasticità di composizione pressoché infinita, ulteriormente ampliata dalle possibilità di abbinamento di materiali e colori offerte da cinque laminati, nove laccati goffrati, opachi, tre laccati cromoriflettenti, una serie illimitata di lucidi, tre essenze di legno, rivestimenti in acciaio e top ■ marmo e cava.

LE MOSTRE. Fiore all'occhiello di Expo'88 ■ per tradizione ■ padiglione delle proposte abitative, una Galleria dedicata alle espressioni d'avanguardia nel settore dell'arredo, progettate da stilisti e designers di fama, realizzate dalle aziende più note per la qualità dei prodotti. Dieci sono quest'anno gli «ambasciatori» della più avanzata frontiera della creatività in tema di atmosfere d'interni: Ad Arredamenti, Arredamenti Fer-

Lo slogan di Toppino può essere invece «basta un caminetto per fare ■■■■■, ■■■■■ per il caminetto», suggerisce Dario Toppino, «del più noli designers specializzati nella progettazione ■■■■ caminetti, c'è voglia di passato».

Accanto agli arredi che esprimono la più ardita creatività dei designers, Expocasa offre una vasta rassegna ■ soggiornanti, ■ da letto, sale da pranzo che si ripropongono nei classici stili d'epoca, da sempre riconosciuti come veste importante per un arredo definitivo. Non solo: la voglia di passato sembra riflettersi anche sull'orientamento del gusto moderno. Il Salone torinese, infatti, offre numerosi esempi di ■ diazione tra profili di antica memoria e massima funzionalità imposte dalle esigenze attuali.

Qualche esempio? Per gli amanti del classico lo stand di Attilio Riva presenta una delle più qualificate vetrine di mobili realizzati con accurata tecnica artigianale secondo l'arte e il gusto del Seicento. Si tratta di pezzi dalla linea molto semplice, ispirata a criteri di robustezza ■ praticità uniti all'eleganza essenziale, apprezzata al di là delle mode di ogni tempo. E' così che tavoli, librerie, cassettoni, madie continuano ad esercitare una grande suggestione, per inserire anche un solo pezzo ■ un'ambientazione moderna, ■ la sicurezza di fare un acquisto destinato a durare nel tempo sia per la robustezza del manufatto sia per affezze ■ ad uno stile che conferisce all'ambiente un particolare calore di vissuto. In occasione di Expocasa, Riva - che si presenta come una vera e propria bottega di falegnameria - ha deciso di congelare i prezzi (già molto contenuti) ai livelli dello scorso anno.

Poi: nel Padiglione centrale di Expocasa, Rostagno si presenta quest'anno con un grande stand ricco di novità. La casa torinese presenta una ■ linea di divani e poltrone che riprendono i motivi ornamentali dell'Art Decò. Si tratta ■ mo-

delli realizzati con tecnologie d'avanguardia e materiali ■ prima scelta, rifiniti ancora a mano con cura artigianale. Oltre ai propri divani, Rostagno ospita nel suo stand un'importante novità per l'Italia, si tratta ■ del debutto sul ■ mercato del gruppo di produttori francesi riuniti ■ l'insegna di Ateliers François du Meuble, un sodalizio ■ ebanisti specializzati nella produzione di mobili ispirati allo stile floreale e realizzati in eleganti linee ■ condotti l'antica arte francese, privi di chiodi metallici e verniciati in preziosa ceralacca.

Oltre alle cucine, ai salotti, alle camere da letto Expocasa dedica particolare attenzione all'allestimento di ■ arredo ■ bagno. Proprio su questo tema un'ampia rassegna ■ vasche, cabine doccia, rubinetteria, idromassaggi, piastrelle, lavabi, mobili e accessori d'arredo appositamente progettati per

questo tipo d'ambiente, costituiscono altrettanto valida proposta ■ con ampia escursione di costi ■ capaci ■ soddisfare ogni tipo di utenza. Tra gli esempi più significativi ecco Turco, il cui slogan può essere «Anche il bagno ritorna all'antico», con tocchi di particolare eleganza grazie ai colori e ai rivestimenti murali.

Nel secondo Padiglione, invece, D'Elia invita i bambini a giocare con l'acqua. Nel proprio stand l'espositore allestisce un mini acquo-gioco al quale possono ■ accedere i bambini più piccoli, intrattenendosi piacevolmente sotto l'attenta sorveglianza di personale specializzato. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì, con orario dalle 20,30 alle 22,30 e nei giorni di sabato e domenica dalle 16 alle 21. Palestra di gioco dei bambini è la vasca per idromassaggio Antile della Artena.

questo tipo d'ambiente, costituiscono altrettanto valide proposte - con ampia escursione di costi - capaci di soddisfare ogni tipo di utenza. Tra gli esempi più significativi ecco Turco, il cui slogan può essere «Anche il bagno ritorna all'antico», con tocchi di particolare eleganza grazie ai colori e ai rivestimenti murali.

Nel secondo Padiglione, invece, D'Elia invita i bambini a giocare con l'acqua. Nel proprio stand l'espositore allestisce un mini acqua-gioco al quale possono accedere i bambini più piccoli, intrattenendosi piacevolmente sotto l'attenta sorveglianza di personale specializzato. Il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì, con orario dalle 20,30 alle 22,30 e nei giorni di sabato e domenica dalle 15 alle 21. Palestra di gioco dei bambini è la vasca per idromassaggio Antille della Ar-
tema.

25
orario: feriali 15 -
Salone internazionale
Most
informazioni: Torino

primo esposizio
febbraio - 6 m
23 sabato ■ festivi 10 - 23 • bi
ale delle arti domestiche del mo
ra nazionale di mobili e arredi d
Esposizioni - Corso M. d'Azeglio, 15
rganizzazioni - Lingotto Fiere - Expo 200

oni
marzo
glietta d'ingresso unico
bile e dell'arredamento
da cucina

6 - Torino - Tel. 011/6569

0 S.p.A.



exp 
casa
exp 
cucina

un amore per sempre

torino esposizioni
25 febbraio - 6 marzo

orario: feriali 15 - 23 sabato e festivi 10 - 23 • biglietto d'ingresso unico
Salone internazionale delle arti domestiche del mobile e dell'arredamento
Mostra nazionale di mobili e arredi da cucina

Informazioni: Torino Espozizioni - Corso M. d'Azeglio, 15 - Torino - Tel. 011/6569

Organizzazioni: **Lingotto Fiere - Expo 2000 S.p.A.**



Un teatro che incassa bene

Non è una stagione d'oro per il teatro, ma c'è comunque chi ottiene incassi eccezionali. Sono gli spettacoli di Garinei & Giovannini: «Beati voi», per esempio, festeggia questa sera i miliardi d'incasso. Questi exploit, la dimostrazione di come il pubblico, in questo periodo di crisi, predilige le serate teatrali che fanno dimenticare per qualche ora le preoccupazioni quotidiane. Al Sistina di Roma, con 53 recite, la ripresa di «Beati voi», con Enrico Montesano (foto), ha già registrato la presenza di oltre

8000 spettatori. ■ aprile «Beati voi» sarà a Milano. ■ in questo momento spadroneggia Johnny Dorelli con «Ma per fortuna c'è la musica». Dalla prossima settimana «Ma per fortuna c'è la musica» sarà a Torino. Anche dietro le quinte della terza compagnia della ditta Garinei & Giovannini si respira aria di primati. Si tratta dello spettacolo «Se un bel giorno all'improvviso...» (con Brancaleoni, Gianfranco Jannacci e Marisa Merlini), in tournée dal 21 ottobre. E' stato visto da 120 mila persone.



Curzi, vengo prima col mio tg

Da lunedì Telemontecarlo anticiperà alle 18,45 l'edizione serale del Tg che sarà completamente rinnovata, durerà tre quarti d'ora: i primi 15 minuti dedicati esclusivamente alle notizie, ai fatti del giorno, la successiva mezz'ora riservata invece ai commenti. Lo ha annunciato oggi il direttore di Tmc News, Alessandro Curzi, che si è detto soddisfatto di poter riprendere la leadership, da un punto di vista dell'orario del Tg della sera. Da lu-

nedì ■ febbraio partiremo con questo nuovo esperimento. In ■ minuti il meglio dell'informazione della giornata. Ci agganceremo ad ■ traino importante ■ quello di Luciano Rispoli "Tappeto volante", per sfruttare la sinergia ■ questo programma nella mezz'ora dedicata ai commenti dalle 19 alle 19,30. Nei primi 15 minuti vogliamo proporre al telespettatore i fatti veri, senza aggettivi e raccontare in ■ nella seconda parte.

LA STAMPA SPETTACOLI

Giovedì 24 Febbraio 1994 19



Ieri la prima serata in diretta, con Pippo Baudo, Anna Oxa e Cannelle a fare un po' di esotismo

Sanremo lancia canzoni di gelatina

Cavallo Pazzo bloccato all'ingresso

SANREMO
DAL N. INVIATO

«Cavallo Pazzo» è stato bloccato l'ora di ingresso del teatro dai carabinieri e trattenuto, per precauzione, alcune ore. E' così che ha potuto partire tranquillo il Festival N. 44. Pippo in smoking slacciato è apparso ad annunciare l'alto al buio, dentro uno spot ■ luce. ■ non avrebbe ■ puto far di meglio. E Anna Oxa, qualcuno l'ha mai vista ■ una ■ semplice semplice, un filo di trucco leggero? Mai. Mai vista, ■ questa versione. Ieri ■ griffata Versace (in doppiopetto), ■ definita Roberto D'Agostino, ■ strata da chissà chi e a tutto faceva pensare meno che alla naturalezza. ■ Contrasto biondo/bruno ■ bruno/nero, voluto da Sua Pippità, che ha scelto ■ essere accompagnato perciò anche da Cannelle, spurneggiante ragazza della Guadalupe; lei ■ l'ha messa tutta ■ in ■ per sembrare a proprio agio. Saluti internazionali, Cannelle in cravatta e la Oxa in barrese, in omaggio alle tinte. L'attualità è d'obbligo: ma la gente ■ sarà divertita di più la sera prima, con Berlusconi da Costanzo?

Carlo Marrale, dentro la sua «Ascensore» carina, elegante, ■ va gli occhi terrorizzati, e si era persino tagliato i capelli modello servizio militare. Più ■ agio la giovane Gerodina Trovato, pasticcata da sconosciuta a «Big» nell'arco di 365 giorni; i più giovani si abituano a tutto prima: ma quell'el ■ a Dream con la voce di Luther King, dentro la sua ■ ne sulla Bosnia, in tv è apparso un po' rulliano. E meglio non esagerare. E, a proposito, il debutto del team dei presentatori è parso contenuto, con un'attenzione speciale ad evitare le gaffes: un'allure ■ po' forata, ma vincente.

Quota sfilate, ■ sapere, anche con risvolti ■ umanità con la breve storia della vita ■ Alessandro Bono, che ha raccontato di aver cominciato come addetto alla pulizia di una sala di registrazione. E cantando, Bono ■ ricordato nell'ordine Giovanotti, Vasco, D'Angeli: e ha fatto perciò la sua figura. «Ho un carattere insopportabile» ha conf. ato in diretta Lo-



E la realtà brutta di molti brani stride con il clima ridanciano

Qui accanto Baudo con Anna Oxa e Cannelle. Sotto Laura Pausini che ha ■ «Strani amori»

redana Berté prima di infilarsi nella propria autobiografia cantata, in disco risulta più convincente che dal vivo: «Spara in cuffia regolare/Solo l'Internazionale»; niente prechimi falce/martello ma una inquietante somiglianza fisica con l'amico di sempre Renato Zero anche nella pettinatura, e per fortuna Berté ha poi abbandonato l'abitale look da profuga slava per un lungo, seriosissimo vestito nero.

Stonava la presentazione ridanciana di Giorgio Faletti per il suo recitarantando drammatico in «Signor Tenente»: un pezzo che ha fatto passare a tutti la voglia di ridere, e ha ricevuto moltissimi applausi persino in sala stampa. Il pezzo ascoltato nel maggior silenzio. C'era ■ stridente fra l'allegria compagnia di Raimondo ■ la ■ bruta che quest'anno alcune canzoni poi ■ violentemente alla ribalta: prima la Bossa della Trovato, poi le Forze dell'Ordine ■ Faletti, poi ancora ■ vita disperata degli extracomunitari in Italia cantata dalla Formula 3 nella «Casa dell'Imperato-

rea. C'è ■ tanta realtà a Sanremo nelle canzoni di quest'anno, ed ■ una realtà pochissimo divertente, che si agita al massimo nel ghigno beffardo del grande duo Jannacci/Paolo Rossi: ■ barot ■ articolato sulla più scottante quotidianità ■ «Un giorno in pretrura, Jannacci, dal testo originale, ■ è limitato a ■ cantare «Forza Italia» mentre ha parlato genericamente di ■ che fa sondaggi, chiamandolo «parone».

A distrarre gli animi, ■ ha pensato la vincitrice in pectore Laura Pausini con la ■ semplicità disarmante e un po' d'emozione che la faceva tremare la voce. «Strani amori», però, il davvero ■ canzon ■ inutile e anche gli applausi sono stati assai tiepidi. A loro agio, ovviamente, gli undici vecchi giovanotti e signore della «Squadra Italia» capitanata dalla regina Pizzi, se ■ altro perché ■ solo ■ a testa da interpretare, tanti come sono. Fortuna ■ voluto che all'inizio i microfoni funzionassero per Jimmy Fontana



■ per l'ex Frate Cionfoli e perciò «Una vecchia canzone italiana» è stata clamorosamente ripetuta. Ieri a tarda sera, tra l'altro, si era diffusa ■ di ■ gusto tecnico ■ ponte tv di Firenze, che avrebbe bloccato le trasmissioni in tutta la Toscana: è stata esclusa l'ipotesi di un attentato, ■ qualcuno ■ commentato con malizia il fulmineo black-out che ha interrotto proprio la canzone più politica, quella di Rossi/Jannacci. Alla fine, la classifica provvisoria delle giurie demoscopiche ha visto trionfare al primo posto Alessandro

Baldi, al secondo Laura Pausini, ■ terzo Michele Zarrillo, ■ ultimo è Franco Califano, preceduto ■ Squadra Italia.

Stasera sono di scena i primi no ■ giovani. Per quel poco che qui ■ Sanremo si riesce a parlare di musica ■ ormai ridotta a pretesto ■ metafora di ogni infame ■ pittore-scenofono ■ italiano ■ proprio loro i più confortanti protagonisti ■ gare dell'Ariston. Spesi ■ preparati, autentici virtuosi corali ■ dei fratelli Baraona o ■ famosi veri come il tenore non vedente Andrea Bocelli (che dal vivo sostituisce Pavarotti cantando «Miserere» ■ Zucchero) che passa ■ problemi dal registro lirico a quello leggero, offriranno ■ il piacere di qualche buona scoperta.

Ma il Festival si parla soprattutto d'altro. Argomenti seri: politica, scienza della comunicazione, cialtroneria televisiva; ■ tempi bui, nessuno sembra molto interessato neanche alle gambe di Cannelle o al sedere della Oxa. Nel sospetto che ■ Festival non impieghi più nulla ■ che sia ricominciata la parabola discendente degli Anni Settanta (visto che siamo in pieno revival), che ormai il concorso affidato davvero alle giurie demoscopiche non offra più materia di polemica, i giornalisti ■ intervistano fra loro ■ le troupes si riprendono reciprocamente nelle hall degli alberghi affollate di perditempo. Questo Sanremo né bello né brutto, gelatinoso come la marmellata, ha già fatto la prima vittima: se stesso.

Marinella Veneconi



Accanto l'abito sexy della Oxa, qui in una posa osée colta maliziosamente dal cameraman. Sopra Gerodina Trovato che ha cantato il suo brano «Non è un film»

IL DIARIO

Il cuore del Festival chiuso in un sarcofago

ADesso vogliono tutti riformare il festival. Perché mai? Dev'essere il vento di retorica pre elettorale, l'attesa ■ della Seconda Repubblica, il trasformismo di sempre. Va ■ sapere. In ogni caso, mai nel tempio della canzonetta s'orano ascoltati tanti pallosi, ■ non pericolosi, discorsi ■ nuovisti. Per quanto sia ■ sicuro alla fine indovinare dietro le maschere rivoluzionarie i soliti simpatizzanti mariani democristiani. Finché ci sarà ■ Pippo Baudo, vivaddio, Sanremo non mulerà d'una virgola. Com'è giusto. Avremo sempre brutte canzoni, vestiti paccabiani, giovani raccomandati, vecchi riciclati sotto al tricolore, big stranieri scoppiati, voti di scambio e giornalisti disgustati come il ■ fai che riscrivono l'articolo dell'anno precedente (ma «stasera è ancora peggio»). Di questo appunto vive il rito e il mito di Sanremo. Io ■ il festival tuo, non avrai altro festival... Dunque, ■ mai cambiare lo regole (truccate) del gioco, come insegna il calcio; ■ mai adattarsi al mondo esterno, neppure al piccolo mondo della musica leggera.

Il cuore del festival è chiuso in un sarcofago: ■ solo soffio di realtà lo ridurrebbe in polvere. Ed è grazie ■ uomini veri ■ Pippo e Maffucci, ■ loro nervi d'acciaio, inossidabili alle miriadi di critiche e critici, che questo miracolo italiano si perpetua. Che ■ si occupi di riformare come ■ più serio. La sanità, la scuola. D'altronde, quali sarebbero questi famosi progetti? In questi giorni è rispuntata la faccenda dei dodici o quattordici miliardi versati dalla Rai al Comune di Sanremo in cambio della can ■ canterina, accompagnata dalla vaga promessa di costruire il PalaFestival, un gir ■ A che cosa serve ■ PalaFestival, dal momento che esiste l'ottimo Ariston? Mah. Le amministrazioni sanremesi, prima democristiane e ora leghiste, saggiamente hanno evitato di porla la domanda. Incassati i 12 o 14 miliardi, in rate di tre all'anno ■ il minimo indispensabile per resistere alle tentazioni del miliardificio berlusconiano ■ hanno chiuso l'inguardabile

progetto di PalaFestival ■ un cassetto, evitando così di appesantire d'altro cemento il già desolato paesaggio cittadino. (Ah, l'avessero fatto a Milano i Tognoli, i Pillitteri). Eppure, tanto è bastato per far riesplodere la polemica, per inaugurare il primo agognato scandalo.

Il festival di Stato, ■ dicevano nel '68, si è abbattuto e non si cambia. Come la Rai, ■ resto. Osservata dal lungomare rivierasco, la sedicente Riforma dei professori rivela per ■ il suo carattere grottesco. ■ lungomare dove fino a un anno fa i grigi funzionari della tv di Stato sfilavano ridenti e fuggitivi, folleggiando a colpi di champagne e suites presidenziali nei cinque steller, tirando tardi in compagnia di bionde ■ regime ai tavoli del casinò, qui dicevo ■ calata d'un trat-

■ plumbica cortina dell'austerità (austerità, in anglo-bocciano). Li ritrovi, gli stessi, messi e solitari, sul limitar ■ ristoranti ■ alberghi, ■ qualcuno ■ smesso anche di fumare, ossessionati dalle economie. «Quasi ■ annuncio ■ Giulio Maffucci (tu quaque) ■ soltanto di spe- ■ logiche ab-



Pippo Baudo

Tivù & Radio: Chiambretti lavora in parallelo e smonta l'ufficialità

Piero, l'acchiappafantasma

CHE sensazione di ■ggia folia, guardare alla televisione il Festival di Sanremo, e ascoltare alla radio il controcast di Piero Chiambretti, finalmente tornato al microfono di qualcosa. Lo avevamo perso dopo alcune puntate di «Servizi segreti» su Raitre, adesso lui gira ■ una gran barba posticcia ■ perché la tv è finita, mi fa cre- ■ barba, è tutta uguale, piena di politici, io passo alla radio. Infatti dopo il Festival continuerà nel genere, riproponendo a modo suo la vecchia hit parade di Lelio Luttazzi. Il programma parallelo di Chiambretti ha un titolo altamente simbolico, «Il fantasma del palcoscenico», dove i fantasmi si possono annidare dovunque, li cerca anche ■ del doppiatore di Alfred Hitchcock nei telefilm italiani, quelli precedenti dalla «Marcia funebre di una marionetta» di Gounod. Primo fantasma, dice Chiambretti, Pippo Baudo; secondo, ■ Festival medesimo, poi via via Berlusconi, anche Occhetto. Mentre Baudo bello impetito nel suo smoking di velluto, accompagnato da

Anna Oxa tutta bianca in bianco ■ Cannelle tutta nera in nero, ■ facenti capolino un po' qua un po' là, mentre Baudo and his Girls, dunque, recitano compiacentemente la loro ingassata parte, Chiambretti ne dice di cose, per radio. La radio ti lascia parlare, tanto ti sentono in pochi, e allora puoi definire Canale 5 il regno ■ water closed ■ la canzone della Berté, «Amici non ne ho», come quella ■ dedicata a Craxi; cose che non si potrebbero esprimere dall'altra parte della barriera, in quella sede lì.

Pippo introduce il balletto sui tamburi di Forty Second Street, classico musical di Broadway, e dall'altra Piero cerca disperatamente qualcuno che canti le ■ di Aragozzini. L'Uomo del Festival per tanti anni; poi sottolinea l'effettiva insensatezza di un tipat fittato in mezzo ai tulipani di vetro che, in vago stile liberty, infiorano il teatro liberty. Chiambretti ■ anche formarsi per farci ascoltare cantanti e pre- ■ Zito zitto ■ ne resta, a esempio, quando Faletti dice la ■ strana poesia-canzone,

«Minghia signor tenente», davvero ■ strana, ■ ragazzi delle scorte, un po' stridente in mezzo ai fiori di Sanremo. ■ stare zitto, Chiambretti, consentendoci dunque di seguire il Festival comunque, anche se da una diversa angolazione. E intanto Pippo Baudo, nei secoli uguale ■ se stesso, introduce tranquillo e serio, baluardo di una serena continuità.

Che cos'è meglio, allora, nei giorni che restano, guardare ■ tale o sentire la radio? Forse fare l'una o l'altra cosa può portare un poco ■ schizofrenia, ■ schizofrenia simpatica, potremmo sentirli qui di consigliarla. Ascoltare solo la radio ■ ■, davvero troppo snob. Guardare solo la televisione ■ ugualmente alienante, alla fine assai noioso ■ l'Altrofestival ha aggiunto ■ tiro: salvo qualche presenza misteriosa (chi ■ Mirella Felli, e che cosa vuole?) la rassegna è strepitosa.

Si avverte ■ contributo dei centri sociali: ■ ritrovare ■ piccolo Leonkavallo ■ due passi dall'Ariston. Stasera si comincia con lo spettacolo «Il resto mancherà» del C'è Quel

Alessandra Comazzi

E per i giovani? Ecco qua

«Altrofestival» e un altro cast più vicino ai gusti dei teenager

SANREMO. Tra giorni ■ la vera musica italiana: nel senso della musica ascoltata dai giovani italiani, e pure acquistata sotto forma di dischi ■ concerti.

Stasera, nel teatro tenda di Portofino, c'è l'Altrofestival. Con un cast più allentato di quello offerto dal Festival ■ O, almeno, più vicino ai gusti dei teenager.

La rassegna è organizzata da Rifondazione Comunista, dai Cobas e dalla Cub, per ricordare che ogni giorno, in Italia, si perdono posti di lavoro. E' la seconda edizione, e dopo l'avventura dello scorso ■ l'Altrofestival ha aggiunto ■ tiro: salvo qualche presenza misteriosa (chi ■ Mirella Felli, e che cosa vuole?) la rassegna è strepitosa.

Si avverte ■ contributo dei centri sociali: ■ ritrovare ■ piccolo Leonkavallo ■ due passi dall'Ariston. Stasera si comincia con lo spettacolo «Il resto mancherà» del C'è Quel

Che c'è, seguiti dagli ottimi Strike, più contributi di diverso valore: Carlo Cori, Mario Cavallero, i Dna, i francesi Malka Family, i Modena City Ramblers, Paula Rosa, o Mirella Felli. Previsto anche ■ intervento dei Sieropositivi Anonimi.

Domani arrivano Almamegretta, 99 Posse, Skiantos, Flor du mal, Persiana Jones, Fratelli di Soledad, Sergio Messina, Morfina e gli Aghi, Società Artisti Comunisti, Fuente del Ritmo, Belli Fulminati nel Bosco, Sabato Area, Giampiero Aloisio, Tony & i Volumi, Sensasciou, Statuto, Fronte Rosso, Vergassola, Pagine Gialle Rock, Pila Westom. E domenica arrivano Rossi e Jannacci. «Ci aveva ■ chiesto ■ andarci noi giorni del Festival ■ spiega Paolino ■ ■ ci pareva scorretto, una presa per il culo». Al Festival, beninteso. «Domenica ■ diverso: facciamo uno spettacolo per gli operai, e basta». [g. far.]

Curzio Maltese



Una notte sanremese con il ruspante Renato e Loredana in minigonna ascellare

Zero e Bertè, ragazzi del Piper

Vent'anni dopo, con un soffio di nostalgia



Renato Zero
avverte Renato
Fiacchini
racconta
i tempi
del Piper
e della sua
amicizia
con Roberto
D'Agostino
e Loredana
Bertè

SANREMO
DAL NOSTRO INVIATO

Va a finire che il più vero, il più umano con i suoi deliri, le sue missioni, i suoi discorsi arzigogolati, è vivo e ruspante. E lo è un'impresa strana, in questa terra desolata, vedere Renato Zero tener il corpo al ristorante, circondato dai vecchi amici, Roberto D'Agostino, Loredana Bertè in minigonna ascellare. Loredana è in forma, allegra, cantichia «avanti il gran partito noi siamo dal lavoratore» e fa una lavoratrice anch'io, non pagata perché in Italia la non è pagata. Renato la consola, «Loredana, sei splendida, guarda che gambi! E che b...» (diciamo Messaggia). «Lascia stare Messaggia, le gambe me le ha fatte mamma mia», s'ingorgolisce lei.

Hanno condiviso guai e gioie, amori e avventure, storie giuste e sbagliate. Potrebbe essere una di quelle terribili scene della maturità vent'anni dopo, roba da «Grande fratello». Ma non c'è tristezza, soltanto, se di nostalgia, soltanto, nei ricordi che s'intrecciano da un capo all'altro della tavolata, e che, te ricordi quella volta al Piper?

Gli è Piper: «Ero bambino, io, ci avrà avuto dodici o tredici anni, e per andarci, al Piper, prendevo tre tram, provavaglia Loredana, Povera piccolina, le amiche mollavano per correre dai fidanzati, oh, sempre la solita sto-



Loredana Bertè in minigonna e allegra e in gran forma

ria, te no, non ci vieni. Se il beccos tutti Marina Marfaglia, va il complesso e lei via, il batterista è mio, il bassista è mio, uffa». I complessi, gente che è entrata nel mito e a quei tempi suonava per quattro lire: «Te rendi conto - fa Renato - al Piper c'erano le sere che su un palco stavano i Pink Floyd e sull'altro Arthur Brown, che si dava fuoco mani e tette. Un proto-punk, noi ragazzi degli Anni Sessanta l'adoravamo. «Ebbi, una sera questo si dà fuoco, e il pompiere Piper gli vola addosso» l'esultava e lo copre «schiuma», allabura Zero. Piper, e pensi a Nicoletta Strambelli da Venezia. «Che scena, quand'è diventata Patty Pravo - si sovrappone Zero -

Arriva su una Rolls bianca, tutta vestita di bianco, con due levrieri bianchi. E chi la riconosce? Nicoletta è una che non lo avresti dato niente, du' lettine che paravano prugne secche, i capelli stoppati. Beh, sul palco si attacca «Ragazzo triste» e noi in coro «Ah Nicolè, tu», la voce non la potevi confondere. Ritratti dell'artista giovane.

«E Zonga» rilancia D'Agostino. Zonga la f... è impresa di poma funebre di Roma, bel negozio con una gran vetrata. Una notte ci finiscono dentro con i Cinquecento, D'Agostino e Zero che era Renato Fiacchini e basta, ma già vestita con le tute aderenti. «Co portavo all'ospedale», Roberto lo ricoverano al reparto uomini, ma mi volevano metta-

nelle donne.

«Erano anni così, non c'era da scegliere, avevamo il Piper e quei pochi posti dove cominciava a capitare qualche cosa», filosofeggia D'Agostino uscendo nella notte sanremese, sottobraccio alla fidanzata. L'alternativa al Piper era il Trident, dove per una settimana suonò pure Jimi Hendrix. «Stava al teatro Brancaccio - racconta Loredana - faceva uno spettacolo che prima ballavamo, Renato e io. Finito al Brancaccio, lui veniva al Trident. E che, si cominciava Zero. Una volta passato vicino, vicino che m'ha preso un brivido, oh, era Hendrix. Loredana è travolta dalla nostalgia e stampa un bacio in faccia a Zero.

Mezzanotte lontana, per da si fanno strani incontri, si materializza un Chiambretti sordideggiante «Renato quanto sei bravo», Zero ride, ride di gusto, «ah, credevo d'esse' matto, ma questo è peggio di me». L'alba è già in agguato, dietro l'ultimo brandello di buio. Siamo finiti ad una festa, delle della Sanremo nel tempo Festival. Un complessino che si fa chiamare Audio 2 suona le canzoni di Battisti.

Renato e Loredana siedono a terra, le gambe incrociate, e ascoltano la musica e applaudono. Sembrano due ragazzi Piper.

Gabriele Ferrarini

PAPERINI & PAPERI

Celentano: date a il Festival Paolo Rossi, «Contano le esclusioni»

Adriano Celentano vorrebbe organizzare il prossimo Festival. L'ha rivelato Claudia Mori, tornata a Sanremo dopo 24 anni: «Adriano da due anni sta lavorando a un progetto formidabile, più rivoluzionario, più indimenticabile Fantastico '87».

Forza Italia, così presenterà Sanremo '95. Alessandro Mussini. Mi dispiace per il quale Bardo fa ragionamenti seri, ma nella stessa direzione: «E' chiaro - ammette - Siamo qui al Festival, ma tutti pensano al dopo elezioni. Se vincesse Berlusconi, che ne sarebbe della Rai? Non so immaginarlo. Torniamo a Chiambretti: gli do-



Sandro Ciotti
veterano di Sanremo
si accompagna
con una donna
strepitosa

mandano un giudizio sull'«uno contro tutti» di Berlusconi da Celentano. Risposta: «Ma lo sono perso. Ho ammirato il Cavaliere nell'uno contro nessuno con».

L'anno scorso i concorrenti impazzivano su tutto le

tività, dal mattino a notte. scongiurare l'inflazione, risulta che stavolta i cantanti in gara siano dovuti l'impegno a non comparire in video prima di aver eseguito la propria canzone sul palco dell'Ariston.

SINCRONIA. In mancanza di polemiche fra i cantanti, si mettono i giornali: ieri il cattolico «Avvenire» titolava «Corriere svagato e viziato?», una furiosa bordata contro il «Corriere della Sera», roba di aver pubblicato un supplemento Sanremo, scrive il quotidiano della Cei, «sembrava appaltato a un ufficio stampa (non si sa se della Rai o del discografico)». L'articolo avanzava il sospetto che via Solferino abbia sposato la linea Rai del «adattiamo-gli-italiani-con-le-canzonette-dai-guini-del-Paese».

CACCIATORI. E' un recordman, il Cacciatori: veterano di Sanremo - da lustri non si perde un Festival - è invidiatissimo charmer. Ieri lo accompagnava una signora strepitosa, che a prima vista molti hanno scambiato per Alba Parietti. (gab. fer.)

C'è un buco nero è il Palafestival

SANREMO
NOSTRO INVIATO

C'è un buco nero, che ha calamitato miliardi, anche a Sanremo. Un progetto, naturalmente farsoneo, naturalmonale velleitario, uno dei tanti rimasti irrealizzati, forse mai neppure accarezzati davvero, nell'Italia dell'altro ieri: un simbolo, mettiamola, del «vecchio che si avvanza» e con cui fare i conti, oggi, è imbarazzante.

Quel progetto si chiama «Palafestival»: avrebbe dovuto sorgere a Sanremo, dove non lo mai capito bene, chi dice vicino al carcere di Santa Tecla, chi dice in periferia, verso Bussana, quando ancora il vecchio patron Aragossini e la vecchia giunta centro-sinistra, pluri-inquisita, pensavano alla futura come a una di «Nashville» italiana, ma più commerciale.

«Era un sogno megalomane», dice oggi Mario Maffucci, dirigente di quella stessa Rai che, anche per la realizzazione di quello stesso progetto, ha già versato nelle della civica amministrazione sanremese denaro pubblico per dodici miliardi. In base a una convenzione, in scadenza, che secondo il nuovo sindaco leghista Davide Oddo, avvocato, fa acqua da tutte le parti. Tanto da non prevedere cosa accadrebbe se il Comune decidesse le impressioni e che così abbia effettivamente deciso di non costruire più nulla.

Quel denaro, detratto il venticinque per cento destinato alle strutture festivaliere, tipo addobbi floreali, affitti di apparecchiature tecniche, riposa oggi alla Tesoreria provinciale, a nome e per conto della giunta sanremese: rende poco o nulla, poiché, essendo vincolato a una destinazione precisa, non può essere investito. Tornerà nelle casse della Rai qualora il Palafestival non venisse costruito? «No, questa è una delle che la convenzione non dice», spiega il sindaco, anzi, per la verità quell'accordo prevede neanche i tempi entro cui devono essere iniziati i la-

vori». Un contratto coi fiocchi, suo genere. «Diciamo un contratto che ha fissato una norma, non la patologia».

Ma il caso, Oddo, il patologo. Il leghista Oddo e il suo assessore al Turismo Vinicio Toffi, anche lui avvocato, sbiancano in volto al solo sentir pronunciare la parola «Palafestival». Al di là degli esercizi di diplomazia centrista, cui i due amministratori (grazie: nuove proposte) si cimentano in questi giorni di campagna elettorale, si capisce benissimo che hanno nessuna intenzione di costruire una cattedrale nel deserto, la cui ubicazione, opportunità e tutte da valutare, e per di più in mancanza di un piano regolatore, scaduto quattro anni fa. E tantomeno intendono fare un dispetto al proprietario del teatro Ariston (dove attualmente si svolge il Festival) appassionato sostenitore della Lega Nord, sottraendogli ottocento milioni all'anno. Più delle parole, contano i fatti: e mentre in sala si cunta, al piano sopra fervono i lavori per ultimare la nuova edicola stampa, uffici modestamente attrezzati.

■ si intuisce anche che il prossimo primo marzo, data cui scadrà la convenzione-gru-viera, sarà per i dirigenti della Rai una vera occasione di sollievo: «Anche noi», spiega tempestivo Maffucci, «pensiamo che i vecchi accordi siano imperfetti e vadano rivisti; lo stesso direttore generale della Rai ci ha sollecitati a fare chiarezza su questo punto».

E' una storia come tante, questa. Una delle ultime vecchie canzoni italiane che oggi, forse, non piacciono più, ma del cui refrain è difficile liberarsi. Ma, poiché non si vive di sole canzoni, tramontato il sogno della Nashville italiana (ma più commerciale), c'è già pronto un nuovo miraggio: ha i contorni ancora sfumati ma sempre più somiglianti a un maxi-Standa della musica loggona.

Stefania Miretti

IL PROGRAMMA

Ecco i cantanti in gara stasera. I cantanti si alternano alle nuove proposte:

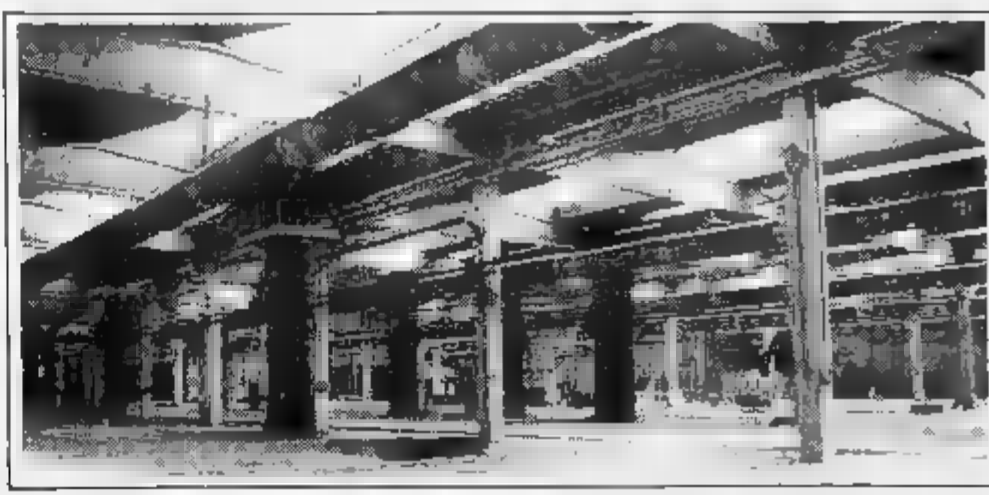
- «L'esser duri»
- «Io e il mio amico Neal»
- «Maledette maledingue»
- «I giardini d'Alhambra»
- «Amare amare»
- «Fuori»
- FRANCESCO SALVI «Statento»
- GIO' DI TORNO «Senti uomo»
- «La casa dell'imperatore»
- «Ricordi del cuore»
- MARIELLA «Terra mia»
- FRANZ CAMPI «Ma che sarei»
- LAURA PAUSINI «Strani amori»
- «Il mare calmo della sera»
- «Di notte specialmente»
- VALERIA VISCONTI «Così vivrai»
- MICHELE ZARRILLO «Cinque giorni»
- «Cuore cuore»
- FALETTI «Signor tenente»
- GLI INCHIOSTRI «Givin' it up»
- K. D. LINE «Constant Craving»

PESCARITO

ZONA INDUSTRIALE - AUTOPORTO
NELL'AMBITO UN PRESTIGIOSO COMPLESSO INDUSTRIALE COSTITUITO DA CIRCA 24.000 mq COPERTI CON OLTRE 3.000 mq DI UFFICI

PROPONIAMO LA VENDITA

- PORZIONI DI CAPANNONE CON LOTTI DA 1.200 A 13.500 mq
- Struttura in C.A. ■ Altezza ■ mt ■ Maglia 16 x 10 mt
- Mensole carroponte 6,5 mt ■ Pavimento al quarzo



GRUGLIASCO

ADIACENZE CORSO ALLAMANO - POLO INDUSTRIALE
COMPLESSO INDUSTRIALE COSTITUITO DA CAPANNONE DI 4.400 mq

- Altezza 5,5 mt ■ Maglia 20 x 10 mt ■ Uffici 1.300 mq
- Mensa, spogliatoi ■ Magazzini 560 mq ■ Tettoie 900 mq

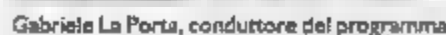


EDILCASE
SETTORE PRODUTTIVA

TEL. 561 35 35

CORSO MATTEOTTI, 47 - 10121 TORINO

Il mattino di Raitre racconta la vita quotidiana



restituisce», di come, chi guarda, può intervenire sul prodotto, può sceglierlo. In questi giorni invece il tema era la casa, affitti, crisi degli alloggi, mercato ecc. Le due tranches del talk-show - che si inizia (salvo esigenze olimpiche) alle 11,30, ospita nel mezzo il Tg3 Oredodici, e poi riprende alle 12,15 - hanno un ascolto che parte sulle 652 mila persone, per toccare le 600 mila, con punte sui milioni. «Lo share medio è sul 5%», dice La Porta, soddisfatto. «Uno dei problemi maggiori - spiega - è non fare del populismo, non è facile: il filo che lo divide dal giornalismo di servizio è sottilissimo».

Si è dimesso Carriglio, che dirigeva il teatro della Capitale Ronconi lascia Torino?

Voci insistenti, non confermate
Dovrebbe andare allo Stabile di Roma

ROMA. Luca Ronconi lascia il Teatro Stabile di Torino? La voce circolava già da qualche tempo, ma senza che nessuno si preoccupasse di accertarla o di smentirla. Ora la situazione sembra cambiata e l'ipotesi di Ronconi prossimo direttore del Teatro di Roma co-

ad assumere una direzione tutta nuova, anzi un'urgenza che fino a ieri non esisteva.

Tutto è nato dalle improvvisi dimissioni di Pietro Carriglio che l'altra mattina, all'indomani di un Consiglio d'amministrazione, ha lasciato la direzione artistica dello Stabile capitolino. Carriglio ha giocato d'anticipo? Ha annullato, con il suo gesto, una temuta e traumatica decisione del Consiglio? Di sicuro, dopo quattro anni molto dinamici, lodati da alcuni e discussi da altri, ha cercato di abbandonare la scena, eleganza, lasciando al Consiglio la responsabilità e il peso di ogni decisione.

Ed è il Consiglio che preme affinché Luca Ronconi accetti di trasferirsi a Roma. Le trattative, da tempo in corso, sono diventate ora fittissime. E' addirittura probabile che tra uno o due giorni giungano ad una conclusione. Quale? Per il momento ogni bocca è cucita a filo doppio. E' irraggiungibile Ronconi, all'estero per impegni di lavoro; non parlano i più diretti collaboratori; impronunciabile lo staff dello Stabile di Torino, compreso il presidente Giorgio Mondino, che ieri era in trasferta romana per il debutto all'Argentina della «Venezia salva» di Simone Weil prodotta (non

Fittissime trattative
la soluzione è vicina

a caso, si potrebbe quasi dire) ai due Stabili: «terremotato» il teatro romano, che ieri era ufficialmente privo di dirigenti, impiegati e segretario. Un bel gioco di sbarramento. Eppure, in una consegna ferrea, c'è chi si lascia sfuggire:

Sul Lungotevere

Una strada
diversa
e Fellini

ROMA. A Federico Fellini, il grande regista scomparso nell'ottobre scorso dopo una lunga malattia, sarà dedicata una strada romana.

La decisione è stata presa dall'assessore alla Toponomastica del Comune di Roma, Piero Sandulli, che alcune settimane fa ha comunicato a Giulietta Masina, moglie del regista, il suo desiderio di dedicare un via del lungotevere romano al maestro del cinema italiano. Ora l'impegno è stato rispettato ed il 7 marzo si saprà esattamente quale tratto del lungotevere verrà dedicato alla memoria del regista.



Il regista
Luca
Ronconi
Vero
o falso
il suo
«trasloco»
a Roma?

re: «Qualcosa potrebbe potremmo davvero succedere, magari già nei prossimi giorni».

Se tutto ciò ha senso, bisogna cominciare a pensare per davvero che la trattativa è quasi conclusa. Ed è triste che

Dopo «Philadelphia»

Usa: mi regala
il mio primo
film

HOLLYWOOD. Grazie a Hollywood, Maria Callas impazza negli Stati Uniti dove migliaia di giovani che non avevano nemmeno mai sentito nominare il grande soprano sono rimasti affascinati dalla voce della cantante grazie a «Philadelphia», il suo film sull'Aids che ha ottenuto numerose nomination.

Come era già accaduto per Louis Armstrong, divenuto un hit dopo vent'anni grazie a «Good morning Vietnam», va già a ruba il disco della Callas con le due arie che il protagonista del film ascolta per trovare conforto nelle fasi finali della malattia: da «La Wally» di Catalani e da «Andrea Chenier» di Giordano.

Torino, in un momento così depresso della sua vita sociale e culturale, si rassegni a perdere anche Ronconi. Il presidente dello Stabile, Giorgio Mondino, sta facendo di tutto per trattenere Ronconi a Torino, ma la sua sostituzione dovesse essere decisa, allora prenderà in considerazione due o tre nomi di fama internazionale e due artisti italiani di grande prestigio. E Ronconi, da parte sua, valuterà seriamente i pro e i contro dell'operazione, ne siamo sicuri.

Da parte nostra vorremmo dire che Torino ha bisogno di Ronconi, oggi più che mai; vorremmo sperare, nonostante tutto, che anche questo l'ennesimo, capriccioso gioco delle voci. Ci conforta qualche pettegolezzo (le voci) appunto secondo cui il consiglio d'amministrazione dello Stabile capitolino starebbe valutando altre candidature: Massimo Cusani, Antonio Calenda...

Una cosa però è sicura. Il Consiglio presieduto da Ferdinando Pinto deve procedere immediatamente alla nomina del nuovo direttore, altrimenti sarà impossibile formare il cartellone della prossima stagione di prosa. Lo stesso discorso varrebbe per Torino nel caso in cui Luca Ronconi decidesse di andarsene.

(to, g.)

Ultimo giorno utile: 305 votanti, 301 sì Il Cinema a Montecitorio dopo trent'anni è legge

Gillo Pontecorvo: «E' una rinascita»
Assistenzialismo puro per Squitieri

ROMA. Ieri alle 9,30 una folia di attori, registi, sceneggiatori ha manifestato davanti a Montecitorio perché la legge sul cinema fosse più rimandata. Dopo 30 anni di attesa è stato convertito in via definitiva il decreto già approvato dalla Camera: l'ultimo giorno utile, 305 votanti, 301 favorevoli, 4 astenuti, nessun voto contrario. E' un evento storico preceduto da momenti di paura, perché già una volta era man-

dato il regista Gillo Pontecorvo, curatore dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Se la seconda industria di Roma. Se il decreto passa il cinema italiano rinasce, altrimenti sarà crisi sempre più nera.

Contrario all'approvazione del decreto si era invece dichiarato il regista Pasquale Squitieri: «Vogliono l'assistenzialismo puro. Sono venuti qui solo ad elemosinare qualche soldo. Il vero mecenatismo è quello dei produttori privati come Cristaldi, De Laurentiis, Lombardo, Ponti e Cecchi Gori, che investono il loro denaro e credono veramente nei loro progetti».

Contenti invece all'Agis. «La legge sul Cinema approvata ieri dalla Camera dei deputati, era un provvedimento troppo atteso da tutto il settore per non manifestare pieno apprezzamento verso il lavoro svolto dai deputati, dai senatori e dal governo - ha detto il presidente David Quilieri - Non tutte le aspettative sono state soddisfatte, resta tuttavia il fatto che questo provvedimento rimetterà in moto l'industria, che ha un disperato bisogno di rilancio, e riordinerà la normativa mille sale».

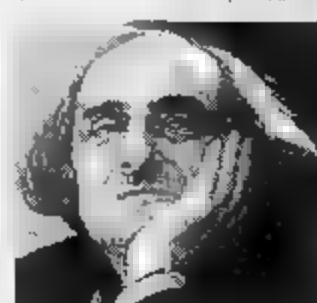
Porflessità all'Ente dello spettacolo: «La vera battaglia comincia ora, questa è una legge-miopia, il Parlamento deve risolvere un grave problema: i rapporti fra tv e cinema. E' questa la riforma che aspettiamo».

detto il regista Gillo Pontecorvo, curatore dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Se la seconda industria di Roma. Se il decreto passa il cinema italiano rinasce, altrimenti sarà crisi sempre più nera.

Contrario all'approvazione del decreto si era invece dichiarato il regista Pasquale Squitieri: «Vogliono l'assistenzialismo puro. Sono venuti qui solo ad elemosinare qualche soldo. Il vero mecenatismo è quello dei produttori privati come Cristaldi, De Laurentiis, Lombardo, Ponti e Cecchi Gori, che investono il loro denaro e credono veramente nei loro progetti».

Contenti invece all'Agis. «La legge sul Cinema approvata ieri dalla Camera dei deputati, era un provvedimento troppo atteso da tutto il settore per non manifestare pieno apprezzamento verso il lavoro svolto dai deputati, dai senatori e dal governo - ha detto il presidente David Quilieri - Non tutte le aspettative sono state soddisfatte, resta tuttavia il fatto che questo provvedimento rimetterà in moto l'industria, che ha un disperato bisogno di rilancio, e riordinerà la normativa mille sale».

Porflessità all'Ente dello spettacolo: «La vera battaglia comincia ora, questa è una legge-miopia, il Parlamento deve risolvere un grave problema: i rapporti fra tv e cinema. E' questa la riforma che aspettiamo».



Cito Maselli

Conservatorio Le ragazze del «Lir Ensemble»

TORINO. Nella un'antica leggenda irlandese che i quattro figli del re Lir furono trasformati in cigni per 900 anni e divennero noti ovunque per la fascinazione del loro canto e della loro musica. Ecco le origini del nome del «Lir Ensemble» che lunedì sera abbiamo ascoltato in Conservatorio per i «Centri» attività sociali Fiat.

E' una formazione tutta femminile, le cui quattro componenti, Sarah Leonard (soprano), Elin Cranich (violino), Lisa Wilson (violoncello) e Pauline MacSweeney (clavicembalo) colpiscono per la diversa personalità interpretativa che, anziché minare l'insieme, ne esalta gli elementi. Dall'università irlandese di Cork arriva la dolcezza esecutiva della Cranich e di Pauline MacSweeney mentre la potenza di suono che predilige le tinte forti ci giunge dalla Wilson che ha studiato nella classe di Rostropovich al Conservatorio di Mosca.

Quanto alla voce di Sarah Leonard si può sottolineare la duttilità con cui affronta i testi. Haendel nelle «Due Deutche Arien» per soprano, violino e basso continuo e le pagine vivaldiane dai «Furbi più coquette». Al centro del programma, Antonio Vivaldi, Valiotti, autore vorace di musiche frequentate o degni di essere menzionate per le dolcezze melodiche emergenti dalla trama polifonica nel «Gratias Agimus» per soprano, violino e basso continuo reso con finezza dall'Ensemble.

La ricerca musicologica svolta dalle singole componenti che operano in diverse Paesi ma condividono il piacere di ritrovarsi e quando anche ripescati tra i manoscritti, non precluda la via all'attività nell'ambito della musica contemporanea in cui è impegnata soprattutto la Wilson.

Non c'è che dire per i quattro cigni del re Lir... E che la leggenda non abbia mai fine.

(a, bl)

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

FIAT CONCESSIONARIA

AUTOFRANCIA

TUTTI I MODELLI FIAT CONSEGNA 48 ORE

CORSO FRANCIA 341 TORINO
TELEF. 40.30.361

CORSO TRAPANI 116 TORINO
TELEF. 33.52.018

CORSO POTENZA 103 TORINO
TELEF. 73.77.70

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

AVETE UN'AUTO TROPPO USATA? E' IL MOMENTO DI USARLA PER PASSARE A UNA NUOVA FIAT

PER OGNI AUTO DA ROTTAMARE AUTOFRANCIA OFFRE

15 MILIONI	1 MILIONI	1 MILIONI	1 MILIONI
PER PASSARE AD UNA NUOVA	PER PASSARE AD UNA NUOVA	PER PASSARE AD UNA NUOVA	PER PASSARE AD UNA NUOVA
PANDA	UNO	TIPO o TEMPRA	CROMA

E SE IL VOSTRO USATO VALE DI PIU' AUTOFRANCIA LO SUPERVALUTA

Valutazioni irripetibili per lasciare il vostro vecchio usato ed entrare nel futuro a bordo di Fiat catalitica: oppure potete scegliere il modello che preferite e approfittare di un vantaggioso finanziamento Sava di 7 milioni per Panda, 10 per Uno, 14 per Tipo, 16 per Tempra e 22 per Croma, da restituire in 24 mesi a TASSO ZERO.

CINQUECENTO ED CAT 704
PERSONALIZZATA AUTOFRANCIA CON AUTORADIO DIGITALE ESTRAIBILE ANTIFURTO ELETTRICO

15.100.000

SENZA ANTICIPO 288.000 X 48 MESI

PANDA L 1000 FIRE CAT
PREZZO SU STRADA 12.250.000 - VECCHIO USATO 1.500.000

13.750.000

SENZA ANTICIPO 302.000 X 48 MESI

UNO 1000 3P. FIRE CAT
PREZZO SU STRADA 14.400.000 - VECCHIO USATO 2.000.000

12.400.000

SENZA ANTICIPO 352.000 X 48 MESI

TIPO 1400 5 SP. CAT
PREZZO SU STRADA 19.350.000 - VECCHIO USATO 2.500.000

16.850.000

SENZA ANTICIPO 471.000 X 48 MESI

200 AUTOCCASIONI
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
INVESTE UNA VECCHIA AUTO DA DARE IN PERMUTA VE LA SCONTIAMO FINO A
1.500.000

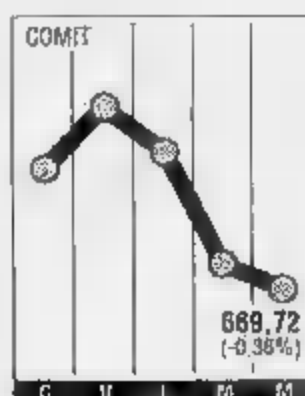
*OFFERTA VALIDA FINO A 31 MARZO 1994 SU TUTTE LE CONCESSIONARIE FIAT. PER I PAGAMENTI DILAZIONATI OCCORRE ESSERE IN POSSESSO DEI NORMALI REQUISITI RICHIESTI.



Dollaro nervoso, lira calma

Mattinata piuttosto calma per le valute europee, ma concitata per il dollaro. Il discorso del governatore della Fed ha deluso chi attendeva un pronto rialzo dei tassi Usa, o di conseguenza il dollaro ha aperto sugli stessi valori di martedì sera. A metà mattina la moneta Usa è passata rapidamente da 1,7260 contro marco a oltre 1,73 sulla scorta di voci di un accordo tra Giappone, Usa e Germania sulle politiche commerciali, che saranno oggetto di discussione alla riunione dei G7 durante il week-end a Francoforte. La notizia, probabilmente di marca speculativa, non ha impedito al dollaro di salire al fixing Francoforte 1,7270, ridimensionando quindi in gran parte il piccolo rialzo mattino. Lo yen dal canto suo è tornato debole segnando un cambio di 105,6 sul biglietto verde e di 15,9 contro lira da 16 dell'apertura. La lira ha perso punti verso tutte le altre valute incluse il dollaro che passa da 1683 a metà giornata.

Un'altra giornata dimenticata per la Borsa. Milano: in mattinata, dopo lo scioglimento di martedì, la quota ha tenuto ma nel pomeriggio la situazione è peggiorata a causa di vendite su tutti i titoli guida, tranne che sulle Olivetti (+1,61% rispetto al prezzo di riferimento della giornata precedente). L'indice Comit ha chiuso la seduta in calo dello 0,36% a 669,72 punti. La Borsa, dicono gli analisti, si trova in una fase di correzione tecnica al termine



Giorni duri per Piazza Affari

un lungo periodo positivo: il mercato si trova in fase di ipercomprato di medio periodo e questo invita gli investitori a prese di beneficio. Ieri gli operatori nella seconda parte della giornata, gli investitori istituzionali, si sono messi a vendere seguiti dai borsini. La quota ne ha sofferto. L'esteriore è appeso ancora dalla piazza affari telematica e nessuna notizia è riuscita a fare sollevare la testa al

to.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 24 Febbraio 1994 - 29

Boom dei rendimenti per i trimestrali all'asta di fine mese. E' ancora polemica sulla tassazione

«Spettacolososi» i Bot italiani

L'Ocse applaude il Tesoro, i titoli rendono di più



ROMA. Il Bot-people tradisce. E viene premiato con rendimenti in forte crescita per i trimestrali (64 centesimi di punto) e più contenuta per semestrali e annuali (rispettivamente, 7 e 17 centesimi) nell'asta di fine mese, con 40.000 miliardi di lire in titoli interamente collocati sul mercato. I tassi netti dei titoli a tre mesi sono cresciuti del 7,03% a 7,67%, quelli a sei mesi dal 7,62% al 7,69% e quelli a un anno dal 7,51% al 7,68%. Il mercato ha avanzato richieste per 51.860 miliardi e si è visto assegnare l'intera posta (10.000 miliardi di trimestrali a fronte di 12.757 richiesti, 14.000 semestrali a fronte di 16.571 richiesti e 16.000 annuali a fronte di 22.532 richiesti). In proposito, venivano a scadere Bot per complessivi 40.061 miliardi, di cui 39.836 presso gli enti e 215 nel portafoglio della Banca d'Italia.

I trimestrali sono stati aggiudicati al prezzo di 97,89 lire per ogni 100 di valore nominale a cui corrisponde un tasso annuo composto lordo dell'8,83% o netto del 7,67% (8,09% lordo e 7,03% a metà febbraio). I seme-

SERVIZI PUBBLICI

In vigore la direttiva

ROMA. Derà i voti al servizio resogli, verrà rimborsato in caso di disservizio, sarà trattato con cortesia, saprà sempre (anche per telefono) il nome e cognome dell'impiegato cui ha a che fare. Sono solo alcuni dei tanti diritti riconosciuti al cittadino da una direttiva firmata dal presidente del consiglio, Ciampi, che è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale in questi giorni. Oltre a prevedere una serie di principi a cui devono attenersi le amministrazioni gli enti, avogano servizi pubblici, il provvedimento rappresenta un decalogo che regola il rapporto tra l'utenza e chiede che siano fissati standard qualitativi e quantitativi. Perché il contenuto della direttiva rimanga lettera morta, le previste anche sanzioni. Per esempio, l'amministrazione potrà rivalersi sull'impiegato negligente, il dirigente potrà essere colpito dal collocamento a disposizione per un anno, perdendo lo stipendio connesso alla funzione.



Sabino Cassese

strali sono stati aggiudicati al prezzo di 95,81 lire, con un tasso lordo dell'8,86% e del 7,69% (8,78% e 7,62% nell'asta precedente). Gli annuali infine sono stati aggiudicati al prezzo di 91,85 lire, a cui corrisponde un tasso lordo dell'8,87% e netto del 7,68%, a fronte dei precedenti 8,87% e 7,61%.

Di Bot, comunque di titoli di stato, parla con toni euforici

(«spettacolosamente») rapporto febbraio dell'Ocse sulle tendenze dei mercati finanziari (financial market trends) sottolineando che nell'arco dei dodici mesi, da gennaio a dicembre, i rendimenti dei buoni decennali del tesoro sono scesi dal 13,52% al 9,23% e che tra il 2/0 e il 3/0 trimestre le emissioni obbligatorie pubbliche sono cresciute di circa il 40% a 55.000

miliardi di lire. «Nel 1993 - legge nel rapporto - il mercato obbligazionario italiano ha registrato la migliore performance della zona Ocse, con rendimenti, in lire correnti, del 31,9% e un incremento record del 5,3% a dicembre, contestualmente al voto dell'austerità finanziaria 1994». I titoli di credito pubblici e privati italiani (che peraltro

hanno sempre trovato buona accoglienza sui mercati finanziari internazionali, sia pure episodici, minimi aumenti dello spread a seconda degli emittenti) sono diventati quindi ancora più appetibili. A prova del fatto il rapporto cita anche l'aumento «significativo» delle emissioni «corporate» (1.500 miliardi di lire nel terzo trimestre del 1993, su un totale complessivo di 66.600 miliardi) e la decisione, presa dall'Italia il 16 novembre scorso, di offrire ai sottoscrittori, il lancio di 2.000 miliardi di lire di buoni trentennali del Tesoro, tempi più lunghi di maturità dei titoli. Ma i Bot tengono banco anche nel dibattito politico pre-elettorale. Ieri, mentre l'Adiconsum (Associazione Italiana in difesa dei consumatori e dell'ambiente) invitava i leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti a «far due conti sulla tassazione dei Bot, la Lega (proprio) Lega, protagonista a tempo di una feroce battaglia anti-Bot) ha chiesto a Ciampi di affidare Bertinotti a proseguire nelle proposte di tassazione. (r.a.s.)

Istat

Industria in ripresa

ROMA. Riparte la produzione industriale. Lo ha confermato ieri l'Istat, precisando che a dicembre 1993 l'indice della produzione è salito. Tuttavia nella media dell'intero anno è calata del 2,8%; il settore più sacrificato è stato quello automobilistico (-20,6%). Il trend positivo è iniziato ad agosto ed emerge dall'analisi dell'andamento trimestrale. Ad un primo trimestre con la produzione in caduta libera (-5,5%) rispetto ad un anno prima sono seguiti due periodi meno negativi (rispettivamente -2,9% e -2,7%) e un quarto trimestre con modesta ripresa complessiva (+0,2%). A dicembre è esplosa la produzione del settore carta-stampa-editoria (+23,2%), pelle e cuoio

(+20,9%). Andamento positivo per i prodotti in metallo (+13%), macchine per ufficio (12,1%), tessile (+11,2%), gomma e materie plastiche (+9,5%). Sono crollati i veicoli industriali (-23,3%) e gli strumenti di precisione (-11,4%). Il bilancio finale 1993 lascia tuttavia aperte molte ferite, come quella dei mezzi di trasporto (-16,9% nel complesso), che hanno contribuito ad affondare tutto il settore dei beni di investimento (-5,1%), appesantito anche dal cattivo andamento delle macchine (apparecchi (-3,3%). Decisa contrazione anche per i beni strumentali (-3,2%), mentre nell'insieme hanno tenuto i beni di consumo, che archivia il con una lieve discesa (-0,7%).



Piero Barucci

Paolo Cantarella; entrambe le parti hanno agito per il meglio. Trentin: ma la firma può anche slittare

La Fiom Piemonte approva l'intesa Fiat

Ad Arese i lavoratori richiamati in fabbrica domani per il voto

procede alle votazioni con un'interazione fondamentale: non senza polemiche anche aspre. L'accordo sulla vertenza Fiat si presenta in questi giorni al banco prova. Mentre i lavoratori torinesi si apprestano a giudicare l'intesa domani mattina, la Sevel e Pomigliano ha già espresso parere negativo mentre l'Alfa di Arese, il più forte focolaio di dissenso, nel pomeriggio aveva annunciato che le votazioni si sarebbero tenute lunedì e martedì.

Ma a tarda sera corso Marconi ha annunciato di aver richiamato in fabbrica i dipendenti in cassa integrazione proprio per domani, per dar modo alle assemblee di esprimersi e, nella giornata, giungere alla firma definitiva dell'accordo, come previsto. Ogni ulteriore slittamento, secondo la Fiat, si porrebbe di fuori di quanto concordato al ministero del Lavoro nella maratona che ha visto impegnati aziende, sindacati e governo.

Non era dello stesso avviso il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, secondo cui la firma sull'accordo potrebbe slittare, «la dichiarazione della delegazione della Fiom nella fase finale delle trattative sostiene Trentin - sulla necessità di prematurità all'eventuale firma dell'accordo sull'occupazione nel gruppo Fiat la tenuta di assemblee con poteri deliberanti in tutti gli stabilimenti del gruppo, è stata presa con il pieno accordo della Cgil. E' quindi evidente che, insorgendo difficoltà per la tenuta delle assemblee in alcuni stabilimenti, come l'Alfa di Arese, in regione dell'assenza di molti lavoratori - mesi in integrazione, l'eventuale firma dell'intesa non potrà avvenire in ogni caso se non dopo la tenuta delle assemblee in ogni luogo di lavoro interessato. Ad avviso Cgil questo giudizio può comportare, se necessario, il rinvio della firma rispetto alla data prevista di venerdì prossi-

mo». La dichiarazione di Trentin, e soprattutto il riferimento a Arese, era stata raccolta prima della decisione dell'anticipato richiamo in fabbrica annunciato in serata dalla Fiat.

I giorni dopo il sofferto accordo vedono ancora in primo piano i commenti. Per l'amministratore delegato della Fiat Auto, Paolo Cantarella, c'è un evidente strategia di rilancio gruppo.

«Abbiamo bisogno di un'offensiva mondiale», compulento Martin Bangemann, responsabile dell'industria nella Commissione europea, ha sintetizzato così il suo piano per tirare fuori dalla crisi l'industria dell'auto del continente, ridare competitività e sfidare la concorrenza solo sul dollaro dell'Unione, ma anche lì dove le prospettive di crescita economica sono maggiori: Cina, America latina, Est Asia e, in misura minore, Africa.

Certo la base di partenza delle migliori. Il 1993 ha visto la più grave contrazione del volume di affari mai registrata. La produzione delle vetture leggere è crollata del 15,9 per cento, fermando ad 11,74 milioni di unità. Il calo dell'occupazione è stato drammatico: 70 mila posti di lavoro perduti nell'intera Comunità. E per quest'anno le previsioni non sono certo brillanti: crescita zero, quasi, ad altri 40 mila posti di lavoro in meno. Bangemann ha difeso l'accordo raggiunto con i

giapponesi per liberalizzare il mercato del 1999. «Malgrado quel che dicono i critici, l'accordo ha aiutato a stabilizzare il mercato, visto che il calo dell'import giapponese è stato del 18,4%».

una ristrutturazione globale del settore è inevitabile. Le imprese europee detengono l'87% del mercato comunitario, e solo il mercato giapponese e americano. Al contrario, le auto giapponesi occupano il 97% del mercato giapponese, il 90% quello Usa e l'11,4% di quello europeo, cui va aggiunto un 2,9% dei «stranieri». La ripresa economica dovrebbe ridare slancio vendite, a nel Duemila la produzione potrebbe essere di 15 milioni di veicoli.

Un ritorno alla crescita non è atteso che per il 1995 «al più presto», e comunque bisogna far fronte ad una serie di sfide per il futuro.

La prima riguarda il traffico, arrivato in città a livelli saturazione, e la difesa ambientale. Qui è necessario ridurre inquinamento e consumi, anche facendo pagare più tasse alle auto verdi, o ricorrendo ad un regime di pedag-

gi, con prepensionamenti a forme di alternanza sul posto di lavoro: entrambe le parti hanno dato prova di riuscire a utilizzare gli strumenti disponibili in maniera articolata in una situazione complessa.

quella un'azienda automobilistica che ha molti prodotti da lanciare. Per noi l'accordo era quindi un problema fondamentale, era importante anche per collegare una serie di interventi, di ag-

gi. La ricerca può giocare un ruolo fondamentale, e la Commissione prevede di finanziare gli studi sull'auto elettrica: «Esistono problemi di peso e durata delle batterie - ha detto Bangemann - ma io ho provato dai modelli elettrici, e non sono crollati sotto la mia mole. Vuol dire che sono solida».

La seconda sfida riguarda l'occupazione, e la Commissione ha già stanziato 6500 miliardi per favorire da qui al 1999 la riqualificazione della manodopera e «suebbero, la mobilità, la formazione dei giovani. Ma è sui mercati esteri che, in buona misura, si gioca la sfida decisiva, quella della competitività. «Se si vuole coprire il mercato globale bisogna, dimensioni giuste», afferma Bangemann, facendo capire di favorevole ad accordi o fusioni tra imprese europee. Quanto alle regioni più promettenti, dalla Cile all'Est europeo all'America latina, «dobbiamo preventi con impianti di produzione per abbattere i costi, ma senza mettere a rischio nuovi impieghi a casa».

Fabio Squillante

ganci con la nuova realtà produttiva, che prevede l'entrata e l'uscita di molti modelli, un problema tecnico che avevamo fin dall'inizio evidenziato».

Venti di guerra fra i sindacati. Ad accendere la miccia è uno dei leader, Claudio Sabatini, segretario piemontese Cgil e futuro probabile leader nazionale Fiom che fin dall'inizio ha speso la linea battagliera. «La conclusione questa vicenda - ha spiegato ieri Sabatini - è che oggi si può lottare contro il piano industriale Fiat, prima l'avavamo mai fatto. Malgrado sconfitte e cadute si è fatto un passo avanti». Sabatini: «perda occasione per sparare contro Fim e Uilim: «Non era accaduto che in una trattativa Fiat, con Fim e Uilim disposte a firmare prima ancora che conclusa il confronto, si modificasse ciò che era stato presentato conclusivo. Non era quando non avevamo la forza, il coraggio di affrontare la Fiat».

Immediata e dura la replica del segretario generale della Fim-Cisl, Gianni Italia: «Sono insultanti e degne di una cultura scomparsa le dichiarazioni di Sabatini. Con questa visione politica e con questo sistema i rapporti si affossano l'unità sindacale. Sabatini è malafede e assume grave responsabilità inquinando il clima, in vista delle scadenze che la categoria dovrà affrontare nei prossimi mesi». Di Mauro, segretario nazionale Uilim, è allibito: «Una di posizione offensiva, da primato che mette in discussione l'unità sindacale». Ma la Uilim se la prende anche con Pietro Marconaro, leader piemontese della Fiom piombato a Roma lunedì proprio mentre si stava raggiungendo l'accordo: «Lui si sente uno sconfitto? E' libero di fare, ma penso che i lavoratori possano fare a meno di Marconaro».

Enzo Baracani

I limiti dell'accordo e le ragioni del «sì»

CARO direttore, insieme al sindacato, nei mesi di questa vertenza, si mobilitati accanto a migliaia di lavoratori del gruppo Fiat anche intere città, in particolare Torino, che ha manifestato il suo scontento per la scelta della Fiat e un'ansia risentita per l'impostazione del più importante gruppo industriale della città.

Questa straordinaria partecipazione ha dato forza all'impostazione del sindacato di intervenire sul piano industriale della Fiat, senza scate-

rezza della politica industriale, che coinvolge imprese.

Non vogliamo nascondarci né i problemi né i limiti dell'intesa, ma senza dubbio, abbiamo subito l'offensiva della Fiat, superando il passaggio drammatico della rottura del 14 gennaio, che avrebbe potuto indebolire la nostra proposta. Non aderiamo, quindi, umiliati, ma perché per volta anche in Fiat facciamo un ragionamento tutto sindacale sui pregi e difetti un'intesa che vuole gestire l'occupazione, che vuole intervenire

vole interverire sui problemi industriali.

Infine, perché aderire all'intesa se manteniamo - giustamente - il dubbio che la Fiat cambierà ancora i suoi piani?

Come rispondere ai dubbi sulla credibilità degli accordi, dopo l'esperienza di Chiasso? Perché solo il consenso dei lavoratori riusciremo a far

mantenere gli impegni; solo il sindacato unitario, sostenuto dai lavoratori, ha la forza di far scendere in campo governi e istituzioni per far tenere gli impegni. Per tutto questo, senza trionfalismi, ma nella convinzione di avere lavorato per una soluzione, chiediamo ai lavoratori ed alle lavoratrici approvare l'intesa proposta dal ministro Giugni.

Suzanna Camusso
segretario nazionale Fiom



Suzanna Camusso

La Sip promette, ma sui telefonini è nebbia

Venerdì 25 febbraio tutte le donne sono invitate a provare la nuova Golf Variant dai concessionari Volkswagen.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca

IL TEMPO DI BORSA

Cassa di Risparmio di Bologna 24-400-24-800. Lombardiana 3.900.000 - 4.000.000. Popolare di Lodi 11.645-11.700. San Geminiano a San Prospero 141.000-142.000. Banca Nazionale del Lavoro 1650-1700. Toro Borgomano 1400. Norditalia Assicurazioni 315-330. Eclidolux 61.000-64.000. Cobil 30. Colind privilegiata 53. Italia 1470. Dbb. Tricovich 10.750-108.30. WARRANT: Montedison 201-210. Edison Sdm 120-125. Olivetti 95-104. Tricovich a 105-120. Tricovich b 95-100. Ili ordinari 1900-1950. Sopal risparmio 135-145.

LE BORSE

Amsterdam (Aex) 425,81 (+0,90%). Bruxelles (Bel-20) 1511,59 (+0,48%). Francoforte (Dax) 2127,67 (+0,96%). Hong Kong (Hang Seng) 10783,23 (+0,84%). Londra (Ftse 100) 3341,90 (+0,25%). Madrid (Ibex35) 342,62 (+0,89%). Parigi (Cac 40) 2252,00 (+1,14%). Sydney (S&P/ASX) 3027,50 (+0,75%). Tokyo (Nikkei) 19341,83 (-0,1%). Zurigo (Swiss Market) 3627,50 (+1,50%). New York (Dow Jones) 3891,68 (-0,51%).

QUOTAZIONI BOT

emissione	data	prezzo	rendimento
30-01-94	30	99,380	6,800
29-02-94	29	99,380	6,800
21-05-94	21	99,380	6,800
19-08-94	19	99,380	6,800
20-09-94	20	99,380	6,800
20-11-94	20	99,380	6,800
20-12-94	20	99,380	6,800
20-01-95	20	99,380	6,800

LIRA INTERBANCARIA

emissione	data	prezzo	rendimento
30-01-94	30	99,380	6,800
29-02-94	29	99,380	6,800
21-05-94	21	99,380	6,800
19-08-94	19	99,380	6,800
20-09-94	20	99,380	6,800
20-11-94	20	99,380	6,800
20-12-94	20	99,380	6,800
20-01-95	20	99,380	6,800

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		FRANCESE		GERMANICO		SPAGNOLLO		PORTOGALLO			
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88
Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro	2077,76	20,88	Abn-Amro					

MONETE E METALLI

commodity	prezzo	rendimento
oro	375,25	2,75
argento	16,10	0,10
platino	910,00	0,00
rodio	120,00	0,00
iridio	150,00	0,00

ORO: CHIUSURE

commodity	prezzo	rendimento
oro	375,25	2,75
argento	16,10	0,10
platino	910,00	0,00
rodio	120,00	0,00
iridio	150,00	0,00

I CAMBI DELLE VALUTE

commodity	prezzo	rendimento
oro	375,25	2,75
argento	16,10	0,10
platino	910,00	0,00
rodio	120,00	0,00
iridio	150,00	0,00

RISTRETTO A MILANO

commodity	prezzo	rendimento
oro	375,25	2,75
argento	16,10	0,10
platino	910,00	0,00
rodio	120,00	0,00
iridio	150,00	0,00

OBLIGAZIONI DEL 23-02-94

commodity	prezzo	rendimento
oro	375,25	2,75
argento	16,10	0,10
platino	910,00	0,00
rodio	120,00	0,00
iridio	150,00	0,00

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-02-94

commodity	prezzo	rendimento
oro	375,25	2,75
argento	16,10	0,10
platino	910,00	0,00
rodio	120,00	0,00
iridio	150,00	0,00

GIOCHI: L'ITALIA DIETRO GLI ALI

LILLEHAMMER. Nel medagliere delle Olimpiadi invernali, allunga in testa la Russia (10 ori, 7 argenti, 4 bronzi), davanti a Norvegia (8, 7, 2), Germania (6, 4, 6) e Stati Uniti (5, 3, 1). Gli Usa, grazie all'oro nel pattinaggio veloce donna, superano l'Italia (4, 3, 8) che scende così al quinto posto.



BERTI GUARITO TORNA AL LAVORO

MILANO. Nicola Berti (nella foto) è guarito. Così si è espresso ieri il dr. Stedman, lo specialista americano che nel settembre scorso operò il giocatore al ginocchio destro. Berti dovrebbe essere in campo per il derby del 20 marzo o forse già il mercoledì prima, in coppa contro il Borussia.

ORCI IN TV

9,55 **Impt.** Slalom gig. (fem. 1° m.) **Rai**
11,45 **Olimpiadi.** Freestyle, salto m. 81 **Tmc**
12,25 **Olimpiadi.** Fondo, 30 km (fem.) **Rai**
12,55 **Olimpiadi.** Slalom gigante (fem.) (2° manche) **Rai**
13,45 **Tmc sport** **Tmc**
14,00 **Olimpiadi.** Fondo, 30 km (fem.) **Rai**
15,45 **Agf.** Cross di Inverigo (d.) **Rai**
16,00 **Schuma.** Trofeo Lancia (d.) **Rai**
16,10 **Ciclismo.** Settimana Sicca, 8° t. **Rai**
16,30 **Olimpiadi.** Hockey ghiaccio, Italia-Francia **Rai**

17,15 **Diario olimpico** **Tmc**
17,15 **Tutti i colori del bianco** **Rai**
17,45 **Calcio.** Swindon-Norwich (fem.) **Tmc**
18,25 **Sport.** Ig sportivo **Tmc**
18,35 **Tg 3 Sport** **Rai**
18,55 **Calcio.** Da Torino: Coppa Italia, Torino-Ancona (esclusa zona Torino) **Rai**
19,00 **Tg olimpico** **Tmc**
19,15 **Settimana gol** **Tmc**
19,25 **A. T. L'uomo delle nevi** **Tmc**
20,15 **Tg 2 Lo sport** **Rai**
20,30 **Tg 1 Sport** **Rai**
20,30 **Calcio.** Coca Cola Cup, Sheffield W.-Manchester United (d.) **Tmc**

22,30 **Speciale Lillehammer** **Tmc**
23,15 **Teleport.** Notiziario sportivo **Tmc**
23,20 **E' quasi gol** **Rai**
23,35 **Basket.** Euroclub, Clear Cardo-Cibona Zagabria **Tmc**
23,35 **Basket.** Euroclub, Panathinaikos Atene-Buckley Bologna **Rai**
24,00 **Calcio.** Coca Cola Cup, semifinale, Sheffield W.-Manchester United (d.) **Tmc**
0,15 **Olimpiadi.** Short Track, 500 m. (fem.) **Rai**
1,00 **Olimpiadi.** Short Track, 500 m. (fem.) **Rai**
1,30 **Palmarès.** Serie A **Rai**
2,00 **Olimpiadi.** Hockey ghiaccio (fem.) **Tmc**

LA STAMPA SPORT

Giovedì 24 Febbraio 1994 29

Uscito dalla zona-medaglia sin dalla prima manche, l'azzurro non finisce neppure il gigante

Altro che oro, è stato un Tombolone

«Amareggiato? Ci ho riso sopra»



IL DIVO NON PORTA MEDAGLIE

LILLEHAMMER. SINO a ieri l'Italia delle nevi e del ghiaccio aveva conquistato una medaglia al giorno, e si diceva: deve ancora scendere in pista Tomba. Ieri finalmente è sceso in pista Tomba ed è stato il primo giorno senza una medaglia azzurra: Tomba non solo è uscito dalla zona-medaglia sin dalla prima manche del gigante, ma non ha neppure finito regolarmente la gara.

E' vero che oggi c'è la Compagnoni la quale, nello slalom gigante, sembra quasi una sicurezza, almeno di buon comportamento, è vero che domenica, in un'ormai prevedibile - di premesse - ultimo giorno, con anche la 50 chilometri, c'è il Tomba caldo dello slalom e non quell'ormai algido, distrutto dal gigante: ma è anche vero che il Nostro finora aveva aspirato - cosciente e fiero di ciò e intanto pronto, lui o chi per esso, a tralasciare ciò in contenzioni - ipotesi di impresa sensazionale anche in una specialità divenuta a lui meno cara. Insomma, il personaggio Tomba, quello delle possibili tre medaglie d'oro in tre Olimpiadi consecutive, ha preso ieri una bella botta, ed ora si affida tutto ad una prova acrobatica, infida, albanistica, letteristica come è la speciale. A questo punto è doveroso pensare intensamente a questi Giochi come a quelli comunque già finiti, per l'Italia, da fondisti e slittinisti. Per la salute morale nostra, e forse anche per il morale dello stesso Tomba. (g. p. o.)

LILLEHAMMER
DAL NOSTRO INVIATO

Per evitare prematura tragedia, in questi giorni più belli, potremmo dire che Alberto Tomba ha voluto rendere più lunga la gioia la grande festa degli eroi del fondo. Se avesse vinto, l'Italia dello sci sarebbe finita in debito per il campione bolognese mettendo in ombra, così la vita, anche il storico successo dei magnifici quattro. Alberto, per la verità, ha ottenuto il po alla svelta, senza lottare, buttando nello sconforto i suoi tifosi e cadendo dal trono olimpico del gigante un tonfo clamoroso.

Tomba è arrivato tredicesimo nella prima manche calando a valle sulla lunga pista di Hafjell come a gita scolastica, pulita e tranquillo cuore. E nella seconda, quando tutti si aspettavano una scintilla, una reazione, una discesa capace di salvare almeno la faccia, se non la medaglia, lui ha commesso grave errore a metà percorso, insaccandosi dopo un dosso e perdendo un secondo, più o meno, prima di saltare la terza ultima porta e lasciare la fra la delusione generale. «Io amareggiato? Ma se ho riso fino a ora» ha detto Alberto dopo la disfatta. Non sembrava in preda allo sconforto. E nemmeno divorato dal rimpianto.

L'ottimismo della vigilia, con mezzo mondo che tracciava pronostici di fuoco, Tomba vincitore, Tomba sul podio, forse era eccessivo, magari anche di natura: un omaggio al mito olimpico, alla leggenda, all'uomo delle rimonte e dei miracoli più che un giudizio sereno sulle effettive possibilità del campione in una specialità, il gigante, che due anni già sta ormai sfuggendo dalla mente e dal cuore. «Su percorso del genere, lungo e piatto, veloce, avevo alcuna possibilità di recuperare» ha detto Alberto cercando di spiegare le aperture e gli errori della seconda manche. Già, e la prima? «Dove attaccare alla morte: invece quando ho visto volare via Von Gruben e Girardelli non ho rischiato perché pensavo di recuperare nella seconda». Ci sembra



superfluo insistere sulla contraddizione del ragionamento. La medaglia d'oro è finita per due centesimi al collo di Markus Wasmeier, il vecchietto terribile che sorpresa era arrivato primo anche in superG. Doppio colpo grosso, a trent'anni suonati il biondino tedesco deve aver perso qualche filtro segreto. Ha detto che non si ritira più, aveva annunciato un mese fa. Markus è simpatico e bravo ma nessuno, onestamente, poteva metterlo nella lista dei favoriti in gigante, anche se è stato campione del Mondo a Bormio nel 1985. Stessa per Urs Kaelin, argento davanti a Christian Mayer. Gli svizzeri non credevano ai loro occhi. «Non ho ancora capito chi ha vinto ha detto Tomba con amara ironia facendo notare che i due, quest'anno, non erano mai saliti sul podio. Ma la sorpresa offerta dai vincitori è anche dagli sconfitti, con Girardelli fuori nella prima manche e Aamodt addirittura diciottesimo (dodicesimo alla fine) bastano a rendere meno pesante la dolente caduta, a cancellare i poveri prova di Alberto.

Magari la sconfitta di Tomba era in parte prevedibile, malgrado il clima ottimistico che lo avvolgeva: loggersi ma corazzata. Non vinceva, anzi non vince un gigante da due anni, e quest'anno aveva ottenuto solo due secondi posti e sei serie di risultati alterni e non trop-

po felici. Fra i pali larghi, insomma, specie sui percorsi lunghi e veloci come quello di ieri, Alberto offriva molte garanzie di successo. Ma un paio di considerazioni lenivano acceso il lume della speranza. La seconda manche dell'ultimo gigante prima dei Giochi, esempio, sulle nevi di Crans Montana dove Tom-

OGGI FIDORAH

LILLEHAMMER. Oggi è di scena Deborah Compagnoni. Quest'anno ha vinto tre giganti ed è la favorita nella corsa all'oro. «Sto bene e la neve mi piace: fredda e non ghiacciata. La pista è varia e sarà molto importante la ricognizione» alcuni punti critici. Qui bisogna dare tutto e lasciarsi guidare dall'istinto. La speranza è di non ripetere brutta prestazione in superG, dove ha fatto davvero piangere. Il ruolo di favorita la calza, anche perché la Wachter, la rivale più pericolosa, nei giorni scorsi ha avuto la febbre e non ha preso parte alle due prove della combinata.

Wiberg, Schneider, Ertl, Seizinger e la slovena Pratnar e Dovzan le più temute. «In ogni caso tranquilli», ha detto Deborah. Al gigante prenderanno parte anche Panzanini, Galizio e Magoni.

Nella seconda discesa Alberto ha saltato una porta nel finale Oro bis a Wasmeier argento a Kaelin Bergamelli buon 6°

Il tedesco Wasmeier, medaglia d'oro, e Tomba (destra) lo sconfitto



La nube nera del doping

Medicine non consentite (solo perché fa freddo?)

LILLEHAMMER. L'ala fredda del doping è passata ieri sulla famiglia olimpica di Lillehammer, colpita da epidemia di asma, irritazioni bronchiali e influenza, per costante rigida temperatura. Dal villaggio olimpico è partita la segnalazione al Cio: il 60 per 100 degli atleti soffrono di affezioni alle vie respiratorie, le pur grosse scorte di medicine permesse dalla commissione medica del Cio sono esaurite e si deve fare ricorso ad altre medicine, anche perché certi casi necessitano di trattamento radicale, per atleti esposti ad ore di freddo, in allenamento o in gara. Non è situazione nuova: i medici ufficiali delle squadre segnalano abitualmente alla commissione medica i casi in cui debbono ricorrere a corti prodotti, e di questo si tiene conto in caso di antidoping positivo: sempre, ovviamente, che i pro-

dotti rintracciati siano quelli «denunciati» a priori, e che l'esame quantitativo dica chiaramente che si tratta di dosi minime assunte a scopo terapeutico. Ciò non toglie che si possa essere davanti ad un incremento del rendimento. La commissione medica del Cio lo ha riconosciuto ieri in un comunicato. E ora che si farà? Saranno i controlli, con la determinazione della quantità assunta, prodotti teoricamente vietati, a dire le eufonie nelle urine perché portate una medicina di per sé innocua, o se si sono, in dosi robuste, perché assunte esplicitamente. Gli stessi norvegesi ieri l'altro hanno fatto presente a priori l'assunzione di prodotti blandamente eufedrinici da parte dei fondisti - influenzati - della loro staffetta, ma si pensa che all'antidoping debbano patire sorprese. (g. p. o.)

COPPA ITALIA

Il Parma, già sconfitto a Marassi, battuto in casa nell'incontro di ritorno da un gol dell'olandese

La Samp prima finalista: firmato Gullit

E ora aspetta il risultato di Torino-Ancona (stasera alle 19)

PARMA
NOSTRO INVIATO

La testa Gullit, i polmoni di Evani, il cuore di Lombardo, i miracoli di Pagliuca in finale emozionante come palpanti sono stati tutti i 90'. Sono questi gli ingredienti che, uniti allo spessore collettivo e tattico di gara accorta, e mai rinunciataria, hanno permesso alla Sampdoria di eliminare il Parma dalla Coppa Italia e dare alla finale.

Al quarto confronto diretto, il più delicato vista la posta in palio, è stata la Samp a mettere sotto il Parma. L'1-0, ancorché rimasto in dubbio per oltre un'ora la spinta di un Parma magari frenetico però mai domo, è stato legittimo.

Dopo 180' ben giocati, è arrivata in finale la squadra che ha saputo cambiare pelle adattandosi meglio alle circostanze. Del Parma si ricorda il grande primo

tempo a Marassi, quasi una lezione di gioco. Della Samp la pericolosità dimostrata già all'andata e che, con due minuti da favola, trovò nell'uno-due di Lombardo e Platt la forza per capovolgere l'esito del confronto e ipotizzare il ritorno.

Senza Jugovic e con Invernizzi nel ruolo di interdire, la Sampdoria è andata oltre le attese e ha prevalso facendo leva su impianto di gioco che sembra aver trovato l'assetto giusto. Rossi ha coperto bene Vierchowood e Mannini. Lombardo è stato inconfondibile facendo bene e tanto. Persino Mancini si è dato da fare per il collettivo, senza rinunciare al peso dei suoi tocchi di classe, bravo in due circostanze a liberare Gullit. Ruud il sempre l'uomo che fa la differenza.

L'olandese ha potuto e saputo creare gioco e pericoli sostenuto da tutta la squadra. Asprilla splendida una sua serpentina

iniziale e Zola, invece, sono sembrati troppo presi dal loro ruolo di uomini-partita e poco assistiti da Brolin o Pin in serata. Scarsa vena - hanno cercato spesso il numero ad affetto. Inutile il prodigarsi di Crippa, che è riuscito a vincere con la volontà qualche tackle a centrocampo. Insomma, il coro Parma ha stec-



Su una montagna intorno a Lillehammer sono stati tagliati molti alberi, e spicca bianca di neve, come disegnata nel bosco, l'immagine di un tedoforo. Gli alberi saranno ripiantati, ma intanto gli ecologi hanno potuto dire che contro la natura si vede anche ai Giochi norvegesi un chiaro disegno.

cato o nemmeno l'inserimento di Melli al 46' è servito alla causa, mentre l'attentismo alla Eriksson è diventato l'arma micidiale di una Samp tra le più belle viste nell'intera stagione. Spinga Vierchowood: «Stiamo giocando bene per convincere Gullit a restare. Vialli? Quello è un discorso chiuso».

La cronaca. L'Asprilla sulla Serena e Mancini resistendo a due interventi da tergo, Lombardo lo anticipa in corner. Al 16' Asprilla punga palla a Zola che evita Mannini, ma il sinistro viene deviato da una gamba di Rossi. Un dopo Gullit pesca Lombardo dall'altra parte del campo, il pallone tra i piedi ma calcia debole. E' il 21' quando Mannini dall'area lancia oltre le retrovie parmigiane checano invano di mettere Gullit in fuorigioco: l'olandese vola e aggira Ballotta col sinistro: il pal-

GIUOCO	VALORE
BALLOTTA	6,5
BALLERI	6
(45' MELLI)	6
BENARRIVO	8
MIROTTI	6,5
APOLLONI	6,5
SENSINI	6,5
BROLIN	6,5
PIN	5,5
CRIPPA	7
ZOLA	8
ASPRILLA	6

AR: SCALA 6

Rate: 21' Gullit. Ammoniti: 31' Mannini, 44' Vierchowood, 56' Benarrivo.

Spettatori: n. mila paganti n. incasso di 439.190.000 lire.

SAMPDORIA	VALORE
PAGLIUCA	8
MANNINI	6,5
SERENA	6,5
GULLIT	8
VIERCHOWOOD	6,5
ROSSI	6,5
LOMBARDO	7
INVERNIZZI	6,5
PLATT	6,5
MANCINI	6,5
EVANI	7

AR: ERIKSSON 7

lone tocca il palo opposto e si spegne in rete. Al 33' inutile palo di Mancini, l'azione è viziata da un fallo del capitano su Balleri. Asprilla (34') scivola, palla in corner: batte Zola e Crippa. Iesta alza di poco sopra la traversa. Allo scadere del primo tempo Brolin spreca l'uno-due Zola esaltando Pagliuca.

Nella ripresa il portiere anticipa Minotti su un insidioso cross di Zola (53'). Poi anche Ballotta

Rai al buio

Il Nord Italia senza partita

Un abbonato ha sempre un posto prima fila. Il fantasista slogan acciappasoldi della Rai da ieri merita la postilla «se si trova nella zona giusta», perché molti abbonati è successo di aver pagato il canone e di non aver visto Parma-Samp. Inevitabili le proteste. A centinaia.

Per oscurare la Rai di Parma è stato disattivato il ripetitore di Monte Penice. Il conseguente disagio per gli spettatori delle zone limitrofe, ha poi spiegato Lorenza Foschini al Tg2. A noi risulta che limitrofe a Parma siano Bussato, Salomaggiore, largheggiando arrivano a Reggio e Piacenza. Il Tg2 ha dato un concetto legittimo del Nord: Parma, Como, Novara, Vercelli, mezza Lombardia e mezza Piemonte, interi quartieri di Torino e di Milano, tutta è limitrofe. Quindi oscurato. E guai a chi pensa che alla Rai più dei Professori servirebbero gli antenneisti. (m. a.)

Franco Bardoletto

PORTFOLIO CNA

Sede provinciale di Torino - Via Avellino, 6 - Tel. (011) 4617 666 - Fax 4617 694

59 *Gruppo collaboratori di questo numero: A.M. Brunello, S. Busi, F. Carbone, A. Ciavatta, M. Marzocchi, C. Mei, D. Paderna, G.C. Pitt, G. Ranzani, M. Tabor, G. Tinazzi. Fotografie: M. Forchini - Coordinamento e redazione: Laura Pianta. Supervisione: Laura Remondino - Progetto grafico: Franco Turchi Adv.*

Portafoglio Informazione della Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola Impresa

Esperto francese dell'Ice alla CNA

Un incontro, preparando la missione di primavera

Il mercato francese è sicuramente un'area interessante per le imprese piemontesi della subfornitura meccanica, metalmeccanica, elettronica, plastica e gomma. Dell'argomento parlerà il dott. Olivier Ravoyre dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, Centro per la Subfornitura di Lione, nel corso di un convegno organizzato dalla CNA, che avrà luogo sabato 26 febbraio, dalle 9 alle 12, presso la sede provinciale di via Avellino. Si parlerà in luce come - nonostante la congiuntura attuale tenda a rendere l'offerta francese sempre meno competitiva rispetto a quella di paesi come il nostro avvantaggiati dalla svalutazione della moneta - il mercato francese, con i suoi 65.000 miliardi di lire di fatturato prodot-

ti dalla subfornitura industriale, resti un'area comunque appetibile per aziende subfornitrici della meccanica, elettronica, elettromeccanica, gomma. Lo dimostrano inoltre le numerose e proficue relazioni intrecciate in questi anni, tant'è che anche nella prossima primavera la CNA metalmeccanica organizzerà una missione nel Rhône Alpes e nell'Île de France. Sull'operatività della missione e sui costi che le aziende dovranno sostenere interverrà, nel corso del convegno, Michele Tabor, segretario della CNA/Assomeccanica mentre Giuseppe Morena, responsabile del settore Credito CNA, illustrerà i finanziamenti agevolati di cui potranno usufruire le imprese che esportano i loro prodotti.

Progetto NOW

Presto i nomi delle selezionate

L'Eclipsa piemontese - l'ente di formazione della CNA - titolare del progetto NOW, informa che è in corso la selezione delle donne che hanno aderito al progetto. A conclusione della selezione, saranno comunicati i nominativi delle partecipanti che accederanno alla fase dell'orientamento che consiste in un corso di cento ore. I corsi inizieranno nella prima decade del mese di aprile, che si terranno a Torino presso l'Eclipsa in via Bardonecchia 185 e a Novara presso la sede CNA, viale Dante Alighieri 23.

Denunce di usura

Finanziamenti dolorosi

Il triste fenomeno dei prestiti a usura non ha toccato il solo mondo del commercio. Le notizie - seppur frammentarie - che ci giungono dalle imprese spingono la CNA a pensare che anche una parte delle nostre imprese si sia rivolta al mondo dei prestiti facili e delle dolorose restituzioni. Il Numero Verde della CNA 1678-12040 è a disposizione delle imprese che vogliano, anche anonimamente, effettuare denunce e segnalazioni.

CNA/autoriparatori

Elezioni dell'Associazione

L'Assemblea Provinciale della CNA/autoriparatori ha eletto la Direzione e la Presidenza dell'Associazione di categoria. Alla Presidenza è stato riconfermato Piero Rista (Tecnico di iniezione benzina e carburatori); i Vice Presidenti sono Saverio Mercadante (Carrozziere) e Raffaele Digregorio (Meccanico/motorista), componente della Commissione Provinciale per la gestione del R.I.A. (Registro delle Imprese dell'attività di Autoriparazione). Stefano Busi è stato rieletto Segretario Provinciale.

CNA/pensionati

Assemblea regionale

Un importante appuntamento attende i pensionati degli artigiani venerdì 25 febbraio alle ore 15.30 presso la sede provinciale della CNA. Si tratta dell'assemblea regionale in cui verranno discussi i vari problemi della categoria in tema di previdenza, fisco, assistenza, sociale e sanità. Citiamo tra tutti la necessità di superare l'attuale disparità di trattamento nei minimi pensionistici. A conclusione dei lavori saranno eletti i delegati che rappresenteranno il Piemonte all'assemblea nazionale del prossimo. Verranno inoltre eletti gli organismi regionali della CNA/pensionati.

Versamento Sia

Slitta per le aziende associate CNA

Le imprese artigiane che allietano la loro clientela con la musica sono tenute al versare un'imposta annuale alla Sia. Sono interessate tutte quelle attività a stretto contatto con il pubblico come gli acconciatori, i taxisti, le attività di servizio in genere. Le aziende associate CNA hanno potuto avvantaggiarsi finora di una convenzione con la Sia che prevedeva particolari modalità di pagamento e sconti tariffari secondo le attività interessate e gli impianti usati. Forti di quest'anno - a causa del commissariamento della Sia - la CNA riuscirà solo in questi giorni ad ottenere il rinnovo della convenzione ed ha chiesto pertanto uno spostamento dei termini per il pagamento dell'imposta. Per gli associati CNA quindi la scadenza per il versamento della Sia slitta dal 28 febbraio al 31 marzo. Riteneremo sull'argomento nel prossimo numero di Portafoglio con un servizio dedicato alle tariffe convenzionate.

Diario

Lunedì 28 febbraio 1994

CNA/ulterioristi
Rinnovo cariche. Ore 21, sede CNA via Avellino 6, Torino.

CNA/acconciatori, estetiste

Ambiente e igiene del lavoro i temi trattati nell'incontro. Parteciperà Carlo Torretta della CNA/ambiente.
Lyrea p.za S. Marta - Sala - S. Marta ore 21

Martedì 4 marzo 1994

Antennisti
Serata di aggiornamento in collaborazione con Videosound.
Ore 21, sede CNA, via Avellino 6, Torino.

Venerdì 25 febbraio

Lavoratori dello spettacolo
Presentazione all'Enpal della denuncia relativa alle retribuzioni di gennaio (Mod. 031/R).

Lunedì 28 febbraio

Denuncia Rifiuti
Ultimo termine per la presentazione alla Provincia della denuncia per i rifiuti speciali e tossico-nocivi smaltiti nel 1993.

Venerdì 4 marzo

Iva
Presentazione della dichiarazione annuale Iva ed eventuale relativo versamento.
Tassa Partita Iva
Versamento tassa sulla partita Iva.

"Forbice d'Oro"

Prescelto il candidato piemontese



La premiazione del concorso - edizione 1994

Sarà Andrea Donnadio a rappresentare i sartù piemontesi al concorso nazionale che il prossimo marzo assegnerà la prestigiosa "Forbice d'oro" al più grande sarto italiano da marzo. Lo ha stabilito sabato 19 febbraio la Giuria delle selezioni per il Piemonte e Valle d'Aosta, composta da Giuseppe Caristo, Ettore Berardi, Emanuele Amenta e Giuseppe Rossi ha esaminato i candidati nella sede dell'Amis di via Gramsci a Torino. La Valle d'Aosta sarà rappresentata da Michele Mescia. La Giuria ha inoltre conferito una segnalazione a Antonio Fiore e Raffaele Rechicchi entrambi torinesi.

Torino: "Motore Pulito" continua

Mentre il Ministero stabilisce direttive nazionali

L'operazione "Motore Pulito" prosegue normalmente nonostante il ricorso presentato dalla TAR piemontese dal Ministero dei Trasporti che, contestando l'ordinanza della Giunta di Torino, ritiene sua competenza stabilire criteri, tempi, modalità per il controllo dei gas di scarico dei veicoli. L'Assessore all'Ambiente Gianni Verneti ci ha confermato che, nel caso in cui il TAR dovesse accogliere il ricorso, la Giunta ha già predisposto una nuova delibera per sostituire quella nel mirino del Ministero. Nei giorni scorsi il Ministro dei Trasporti, Costa, ha convocato i sindaci e gli amministratori delle città a grave rischio ambientale per mettere a punto direttive omogenee cui atterrarsi nelle prossime campagne antismog che dovranno essere recepite in

apposita legge nazionale. Le direttive concernono i tipi di gas da sottoporre a controllo, la corretta metodologia da seguire per operazioni di verifica, le apparecchiature da utilizzare, il metodo per la selezione delle autofficine autorizzate, il cui ruolo è fondamentale considerando che la Motorizzazione non è in grado di controllare ogni anno oltre 30 milioni di veicoli. Si ricorda che il calendario dei controlli prevede, per i mesi di febbraio e marzo, la verifica dei veicoli immatricolati tra gli anni 1981 e 1983. Si raccomanda agli automobilisti di effettuare i controlli, previa prenotazione telefonica, presso le autofficine convenzionate rispettando, nei limiti del possibile, il calendario relativo all'anno d'immatricolazione.

Federestetica e acconciatori

Le nuove cariche provinciali dei due settori

L'assemblea provinciale CNA/Federestetica ha eletto presidente provinciale la collega Paola Cuniberti; della presidenza provinciale entrano a far parte Elsa Forte, Davide Padroni, Pinuccio Tolomeo, Maura Benazzi, Giorgia Lado, Antonietta Guala, Monica Percelsi, Patrizia Vitali, Mariangela Ponzetto, Tiziana Schiarano, Loredana Prelato, Luigi Braj, Filomena Scandale, Laura Alpignano. E' stato riconfermato alla carica di segretario provinciale Davide Padroni.

Sono state rinnovate le cariche della CNA/acconciatori. L'assemblea provinciale ha eletto quale presidente provinciale Savino Moscia; della presidenza provinciale entrano a far parte Salvatore Bonetti, Davide Padroni, Michele Tenore, Vincenzo Tauricello, Vincenzo Zito, Pina Pavone, Renata Rabacchi, Mauro Baudelot, Sergio Moiso, Dario De Vito, Roberta Marzello. Davide Padroni è stato riconfermato segretario provinciale.

Che

Le persone

La CNA è un'associazione voluta e animata da migliaia di artigiani, piccoli imprenditori e pensionati artigiani. Sono i Soci stessi ad individuare le strategie e le posizioni che meglio li rappresentano nelle scelte sindacali, ma anche nei confronti degli Enti locali, del Parlamento e della CEE.

La forza

La Confederazione Nazionale Artigianato e Piccola Impresa è nata nel 1946. Oggi conta 300.000 Soci a livello nazionale di cui 12.000 nell'area torinese: è la forza necessaria per avere sempre voce in capitolo.

Le Sedi CNA

Torino - Sede Centrale - Via Avellino 6 - Tel. 4617666
Torino - Via Sant'Ottavio 19 - Tel. 8177037
Torino - Via Pergolesi 3 - Tel. 2426662
Torino - Via Nizza 106 - Tel. 6035156
Torino - Via Monte Asolone 4 - Tel. 3833232
Torino - Via Guido Reni 221 - Tel. 3096631
Torino - Via Sansavino 244 int. 8 - Tel. 7394033
Chieri - Via Roma 6 - Tel. 9471453
Chivasso - Via C. Libera 41 - Tel. 9102233
Cirié - Via Radepuglia 28 - Tel. 9216841
Grugliasco - Via XX Settembre 1/3 - Tel. 787121
Ivrea - Via Dora Baltea 12 - Tel. 0125-48402
Luserna S. Giovanni - Via Trieste 5 - Tel. 0121-909400

Le attività

La gestione interna, la scelta dei mercati, il reperimento delle risorse, l'aggiornamento tecnologico. Questi sono alcuni dei settori in cui la Confederazione si occupa per i suoi Soci, mettendo a loro disposizione i migliori specialisti nel ruolo di consulenti o di partner.

I vantaggi

Ogni piccola impresa trova all'interno della CNA i servizi e l'organizzazione tipici della grande azienda: uno staff sempre pronto a risolvere qualsiasi problema e il punto d'incontro sicuro con i colleghi del proprio settore.

Qualità e piccola impresa

Un importante incontro organizzato da CNA e Conotec

La CNA/Assomeccanica organizza, con Conotec, un incontro - rivolto alle aziende che operano nel settore metallurgia, meccanica, elettronica, elettromeccanica, plastica e gomma - sui temi della qualità nell'artigianato e nella piccola impresa. L'incontro offrirà la possibilità ai partecipanti di chiarire i concetti relativi alle norme, al ruolo della consulenza, ai vari elementi che compongono la qualità all'interno dell'impresa e alle procedure di certificazione. I partecipanti potranno far emergere, nel corso del dibattito, i propri interrogativi rispetto ai problemi della qualità e ascoltare importanti testimonianze di altri imprenditori associati che hanno già intrapreso questa strada: Bruno Scanferla, della Scanferla snc, interverrà su "Problemi e prospettive nel processo di implementazione del Sistema Qualità; Franco

Benedetto della ditta BNC illustrerà la strada "Verso la certificazione del Sistema Qualità". Verranno presentate tre interessanti relazioni: "Le politiche della qualità e la collocazione dell'artigianato e della piccola impresa" a cura di Franco Niccolini, direttore della Conotec; "Le esperienze nell'applicazione del sistema qualità nell'artigianato e nella piccola impresa" di Vincenzo Manfredi, della Cromos; "L'utilizzo di incentivi e strumenti creditizi per la qualificazione delle imprese" di Giuseppe Morena, responsabile CNA/credito. Il convegno sarà introdotto da Enzo Innocente, presidente CNA/Assomeccanica, che illustrerà il programma della Associazione su questo importante aspetto dell'attività delle imprese. Sabato 5 marzo, dalle ore 9 alle ore 12.30, presso l'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249 a Torino.

Donne e lavoro autogestito

Convegno sull'imprenditoria femminile

Un importante convegno sull'imprenditoria femminile organizzato dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Piemonte, avrà luogo venerdì 25 febbraio presso il Centro Internazionale di Formazione del Bil, corso Unità d'Italia. Il convegno, dal titolo "Donne e lavoro autogestito", metterà a confronto le varie esperienze di imprenditoria al femminile in Europa. Geneviève Lecamp, dell'Oese, interverrà su "Le imprese di donne in Europa"; Carmela Sanchez dell'Associazione Som-hi di Barcellona, parlerà della "Promozione economica delle donne in un quartiere operaio di Barcellona"; Madeleine Hersent, presidente dell'Adel, illustrerà la formazione d'impresa al femminile nell'esperienza francese; Patrizia Benetti, presidente di Donnalavoradonna, interverrà su "Imprenditoria femminile: orientamento, formazione, sperimentazione"; Susanna Baracca, responsabile Servizio Regionale Cooperazione parlerà delle cooperative al femminile in Piemonte. Il convegno ospiterà alcune testimonianze. Per il Centro Imprenditorialità Donna della CNA interverranno Silvana Neri della



In foto: Silvana Neri, da "Impresa Donna"

Presidenza CNA di Torino e Paola Grotto dell'ECIPA/CNA nazionale, che parlerà del progetto NOW.

CNA e finanziamenti per l'artigianato

Un nuovo servizio credito a disposizione degli associati

Quanti imprenditori artigiani conoscono realmente tutte le possibilità di finanziamento agevolato di cui potrebbero avvalersi per realizzare investimenti strategici per la propria azienda o per ottenere maggiore liquidità? Purtroppo è assai difficile orientarsi nel complesso mondo delle leggi regionali e nazionali per il settore artigiano. Per questo la CNA, in collaborazione con la Cogari di Torino, ha pensato di aprire sportelli di consulenza in ogni sede CNA. Gli imprenditori potranno così ottenere un'analisi della situazione finanziaria aziendale che consentirà di individuare le coperture più idonee sulla base degli investimenti previsti e realizzati, valutando i più idonei canali di finanziamento agevolato. Il Servizio Credito della CNA si occupa inoltre dell'impostazione delle domande di finanziamento, mantiene i contatti con gli istituti

finanziatori e i Ministeri e verifica che l'iter delle domande di finanziamento si svolga nei tempi più brevi. La pluriennale esperienza maturata nel settore permette inoltre alla CNA di offrire ai propri associati una rete di convenzioni bancarie di sicura efficacia con i più importanti istituti bancari torinesi. Per maggiori informazioni rivolgersi: il lunedì dalle 9 alle 13: sedi CNA di via Monte Asolone 4 e di Chieri, via Roma 6; il martedì dalle 9 alle 13: sedi CNA di via Nizza 106 e via Sansavino 244 int. 8; il mercoledì dalle 9 alle 13: in via Sant'Ottavio 19 e a Rivoli, in corso Susa 6; il giovedì dalle 9 alle 13: in via Pergolesi 3 e in via Guido Reni 221; dalle 14 alle 17 a Nichelino in via XXV Aprile 67; il venerdì dalle 9 alle 13: a Grugliasco in via XX Settembre 1/3 e a Settimo in via Leini 35.



Lillehammer '94

LILLEHAMMER
DAL NOSTRO INVIATO

Senza Stefania Belmondo che stamane torna a casa, un po' amareggiata malgrado due medaglie di bronzo, il fondo azzurro oggi gloria supplementare nella 30 chilometri femminile, attesa delle 50 maschili che domenica chiuderà l'Olimpiade. Se la piccola e coraggiosa campionessa ha dovuto cedere ai milanesi, l'Italia punta a salire nuovamente sul podio con Manuela Di Centa, che avrà come compagne d'avventura la veneziana Gudina Dal Sasso e la fedele Gabriella Paruzzi.

Se riuscirà nell'impresa, Mani scriverà a 31 anni un'altra pagina di storia dello sport, diventando l'unica donna a conquistare cinque medaglie nella stessa edizione dei Giochi invernali. Tuttavia la Principessa di Paluzza non è particolarmente interessata al record.

«Gareggio per il piacere di gareggiare», dice. Per un confronto fra me e le altre. Non sono sicura di centrare il risultato, anche perché ho un brutto raffreddore. Le rivali sono molte e la stanchezza potrebbe giocare un ruolo decisivo. Chi avrà recuperato meglio avrà. Io spero di essere fra queste. Posso soltanto assicurare che mi impegnerò allo spasimo.

Una gara-lotteria, dunque. Comunque, il fondo azzurro ha già fatto ampiamente la parte in questi Giochi. La vittoria nella staffetta maschile è stata la ciliegina sulla torta, scatenando una gioia incontenibile. Martedì De Zolt, Albarello, Vanetta e Fauner avrebbero voluto presentarsi alla premiazione. I capelli colorati d'oro. Il presidente del Coni, Pescante, li ha

Tradizione, lavoro di gruppo, scienza e passione: e oggi la Di Centa ci riprova nella 30 km Al fondo del miracolo c'è un'altra Italia

La Svezia vuole il ct Vanoi



I quattro uomini d'oro del fondo azzurro (dall'alto, da sinistra) Albarello, Vanetta, De Zolt e Fauner: il risultato di ricerca, lavoro, ma soprattutto entusiasmo

pregati di non esagerare. Avrebbe potuto apparire provocazione nei confronti dei norvegesi, già poco disposti a scherzare dopo la sconfitta.

Così atleti, skinner e tecnici si sono scatenati dopo i colpi di spray si sono dritti tutti e al delegato federale del settore, Barnaba, è toccato di rasato da De Zolt che sembrava, con barba e chiacchiere dipinti, una specie di diavoleto.

Nella sede della delegazione italiana arrivati i telegrammi di congratulazioni, compreso quello, immancabile in queste occasioni, di Ciampi, mondo, soprattutto quello politico, ha scoperto il fondo. Bisogna dire, però, che lo sci nordico è una lunga tradizione in Italia. La prima medaglia importante (di staffetta) risale ai Mondiali di Chamonix del '37. Poi arrivarono altri risultati sporadici. Fu un grande uomo di sport, meridionale trapiantato a

Milano, Vittorio Strumolo, organizzatore di pugilato e ciclismo, a trasformare questo sport. Chiamò alla fine degli Anni 50 allenatori scandinavi (Nordlund e Nilsson), si cominciò un attento lavoro di programmazione. E arrivarono i De Dorigo, De Florian, Nones, Capitano. Atleti che hanno vinto molto.

Altra svolta, dopo un periodo di appannamento, Mario Azzià direttore agonistico. Più dalla Fisi, organizzazione capillare, uso di strumenti scientifici. «Cominciammo dai piazzamenti di Seefeld nell'84», racconta Alessandro Vanoi, della squadra maschile dal 1990 ma in attività dal '76. La ricerca diede subito buoni frutti. Grazie a una speciale vincenza due ori ai Mondiali Oberstdorf. Era stato messo a punto per noi, ma poi venne a tutte le squadre e ci ritrovammo alle pari. Da qualche anno, insieme al prof. Conconi, abbi-

mo messo a punto un programma che prevede anche lunghi raduni in quota, sui ghiacciai. Ma i nostri rivali ormai ci hanno imitato: sapete, vengono in Italia ad allenarsi.

Qual è dunque il segreto dell'altra Italia, quella dei fondisti? «E' semplice», risponde Vanoi, «che ha già ricevuto molte offerte da altre nazionali, ultima la Svezia nei giorni scorsi». Lavoriamo bene e seriamente, siamo un buon gruppo, c'è molta amicizia fra noi. Con qualcosa in più rispetto agli stranieri: il carattere. Riusciamo a divertirci, a sudare in allegria. Non guastano.

Ma cosa c'è dietro le medaglie? «L'Italia ha un buon movimento di fondisti. Ci sono circa 800 mila persone che praticano questo sport amatorzialmente. Ma ad alto livello gli atleti sono un centinaio. Abbiamo dei comitati zonali con ottimi allenatori. Ed è determinante l'aiuto dei gruppi sportivi militari che garantiscono l'assistenza e uno stipendio».

Purtroppo, la diffusione del fondo è limitata al Nord, dal Piemonte al Veneto. E mancano gli impianti: sono appena una decina i centri attrezzati per fare attività agonistica. I nostri campioni vengono dalla montagna. La mia passione. I guadagni? Se tutto va bene, con le medaglie olimpiche e i Mondiali, si può arrivare a circa 200 milioni. Quanto mediamente un buon calciatore di serie C.

Molti, però, gareggiano per una trentina di milioni all'anno. Un conto sensato, per fortuna, il fondo è uno dei pochi sport dove l'Italia non rappresenta l'America in fatto di guadagni. Qui i miliardi non sono noccioline.

Cristiano Chiavogato



Nella prova di ieri la Harding (a fianco) è stata battuta dalla sua «nemica» Kerrigan

Nancy, è lei la reginetta

Kerrigan prima negli obbligatori La Harding cade, è solo decima

LILLEHAMMER. Cronaca diretta della prima sfida fra due pattinatrici statunitensi, Tonya Harding e Nancy Kerrigan, o tante pattinatrici smantose di togliere vetrina a quelle due, in qualche modo complice, in questi Giochi, di furto delle luci. Jari sono ad Hammar, sede dell'artistico, esercizi obbligatori, cioè otto movimenti costati non il triplo axel, il salto di qualità inseriti in 2'30" di danza creativa. Biglietti bagarinati a 200 dollari.

L'esibizione n. 1 è di Katerina Witt, tedesca ex Est, vestita da Robin Hood, ora 1984 e 1988, sempre bellissima donna ma cr-

vecchia pattinatrice, appesantita. La Harding ha il n. 8 su 27 (26 la Kerrigan). Tazza, muscolata, bracciolata e schienotta nuda, costume rosso, gesti pregarati volgarotti, naso lungo (da bugiardo?). Striscione «Use love Tonya and Nancy», ma qualche fischio all'avvio.

Il doppio axel però è la applausi, anche se lei atterra male, sulla caviglia destra lesa. Si mette in gradatoria dietro allo Witt, che guida. Spiati dalla Harding, fra uno sterbuto e l'altro, i giudici, a priori pensati amici della Kerrigan parte lesa. I punteggi paiono onesti, non punit-

il kitch dei pattini dorati. Con il 17 Surya Bonaly, francese nerissima, una favorita. Di faccia proprio bella, ma il corpo è divino, e mosso divinamente. Ma si aspetta la Kerrigan, si fanno certi calcoli. Per lei o per la Harding vincere significherebbe, in Usa, fare dai 10 ai 15 milioni di dollari. Si capisce che la Kerrigan abbia speso 5000 dollari per il vestito.

Poi alcune «minorie», ma c'è chi fa meglio di Tonya. Quindi la Chen, perfettina, e la tedesca Tanja Szewczenko, classicamente brava. Ma lei come tutto è sbattuta indietro dall'ucraina Oksana Baiul norovestita, magica, corpo sexy, musetto bamboloso. Va in testa.

La giapponese Sato, tonda, imbroccata, tira fuori miracoli dal suo fiasco botoloso. Ora tocca alla Kerrigan, in bianco con fondo a maniche lunghe di tulle nero. Classifica sin qui: Baiul, Bonaly, Chen (cinese), Szewczenko, Witt, Sato, Chouinard (canadese), Reuchou (polacca), Harding.

Nancy-la-bunny-e-bella, di faccia una Witt giovane, fa bene quello che i giudici le chiedono, è prima (aiutata da po') serata, soprattutto fa indovinare residui importanti di creatività per domani. La Harding - decima, dunque - ha lasciato il posto, che era in uno dei patini per atleti prima dell'esibizione della Kerrigan, che ha pattinato sulle note di film «Tanto rumore per nulla». La gente la cerca invano, per operarla con il laser degli sguardi. La trova però una telecamera alla fine, si sposta, applaude un po', non si sa se all'exploit della rivale o della telecamera, che la manda nel salotto schermo gigante.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI SEI MEDAGLIE: 100% IN TV

Sei medaglie in palio. Hockey: finali 5^a-12^a posto Italia-Francia per il 9^o. Short track: alim. 500 m. masch. semif. staffetta masch. **SALIDA GIGANTE FEMMINILE**. Da Hafjell, ore 10 (10^a manche (diretta Raidue-Tmc) ore 13 2^a manche (diretta Raitre-Tmc-Svizzera).

1^a Compagnoni, Wiberg, Wachter, 18.

Nordici in gara. Compagnoni, Gallizio, Magoni, Panzanini.

COMBINATA NORDICA SQUADRE. Da Olympic Park, ore 10 (diretta 9.50 Raidue, diff. 10.45 Tmc). **1^a Finlandia, Giappone, Norvegia, Svizzera.**

Ad Alvertville. 1. Giappone, 2. Norvegia, 3. Austria.

Italiani in gara. A. Ceccon, Longo, Pinzani.

PRESTILE, SALTO MASCHILE E FEMMINILE. Da Olympic Park, ore 12 (diretta Tmc, diff. 1.00 Raidue). **1^a Finlandia, Parfenkov, Larocche, Langlois; Marshall, Ltd, Lindgren.**

Ad Alvertville. Uomini: 1. Larocche, 2. Fontaine, 3. Meda; Donne: 1. Brand, 2. Lindgren, 3. Simchen.

FOOD, 30 KM. Da Olympic Park, h. 12.30 (Raitre, Raitre, 14.05 Tmc). **1^a Finlandia, Vialbe, Dibendhal, Di Centa.**

Ad Alvertville. 1. Belmondo, 2. Egorova, 3. Vialbe, 6. Di Centa, 12. Paruzzi, 35. Bettiga.

Italiani in gara. Dal Sasso, Di Centa, Paruzzi.

SHORT TRACK 500 M. FEMMINILE. Da Hamar Olympic Amphitheatre, ore 19 (diff. 0.15 Raidue, 1.00 Tmc).

1^a Zengs, Chun, Lambert.

Ad Alvertville. 1. Turner, 2. Y. Li, 3. Hwang, 11. Canciani, 22. Sciolia.

Italiani in gara. Canciani, Beldissera, Masconi.

I RISULTATI DELLA 12^a GIORNATA

LE MEDAGLIE
Silvia gigante maschile. 1. Wasmeyer (Ger) in 2'52"46; 2. Kaelin (Svi) a 2 centesimi; 3. Meyer (Aut) a 12; 4. Thorsen (Nor) a 25; 5. Salgebeier (Aut) a 41; 6. Norman Bergamelli (Ita) a 66; 7. Kjus (Nor) a 77; 8. Gervoin (Aut) a 9; 9. Nobis (Usa) a 1'14; 10. Koenigsreiner (Ita) a 1'16; 11. Mader (Aut) a 1'20; 12. Aamodt (Nor) a 1'45; Martin (Ita) a 7'38.

Ritiro, 7,5 km
1. Myrland Bodard (Can) 26'08"8 (2 penalità al tiro); 2. Svetlana Paramigina (Bio) a 1'1 (2); 3. Valentina Teerbu (Ucr) a 1'2 (0); 4. Sheshiki (Kaz) a 5'1 (2); 5. Schauf (Ger) a 24'18 (2); 6. Koukova (Bio) a 29'6 (2); 7. Santer (Ita) a 30' (3).

Pattinaggio vel. 1000 m. donne 1. Blair (Usa) 1'38"74; 2. Baier (Ger) a 1'38; 3. Ye Qipobu (Cin) a 1'48; 4. Schenk (Ger) a 1'51; 5. Garbrecht (Ger) a 1'58; 6. Kosunose (Gia) a 1'53; 7. Hunyady (Aut) a 1'58; 8. Auch (Can) a 1'58.

Biatlon, 10 km maschile. 1. Sergei Chupikov (Rus) 28'07" (0 penalità al tiro); 2. Ricco Gross (Ger) a 6" (0); 3. Sergei Tarasov (Rus) a 20"4 (1); 10. Popov (Bio) a 1'31"5 (0); 13. Passler (Ita) a 1'46"1 (2); 23. Carrara (Ita) a 2'26"1 (3); 24. Pallhuber (Ita) a 2'28"2 (3).

ALTRE GARE
Combinata nordica e squadre, trampolino. Primo giornata: 1. Giappone punti 733,5; 2. Norvegia 672; 3. Svizzera 643,5; 4. Estonia 619; 5. Austria 609; 6. Rep. Ceca 603,5; 7. Usa 602; 8. Germania 592; 9. Finlandia 592; 10. Francia 567,5; 11. Italia (Pinzani, Longo, Ceccon) 544,5.

Pattinaggio artistico, obbligatori femminili. 1. Kerrigan (Usa) p. 0,5; 2. Baiul (Ukr) 1,0; 3. Bonaly (Rus) 1,5; 4. Lu Chen (Cin) 2,0; 5. Szewczenko (Ger) 2,5; 6. Witt (Ger) 3,0; 10. Harding (Usa) 5,0.

Hockey ghiaccio. Quarti di finale: **Canada-Rpubblica Ceca** 3-2; **Svezia-Germania** 3-0; **Finlandia-Usa** 6-1.

Settimana siciliana

Microclub la Fabbri Lombi Cipollini nello sprint finale

Mario Cipollini, pur febbricitante, ha vinto in volata la 5^a tappa della Settimana siciliana, la Aggrigento-Ravenna di 149 km, battendo Andrea Ferrigato, Enrico Leoni e il gruppo. Calceaterra resta leader della classifica.

La corsa ha avuto il suo epilogo con tre giri per 30 km complessivi lungo un circuito attorniato da Ravenna. In precedenza c'era stata fuga di Gamba, Milesi, Perona e Zanini, ripresi però ad 8 km dal traguardo. Nella superiorità di Cipollini nel rush finale. Oggi ultima tappa, da Aggrigento a Bimacavilla (Catania), di 170 km.

Classifica generale: 1. Calceaterra (Amore e Vita); 2. Massi 31"; 3. Cipollini 36"; 4. Berzin (Rus) a 40"; 5. Casagrande a 44"; 6. Rebellin a 46"; 7. Fondriest a 48"; 8. Sorensen (Dan) a 52".

Euroclub: Treviso ko, Bologna cerca il miracolo

L'Italia batte la Svezia Trieste in finale Korac

Vittoria conquistata nell'ultimo minuto e qualche buon segnale dalla Sperimentale azzurra contro la Svezia a Varese (73-67).

Il ct Messina ha puntato molto sugli uomini che sono più vicini alla formazione da Myers, calatosi bene nel ruolo di uomo-guida, a Paolo Conti (il lungo più attivo, con 11 rimbalzi), da Bullara, da Ruggeri a Casoli. Il tecnico azzurro temeva molto la Svezia, che in novembre aveva conquistato tre vittorie in altrettanti incontri di qualificazione agli Europei '95; alla fine Messina era dunque soddisfatto degli azzurri, anche se le ombre non sono mancate, soprattutto tra i lunghi. Non a caso il migliore degli svedesi è stato il centro Sahlstrom (28 punti).

Nelle coppie, ieri a Milano c'o-

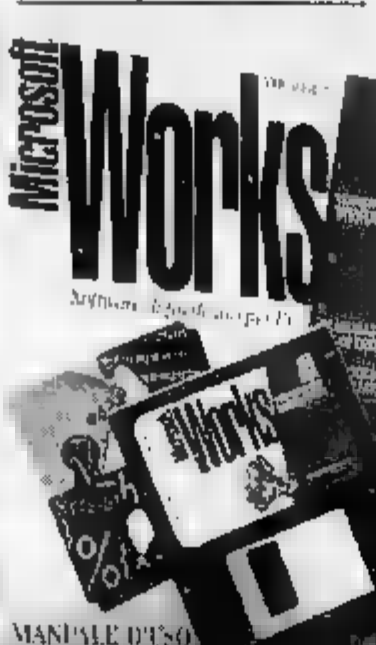
ra il ritorno di semifinale della Korac tra Recoaro e Stefanel Trieste. Dopo il successo dei giuliani all'andata (+17), Milano ha segnato il colpaccio (+19 al 25'), poi ha ceduto qualcosa, vincendo il match (103-95) senza però ribaltare la differenza nei tempi. Dopo la gara sono volate le parole: «è anche una sedia. Trieste è dunque in finale e affronterà il Pack Salonicco».

Infine nell'Euroclub, stasera ultimo turno della fase che porta ai quarti di finale: Clear Cantù-Chiona, Guilford Kings Londra-Benetton Treviso, Panathinaikos Atene-Buckler Bologna. Cantù è eliminata a tempo, Treviso non ha più chances dopo che ieri i Mallinos ha superato il Leverkusen, Bologna dove i cecchi vincere in Grecia per essere certa di passare il turno. (g.t.)

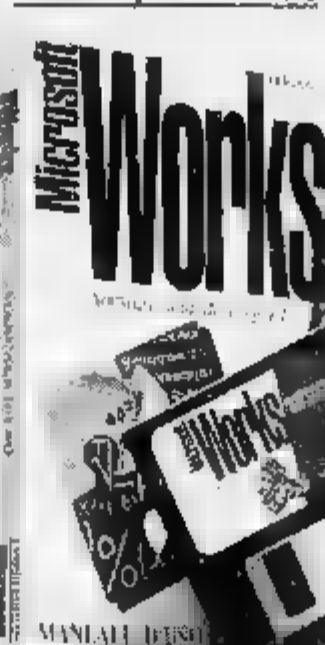
FABBRI EDITORI Microsoft®

Scrivere,
calcolare,
fare grafici,
archiviare.
TUTTO CON
UN SOLO PROGRAMMA.

Versione 2 per WINDOWS.



Versione 2 per MS-DOS.



IN EDICOLA

PROGRAMMA
ORIGINALE PER
PC
CON LICENZA D'USO
A SOLE
L.99.000

Felice di rientrare a Bergamo, seccato per le voci di cessione

I tormenti di BaggioDue

«La Juve dovrà vedersela con me»

TORINO. Dino Baggio è in partenza. E per questo rimasce spesso prigioniero di se stesso: è un ragazzo d'oro, ma è circondato da turbamenti, dubbi, sospetti, indecisioni e condizionamenti. Oggi il suo nome va tanto di moda: 1) perché è l'odore di rientro in prima squadra a 19 giorni dall'intervento al menisco; 2) perché la Juve sembra orientata a cederlo, magari buttandolo con il Palermo (Minotti e Bia e Melli).

Dino parla come se l'evento prioritario fosse il trasferimento in un'altra società e non il recupero all'attività agonistica. E ti guarda quegli occhi smarriti e perplessi. Evidentemente, l'idea di riprendersi il posto a Bergamo lo conforta fino a un certo punto. Eppure lo aspettano partite da protagonista in Coppa Uefa e Mondiali. Non sono progetti da quattro soldi e passano attraverso il cammino della Juventus.

Dice con un bisbiglio: «Va meglio oggi di quando sarei dovuto rientrare circa 20 giorni fa. Anche allora ero a posto, però sapevo che il menisco scricchiolava. E infatti due giorni dopo si ruppe. Adesso mi sento bene in modo totale. Perciò sono pronto a giocare a Bergamo, contro l'Atalanta».

Via, dunque, la gloria: Uefa e Usa '94 a portata di mano. «E chi dice che lo scudetto non rientri nei nostri progetti? - tuona - Non tutto è perduto. Milan, che l'anno scorso si rilassò nel finale, deve affrontare il derby con l'Inter e gli scontri diretti con noi, Parma e Sampdoria. Però noi, se vogliamo approfittare i loro eventuali passi falsi dovremo vincere più spesso in trasferta. Altrimenti resteremo palo... addio ai

SQUADRE

«Mafioso» costa a Moeller tre turni

MILANO. Lo juventino Moeller dovrà scontare tre turni di squalifica: l'ammenda per proteste rimediata nel derby ha fatto scattare il precedente diffida e la successiva espulsione per aver rivolto all'arbitro Nicchi una espressione offensiva ha aggiunto altre due giornate. Con il tedesco stati sospesi per un turno: Silenzi (Torino), Barosi (Milan), Brolin (Parma), Galante e Torrente (Genoa), Gambro (Napoli), Poggi e Valentini (Atalanta) e Sciacca (Foggia). L'è invece cavata con due ammonizioni l'interista Fontolan, espulso per doppio cartellino giallo. Multa di 1 milioni all'inter per due strisci di discriminazione territoriale e incitanti la violenza. In B due turni a Biffi (Palermo) e Cusi (Lecchese); a Orlando, Melucci e Batistuta (Fiorentina), Sussi e Medri (Cesena).

progetti ambiziosi.

Spunta la parola merrato. E' il tasto su cui Dino vorrebbe battere. Il nome è stato scritto nella lista bianca dei parenti. La sola idea lo manda su tutte le furie. E non si capisce perché s'arrabbi, visto che più volte aveva fatto capire che avrebbe cambiato volentieri indirizzo di fronte al rifiuto della Juventus di non riconoscerli ritocchi all'ingaggio. «Io nulla sul futuro. Ho un preciso contratto che scade nel giugno '96 - spiega seccato - prima di decidere la mia dovranno parlare con il sottoscritto. Comunque non do retta a certe voci, anche perché qualcuno potrebbe averle fatte circolare arte soltanto per scaldarmi, indurmi a un finale travolgente...».

Domanda d'appendice: lei resterebbe alla Juventus se il allenatore lo utilizzasse nel ruolo di secondo stopper? E'

come gli assistessero una coltellata (a giorni, infatti, parlerà di ruoli strategici). Sacchi, che tatticamente è diverso da quello del futuro tecnico bianconero. Il volto di BaggioDue s'avvampa quando ribatte che prima dovrà vedersela con il Palermo, saprà solamente più avanti nella stagione che cosa ci sarà da decidere.

In quanto a Dino, la buona compagnia. Lo sono anche i dirigenti di casa Juve, a cominciare da Bettega. In Piazza Crimen non è stato digerito il comportamento di Moeller, che ha rimediato tre giornate dopo la parola «mafioso» rivolta all'arbitro del derby. Ieri Andreas in Germania a Kohler, dunque nessuna reazione da parte sua. La medicina è stata già somministrata: milioni di multa con la speranza che la prossima volta il tedesco non Francoforte metta la testa

nel ghiaccio prima di lanciare insulti pesanti a una giacchetta nera. E lasciare in difficoltà la squadra in vista di scontri come quello con il Milan.

Notiziario: mentre Viali svolgerà fino a sabato una serie di 300 metri di corsa veloce (preparazione organica) e incomincerà il lavoro la prossima settimana fino al recupero previsto per fine marzo, il brasiliano Julio Cesar è di nuovo fermo a causa di una lieve infiammazione al piede che lo a usare i sandali. Oggi lavoro differenziato: al mattino si alleneranno Roberto Baggio, Conto, Di Livio, Ravanello e Marrocchi (gli uomini più affidabili della gara con i granata). Il resto della truppa disputerà nel pomeriggio (campo Combi) un'amichevole contro il Montcalieri. Il test verrà soprattutto per Dino Baggio.

Angelo Caroli

Dibattito ■ New York su arbitri e fuorigioco

La battaglia di Casarin



Casarin a New York per Usa '94

NEW YORK DAL NOSTRO INVIATO

Fuori, un'apocalisse di neve. Dentro, diluvio di parole. Eccolo sul pulpito, il caldo, Paolo il furioso, Paolo l'abbassabandiera. Casarin ha arringato ieri i 21 dei Paesi finalisti. Ogni tanto, il tono della voce e l'impudenza dello sguardo incrociavano il silenzio dell'Arri.

Signori, ecco come ai Mondiali gli arbitri dirigeranno le vostre partite. Nell'ambito del seminario indetto dalla Fifa (istruzioni per gli Usa), l'omelia del grande locomotore era fra le più attese, temute, e chioschierate.

Sacchi ha preso appunti. Carlo Alberto Parreira (Brasile) è fatto il segno della croce, Dick Advocaat (Olanda) smoccolava a fior di labbra. Perché Casarin non si è smentito. Il no doubt, no flag, nel dubbio, già la bandiera.

Gli zoniisti si sentono minacciati nelle viscere del loro impero. Tanto composto in aula, quanto infiammabile nei corridoi, Casarin ha gradito l'ultima informata di critica. «Le direttive sono chiare, eppure in Italia continuano, continuate, a farmi passare per un visionario. C'è una crosta conservatorismo che mette paura. Vero, domenica i guardalinee hanno sbagliato: contro Boksic, contro Massaro, contro Asprilla. Ma il tiro dritto. Non mi faccio intimidire. La Fifa è con me. Chi attacca deve poter contare sugli stessi diritti di chi difende. Nel calcio non era più così. Per questo Blatter ha imposto una sterzata. E ha affidato il volante».

Punire severamente i tackles da dietro. Severamente, cioè l'espulsione. Evitare, i limiti del possibile, le sceneggiate dei malati immaginari. Il nocciolo,

però, il fuorigioco. E' su questo terreno, viscido e scottante, che il calcio del Duemila si gioca faccia e reputazione. I guardalinee sono rimasti all'età della pietra. Tattiche e tecniche si affinate.

Il gol di Asprilla a Foggia - brontola Casarin - era regolarissimo. In compenso, non ho notizie di reti irregolari convalidate. Non mi abbatta. Non m'importa in Svizzera ai guardalinee continuano a dire: nel dubbio alzate la bandiera. Cavoli loro. La Fifa è me. Fa testo l'Italia».

Blatter si divide tra una frustata a Montezemolo (la Ai Mondiali del '90 non tutto andò liscio sul piano organizzativo e a livello tecnico) e una tentazione. Parificare l'alzata di braccio pro off-side a un fallo di volontario, a rendere automatiche l'ammonizione. E non riparerà dopo la Coppa del Mondo. Non prima. Per i fondamentalisti, il fuorigioco il primo passo verso l'attacco. Per i moderati, l'ultimo gradino dell'ostacolo più bieco. A quando, e dove, la firma di un plausibile armistizio?

In Italia, si accusa Casarin di essersi spinto troppo avanti. La verità è che, in materia di fuorigioco, siamo rimasti troppo indietro. La fallibilità dell'occhio umano è resa ancor più stridente dalla velocità che ha assunto l'intraccio del gioco. Casarin non molla: «Il problema è serio; e la distinzione fuorigioco attivo e passivo, è».

queste linee. E' il regolamento, per primo, a distinguere tra influenza e non influenza. Se le bandiere spaccano il mondo, la corona di Havelange non lo unisce più come una volta. Il grande capo conferma: «Finché il candidato, non mi candido» ribatte

Blatter, smoccolando le cifre di un Mondiale che farà epoca (52 partite; 3 punti per vittoria; 3 milioni di biglietti venduti; 30 miliardi di tele-guardoni). Martedì Havelange ha incontrato i presidenti delle confederazioni (Asia, Africa, Europa, Sud America, Nord e Centro America). L'orsignori gli avrebbero garantito, quanto a stato di non belligeranza. E' già qualcosa, con i colli che corrono.

Buone nuove, per concludere, sul fronte della a punto globale. Sì, come era nei voti, alla panchina lunga (tutti disponibili). Si dice cambi più il portiere: in attesa che, a Zurigo, lo avalli l'International Board. No all'amano escamotage del terzo portiere fuori rosa (22 + 1).

L'Arrigo ride: «Siamo stati fra i più sponsor della panchina lunga. Taglio stress, simoli. Quanto al resto, brava Fifa: anche lo preferisco lavorare "dentro" i 22. Un elemento esterno avrebbe creato turbative alla formazione di un gruppo (ndr: attuale) solo sociologico ma anche psicologico. Domanda: al la del lessico, giulio, non creavamo stati noi a caldeggiare l'elemento esterno?»

Beccantini

NUOVA ROVER 200 E 400. UNA SCELTA DI CARATTERE.



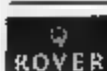
Il piacere di avere tutto è solo uno: l'elasticità di uno stile inconfondibile. Alle grandi prestazioni di un motore brillante. Alla qualità costruttiva insieme ad un alto comfort di guida. E' il carattere della nuova Rover 200 e 400, più bella e più invitante che mai in una vastissima serie di versioni.

VERSIONI	POTENZA	VELOCITÀ
1.6	75 CV	180 Km/h
1.4 16V	103 CV	180 Km/h
1.6 16V	113 CV	180 Km/h
1.8 111	88 CV	172 Km/h
2.0 Turbo	200 CV	220 Km/h

DA L. 17.900.000*
in alternativa
L. 10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 24 MESI.

Potete scegliere tra il 1400cc e il 1600cc 16V, 4 o 5 porte, tra il Cabrio e i due splendidi Coupé 1600cc 16V e 2000cc Turbo.

ROVER. UN'ALTRA CLASSE



Rover è un marchio registrato di Rover Limited, Londra, Inghilterra. I nomi dei modelli sono marchi registrati di Rover Limited.

NUMERO VERDE 167-805050



Con il nuovo Rover 200 e 400 potrete godervi il piacere di guidare una Rover in tutta Europa e nel mondo.



Il nuovo Rover 200 e 400 è stato progettato e sviluppato in Italia, con la consulenza di Rover Limited.



Il nuovo Rover 200 e 400 è stato progettato e sviluppato in Italia, con la consulenza di Rover Limited.



Il nuovo Rover 200 e 400 è stato progettato e sviluppato in Italia, con la consulenza di Rover Limited.



I granata all'assalto dell'Ancona, mentre il club attende con ansia un padrone

Toro, il momento della verità

Per la finale servono almeno due gol
Francescoli: «Carbone sarà decisivo»

TORINO. Due gol, senza subire, per liquidare l'Ancona (che è forte dell'1-0 dell'andata) e conquistare la seconda finale consecutiva di Coppa Italia, la terza in tre anni, compresa quella di Coppa Uefa. Sarebbe un trionfo storico.

Mondonico sa che può essere una giornata fondamentale: «Prima di tutto sul piano sportivo e poi per togliere i dubbi sul futuro». Anche se dice che «quanto si sente nell'aria interessa relativamente», è chiara l'allusione del tecnico alla svolta societaria che potrebbe coinvolgerlo, ancora per altre due stagioni, sulla panchina granata, oppure determinare l'addio. E la seconda ipotesi sarebbe davvero un serio problema in più per i nuovi padroni.

Stasera al Delle Alpi, per centrare l'obiettivo più importante, Mondonico risponderà al tridente Francescoli, Silenzi e Carbone, con due terzini d'attacco Sergio e Jarni, e con Musi stopper al posto dello squalificato Grogguci.

Una formula coraggiosa ma obbligata, per un Torino che non vince da sette partite, sei di campionato e una Coppa Italia, e che ha il suo bomber principe, Silenzi, in crisi di astinenza da gol. 16 gennaio scorso, a Bergamo, l'Atalanta.

«Pannellone» non si esaltava quando segnava e ripetizione non si crea complessi adesso che non trova più la porta: «Prima mettevo il pallone dentro ma giocavo peggio. L'importante è essere lì, quando c'è l'occasione buona».

La squalifica che gli impedirà di scendere in campo domenica, in casa, con l'Inter non cambierà il suo atteggiamento: «Dedò tutto, come sempre. E

spero che la squadra si esprima da Toro, a differenza di quanto accaduto ad Ancona dove non giocammo bene e mancavano i collegamenti tra i reparti. Mi accontenterei di ripetere il secondo tempo del derby, con la stessa convinzione, la stessa carica e il medesimo carattere».

E' certo che l'Ancona farà dell'agonismo la prerogativa. Lo sanno anche Francescoli e Carbone che subiranno marcamenti feroci dalla difesa marchigiana. «Nessuna paura», assicura Mondonico. E Francescoli indica in Carbone l'uomo partita: «E' stato fuori nel derby, è fresco e ci darà quel tocco di fantasia in più per eliminare un'avversaria di categoria inferiore che, in Coppa Italia, ha compiuto grandi imprese».

Ad Ancona, un errato retro-passeggio di Jarni a Galli, permise ad Agostini, il «Condor», di piazzare il colpo vincente. Stasera, i dorici difenderanno con le unghie e i denti quel gol di vantaggio. Mondonico aspetta un ma chiede al granata di mantenere la massima concentrazione per tutti i 90', e per gli eventuali supplementari, per non venire infilati in contropiede.

Ieri, in allenamento, ha fatto esercitare i granata sulle punizioni e sui rigori (Annoni, Silenzi, Carbone, Francescoli e Jarni i principali candidati alla ruoletta dal dischetto) perché ritiene che l'incontro possa risolversi sui calci da fermo: «Siamo pronti, la tensione è quella giusta. Ma andremo in finale non parlate di miracolo, una parola che è di casualità che toglie del merito».

Bruno Bernardi

COPPA ITALIA

ORE 18,55

Torino	Ancona
G. GALLI 1	NISTA
SERGIO 2	FONTANA
JARNI 3	SOGLIANO
MUSI 4	PEGORARO
ANNONI 5	MAZZARANO
FUSI 6	GLONEK
FRANCESCOLO 7	LUPU
D. FORTUNATO 8	GADDA
SILENZI 9	AGOSTINI
CARBONE 10	DE ANGELIS
VENTURINI 11	VECCIOLO
Arbitro: BETTIN	
PASTINE 12	ARMELUINI
COIS 13	LEZZANI
SINGAGLIA 14	CANGINI
15	
SESA 16	CACCIA
ALL: MONDONICO	ALL: GUERINI

Diretta ore 18,55
esclusa zona di Torino



Benito Carbone (foto) è giunto dalla botta al costato subita due settimane fa ad Ancona

rabbe definitivo. Macchia convocherebbe con urgenza Goveani, il quale è abbastanza preparato ad apporre la firma sul contratto di cessione della società granata.

Fase successiva, solo ipotizzabile per ora. Il giudice Sandrelli, avvertito che pratica Torino a livello fallimentare Gima è chiuso, procederebbe rapidamente al dissequestro delle azioni. Tutto l'iter torinese si svolge in attesa. Per il Toro i tempi sono di nuovo notissimi.

Intanto Sandrelli insiste sulla battaglia penale. Ieri è stato sentito Cellino presidente del Cagliari per conoscere l'iter dei trasferimenti di Francescoli e Bresciani. I sospetti sono molti: già finite le indagini della tribuna sul periodo Borsano, cominciano quelle sulla gestione Goveani. Il quale ha tutto l'interesse che la vicenda Toro si chiuda prima che giunga un fallimento che potrebbe coinvolgerlo penalmente. Ma come si vede i tempi si allungano.

E Sergio Rossi? L'ex presidente è stato coinvolto nella vicenda della lunga amicizia con Giribaldi, che gli ha chiesto il conforto della esperienza di guida della società granata. L'appoggio è stato dato, con impegno e con la massima chiarezza. Marco Rossi, il figlio, però precisa con decisione, senza rancori ma con estrema decisione: «Siamo vicini al Toro con simpatia e affetto, ma non vogliamo entrarci. L'esperienza è già stata fatta una volta, e fu molto pesante per la famiglia. Papà e io non avremo ruoli, comunque, anche se tradiremo l'amicizia. Sarà Giribaldi stesso a spiegare la situazione».

Bruno Perucca

SPORT FLASH

Calcio: Oliveira sviene dopo l'allenamento

CAGLIARI. Spavento. S. Elia, dopo l'allenamento del Cagliari, Moriero è uscito dagli spogliatoi gridando che Oliveira aveva preso la scossa asciugandosi i capelli ed era svenuto. Subito soccorso, l'attaccante si è ripreso. Lo svenimento però era stato provocato da una scarica elettrica, ma dallo scherzo di un compagno, che avrebbe colpito Oliveira al basso ventre.

Atalanta, Percassi società di Ruggeri

BERGAMO. Cambio al vertice dell'Atalanta. Percassi si è dimesso cedendo le sue azioni all'industriale Ivan Ruggeri, che sabato sarà eletto presidente.

Lippi: firmato per la Juventus

NAPOLI. Lippi cerca di smentire le voci del suo prossimo passaggio alla Juve: «Lasciatemi stare, se ne parlerà a tempo. Assurdo che ipotizzino già contratti e cifre. Per penso solo al Napoli. Questa vicenda sta coinvolgendo anche i giocatori. Intanto la Ing ha negato di voler rilevare il Napoli».

Ciclismo: Baffi perde il primato

ALMUSSAFES. Il russo Ekimov ha vinto in volata la 2ª tappa della Vuelta Valenciana e ha tolto la maglia gialla a Baffi.

Torino: Pescosolido elimina Cherkasov

SCOTTSDALE. Nel 1º turno del torneo Nuveen Arizona, Stefano Pescosolido ha battuto il Andrei Cherkasov per 6-4, 6-1.

Lippica: due milioni con la Tris di Palermo

PALERMO. Tris di trotto alla Favorita: 1. Oriolo Ok, 2. Muldrim Jet, 3. Jacque's Kosmos. Combinazione 19-23-24, quota lire 1.890.500 (2020 vincitori).

Giribaldi, paura dei debiti

Ancora uno stop imprevisto
La fumata bianca si allontana

TORINO. Per prudenza Luigi Giribaldi non comparirà stasera allo stadio Delle Alpi. Tifo Toro, ma le rilevazioni dei commercialisti Giorgi e Nesci, prudenza di Sergio Rossi e del figlio Marco, già bruciati in un passato non lontano dalle «fiamme» granata, lo obbligano a nuove riflessioni.

Ma il curatore fallimentare Aime non riceverà - almeno oggi - nessuna offerta. Giribaldi chiede tempo; probabilmente si è già di fronte a conti che lo hanno colpito, anche per aver avuto conforto altre «forze» torinesi.

Giribaldi, come è noto dopo tanti giorni di suspense, avrebbe dovuto proporre al curatore fallimentare Aime una cifra (per le azioni di Goveani, il del totale), ipotizzabile sui 12 miliardi. Ma non è certo questa cifra a spaventarlo.

Aime, nel caso ricevesse offerta, riferirebbe parole a cifre al giudice fallimentare Massimo Macchia, il cui parere

Chissà se ci sarà al Delle Alpi domenica. La voglia di prendere in pugno il Toro resta, ma il degli impegni futuri sembrano spaventarlo profondamente. Ieri Giribaldi, Sergio Rossi e i loro legali si sono incontrati per un ultimo confronto pieno di speranze ma dominato dai timori. Oggi l'incontro decisivo.

UN VOTO CHE VALE UN PREMIO.

Scopri le nuove Rover 200 e 400 e dai
il tuo voto presso i Concessionari Rover
il 25, 26 e 27 Febbraio.
Puoi vincere
magnifici premi.



ROVER 216 COUPÉ

Fai il confronto fra la tua auto e la nuova gamma Rover 200 e 400. Poi compila la scheda di valutazione: hai tempo fino alle ore 13.00 del 27 Febbraio per dire la tua. Partecipare all'estrazione è facile: basta imbucare la scheda nell'urna che trovi nei Concessionari Rover. I premi sono tanti, ma in ogni caso sarà un'esperienza premiante conoscere da vicino le nuove Rover 200 e 400.

BASTA UN VOTO PER VINCERE:

- Una splendida Rover 216 Coupé 16 Valvole, 122 CV, 200 Km/h.
- 10 viaggi FRANCOROSSO di 1 settimana per 2 persone a Djerba, Tunisia.

IL CONCORSO È A DISPOSIZIONE PRESSO I CONCESSIONARI ROVER

La battaglia contro l'inquinamento

Aspettando le elettriche
motori sempre in ordine

Attenti a carburazione e iniezione

Negativo influsso anche sui consumi

Ci sono grandi progetti per combattere e vincere definitivamente la lotta contro l'inquinamento causato dalle emissioni dei motori, problema che le marmotte catalitiche risolvono soltanto in parte. Il programma più ambizioso è quello della legislazione della California (lo Stato americano che per primo era sceso in campo nella guerra ecologica), che prescrive, con ottimismo degno della Nuova Frontiera, che a partire dal 1998 il 10% delle auto prodotte siano completamente pulite (il programma è chiamato Zev, veicoli a emissione zero).

Allo stato attuale delle conoscenze le auto con questa caratteristica potrebbero essere che a trazione elettrica. Però, l'auto elettrica (che esisteva già alla fine del secolo scorso) non ha ancora superato alcune difficoltà fondamentali.

1. La scarsa autonomia consentita da batterie di accumulatori che, gira e rigira, sono ancora quelle di 100 anni fa, anche se la moderna tecnologia promette risultati eccezionali, per ora a costi insostenibili o quasi;
2. Il peso eccessivo dovuto al numero di accumulatori;
3. Il costo del motore elettrico e dei sistemi di regolazione;
4. Le difficoltà di ricaricare le batterie in tempi brevi e presso una diffusa rete di distribuzione dell'energia.

Insomma, in questa direzione c'è ancora molto da fare. Ma intanto l'industria lavora, investe nella ricerca, programma, sperimenta. Probabilmente, arriveranno prima soluzioni alternative rimanendo nel settore del motore termico, anche se il traguardo "emissione zero" rimarrà forse un'utopia. Per ora non c'è che la catalizzazione delle auto-nuove di fabbrica, ma in materia di ecologia bisogna procedere aiutandosi con il buon senso e a piccoli passi. Per esempio, ci vorranno anni (parliamo dell'italiana prima che il parco circolante venga completamente rinnovato, e cioè la totalità dei motori risulti pulita).

Intanto, che cosa si può fare per migliorare, sia pur lenta-

mente, la situazione nei centri urbani? A parte le disposizioni amministrative, come già avviene con la chiusura dei centri storici o la circolazione a targhe alterne, bisognerebbe sensibilizzare gli automobilisti su un problema di fondamentale importanza: l'influenza delle condizioni motore sul livello delle emissioni di gas nocivi dallo scarico. Molto opportunamente, a Torino è avviata una campagna di questo senso nella fine del '94 tutte le auto non catalizzate dovranno essere sottoposte a controllo dei gas).

Non ci sono da attendersi, da questa iniziativa, risultati mirabolanti, qualcosa di positivo ci sarà sicuramente, e ce lo diranno i rilevamenti successivi delle centraline di controllo esistenti in città. E' appunto la politica dei piccoli passi cui si accennava, e il motore in ordine è un buon punto di partenza.

Infatti, le cause di inquinamento da parte di quella macchina termica che è il motore a combustione interna sono molteplici. Anzitutto la cattiva regolazione della carburazione o dell'iniezione (particolarmente nei Diesel), che alterando il corretto rapporto stechiometrico fra aria e carburante ha come conseguenza l'emissione allo scarico di una quantità eccessiva di ossido di carbonio. Poi le candele consumate (l'accensione difettosa libera velenosi idrocarburi incombusti); il trafilaggio di olio dalla coppa alla camera di combustione attraverso le pareti dei cilindri usurati; l'anormale ritardo dell'accensione.

Il genere sono concause che si assommano e che nel peggiore dei casi sono avvertibili in perdita di potenza e nelle fuoruscita di sgradevoli gas densi e oleosi soprattutto all'avviamento. Oltre al maggior inquinamento, motori fuori posto aumentano i consumi di benzina, cioè, in ultima analisi, causano una maggior quantità di gas velenosi liberati nell'atmosfera, aggiungendo danno a danno.

Ferruccio Bernabè

Prima prova con l'ammiraglia Opel degli Anni Novanta



la nuova Opel Omega è disponibile con cinque motorizzazioni (da 1.6 a 2.1 l. e 2.11 Cv); e tre allestimenti: a lato, la berlina. Sopra, la plancia portastrumenti

Omega, il fiore all'occhiello
Berlina e station wagon di gran lusso

PARO. La Opel, la Casa tedesca braccio europeo dell'americana General Motors, affronta il 1994, un anno che sarà ancora difficile, presentando la nuova edizione della Omega. La vettura, che sarà mostrata al pubblico a Ginevra, si colloca nella fascia medio-alta delle berline di lusso. Dall'88 sono state vendute in Europa un milione.

L'Omega versione 1994 sarà costruita nel cuore dell'impero Opel, nel moderno stabilimento di Russelsheim, vicino a Francoforte. Hanno spiegato gli uomini della Opel al lancio internazionale della vettura, tenutosi a Portogallo: «L'obiettivo del nuovo modello è quello di accrescere l'immagine della Casa nel segmento in cui si pone».

La vettura ha le carte in regola per fare centro. E' gradevole nella linea, sia nella versione berlina che in quella station wagon, nonostante le dimensioni: la prima misura 4,787 di lunghezza, 1,785 di larghezza e 1,455 di altezza; la seconda, rispettivamente, 4,819, 1,785 e 1,505 metri. Meno riusciti gli interni: plancia e tunnel centrale troppo massicci, gli inserti in legno sembrano inadeguati.

Comodi, invece, i sedili. Lo spazio interno è generoso e confortevole. La Omega, che mantiene lo schema tradizionale con trazione posteriore, fila silenziosa-

Turbodiesel made in Bmw

La nuova Omega è disponibile con 5 motorizzazioni. Ecco le principali caratteristiche. Partendo dal basso si trova il 4 cilindri di 1998 cc a 8 valvole (155 Cv), velocità di 187 km/h per la berlina e 187 per la station wagon e consumi medi, dichiarati dal costruttore, di 8,9 litri per 100 km. Con la medesima cilindrata, però a 16 valvole, la potenza sale a 136 Cv, la velocità, rispettivamente, a 210 e 202 km/h e i consumi scendono a 8,5. C'è poi il 6 cilindri di 2498 cc a 170 Cv, con velocità di 223 e 215 km/h e consumo di 9,1 litri. Al vertice il 6 cilindri di 2962 cc con 211 Cv, velocità di 240 e 232 km/h e consumi di 9,5 litri. A questi si affianca il 6 cilindri turbodiesel fornito dalla Bmw, grazie a una joint venture: 2497 cc a 130 Cv, velocità 200 e 195 km/h e consumi di 7,6 litri.

anche alle alte velocità (si va, circuito, da circa 200 a 240 km/h a seconda delle motorizzazioni), senza fruscii aerodinamici e rumorosità meccaniche. Valido il valore Cx, appena 0,29. La tenuta di strada è buona, aiutata dalla nuova sospensione posteriore multilink e altrettanto vale per la frenata (i dischi anteriori sono autoventilanti) e la precisione dello sterzo.

In Italia arriverà il maggio e i prezzi saranno resi noti in aprile al Salone di Torino. Secondo prime anticipazioni, sarebbero: l'ufficiale, dovrebbero collocarsi tra poco più di 10 milioni per il modello di entrata (2 litri, 8 valvole) e 60 milioni per il

top (tre litri a 24 valvole).

Non sarà, quindi, una ammiraglia epopolare. Comunque - è stato sottolineato - il controvalore, di cui Opel ha sempre fatto punto fermo, resterà negli aspetti positivi della nuova Omega. E' equipaggiata di serie con Abs e air bag per il guidatore (un grande pallone da 67 litri, a conferma dell'attenzione per la sicurezza, alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata con telecomando collegato a un sofisticato antifurto. Gli allestimenti sono tre (GL, CD e MV6) e i più ricchi offrono di serie anche l'air bag passeggero, il climatizzatore e il sistema di controllo della trazione. Tra gli optional, un

telefono cellulare Gsm e un impianto Hi-Fi da 160 Watt.

Cinque le motorizzazioni, quattro a benzina e un Diesel turbo, di cui si danno le caratteristiche principali a parte. Quelli della Opel hanno posto l'accento sui consumi contenuti, sull'elevata coppia motrice e sui ridotti livelli di emissione, già in regola con le severe norme 1996. Tre dei 4 propulsori a benzina appartengono alla nuova generazione Ecotec (Emission consumption optimization technology), tutti a 4 valvole per cilindro.

L'investimento per il progetto della nuova Omega, di cui si produrranno a regime 180 mila unità all'anno (135.000 nel '94), è di 1,8 miliardi di marchi, pari a circa 1.800 miliardi di lire, gran parte dei quali potranno essere utilizzati in Europa per altri modelli. Ad esempio, il motore due litri 16 valvole equipaggerà Calibra e Vectra, quello 2,5 litri 6 cilindri, che per ora non sarà importato in Italia a meno di ripensamenti in fatto di tassa di lusso, troverà altre destinazioni.

Suggestiva, infine, l'ipotesi di utilizzare il pianale della nuova Omega per produrre, non si sa ancora se in Europa o negli Stati Uniti, una vettura targata Cadillac, già vista a Detroit.

Renzo Villari

FLASH MOTOR

Inflazione in Italia
e prezzi delle auto

Negli ultimi dieci anni il prezzo delle automobili è cresciuto in misura minore rispetto a quelli di altri beni di consumo e dei servizi. Tra l'83 e l'93, ad esempio, il pane ha fatto registrare un aumento del 190% mentre per una Fiat Panda l'incremento è stato del 73%. Lo si ricava da una inchiesta della rivista «Automobilismo».

Australia, la Ford
e impianti

Mentre negli Stati Uniti la Ford va a gonfie vele, in Australia la situazione rimane pesante per la crisi del mercato nazionale. La Casa americana, che ha già chiuso gli impianti di montaggio Homebush, nei pressi di Sydney, con la perdita di 430 posti di lavoro, potrebbe nel giro di tre anni cessare la produzione anche negli stabilimenti di Melbourne, dove lavorano settemila persone.

Condizionatori,
e airbag in crescita

E' in continua crescita nel mercato italiano la richiesta di condizionatori, impianti Abs e airbag. In primo piano gli impianti di aria condizionata, che l'80 per cento dei concessionari include nella lista degli optional offerti al pubblico.

Spagna, la Santana
è in difficoltà

La Santana, filiale spagnola della Suzuki che produce veicoli fuoristrada Andalusia, ha chiesto di essere posta in amministrazione controllata. La Casa giapponese continuerà a fornire appoggio commerciale e tecnologico, ma bloccherà l'apporto finanziario dopo un ulteriore contributo di 63 miliardi di lire. La Santana ha 2400 dipendenti.

Che bel locomotore
Pininfarina premiata

La giuria del premio per il design 1993 ha premiato la Pininfarina, che ha realizzato la forma e studiato l'aerodinamica di un nuovo locomotore delle ferrovie Rosas. Anche per esigenze di sicurezza, massiccia ma elegante, la macchina ha uno stile aerodinamico originale e elegante.

OPEL ASTRA
COLPISCE
NEL SEGNO

- FINANZIAMENTO DI 12 MILIONI
SENZA INTERESSI IN 30 MESI
oppure
- CLIMATIZZATORE COMPRESO
NEL PREZZO

VENITE A CONOSCKERLA DAI CONCESSIONARI

CARMAGNOLA

Vedelago

Via Pothen 11

CHIERI

FASANI

Via Padana 18

CHIVASSO

AUTOCLUB

Strada 100 TORINO 111
CHIVASSO 101

IVREA

VIA RIVAROLO

RIVAROLO
VIA RIVAROLO

MAPPANO

SAICAR

VIA RIVAROLO 45
BORGARO
VIA LANZO 181

MONCALIERI

Moncar

VIA CALDERANO 58 Ter
CASA SANGA 6

PINEROLO

NOVAUTO

VIA SALIZZO 14

RIVOLI

K-AUTO

CASA PRIMO 141 25A

TORINO

AUTO 2000

CASA TRAIANO 11

TORINO

SAIE

CASA GIULIO CESARE 129
VIA BORGARO 110 H

TORINO

GENCAR

VIA NIZZA 145
P. 220 BERNINI 11
CASA STRACCA 33

OPEL

Dopo la Punto arriva la sportiva che è piaciuta molto anche all'estero

Pronti, via: scatta il Fiat Coupé

E s'avvicina il monovolume: si chiamerà Ulisse

TORINO. A novembre, quando in quel di Nizza fu presentato alla stampa internazionale, piacque molto. Certi titoli e certi resoconti, su autorevoli pubblicazioni europee, hanno soddisfatto Paolo Cantarella, «Un tocco di classe»; «Il miracolo di Torino»; «Bella e piacevole da guidare».

E ora per il Coupé Fiat è venuto finalmente il momento della verità: da sabato, con l'operazione «sporte aperte» (mille i punti di vendita coinvolti), parte la commercializzazione di questa sportiva destinata a rinnovare la tradizione di tanti gloriosi modelli Fiat e a rilanciare il made in Italy: un settore dai volumi contenuti ma ricco di immagine.

Il Coupé fa parte di quel piano di rinnovo della gamma degli impianti che la Fiat Auto sta portando avanti con grande impegno e con 40 mila miliardi di investimento. «aggiungo, in particolare, alla Punto: due vetture molto diverse e molto simili, almeno dal punto di vista - come dire? - filosofico».

La berlina è un modello di grande tiratura mentre il Coupé al rivolge a un limitato numero di persone. Però, entrambe sono espressione di una stessa logica progettuale: industriale, soprattutto, rappresentano il frutto di un «per il prodotto che colora con il filo» passione anche tecnologica.

«La Punto è un successo, il Coupé - giurano in Fiat - lo



Il nuovo Coupé sarà lanciato sabato: l'operazione «sporte aperte»; sopra, l'Ulisse: il monovolume arriverà in giugno

sarà. La Punto. Dal novembre (inizio vendite) a gennaio gli ordini dai concessionari sono stati 220 mila, di cui 120 mila sottoscritti dai clienti (87 mila in Italia e 33 mila all'estero).

Le consegne sono state 76 mila (61.000 in Italia e 15.000), le vetture assegnate 97 mila. In Germania tremila Punto sono andate a ruba poche settimane. «Non solo bella, è anche robusta e sicura», scrivono i giornali, sottolineando il nuovo corso Fiat.

In Italia la Punto è balzata in testa alla lista delle stop ten-

Preferite le versioni a benzina (quasi il 96%) rispetto a quelle a gasolio, più o meno equivalente la percentuale delle carrozzerie a 3 o 5 porte (47,7% contro 52,3%). La motorizzazione più venduta è quella Fire 1100, ma le consegne delle 1200 sono state superiori a ogni previsione.

Ma non è finita qui. A maggio la famiglia della compatta italiana si allargherà con l'arrivo delle Cabrio (1200/60 Cv e 1600/90 Cv), della Selecta con la raffinata trasmissione automatica Ecvt, della versione con motore 1600.

Il Coupé scende in campo una pagella piena di lodi (ancora i tedeschi sono stati molto colpiti dalla personalità della nuova sportiva): quattro versioni, prezzi da 36 a 43 milioni, elevato livello di sicurezza e un comportamento stradale che per brillantezza di motore, tenuta, maneggevolezza riconcilia il piacere del guida. Design del Centro Stile Fiat e, per quanto riguarda gli interni, della Pininfarina. A quest'ultima è anche affidata la produzione della vettura, sposando tecnologie

te e prezioso artigianato.

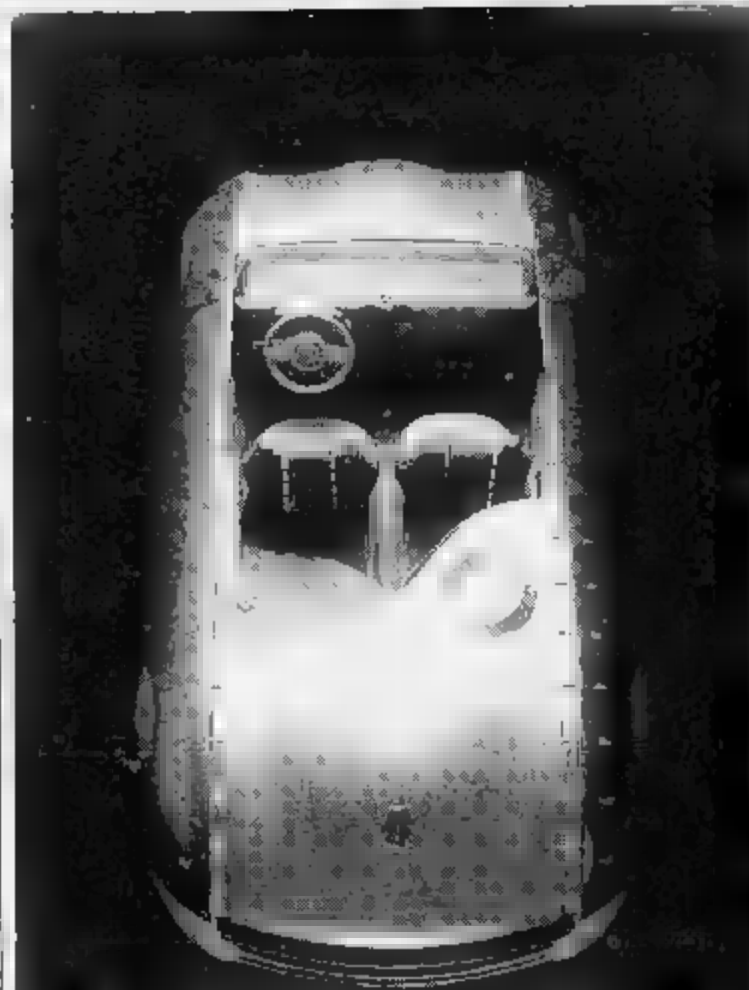
I piani produttivi prevedono 11 mila Coupé all'anno, di cui il 50% destinato al mercato italiano e il 50% a quelli esteri (dove la commercializzazione avrà inizio nel giro di alcune settimane). Numeri che possono essere facilmente aumentati. «Vedremo reagire il pubblico, crescere un problema» dicono in Fiat. La prudenza insegna che è meglio essere contenuti nelle stime.

Il settore dei coupé è stato uno dei pochi a tenere l'anno scorso in Italia. Nel calo generale la quota è salita dall'1,38% del '92 al 1,45%, anche se, naturalmente, i volumi in assoluto sono diminuiti: da 32.750 unità a 27.315. Il che, più o meno, è accaduto in tutta Europa. Al primo posto la Bmw Serie 3 (7210 esemplari), poi l'Opel Calibra (4999) e l'Hyundai S-Coupé (2348).

Ma il panorama Fiat non si ferma alla Punto e al Coupé. Al Salone di Ginevra sarà presentato il nuovo monovolume visto in anteprima a gennaio e in commercio da giugno. Si chiamerà Ulisse, un nome che è tutto un programma. Quattro versioni, due motorizzazioni (due litri aspirato e turbo, 121 e 174 Cv), tre livelli di allestimento, abitacolo a 5, 6, 7 e 8 posti. Un'altra frontiera del made in Italy.

Fenu

A GINEVRA



Dalla Twingo nasce l'Argos

Si avvicina il Salone di Ginevra e fioccano le anteprime. La Renault presenterà in Svizzera l'Argos, uno studio stilistico realizzato sulla base della piccola monovolume Twingo. Si tratta di una vettura cabriolet a 3 posti (due davanti e uno dietro), destinata a rimanere un esemplare unico. Una concept car che si rivolge ai giovani e che trae ispirazione dalla navigazione a vela e dall'aviazione sportiva. L'Argos, che ha porte laterali scorrevoli, adotta il gruppo motopropulsore della Twingo (4 cilindri in linea, 1239 cc), di cui riprende anche pianale, ruota e sospensioni. La carrozzeria è realizzata in materiali compositi ultraleggeri: il peso in ordine di marcia è di appena 750 chili, gli interni in cuoio e in pannello, acciaio. Tra le curiosità, la leva del cambio, tipo joystick, posta a lato del volante.

AUDI

Per l'Avant Rs2 l'aiuto della Porsche



La super familiare costa cento milioni

INGOLSTADT. Il mercato di nicchia, club per piccole serie di vetture con caratteristiche particolari, è pieno di sorprese. Così siamo andati a Ingolstadt, in Baviera, per scoprire come va la giardinetta ad altissime prestazioni Avant Rs2 che l'Audi ha realizzato in collaborazione con la Porsche: verrà commercializzata a partire dal 19 marzo in Germania e verso fine aprile in Italia.

Si tratta di un modello di cui la Porsche ha curato la messa a punto. La Casa di Stoccarda provvede anche al montaggio delle vetture a partire dalla scocca verniciata, prelevata dalla linea Audi. Per il momento sono state messe in cantiere 2000 vetture RS2, di cui per quest'anno e circa altre 500 nel '95. Poi si vedrà.

E' interessante notare come l'industria tedesca trovi modo di sfruttare questo sinergie tra Case così diverse: da una parte si avvantaggia l'Audi con l'impiego di tecnologia Porsche e dell'altra la Porsche, che in tal modo utilizza una parte delle proprie capacità produttive.

L'Avant RS2 nella R della sigla di derivazione Porsche, alude a «rennwagen», ossia auto da gara. A prima vista sembra una giardinetta normale, poi si nota una larghezza posteriore con la scritta Porsche, soprattutto spiccano le poderose pinze a quattro pistoni dei freni a disco e le ruote in lega, gli specchietti retrovisori e i fari antinebbia, con caratteristiche estetiche che li collegano alla marca di Stoccarda.

Ovviamente le caratteristiche più importanti si vedono e si sentono al posto di guida: cambio a sei marce con una prima molto ridotta e le altre spaziate in modo ben proporzionato, strumentazione degna di un

jet con quadranti bianchi e numeri neri, ma soprattutto uno dei motori più potenti che offre il mercato: 4 cilindri in linea, 2228 cc a 315 Cv di potenza a 5600 giri grazie al turbocompressore con intercooler.

Il sistema di gestione elettronica iniezione e accensione è molto raffinato con bobine singole per ogni cilindro e sensori di detonazione che consentono al motore di funzionare anche con benzina 95 ottani (vengono raccomandate quelle a ottani verdi). Va detto che il propulsore ha un rapporto di compressione di 9 a uno, piuttosto alto per un turbo: consente una buona efficienza anche ai regimi bassi.

Una potenza del genere è gestibile solo grazie alla ben collaudata trazione integrale Audi che comprende un differenziale ripartitore centrale Torsen, con la possibilità di bloccare il differenziale posteriore. Eccezionale la prestazioni: si possono toccare i 180 km/h (è curioso come in questo caso non si sia voluta limitare la velocità a 250 km/h, come sulla maggior parte delle auto tedesche da turismo). Si va da zero a 100 km/h in 5,4 secondi (un tempo inferiore a quelli della maggior parte delle vetture sportive: merito anche della trazione integrale).

Il prezzo in Germania è di 98.900 marchi. All'Autogermana dicono che in Italia la RS2 costerà intorno a 100 milioni. Nel nostro Paese verranno importate solo 70 unità nel '94 e altrettante nel '95. Queste Avant saranno dotate di allestimenti di lusso come l'impianto aria condizionata, la regolazione elettrica dei sedili, gli interni in pelle.

Gianni Rogliatti

TOYOTA

Ecco la Liftback: due volumi e mezzo

La Carina raddoppia pensando ai giovani

CANNES. Puntando al target più giovanile della fascia medio-alta di motorizzazione, il segmento D, la Toyota introduce sul mercato italiano anche la versione carrozzeria a due volumi a mezzo e porte della Carina E. È la Liftback.

Caratterizzata dalla fisionomia più sportveggiate rispetto al tradizionale corpo a 3 volumi della berlina 4 porte e dalla praticità del portellone posteriore, con sedile abbattibile in parti asimmetriche, la Liftback viene proposta in due varianti di motorizzazione con unico livello di allestimento: 1.6 e 2.0 GLi, rispettivamente a lire 29.400.000 e 30.740.000 (prezzi chiavi in mano).

Come i tempi comandano, la dotazione di sicurezza, con impianto Abs, barre anti-intrusione nelle porte, colonna dello sterzo ad assorbimento d'urto, cinture anteriori regolabili in altezza e, a richiesta, airbag lato guidatore. Dimensioni e meccanica sono analoghe a quelle della Carina E: lunghezza 4530 mm, larghezza 1695,

altezza 1410; peso 2580.

Idem l'impostazione: trazione anteriore con propulsore trasversale; motori 16 valvole bialbero con alimentazione a iniezione elettronica multipoint; sospensioni a quattro ruote indipendenti; impianto frenante misto; dischi anteriori autoventilanti; servosterzo a effetto variabile.

Due, come accennato, i motori: un brillante ed elastico 1587 cc, per 115 Cv di potenza massima a 5800 giri/min e 145 Nm di coppia a 5200 giri/min, velocità 195 km/h, accelerazione 0-100 km/h in 11,3 secondi e consumi di 5,5-6,9-8,9 l/100 km (rispettivamente a 90-120 km/h e in ciclo urbano). Poi, un 1998 cc molto piacevole da guidare, per 133 Cv a 5800 giri/min e 183 Nm a 4000 giri/min, km/h, 9,0 secondi, 5,9-7,5-9,8 l/100 km.

L'allestimento offre di serie servosterzo e volante regolabile in altezza, fari fendinebbia e tergicristallo, doppi retrovisori regolabili e riscaldabili elettricamente, sedile guida



La Toyota Carina nella versione Liftback a due volumi a mezzo e 5 porte viene proposta con motori 1600/2000 e un unico livello di allestimento

con regolazione in altezza e lombare, quattro appoggiatesta regolabili, alzacristalli elettrici anteriori e posteriori.

Come già la berlina 4 porte, anche la Carina-E Liftback viene prodotta negli stabilimenti inglesi di Burnaston, nei pressi di Birmingham, e dunque non è soggetta a limitazioni di importazione (nasce in Giappone, invece, la versione station wagon del modello, commercializzata in alcuni Paesi europei, tra cui la Germania; al momento non è prevista l'importazione in Italia). Con il contributo della Liftback - 20-25 per cento la previsione di - la Toyota Motor Italia conta di vendere entro l'anno circa 10.000 unità complessive del modello (16-17

mila le consegne globali '94).

Ricordiamo che la commercializzazione della Carina-E è cominciata con le versioni 4 porte nell'ottobre dell'anno scorso, di fatto in concomitanza con l'avvio dell'attività di Toyota Motor Italia nel ruolo di importatore e distributore unico delle vetture della Casa nipponica sul nostro mercato. A metà febbraio risultano giunte 1800 unità, per la gran parte con motorizzazione 1.6 (80% del mix, a fronte del 15-5% rispettivamente per la 2.0/133 Cv e la 2.0 GTV/158 Cv) e in allestimento GLi (90% del mix, contro un 10% ripartito equamente tra XLi e GTi).

Raffaella Sanguineti

ANTEPRIMA BMW



Serie 7 Anni 50: la regina pronta in giugno

MONACO. La Bmw corre a tutto sprint: mentre al Salone di Ginevra (8-20 marzo) verrà esposta la Serie 3 Compact (a coda corta), è vicina al lancio la nuova edizione della Serie 7. L'ammiraglia della Casa tedesca arriverà in giugno nelle versioni 730i e 740i (motori 8 cilindri tra i quattro

litri di 218 e 300 Cv). Successivamente sarà offerta la 750i/L con un 12 cilindri di 5000 cc e più di 300 Cv. La precedente versione (nata nell'85) è stata venduta in oltre 310 mila esemplari. La nuova Serie 7 ne manterrà in pratica le dimensioni ma con contenuti tecnologici più raffinati.

LANCIA

Allestimenti di lusso

Thema Fairway la giardinetta di golf

chiama Fairway una nuova versione speciale della Lancia Thema Station Wagon, disponibile da marzo in tre motorizzazioni: 16v (1995 cc, 152 Cv, 198 km/h), turbo 16v (1995 cc, 201 Cv, 220 km/h), turbo ds (2500 cc, 116 Cv, 185 km/h). I prezzi: 54 milioni; 60 milioni 550.000; 56 milioni 150.000.

La Fairway (il nome è preso dal mondo del golf) indica dove si può giocare nelle migliori condizioni si distingue per il colore verde metallico della carrozzeria (Polo Green). Gli interni sono caratterizzati da un'elegante tessuta grigia principe di Galles.

Realizzata senza alcuna allestimento LS senza alcuna riduzione al prezzo di listino, la nuova Thema SW offre di serie impianto Abs, idroguida, climatizzatore, cruise control, cristalli Solarcontrol, airbag guidatore, amfufurto, cerchi in lega leggera, carellino assente fari.

L'autogol

Con tante scuse per gli spot tv

CANNES. Probabilmente qualche decennio fa Hisao Kubota, presidente e amministratore delegato della Toyota Motor Italia, si sarebbe ingiunco di fare un'auto a tre ruote. Per sua fortuna, quei tempi sono passati, ma la figuraccia rimediata a fine '93 con gli scompartiti spot televisivi di lancio della Carina E (la prima, quella con carrozzeria a tre volumi) brucia ancora. E forte.

«Ah, se l'avessi immaginato», sospira Kubota. Ricorda quegli spot? Ponti e strade disastri d'Italia, l'immagine di Tangentopoli sullo sfondo e, dall'altra, la Carina, tutta efficienza giapponese.

Raramente una campagna pubblicitaria suscita tanto sdegno e tanti ironici commenti. Una valanga di critiche, un intervento dietro le quinte della (preoccupatissima) ambasciata di Tokyo in Italia, una serie di fax con la Casa madre, e alla fine lo stop ai filmati.

Kubota e lo staff Toyota offrono spiegazioni e, senza proprie diroglie, si scusano. «Io posso criticare mia moglie, ma gli altri no», spiega con ironia Sigfried Huber, vicepresidente. «Non volevamo mettere in discussione nessuno, e tanto meno suscitare questo clamore. Semplicemente, nostra intenzione porta in rilievo le qualità e le garanzie della Carina, nient'altro».

Sarà. Nei fatti la campagna, costata tre miliardi e mezzo, si è risolta in un gigantesco autogol. Capita, ogni tanto, quando si cerca di essere aggressivi, come vuole la moda, e si finisce per subire sopra le righe.

La campagna pubblicitaria della Carina Liftback, garantita in Toyota, sarà impostata in maniera diversa. «E non avremmo mai fatto neppure l'altra» soltanto avessimo pensato a simili conseguenze. Comunque, 1800 Carina sono state vendute. A clienti forse importano ponti e strade e, magari, neppure gli scandali finanziari e politici che negli ultimi mesi hanno colpito pure il Giappone. [m. fe.]



CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.

I martedì Sera

in collaborazione con LA STAMPA

IL CENTRO CONGRESSI DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO IN COLLABORAZIONE CON UN GRUPPO DI AZIENDE ED ENTI TORINESI DESIDERA OFFRIRE UN MOMENTO DI INCONTRO E RIFLESSIONE CON ALCUNI PROTAGONISTI DELLA VITA NAZIONALE E LOCALE SU TEMI DI ATTUALITÀ FAVORENDO L'INCONTRO DELLE COMPONENTI ATTIVE DELLE DIVERSE REALTÀ CITTADINE.

LA CARIPLO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - PRESENTA QUESTO CICLO ■ QUATTRO INCONTRI.

PROGRAMMA

**Investire in borsa:
perché?**

F. Cellino

Agente di Cambio e Presidente Torino Finanza

G. Alpa

Partner ADB SIM

Martedì 8 marzo, ore 21.00

**Aspetti meno noti
del Museo Egizio di Torino**

A.M. Donadoni Roveri

Soprintendente Museo Egizio

Martedì 15 marzo, ore 21.00

**2000 giorni al 2000.
Da dove verrà l'energia
di domani?**

T. Regge

*Prof. di Fisica all'Università di Torino
(in collaborazione con Gruppo Fiat)*

Martedì 22 marzo, ore 21.00

**Donne, imprese e potere.
Come cambia il ruolo
della donna nel lavoro.**

T. Giani Gallino

Prof. di Psicologia dello Sviluppo Univer. di Torino

M.L. Lombardi - Docente di Management

T. Nasi - Presidente Sestrieres S.p.A.

Martedì 29 marzo, ore 21.00

"Serate ad invito"

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO PRESSO ■ CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE ■ TORINO, VIA FANTI 17

1 BIGLIETTI DI INGRESSO GRATUITI (VALIDI PER DUE PERSONE) POTRANNO ESSERE RITIRATI, PER L'INTERO CICLO O PER SINGOLE SERATE, FINO AD ESAURIMENTO PRESSO:

SALONE DELLA STAMPA, VIA ROMA 80 - CARIPLO Sede di Torino, VIA VIOTTI 4 - CENTRO CONGRESSI, VIA FANTI 17



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE S.p.A.

Presenza Cariplo in Torino ■ provincia

Torino: Sede, via Viotti, 4 • punto, c.so De Gasperi, 26 • punto, viale Thovez, 2 • Ag. 1, via G. Bruno, 172
• punto, c.so Unione Sovietica, 231/f • Ag. 2, c.so Unione Sovietica, 483 • Ag. 3, c.so Grosseto, 229 • Ag. 4, c.so Trapani, 71/a
• Ag. 5, c.so Vercelli, 117 • Ag. 6, via Roma, 282
Provincia: Nichelino • Rivoli • San Mauro • Chivasso • Ivrea • Pinerolo • Luserna S.G. • Torre Pellice • Vigone • Villafranca P.te
• Alpignano • Collegno • Settimo T.se - **Prossima apertura:** Chieri • Grugliasco • Leini • Moncalieri • Orbassano

Giovedì 24 Febbraio 1994 n. 37

CRONACA

via Marengo 32, telefono 65.681

Dal 1° marzo a fine aprile un'iniziativa pilota Epat-Agis Cena più cine a metà prezzo Funziona solo se si è in coppia

Dal cinema al ristorante con il 50 per cento di sconto e viceversa. E' un'idea di Agis (cinema) e Epat (ristoranti) rivolta alle coppie. Coppie qualsiasi: legali, illegali, formali, informali. Funziona così: i due che vedono un film a prezzo pieno in una sala convenzionata ricevono un coupon per pagare metà il conto del ristorante (puro convenzionato). Stessa storia per i due che vanno prima al ristorante e poi al cinema: il coupon allegato alla ricevuta fiscale dà diritto a un paio di ingressi al prezzo di uno in una sala cinematografica. Particolare importante: l'offerta vale per i giorni feriali e, come si dice in questi casi, «non è cumulabile».

E' un'iniziativa a termine: parte martedì 1° marzo e si conclude sabato 30 aprile. E' un progetto pilota: nasce a Torino, ma presto potrebbe essere esteso ad altre città italiane.

Le casse del cinema distribuiranno il coupon solo dal martedì al venerdì, e solo in occasione della prima proiezione serale. I ristoranti lo accetteranno dal lunedì al giovedì compreso. E' obbligatoria la prenotazione telefonica, indicando che si richiede lo sconto Epat-Agis.

L'elenco dei cinema che aderiscono alla manifestazione garantisce la copertura di tutti i generi: multisala, primo e secondo visioni, luci rosse. In ordine alfabetico: Alexandra, Alfieri, Arco, Arlecchino, Capitol, Centrale, Charlie Chaplin (1 e 2), Cristallo, Doria, Empire, Erba, Etoile, Faro, Fiamma, Ideal, Lillipul, Lux, Maffei, Maior, Massimo (1, 2 e 3), Metropol, Nuovo Odeon, Olimpia (1 e 2), Regina, Reposi, Spezia, Studio Ritz, Vittoria e Zeta.

Sul fronte della ristorazione, sono 24 gli indirizzi dove il praticante la formula del «cena più cine» può tagliando. Ecco: Alberoni, Garden, da Piero (pizzeria), il Porticciolo, Al Saffi, La Capannina, Villa Somis, Gufo Bianco, L'Uva, Galbo, L. Galentoni, Al Ghilellin fuggiasco, il Pavla, Milano, Giudice, Montecarlo, «Ca mia», Mina, Solferino, La Cloche, Caval d'brons, La Rotonda, Italia, Tu ed io (pizzeria). Il meccanismo è lo stesso dei cinema: qualche piccola distribuzione durante tutti i giorni di apertura, e potranno essere presentati ai botteghini solo dal martedì al venerdì.

I tagliandi sono stati stampati in 100 mila copie, metà per i ristoranti e metà per i cinema. Il presidente Epat Mario Cignone



dico che l'idea di abbinare i film alla buona tavola «è un modo per combattere l'immagine di una città grigia, soprattutto in questo momento di crisi». Il segretario Agis Roberto Morano

sottolinea l'importanza di puntare sui giorni infrasettimanali: «Un modo per animare le serate frequentate». L'iniziativa «è stata accolta con favore dal Comune. Ugo Pe-

rona, l'assessore alla Cultura, trova che sia «affine ai tanti progetti dell'amministrazione sul tempo libero: «Contribuisce a rendere più vivibile questa città».

E il venerdì tutti in libreria Fino a Natale orario prolungato alle 23

Venerdì sera, che facciamo? Si va tutti in libreria: dal 25 marzo fino all'ultimo venerdì dell'anno i torinesi potranno far notte sui best-seller, partecipare a dotti incontri fra pareti di volumi e sostituirsi al «Cuba-libres» gustando in discoteca la scoperta di un bel libro su Cuba.

L'iniziativa si chiama «Che bello comperare libri anche la sera» ed è nata su richiesta di sette librai torinesi: Archibus, Comunalardi, Foglio, Druetto, Luxemburg, Petrioli e Zanaboni. I «mercanti di cultura» della zona centro «l'arrivo della primavera terranno i battenti aperti ogni venerdì fino alle 23: «Se l'esperimento avrà successo - dice Angelo Pozzani della Luxemburg - il progetto verrà realizzato in altre librerie. Durante l'orario di apertura straordinaria le librerie domeniche e offriranno sconti fino al 50 per cento sul prezzo di copertina. Speriamo che tutti questi sforzi - dice Angelo Pozzani

ieri dell'assessore ■ ■ ■ Risorse Culturali Ugo Perone: «L'apertura serale è un tentativo sia di rilanciare la lettura, sia di favorire l'abitudine, ormai un po' perduta, di uscire la sera». Se la novità riuscirà ad attirare in centro un pubblico consistente, altri punti vendita raffini alla libreria alzeranno le serrande: «Ci rifaremo alle rivendite di dischi o articoli regalo: lo shopping serale è una specie di primizia, un acquisto tira l'altro», aggiunge Perone.

L'esperimento «Un libro dopo cena» è solo uno dei progetti che dovrebbero rilanciare, nella nostra città, l'amore per la lettura: dal 25 febbraio partirà un'altra iniziativa, la «Festa del Libro», manifestazione promozionale organizzata dagli editori. Per due settimane (fino al 6 marzo) le librerie aperte domenica e offriranno sconti fino al 50 per cento sul prezzo di copertina. Speriamo che tutti questi sforzi - dice Angelo Pozzani

servano a smuovere ■ ■ ■ catto: nell'ultimo anno i fatturati sono scesi del 30 per cento. Calano i fatturati, ma non i clienti: «Il numero delle persone - dice Elisabetta Angioni zu Stolberg della Druetto - che entrano nella nostra libreria non è diminuito, piuttosto è in caduta verticale la quantità di volumi che acquistano». Nel loro discorso la convinzione che la crisi si combatte colpi d'idee: durante l'orario straordinario da Druetto si affronteranno temi come la «Cultura tedesca nei Paesi Baltici», alla Luxemburg si parlerà del rapporto fra cinema e letteratura, alla Petrioli si terranno corsi di psicologia e astrologia.

L'iniziativa ha un precedente nell'immediato dopoguerra. Il direttore della Paravia di via Garibaldi, la sera, aveva organizzato conferenze e dibattiti: «Il suo era stato lusinghiero.

Emanuela Minucci

Accordo Fiat, sofferta riunione sindacale



La Fiom ha detto sì e domani c'è il voto

Fra ansie e timori, paure e invidia alla fine la Fiom Piemonte ha detto sì all'accordo Fiat. Ma, per non scontentare chi è contrario all'accordo e per non scontentare le tante contraddizioni interne, è sceso in campo il segretario regionale Pietro Marconero, uno degli oppositori più duri ■ ■ ■ con il segretario regionale Cgil, Claudio Sabatini - al tavolo romano. Il leader della Fiom Piemonte giudica in ■ ■ ■ l'accordo «una sconfitta».

perché allora ha dato l'adesione? «Non sarebbe stato da sindacato responsabile lasciare all'azienda la possibilità di agire unilateralmente».

Isolata rispetto agli altri sindacati (Fim, Uilm e Fismic), rispetto al governo e rispetto alla leadership della Cgil, la Fiom Piemonte ha passato giorni difficili nel tentativo di far quadrare il cerchio del dissenso da trasformare in un mix assenso-dissenso-consenso.

A complicare la vita dei dirigenti Fiom ■ ■ ■ arrivati a Torino i Cobas dell'Alfa di Arese con tre pullman che hanno manifestato davanti a Mirafiori e davanti alla sede Cgil per convincere i lavoratori a votare «no». Due pomeriggi di giorni da cani in via Padriotti. Che fare? Fim, Uilm e Fismic hanno cercato di dare una mano alla segreteria della Fiom che, dopo aver cavalcato la protesta, s'è trovata in mano una patata bollente. A riscaldarla è dovere di «Essere sindacato» e Rifondazione comunista che continuano a giudicare l'accordo una iattura.

Si ■ ■ ■ così alle votazioni di domani ■ ■ ■ una presa di posizione unitaria e ufficiale che recita così: «L'assemblea dei

lavoratori ritiene che l'ipotesi di accordo presentata dal ministro del Lavoro costituisca la soluzione praticabile della vertenza, in alternativa a una gestione unilaterale o su queste basi approva la proposta di sottoscrizione da parte delle organizzazioni sindacali.

Il documento conclusivo dell'assemblea dei delegati Fiom della Fiat è comunque amaro: «L'assemblea dei delegati e ■ ■ ■ struttura della Fiom

ritengono che nel quadro attuale non esistano le condizioni per forzare ulteriormente il negoziato e prendono atto - pur riconoscendo i propri giudizi - che l'ipotesi ■ ■ ■ accordo presente è l'unica soluzione oggi disponibile in alternativa a ■ ■ ■ gestione puramente unilaterale». Il documento è stato approvato con 128 sì, 18 no e 4 astenuti.

Enzo Baccarini

Si sono rivolti al Tar: «Provvedimento assurdo» Due invalidi ex Olivetti per lo Stato sono sani

L'Olivetti li aveva considerati invalidi a tutti gli effetti, assomigliando in base alla legge 482 del '68 (quella che garantisce il collocamento obbligatorio degli invalidi). Per lo Stato, invece, che li ha inseriti nella graduatoria dei cassintegrati assorbiti dalla pubblica amministrazione, risultano perfettamente sani. Un'assurdità per Luigi Bedin, di Ivrea, e Bruno Negri, di Piverone, invalidi all'80 per cento lui e al 50 per cento lei. Tanto più assurda da quando, a gennaio, hanno ricevuto dal ministero la lettera di assunzione nel pubblico impiego: Bedin ■ ■ ■ addetto alla vigilanza presso la Soprintendenza archeologica di Torino, Bruno Negri con mansioni impiegate, sempre a Torino. Insieme, tramite l'avvocato Lucia Monaci, hanno presentato ■ ■ ■ ricorso al Tar per chiedere la sospensione ■ ■ ■ provvedimento.

«C'è una questione di incostituzionalità - spiega il legale - La legge 480 del novembre '92, stabilendo i criteri di assunzione di cassintegrati negli enti pubblici, non fa alcuna menzione degli invalidi. Le normative precedenti, invece, garantivano ai disabili opportunità di lavoro compatibili ■ ■ ■ i loro problemi fisici. Gigi Bedin, 44 anni, è affetto da paraparesi spastica: «Per spostarmi uso la carrozzina e ■ ■ ■ posso quindi utilizzare i mezzi pubblici. Qualcuno ■ ■ ■ dovrà spingere come posso roccarmi tutti i giorni a Torino, ■ ■ ■ di più ■ ■ ■ fare il guardiano di un museo».

Sempre ad Ivrea stanno venendo alla luce altre situazioni analoghe. Giuseppina Chianese, 47 anni, ■ ■ ■ subito 11 interventi (soprattutto alle mani ■ ■ ■ alla schiena) e, secondo i medici dell'Isi 40, è invalida al 70 per cento. Anche lei è stata assunta a Torino: «Ho bisogno di lavorare ■ ■ ■ non posso fare 100 chilometri ogni giorno. Chiedo solo che i miei diritti siano rispettati».

LOUIS ROBERT ITALIA

ASTA DI ANTIQUARIATO

MOBILI D'EPoca - OGGETTI D'ARTE - TAPPEZI ORIENTALI

CATALOGO IN SEDE

**VENDITA : Sabato 26 febbraio
inizio ore 16.00**

C.so Vittorio Emanuele n. 109 - Torino
Tel. 011/541150

La scoperta grazie ai lavori di risistemazione del letto dopo l'alluvione Spunta dalla Dora il ponte romano Ivrea, costruito dai conquistatori 2000 anni fa

Riaffiora dalle acque della Dora la storia dell'antica Epedia, villaggio romano, fondato cento anni prima ■ ■ ■ Cristo come roccaforte nella guerra contro i Sallusti. Per secoli, sabbia e detriti di fiume hanno custodito e conservato i resti di un monumentale ponte in pietra ■ ■ ■ marmo, passerella per uomini e merci tra le sponde della Dora che spezza ■ ■ ■ due Ivrea.

Nessuno aveva mai sospettato dell'esistenza di quei reperti. Fino allo scorso settembre, quando l'alluvione ■ ■ ■ eroso e scavato il letto del corso d'acqua, spazzando via un'isola artificiale che perpendicolarmente, per qualche centinaio di metri, divide il fiume: da una parte il canale, costruito nel 1400 e dall'altra la Dora. Proprio quella piena ha restituito reperti archeologici d'importanza inestimabile. Sono parti d'ercata in pietra e marmo, palificazioni su cui poggiava l'intera struttura e

blocchi delle pile ■ ■ ■ sostegno. «Un documento unico - ■ ■ ■ Luigi Forzati, responsabile del servizio tecnico di archeologia subacquea - che dovremo studiare a fondo. In Piemonte, tracce di ponti romani ■ ■ ■ ne sono poche».

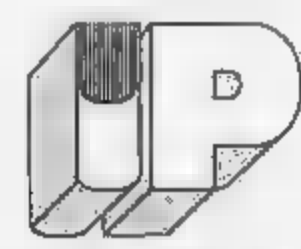
Per gli storici canavesani ■ ■ ■ scoperta è ancora più interessante. Sulla foggia del ponte romano, infatti, ■ ■ ■ sono fatte decine di supposizioni. Federico Perinetti, autore di «Ivrea romana», parla di un ponte in pietra costruito dai conquistatori romani. «Durò - scrive - molti secoli, finché venne distrutto, non si sa né quando, né come, né da chi».

Perinetti si riferiva però a ■ ■ ■ prima versione del «ponte vecchio», poi rifatto parecchie volte nel corso dei secoli. I resti affiorati dalla Dora Baltea si riferiscono, invece, ad un altro viadotto, edificato 400 metri più a valle. Vent'anni fa un'al-

luvione aveva fatto affiorare le prime palificazioni, scatenando ■ ■ ■ ridica ■ ■ ■ ipotesi. «Ho sempre dubitato della ■ ■ ■ esistenza - osserva Perinetti - nei documenti ufficiali non ■ ■ ■ trovava traccia di quel ponte». Adesso, finalmente, c'è una conferma: l'antica Epedia aveva più di un collegamento tra le due sponde della Dora. Ma le scoperte degli archeologi della Soprintendenza non si fermano lì. ■ ■ ■ Medinevo, di fianco al ponte romano ormai distrutto, ■ ■ ■ costruito ■ ■ ■ altro, probabilmente in legno. Restano ben visibili tutte le palificazio-

«Dovremo campianare legni e pietre - dice l'architetto Luisa Pepotti - per risolvere tutte le incognite che ancora ■ ■ ■ sono. Sarà un lavoro lungo ■ ■ ■ che arricchirà le nostre conoscenze sulla storia della città».

Lodovico Poletto



ISTITUTO PADANO

• LICEO SCIENTIFICO •

• ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI •

LEGALMENTE RICONOSCIUTI (PARIFICATI)
SEDE DI ESAMI DI MATURITA'

- Trasferimenti da altre scuole
- Iscrizioni in corso per l'anno scolastico 1994/95
- Corsi ■ ■ ■ sostegno
- Corsi integrativi in discipline giuridico economiche e linguistiche con attestato di specializzazione riconosciuto a livello europeo.

VIA NIZZA 107 - TORINO - TEL. 65.70.13 / 66.99.697



Si del consiglio di amministrazione per il piano anti-assenteismo con le bollatrici

Università, anche il prof. dovrà timbrare

A Legge scatta il primo richiamo

Come impiegati qualsiasi? Non proprio, ma c'è chi ha già inteso la novità in questo modo. Dall'altra sera sul futuro dei docenti dell'Università di Torino incombe un «beep» elettronico: il fastidioso assenso delle più moderne macchine bollatrici, che scandiscono i tempi di entrata e uscita dal lavoro. Un richiamo all'ordine che potrebbe funzionare. E di cui ci sarebbe bisogno, stando alle continue proteste degli studenti per l'assenteismo di alcuni prof. Ieri, per esempio, il preside di Giurisprudenza, Gian Savino Pene Vidari, ha inviato un telegramma a un docente che non si è presentato agli esami. Il prof. Massimo Rocella si è infornato oltre due ore fa un braccio e da allora ha «bipato» l'attività, esami compresi, mettendo in crisi studenti e colleghi.

Tra i vari punti all'ordine del giorno del consiglio di amministrazione dell'Ateneo, martedì, c'era anche l'attivazione di un sistema automatizzato di controllo per l'accertamento delle presenze: una necessità determinata dalla legge sul riordino del pubblico impiego (ma anche dallo spreco di risorse per i controlli manuali dei registri).

Al piano nobile del palazzo di via Po 17 s'è accatenata un'adusa discussione. Da un lato il rettore, dall'altro il resto del mondo: accanto all'in-

troduzione dei controlli automatizzati per il personale tecnico-amministrativo, i rappresentanti dei docenti hanno chiesto di comprendere nel «controllo» anche la loro «attività». Dello stesso avviso, Carlo Dorato della Gisl, rappresentante degli amministrativi: «Tra i docenti come tra i professori, chi ha niente da nascondere e fa il suo dovere non ha motivo di opporsi».

Alla fine due sono state le proposte approvate dal consiglio: affidare al direttore amministrativo, Franco Fisicaro, la messa a punto di un progetto tecnico-economico relativo al personale non docente, e di un secondo progetto per tutto il personale, docenti compresi.

La prima proposta ha ottenuto l'unanimità. La seconda ha visto invece alcune esitazioni, in primo luogo quella del rettore Mario Umberto Dianzani, che ha avanzato dubbi di legittimità. Il professor Dianzani si è riservato una verifica con richiesta di parere giuridico al ministero dell'Università. Di entrambi i progetti si riparerà tra due consigli.

Spiega il professor Aldo Fasolo del dipartimento di Biologia Animale, «dei rappresentanti dei docenti che hanno sostenuto l'introduzione del controllo per tutti: «Si tratta di attestare la presenza nei luoghi in cui si svolge l'attività,

anche più d'uno. E' quanto già accade ai docenti del Politecnico, dove nessuno si è sentito sminuito dalle tessere magnetiche, e ai medici universitari convenzionati con le Usl».

«ancora: «Non si rischia nessuna violazione di diritti, semmai si attacca soltanto qualche privilegio psicologico. E' un'iniziativa dettata non da demagogia, ma dall'obiettivo di valutare la professionalità».

Il «badge» magnetico avrebbe, l'altro, più di una funzione. «Servirebbe», dice Fasolo,

«a dimostrare che molti docenti fanno più delle 250 o 350 ore (tempo limitato a pieno) previste dal contratto, evidenziando la dedizione a didattica e ricerca; servirebbe per accedere a luoghi protetti da sistemi di sicurezza; consentirebbe la reperibilità. Inoltre, stimolerebbe la revisione di un'organizzazione generale farraginoso, quella che suscita le accuse di assenteismo a parte degli studenti».

Maria Teresa Martinengo

Il professor Umberto Dianzani (da sin.) e il preside di Legge Gian Savino Pene Vidari



IL CONTE VERDI

RISCOLARIZZARE LA SCUOLA

«Facciamo un referendum»

L'invito del prof. Aquilano Docenti divisi sui controlli

Il più esplicito «dire no» all'ipotesi di un controllo sul tempo trascorso in facoltà è Rodolfo Secchi, docente di Diritto civile, delle colonne di Giurisprudenza: «E' un sistema idiota, pensato da chi crede di misurare il valore di un docente dai metri quadri di università che occupa». E ancora: «Mi mettano una bollatrice a casa per vedere quante ore studio al giorno. Oppure mi diano una stanza qui, a Palazzo Nuovo, con un riscalda-

mento che vada oltre i 9 gradi». Un «sì» deciso viene invece da Gian Mario Bravo, preside di Scienze Politiche: «Ben vengano i controlli, mi auguro siano introdotti al più presto. E non solo per verificare la presenza fisica, ma anche per la didattica: lezioni, tesi, ricevimento degli studenti».

Per Dino Aquilano, docente di Mineralogia e Scienze, l'importante è che il badge non venga utilizzato come strumento poli-

tesico, ma in modo intelligente. Le verifiche sui docenti devono essere fatte sulla loro attività complessiva, ricerche comprese. Aquilano lancia una proposta: «Perché non indire un referendum?».

Che ci sia necessità di vigilanza è opinione condivisa da Giovanni De Luna, docente di Storia contemporanea a Magistero: «E' difficile dire, però, quali debbano essere le iniziative a garanzia della didattica. La bollatrice non mi sembra una soluzione: gli «storici», ad esempio, sono sovente impegnati fuori Palazzo Nuovo, nelle biblioteche. Certo, in via Sant'Ottavio le condizioni complessive di lavoro non sono favorevoli, la gran parte del ricevimento studenti lo faccio a casa, ma sono convinto che in facoltà dovrebbe

esserci un servizio regolarmente elargito nei locali adatti. L'Università deve mettere tutti noi in condizione di poterlo fare». Il professor De Luna suggerisce al posto della sorveglianza magnetica, un controllo degli studenti. Dovrebbero avere interlocutori ai quali riferire le difficoltà legate a questo o quel docente. La didattica dovrebbe essere sempre «centro del dialogo».

E i ragazzi? Nel corridoio di Palazzo Nuovo, ieri pomeriggio, il «badge» appariva una sorta di insperato strumento di giustizia. Alessandro, secondo anno di Lettere: «Ci sono tanti professori puntualissimi, anche alcuni che su due ore di lezione, fanno 15 minuti. Il controllo servirebbe per convincere questi a fare il loro dovere». (M. L. M.)

Nelle perquisizioni ordinate dalla Procura le fessure di 5 società di spedizioni per l'import-export

Tangenti rosse, nel mirino una Rondine per l'Est

I magistrati cercano una pista verso il pci-pds
Era nata una sorta di monopolio del trasporto?

Sono indagati per falso in bilancio e false fatture i titolari delle 5 società che l'altro ieri hanno ricevuto la visita della polizia giudiziaria della procura di Torino. I magistrati hanno aperto un'inchiesta sulle presunte tangenti rosse passate attraverso alcune ditte import-export con i Paesi dell'Est.

Di tutte queste società è stato confermato ufficialmente solo il nome di una: la Rondine Trasporti Internazionali srl di Milano, che è parte della holding triestina Tripovich, un gruppo con oltre cento società. La Rondine è specializzata nelle spedizioni con l'Est, come la consorella Gottardo Ruffoni di Milano.

Massimo riserbo sui nomi delle altre aziende che martedì sono state passate al setaccio. Si sa che le loro sedi si trovano a Torino, Milano, Bologna e Bergamo. Il procuratore aggiunto Marcello Maddalena e il pm Antonio Patrono, titolari dell'indagine, chiedono tempo: «C'è molto materiale da

I titolari delle aziende sono indagati per falso in bilancio

controllare, documenti non facili da interpretare. Ora ci aspetta un lungo lavoro di verifica».

L'ipotesi d'accusa cui stanno lavorando i magistrati è confermata: è una pista che potrebbe portare al pci-pds. I trasferimenti di merce da e verso l'Europa dell'Est sarebbero stati esclusivi di alcune società vicine al partito comunista. Avrebbero cioè imposto una sorta di oligopolio: chi voleva commerciare con l'Est, o comunque solo trasportare ma-



Il pm Antonio Patrono: «Un lungo lavoro»

teriali, poteva non passare attraverso la mediazione di queste. Ma questa mediazione aveva un costo. Bisognava pagare tangente per avere la via libera. E il denaro per le tangenti veniva ricavato da false fatture, il solito, collaudato meccanismo per procurarsi il denaro. Da qui, l'accusa di falso in bilancio. Un'ipotesi, per ora, tutta da verificare.

Le perquisizioni sono state fatte da carabinieri, Guardia di Finanza e polizia: gli oltre 50 uomini impegnati nell'ope-

razione hanno fatto ritorno a Torino solo nelle notte. Nel pomeriggio, il primo sommario esame di una parte del materiale. Il resto è rimasto sigillato e sotto sequestro negli uffici delle stesse ditte perquisite.

Anche nella sede della Tripovich spa, a Trieste. Un colosso quotato in Borsa, che raggruppa società di spedizioni internazionali, trasporti fluviali e marittimi, attività armatoriali, servizi finanziari e di assicurazioni. La holding è in questo periodo da

scontro tra gli azionisti di maggioranza, il barone triestino Raffaele De Banfield Tripovich, e il conte veneziano Agostino Della Zonca.

E' il nuovo capitolo delle tangenti rosse, che nei mesi scorsi aveva puntato sulla Eumit, azienda torinese di import-export che si poneva della intermediazione con le aziende italiane che volevano «con i Paesi al di là del muro di Berlino». Di quella società il pci possiede una quota azionaria. L'indagine però non aveva fatto molti passi avanti. Sul fronte pci-pds, finora, l'unica inchiesta andata a fine è quella sul consorzio Po-Songo, appalto per cui un ex manager di una società del gruppo Fiat pagò una mazzetta di milioni finita poi ad Antonio De Francisco, morto nel settembre '92, ex amministratore del patrimonio immobiliare della federazione comunista di Torino. (b. gio.)

Farassino presenta querela in procura

La Lega e i fogli di via «Trovate gli autori»

L'on. Farassino ha presentato denuncia querela alla Procura della Repubblica contro gli autori dei falsi fogli di via spediti a centinaia di meridionali residenti in città e provincia l'ordine di andarsene entro 48 ore. I falsi fogli di via riportano l'intestazione «Prefettura di Torino - Repubblica del nord - Regione Piemonte».

Sono firmati «Comitato regionale per la difesa del Piemonte» e contengono frasi come: «questo è considerato la trionfale avanzata della nostra Lega e considerata la sua indifferenza e ingombrante presenza in forza alla legge sulla tutela del patrimonio ambientale, considerata la necessità di ripulire la nostra regione da elementi nocivi o deleteri per il buon andamento dell'economia regionale si ordina a... (seguono nome e cognome) abbandonare il territorio della regione entro 48 ore dalla notifica del documento».

L'on. Farassino si preoccupa che lo scritto possa ingenerare «confusione e discredito in ec-



Gipo Farassino chiede che siano trovati i responsabili dei falsi fogli di via

casione delle imminenti elezioni politiche». Afferma che la Lega si sente «addolorata per l'esistenza di mentalità che ancora oggi veicola attraverso gente che vuole instaurare un regime di incomprendimento, e forse odio, fra due etnie che sono vicine», che considera «piemontese indistintamente tutta la popolazione che vive e lavora in Piemonte».

Nella denuncia-querela Farassino si riserva di costituirsi parte civile «onde poter richiedere la condanna degli autori di questo deprezzabile atto».

BOLLETTINO METEO

Giovedì 24 Febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo poco nuvoloso salvo locali annuvellamenti in prossimità dei rilievi. Temperature sensibili variazioni di rilievo. Visibilità ridotta dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia. Venti: deboli o moderati (nord-occidentali).

IERI	TEMPERATURE IN GRADI
MASSIMA	4,9
MINIMA	1,2
UMIDITA' (ore 14)	70%
PRESSIONE (ore 14)	1012 hPa
FINO ALLE ORE 19	mm
TOTALE DI QUESTO MESE	97,4 mm
MEDIA (1913-1988)	38,5

Osservatorio: Matteo Piazza d'Armi

Il sole: sorge alle ore 7 e 16 minuti, tramonta alle ore 16 e 9 minuti.
La luna: si trova alle ore 16 e 39 minuti, cala domani alle ore 5 e 25 minuti.

TEMPERATURE	MASSIMA	MINIMA
PRESSIONE (ore 20)	1012 hPa	1012 hPa
RECORD del mese (giugno 50 anni)	MASSIMA 26,8	MINIMA -21,8
	15 settembre 1990	12 febbraio 1956
UN ANNO FA	MASSIMA 6,2	MINIMA -3,4

MERCURIO: dalla costellazione dell'Acquario in quella del Capricorno.
VENUS: in direzione Ovest-Sud-Ovest 45 minuti dopo il sole.
MARTI: a circa 2 volte più della Luna.
GIOVE: a 748 milioni di km dalla Terra.
SATURNO: si sposta da Ovest verso l'Est (maggio del 1994) di 1° ogni 8-9 giorni.

Un lettore ci scrive: «Sono uno sfortunato tra i tanti colpiti dall'alluvione del 24 settembre 1993. Dopo "colpo" in quanto io e mia moglie, dopo continui sacrifici, avevamo iniziato la costruzione della nostra prima casa, in località Bardonecchia fraz. di Locana, danneggiata a mio avviso non dalla calamità naturale, ma dalla negligenza dell'uomo.

Il materiale che il frangente dentro di me fa parte di uno dei nove depositi a monte senza vincoli di contenimento, in seguito allo scavo di una galleria dell'Aem negli anni passati. Il così con il aiuto del dilavamento dell'acqua e in base alla più elementare legge di gravità è precipitato a valle danneggiando non solo la nostra casa, ma anche altri fabbricati.

Se questa fosse la prima volta potrei pensare che il futuro non dovrebbe più succedere: dal momento che questo è il quarto evento che procura danni ai fabbricati, alla viabilità e addirittura alla stessa Aem, la mia speranza crolla».

Giovanni Bonfante

Un gruppo di lettori ci scrive: «Ci rifacciamo all'articolo del 12 febbraio 1994 "Vacanze troppo lunghe tra elezioni e Pa-

specchio dei tempi».

«Più che l'alluvione ci ha colpiti la negligenza dell'uomo». «Nidi e materne chiuse, ma gli operatori non sono...» - «Non sentendosi amato, preferirebbe non nascere» - «Una scelta dei familiari».

Specchio dei tempi

«Più che l'alluvione ci ha colpiti la negligenza dell'uomo». «Nidi e materne chiuse, ma gli operatori non sono...» - «Non sentendosi amato, preferirebbe non nascere» - «Una scelta dei familiari».

Quello che non riusciamo a capire è perché, visto che il personale c'è, bisogna mettere le famiglie in condizione di dover a loro volta usare ferie, permessi o «ammalarsi» per accudire i propri figli.

Seguono otto firme

Una lettrice ci scrive: «Prendo spunto dallo scritto di una lettrice che, a proposito di aborto, si chiedeva: il bambino avesse potuto rispondere sulla nascita, cosa avrebbe detto? «Forse avrebbe detto: nascituro se sono amato già nel grembo di una donna, allora vorrei vedere, scoprire il mondo, perché sarei sempre tenuto in considerazione anche nella famiglia più umile. «Ma me al contrario nella gestazione di quella donna sono indesiderato e nonostante tutto

vengo alla luce allora sarei quasi sempre la causa di litigi in famiglia, di piante, amarezze e mi sentirei sempre dire ecco se tu ci fossi, la colpa è tutto il sempre tuo, non posso rifarmi vita, oppure se tu non fossi mai nato... Io piccolo bimbo non capisco ma col tempo capirò.

«Oppure sarei abbandonato appena nato ed affidato a qualche coppia, ce ne sono tante che hanno tanto amore da elargirmi e sarei fortunato.

«Ma se invece restassi in orfanotrofio nessuno ascolterebbe i miei piccoli e grandi problemi. «Ed io ora attendo la decisione, se vorrà fermi vedere il domani sarà felice, se non vorrà non la giudicherò, perché nel tormento avrà scelto la decisione giusta, perché in fondo è sempre la

donna che mi ha in grembo e mi ha dato la vita».

Segue la firma

Il ministero della Difesa ci scrive: «Mi riferisco alla lettera della lettrice Enza Martino, pubblicata il 18 febbraio.

«Al riguardo desidero precisare che i resti mortali recuperati lo scorso anno dal Commissariato generale onoranze caduti in guerra in Russia, Germania, Albania, Cecchia e rimpatiati a settembre u.s., sono effettivamente custoditi nella camera ardente allestita presso il Sacrario militare di Redipuglia in attesa di conoscere, così come previsto dalla legge, se i familiari desiderino tumulare definitivamente le spoglie del loro congiunto in un Sacrario militare, a cura del ministero della Difesa, ovvero in tombe di famiglia, a cura dei familiari medesimi.

«Una volta che tutti i familiari viventi avranno manifestato la propria volontà, i Comandi regionali militari interessati provvederanno alla traslazione della spoglie mortali dei caduti ai paesi d'origine e alla loro consegna ai familiari con gli onori di rito».

Renato Ferretti

Gli uomini di Mariotto fuori dalla proporzionale in entrambe le circoscrizioni

Segni ko, escluso dal Piemonte

In forse le candidature dei due leader
l'ex sindaco pri Cattaneo e Zanalda

La notizia ufficiale si diffonde poco dopo l'una del pomeriggio: il Patto Segni è escluso anche nella circoscrizione Piemonte uno. Lo anticipa il leader di Alleanza nazionale Ugo Martinelli che si aggira in tribunale dopo aver inviato un telegramma esposto nel quale metteva in guardia il prefetto «giudici sulla possibile presentazione di liste firmate apocritiche o non in regola con la nuova legge elettorale». Dice: «Lampante già lunedì che alcuni gruppi, in particolare quella di Segni, avrebbero avuto difficoltà serie. Domenica sera malapena raccolto mille firme, potevano averne più di duemila poche ore dopo?».

Alle 17 l'ufficiale: gli uomini di Mariotto sono davvero fuori dal proporzionale in entrambe le circoscrizioni del Piemonte salvo buon fine dei ricorsi.

La corte d'appello ha loro contestato una settantina di firme sulle 2095 raccolte dal movimento. Altre 94 erano prive di certificato elettorale dei presentatori e sono state respinte, quindi niente quota di mille, niente candidati al proporzionale: saltano il numero uno Anselmo Zanalda, psichiatra e leader del movimento, e il numero due Giovanni Cattaneo, sindaco repubblicano di Torino sino al dicembre '92.

Com'è potuto accadere? Alle 19 di lunedì il team di Segni, visto la difficoltà a raggiungere il traguardo delle firme sufficienti alla presentazione, aveva chiesto l'apparentamento con il partito di Martinazzoli nel collegio uninominale, «salvando» almeno quella candidatura.

«Sprovveduti», sono degli sprovveduti», dicono di loro gli alleati del Pp. «Ma se lo scrivete vi mandiamo la smentita» aggiungono preoccupati. «E sì, preoccupati, perché - confessano gli ex dc - alleati nel Patto per l'Italia: per il futuro, ossia per il dopo voto, l'eventuale esclusione di Segni danneggerebbe tutti, oltre a Segni, noi, gli ex socialisti che riconoscono nelle posizioni di Giuliano Amato, i repubblicani con Giorgio La Malfa e i liberali di Valerio Zanone».

Giovanna Cattaneo informa dell'esclusione dai cronisti, dice: «No, non è possibile, avevamo più di duemila firme. Comunque non sono preoccupata: continuo a sperare. Spero, spero: ce la faremo».

Franco Manassero, candidato per la Camera al collegio numero 6 (Collina-Regio Parco, Nizza-Millesimo) ragiona con calma: il ricorso è stato immediato, l'ha presentato Anselmo Zanalda. Ripete: «No, non è che è bene ripetere: nei collegi uninominali si presentano insieme con il Pp sotto il simbolo del Patto per l'Italia, al proporzionale abbiamo il nostro, ossia la scritta Patto Segni su sfondo viola».

Sulle firme gli uomini di Mariotto appaiono sicuri. Sostiene Manassero: «Ne avevamo 2095. Per la commissione ele-



Pronto ricorso alla commissione nazionale
«Sono degli sprovveduti» dicono gli alleati

condariale 70 sono irregolari? Però le liste presentate senza certificato elettorale sono regolarissime. E quei certificati li avevamo chiesti in tempo utile. Purtroppo, per la gran mole di lavoro, il Comune è riuscito a consegnarli prima delle 20. A questo punto il problema si ritenga acquisito e il problema è risolto. Diversamente deciderà Roma».

Nella sede del Patto, in via Assarotti, i telefoni sono caldissimi: chi chiede notizie, chi non crede alla possibilità di esclusione. Paolo Peveraro, ex segretario del partito liberale, è entrato nel Patto per l'Italia al seguito di Valerio Zanone. Si dà pace: «Abbiamo faticato, ma lunedì eravamo

convinti di averla fatta. Non meritiamo questa penalizzazione».

Lo consola Manassero, il quale dà la colpa del possibile insuccesso alla mancanza d'apparato. «I grandi partiti - dice - hanno raccolto le firme in un rifondazione».

C'è poi il fatto che i candidati per il proporzionale sono stati definiti all'ultimo minuto: «Giovani pareva che fossero Zanalda e Nicoletta Casiraghi, l'ex presidente della Provincia liberale. Venerdì la signora Casiraghi è stata sostituita con

l'ex sindaco Giovanni Cattaneo, repubblicano. A quel punto ci rimanevano poco più di 30 firme per la raccolta delle firme. E senza organizzazione non è stato facile. Ma secondo me l'abbiamo fatta. Sono convinto che la gente comune capirà e ci premierà con il voto. Sempre che la lista non sia definitivamente esclusa».

C'è anche chi, in certo senso, si rallegra della «disgrazia altrui». Osserva Sergio Gaiotti, tempo dc e Popolare per le riforme proposte da Mariotto: «Il referendum il mio gruppo aveva raccolto 11 mila firme. Segni ci ha scaricati. Ecco il risultato».

Giuseppe Sangiorgio

Da sinistra Franco Manassero, Anselmo Zanalda e l'ex sindaco di Torino Giovanni Cattaneo

Pensionati vin

Un candidato ora non c'è più

La commissione elettorale della Corte d'appello, oltre al Patto Segni, ha escluso l'unico candidato dei Pensionati, Alberto Turazzi, che si presentava per la Camera nel collegio di Moncalieri. Motivo, l'assenza della lista di riferimento tra i simboli presenti al proporzionale.

Non sono state considerate valide anche le candidature alla Camera di sette esponenti della lista «Rinnovamento nei collegi» (Torino Centro), (San Paolo), 4 (Vallette), 7 (Mirafiori), (Ivrea), 17 (Cuorgnè) e (Susa). Per «Rinnovamento» rimangono Raffaele Furgiale (collegio 11, Settimo) e Marco Chiavetta (14, Orbassano).

Pure fuori due candidati della Lega per il Piemonte: Roberto Marchisio (Torino-Centro) e Riccardo Rota (Nichelino).

La Corte d'Appello ha ravvivato tutti questi casi o carenze di documentazione o senza di firme.

Per il Senato l'unica cancellazione riguarda Angelo Revello (Lega per il Piemonte), candidato nel collegio Chieri-Settimo.

Presi dai carabinieri due uomini e una donna filmati durante un assalto a Rivoli

Mamma-rapinatrice guidava la banda

Dieci colpi in banca per pagare il mutuo della casa

Una rapina in banca al giorno. E' l'allarmante trend del '94 fra Torino e provincia. Ieri le forze dell'ordine sono finalmente riuscite a sgranare un punto a loro favore: i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno sgominato una banda autrice di almeno una decina di colpi. Tre gli arrestati, due uomini e una donna. Facevano i colpi per pagare i debiti.

In manette sono finiti Antonio Del Latte, 40 anni, operaio, Carlo Poma 11; Ciro Russi, 42 anni, operaio via Carlo Poma 11; Anna Fumari, 34 anni, casalinga, via Brindisi 19. Quest'ultima è madre di due bambini che frequentano le elementari. I tre sono amici di famiglia, di vecchia data. Recentemente si erano trovati in difficoltà economiche, pare dopo avere acceso un pesante mutuo per la casa.

Il passo falso è stato compiuto il 17 gennaio quando il terzo, a volte scoperto, assalta la Banca Sella di Rivoli, in corso Francia 201. I due uomini spianano una pistola, la donna



Antonio Del Latte 40 anni, operaio



Ciro Russi, 42 anni

salta il bancone e infila in un sacchetto della spesa 63 milioni e 985 mila lire. Agiscono incuranti della telecamera che riprendono la scena.

La sfortuna per il terzo si chiama «Piamma», la sigla dell'elicottero carabinieri che in quel momento sta sorvolando Grugliasco. Quando scatta l'allarme rapina alla centrale radio della compagnia, il capitano Franco Gollini (elicotterista) chiede l'immediato inter-

vento del mezzo aereo. L'elicottero raggiunge Rivoli in un minuto e riesce ad intercettare il trio rosso. I rapinatori in fuga, abbandonano vicino al Campo Sportivo.

I malviventi vedono l'elicottero e scappano a piedi, ma qualcuno riconosce la donna, che viene posta sotto sorveglianza. Qualche giorno dopo i militari che la pedinano la vedono incontrarsi con il Del Latte e il Russi. Tutti e tre vengo-

no fotografati e le immagini prima confrontate con le riprese della televisione a circuito chiuso della banca, e mostrate ai clienti che, al momento dell'assalto, si trovavano alla Sella. Il terzo viene riconosciuto.

Ieri all'alba scattano gli arresti, disposti a sostituirli il procuratore Rizzo. Un po' anomalo quello della donna, che prima di uscire è raccomandata al figlio di un uomo a scuola. I carabinieri perquisiscono anche le abitazioni dei rapinatori, e in quella di Del Latte il maresciallo Filloramo trova anche l'arma usata nella rapina di Rivoli, una perfetta imitazione della Beretta cal. 9 biffare, priva del tappo rosso. Insieme alla pistola un tagliacarte-taglieri, un tipo che risulta essere stato usato in numerose altre rapine. Secondo gli investigatori sarebbero almeno nove quelle da ascrivere al terzo, quasi tutte compiute nella prima cintura.

Angelo Conti

Dopo l'errore di voto del pri Ferrara che ha fatto naufragare il tentativo del pli Marchini

Un Brizio «ristretto» guiderà la Regione

Giunta tecnica, appoggiata dalle sinistre, per superare la crisi

La soluzione della crisi in Regione appare questione di ore. L'assemblea di Palazzo Lascaris è stata convocata in tutta fretta per domani per poter votare la giunta tecnica che governerà il Piemonte fino a dopo le elezioni. La guiderà sempre il Gian Paolo Brizio e gli assessori saranno gli stessi, esclusi quelli che sono candidati alle elezioni politiche.

La svolta è arrivata dopo l'affondamento, prima ancora che arrivasse il porto, della giunta proposta a presidenza dal liberale Sergio Marchini. A vanificare gli sforzi del capogruppo liberale è il voto del repubblicano Ferrara. E' vero - dice - mi sono sbagliato. Ero convinto che astenendomi dal voto non avrei pregiudicato il tentativo di Marchini. Tutto qui. Non è assolutamente vero che a farci cambiare idea siano state le minacce, che nemmeno ho sentito, lanciate dai banchi del pds riguardo



Carla Spagnuolo, presidente del Consiglio regionale piemontese

alla candidatura nelle file dei progressisti: ho sempre fatto politica senza subire pressioni di alcun tipo o provenienza». Resta il fatto che Marchini proprio alle minacce del pds e alla sua «conoscenza del regolamento» («La gente riflette prima di eleggere qualcuno che non sa nemmeno come si vota») ha addebitato la responsabilità del contraddittorio voto di Ferrara. E si è pubblicamente lamentato dell'atteggiamento tenuto dalla

presidente del Consiglio, la socialista Carla Spagnuolo, pure lei schierata con i progressisti, la quale - a suo parere - sarebbe intervenuta per tutelare il consigliere Ferrara. «Per questo motivo stamattina - ha rivelato ieri Marchini al termine della riunione del capigruppo - la Spagnuolo ha minacciato il quarantamila».

Insomma, la soluzione della crisi porterà con sé una scia velenosa. Il presidente Brizio presenterà stamattina il programma e l'elenco degli assessori. A votarlo domani saranno chi già l'ha sostenuto fino ad oggi e in più le sinistre (pds, verdi e rifondazione) che si sono decise a offrire il loro appoggio pur di non far passare la giunta Marchini, giudicata troppo sbilanciata a destra. «Ma noi l'avevamo già detto un mese fa» dice il socialista Rosso.

L'appoggio tecnico - hanno spiegato le sinistre - è finalizza-

to a sbloccare l'attività della Regione in un momento difficilissimo per il Piemonte. Un «aiuto» accolto a denti stretti da: «E' comunque riconoscimento delle capacità di Brizio». Non è detto che il timore di varare una giunta «troppo sbilanciata a sinistra», come dice più di un dc, non spinga a qualche iniziativa che potrebbe renderlo meno scontato il voto di domani.

Alle 13 di ieri il capigruppo del msi, Majorino, e quello della Lega, Voglia, si sono incontrati con il capogruppo dc, Picchioni, nella sede democristiana. «Se l'aiuto offerto dalle sinistre è sincero e non strumentale - dicono in dc - non ci sono preclusioni per il voto. Si tratta quindi di vedere se cadrà anche msi e Lega deciderà, domani, di dare anche loro l'appoggio alla giunta «tecnica» di Brizio».

Beppe Minello

Procura di Varese

Un altro avviso di garanzia per Borsano

Un altro avviso di garanzia - ormai l'ennesimo - per l'onorevole Gian Mauro Borsano. Questa volta glielo ha consegnato la procura della Repubblica di Varese, nei uffici dell'ex presidente del Torino Calcio è stato interrogato ieri dal pm Abate. Il magistrato che coordina tutte le più importanti indagini di «Mani pulite» nella provincia. A Varese Borsano è indagato per violazione della legge sul finanziamento illecito ai partiti. L'accusato di aver ricevuto il contributo di 5 milioni la campagna elettorale del 1992 che Borsano avrebbe registrato, come prevede la legge. Il deputato eletto nelle liste del psi per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli con una valanga di preferenze (oltre 36 mila, più di quante ne ottenne il capoluogo La Ganga) si ricandida per il nuovo Parlamento e, dopo l'elezione delle nuove Camere, rischia l'arresto.

Piemonte FABBRICA
ORTE E VENDITA

Porte interne ed esterne

Vasto assortimento
anche su misura

IN OFFERTA

dal 24 febbraio al 15 marzo

Porta Barocca con cristallo
noce Tanganika
maniglia -

L. 600.000

Iva compresa

FABBRICA E VENDITA

VIA F. L. DE TORINO - TEL. 011/505.4475

PUNTI VENDITA

VIA SEMPIONE, 204 - TORINO - TEL. 011/242.5115

CUNEO, 55 NICHELINO (TO) - TEL.

SUZUKI
SUBITO
È SOLO
automeck

Concessionario esclusivo Torino e provincia
VENDITA ASSISTITA - RICAMBI

NUOVA SEDE TORINO
C.so Subalpino, 281 - Tel. 011/505.4475

rosalba ABITI ELEGANTI
SPOSA
SERA - CERIMONIA - COCKTAIL
Per nuovi look in p.m. C. Tel. 57.4.1.1. GRANDE
in c.so Vittorio Emanuele II, 32 - Tel. 617.40.50 - 889.862
VI ASPETTIAMO

GRAN MERCATO
ORTOFRUTTICOLO
OFFERTA 14/2 - 28/2
Arene Torinese
Polata (francese) €250 Kg.
SERVIZIO NEGOZI
Mense - Ristorante
Comunità - Supermercati
varie
VIA VENEZIA 169 - TORINO
TEL. 22.17.853 - FAX 22.17.751

MAGAZZINI
CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81
FIERA DEL BIANCO
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTI - CER... SPUGNA - TENDAGGI
MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA... tutto per la casa
RICORDATE: E MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI
CAROSELLO

tappeti
persiani
FARSH
MANSOURI
SALDI
ULTIMI GIORNI
Lavaggio, restauro tappeti di antica
nuova manifattura
TORINO - Via 83 - (011) 4444
BARDONECCHIA - (011) 90.25.88

Distrutti i miseri rifugi degli extracomunitari, un ferito

Via Nizza, rogo nelle soffitte

«Temevo che i miei amici fossero morti»
Traffico bloccato due ore dai soccorsi

Paura ieri sera in via Nizza 89, dove due mense abitate da extracomunitari sono andate distrutte in un incendio. Un marocchino è stato ricoverato alle Molinette intossicato dal fumo e lievemente ferito.

L'allarme alle 18,50 nel cortile di un palazzo d'angolo secolo. Al piano ci sono 11 soffitte, stanzette di tre metri per quattro, senza servizi, che agli extracomunitari 350-670 mila lire al mese. All'inizio di gennaio, in quello stesso era stata scoperta una centralina telefonica fuorilegge gestita da un brasiliano che consentiva, per mezzo di cellulari «clonati», di telefonare in tutto il mondo a spese altrui.

L'incendio si è sviluppato nella soffitta della scala abitata da Cyprien Gnabo, 23 anni, originario della Costa d'Avorio: «Mio fratello è andato a fare la spesa, io dormivo sul divano. Mi svegliato il fumo, bruciava tutto». Cyprien è scappato, mentre l'incendio si andava estendendo alla stanza di fianco.

Abderhaim Khouizma, marocchino 24 anni, è uscito dalla sua soffitta strillando: «Avevo paura che i miei fossero imprigionati là dentro, nel fuoco». Ha sfondato la porta della soffitta di Cyprien e pugno. Ha fatto appena in tempo a fuggire: all'arrivo dei vigili del fuoco, dei vigili e dei poliziotti del commissariato Barriera Nizza, è stato accompagnato alle Molinette. Oltre ad essersi ferito la mano, si è intossicato per il fumo che ha invaso il corridoio del terzo piano.

Il traffico in via Nizza è rimasto bloccato per un paio d'ore. Impossibile sapere, sul momento, il nome del proprietario dello stabile. Chi può dirlo? Dicevano i condomini italiani ai poliziotti: «Forse» accavallare contratti di subaffitto, neppure capiamo più nulla. Certo è che vivono qui tantissimi extracomunitari: alternano a dormire anche 25 persone in ogni soffitta.

Da chiarire le ragioni dell'incendio. Sembra che l'Enel avesse tagliato i fili in alcune mense: a provocare le fiamme potrebbe essere stata una candela dimenticata o un collegamento volante realizzato da qualcuno che voleva utilizzare abusivamente la corrente elettrica.



Nella foto grande: stabile di via Nizza dove è scoppiato l'incendio. Sopra: il marocchino Abderhaim Khouizma ricoverato in ospedale.

Il sindaco critica i volantini: basse strumentalizzazioni

Tirata d'orecchi ai vigili

«Non ci sono state pressioni per evitare sanzioni nei confronti di alcuno»
Il comandante annuncia provvedimenti disciplinari. Partono le prime querele

Il sindaco ha rimproverato i vigili firmatari dei volantini in cui si denunciavano pressioni nei confronti dei colleghi impegnati a elevare contravvenzioni a cittadini eccellenti. «Non ci sono state pressioni», ha detto. Polemiche pretestuose. Basse strumentalizzazioni. Sono due le lettere, sottoscritte rispettivamente da settanta e da cinquanta civici, di cui ha parlato Castellani in Sala. Il sindaco ha risposto a interpellanza su due episodi che hanno visto sul tappeto dei «mutilati» Andrea Agnelli, figlio diciottenne di Umberto, e la consigliere comunale Emanuele Rampi.

Sulla prima lettera inviata al Presidente della Repubblica, Castellani ha osservato che «è un atteggiamento vittimistico che trova riscontro in fatti». Ha spiegato: i vigili che hanno sequestrato la vettura di Andrea Agnelli, perché era sprovvisto di patente registrata in Italia (ndr, era in possesso di una patente rilasciata in Inghilterra), hanno svolto correttamente il compito, senza ricevere pres-



Il comandante Vincenzo Manina

sioni, invece sostenevano i firmatari del documento inviato al Presidente della Repubblica. «Perché scrivere a Scalfaro e non al sindaco?» ha domandato Castellani stigmatizzando insinuazioni e metodo seguito.

La seconda lettera è indirizzata a tutti i consiglieri comunali. Una cinquantina di vigili riferisce di pressioni ricevute dal comando in favore di Emanuele Rampi.

Ma il caso, ha detto il sindaco, l'agente poliziotto municipale si è mosso per leggerezza perché avrebbe dovuto consegnare la patente alla contravvenuta, una volta accertata l'identità. Il sindaco ha criticato i cinquanta vigili di aver scritto un documento in cui ipotizzano pressioni che non ci sono state.

Il comandante dei vigili Manina ha informato la giunta che, accertata la responsabilità, «saremo provvedimenti disciplinari». La Rampi ha annunciato che sposterà querela verso chi l'ha diffamata e nei confronti di chi ha abusato del ruolo.

Molti gli interventi in aula, mentre i consiglieri Alleanza per Torino hanno preferito criticare la scelta degli altri gruppi di discutere così ampiamente di fatti marginali: «Siamo convocati - ha detto Elsa Formero - per parlare dei bilanci, i bilanci sono quasi sempre vuoti, e si scrivono per parlare di queste cose. Non è così che si rappresentano gli elettori».

Il tunisino: «Non accetto questa sentenza»

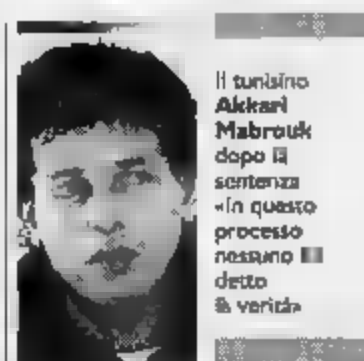
Stuprava nel vagone Condannato a 5 anni

Akkari Mabrouk, il tunisino accusato di aver violentato Rossella F., 18 anni, su un vagone ferroviario abbandonato, e di averla poi trascinato in un alloggio di via Arquata tentando ancora di aggredirla, è stato condannato ieri a 5 anni di carcere. Alla lettura della sentenza, Mabrouk ha piegato la testa, gli occhi arrossati dalle lacrime, e ha continuato a ripetere nella sua lingua: «Non accetto questa sentenza, nessuno ha detto la verità». Il verdetto chiude un processo tormentato: più di un testimone e la stessa parte lesa non hanno detto subito verità, ci sono volute le ammonizioni del presidente Malchiodi per far luce sulla vicenda.

Ha sostenuto nella requisitoria il pm Virginia Borgani: «All'origine di questa brutta storia c'è il pacco con i soldi, due milioni e mille lire e oggetti d'oro, che Mabrouk è il socio in a. Kamar consegnarono a Rossella e al suo fidanzato Luca perché li tenessero in custodia. Quando lo chiusero in custodia, i soldi non c'erano più: li avevano sposti Luca per la droga, i tunisini alla carica, chiesero i soldi ai genitori di Luca. Questi decisero di saldare il debito insieme con i nonni di Rossella, che si accollò metà del sommo».

Ma il 7 luglio del '93, quando Rossella buttata fuori dalla casa di Luca, i soldi non erano ancora stati restituiti e in strada ad aspettarla c'erano Mabrouk e Kamar. Questi ultimi allontanò, lasciandola in balia di Mabrouk. Il pm: «Rossella fu violentata anche per punizione, per quel debito non ancora saldato. Dopo l'aggressione, Mabrouk portò la ragazza in via Arquata nell'alloggio di Gianni Gariglio. Sulle scale incontrarono Kamar e Rossella gli sussurrò: «Chiama la polizia, io da qui esco più viva». Cosa che poi avvenne, mettendo fine al sequestro della ragazza rimasta per oltre quattro ore in balia del violentatore. Per Mabrouk 5 anni di carcere».

Il difensore dell'imputato, Antonio Foti, ha fatto leva sulle dichiarazioni contraddittorie dei testimoni e parte lesa: «L'ex fidanzato di Rossella ha dichiarato di non far nulla di droga ed è stato smontato il pedo. Anche Rossella ha negato, ma quando ha capito che sarebbe

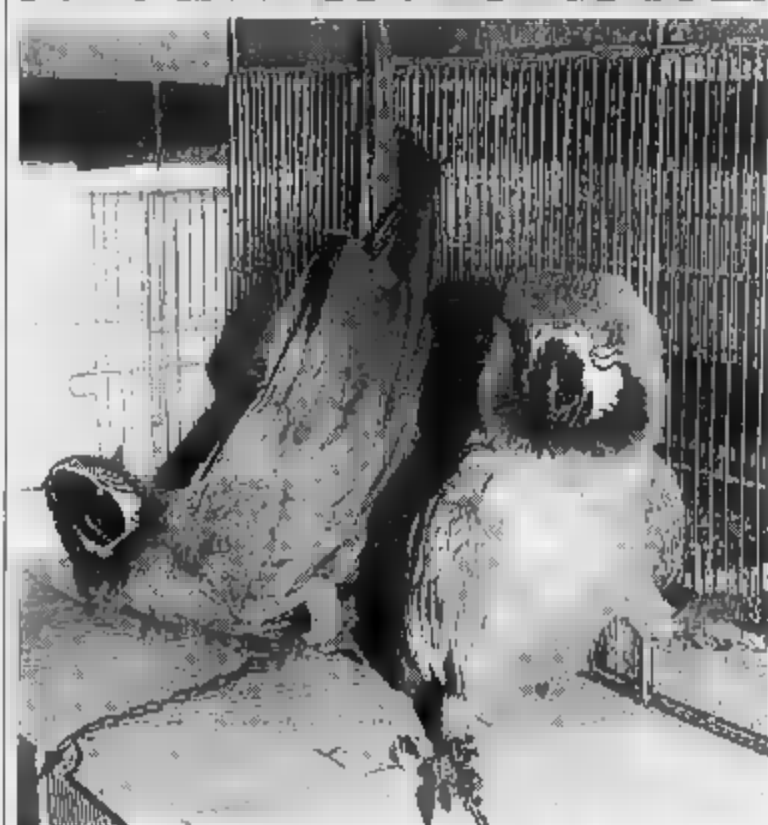


Il tunisino Akkari Mabrouk dopo la sentenza «In questo processo nessuno ha detto la verità»

stenendo il falso. Minacciata con una bomboletta tenuta in tasca? Costretta a seguire un aggressore in un pullman pieno di gente? Perché bisogna crederle quando dice di essere stata violentata nel vagone ferroviario? I giudici non hanno accolto la difensiva, ma hanno ritenuto la bomboletta arma comune e da guerra, riducendo così la pena per il reato più grave. La costituzione di parte civile (Rossella ora assistita dall'avvocato Gabriella Banda) è stata revocata e dichiarata decaduta, perché è stata quantificata la richiesta di risarcimento del danno come prevede il nuovo codice.

Claudio Cerzaso

IN PIAZZA D'ARMI



Sequestrati i pappagalli al gelo

Due pappagalli Ara Ararauna, un pappagallo Ara Macao e due grucule religiose. Sono i cinque uccelli posti sotto sequestro giudiziario dopo un'ispezione dell'Enpa nel parco divertimenti di piazza d'Armi. Le guardie zoofile hanno trovato gli uccelli tropicali in esposizione sopra trespole, senza protezione alcuna nonostante il freddo intenso. Il proprietario, Luigi Gianesin, 56 anni, è stato denunciato per maltrattamento animali e detenzione di specie animali in via di estinzione.

SUPERFRESCHIEZZA

Mele Golden/ Mele Stark al kg. L. 850	Trote 3x2 1 pezzo L. 7.000 al kg. 3 pezzi L. 5.260 al kg.	Tonno in Olio di Oliva Carlos Primero (conf. 3 pz. da gr. 80) L. 2.090 al kg. L. 8.700
Cavolfiori al kg. L. 980	Cozze al kg. L. 2.500	Acqua Naturale Uliveto lt. 1,5 L. 690 al lt. L. 460
Patate (conf. 10 kg.) al kg. L. 350	Vongole Veraci al kg. L. 7.500	Succhi Del Monte lt. 1 Frutti di Bosco/ Pompelmo/Arancia L. 1.890
Lattuga Trocadero al kg. L. 1.480	Sarde al kg. L. 1.890	Pavesini gr. 200 L. 2.790 al kg. L. 13.950
	Caffè Mauro Classico gr. 250 L. 2.430 al kg. L. 9.720	Oro Saiwa gr. 250 L. 1.390 al kg. L. 5.560

... e Super convenienza!

Tutto il buono, con cura.



Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

La casa in cui viviamo è sottoposta ad usura. Si usurano la biancheria, gli elettrodomestici e i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, sono rifatti o da mettere in regola normative via via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Nel tempo mutano le esigenze e sempre è possibile sistemarsi in un altro alloggio o intervenire una volta per tutte con un'impresa che ci riconsegna chiavi in mano un qualcosa di completamente diverso. Sovvente si è costretti a intervenire poco per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E così tra proprietario e appartamento si instaura una specie di simbiosi, come se la struttura ospitante fosse una cosa. E, in un certo senso, è proprio così.

Ma il fatto di abitare in una casa e godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare le modifiche che ci piacciono o che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali e comunali) e gli enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre al Comune, il Servizio Sanitario nazionale, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile. In questo numero della «Guida al cittadino» cerchiamo di fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati a seconda della loro complessità. Si possono ricondurre in quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata del proprietario o inquilino dell'alloggio e non hanno rilevanza alcuna per il Comune. Si può intervenire non appena se hanno l'opportunità e i mezzi; nappure informare il sindaco.
2) lavori soggetti alla semplice informazione, con allegata relazione di un professionista abilitato. Sono interventi «eleggibili» interni all'appartamento del richiedente.
3) manutenzione straordinaria e interventi equiparati di una complessità purché singoli, coordinati con altre opere. In questo caso l'autorizzazione comunale.
4) lavori che non rientrano nei tre casi precedenti e per i quali deve chiedere la concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche opere di urbanizzazione.

E' possibile che l'accordo dei

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in sesto ciò che si è usurato o alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non si realizzino nuovi locali né modifiche alle strutture dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono essere identici ai precedenti, non sono consentite modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili, acciottolati e lastre di pietra.

Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore e degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'abusivismo edilizio, in campo edilizio e per sanare gli abusi è stata emanata la legge 47 (sul condono) che portò nell'articolo 26 del Capo II - Snellimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

Gli interventi non devono essere di natura urbanistica o approvati oppure con i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del di unità immobiliari, né pregiudizio alla statica dell'immobile. Non viene considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o lo spostamento di pareti interne o parti di esse.

Come si può notare la norma consente «tutti» gli interventi che non presentino le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti (e questo è prezioso l'aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi) alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. E' un aspetto importante perché in molti casi si interviene sui bagni o sulla cucina. Per esempio il bagno di servizio costruito nello sgabuzzino cieco deve rispondere a precisi requisiti così come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme Cee sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo avere informato il sindaco su carta bollo da 15 mila lire, acclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

CONDONO. Se non si avvisa il sindaco prima, si incorre in una sanzione amministrativa compresa, secondo del valore dell'intervento e del valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 500 mila lire a 12 milioni. Tale somma è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui, anche la relazione del professionista. In realtà quest'ultimo è un caso raro perché il Comune, informando dell'irregolarità non appena riceve la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo ora quali sono gli interventi per i quali è obbligatoria l'autorizzazione del sindaco e la modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici o delle singole unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche alla destinazione d'uso.

Vengono equiparati a questi interventi anche le opere di manutenzione straordinaria, purché «localizzate», vale a dire che non fanno parte di un insieme sistematico di opere:
a) modifica di facciate senza alterare i valori estetici e le caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture destinate ai servizi igienico-sanitari e relativi disingegni o modificare aperture già esistenti;
b) intercapedini interrate;
c) costruzione di autorimesse (art. 9 legge 122/89);
d) realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni se non realizzabili al-

l'interno di edifici o interrati e chiusura con vetrata di ambienti comuni in condominio purché non diventino ad uso privato o deposito.

f) recinzioni e muri di sostegno;
g) tinteggiatura esterna di edifici;
h) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni e altri di tipologia differente dalla preesistente.

l) solai sottotetto in cemento armato in sostituzione di struttura in legno degradata.

m) elementi «pertinenti» edifici esistenti, come scalate o rampe esterne, attrezzature decorative o arredo, pergolati, pozzetti, pensiline per il riparo di aperture: devono essere connesse in modo funzionale e di servizio esclusivo, nell'uso, all'edificio principale o che non comportino aggravio sulle opere di urbanizzazione.

n) installazione e integrazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienico-sanitari con limitate modifiche interne che se comportano modifiche

di urbanizzazione:
o) installazione di impianti tecnologici e dei servizi igienico-sanitari con limitate modifiche interne che se comportano modifiche

SILENZIO-ASSENSO

Se il Comune non risponde

Quando l'autorizzazione per eseguire lavori la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti a favore del cittadino scatta il beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco deve rispondere entro 80 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici delle singole unità immobiliari, 2) opere di restauro e risanamento conservativo edifici residenziali, 80 giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione si applica per interventi su immobili soggetti a vincoli monumentali e ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne ed esterne.

2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali.

3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, storte, accumuli di rifiuti, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni a cielo libero di veicoli e merci genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione.

4) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento e di attendamenti

5) trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, esclusi quelli minerali o termali.

6) opere di demolizione, rinforti e scavi non funzionali a una successiva attività costruttiva.

La richiesta di autorizzazione va presentata in carta da 15 mila lire, corredata da un progetto e da un documento comprovante la proprietà dell'immobile sul quale si vogliono eseguire i lavori. Per parti comuni di un condominio occorre il nulla osta del con-

dominio stesso. Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Ma talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina o la dimensione delle finestre o, ancora, di bagni ciechi). Tale parere deve precedere l'esame della Commissione e può essere chiesto dallo stesso Comune o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

ESERCIZIO. Se durante i lavori il sindaco constata l'inservabilità di leggi e regolamenti, di prescrizioni o di strumenti urbanistici o dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. Parte la violazione in cui si può incorrere durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità dal progetto, è previsto il pagamento di una sanzione da 200 mila lire a 30 milioni. La sanzione (tra il minimo e il massimo) è commisurata a una somma pari al 50% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

L'edizione 1994 di «Expovacanze» si presenta profondamente rinnovata. E le agenzie offriranno proposte a prezzi vantaggiosi

Una vetrina di vacanze da sogno

Nuove occasioni per viaggi e tempo libero

Sulla via che porta alle vacanze si propone una tappa obbligatoria. E' rappresentata da «Expovacanze», la rassegna che aprirà i battenti fra meno di un mese (dall'18 marzo, conclusione il 27). Invariato è lo scenario - la manifestazione sarà infatti allestita nei padiglioni di Torino Esposizioni - mentre profondamente rinnovati sono i contenuti. L'edizione 1994 di «Expovacanze» si presenta infatti con un look completamente nuovo, moderno, che risponde alle esigenze di un mercato in continuo cambiamento.

L'opera di rinnovamento è stata curata da Renato Chiesa, che si occupa dell'organizzazione commerciale della rassegna. Le sostanziali novità che verranno presentate al pubblico sono riassumibili in due grandi filoni. Il primo è, per così dire, scenico. «Basta corridoi freddi e anonimi e lo slogan che sta accompagnando il lavoro degli arredatori: per questo motivo si è deciso di realizzare un percorso di visita a «Expovacanze '94» in cui sono riprodotti viali e panchine. Un'ambientazione nuova e funzionale che prefigge rendere la visita del pubblico il più possibile comoda e gradevole.

Ma è sicuramente il secondo filone di rinnovamento quello più profondo e importante. Riguarda i contenuti della rassegna. Il ricco ventaglio di offerte e possibilità messe a disposizione dei visitatori. Perché quest'anno a «Expovacanze» si sarà davvero tutto quanto desiderato chi progetta un viaggio, chi è alla ricerca di un'idea originale, chi possiede una casa in una località di villeggiatura.

E' sufficiente scorrere il programma della rassegna per capire che «Expovacanze '94» abbraccia tutti i settori e gli aspetti del turismo. Nei padiglioni di Torino Esposizioni il pubblico potrà trovare agenzie di viaggi o tour operator, agenzie immobiliari e stand con soluzioni di arredamento per la casa delle vacanze, tutto quanto riguarda la piccola nautica, articoli sportivi e poi biciclette, moto, fuoristrada. Oltre, naturalmente al settore dei camper, caravan e attrezzatura da campeggio. Ma non è finita: ci saranno anche spettacoli, gare sportive, personaggi del mondo dello sport e dello star-system. Infine, contemporaneamente alla rassegna dedicata alle vacanze, i locali di Torino Esposizioni si svolgeranno anche «Naturalia», manifestazione che presenterà prodotti naturali, dietetici, macrobiotici.

La panoramica contenuta dimostra che «Expovacanze 1994» si presenta davvero come un appuntamento fondamentale per risolvere qualsiasi problema legato alle vacanze. E, fra tante possibilità offerte, merita un approfondimento il discorso legato all'organizzazione dei viaggi. A Torino Esposizioni saranno infatti presenti i principali tour operator e le maggiori agenzie di

viaggi per presentare, oltre a tutte le tradizionali, anche nuove possibilità di viaggi, verso luoghi inconsueti e meno «sbattuti». Particolare interesse, però, è il fatto che le agenzie di viaggi presenteranno «pacchetti-vacanze» appo-

sitamente studiati per l'occasione e a prezzi interessanti e vantaggiosi. E i visitatori potranno così confrontare immediatamente diverse possibilità e orientarsi subito sulla preferita.

Nell'ambito delle proposte

vacanze vanno poi ricordati altri aspetti. Ad esempio il fatto che a «Expovacanze» saranno rappresentate anche le maggiori compagnie di navigazione per offrire crociere nei luoghi più ambiti. Inoltre, ci saranno anche alcune altre iniziative speciali. Così, verranno organizzate giornate dedicate al turismo della terza età: con un maxi-schermo in cui i proiettati filmati che illustreranno i viaggi offerti a questa fascia della clientela.

Altri appuntamenti avranno invece protagonisti i giovani: è per loro, infatti, che gli organizzatori hanno messo a punto nel programma occasioni di incontro per illustrare possibilità di vacanze-studio e viaggi-avventura particolarmente interessanti.

Tante offerte, quindi. Ma un unico obiettivo: quello di riunire per 10 giorni il mondo delle vacanze in una struttura e presentarlo in tutti i suoi aspetti, così da mettere a disposizione dei visitatori un panorama completo e scelto. Un ventaglio di soluzioni che sia cioè adatto a chi è alla ricerca di un'idea per un viaggio; a chi ha già le idee chiare dove intende andare, ma vuole confrontare diverse offerte; a chi ha sempre sognato di trascorrere una vacanza in un determinato luogo, però ha sempre rinviato per motivi di



La rassegna presenterà ampi spazi dedicati alla nautica, alle moto e alle auto. Previsti anche spettacoli e gare sportive

Una risposta pronta per ogni esigenza del pianeta-ferie

Da chi è alla ricerca di una casa al mare a chi è innamorato del campeggio



Le offerte che presenteranno agenzie di viaggi e tour operator rappresentano già un'altissima attrattiva per visitare l'edizione 1994 di «Expovacanze». Ma l'obiettivo che ispira il lavoro degli organizzatori è quello di creare una rassegna che contempli tutti gli aspetti del pianeta-vacanze, che sia in grado di rispondere a ogni esigenza. Ecco perché, nei padiglioni di Torino Esposizioni, non si parlerà soltanto di viaggi. Anzi, molti altri i settori protagonisti della manifestazione.

Grande spazio, ad esempio, avranno le questioni immobiliari. Nel senso che ci saranno molti stand di agenzie specializzate per rispondere ai desideri di chi è alla ricerca di una casa in località turistiche. Gli amanti del mare potranno trovare molte proposte di case sulle coste italiane o sulla Costa Azzurra, mentre chi preferisce le località di montagna avrà solo l'imbarazzo della scelta fra i diversi centri alpini. E gli addetti delle agenzie immobiliari

limiteranno a presentare le loro proposte, saranno a disposizione per risolvere tutte le questioni legate alla scelta della casa: dalle varie pratiche legali alla concessione di mutui fondiari. In modo che, chi è alla ricerca della «seconda casa», potrà trovare risposta a tutti i quesiti. Alle persone che invece possiedono già una casa in una località di villeggiatura, «Expovacanze» propone poi diversi espositori specializzati nell'arredamento degli alloggi di vacanze: aziende che presenteranno ambientazioni rustiche in giungla o proposte d'arredo studiate appositamente per monolocali.

Particolarmente sarà anche il settore sportivo. Perché «Expovacanze» presenterà negozi specializzati nell'attrezzatura e nell'abbigliamento di ogni disciplina. Massiccio, in particolare modo, il pacchetto di proposte dedicato agli amanti della bicicletta. Produttori e rivenditori esporteranno moltissimi modelli (biciclette da strada, da corsa, mountain-

bike) oltre naturalmente all'attrezzatura più moderna e all'avanguardia.

Altrettanto articolato è il programma messo a punto da Renato Chiesa e dai suoi collaboratori per gli appassionati dei motori. A proposito del settore automobilistico, ad esempio, ci sarà un'ampia scelta di fuoristrada, mentre chi predilige le due ruote troverà - oltre ai capi di abbigliamento e alla componentistica - i modelli delle più famose aziende produttrici. Il settore motociclistico, inoltre, avrà un'appendice di spettacolo: alcuni appuntamenti di sicuro interesse: come il raduno delle Harley-Davidson o le gare di moto a tre ruote.

In una rassegna dedicata alle vacanze non mancherà, naturalmente, un settore riservato alla piccola nautica: gli appassionati troveranno piccoli fuoristrada, gommoni e poi scotch e capi di abbigliamento. Insomma, tutto quanto serve per preparare nel modo migliore una vacanza al mare.

Naturalmente ci sarà anche una parte della rassegna dedicata al campeggio, una presenza tradizionale per «Expovacanze». Chi predilige le vacanze in stile avventura troverà un'ampia scelta di tende e articoli da campeggio. Ma ci sarà anche un'ampia presenza di camper, caravan, bungalow o case mobili. Mentre gli organizzatori hanno riservato uno spazio pure al settore dei cosiddetti «pre-ingressi»: piccoli alloggi in legno utilizzati come elemento di complemento a chi possiede un caravan in una località di montagna.

Sport, motori, campeggio: il riepilogo del programma che compone l'edizione 1994 di «Expovacanze» conferma davvero l'intenzione degli organizzatori di allestire una rassegna capace di affrontare e risolvere ogni esigenza legata alle vacanze e al tempo libero. Ricordando una volta, tra l'altro, la presenza delle agenzie di viaggi e dei tour operator che presenteranno «pacchetti-viaggio» appositamente studiati per l'occasione e a prezzi particolarmente vantaggiosi. Chi progetta una vacanza troverà la risposta adatta: questo è il che i responsabili della manifestazione si prefiggono di realizzare e che tengono ben presente in questa settimana che precede il debutto della rassegna.

Ci sarà anche la possibilità di sperimentare il «jumping»: salti nel vuoto da gru alta 70 metri

I campioni svelano tutti i segreti del biliardo

Molte le manifestazioni che accompagneranno «Expovacanze»

«Expovacanze» è, certo, tutto quanto riguarda i viaggi. Ma è anche un'occasione di spettacolo e di intrattenimento. Il punto di ritrovo per trascorrere alcune ore in allegria e spensieratezza. E' in quest'ottica che, curando l'organizzazione della rassegna, Renato Chiesa ha predisposto anche una serie di eventi che rappresentano l'ideale contorno alla manifestazione principale.

Anche in questo il calendario è ricco. A cominciare dal settore motoristico. Gli appassionati delle due ruote, infatti, non troveranno solo gli ultimi modelli e tutto quanto riguarda l'attrezzatura, ma potranno anche assistere a vari momenti di spettacolo. Così, domenica 20 marzo è in programma un raduno di Harley-Davidson, le motociclette probabilmente più mitiche e conosciute nel mondo. Inoltre,

nell'area all'aperto del quarto padiglione di Torino Esposizioni, sono previste alcune singolari gare: come quella «Quaddy», riservata cioè alle moto a tre ruote nate per correre sulla sabbia; o come quella che vedrà la lizza le «motobike», motociclette piccolissime e molto maneggevoli con le quali i più esperti riescono a compiere evoluzioni notevoli e divertenti.

Ma, sicuramente, un appuntamento di grande richiamo è rappresentato dal «jumping», la nuova disciplina che, grande successo sta riscuotendo anche in Italia. Il «jumping» è davvero una prova da brividi, capace di regnare forti emozioni. Prevede che i concorrenti si lancino da una torre alta decine di metri assicurati a una corda elastica legata a una caviglia. Un salto nel vuoto che si conclude a pochi metri da terra. E' una special-

ità che ricalca antiche tradizioni australiane con alcune modifiche. Naturalmente sono previste tutte le norme di sicurezza, le emozioni sono davvero garantite. Anche perché, dalla gru alta settanta metri che sarà predisposta nell'area di «Expovacanze», si potranno lanciare non solo i professionisti di questa disciplina, ma anche i visitatori ragazzini.

Nell'ottica del divertimento e del servizio al pubblico si pone anche l'idea di posizionare nei padiglioni di Torino Esposizioni alcuni biliardi. Ci saranno tre gare con giocatori che gli organizzatori assicurano di livello mondiale, anche i visitatori potranno essere protagonisti. Ogni giorno, infatti, saranno presenti alcuni maestri per una scuola di biliardo gratuita. In questo modo i principianti potranno cominciare a giocare la tec-

nica e i segreti di questa disciplina, mentre per chi ha già esperienza ci sarà l'occasione di apprendere trucchi e confrontarsi con veri «maghi» del tavolo da biliardo.

E c'è dell'altro. Nella riservata agli spettacoli, infatti, verranno allestite manifestazioni curate dagli enti turistici regionali. Un calendario di intrattenimento che questi giorni viene definito nei dettagli, che gli organizzatori assicurano interessante, divertente e originale.

Infine, aggirandosi fra gli stand, potrà anche capitare di imbattersi in personaggi famosi, che di solito si vedono in televisione o sui giornali. Per il settore «star», infatti, i curatori di «Expovacanze» stanno lavorando per assicurarsi la presenza di personaggi del mondo dello sport o dello spettacolo.



Comune, caccia agli evasori per recuperare miliardi

L'Ici sull'abitazione ridotta di 50 mila lire

Dopo quattro giorni di dibattito, la Sala rossa approverà oggi i bilanci preventivi del Comune e delle quattro aziende municipalizzate. L'assessore Giorgio Donna ha portato modifiche rispetto alle impostazioni dei predecessori. La pesante situazione economica, provocata da un deficit di 40 miliardi per le gestioni del passato e più grave dalla diminuzione dei contributi statali (meno 60 miliardi), mal si accoppia all'esigenza di dover restaurare scuole, case e uffici lasciati all'incuria.



L'assessore al bilancio Giorgio Donna: la macchina comunale sarà informatizzata

La proposta dell'assessore consiste nel riuscire a pagare i debiti e, contemporaneamente, prevedere interventi di recupero del patrimonio, potenziare servizi sociali, rendere più efficiente la macchina comunale. Per la prima volta il Comune incasserà direttamente l'Ici (+ 229 miliardi) a fronte di minori stanziamenti statali (- 278 miliardi). Nonostante l'esigenza di incassare di più, la giunta propone di aumentare la detrazione per la prima casa dalle attuali 180 mila lire a 230 mila lire. Per le casse comunali vuol dire rinunciare a circa 11 miliardi. «La cifra», dice Donna

potrà essere assorbita dall'incremento delle entrate conseguente al recupero dell'evasione, considerato che l'esazione e l'accertamento dell'imposta Ici saranno gestiti direttamente dal Comune. La caccia ai «furbi» avverrà anche per le tasse sulla raccolta rifiuti. I tariffe resteranno invariate, ma si calcola di recuperare 11 miliardi dagli evasori. Imposte aumentate, invece, per legge, sul pubblico (+ 12 miliardi) e sulla pubblicità (+ 10 miliardi). Resta invariato il livello dei servizi, «ritoccare troppo le tariffe», saranno incrementati gli interventi socio-assistenziali (+ 10,6

miliardi) bilanciati da 9 miliardi provenienti dalla Cee. L'apparato comunale sarà informatizzato: «Un investimento che tornerà in efficienza» ha detto Donna.

Ieri il Consiglio ha discusso il bilancio dell'Azienda Acquedotto. Prevede importanti investimenti, tra cui, ha spiegato l'assessore Vernetti, lo spostamento della presa dell'acqua dal Po a monte, prima che si immettano gli affluenti Chisola e Benna, inquinati. Il costo dell'acqua è stato portato a 300 lire al metro cubo, restando dei più bassi d'Europa. «L'acqua è di buona qualità e abbondante», ha aggiunto Vernetti, «ma inviteremo i torinesi a non sprecarla». In media una famiglia spende 30 mila lire l'anno: le tariffe potrebbero essere aumentate in presenza di un uso più attento.

Per l'Amiat, l'assessore ha illustrato tre progetti: a Borgaro la trasformazione di 50 mila tonnellate annue di rifiuti in fertilizzanti per l'agricoltura; a Volpiano il trattamento di rifiuti urbani particolarmente inquinanti; in altra località da individuare lo smaltimento di rifiuti ospedalieri.

BIANCA & NERA

Rapina in banca bottino 30 milioni

Oltre 30 milioni di lire sono stati rapinati ieri, nella filiale della Cassa di Risparmio di Cuneo, corso Vittorio Emanuele 107. Dopo essere entrati «normali» clienti, tre banditi, armati e con il volto parzialmente coperto, hanno minacciato gli impiegati e si sono fatti consegnare il denaro.

Spari contro l'amante pena ridotta in appello

E' stata ridotta l'appello a un anno e 6 mesi la pena contro Salvatore Peluso, il commerciante di pelletterie accusato di avere ordinato a due sicari, con un complice, il furto della sua amante Maria Aiello.

La ditta di gelati non ha truffato

Tutti assolti in pretura dell'accusa di truffa che ha coinvolto la ditta produttrice di gelati «Dessert Service» di Moncalieri. Il legale rappresentante Giuseppe Soldano, e gli ispettori di vendita Silvio Manzi, Giuseppe Sciolla e Rocco Pajano avrebbero fatto sottoscrivere ad alcuni negozi contratti di fornitura di gelati e altri prodotti di pasticceria.

Contratto di lavoro incontro Fim-Cisl

Incontro domani con Gianni Italia, segretario nazionale della Fim-Cisl, dalle 9,30 alle 13 al circolo Eridano di corso Moncalieri 88.

Media, la sbarca a Bruxelles

Il viaggio della «Carovana dell'informazione» è finito. Gli autori del progetto sono a Bruxelles per presentare alle Cee il loro video sui problemi comunitari e sulle difficoltà di comunicazione.

Corallo

«Quelle sera avevamo appuntamento con un bar al Murazzi ma François non si vedeva: questa la dichiarazione del negalese Becks Niang, in carcere per spaccio di droga, al processo per l'omicidio di Marina Corallo, l'insegnante dell'Isaf di Ivrea, uccisa nella sua auto davanti al cinema Ideal la sera del 28 settembre del '92. Il pm Perduca ha portato in aula Becks perché lo spacciatore è un appuntamento con il principale indiziato del delitto, François Kancute proprio la sera del 28 settembre.

In una ricerca di venti dipendenti l'identikit delle lavoratrici nell'ente

Una rarità le donne dirigenti

In Provincia non superano lo 0,2 per cento

Due anni di lavoro volontario di venti dipendenti coordinato da due ricercatrici sociali: in questo modo le donne del Comitato pari opportunità della Provincia di Torino hanno prodotto uno studio molto accurato sui problemi della loro vita di casa e lavoro.

Il libro, presentato ieri nel corso di un seminario, fornisce un identikit della lavoratrice della condizione professionale, ma anche delle sue speranze, aspirazioni, frustrazioni. Le dipendenti sono giovani, i due terzi hanno meno di 30 anni. Solo un quinto è single, mentre i maschi celibi sono il 35%. Il 7% ha la licenza elementare, il 20% dell'istituto professionale, il 41% delle superiori, il 6% ha la laurea. I laureati sono il 10%.

Per l'universo femminile i posti di maggiore responsabilità rimangono ancora un sogno: le di-

rigenti sono solo 0,2%. Per lo più le donne sono inquadrati al terzo, quarto e sesto livello (34, 28 e 27 per cento). Il 70% delle lavoratrici dichiara di avere la carriera bloccata «a causa del titolo di studio» o «per il tipo di lavoro svolto per il quale non sono previsti ulteriori scatti». Lo stesso dato riguarda «solo» il 55% dei maschi.

La ricerca si è soffermata anche su aspetti soggettivi. La stabilità dell'impiego risulta essere l'aspetto più apprezzato, al secondo posto viene l'orario di lavoro. Al terzo per le donne c'è il rapporto con l'utenza; un dato che conferma il diverso valore attribuito ai due sessi ai rapporti sociali.

Il capitolo della discriminazione sul lavoro indaga soprattutto gli aspetti della percezione soggettiva. Il 40% delle donne pensa che i lavori a maggiore respon-

sabilità siano affidati ai maschi, mentre il 40% ritiene che per le mansioni che richiedono capacità di relazione e profertà la donna ha il vantaggio. Per i lavori che necessitano di maggiore precisione sono scelte le dipendenti.

Dalla ricerca emerge l'immagine di una donna «divisa» tra lavoro e impegni familiari. Un dato misura con chiarezza la differenza tra maschi e femmine: le straordinarie vengono recuperate 65% delle donne e solo dal 35% dei maschi che preferiscono farsi pagare.

L'84% utilizza il tempo non lavorativo per casa o figli contro il 64 dei maschi. In cima ai desideri di queste lavoratrici full-time ufficio-casa c'è il tempo per sé: lettura, passeggio, amici, musica, sport. Attività che vengono negate dai tempi soffocanti del doppio lavoro. (m. cas.)

CITROËN AX HALLEY

REGALATI LA COMODITA'

12.900.000

PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSI TASSE REGIONALI (A.R.T.). L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI.

IN VELLUTO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA

Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack elettrico (alzacrystalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

I CONCESSIONARI CITROËN DEL PIEMONTE

L'AUTO CHE PENSA

BEST OLIVER

PIAZZA MADONNA DEGLI ANGELI 1111 - VIA CARLO ALBERTO 10123 TORINO - TEL. (011) 555555

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

Le più grandi firme della moda prêt-à-porter

SUPER SALDI SCONTI DAL 20 AL 50%

OCCHI VERDI - I BLUES - MOMENTI DI GLORIA WEEKEND BY MAX MARA - DANIEL HECHTER PRISMA - MARELLA - BLUES CLUB - ZANELLA CARACTERE - DIALECTE - SPORTMAX PIANOFORTE - MAX MARA - BLU CHARME

EZIO GREGGIO e il GABIBBO

direttamente da

PIOBESI T.S. - Via Galimberti, 19 - Tel. 011/9657892

RESIDENZA DEL PARCO

TORINO, VIA SERVAIS 27

PROSSIMA CONSEGNA



- ULTIMI 15 APPARTAMENTI DISPONIBILI
- SPLENDIDI ATTICI PANORAMICI
- BOX AUTO INTERRATI

PUNTI DI VENDITA

PREZZO MEDIO AL MQ. L. 3,5 MILIONI

MUTUO FONDIARIO
(FEDERBANCA - GRUPPO C.R.T.)

SINO AL 50% DEL VALORE

DILAZIONI DI PAGAMENTO A TASSI AGEVOLATI
POSSIBILITÀ DI PERMUTE

OFFERTE IN VENDITA IN LOCO



GEDIMEA

Tel. 011/5627566 r.a.

PRIMARIA SOCIETA' esamina proposte ACQUISTO DI IMMOBILI

di recente costruzione, ubicati in zona centrale di Torino - Milano - Roma. Ogni fabbricato dovrà essere formato da non più di 20 - 30 unità immobiliari della superficie di 80-100 mq. caduna.

Inviare proposte dettagliate a: Publikompass 40 - 10100 TORINO

SPA DAL 1947
FINANZIA DIPENDENTI
COMMERCIALI - ARTIGIANI
RISPOSTE IMMEDIATE
Tel. 011/56.74.670 - 011/552.060

AVIS

CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 653 44 26

PK
publikompass spa

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marengo 32 Torino

DOMANI SU LA STAMPA

TORINO sette

PRIMEDONNE IN CONFRONTO
Ornella Vanoni al Colosseo
Carla Gravina al Carignano

ALL'ALFIERI
Ritorna Johnny Dorelli con «Per fortuna c'è la musica»


LA FESTA DEL LIBRO
Fabbri, incontri, perline e una passeggiata letteraria

I NUOVI LAUREATI
Facoltà per facoltà gli studenti con la loro


GRATIS AL CINEMA con «Il consiglio dei sei»

LA STAMPA tutto dove ogni venerdì
settimanale dei viaggi e della buona tavola

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 1994



**FRA
DUE
GIORNI
UNA**



**STRAORDINARIA
RIVELAZIONE.**

Con la formula tedesca, presente in 12 paesi d'Europa, nasce a Settimo Torinese il più grande centro specializzato in elettronica, TV, video, HI-FI, elettrodomestici.

expert

Tutto il meglio che potete vedere.

Oggi conferenza di un'etologa ai GiovedìScienza Scimpanzé, amico mio

Elisabetta Visalberghi parlerà dell'intelligenza di questi animali
Sanno contare fino a dieci e usano insoliti modi per cacciare

Gli scimpanzé della Tanzania usano i rametti di legno come canne da pesca per tirar su le termiti dal loro formicaio: li immergono nella montagna, la termita vi si aggrappa e allora li sollevano e li mettono a bocca.

Che siano particolarmente intelligenti, ormai è assodato. Come raccontò oggi a GiovedìScienza (Teatro Colosseo, 17.45, ingresso libero) l'etologa Elisabetta Visalberghi, dell'Istituto di Psicologia del Cnr di Roma, gli scimpanzé sanno contare almeno fino a cinque, qualcuno anche fino a dieci, usando simboli, proprio come gli uomini usano i numeri.

Si parla addirittura di «cultura» diversa, nella non più folta colonia di trentadue «popolazioni» che rimangono di scimpanzé.

Uno degli aspetti più affascinanti è comunque la loro capacità di curarsi. Non le uniche scimmie erboriste, certo: la sudamericana Muriel, ad esempio, subito dopo il parto vanno in cerca di particolari foglie che, contenendo composti simili agli estrogeni, riducono la fertilità. Quando arriva nuovamente la stagione degli amori, mangiano particolari leguminose che la aumentano. Ma gli scimpanzé sono particolarmente intelligenti anche in questo ambito. Quelli che abitano nel Parco Nazionale Gombe, in Tanzania fanno magari parecchi chilometri, la mattina presto, per andare a «cacciare» piante dalle foglie ruvide e pelose, che prendono con le dita una alla volta, scegliendo la grande soltanto le più gio-



vani e le più (mentre di solito le strappano via in un'unica manciata).

In questo caso, neppure la masticazione è normale: ogni singola foglia viene messa in bocca, arrotolata con la lingua e ingoiata tutt'intera.

L'oggetto di tanta cura è la pianta «gonor» Asplia, le cui foglie giovani contengono diversi prodotti biologicamente attivi, usati nella medicina tradizionale africana per curare una grande varietà di malattie: mal di stomaco, morsi dei serpenti, ferite, cisti e anche carceri di latte nell'allattamento.

La Visalberghi ha un comportamento simile anche nei macachi dell'isola di Cayo Santiago, nel Caraibi. Questa volta non si tratta di mangiare erbe, bensì terrore, che le scimmie scavano in un particolare dirupo.

L'analisi chimica ha rivelato alte concentrazioni di cadmio, che è l'ingrediente attivo di un medicinale che ha funzioni disinfestanti. Anche i macachi giapponesi hanno le loro «fossate di delizie» in collina alla periferia di Kyoto, mentre le scimmie uriatrici mangiano le foglie di una certa pianta subito prima o subito dopo l'accoppiamento.

Pare che le sostanze contenute nelle radici siano in grado di favorire la nascita di figli maschi.

I ricercatori stanno verificando l'informazione: potrebbe essere un colpo maestro.

Verna

Olimpiadi norvegesi e nuove voglie sul ghiaccio Pattinando pattinando

Aumenta l'interesse a Torino per l'artistica disciplina invernale
Dove si può praticare e i negozi specializzati nell'attrezzatura

A qualcuno piace il ghiaccio. E' l'ora del pattinaggio artistico. La cittadina norvegese di Lillehammer chiama con i suoi Giochi invernali.

Torino risponde a suo modo, accendendo il televisore e scoprendo quanto sia affascinante eseguire acrobazie e volteggi su una spatinola.

E' il boom di una disciplina che finora era rimasta confinata in un angolo.

Dietro a questa esplosione di interesse c'è sicuramente la vicenda, piccante e intricata, della «guerra» fra la Kerrigan e la Harding, le due pattinatrici americane che da ieri a Lillehammer si sfidano in una gara ufficiale, dopo che per mesi si sono affrontate sui giornali a colpi di insulti: storie di «ghiaccio bollente».

D'accordo, la Kerrigan e la Harding, ma non solo. Silvia Gandolfi, un'insegnante torinese di pattinaggio artistico, ci tiene a puntare sulle «Da un paio di anni si sta registrando una crescita di interesse verso questa disciplina ed è quasi triplicato il numero di praticanti. E siamo ottimisti per il futuro».

A Torino si pattina sul ghiaccio solo d'inverno. Dove? Sulla patinoira di corso Tazzolo, angolo via Sanremo o su quella allestita negli spazi di Torino Esposizioni, che però è chiusa pochi giorni l'anno (l'impianto riaprirà alla fine quest'anno).

Nell'impianto di corso Tazzolo si può ancora andare a pattinare al mercoledì (20.30-23), al sabato (14.30-17.30 e 20.30-23) e alla domenica (dal mattino dalle 10 alle 12 e poi al pomeriggio e alla sera). L'ingresso costa 7 mila lire, 5 mila l'affitto dei pattini.

Chi desidera avvicinarsi al



pattinaggio artistico in modo continuativo può iscriversi a corsi di Sportinsieme (la spesa è modica, siamo sulle 80 mila per 5-6 mesi di lezioni bisettimanali).

Ma i corsi stanno volgendo al termine e ormai bisogna aspettare il prossimo autunno. Per un principiante avvicinarsi al pattinaggio artistico comporta spese folli. Con poco più di 100 mila lire si possono già acquistare buoni pattini di cuoio e le lame d'acciaio.

In commercio si trovano anche i pattini con i tomaia di plastica: sono più economici ma possono essere utilizzati solo per scivolare sul ghiaccio senza compiere salti e acrobazie.

Da anni il negozio più fornito di modelli è Mysport di via Garibaldi 135, ma una discreta scelta di pattini si trova anche da Schenone in via Madama Cristina 66, da Milanese, da Olympia in Regina 284 e da Pavan in via Porro 13.

I primi tre negozi possiedono anche una buona gamma di tute, giacche in pile, tute e pantaloni aderenti. I prezzi non sono troppo alti: poco più di centomila lire si può già acquistare l'equipaggiamento giusto per vincere il freddo e affrontare nel modo migliore una disciplina che è praticabile fin dalla tenera età.



DOVE
a cura di Rocco Molteni

Due gli appuntamenti della serata. Alle 21,30 alla pizzeria ristorante Broadway di Rivoli approda Michele di Mauro con la sua performance «Adi non chi non legge».

Alle 22 al Cab 41 via Fratelli Carle 41 invece in programma i provini del concorso «Ridi a Pantesco» con gli aspiranti cabarettisti Lorenzo Giandegiacomo di Varese, Paolo Stella di Ivrea e Francesco Roma di Torino.

ROMA. Il cartellone della stagione Rai propone questa sera all'Auditorium un concerto dedicato a Edvard Grieg e Anton Bruckner. Si ascolterà la terza sinfonia di Bruckner nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino sotto la direzione di uno specialista di calibro di Stanislaw Skrowaczewski. Quindi il concerto della minore op. 16 di Edvard Grieg. Fra gli interpreti il pianista Garrik Ohlsson.

Al teatro Regio questa sera alle 20,30 replica la «Forza» destino di Giuseppe Verdi, sul podio Alain Guingal. La regia è di Lorenzo Mariani. Orchestra e coro Regio di Torino.

OPERA. XXXIX Festival dell'Opera propone alle 20,45 all'Alfieri «Sogno di una notte di San Valentino» di Oskar Strauss, la Compagnia Italiana di Operette, dirige Giuseppe Bagarini.

Radio privata organizza un corso per dj Con un microfono per essere Fiorello

Alla caccia dei nuovi Fiorello. Radio Centro 95 organizza dal marzo il «dall'ultimo» titolo «Diventa dj».

L'obiettivo è di fornire giovani speaker radiofonici «maestri» del mixer in discoteca. Numerosi gli argomenti affrontati durante le lezioni: la storia della radio, i sistemi di trasmissione e l'alta frequenza, la strumentazione, il dizionario e la fonetica, gli stili di conduzione dei programmi, le tecniche relative alla regia e al montaggio, l'animazione in discoteca, addirittura le nozioni legislative.

Agli iscritti (massimo dieci persone) viene inoltre offerta l'opportunità di cimentarsi in diretta dai microfoni di Centro 95 e Radio Manila e di partecipare in qualità di animatori e disc jockey alle feste organizzate dall'emittente ogni settimana al Naxos.

L'iniziativa, articolata quindi in fasi teoriche e pratiche, dura quattro mesi e prevede due lezioni settimanali il martedì e giovedì dalle 19 alle



20,30 nei locali dell'emittente in corso Lecce 94.

Gli insegnanti sono Orlando Ferraris, Sergio Melito, Federico Graziottin, Fabio Arboit, Fabrizio Pescatori, Claudio Giusti. Il costo è di 400 mila lire, al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Per informazioni più dettagliate, rivolgersi al telefono 77.16.606. (d. ca.)

Una mostra cinofila al Palazzo del Lavoro Saranno in duemila e di tutte le razze

Il cane può essere bello, simpatico, utile, fedele. Può avere tutte le qualità che nemmeno gli uomini si sognano di possedere, quando si presenta a un concorso, conta il suo pedigree, il «certificato di razza», accompagnato da un buon portamento, da una linea perfetta, dalla qualità del pelo e da una miriade di altre particolarità.

Uno degli appuntamenti più attesi per i proprietari di cani eccellenti è l'esposizione internazionale organizzata dal Gruppo Cinofilo Torinese (telefono 011/857.638), che quest'anno si svolge sabato e domenica a Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia 211 (dalle 10 alle 18). Il biglietto costa 2 mila lire (sabato e gratuito per le scuole). Il pubblico potrà ammirare duemila esemplari di circa duecento razze da cui saranno scelti quelli che parteciperanno al concorso mondiale previsto a Milano a marzo.

Sarà molto nutrita la schiera dei cani da caccia, dei pastori (dal più comune al rarissimo border collie e pastori russi),



dei levrieri, dei terrier (ben 80, fra cui il Jack Russell, varietà a poco riconosciuta). Non potranno mancare i nordici, gli huskies dagli occhi ghiaccio e i cani da guardia tra cui 40 rottweiler. Oltre ai concorsi, è prevista spettacolo di agility dog (percorso ad ostacoli) a cui sono ammessi anche esemplari senza pedigree (inizio sabato alle 13).

Una rassegna itinerante contro il razzismo Se la fratellanza si discute a scuola

Il razzismo è purtroppo argomento più che mai d'attualità: classificare l'umanità secondo la categoria delle «razze» è il tema delle «razze» itinerante «Uguali e diversi». Una proposta didattica dell'Istituto Piemontese Gramsci (via Vanchiglia 3) rivolta soprattutto alle scuole, ma anche a enti, associazioni e ai Comuni della provincia. Testi e immagini raccolti in 18 pannelli delle autrici Antonella Pannocchia e Silvia Treves che parteciperanno a incontri con gli studenti.

Una mostra che vuole un momento di riflessione sull'esistenza di criteri scientifici che in qualche modo possano studiare la «razza» umana e riportare interpretazioni e razzismo delle diversità fra i popoli, per discutere poi delle evoluzioni biologiche, sociali e culturali. Allestimento, guidato da una pubblicazione realizzata in collaborazione con la Cgil, che viene trattata a capitoli, cominciando dal razzismo scientifico, prima e dopo Darwin, parlando dello svilup-



po dell'intelligenza e dell'eugenetica.

Altre parti sono state dedicate alle leggi sull'immigrazione, alla sterilizzazione dei malati di mente, alla storia dell'Italia antisemita durante il periodo fascista e a quella degli «italiani stessi faccia, stessa». Per richiedere l'organizzazione della mostra occorre telefonare allo 011/839.54.02 (f. p.)

Incontri per Foyer Affetti di donna dietro le quinte oggi al Carignano

Donne protagoniste dietro le quinte. Tutto dedicato a figure femminili avvincenti in tormentati rapporti affettivi, il prossimo appuntamento Foyer, rassegna di «Incontri con i protagonisti di spettacoli in scena a Torino», in calendario oggi alle 17 al Carignano (ingresso libero).

Sul palco, a rispondere alle domande del critico Guido Davico Bonino e del pubblico presente, Anna Bonaiuto, Valeria Milillo e le attrici della Compagnia Teatri Uniti, interprete di «Terremoto con madre e figlia» di Fabrizio Ramondino, in scena all'Ades fino al 27 febbraio.

Sipario aperto su un gruppo di famiglie o sulle loro giornate scandite da un «difficile» e tormentato. Sullo sfondo, Napoli del 1980, dopo il violento terremoto.

Prossimo appuntamento di Foyer il 17 marzo alle 17, con Eros Fagni in «La resistibile ascesa» di Alberto Vis. Brecht.

Al Teatro di Torino Gran gala di magia per soccorrere malati brasiliani

«Il gran gala della magia»: uno spettacolo di giochi di prestigio per raccogliere i fondi per la costruzione di un nuovo ospedale in Brasile, a Sao Paulo. E' l'iniziativa proposta dal Gruppo San Paolo e dal Gruppo Mio di Moriondo. Le due associazioni di volontari operano da anni per combattere la diffusione della lebbra in Sud America e per sensibilizzare l'opinione pubblica intorno a questa grave piaga sociale. «Il gran gala» si svolgerà domani al Teatro di Torino di piazza Massima (ore 20,30). Il biglietto costa 10 mila lire, quello ridotto per bambini fino ai 12 anni, 5 mila. In compagnia di Sales, Victor, Milton, Anne e Valery, Prysma, Daniel. Il nuovo progetto si inserisce nell'ambito di una serie di interventi di diversa natura, denominata «Operazione Mato Grosso». Altre informazioni allo 011/385.70.51.

Novità Moncalieri Sotto i capitelli si farà musica e anche cabaret

Antica Grecia a Moncalieri. Il «Tempio» ha cambiato gestione e così stasera, alle 22, il locale corso Savona 16 s'impagina in un «vernissage» (le inviti). Colonne e capitelli in gesso bianco. L'arredamento delle due sale-incontro: «Zeus» per gli amanti del disco-pub e «Delfini» per un ambiente più soft. Ogni sera una proposta diversa con lo scopo di coinvolgere attivamente il pubblico, seguito da un'equipe di 15 animatori del «Tempio Team», ossia scenografi, cabarettisti, attori, ballerini e musicisti.

Il martedì, giovedì e sabato (chiusura domenicale) è inoltre attivo il «meeting-point» per offrire informazioni sulle iniziative, sulla partecipazione di ospiti d'eccezione e sull'organizzazione di eventi.

Per i languori da tarda serata è aperto il ristorante al piano superiore. Informazioni allo 011/640.86.22.

GLI APPUNTAMENTI

I Domani alle 17 all'Alfieri, piazza Solferino, per i Venerdi Letterari, conferenza di Paolo Galluzzi su «Leonardo, l'artista delle macchine».

L'aringa Alle 17 alla Libreria La Città del Sole, in via Po 57, Gian Luigi Beccaria, Bruno Gambarotta e Nicoletta Levi presentano il libro di Emilio Jona «L'aringa e altri racconti».

Simpolio Alle 15 all'Accademia delle Scienze, in via Accademia 5, prima giornata del simposio internazionale «Symmetry and simplicity in physics». Tel. 011/510.047.

I cattolici Domani alle ore 17 a Palazzo Nuovo, in via Sant'Otavio 20, conferenza di padre Enrico Pinatucci sul tema «I cattolici nella vita politica». Partecipano Eugenio Costa, Maurizio Guasco, Marziano Gugliemini e

Gim Mario Bravo.

L'Egizio Alle ore 18 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, la casa editrice Artema, in collaborazione con il Museo Egizio, presenta il primo volume della serie «Quaderni del Museo Egizio», dedicati alle singole sezioni del «Primo libro» di sugli scavi di Gebelein, curato da Anna Maria Donadoni Roveri, Elvira D'Amico e altri ricercatori.

Disoccupazione Alle 17,30 alla Sioi (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale), corso Unità d'Italia 125, conferenza di Siro Lombardini sul tema «Il problema della disoccupazione e dello sviluppo economico in Italia e in Europa».

Chiesa e politica Alle ore 21 al centro congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, incontro organizzato dal Cidis (Centro Italiano Documentazione Azione Studi) dal

titolo «La Chiesa e la politica». Relatore Alain Besançon. Presenta Lucio Lami, intervengono Mauro Anselmo, Mario Giordano, Paolo Pisanò e Marco Travaglio.

In maschera Alle ore 21,30 alla Discoteca Mixage, via San Donato 3, l'Associazione fotografica Colibri organizza la festa «Continenti in maschera». Verranno premiati i costumi più originali e le acconciature più fantasiose; verrà inoltre proiettata la multivisione «Carnevale di Venezia», di Giorgio e Carla Milone. Prenotazioni: 011/318.66.18.

Responsabilità Alle ore 20,45 alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, in via Cottolengo 15, per il ciclo «Essere responsabili oggi», incontro sul tema «L'immagine portatrice di eventi, com'è creata? Come viene interpretata?». Partecipa Piero Damasco.

Su Alle 17 alla Pro Cultura

Femminile, via Accademia Albertina 40, conferenza Claudio Cortier che parlerà «Tra infanzia e paradosso: Derek Walcott e la cultura del Caribico».

Geometria Alle ore 17 al Dipartimento di Matematica dell'Università, Carlo Alberto 8, Vittorio Marchisio interviene sul tema «Il geometrico come modello di progettazione». Organizza Mathesis.

Italo Cremona Alle ore 18 alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, via Magenta 31, visita-lesione sul tema «Tutte le opere di Italo Cremona conservate in galleria». E' condotta da Gabriella Celentano.

Un libro Alle ore 18 alla Libreria Campus, in via Rattazzi 4, presentazione del libro di Giampaolo Ruggeri «Il manuale del ziere» (Anabasi editore). Ne parlano l'autore Giorgio Calcinotto e Lidia De Federicis.

TEATRI

AUDITORIUM RAI: Stagione Sinfonica '93-'94, 20ª Concerto. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Giovedì ore 20.30. Direttore: Stanislaw Skrowaczewski. Danza: Gernik Olsson. Programmazione: Gregor Gorenstein. Il 14 marzo ore 19 per pianoforte e orchestra. Bruckner Terra Sinfonica. Biglietti ancora disponibili in vendita un'ora prima del concerto poltrona L. 45.000, ingresso L. 25.000. Per informazioni tel. 810.986.1/853.

CENTRO D'ARTE VERA DRAVELLI (via Precipio 11, Moncalieri). In Sala Badia venerdì 25 febbraio dalle ore 22 in poi, i Soggetti inaugurano il Teatro Confessionale sabato 26 alle ore 23. I Soggetti presentano Michele di Mauro in *Asino chi non legge*. Ingresso gratuito con consumazione obbligatoria riservata ai soci. Apertura risabante ore 20, è gratuita la prenotazione al 506.1334.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frojus 27, tel. 447.7171): ore 21.30 Chic Band.

ARLECCHINO: ore 15.30 danza.

ARLECCHINO: ore 21 serata del ballo e della musica. Orchi. spettacolo "Tony D'Alila" (prenotazioni tel. 59.71.37).

BOROTALDO PIZZA DANZE: 805 1058. Inve. serata corso di Boogie.

CLUB 84: Oggi ore 15.00 F. Orini ore 21. "Licio Doc" con l'orchestra Harmony.

DU PARC: ore 21 orch. Rapporti Band e tutti insieme balliamo - El Menegotto.

GARDEN DANZE (560.34.43): ore 21 disco musica live.

INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 di musica. Sabato ore 18-19, domenica pomeriggio Non stop, dalle 15.30 a notte inoltrata. Tel. 651.4041 - 681.5168.

LA LUCIOLA (tel. 200.087). Ore 21 La Piemontese. Ingresso libero.

LE ROI: ore 21 non è solo il nostro abito. "Noi ci ritroviamo sempre" Lulupio.

LE ROI: ore 21 Licio e anni '60.

TROCADERO: omaggio alla donna anni '60. Ingresso libero. Orchestra Opera. Tel. 59.958.

WISKY NOTTE EXTRA: tutte le sere ore 22.30. Sabato e domenica ore 15.30. Prenotazioni 658.7553.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 36, tel. 835.331): Nando Luraschi.

ARTE 80 (tel. 0127/71.29.22 - 12038 Savignone (Cn). Febbraio-Marzo: omaggio a Carlo Pollini. Orario: 10-12/16-19. Febbraio 16-19, chiuso il lunedì.

ARX (p.zza Savoia 4): Walter Vindo.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, tel. 532.663): Ottocento e Novecento italiano.

NUOVA GESSI (tel. 532.663): Galleria Levi Monteleone. Spazzeran Tubano.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 254 - Torino): Inaugurazione ore 18. Mostra collettiva di Primavera. Orari: 15-19.30; 10-12.30/16-19.30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

Il lavoro di Ugo Nespolo. Sculture di Arman e Domenico Colanzi.

BIASUTTI A. Soldati

CODA: corso Palestro 22, Quadri 800-900, Ap. 24/25a. Tel. 541.214.

DAVICO: Girolamo Culla.

FOGLIATO: Alfonso Biolo.

LA BUSSOLA: Avari-Catandoli.

LAGINI: Iolo Cremona.

NICHO: (p.zza Vittorio 10): Marinengo Narciso: Filia Italiana.

PIRA: (corso V. Emanuele 82, tel. 543.363): Edgardo Corbelli.

DOMANI al CHARLIE CHAPLIN

ACCATTIVANTE, ESPLOSIVO, ...MORDENTE!



NELLA TRADIZIONE DEI GRANDI SUCCESSI CECCHI

AL REPOSI

L'ATTESISSIMO FILM DI CARLO VERDONE

Perdiamoci di vista...
ma non perdiamoci questo film



AMBROSIO FIAMMA



AMBROSIO

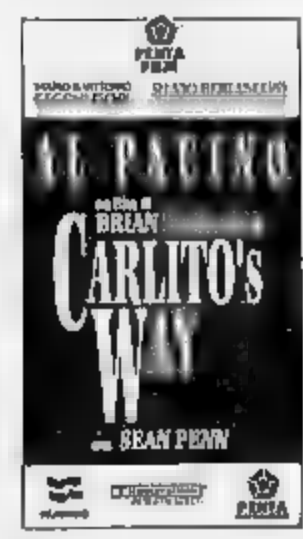


OLIMPIA 1

un film di FRANCO ZEFFIRELLI
presentato da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI



EMPIRE



DOMANI al ROMANO

CANDIDATO A 8 PREMI OSCAR®

Tea col: MIGLIORE FILM MIGLIORE REGIA MIGLIORE ATTORNE MIGLIORE ATTORNE
JAMES IVORY JAMES IVORY ANTHONY HOPKINS ANTHONY HOPKINS



ANTHONY HOPKINS EMMA THOMPSON

Dagli Autori di "Casa Howard"

QUEL CHE RESTA DEL GIORNO

THE REMAINS OF THE DAY

Un film di JAMES IVORY
L. COLLEMAN PICTURES Presenta
ANTHONY HOPKINS e EMMA THOMPSON in "QUEL CHE RESTA DEL GIORNO" (THE REMAINS OF THE DAY) con JAMES RAYSON
con PETER VAUGHAN e NICHOLAS HAYES e MICHAEL GORRISON e TIM RIDDITT SMITH
Sceneggiatura di ELICIANA ZERBONI e JOHN HUGHES e JOHN HUGHES
Montaggio di ANDREW MARCUS e Robert Thomson e DONALD ROSEFIELD e MICHAEL MCCABE
Distribuzione in Italia: TONY THOMAS e TONY THOMAS
Produttore: JAMES IVORY e JAMES IVORY
Distributore: JAMES IVORY e JAMES IVORY

Che ci fanno 4 Giamaicani
alle Olimpiadi Invernali?

CRISTALLO



Auditorium Rai

La Nuova Arca

"Soirées del Circolo della Stampa"

12 marzo 1994

ore 18,30

I VALZER ALLA CORTE DI VIENNA

Orchestra Filarmonica di Torino

direttore Gyorgyvanly RATH

soprano Ingrid KERTESI

A favore dell'UILDM

"VALZER MISTERIOSO"

Indovini?

In palio 5 viaggi aerei Torino-Vienna

Biglietteria:

UILDM, tel. 6635457

Salone La Stampa

tel. 6568334

Maschio, tel. 542722

il classico Diechi, tel. 547341

PK publikompass

Via Roma 80 Tel. 611 - TORINO

DOMANI al ROMANO

CON LE MUSICHE DI BRYAN ADAMS, ROD STEWART E STING DALLA WALT DISNEY UN NUOVO ENTUSIASMANTE FILM



Alla pellicola è abbinata la presentazione de

«IL RE LEONE»

Il successo a cartoni animati del Natale 1994

LA STAMPA

ogni sabato

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo



La scienza in diretta settimanale per settimana

Giovedì Scienza

Città di Torino Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione
Estremamente Divulgazione Scientifica
in collaborazione con
LA STAMPA
tuttoscienza

STASERA

Elisabetta Visalberghi

La cultura degli scimpanzè

Teatro Colosseo, ore 17,45 Ingresso gratuito



CHE CINEMA AL CINEMA!

PRIME VISIONI

Adria 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 656.521. Or: 15,30
18,10/20,22/30
Ingr. 10.000/rid. 7500

L'uomo che guarda
di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, G. Garavaglia (Italia '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre e scruta la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. V. 18 1h 40' Erotico

Adria 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 656.521

VEDI TEATRI

Aiffieri
p. Soffronio 4
Tel. 662.880

VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 662.880
Or: 19,50/22,30

VEDI TEATRI

Ambrosio Multisala
Or: 5 (Sala 1) T. 547.007
c. V. Emanuele 52
Or: 15/17,25/19,50/22,30
Ingr. 10.000

Il nome del padre
di J. Shoriden, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Poelke (Italia '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni in carcere per la fondazione di un'avvicinata N. V. 2h 02' Drammatico

Ambrosio Multisala
Or: 5 (Sala 2) T. 547.007
c. V. Emanuele 52
Or: 15/17,25/19,50/22,30
Ingr. 10.000

Il nome del padre
di J. Shoriden, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Poelke (Italia '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni in carcere per la fondazione di un'avvicinata N. V. 2h 02' Drammatico

Ambrosio Multisala
Or: 5 (Sala 3) T. 547.007
c. V. Emanuele 52
Or: 15/17,25/19,50/22,30
Ingr. 10.000

La casa degli spiriti
di M. August, con J. Irons, M. Streep, G. Close (Gran Bretagna) — Amori, sogni, persecuzioni politiche, mezzo secolo di vita attraverso la storia di una famiglia retta da un padre con idee avanzate. Dal romanzo della Alianza N. V. 2h 05' Drammatico

Articchio
c. S. Maria 22
Tel. 597.190. Or: 15,40
17,55/20,22,30
Ingr. 10.000

Mr. Jones
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (USA '93) — Mr. Jones è un lazzarone, ma anche molto da legare: durante un rovescio incontra una bella psichiatra che si innamora colpevolmente di lui e cerca di guarirlo a tutti i costi. N. V. 1h 54' Commedia

Capitol
v. S. Demetrio 24
Tel. 540.605
Or: 15,45/18,20,22,30
Ingr. 10.000

Demolition man
di M. Bramble, con S. Stallone, W. Sipes, S. Bullock (USA '93) — Los Angeles 2032: scontata una pena di 35 anni di reclusione, un poliziotto torna in azione per dare la caccia a un killer disoccupato. N. V. 1h 54' Fantasia-Thriller

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or: 15,40
17,55/20,22,30
Ingr. 10.000/Alcove 7500

Film bianco
di K. Kozlovski, con J. Zamachowski, J. Delpey (Fr. '93) — Un poliziotto, ripulito dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, cerca di arruolarsi con ogni mezzo. N. V. 1h 35' Drammatico

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 435.073. Or: 14,50
16,45/18,40/20,22,30
Ingr. 10.000

Il profumo della papaya verde
di T. A. Hung, con T. H. Yen, T. T. Lee, N. V. (Fr. '93) — Saigon 1955: una bambina contadina va in città per fare la cameriera e tra mille rischi incontra l'amore per il giovane padrone. N. V. 1h 40' Commedia

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 435.073. Or: 16,45
18,55/20,22,30/22,35
Ingr. 10.000

Il profumo della papaya verde
di T. A. Hung, con T. H. Yen, T. T. Lee, N. V. (Fr. '93) — Saigon 1955: una bambina contadina va in città per fare la cameriera e tra mille rischi incontra l'amore per il giovane padrone. N. V. 1h 40' Commedia

Cristallo
v. G. 5
Tel. 560.7100
Or: 16,30/18,30/20,22,30
Ingr. 10.000

Cool Runnings quattro sottovoce
di J. Turteltaub, con J. Garry, Leon, D. E. Doug (USA '93) — La storia di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sui ghiacci in mezzo al deserto americano, e vincono le olimpiadi di Calgary. N. V. 1h 40' Commedia

Doria
v. Garibaldi 9
Tel. 542.422. Or: 15,15
17,05/18,55/20,22,30
Ingr. 10.000

Uova d'oro
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdu (Spa. '93) — Accese e cadute di un popolo che vuole «dove d'ubito» addosso donna ricche, e cerca di diventare un amantissimo costruttore. N. V. 1h 33' Commedia

Eliseo Grande
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or: 15,45
17,55/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Robin Hood - Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Evans, R. Rees, M. Brooks (USA '93) — Vita spensierata per il leggendario eroe, lui di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sottoposta da stravaganti individui. N. V. 1h 35' Commedia

Eliseo 5
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or: 15,45
17,55/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

L'uomo che guarda
di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, G. Garavaglia (Italia '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre e scruta la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. V. 18 1h 40' Erotico

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or: 15,45
17,55/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Nestore l'ultima corsa
di A. Sordi, con A. Sordi, M. Ripaldi, C. Cannavaro (Ita. '94) — Un arzillo veterinario e il suo vecchio cavallo, superati nella Roma moderna e trafficata, vengono coinvolti in un'ultima corsa contro il tempo. N. V. 1h 55' Commedia

Empire
p. V. Veneto 5
Tel. 817.1842. Or: 15,15
17,30/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Carillo's way
di M. De Palma, con A. Pacino, S. Pann, P. A. Miller (USA '93) — Un poliziotto spacciatore, uscito di galera, vuole abbandonare il crimine, ma un avvocato gli chiede l'ultima favore e lui dà l'ultimo colpo di cannone non può rifiutare. N. V. 2h 20' Drammatico

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 661.5447
Or: 20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Caro diario
di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri, J. Bels (Italia '93) — Nanni Moretti racconta un anno della sua vita, tra marito, lavoro, cinema, guai, guai di sinistra che costituiscono l'ideologia con parole varie. N. V. 1h 40' Commedia

Étoile
v. Buzzi, ang. v. Roma
Tel. 530.353. Or: 16,10
17,40/20,22,30
Ingr. 10.000

Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brown (USA '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli, anche a cambiarsi da tenera a vulcanico governante inglese. N. V. 2h 05' Commedia

Faro
c. Po 30
Tel. 817.3323
Or: 20,10/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brown (USA '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli, anche a cambiarsi da tenera a vulcanico governante inglese. N. V. 2h 05' Commedia

PRIME VISIONI

Flamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057
Or: 16,17/20,22/30
Ingr. 10.000

Malice (Il sospetto)
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pridmore (USA '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' Thriller

King Kong
v. Po 21. Tel. 512.5900
Or: 14,30/16,30/18,30
20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Il giudice ragazzino
di R. Robert, con G. Scarpetta, L. Trieste, S. Ferilli (Ita. '94) — La storia vera di Antonio Livadi, il giudice che si impegnò a combattere la mafia aggrinta e morì in un attentato nel settembre 1991. N. V. 1h 35' Drammatico

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or: 14,30
16,45/18,40/20,22,30
Ingr. 10.000

Free Willy - Un amico da salvare
di S. Winer, con J. Richter, L. Pelly, M. Madson (USA '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' Commedia

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.263
Or: 15,45/18,20,22,30
Ingr. 10.000

Free Willy - Un amico da salvare
di S. Winer, con J. Richter, L. Pelly, M. Madson (USA '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' Commedia

Massimo Uno
v. Venezia 8
Tel. 517.1048. Or: 18,30
18,30/20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Film bianco
di K. Kozlovski, con J. Zamachowski, J. Delpey (Fr. '93) — Un poliziotto, ripulito dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, cerca di arruolarsi con ogni mezzo. N. V. 1h 35' Drammatico

Nazionale 1
v. Poma 7
Tel. 812.4173. Or: 15,45
18,50/20,30/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Robin Hood - Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Evans, R. Rees, M. Brooks (USA '93) — Vita spensierata per il leggendario eroe, lui di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sottoposta da stravaganti individui. N. V. 1h 35' Commedia

Nazionale 2
v. Poma 7
Tel. 812.4173. Or: 14,50
18,45/19,40/20,22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

L'uomo che guarda
di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, G. Garavaglia (Italia '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre e scruta la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. V. 18 1h 40' Erotico

Nuovo Odeon
v. Venezia 8
Tel. 749.2382
Or: 20,10/22,30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Un mondo perfetto
di G. Eastwood, con C. Eastwood, K. Costner, L. Dem (USA '93) — Texas 1963, prima dell'attentato a JFK: un detenuto evade, prende in ostaggio un bimbo, viene inseguito da un anziano ranger e una criminologa. N. V. 2h 15' Thriller

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or: 14,30
15,30/18,30/20,22,30
Ingr. 10.000

Storia di una capinera
di F. Zeffirelli, con A. Berti, J. Scheraga, S. Cusack (Italia '93) — Durante un'esplosione di colore, la travolgente ma ancora impossibile storia d'amore tra una suora di clausura e un giovane amico di famiglia. N. V. 1h 54' Drammatico

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 532.448. Or: 14,50
16,45/18,40/20,22,30
Ingr. 10.000

La famiglia Addams 2
di B. Sonnenfeld, con A. Huston, R. Jule, C. Lloyd (USA '93) — Gli Addams sono travolti dalle passioni: è Cupido a guidare l'eccezionale e lugubre famiglia, elettrizzata anche dal vo di un bizzarro orco. N. V. 1h 35' Commedia

Rapoli
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or: 15,30
17,50/20,22,30
Ingr. 10.000

Perdiamo di vista
di C. Vardone, con C. Vardone, A. Argento, A. Macchia (Ita. '93) — Lui è un presentatore cinico e amorale, lei una giornalista parassita che usa il marito in diretta tv. Lo scontro tra i due scatoleri anche nell'empire. N. V. 1h 45' Commedia

Romano
Galleria Subalgine
Tel. 562.0145
Or: 15,17/20,22/30
Ingr. 10.000/rid. 7000

Tra cielo e terra
di C. Sione, con H. Th. L. T. Jones, J. Chen (USA '93) — Durante la guerra del Vietnam, l'odessa di una donna donna-massa del Vietnam. Sarà l'amore a salvarla e guidarla verso una nuova vita in America. N. V. 2h 12' Drammatico

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0150
Or: 17,10/19,30/22,30
Ingr. 10.000/Alcove 7000

Piccolo Buddha
di G. Bontempi, con K. Reeves, Y. Rouchang, B. Fonda (Fr. '93) — Un bimbo americano, rimasto l'incriminazione d'un'arma, viene portato in un monastero tibetano; imparerà la storia e la lezione di Siddhartha. N. V. 2h 12' Favola

Vittoria
v. 1
Tel. 562.1789. Or: 15,25
17,45/20,22,30
Ingr. 10.000

Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brown (USA '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli, anche a cambiarsi da tenera a vulcanico governante inglese. N. V. 2h 05' Commedia

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Serpi 111/A
Tel. 612.156. Alce 5500

RIPROSO. Sabato: L'uomo senza volto. Or: 20,30-22,30.

Cuore
v. M. 1
Tel. 660.7668

L'uomo senza volto
di M. Gibson. Or: 19,30-22,15

Fregoli
Piazza S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

Film blu
di Kozlovski, Leone d'oro 1993. Or: 20,30/22,30

Il Ritratto
v. P. Serpi 111/A
Tel. 612.156

RIPROSO

Cardinal Massala
v. C. Massala 104
Tel. 257.081

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

Valdesolo
v. S. Maria 12
Tel. 661.5447

RIPROSO

TEATRI

Teatro Regio
Piazza Castello 215
Tel. 88.151

La forza del destino
di G. Verdi (Tutto D) — Alain Gungl direttore. Regia di Lorenzo Marini. Con Apollonia e Sergio Larin. Orchestra e Coro del Teatro Regio. I biglietti di ingresso sono esauriti. Biglietteria (ore 12-18,30 e 19,30-20,30). Tel. 8815.241/242

Piccolo Regio
Piazza Castello 215
Tel. 88.151

Riposo
Sabato 25 ore 15 — Tono e 1800 Musicale: tavola rotonda con C. Bologna, G. Guastalla, G. Rampone, P. Rotta. Ore 21 — Omaggio ad Alfredo Catalani. Concerto con G. Cegolli soprano e A. Fortuna pianoforte. In coll. con Amici Regio. Ingr. lib. Tel. 8815.383/210

Adria
Corso G. Cesare 67
Tel. 248.276/7871

Corso G. Cesare 67
Tel. 248.276/7871

Alfa Teatro
Via Casabonora 16/I
Tel. 810.3529 Bus 3
15/54/56/61/66/75/78

Alfa Teatro
Via Casabonora 16/I
Tel. 810.3529 Bus 3
15/54/56/61/66/75/78

Amber Teatro
Via Chiossa Salute 77
Tel. 210.985

Amber Teatro
Via Chiossa Salute 77
Tel. 210.985

Anieri
Piazza Soffronio 4
Tel. 562.3900. Tram 13
Bus 14/15/50/59/61/67

Anieri
Piazza Soffronio 4
Tel. 562.3900. Tram 13
Bus 14/15/50/59/61/67

Auditorium Rai
Piazza Soffronio 4
Tel. 810.49.51
Tram 19/18

Auditorium Rai
Piazza Soffronio 4
Tel. 810.49.51
Tram 19/18

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

Carignano
Piazza Carignano II
Tel. 57.78.98
Bus 61

LUCI ROSSE

ALEXANDRA
v. Sacchi 18, 1. 562.12.93.
Selen super, con Selen, Rocco Tano,
ap. 14,30. Tel. 22,30. Col. Vistato 18

ARCO PUSHERCAT
con Principi Oddo-
ni 31, 1. 454.621. I piacevoli viali di
Kite, con Kay Parker, Mike Rampe. V. 18.
Ap. 15, ult. 22,30

HOLLYWOOD
c. R. Margherita 105, 1.
521.2385. Lo voglio tutto, con J. Rizzo,
14. Tola. Colori. Vistato 18. Ap. 10, ult.
24

MAFFEI
v. P. Tormese 5, telefono
656.334. 11 visione. Eccezionale sessant
della casalinga con Nicole Barile, Ka-
ren Summer. Or: ap. 10,30; ultimo
22,30

MAIOR
v. G. Cesare 105, tel. 248.7874.
Eva, le provocazioni di una riforme-
ra con Eva Orosky e Rocco Tano. V. 18.
Ap. 15, ult. 22,30. Prima visione

METROPOL
v. P. Tormese 5, tel.
656.334. 11 visione. Eccezionale sessant
della casalinga con Nicole Barile, Ka-
ren Summer. Or: ap. 10,30; ultimo
22,30

ROMA
v. P. Tormese 5, tel.
656.334. 11 visione. Ec



Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



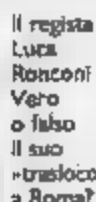
Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.
Ospiti d'onore: Twinphone, Twintam, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: a farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO

Harvard: scherzi

Tom Cruise
can torch
color fissio

**Gillo Pontecorvo: «E' una rinascita»
Assistenzialismo puro per Squitieri**



■ caso, ■ potrebbe quasi dire) dai due Stabili: «terremotato» il teatro romano, che ■ era ufficialmente privo ■ dirigen- ti, impiegati e segretarie. Un bel gioco di sberramento. Eppure, in una consegna tanto ferrea, c'è chi ■ lascia sfuggi-

Se tutto ciò ha un senso, bisogna cominciare a pensare per davvero che la trattativa è quasi conclusa. Ed è triste che

Torino, in ■ momento così depresso della sua vita sociale ■ culturale, si rassegni a perdere anche Ronconi. Il presidente dello Stabile, Giorgio Mondino, sta facendo ■ tutto per trattenere Ronconi ■ Torino, ma se la sua sostituzione dovesse essere decisa, allora prenderà ■ considerazione due ■ tre nomi di fama internazionale e due artisti italiani ■ grande prestigio. ■ Ronconi, da parte sua, valuterà seriamente i pro e i contro dell'operazione, ne siamo sicuri.

■ parte nostra vorremmo dire ■ Torino ha bisogno di Ronconi, ogni più che mai; e vorremmo sperare, nonostante tutto, che anche questo sia l'ennesimo, capriccioso gioco delle voci. Ci scappava qualche pettegolezzo (sulle voci) appunto secondo cui il consiglio d'amministrazione dello Stabile capitolino starebbe valutando di dare cattedrature: Massimo Castri, Antonio Calen-

Una ■■■ però è sicura. Il Consiglio presieduto da Ferdinando Pinto deve procedere immediatamente alla nomina del nuovo direttore, altrimenti sarà impossibile formare il cartellone della prossima stagione di prosa. Lo stesso di ■■■ varrebbe per Torino nel caso in cui Luca Ronconi decidesse di andarsene.

(p. 9.)

ROMA. Intorno alle 9,30 una folla di attori, registi, sceneggiatori ha manifestato davanti a Montecitorio perché la legge sul cinema fosse più rimandata. Dopo 30 anni di attesa è stato convertito in via definitiva il decreto già approvato dalla Camera: era l'ultimo giorno utile, 1.000 votanti, 301 favorevoli, 100 astenuti, 599 voto contrario. E' un evento storico preceduto da momenti di paura, perché già una volta era man-

detto il regista Gillo Pontecorvo, curatore dell'ultima Mostra del Cinema di Venezia - Siamo ■ seconda industria di Roma. Se il decreto passa il cinema italiano rinasce, altrimenti ■ crisi sempre più nera».

Contrario all'approvazione del decreto si è invece dichiarato il regista Pasquale Squitieri: «Vogliono l'assistenzialismo puro. Sono venuti qui solo ad elemosinare qualche soldo. Il vero mecenatismo è quello dei

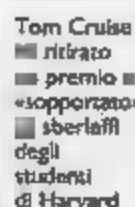


produttori privati come Cristaldi, Laurentis, Lombardo, Ponti o Cecchi Gori, che investono il loro denaro e credono veramente nel loro progetto.

Contenti invece all'Agis. «La legge sul Cinema approvata ieri dalla Camera dai

deputati, era ■■■ provvedimen-
to troppo atteso da tutto il set-
tore per non manifestare piena
apprezzamento ■■■ il lavoro
svolto dai deputati, dai senatori
e dal governo - ha detto ■■ pre-
sidente David Quillier -. Non tut-
te le aspettative sono state sod-
disfatte, resta tuttavia il fatto
che questo provvedimento ri-
metterà in moto l'industria, che
ha ■■ disperato bisogno di ri-
lancio, e riordinerà la normati-
va sulle sales.

Perplexità all'Ente dello spettacolo: «La vera battaglia comincia ora, questa è una legge miope, il Parlamento deve risolvere un grave problema: i rapporti fra tv e cinema. E' questa la riforma che aspettiamo».



HARVARD. Con indosso un reggiseno imbottito e un paio di scarpe ■ i taschi ■ spillo color fucsia, Tom Cruise ha ■ di buon grado il premio assegnato annualmente dal «Hasty Pudding Club» dell'Università di Harvard, gruppo teatrale del prestigioso ateneo americano.

L'attore, notoriamente non ■ statura imponente, si ■ fatto portare un paio di tacchi a spillo dopo aver sopportato per tutta la serata le provocazioni degli studenti, che non hanno perduto l'occasione di ricordare ■■ Gruisic reciti con estrema riluttanza accanto ad interpreti più alti di lui, «Ma non ho mai avuto complessi con le donne, mia moglie Nicole è alta e non mi ha mai ■■ problemi, però le impedisce di mettere tacchi superiori ■ 3 centimetri», ha detto ridendo.

Nel film «Il socio», Tom Cruise aveva interpretato il ruolo di ■ studente di legge laureatosi ad Harvard. «So di per certo che ho ottenuto que-
■ riconoscimento ■ il mio grande contributo al mondo dello spettacolo - ha dichiara-
to scherzosamente Cruise - e che non ha niente a che vedere con il fatto che ho appena interpretato il ruolo ■ uno stu-
dente ad Harvard. (a. n.)

UNA STELLA AZZURRA

Offerte non cumulabili, valide fino al 28/2/1994, salvo approvazione Spese pratica L. 250.600

BARBETTA GARDIOLA SATIRA

1994. "La Stampa" ha inventato l'abbonamento personalizzato.

Siete lettrici frenetiche?

Per voi un abbonamento trimestrale a **L'Europeo** e **Oggi**.

Siete impallinate di motori?

Per voi un abbonamento semestrale a **Autocapital**.

Andate matte per la buona tavola?

Per voi un abbonamento semestrale a **A Tavola**.

Siete fissate per i viaggi?

Eccovi un abbonamento semestrale a **Dove**.

Impazzite per le idee nuove?

Per voi un abbonamento semestrale a **Pratica**.

Siete maniache della forma fisica?

Per voi un abbonamento semestrale a **Salve**.

Siete fanatiche della moda?

Per voi un abbonamento trimestrale a **Amica** e **Anna**.



Che parte volete avere nell'abbonamento '94?

Scegliete quella più in linea con i vostri interessi.

Chi si abbona adesso a "La Stampa" per un anno, riceverà infatti un abbonamento da scegliere tra tanti periodici di successo che si occupano dei temi più diversi: dall'attualità alla moda, dalla cucina alle auto, dai viaggi alla forma fisica, alla salute. Davvero un vantaggio straordinario per premiare la vostra voglia di leggere. Con in più la possibilità di far inviare la rivista scelta, anziché al vostro domicilio, a quello di un'altra persona da voi indicata.

Ma i vantaggi dell'abbonamento "La Stampa" non finiscono qui: anche quest'anno De Wap ha creato in esclusiva per gli abbonati una gradevole e originale sorpresa, "L'Almanacco degli Anniversari felici". Senza dimenticare le consuete agevolazioni: gli sconti per il cinema, per i giornalisti a Sestriere e per "I libri de La Stampa". Per saperne di più, non perdetevi i singoli annunci che troverete nei prossimi giorni sulle pagine de "La Stampa". Buona lettura a tutti.

Per informazioni rivolgersi al Salone La Stampa di Roma 80 e Torino, dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-18, sabato 9-12,30; tel. 011/65.68.334-335, fax 011/56.27.958. È possibile abbonarsi a "La Stampa" presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul C/C 7104 intestato a "La Stampa", via Morante 32, Torino, o presso qualsiasi banca tramite bonifico bancario sul C/C 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE*

7 giorni la settimana
L. 336.000

6 giorni la settimana
L. 288.000

5 giorni la settimana
L. 240.000

*Per chi vuole rinunciare al vantaggio dell'abbonamento a uno dei periodici elencati, il costo del solo abbonamento a "La Stampa" sarà di 8.000 lire in meno rispetto alle tariffe indicate.

LA STAMPA

Un abbonamento in linea con i vostri interessi.

L'EUROPEO

OGGI

AutoCapital

a tavola

DOVE

PRATICA

salve

AMICA

anna

ANTICO ED ALTRI SOGNI

A Modena, alla scoperta del bello ritrovato



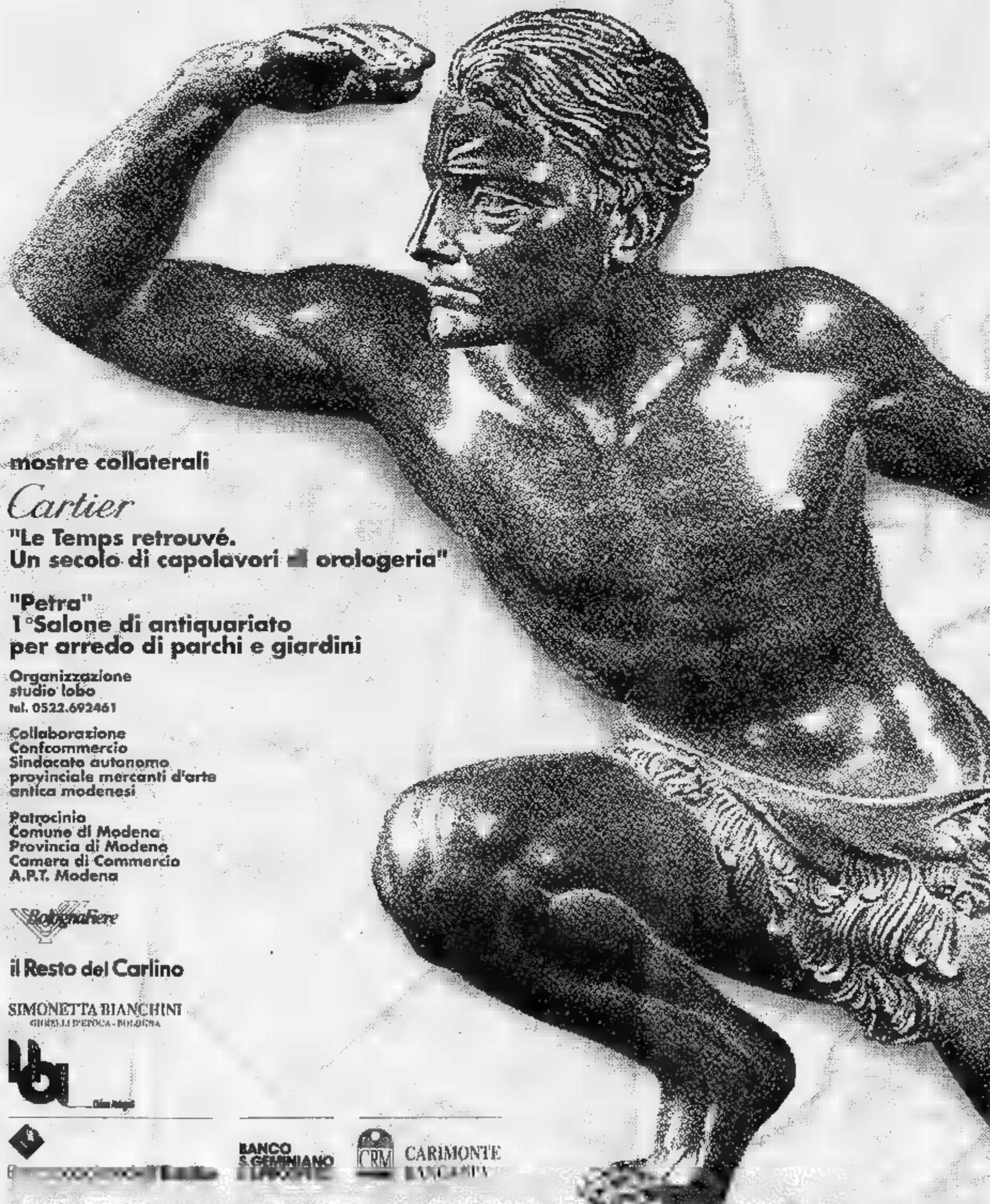
Modenantiquaria
VIII mostra mercato
d'antiquariato

26 febbraio • 6 marzo 1994

**Quartiere Fieristico
Modena Esposizioni**

uscita Modena Nord

Ingresso unico **Moderno d'Autore**



mostre collaterali

Cartier

"Le Temps retrouvé.
Un secolo di capolavori ■ orologeria"

"Petra"
1° Salone di antiquariato
per arredo di parchi e giardini

Organizzazione
studio lobo
tel. 0522.692461

Collaborazione
Confcommercio
Sindacato autonomo
provinciale mercanti d'arte
antica modenesi

Patrocina
Comune di Modena
Provincia di Modena
Camera di Commercio
A.P.T. Modena

BolognaFiere

il Resto del Carlino

SIMONETTA BIANCHINI
GIUSEPPE PERONA - MODENA

la
Cultura Modenese



BANCO
S. GEMINIANO
BANCHE



CARIMONTE
BANCHE



GALLERIA PROFILI

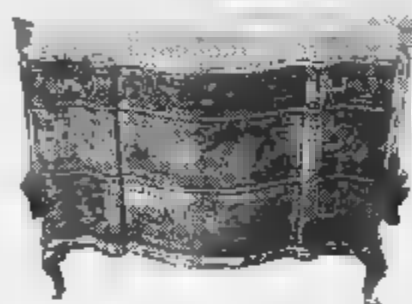
Spazio (PG) • Piazza del Mercato, 13 • Tel. 0743.44040



Tavola semplice con sostegni a "fior" in legno di rovere. Umbria sec. XVII.

Antichità I Portici

Modena • Via Buon Pastore 201 • Tel. 059.391216



Comandante veneziana in rovere al fronte e ai fianchi. Istrumina in metallo di
rovere. Epoca Luigi XV. Misura: cm. 132x70x65.

ENRICO CECI
CORNICI ANTICHE

Modena • Via Garibaldi 61/613 • Tel. 059.343171 - 0337.574789



Maurizio Simonini

Portofino (MO) • Via Garibaldi, 40/2 • Tel. 059.460025 - 0337.574777



Consolle in rovere massello, piano sagomato. Venezia epoca Luigi XV.

Michelangelo
STUDIO IMMOBILIARE

**VILLE
APPARTAMENTI
IMMOBILI RURALI
COMPLESSI INDUSTRIALI
CONSULENZE TECNICHE**

Modena • Via Grimaldi, 28 • Tel. 059.238978 • Fax 059.238981

MB.

Modena
Via M. Buonarroti, 9/15
Tel. 059.356994.342838



Replica in cemento
in stucco.
Pavimento 19/80
Alte. cm. 134/114

Modenantiquaria

Stop alla linea Moncenisio-Piovasco: progetto da rifare

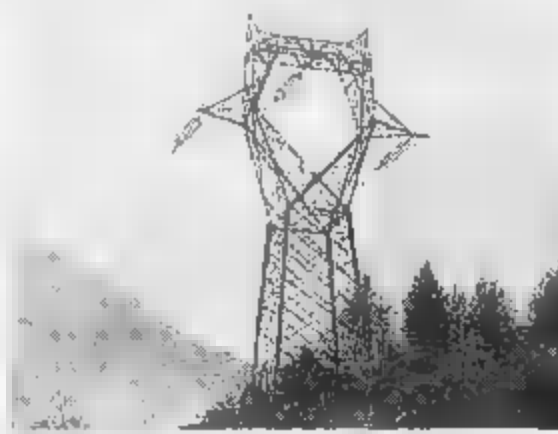
Maxi-elettrodotto Enel bloccato dal ministro

Il ministro dell'Ambiente ha bocciato il progetto dell'Enel per la costruzione di un nuovo elettrodotto da 380 kilowatt tra il Colle del Moncenisio e la stazione di smistamento di Piovasco. Soddisfatti gli amministratori della Valsusa e della Val Sangone che si erano battuti contro il maxi-elettrodotto.

La vicenda era iniziata il 15 novembre del 1993 con la convenzione fra l'Enel e la Edf (Electricité de France) per una linea da 380 mila volt lunga 58 chilometri, per collegare la centrale di Grande-Ile, vicino a Chambéry, con Piovasco, superando il valico del Moncenisio.

Nell'aprile del 1990 l'Enel iniziò il disboscamento a Villafocchiaro: portò la protesta dei sindaci. Si mobilitarono anche gli ambientalisti e gli amministratori francesi dei centri toccati dalla linea.

Anche gli operai delle Acciaierie Ferrero di Bruzolo scesero in piazza, poiché l'impresa voleva essere collegata alla nuova linea - definita dall'Enel



Tra i primi clienti della nuova linea dovevano esserci le Acciaierie Ferrero di Bruzolo: la proprietà riteneva indispensabile l'opera progettata dall'Enel

indispensabile - per aumentare l'energia all'azienda.

«Il no del ministro dell'Ambiente ci fa ben sperare per il futuro. Continueremo a batterci affinché la vallata non venga distrutta e resa invivibile», ha commentato soddisfatto Giorgio Vair, sindaco di San Didero.

Intanto alle Acciaierie Ferrero di Bruzolo si continua a lavorare anche senza il maxi-elettrodotto progettato dall'Enel.

L'azienda nei prossimi mesi avrebbe dovuto attivare un nuovo forno da 100 Megawatt: il progetto è stato sospeso dopo la bocciatura dell'elettrodotto del Moncenisio.

La «Ferrero» dovrà trovare alternative, magari collegandosi con il già esistente elettrodotto da 380 kw, che passa poco distante. (f. mor.)

PROVINCIA FLASH

Villardora, durante la rapina

Paola Borgarello, 38 anni, titolare del distributore Agip a Villardora sulla statale 24, è stata ferita, ieri sera, da un bandito che, un complice ha assaltato il distributore poco prima della chiusura. I banditi sono fuggiti: un bottino di un paio di milioni, la donna è in ospedale.

Bairo, teneva in carabine illegali

Alessandro Bracco, 23 anni, è stato arrestato dai carabinieri che in casa gli hanno trovato un fucile calibro 12 e due carabine detenute illegalmente.

Rivarolo, in giunta crisi ormai vicina

Martino Zucco Chinà, assessore alla cultura e pubblica istruzione, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ed è passato al gruppo di minoranza.

S. Carlo, a fuoco un escavatore

Non riuscendo a rubare un escavatore, gli hanno dato fuoco. I ladri, entrati nel cortile della scuola media, hanno tentato di impadronirsi del veicolo. Dopo averlo messo in moto, hanno desistito dall'impresa: i ladri hanno allora incendiato il mezzo causando un danno di 80 milioni.

Un ladro «stereo» bloccato a La Cassa

Bloccato mentre cercava di rubare l'impianto stereofonico del ristorante «La Cicale» di La Cassa. Angelo Viglietti, 21 anni, disoccupato, Cirié, via Picco 15, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Venaria.

Chivasso, volti nuovi in Consiglio comunale

Daniello Gozzola, 31 anni (Lega Nord), e Antonio Nappa, 40 anni (Rifondazione), sono subentrati in Consiglio rispettivamente ai dimissionari Franco Capello e Maria Jole Vaccargiu.

Brusasco, investì un pensionato

Cinque mesi di reclusione (pena patteggiata per Antonio Urge, 43 anni, Brusasco, accusato di omicidio colposo. Il 10 aprile del '92 al volante della sua Fiat 500 in località La Rocca di Verbova, investì il pensionato Francesco Ulla, 65 anni, Varenago di Gabbiano che morì quattro mesi dopo.

Le «menti» del traffico abitano a Sant'Ambrogio

Manette a 8 spacciatori Rifornivano in Valsusa

Operazione antidroga dei carabinieri della compagnia di Suse. Otto persone sono state arrestate, ieri mattina, con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

E' stato questo il risultato di oltre un anno di lavoro del nucleo operativo guidato dal maresciallo Ferdinando Maruso concluso con l'emissione degli ordini di custodia cautelare firmati dal pubblico ministero Teresa Bonvenuto.

I primi ad essere bloccati sono stati quelli ritenuti dai carabinieri le «menti» del traffico di eroina che da Sant'Ambrogio si estendeva verso la bassa Valsusa: Raffaele Tomma, 42 anni, Salvatore Casula, 33 anni, entrambi residenti a Sant'Ambrogio rispettivamente in via Umberto I 153 e via Giardini 8. Nell'abitazione di quest'ultimo sono stati an-

che rinvenuti 20 grammi di eroina, 4 milioni in contanti, assegni risultati rubati o sostanze da taglio.

In alta valle il traffico di droga «servizio porta a porta» sarebbe invece stato gestito da Massimo Iervasi, 30 anni, residente ad Oulx in via Cazzettes 11: avrebbe rifornito a Sant'Ambrogio anche Franco La Rosa, 29 anni, abitante in via Umberto I 157.

Sempre dalle Iervasi sarebbe arrivata la droga per due fratelli torinesi: Massimo e Roberto Lanzafame di 20 e 31 anni residenti in via Pacchioti 113.

A Rivoli è invece stato arrestato Angelo Martucci, 30 anni, via Negro 8: manette anche per Donato Zazu, 35 anni, via Val Lagorina 41. Torino che avrebbe spacciato eroina in bassa valle e Suse.

Delitto Corallo Per François appuntamento mancato

«Quella sera avevamo appuntamento ad un bar ai Murazzi ma François non si fece vedere»: questa la dichiarazione del negalese Becks Niang, in carcere per spaccio di droga, al processo per l'omicidio di Marina Corallo, l'insegnante dell'Isf di Ivrea, uccisa nella sua auto davanti al cinema Ideal la sera del 28 settembre del '92.

Il pm Perduca ha portato in aula Becks perché lo spacciatore aveva un appuntamento con il principale indiziato del delitto, François Kanoute proprio la sera del 28 settembre. Ha detto Becks: «Quel giorno ci eravamo visti a Porta Palazzo dove entrambi compravamo la droga. Lui mi disse che si era già fatto quattro dosi, io non avevo i soldi anche per lui. Mi doveva già una e restavamo intesi che l'avrebbe portata la sera. Ma non si fece più vedere».

RESIDENZA DEL PARCO

TORINO, VIA SERVAIS 27

PROSSIMA CONSEGNA



- ULTIMI 15 APPARTAMENTI DISPONIBILI
- SPLENDIDI ATTICI PANORAMICI
- BOX AUTO INTERRATI

FINITURE DI LUSO

**PREZZO MEDIO
AL MQ. L. 3,5 MILIONI**

MUTUO FONDIARIO

(FEDERBANCA - GRUPPO C.R.T.)

SINO AL 50% DEL VALORE

DILAZIONI DI PAGAMENTO A TASSI AGEVOLATI
POSSIBILITÀ DI PERMUTE

UFFICIO VENDITE IN LOCO



GEDIM SPA Fax 011/552.060

PRIMARIA SOCIETÀ

proposte

ACQUISTO DI IMMOBILI

di recente costruzione, ubicati in zona centrale di Torino - Milano - Roma.

Ogni fabbricato dovrà essere formato da non più di 3 unità immobiliari della superficie di 80-100 mq. ciascuna.

Inviare proposta dettagliata a: Publikompass 40 - 10100 TORINO

ECLA SPA DAL 1947

FINANZIA DIPENDENTI
COMMERCIALI - ARTIGIANINO SPESE
RISPOSTE IMMEDIATE
Tel. 011/95.74.570 - 011/552.060CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 053.44.28

publikompass spa

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marengo 10 Torino

CITROËN AX HALLEY REGALATI LA COMODITÀ



12.900.000

PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI IN R.I.T. - L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI.

INTERNI IN VELLUTO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA

Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti. 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack elettrico (alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

**I CONCESSIONARI CITROËN
DEL PIEMONTE**



L'AUTO ■ TI ■

BEST OLIVER

PIAZZA MADONNA DEGLI ANGELI 4/B ANG. VIA CARLO ALBERTO
10123 TORINO - TEL. (011) 552.060

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE

**Le più grandi
firme
moda prêt-à-porter**

SUPER SALDI SCONTI DAL 20 AL 50%

OCCHI VERDI - I BLUES - MOMENTI ■ GLORIA
WEEKEND BY MAX MARA - DANIEL HECHTER
PRISMA - BARELLA - BLUES CLUB - ZANERLA
CARACTERE - DIALECTE - SPORTMAX
PIANOFORTE DI MAX MARA - BLU CHARME

Aperto VENERDÌ - SABATO E DOMENICA



PIOBESI J.S.E. - Via Galimberti, 19 - Tel. 011/552.060

DOMANI SU

TORINO sette

PRIMEDONNE A CONFRONTO

Ornella Vanoni al Colosseo
Carla Gravina al Carignano

ALL'ALFIERI

Ritorna Johnny Dorelli
con «Per fortuna c'è la musica»

LA BIBLIOTECA DEL LIBRO

Dibattiti, incontri, perine
e una passeggiata letteraria

I LAUREATI

Facoltà per facoltà
gli studenti con la bode

GRATIS AL CINEMA
con «Il consiglio dei sei»

LA STAMPA

tutto dove

ogni venerdì

settimanale dei viaggi e della buona tavola



OME promesso, comincio a guardare per chi potrei votare. Visto che per l'elezione della Camera sono assegnato al collegio numero 1 mi è consentito scegliere tra Umberto Gay, 37 anni, consigliere comunale, progressista di Rifondazione; Gerolamo Pellicani, 45, parlamentare Pato per l'Italia; Adriano Teso, 49 anni, imprenditore, Lega-Forza Italia; Benedetto Della Vedova, 32 anni, ambientalista; Lista Pennella, e Giampaolo Landi, 44 anni, avvocato, Alleanza Nazionale. Non so se tutti siano sopravvissuti alla verifica. A ogni c'è poco dire; tranne Umberto Gay che ho incontrato quando mi è stato nominato consigliere di Radio Popolare e che negli ultimi tempi mi è parso fare qualche cosa di simile nelle trattative per il Leoncavallo e Teso di cui almeno ho letto sui giornali della difficoltà di andar d'accordo con Borghini o viceversa in occasione delle amministrative, non so nulla degli altri. Mi pare che tutto sia più angusto rispetto alle vittuperate elezioni d'autunno e non ho affatto l'impressione di godere di maggiore, anzi di una minima libertà di scelta. Può darsi che sia particolarmente sfortunato l'assegnazione al collegio numero 1. Il collegio numero 1 mi avrebbe dato ben altre possibilità di scelta, offrendo Franco Bassani, Gianni Rivera, Umberto Bossi, Sergio Scapellato, Ignazio La Russa. Avrei votato Rivera a colpo sicuro, perché mi fido, appartenga al Pato per l'Italia o Lega-Forza Italia. Ma, tranne il collegio numero 1, vedo altri collegi forse persino più

desperati del collegio numero 3. Chi saranno Maria Pia Zatta-Zacchelli o Miriam Cazzavillan, Maria Natalina Baranichelli o Erika Strobi Capelli, Maria Ciampioli Canosi o Silvia Peretto Clementi, Enzo Pontorillo o Angelo Pessognelli, Gianfranco Spiriti o Celestino Pedrazzini, Enrico Brambilla o Giovanni Colombo, accotera? Riuscirò a saper qualcosa durante la campagna elettorale e del perché siano stati candidati? O il mistero durerà oltre elezioni, rimandando la chiarezza a dopo qualche mese di esperimento, come è accaduto, ahimè, per l'attuale giunta di Milano? Mi dispiace tanto, ma attualmente mi pare di trovarmi davanti a una specie di riedizione in politica di quanto succedeva in musica. Festival degli sconosciuti gestito ad Arlecina dall'ingegnere Teddy Rano e dalla sua dinamica signora Rita Pavone. Con il differenziale degli esiti del Festival degli sconosciuti di dipendeva poi la sorte dell'Italia. Non è una differenza trascurabile. Per qualcuno dei nostri sconosciuti vengono al momento fornite indicazioni e qualifiche «impiegato» o «insegnante» che non costituiscono, però, il massimo dell'informazione e della garanzia circa i suoi diritti e le sue capacità e essere eletto, ma per molti è dichiarata solo l'età. «59 anni», «47 anni», «53 anni», «55 anni» e così via. Non mi sento visitato ancora dall'ispirazione. Debo rifletterci ancora. Il voto non è una cosa da decidere alla leggera. O si?

Dreste del Buono

Stasera al teatro Orfeo il compositore Michael Nyman apre la rassegna «Suoni e visioni» con superstar

Il compositore britannico guida una band di 12 elementi con la novità del virtuoso del violino Alex Balanescu

MILANO. Michael Nyman, uno dei compositori più apprezzati del panorama dell'avanguardia musicale, aprirà il Teatro Orfeo (ore 21) l'edizione 1994 di «Suoni e visioni».

La rassegna milanese, organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia, è ormai diventata un punto di riferimento per gli appassionati della musica contemporanea e delle nuove tendenze multimediali. E in tal caso, dopo i concerti di Glass, Reich e Riley proposti negli anni passati, Nyman appare il personaggio più adatto per inaugurare la manifestazione.

Per l'occasione, l'eccezionale ed eccentrico compositore britannico guiderà una band di dodici elementi, molto ricca sul piano timbrico (lance, ottoni, archi e, addirittura, un basso elettrico); vera e propria superstar del gruppo sarà Alex Balanescu, virtuoso del violino capace di eseguire una classica partitura da camera per poi cimentarsi con le spiccate improvvisazioni della techno-musica.

Anche Nyman, cinquantenne londinese doc, ama sperimentare in continuazione. Critico, oltre che musicista, con il termine minimalismo a proposito di Glass e compagni: un termine che però rischia di andare un po' stretto alle sue composizioni, dove l'influenza minimalista è stemperata da contaminazioni con la musica barocca e con Henry Purcell in particolare.

Nyman ha stretto un autentico sodalizio artistico con il regista Peter Greenaway, firmando gran parte delle colonne sonore dei suoi film.

Giovedì sera, all'Orfeo, il programma sarà composto da una sorta di antologia di questi lavori: da misteri e giardini di Com-

Nyman è anche della colonna sonora di «Lezioni di piano», (qui accanto la regista Jane Campion e a destra una scena del suo film) Questa composizione rappresenta uno dei vertici dell'arte del maestro londinese



I brani più attesi del programma sono quelli tratti da «Lezioni di piano» di Jane Campion, Palma d'oro a Cannes e ora in lizza per l'Oscar

pton House», che rivela il talento visionario di Greenaway, a «Giardini nell'acqua» (dal 1989) fino al più recente «La tempesta». I brani più attesi nel repertorio sono però quelli tratti da «Lezioni di piano», capolavoro della neozelandese Jane Campion, Palma d'oro a Cannes l'anno scorso e ora in lizza per l'Oscar come miglior film straniero: una colonna sonora che, secondo molti addetti ai lavori, rappresenta uno dei vertici dell'arte di Nyman.

Ma la presenza del musicista britannico non è l'unica a dar lustro al cartellone di «Suoni e visioni». Il 21 marzo - questa volta al Teatro Cial - si terrà un altro concerto di estremo interesse, quello della Penguin Café Orchestra. E' definito il gruppo

più profumato: otto elementi, guidati da Maitre-a-penser Simon Jeffes, che hanno all'attivo sette album e numerose collaborazioni con il Royal Ballet. Il loro ultimo lavoro, «Union Café», è un trionfo di suoni morbidi e accattivanti, di influenze classiche e romantiche, di sonorità concrete e di melodie popolari.

Sotto il segno del tango è il terzo appuntamento della rassegna. «Tangueros» (marzo) Teatro Nazionale rappresenta una sintesi raffinata tra musica e danza: Alejandro Aguino e Mariachiara Micheli - coppia sulla scena da anni - esplora tutte le figure e le situazioni del ballo più sensuale del mondo, mentre bandoneon e violini della Color



Tango (una celebre orchestra di Buenos Aires) eseguono dal vivo della tradizione argentina, da «Tangueros» Mariano Moros e «Danzarino» di Julian Plaza. «Blue concert» (18 aprile al Teatro Cial) ha il significato di un omaggio postumo al regista Derek Jarman, morto domenica scorsa di Aids. È di uno spettacolo multimediale ispirato al film «Blue», che coinvolge l'ensemble del compositore inglese Simon Fisher Turner (solista pop negli Anni Settanta, segnalatosi per una versione di «The Prettiest Stars» di David Bowie) e l'attore John Quentin. A Jarman e alla produzione cinematografica (da «Caravaggio» a «Edoardo II», da «Wittgenstein» a una del suoi migliori videoclip) è dedicata

una retrospettiva in programma tra il 12 e il 14 aprile nella Sala Congressi della Provincia, in via Corridoni 16.

«Suoni e visioni» si concluderà in maggio con tre concerti al Teatro di Porta Romana: il 9 si esibirà il vocalista americano (di origine greca) Dimanda Galas; il 19 e il 20, due di uno spettacolo multimediale ispirato al film «Blue», che coinvolge l'ensemble del compositore inglese Simon Fisher Turner (solista pop negli Anni Settanta, segnalatosi per una versione di «The Prettiest Stars» di David Bowie) e l'attore John Quentin. A Jarman e alla produzione cinematografica (da «Caravaggio» a «Edoardo II», da «Wittgenstein» a una del suoi migliori videoclip) è dedicata

Ivo Franchi

TEATRI

Scala p. della Scala Tel. 7200.37.44	Ore 20 La Rondine commedia lirica in tre atti. Musica di Giacomo Puccini, conduttore e direttore d'orchestra: Nadia Gavaruzzi. del coro Roberto Gabbiani, regia di Nicolas Jost.
Angelicum p. S. Angelo 2 Tel. 855.17.12	RIPOSO
Conservatorio v. Conservatorio 12 Tel. 7800.17.55	Ore 20.30 Orchestra Rai Sergiu Commissioni; Christian Zacharias, pianoforte.
Arsenale v. C. Corbelli 11 Tel. 857.55.95	Ore 21.15 Compagnia Piccola Comunità e Nuove Perle presenta: N. Vangelis Seconda Mito. di P. Paolo Pasolini.
Carcano a. di Porta Romana 53 Tel. 5518.13.77	Ore 21 Carla Fracci - George Jenz: Romeo e Giulietta musica di S. Prokofiev, coreografia di J. Cranko e L. Gal, regia di Beppe Menegatti.
Cial v. Sengallo 33 Tel. 7651.10.15	Ore 21.30 Angela Finocchiaro in La misteriosa di W. di Stefano Bonni, regia di Ruggero Cava.
Clia 14 v. Oglio 12 Tel. 539.81.26	Ore 21 CRT presenta: Ti ricordi di Nuova Roma? regia di Luca Radelli, con Sergio Bresciani (testi consigliati degli 11 anni).
Filodrammatici v. Filodrammatici 1 Tel. 859.56.88	Ore 21 Compagnia Il quadro presenta: Si e no di G. Green, regia A. Marzella, con L. Gollo, e A. Giordano.
Franco Parenti v. Pier Lombardo 14 Tel. 545.71.74	Ore 20.30 T. F. P. presenta: La vita è un canyon di A. Bianchi Rizzi, regia A. R. Shamamah, con A. Gallina, S. In. arte Burric, M. De Marchi, G. Franchini e con la partecipazione di C. Tedeschi.
Litta c. Magenta 24 Tel. 8545.45.45	Ore 21.30 Teatro Cial presenta Zuzzurro e G. lo Pielano in: Te lo ricordi tu il puré.
Manzoni v. Manzoni 40 Tel. 8545.45.45	Ore 20.45 Garinei e Giovannini presentano Johnny Dorelli in Ma per fortuna c'è la musica uno spettacolo musicale di J. Fiaschi e E. Vaira, regia P. Garinai.
Nazionale p. Piemonte 12 Tel. 4800.77.00	Ore 21 Mafeder con Ballet Flamenco - Antonio Canales, regia Luis, musiche José e Ramon Jimenez.
Nazionale Foyer p. Piazza Piemonte 22 Tel. 48.00.77.00	Ore 19 La cena di G. Manfridi, con P. Colizzi e E. Rosio, Regia W. Manfridi.
Nuovo p. S. Babila 57 Tel. 7800.00.887	Ore 20.45 T.S. Genova e T. Sisto di Roma presentano M. Melato in Un che al chiama desiderio di T. Williams, regia E. Capitani.

TEATRI

Oimetto v. Oimetto 8/A Tel. 87.51.35	Ore 21 Compagnia Teatro facile a di lei presento: La cantastoria di E. Ionesco, a Best e Tedi lo scritto di R. regia di T. Ionesco.
Out-off v. Dupré 4 Tel. 9626.22.82	Ore 21 T. Out-off presenta: Oreste (La cospira) di Eschilo, trad. di P. Paolo Pasolini, regia R. Synt.
Piccolo T. v. Rivoli 8 Tel. 68.13.30	RIPOSO
San v. Venezia 2 Tel. 7600.29.55	Ore 21 F. Ferrari, E. Angiolini, G. Ingrassia in: L'ora di M. Schlegel, regia P. Rossi Gaszda.
Smeraldo p. XXV Aprile Tel. 2900.87.87	10 Arteatro Scuola presenta: Una storia lombarda nel 1800 a ore 21 Compagnia Argentina. Tango x 2 in: L'ora de Tango direzione e coreografia M. Milena Pato e Miguel Angel Zotto.
Tdi Elio v. C. Mercati 11 Tel. 71.97.91	Ore 20.45 T. S. di Parma presenta: La marionetta di New York testo e regia E. Erba, con B. Armando e L. Zingarelli.
Tdi P.ta Romana c. di Porta Romana 124 Tel. 7600.29.55	RIPOSO
Tdi P.ta Romana v. D. Crespi 9 Tel. 832.25.80	Ore 21 La Compagnia Teatro di Piero Mazzarini presenta: El Masnad, el bidet e la classe di Ageo di R. Silvani da E. Forravia, regia R. Silvani con Piero Mazzarini.
Tdi P.ta Romana v. D. Crespi 9 Tel. 832.25.80	RIPOSO
Tdi P.ta Romana v. S. Eleonardo 2 Tel. 255.23.18	RIPOSO
Tdi P.ta Romana v. Olivetani 3 Tel. 8545.45.45	Ore 9.30 La compagnia Gianni e Cosetta Colla presenta: Puri, il piccolo fantasma di Clara Maria Machado, regia di Gianni Colla.
Teatro Greco p. Greco Tel. 857.08.98	RIPOSO
Teatrino d. Pupi v. Setaia 27 Tel. 2940.42.15	RIPOSO
Teatro Orfeo v. Setaia 27 Tel. 8545.45.45	RIPOSO

TEATRI

Ringhiera v. S. Babila 17 Tel. 855.15.48	RIPOSO
Teatro Orfeo v. S. Babila 17 Tel. 4870.72.03	RIPOSO
Verdi v. Pastrengo 18 Tel. 807.18.85	Ore 21 T. del Teatro presenta: Pagine di J. Capri, F. Spadavecchia, S. Musella, G. Rella, G. Colucci, D. con S. Musella, D. Dardi, S. Tononi, G. Orosco, musiche di C. C. Capri, coordinamento registico S. Mord.
Umanitaria v. Cavour 7 Tel. 5518.72.42	RIPOSO
Ritrov AL VASCULO, piazza Greco. Tel. 670.4353. Ore 21.30 Piano bar con Roberto D'Argento, e discoteca.	
CLUB v. Ludovico il Moro 117. Tel. 8545.45.45. Ore 21.30 Gremoberti con: Norberto Micieli, Olga Durano in: «Rivoli rosa» (prologi sulla «Rivoli rosa» a cura di Daniela Rossi). Al pianoforte Valentino Mancini, il cantautore Vincenzo Lo Iacono.	
BATOU v. Ludovico il Moro 117. Tel. 8545.45.45. Ore 21.30 Gremoberti con: Norberto Micieli, Olga Durano in: «Rivoli rosa» (prologi sulla «Rivoli rosa» a cura di Daniela Rossi). Al pianoforte Valentino Mancini, il cantautore Vincenzo Lo Iacono.	
CAFE TEATRO NOBEL v. A. Strozzi 51. Tel. 8551.1745. Ore 22 Karaoke e mega tombola.	
CAPOLINEA v. L. il Moro 119. Tel. 8512.2024. Ore 22 Neo Geo project.	
DERIVIO CANARY v. del Misanaglia, 48/3. Tel. 848.4731. Ore 22.30 Gran cabaret.	
GILLO v. D. Crespi 9. Tel. 832.25.80. Ore 21.30 Gremoberti con: Norberto Micieli, Olga Durano in: «Rivoli rosa» (prologi sulla «Rivoli rosa» a cura di Daniela Rossi). Al pianoforte Valentino Mancini, il cantautore Vincenzo Lo Iacono.	
L'AMERICANO A PARIGI v. Ludovico il Moro 131. Tel. 80.12.2043. Ore 22 Miliata del vivo con la band dell'Americano a Parigi. Strip tease maschile e femminile.	
MILANO DISCO BAR piazza Bianca Maria 2. Tel. 855.1532. Ore 22.30 Disco music.	
NON v. Orefre 82. Tel. 5521.0905. Ore 21.30 Free Karaoke.	
ON STAGE galleria Manzoni. Tel. 7800.5525 - 7802.1071. Ore 22.30 New York city.	
SCHEM v. Strozzi 49. Tel. 839.1874. Ore 22.30 Repela group/funk blues.	
TANGRAM v. Pizzardi 52. Tel. 8550.1007. Ore 22 Gligi quartet.	
TEATRINO v. Setaia 27. Tel. 7602.3716. Ore 18; 21.30; 23.50 Sexy show.	
ZELLO v. Setaia 27. Tel. 255.1774. Ore 22 Margherita Antonelli in: Sofia Mathison: la vita, le opere e Gregory e Davide in: Incontro con la morte.	
SABON TROPICAL v. Molino delle Armi 18. Tel. 5831. Ore 22.30 Calle cubana a cura del ballerino cubano Johnny Perez.	

Teddy e Rita polemici

«Reno e P...

una balla d'...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

di coniugi...

LA STAMPA
ogni sabatosettimanale di
attualità,
cultura, letteratura,
storia,
arte e spettacolo

tuttolibri

Adele Gabbati

PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' Thriller
Tel. 7600.3300
Or.: 15,40/18,30/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Anteo
di T. A. Hung, con T. N. Yen-Khe, T. T. Loc, N. V. Thanh (Fra. '92) — Saigon Anni 50: una bambina contadina va in città per fare la cameriera e tra mille fatiche insegue l'amore per il giovane padrone N. V. 1h 40' Commedia
Tel. 659.7732, Or.: 14,50
18,40/19,30/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Apollo
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a commettere dei delitti o violenze governative inglesi. N. V. 2h 05' Commedia
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Arcobaleno
di B. August, con J. From, M. Streep, G. Chab (Ger./Dan./Por. '93) — Amori, sogni, persecuzioni politiche: mezzo secolo di vita attraverso la storia di una famiglia rotta da un padre con un'ambizione di potere. N. V. 2h 25' Dramma
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Ariston
di G. Stone, con H. T. Lee, T. L. Jones, J. Chen (Usa '93) — Durante la guerra del Vietnam, l'odiosità di una donna scottata dal Vietnam. Sarà l'amore a salvarla o peggio verso una nuova vita in America. N. V. 2h 20' Dramma
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Ariecchino
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a commettere dei delitti o violenze governative inglesi. N. V. 2h 05' Commedia
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Astra
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a commettere dei delitti o violenze governative inglesi. N. V. 2h 05' Commedia
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Cavour
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a commettere dei delitti o violenze governative inglesi. N. V. 2h 05' Commedia
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Colosseo 3. Allen A cena col diavolo
di M. Molinaro, con C. Brasseur, C. Rich, T. Holgado (Ita/Fra. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, ora di entità con ogni mezzo. N. V. 1h 55' Commedia
Tel. 5990.1361, Or.: 14,30
17,10/19,30/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Chaplin
di K. Kozlovski, con Z. Ziemachowski, J. Delpy (Fr. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, ora di entità con ogni mezzo. N. V. 1h 55' Commedia
Tel. 5990.1361, Or.: 14,30
17,10/19,30/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Visconti
di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'uccisione. N. V. 2h 15' Dramma
Tel. 5990.1361, Or.: 14,30
17,10/19,30/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Gorilla
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a commettere dei delitti o violenze governative inglesi. N. V. 2h 05' Commedia
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Eliseo
di K. Kozlovski, con Z. Ziemachowski, J. Delpy (Fr. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, ora di entità con ogni mezzo. N. V. 1h 55' Commedia
Tel. 5990.1361, Or.: 14,30
17,10/19,30/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Excelior
di G. Stone, con H. T. Lee, T. L. Jones, J. Chen (Usa '93) — Durante la guerra del Vietnam, l'odiosità di una donna scottata dal Vietnam. Sarà l'amore a salvarla o peggio verso una nuova vita in America. N. V. 2h 20' Dramma
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Robinson - Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Ewles, R. Rees, M. Brooks (Usa '93) — Vita spensierata per il leggendario eroe, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sotto tiro da straripanti individui. N. V. 1h 58' Commedia
Tel. 551.6438, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Free Willy - Un amico da salvare
di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Medsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' Comm. Avvent.
Tel. 780.0480, Or.: 15,15
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Mediolanum
di V. Emanuele 24
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Metropol
di J. Dornemann, con L. D. Phillips, T. Milvine, D. Sutherland (Usa '93) — In un villaggio eschimese il curatore tra un padre, custode di leggi e tradizioni, e il figlio -corrotto- dal mondo moderno. N. V. 1h 50' Drammatico
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Perdiamoci di vista
di C. Vardone, con C. Vardone, A. Argento, A. Maccione (Ita. '93) — Lui è un presentatore cinico e amorale, lei una giovane parafantasia che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due scorrono anche nell'amore. N. V. 1h 45' Comem.
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Mr. Jones
di M. Pegg, con R. Gere, L. Olin (Usa '93) — Mr. Jones è affascinante, ma anche matto da legare: durante un ricovero in una casa psichiatrica che s'innamora colpevolmente di lui e cerca di guardarlo a tutti i costi. N. V. 1h 54' Commedia
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Aladdin
di J. Musker, con R. Clement, prod. Walt Disney (Usa '93) — La favola del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbino il cartone "Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi". N. V. 1h 40' Cart. anim.
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Uova d'oro
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdo (Sp./It./Fr. '93) — Accesa e caduta di un popolano che vuole "dare di tutto", seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V. M. 1h 33' Commedia
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Brux
di R. De Niro, con L. Brancato, G. Palmieri, R. De Niro (Usa '93) — Un giovane italoamericano cresce nel Bronx diviso tra l'amore per il padre, onesto lavoratore, e un malloppo di faticoso lavoro. N. V. 2h 02' Drammatico
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

La famiglia Addams 2
di B. Sonnenfeld, con A. Hutton, R. Julia, C. Lloyd (Usa '93) — Gli Addams sono travolti dalle passioni: è Cupido a guidare l'eccentrica e lugubre famiglia, elettrizzata anche dall'arrivo di un bizzarro brado. N. V. 1h 55' Commedia
Tel. 7602.0818, Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

APOLLO/CAVOUR/SPLENDOR
primi di andare al cinema
consulto le recensioni telefoniche
di Lietta Tornabuoni:
144-66-0919
chiamata il
144-66-0919
chiamata il
144-66-0919

Mrs. Doubtfire, che governante
Robin Williams, doppiato alla perfezione da Carlo Vacci, è un separato che per rivedere i figli si finge perfetta governante inglese. La regia di Columbus (Mamma ho perso l'aereo) che finalmente dimostra di saperci fare

Odeon 5 Sala 3
di A. Sordani, con A. Sordani, R. Ripabelli, C. Cammarone (Ita. '94) — Un eriziano vetturino e il suo vecchio cavallo, superflui nella Roma moderna e trafficata, vogliono conoscersi un'ultima corsa densa di amaricci N. V. 1h 55' Commedia
Tel. 874.547, Or.: 15,20
17,40/20/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 4
di B. Berolucci, con K. Reems, Y. Rouchang, B. Fonda (Fra./Ingh. '93) — Un bimbo americano, ritenuto l'incarnazione di un lama, viene portato in un monastero tibetano; s'impegnano la storia e la lezione di vita. N. V. 2h 12' Favoloso
Tel. 874.547, Or.: 14,35
17,10/19,45/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 5
di C. Eastwood, con C. Eastwood, K. Costner, L. Dem (Usa '93) — Texas 1863, prima dell'attacco a JFK un dentista evade, prende in ostaggio un bimbo, viene inseguito da un eriziano ranger e una criminologa N. V. 2h 18' Thriller
Tel. 874.547, Or.: 14,40
17,10/19,45/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 6
di A. di Robbini, con G. Sordani, L. Trieste, S. Ferri (Ita. '94) — La breve vita di Antonio Livadi, il giudice che si impegna a combattere la mafia siciliana e morì in un attentato nel settembre 1991 N. V. 1h 36' Dramma
Tel. 874.547, Or.: 15,20
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 7
di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn, P. A. Miller (Usa '93) — Un potente spacciatore, ucciso di persona, vuole abbandonare il business, ma un avvocato gli chiede l'ultimo favore e lui deve "dare di tutto" per non perdere la sua vita. N. V. 2h 20' Thriller
Tel. 874.547, Or.: 15,20
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 8
di J. Schindler, con A. Hapkins, J. Rouchang, C. Scott (Usa '93) — Durante la guerra fredda un tecnico inglese, a Berlino per un'operazione di spionaggio, viene travolto da amore e intrighi. Dal romanzo di McEwan N. V. 1h 55' Thriller
Tel. 874.547, Or.: 15,20
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 9
di J. Schindler, con A. Hapkins, J. Rouchang, C. Scott (Usa '93) — Durante la guerra fredda un tecnico inglese, a Berlino per un'operazione di spionaggio, viene travolto da amore e intrighi. Dal romanzo di McEwan N. V. 1h 55' Thriller
Tel. 874.547, Or.: 15,20
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Odeon 5 Sala 10
di A. di Robbini, con G. Sordani, L. Trieste, S. Ferri (Ita. '94) — La breve vita di Antonio Livadi, il giudice che si impegna a combattere la mafia siciliana e morì in un attentato nel settembre 1991 N. V. 1h 36' Dramma
Tel. 874.547, Or.: 15,20
17,40/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Orfeo
di C. Eastwood, con C. Eastwood, K. Costner, L. Dem (Usa '93) — Texas 1863, prima dell'attacco a JFK un dentista evade, prende in ostaggio un bimbo, viene inseguito da un eriziano ranger e una criminologa N. V. 2h 18' Thriller
Tel. 874.547, Or.: 14,40
17,10/19,45/22,30
Ingr. 10.000

Pasquirolo
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdo (Sp./It./Fr. '93) — Accesa e caduta di un popolano che vuole "dare di tutto", seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V. M. 1h 33' Commedia
Tel. 7602.0757, Or.: 15
18,50/19,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Pinus
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdo (Sp./It./Fr. '93) — Accesa e caduta di un popolano che vuole "dare di tutto", seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V. M. 1h 33' Commedia
Tel. 7602.0757, Or.: 15
18,50/19,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

President
di W. Wenders, con D. Sender, W. Dabbe, N. Kinski (Ger. '92) — Un angelo diventa uomo per sperimentare felicità e dolori (sensuali): come uno sprovveduto finire tra le grinfie di un'infaticabile di pomocassette e armi N. V. 2h 25' Dramma
Tel. 7602.2180, Or.: 18,30/19,40/20,30
Ingr. 10.000

Splendor
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a commettere dei delitti o violenze governative inglesi. N. V. 2h 05' Commedia
Tel. 780.390, Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Tiffany
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdo (Sp./It./Fr. '93) — Accesa e caduta di un popolano che vuole "dare di tutto", seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V. M. 1h 33' Commedia
Tel. 7602.0757, Or.: 15
18,50/19,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Vip
di A. Lee, con W. Cheo, M. Chin, M. Lichtenstein (Taiwan '92) — A New York un imprenditore cinese, omosessuale, combina un matrimonio con una bella orientale. Ma lo abbandonano complicazioni. Orso d'Oro Berlino '93. N. V. 1h 43' Comem.
Tel. 8648.3047, Orario
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

D'ESSAI
ARIOSTO via Airolo 16, tel. 4850.3901 L. 8000, Or. 17,30, 20, 22,30. L'età dell'innocenza. Regia M. Scorsese.
CENTRALE 9 v. Torino 30, tel. 74.824 L. 8000, Or. 16, 18, 20, 22,30. Misterioso omicidio a Manhattan. Regia W. Allen.
CENTRALE 2 via Torino 30, tel. 874.825 L. 8000, Or. 16, 18, 20, 22,30. Caro Bello. Regia di N. Moretti.
DE AMICIS via Cominodola 15, tel. 8645.3716, L. 5000 — Insieme a Scorsese -Sergei Paradzhanov - Lo sportista in bilico - o 18,30 Protezione di documenti. Or. 20 L'ombra degli avi dimenticati. Or. 22 Il colore del melograno.
MEXICO via Savona 57, tel. 489.6102, L. 7000, Or. 13,10, 17,30, 21,15. America oggi - Short Cuts A. McDowell, B. Davison, J. Lammon. Regia R. Altman.
SANLORENZO c. di Porta Ticinese 45, L. 3000, Or. 10 - Film per le scuole - Gregorio.
SEMPIONE via Pacinotti 8, tel. 3321.5483, L. 7000 ore 21 America oggi A. McDowell, B. Davison, J. Lammon. Regia R. Altman.
AUDITORIUM DON BOSCO via M. Gioia 48, tel. 603.042. Ingresso con tessera ore 21 Auditorium. La città della gioia, P. Swayze, P. Collins, D. Purl. Regia R. Altman.
CINECA MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO DUGHANI v. Mantova 11, L. 855.4977, L. 4000, Or. 17,30. I sogni che il denaro può comprare (Dreame that money can buy) Regia H. Richter. Sequenze di sogni allucinati dai pittori: M. Ray, H. Richter, M. Ernst, M. Duchamp, A. Calder.
LUCI ROSSE
ACADEMY v. Monza 101, L. 10.000. Insieme ai tradimenti e Dorian in calore per italiani di lusso.
AMBRA v. Caltanissetta v. Padova, Tel. 2682.2610, L. 10.000, Or. 14,30. Povera donna da marciapiede e Femmine corrotte dal piacere anale.
ARGO v. Monza 70 L. 10.000. Super stallo in azione e Parassite in eresia.
ASTOR c. B. Aves 36, L. 12.000, Ap. 13. Profonda voglia di marciare.
ASTORIA v. Montegrasso 55, L. 10.000. Seta della padrona e Scandalo visuale tutto sesso.
ATLAS v. Sarsavio 3, L. 10.000. I piacevoli insabbiati di mogli.
ALINORA PUBSCAT v. P. Sarpi 6, L. 10.000, Ap. 10,30. Ultima voglia sulle labbra o inimità bestiali di mia moglie.
CIELO via Prandina 40, L. 12.000, Ap. 18. Con mia moglie si fa tutto.
CITTANOVA v. Giambellino 153, L. 10.000. La notte dal camaleonte.
DIAMANTE v. F. Riva 5, L. 12.000, Ap. 13. Con mia moglie si fa tutto.
HERMES v. D. Crespini 14, L. 10.000. Varietà a film.
LA FENICE v. Bignoni 52, L. 10.000. Buco particolare di mia moglie e Taboo sessuale di una minorenne.
LORETO v. D'Adda 10, L. 8000. Sotto la tessitura... il buco dal piacere.
MAGENTA v. R. Sarsavio 23, L. 10.000. Inimità fantasie del sesso.
PERLA v. Degli Imbriani 19, L. 10.000. Porno giochi anali e bestiali e Anal dream story.
ROXY c. Lodi 128, L. 10.000, Ap. 14,20. Le cuginate ingorde e percolazione e U-bidino e piacere.
ZODIACO v. 179, L. 10.000, Ap. 14. Quella tigre di mia moglie preferisce farmi andare con il treno e il pipitino.

Sardegna
un mare di vacanze.

un mare di vacanze, un mare di colori, un mare di tradizioni, un mare di verde, un mare di cultura, un mare di sport, un mare di incontri, un mare di vacanze, un mare di colori, un mare di tradizioni, un mare di verde, un mare di cultura, un mare di sport, un mare di incontri, un mare di colori, un mare di tradizioni, un mare di verde, un mare di cultura, un mare di sport, un mare di incontri, un mare di colori, un mare di tradizioni, un mare di verde, un mare di cultura, un mare di sport, un mare di incontri, un mare di colori, un mare di tradizioni, un mare di verde, un mare di cultura, un mare di sport, un mare di incontri.

Vi aspettiamo alla BIT di Milano
al padiglione 14/II - Stand Sardegna

Sardegna
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Ente Santo Industrie Turistiche
via Manelli 97, Cagliari

NUMERO VERDE
167-013153

SOFIS INTERNATIONAL S.R.L. SPEDIZIONI INTERNAZIONALI - 20100 PAVIA - VIA DEI MULINI 3 TEL: 0323/395206/8 - 20175 MARCHESA (VE) VIA DELL'ELETTRICITA' 5 TEL: 041/538177

TEATRI

TABLE I

TEATRO TONIOLO piazza Tonio-
lo (Mestre), telefono (041)
- - - - - Venerdì 25 ora 21 **Oh**
Patria mia ■■■ D. Riondino e S.
Guzzanti.

LA FANTASIA Campo San Fantin, te-
lefono (041) 521.0161.

FORO ■■■ San Marco 4650, telefo-
no (041) 520.7583. Oggi ore 20,30
■ ■ ■ **berretto a sonagli**, di L. Piran-
dello

Extra v. Bruno
15

lo 30, tel. 972.615, 3 marzo ore 21
La principessa ■■■■ Gzard di
E. Kalman.
TEATRINO ■ VIA PASINI Mar-
ghera, telefono (041) 932.421. Va-
nerdi ■■■■ 20.45 Cebaretan-
do, regia di A. Varvra.

TEATRO ANTONIANUM telefono
(049) 875.6773. Sabato ore 18
Trenta secondi d'amore, ■ A.
De Benedetti.

PALASPORT 8. ■. Oggi
■ 21 Gipsy King's, il concerto.

TEATRO ■ ore 20.45
Donne in amore, ■ Ombretta
Colli.

TEATRO ■ Palazzo Pol-
castro via S. Sofia 37, telefono

ROVIGO
SOCIALE piazza Garibaldi 14, telefono (0425) 25.614. Lunedì 28 ore 21 L'aspettatore generale, di N. Gatti.

TEATRO EDISON viste XX Settembre 13, telefono (0422) 542.330.

no (0444) 31
chase fine 8

TEATRO ASTRA telefono (0444)
921.711. Sabato 26 ore 21 Giovedì
Dik in Sto ristrutturando.
AUDITORIUM CANNETI via
Cavà degli Angeli 11, telefono
(0444) 921.648.
TEATRO ROMA via Filippini 5, tele-
fona (0444) 321.908.

BELLUNO
TEATRO COMUNALE. 26-27 feb-

gan, con U.

LABORATORIO piazza Fontanelle, telefono (045) 81.328. 20/27 laboratorio ore 21 Non scherzare ■ ridismol sopra ■ A. Wisker.

FILARMONICO via Roma 3/A, telefono (045) 800.2880. 25 febbraio, ore 20,30 ■ nozze di Figaro di W. A. Mozart, dirige S. R. Reck

■■■■■ piazza Viviani 10, telefono (045) 800.6100. Giovedì

Settembre 45, telefono (040) 54.331. 28-27 febbraio ore 21 **Lucio Dalla** in concerto.

LA CONTRADA via del Ghirlandino 12, telefono (040) 391.947. Oggi ore 20,30 **L'onorevole, il poeta e la signora**, di A. ■ Benedetti, con I. Monti e A. Giordana.

AUDITORIUM MU-
SI ■ ■ ■ ■ ■. Lunedì 28 ore 18 recita di Giovanni Furlanetto.

gli Abruzzi
Oggi ora 2'

GORIZIA
TELEFONO **NUMERO VERDE** **MON**
 790.470. Oggi ore 20,30 I gi-
 ganti della montagna, di L. Pi-
 randello.

523.603. 6

TEATRO **ULTIMO** (Palermo)
 ore, L. Bon ■ Auditorium San
 l'Ossola), tel. (0432) 504.765 e
 504.879. Orari ore 20,45 e

BOLZANO

20,30 Torr

HAUS DER ■■■■■ 8-13/3 L
famiglia dell'antiquario, ■ C
Goldani.

FERRARA

Extrane Via F. Boario 77, T. 99.300 Or. 20 sab. e fest. ■ ult. spettacolo 22,30	Mr. Jones ■ di M. Figgis, con R. Gere, L. Cline (Usa '93) — Mr. Jones è affascinato, ma anche messo in fuga: durante un ricevimento incontra una bella poliziotta che s'innamora colpevolmente di lui e cerca di guastare a tutti i costi. N. V. 1h 54' Commedia
Apollo 1 Via Mair 66/p Tel. 782.002 Or. 20 sab. 18 fest. 15 Ultimo spettacolo 22,30	Mrs. Doubtfire ■ di G. Colburn, con R. Williams, S. Field, P. Brown (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a trasformarsi da sarta e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' Comm.
Apollo 2 Via Mair 66/p Tel. 782.002 Or. 20 sab. 18 fest. 15 Ultimo spettacolo 22,30	Free Willy - Un amico da salvare ■ di S. Winner, con J. J. Richter, L. Petty, M. Macdon (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, liberata in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' Comm. Avvent.
Apollo 3 Via Mair 66/p Tel. 782.002 Or. 20 sab. 18 fest. ■ Ultimo spettacolo 22,30	Cool Runnings - Quattro sotto zero ■ di J. Turkel, con J. Candy, Lear, D. e Doug (Usa '93) — Le avventure di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 43' Comm. Sport.
Embassy Or. 15; ult. 22,30	RIPOSO
Embassy Corso Porta Po 117 Or. 20. Sab 16 fest. 15/22,30	Robin Hood - Un uomo in cattedraglia ■ di M. Brooks, con C. Evans, R. Ross, M. Brooks (Usa '93) — Vita spensierata per il leggendario eroe, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sotto tiro da stravaganti individui. N. V. 1h 59' Comico
Menzioni Via Montena 173, T. 209.981 Or. 20,30/22,30	Perdiamo i visi ■ di C. Verdano, con C. Verdano, A. Argento, A. Mascione (Ita. '93) — Lui è un presentatore cinico e amorale, lei una giovane peraltica che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due sconfinerà anche nell'amore. N. V. 1h 45' Comm.
Mignon Porta 3, P.leo 16/20 Tel. 783.189 Or. 15; ult. 22,30 V. M. 18. Rtd. arcaici	L'utime p... con Tracy Adams e Raven Richards
Histori Via Turco 8 T. 208.870 Or. 20 sab. 18 fest. 15 Ultimo spettacolo 22,30	Malice - Il sospetto ■ di H. Becker, con A. Baldwin, N. Korman, S. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' Thriller
Rivoli V. Boccaione 20, T. 204.580 Or. 16, 20/22,30 fest. 15/17,30/20/22,30	Nel del padre ■ di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tenebra di un'avvocata N. V. 2h 13' Dramma
S. Benedetto Via Tazzoli 11 Or. 20,30/22,30 Fest. 15/17/19/21	
Sala Moldini Or. 21,30	The Baby of Mâcon di P. Greenaway, con N. Donato, J. Ormrod, R. Fierstein (Ingh. '93) — In una Corta del Salerno l'odessa di un bambino idolatrato e ucciso - prima della corolla, poi della Chiesa per raggiungere ricchezza e potenza. N. V. 2h Dramm.
S. Spirito Via Resistenza 7 Tel. 200.151	
FORLÌ	
Alexander Viale Roma 268 Tel. 790.804 Or. 16, 20,30/22,30 ult. 14,30 ult. 22,30	Free Willy - Un amico da salvare ■ di S. Winner, con J. J. Richter, L. Petty, M. Macdon (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, liberata in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' Comm. Avvent.
Apollo A V. Montena 8, Tel. 32118 Or. 16, 20,30/22,30 sab. 15/22,30 fest. 14 ult. 22,30	Lezioni di piano di J. J. Turkel, con J. Candy, Lear, D. e Doug (Usa '93) — 1800: un'anglosassone si affeziona a un orco, liberato in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' Comm. Avvent.
Apollo B Via Montena 8, Tel. 32118 Or. 16, 20,30/22,30 sab. 15/22,30 fest. 14 ult. 22,30	Mrs. Doubtfire ■ di G. Colburn, con R. Williams, S. Field, P. Brown (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a trasformarsi da sarta e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' Comm.
Arlan Via Tevere 26, Tel. ■ Or. 16, 20 fest. 14,30 ult. 22,30	Perdiamo i visi ■ di C. Verdano, con C. Verdano, A. Argento, A. Mascione (Ita. '93) — Lui è un presentatore cinico e amorale, lei una giovane peraltica che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due sconfinerà anche nell'amore. N. V. 1h 45' Comm.
Esperia Via T. Argenti 4, Tel. 25.317 Or. 16, 20, fest. 14,30 ult. spettacolo 22,30	Malice - Il sospetto ■ di H. Becker, con A. Baldwin, N. Korman, S. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' Thriller
Sacher V. Appennino 657 Tel. 557 Or. 16,20,15/22,30	Helmut 2 - Cronaca di una ■ di Edgar Reitz, con M. Bauer, M. Kusch, S. Wagner (Ger. '92) — Dal nazismo alle 2 ^a Guerra Mondiale, dal terrore, la vita di alcuni giovani con aspirazioni artistiche in cerca di se stessi. N. V. 2h Drammatico
Mazzini Corso Repubblica 86 Tel. 27.278 Or. 16, 20,30/22,30 fest. 14,30 ult. 22,30	Cool Runnings - Quattro sotto zero ■ di J. Turkel, con J. Candy, Lear, D. e Doug (Usa '93) — Le avventure di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 40' Comm. Sport.
Odeon Viale Libertà 2 Tel. 33.989 Or. 16, 20/22,30 fest. 15 ult. 22,30 spettacolo 11,40	Nel nome del padre ■ di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tenebra di un'avvocata N. V. 2h 13' Dramma
Saffi Viale Appennino 478 Tel. 64.070, Or. 20,30 22,30, Fest. 16,30/18,30 20,30/22,30	Film bianco ■ di R. Masiowski, con Z. Zimczakowski, J. Dajzy (Fr. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, si unisce con un singolare personaggio, cerca di ammorbidire con ogni mezzo. N. V. 1h 35' Drammatico
Tiffany Or. 20/22,30 fest. 15 ult. 22,30	Tra cielo e terra ■ di O. Stone, con H. Li, T. L. Jones, J. Chen (Usa '92) — Durante la guerra del Vietnam, l'odessa di una donna soldato del Vietnam. Sarà l'amore a salvarla e guidarla verso una nuova vita in America. N. V. 2h 20' Drama.

IMOLA

Astoria Or: 20,10/22,30	Mrs. Doubtfire di C. Columbus, con R. Williams, E. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05'
Centrale Via Emilia 210 Tel. 23.55.23 Or: 20,22/22,30 Fest: 15/22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Cristallo Via Appia 30, T. 23.033 Tel. 20,10/22,30 Fest: 15 ult. 22,30	Il padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico
Jolly Via Tronfi 15 Tel. 22.704 Or: 20,22/22,30 Fest: 15/22,30	Film
Moderna Via Alinari 27 Tel. 23.592, Or: 20/22,30 Fest: 15 ult. 22,30	Così lontano così vicino di W. Wenders, con O. Sander, W. DeLoe, N. Kinski (Germ. '92) — Un angelo diventa uomo per sperimentare felicità e dolori terreni: come uno sprovveduto finirà tra le grinfie di un trafficante di pomacee e altri N.V. 2h 25' Dram.

MODENA

Adriano Via Senni Tel. 219.141 Or: 14,30; ult. 22,30 Viel. minori 18 anni	Le cugine ingorde... con Milla e Lilla. Regia Luca Damiano.
Capitol Via Senni 9 Tel. 225.187 Or: 20,22/22,30 Fest: 15/22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Cavour 50 Or: 20,22/22,30 Fest: 15,30 ult. 22,30	A cena col diavolo di E. Molinaro, con C. Brasseur, C. Rich, Y. Holgado (Ita. '93) — 5 luglio 1815: Napoleone è in fuga. Talleyrand e Fouche ingannano un fido faccende a Parigi. La posta in gioco: il futuro regime. Francia. N.V. 1h 30' Drammatico
Embassy Vicolo Albergo 11 Tel. 225.187 Or: 20,10/22,30 Fest: 15 ult. 22,30	Bronx di R. De Niro, con L. Brancato, C. Palminteri, R. De Niro (Usa '93) — Un giovane italoamericano cresce nel Bronx, diviso tra l'amore per la madre, un lavoro, e un feroce odio di razzismo. N.V. 2h 02' Drammatico
Fin Or: 20,45/22,30	Film
Metropoli Via Gherardo 10 Tel. 223.122, Or: 14,30 Fest: 15,30 ult. 22,30	L'uomo che guarda di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, C. Garavaglia (Ita. '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre a scatti la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. Viet. 18 1h 40' Erotico
Michelangelo Via Giardini 257 Tel. 343.862 Or: 20/22,30 Fest: 15/22,30	TEATRO
Odeon Piazza Matteotti 1 Tel. 226.135 Or: 14; ult. 22,30 Viel. minori 18 anni	Gemelline calde e ribelliose con Brooke e Taylor Young. Regia C. Stevens.
Olimpia Maurizio 52 Tel. 225.719 Or: 14; ult. 22,30 Fest: 15/22,30	Malice - Il sospetto di H. Becker, con A. Belushi, N. Kinnan, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N.V. 1h 45' Thriller
Principe Piazza Bruni Tel. 243.361 Or: 14; ult. 22,30 Fest: 15/22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Raffaello Via Fontana 380 Tel. 357.832, Or: 18 ult. 22,30 Fest: 15 ult. 22,30	Mrs. Doubtfire di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
Splendor Via Madonna 4 Tel. 225.719 Or: 14; ult. 22,30 Fest: 15/22,30	Perdiamoci di vista di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento, A. Maccone (Ita. '93) — Lui è un presentatore clinico e serio, lei una giovane parassita che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due sconvolgerà anche nell'amore. N.V. 1h 45' Comm.

PARMA

Ariston Piazza 11/C Tel. 233.215 Or: 18/19,30/20/22,30	Nei del padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico
Astra Piazza Volta 15 Tel. 532.178, Or: 21 Andasprina ad inviti	Il giudice ragazzino di A. di Robilant, con G. Scarpelli, L. Tassia, S. Ferilli (Ita. '94) — La breve vita di Antonio Livorno, il giudice che si impegnò a combattere la mafia siciliana e morì nel settembre 1991. N.V. 1h 38' Drammatico
Capitol Via Portuaria 11/C Tel. 33.215 Or: 20 ult. 22,30	Tra cielo e terra di Q. Stope, con H. Th. Le, T. L. Jones, J. Chen (Usa '93) — Durante la guerra del Vietnam, l'addio di una donna portatrice di vita. Sarà l'amore a salvarla e guidarla verso una vita in America. N.V. 2h 05' Dramma.
Lux 1 Piazza Bernini 1 Tel. 237.525 Or: 20,45/22,30	Uova di B. Luna, con J. Bertram, M. De Medeiros, M. Vardò (Spa. It. '93) — Ascesa e caduta di un popolare che vuole «due di tutto», seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V.M. 1h 33' Commedia
Lux Sala 2 Piazza Bernini 1 Tel. 237.525 Or: 20/22,30	Bronx di R. De Niro, con L. Brancato, C. Palminteri, R. De Niro (Usa '93) — Un giovane italoamericano cresce nel Bronx, diviso tra l'amore per la madre, un lavoro, e un feroce odio di razzismo. N.V. 2h 02' Drammatico
Orfeo Via Oberdan 6 Tel. 230.203, Or: 20,30 22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Piccolo Teatro Borgo della Trinità 5 Tel. 295.309, Or: 20/22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Trento Via Tronfi 4, T. 771.205 Or: 10/20,22/22,30	L'uomo che guarda di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, C. Garavaglia (Ita. '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre a scatti la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. Viet. 18 1h 40' Erotico

MODENA



Ezralow, un debutto all'italiana

Domani e sabato, in prime assolute al teatro Comunale (ore 20,30), debutta «Daniel Ezralow &... 1994», la nuova produzione del coreografo americano fondatore del gruppo dei «Mimix» e degli «Ella». Lo spettacolo punterà su una danza svincolata da qualsiasi stile e sull'impiego di tutti gli artisti in esecuzioni mimiche e atletiche di grande agilità. Lo show di Ezralow, che per l'occasione ha raggruppato diversi ballerini provenienti da tutto il mondo, vuole celebrare il corpo dell'anima e dello spirito con l'intento di offrire al pubblico un'unica emozione attraverso più linguaggi: ciascun danzatore offrirà stili e tecniche a volte molto diversi, tutti nella loro interpretazione daranno vita ad un'unica forma artistica libera dalle barriere che dividono la danza classica da quella moderna e post moderna.

PARMA

Roma Via Tanara 3, Tel. 230.026 Or: 20/22,30 sab. e fest. 15/16,30/18,45/20,22/22,30	Perdiamoci di vista di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento, A. Maccone (Ita. '93) — Lui è un presentatore clinico e serio, lei una giovane parassita che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due sconvolgerà anche nell'amore. N.V. 1h 45' Comm.
Verdi Sala 1 Via Paciaudi 11 Tel. 230.476 Or: 15/17,30/20/22,30	Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
Verdi Sala 2 Via Senni 10 Tel. 230.476, Or: 16,30/18,30/20,22/22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.

PIACENZA

Apollo Via Garibaldi 78 Tel. 24.555, Or: 15 15,30/16,40/20,22/22,30 Fest: 15 ult. 22,30	Nei del padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico
Corso Corso V. Emanuele II 81 Tel. 21.985 Or: 15/22,30 Ingr. 10.000	Mrs. Doubtfire di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
Iris Corso V. Emanuele II 49 Tel. 334.175 Or: 20,10/22,30 Ingr. 10.000	Robin Hood - Un uomo in calzamaglia di M. Brooks, con C. Evans, R. Rees, M. Brooks (Usa '93) — Vita spensierata per il leggendario arciere, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sotto tiro da stravaganti individui. N.V. 1h 58' Comm.
Piazza Largo Matteotti 15 Tel. 26.729 Or: 20,10/22,15 Ingr. 10.000	Free Willy di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Piemonte Via Mantova 20, T. 4582.154 Or: 17,15/20/22,45 14,30/17,15/22,45	Hocus Pocus di K. Ortega, con B. Midler, S. J. Parker, K. Neely (Usa '93) — In cerca di immortalità, tre simpatiche streghe tornano in vita nella notte di Halloween. Dovranno fare i conti con un gruppo di bambini teenager. N.V. 1h 35' Commedia
Il Via S. Siro 7, Tel. 25.540	Malice - Il sospetto di H. Becker, con A. Belushi, N. Kinnan, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N.V. 1h 45' Thriller
Poliama Riva Via S. Siro 7, Tel. 25.540 Or: 15,30/16,30/21,30	Il profumo di Papaya verde di T. A. Hung, con T. M. Yen-Hue, T. T. Lee, N. V. Chan (Fr. '92) — Saigon anni 50: una bambina contadina va in città per fare la cameriera o tra mille fatiche insegue l'amore del giovane padrone N.V. 1h 40' Drammatico
Poliama Vip Via S. Siro 7 Tel. 25.540	Il giudice ragazzino di A. di Robilant, con G. Scarpelli, L. Tassia, S. Ferilli (Ita. '94) — La breve vita di Antonio Livorno, il giudice che si impegnò a combattere la mafia siciliana e morì nel settembre 1991. N.V. 1h 38' Drammatico

RAVENNA

Alexander Via Beato del Pignatari 8 Tel. 35.787 Or: 15 ult. 22,30	Le avventure erotiche di Cappuccetto Rosso
Astoria Via Trieste 233 Tel. 421.035 Or: 20; fest: 15; ult. 22,30	Mrs. Doubtfire di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
Capitol Via Salara 35 Tel. 219.231 Or: 14; ult. 22,30 Fest: 15/22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Jolly Via S. Siro 33 Tel. 44.581, Or: 20 Fest: 15/17,30/20/22,30	Così lontano così vicino di W. Wenders, con O. Sander, W. DeLoe, N. Kinski (Germ. '92) — Un angelo diventa uomo per sperimentare felicità e dolori terreni: come uno sprovveduto finirà tra le grinfie di un trafficante di pomacee e altri N.V. 2h 25' Dram.

RAVENNA

Mariani Via P. Marino 19 Tel. 30297 Or: 20,20/22,30 Fest: 14,30; ult. 22,30	Perdiamoci di vista di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento, A. Maccone (Ita. '93) — Lui è un presentatore clinico e serio, lei una giovane parassita che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due sconvolgerà anche nell'amore. N.V. 1h 45' Comm.
Moderno Piazza Baracca 3 Tel. 212.221 Or: 20,20/22,30 Fest: 15; ultimo 22,30	L'uomo che guarda di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, C. Garavaglia (Ita. '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre a scatti la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. Viet. 18 1h 40' Erotico
Roma Via Bello 19 Tel. 212.221 Or: 20,20/22,30 Fest: 15; ultimo 22,30	Nel nome del padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico

REGGIO EMILIA

Al Corso Corso Garibaldi 12 Tel. 230.026 Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Hood - Un uomo in calzamaglia di M. Brooks, con C. Evans, R. Rees, M. Brooks (Usa '93) — Vita spensierata per il leggendario arciere, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sotto tiro da stravaganti individui. N.V. 1h 58' Comm.
Alexander 1 Via M. S. Pietro 51 Tel. 430.684 Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Malice - Il sospetto di H. Becker, con A. Belushi, N. Kinnan, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N.V. 1h 45' Thriller
Alexander 2 Via M. S. Pietro 51 Tel. 430.684 Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Ambra 1 Via S. Rocco 6 Tel. 430.657 Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
Bolardo Via S. Rocco 1/b Tel. 430.782, Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Uova d'oro di B. Luna, con J. Bertram, M. De Medeiros, M. Vardò (Spa. It. '93) — Ascesa e caduta di un popolare che vuole «due di tutto», seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V.M. 1h 33' Commedia
Capitol Via Zandonati 2 Tel. 74.247, Or: 20,30 Fest: 15 ult. 22,30	Nel nome del padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico
Corso 1 Via E. S. Pietro 17 Tel. 439.289 Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Piccolo Buddha di B. Bertolucci, con K. Reeves, Y. Rouchamp, B. Fonda (Fr. It. '93) — Un bimbo americano, ritenuto reincarnazione di un lama, viene portato in un monastero tibetano. Impone la pace e la pace di Sidi. N.V. 2h 12' Drammatico
Corso 2 Via E. S. Pietro 17/b Tel. 439.289 Or: 20; fest: 15 ult. 22,30	Cool runnings - Quattro sottozero di J. Tomblin, con J. Candy, Leon, D. E. Doug (Usa '93) — L'avventura di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N.V. 1h 40' Comm. Sport.
Olimpia Via Tesotti Tel. 252.694 Or: 20,30; fest: 14,30 ult. 22,30	L'uomo che guarda di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, C. Garavaglia (Ita. '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre a scatti la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. Viet. 18 1h 40' Erotico
Rosebud Via Medaglia d'Oro della Resistenza 8 Tel. 555.113	La lunga strada casa di R. Pardo, con S. Spaccini, W. Goldberg, D. Schultz (Usa '93) — Alabama '55: mentre il Paese è diviso da tensioni razziali, una signora bianca si scontra con le mille difficoltà di un'immigrazione nera. N.V. 1h 40' Drammatico

prima di andare al cinema
consulta le recensioni telefoniche
Lieta Tomabuoni:
144-66-0919

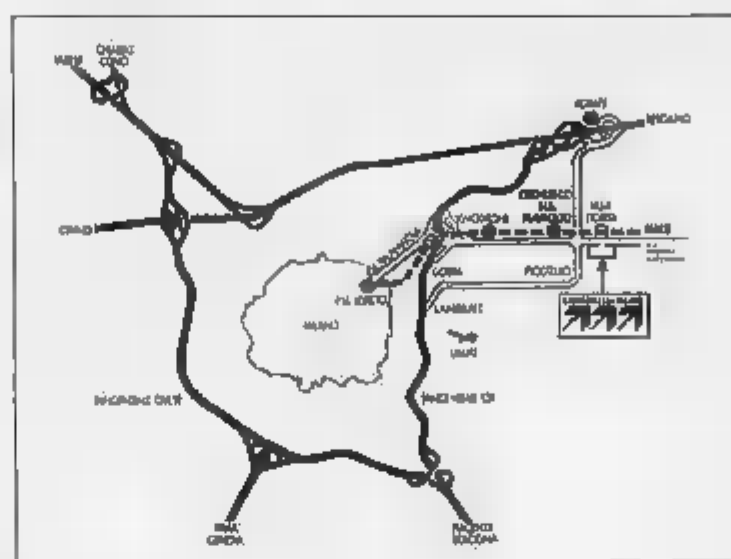
RIMINI

Apollo Via Magellano Tel. 770.687 Or: 20,20/22,30 Fest: 14,30 ult. 22,30	L'uomo che guarda di T. Brass, con K. Vasilissa, F. Casale, C. Garavaglia (Ita. '93) — Come in un puzzle, un uomo ripercorre a scatti la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. Viet. 18 1h 40' Erotico
Apollo-Mignon Via Magellano 15 Tel. 770.687 Or: 20,20/22,30 Fest: 14 ult. 22,30	Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
Astoria 1 Via Europa 19 Tel. 772.063 Or: 20,15 Fest: 14 ult. 22,30	Nei del padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico
Astoria 2 Via Europa 10 Tel. 772.063 Or: 20,30 Fest: 14,30	Hood - Un uomo in calzamaglia di M. Brooks, con C. Evans, R. Rees, M. Brooks (Usa '93) — Vita spensierata per il leggendario arciere, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sotto tiro da stravaganti individui. N.V. 1h 58' Comm.
Fulgor Corso d'Augusto 154 Tel. 25.833 Or: 20,30 Fest: 14,30; ult. 22,30	Cool runnings di J. Tomblin, con J. Candy, Leon, D. E. Doug (Usa '93) — L'avventura di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N.V. 1h 40' Comm. Sport.
Metropoli Corso d'Augusto 20 Tel. 27.949, Or: 14,30 Ingr. 14,30	Swindle la truffa ingorda
Miramare Via Olivi 65 Tel. 372.233 Or: 14,30; ult. 22,30	Carceri amorali bestiali con Milla e Lilla. Regia Luca Damiano.
Modernissimo Via Gambalunga 21 Tel. 24.376 Or: 20,30 Fest: 14,30	Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a cambiarsi da tenore a vulcanica governante inglese. N.V. 2h 05' Comm.
S. Agostino Via Cairoli 38 Tel. 230.203, Or: 20,30 Fest: 15/20/22,30	Così lontano così vicino di W. Wenders, con O. Sander, W. DeLoe, N. Kinski (Germ. '92) — Un angelo diventa uomo per sperimentare felicità e dolori terreni: come uno sprovveduto finirà tra le grinfie di un trafficante di pomacee e altri N.V. 2h 25' Dram.
Settebello Via Roma 70 Tel. 21.900 Or: 20,30 Fest: 14,30	Free Willy - Un amico da salvare di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N.V. 1h 52' Comm. Avvent.
Supercinema Corso d'Augusto 181 Tel. 25.833 Or: 20,30 Fest: 15 ult. 22,30	Nel nome del padre di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uccisi dopo 15 anni di carcere per la tentata di un'avvocata N.V. 2h 13' Drammatico

IN PROVINCIA

APOLLO: Hood	
GULLIVER: Fuoco cammina	me
MISTEROUS Misterioso omicidio a Manhattan	
BAONACAVALLLO	per
DORIA: Free Willy	
BAZZANO	
ASTRA: Perdiamoci di vista	
STAR: Occhi di serpente	
BONENO	
ARGENTINA: In fiume	
BORGIO	
CRISTALLO: Robin Hood	
FARNESE: Cool Runnings	
CA' DE'	riposo
CARPI	
CAPITOL: Mrs. Doubtfire	
ELEN: Nel	del padre
EDEN: riposo	
	70:
CASALGRANDE	
NUOVO	fupe el fupe
BELVEDERE: Qualcuno	amare
CASTEL SAN PIETRO	
JOLLY: riposo	
CASTELFRANCO	
NUOVO: riposo	
CASTELNUOVO	
ARISTON: riposo	
DEI PEPOLI	
NATIONALE: riposo	
CATTOLICA	
ARISTON 1: Perdiamoci di	
ARISTON 2: Carlin's Way	
Free Willy	
ASTRA: di vista	
ODEON: Tra cielo e terra	
CESINATO	
La famiglia	
ARENA: Film per adulti	
COPPARO	
	riposo
	riposo
FAENZA	
EUROPA: Nel nome del padre	
SARTI: Cineforum	
ITALIA: L'uomo che guarda	
SALESIANI: riposo	
FIDENZA	
CORSO: Mrs. Doubt	
CRISTALLO: riposo	
FINALE EMILIA	
CORSO: La famiglia Addams 2	
VERDI: America oggi	
AURORA: Un mondo perfetto	
IDEAL: riposo	
FRANCOLINO	
NAGLIATO: riposo	
GAMBETTOLA	
LES Film	
METROPOL: Nata ieri	
VITTORIA: Riposo	
LIDO ESTENSE	
DUCALE A: Nel nome del padre	
DUCALE B: Free Willy	
LOIANO	
VITTORIA: riposo	
MRS. DOUBTFIRE	
GIARDINO: Mr.	
EL nome	padre
SAN ROCCO: riposo	
LI La famiglia Addams 2	
NUOVO: Film	
CAPITOL: Robin Hood	
ELEN: Carlin's Way	
ASTRA: riposo	
ZACCONE: Mrs. Doubtfire	
PAYULLO	
riposo	
PISIGNANO	
AUGUSTINI: Film per adulti	
PORRETTA TERME	
LUX FERROVIERI: Riposo	
Jones	
PORTOMAGGIORE	
SMERALDO: Piccola	
PUIANELLO	
EDEN: Racconto d'inverno	
REPUBBLICA DI SAN MARINO	
TURISMO: non pervenuto	
NUOVO: non pervenuto	
REVERE	
DUCALE: Caro diario	
RICCIONE	
riposo	
ODEON: L'uomo che guarda	
RIOLO TERME	
EUROPA: riposo	
S. GIOVANNI IN PERSICETO	
FANIN: Tanga	
GIADA: Mrs. Doubtfire	
S. ILARIO D'ENZA	
FORUM: Il Bglio	
Rosa	
S. COLO' DI ROTTAFRANCO	
JOLLY:	
S. PIERO IN BAGO	
RITZ: Molto rumore per	
S. PIETRO IN GASELE	
ITALIA: Teatro dialettale	
S. PIETRO IN	
FARNIN: Demolition man	
SALOMAGGIORE TERME	
NUOVO: pervenuto	
SASSO	
MARCONI: riposo	
SASSUOLO	
CARANI: Mrs. Doubtfire	
S. FRANCESCO: In	
Muppet	
SAVIGNANO	PANARO
Mr. Jones	
BE	
BELVEDERE: La casa degli spiriti	
GRANDITALIA: riposo	
NUOVO: riposo	
VIDIPIATICO	
PERGOLA: riposo	
VIGNOLA	

(952 lire/minuto+IVA) - in collaborazione con Ediz. S. Marco Editore VI

CENTRO TESSILE MILANO**CERNUSCO SUL NAVIGLIO****DOMENICA 27 FEBBRAIO SIAMO APERTI**

Apertura
dalle 8,30 alle 18,00
(orario continuato)

Banca Provinciale Lombarda
SANPAOLO

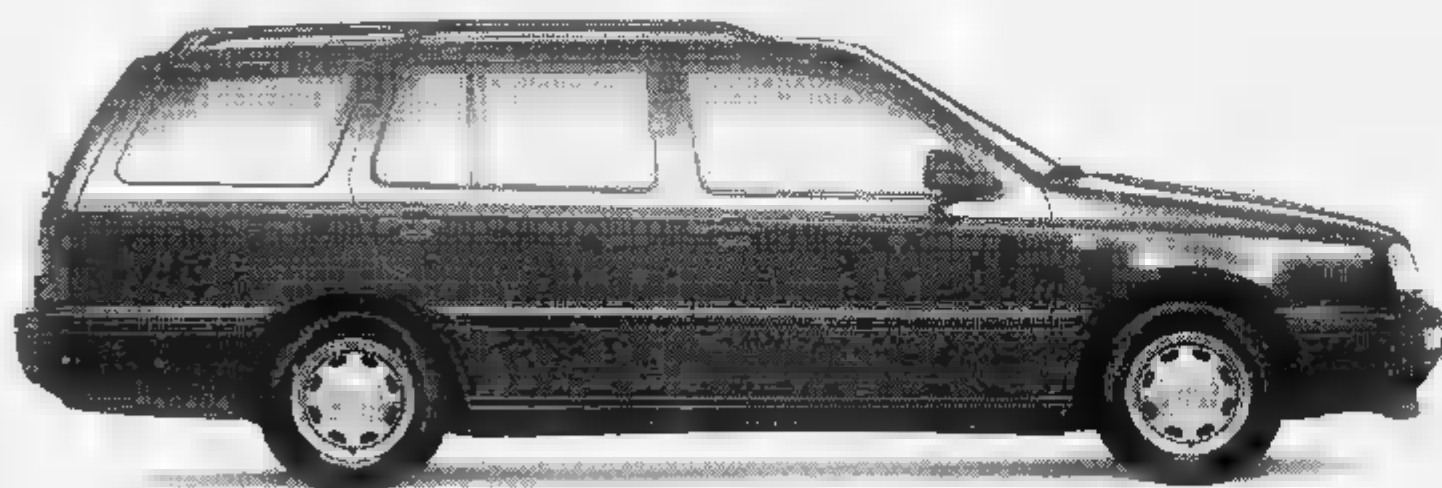
Ingresso consentito ■ possessori
di tessera CTM oppure fotocopia
di licenza ■

Accessori Moda Milano - Alrodite Di Borelli - Albert Diffusione - Alca - Aliprandi Rap.ze - Al Max - Altar - Americanino - Amica - Anni 60 - Arcadia Moda - Avanti - Banda Prima - Bella - Berlandi - Berry Lindon - Bietta Confezioni - Blu - Bonaventura - Ey Diesel - Co Diffusion - Carmen - Carrini By Kodak - Charlie Blu - Charly - Chiara Baby - Ciak Diffusione - Cocktail Gio-li - Commerciale Radici - Corp's - Cucchi Due - Dallero - David - Definis - Dimensioni - Distrazioni - Doc Factory - Drive In - Eclipse - Edwardline - Effimero - Eliso - Elisa Landri - By Ceruti - Emme Gi - Emporio Maglia - Ernesto Re - Eurofax - Every Service - Fada - Fax uomo - F.B. Moda - Columbus - Ferraris - Fulvio P. Fea - Gallery - Giamme - Giordano - Jaldentex - Grandi - Graziano - Green Green - Gu An - Heffon Italy - Idea Casual - Idea Moda Alvi - Il Camiciato - Il Verde Menta - Irà Donna - Karen ■ - Klarin - Kris' Shoes - La Madeleine - L'Andes - La Scialuppa - Le Case Di Molu - Life - L'Officina Della Moda - Luly Moda Cicari - Mab - Mae's Line - Maestri Italiani - Magazzini Savito - Manifatture Pezzoli - Maxim - Moda Alexandra - Moda In - Moda 86 - Mondo Uomo - Museum - New Fantasy ■ - New Feeling - New Folkino - New Kap Mode - Nuova Look - On The Road - Onyx - Palm Beach by Mariani - Pam Ed - Pamela - Pastore Barlocco - Patrizia Pepe - Pavilli - People - Petrilli - Phard Espirita - Piccolo Theatre - Piragino - Plaza - Plaza Fashion - Pop Corn - P.P.M. - Primadonna - Primolinea - Promesse - Ragol - Ralph - RD Company - Rivi Trasporti - Roman's 2000 - Saina Felli - Sala Rappresentanza - Sama Diffusione - Savito Luigi - Servalli Milano - Seven Life - Sforzo Uomo - Sforzo donna - Shodoo - Shampoo - Silva Creazioni - Simona - Star Trading - Italian Confezioni - Tempo Moda - Tentazioni - Texmoda - Texilricami - Tiffany - Ty break - Topper Tuttobimbo - U.B. Confezioni - United Project - Via Margutta - Viceverso - Victor - Vigorelli - Vitamina - Zaccà - Wal Cast - Wallex - Yellowstone - Zambaiti Happeida - Ist. Banc. San Paolo Torino - Bar Ristorante da Nicola - Davy Bar - Mec Bar - Self Service - Direzione CTM

S.S. 11 PADANA SUP. 16/18 - 20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI) - TEL. 02/92.10.37.22 - 92.10.37.87

25 febbraio:

**come lasciare
a casa il marito
e vivere felici:**



Venerdì 25 febbraio
tutte le donne
sono invitate a provare
la nuova Golf Variant
dai concessionari Volkswagen.

**Autobocca**

Concessionaria per Novi L. - Tortona - Ovada
V.le Regione Piemonte 15
NOVI LIGURE
Tel. 0143 32.97.00 - 32.97.41

autoservice

GARAGE 61

Corso Divisione Acqui, 7
ACQUI TERME
Tel. 0144 32.37.35

Mercandelli

Via A. Grandi, 24
(zona industriale)
CASALE MONFERRATO
Tel. 0142 78.16.33

Concessionario per
Alessandria ■ Valenza
Zona D 3
ALESSANDRIA
Tel. 0131 34.70.77/8/9

Libero perfetto pronto d'abitare
piano attico. Entrata, corridoio,
tipoteleggio, salotto, 2/3 camere,
cucina abili, lavanderia, 2 bagni, 2
terrazzi, box e/m magazzino 3/4
pula cantina.

ALESSANDRIA

Alessandria - C.so Roma ■

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Scuola: mini-boom di iscrizioni

S.S. Voqhera 20/22 - Tel. 0131/822.223

Francesca Calvo traccia il bilancio dell'attività svolta dalla giunta leghista

«I miei primi 2 mesi da sindaco»

Clima difficile in Comune e polemiche sui tagli. «Ora dovremo prendere la coraggiosa decisione di chiudere il discorso del nuovo Palasport». Gli interventi per le scuole e l'illuminazione delle vie

ALESSANDRIA. «Non abbiamo potuto rovesciare la città, ma abbiamo gettato le basi per farlo». Con queste parole il neo sindaco, Francesca Calvo, ha indicato - in occasione della presentazione al Teatro Arnoldi dei candidati della Lega nord alla Camera e al Senato, Oreste Rossi e Giorgio Gandini - il bilancio dei primi due mesi di attività della nuova amministrazione comunale leghista.

E ha aggiunto: «Questo, lo sappiamo, da fastidio a qualcuno. Così si arriva all'assurdo delle critiche che "verdi" al nostro progetto di sistemare il giardino di Villa Guerci. Andremo avanti nei nostri programmi, in un clima difficile anche all'interno del Comune (chiaro riferimento allo scontro con alcuni funzionari comunali; ndr), sino a che il supporto del consenso dei cittadini».

Passando alla polemica per i tagli praticati nel bilancio, il sindaco ha sottolineato che si è preferito contenere l'ICI e alcune imposizioni fiscali, operando tagli, senza incidere sui servizi essenziali. Apporteremo, al contrario, correttivi a errori commessi in passato, cominciando a rivedere, diminuendo, le tariffe scolastiche.

«Il Coni - ha proseguito Francesca Calvo - contesta la cifra messa a disposizione per gli impianti sportivi, 850 milioni. A noi pare equo per mantenere in



Il sindaco Francesca Calvo

ordine quelli esistenti, in quanto non ci sembra questo il momento di farne nuovi. A questo proposito, dovremo prendere la «coraggiosa decisione» di chiudere definitivamente il discorso del nuovo palasport».

Stesso discorso per le richieste dell'Usi di raddoppiare i 740 milioni per l'assistenza socio-sanitaria. «Una richiesta che non è per nulla giustificata - ha detto il sindaco -». Accetteremo di raddoppiare la cifra messa a bilancio, se l'Usi garantirà il doppio dei servizi.

Il primo cittadino ha poi assicurato che prima dell'estate si inizierà a rifare la pavimentazione di via San Giacomo della Vittoria e «faranno le cose con poco di economia riusciamo anche ad asfaltare almeno le vie Verona e Padova». Prossima settimana, invece, sarà indetta la gara d'appalto per la ristrutturazione del mercato di via San Lorenzo, con qualche servizio in più: «Non vendiamo l'immobile, lo diamo in concessione a chi si assumerà l'impegno della ristrutturazione».

Francesca Calvo ha poi annunciato di essersi impegnata con l'Università a liberare i locali del Museo del cappello nella Palazzina Borsalino: «Qualche protesta», non mi sento di privare gli studenti di spazio indispensabile. Il Museo, tra l'altro chiuso da tempo, sarà trasferito nei locali dell'ex biblioteca, assieme a Biblioteca e Museo-Pinacoteca».

Rispondendo alle domande dei presenti, il sindaco ha assicurato interventi per le scuole, l'illuminazione delle vie (tantum chiediamo a negozi, uffici e banche) e mettere in sicurezza le scuole, dice, l'eliminazione del pericolo di morte».

IV Novembre con «ralentia», deviando parte del traffico in corso Roma, e altro ancora.

Franco Marchiaro

TACCUINO MATERIALE

«Forza Italia» anche a Tortona

Si apre un nuovo club «berlusconiano» in provincia. E' il «Club Berthone Forza Italia», con sede a Tortona in corso Montebello 70: sarà inaugurato sabato alle 17.30.

Casale, si presenta il Polo progressista

Oggi alle 21 a Casale, al San Bartolomeo di piazza Baroni, ci sarà la presentazione ufficiale dei candidati del Polo progressista. Saranno presenti Davide Sandalo e Gianni Calvi, candidati uninominali rispettivamente alla Camera e al Senato, e Angelo Muzio, capoluogo proporzionale per Rifondazione comunista, Chiara Rota, capoluogo del Verdi, e Angelo Rosso, capoluogo del Psi.

Qual è il programma Mariella Scirea

Per le 19 di lunedì, nella sala riunioni del Nuoto club, il «Club Alessandria Forza Italia» ha organizzato un'assemblea pubblica alla quale interverranno i candidati Mariella Scirea e Enzo Ghigo: present-

programma elettorale

Lega Nord presenta Valerio Malvezzi

I leghisti acquisi hanno presentato alla stampa il candidato del Carroccio Valerio Malvezzi, assessore al Bilancio del Comune torinese.

Stasera Oreste Rossi parla a Castelceriolo

L'onorevole Oreste Rossi, candidato alla Camera per la Lega Nord nel collegio di Alessandria, ha avviato una serie di incontri con gli elettori per illustrare il programma. Oggi alle 21 sarà a Castelceriolo al circolo Ancel-The doors per parlare con i castelcerioli e gli abitanti di Lobbi.

volantini mercato di Casale

Domani a Casale, dalle 11 alle 13, al mercato di piazza Castello saranno presenti Davide Sandalo e alcuni esponenti del progressista. Distribuiranno volantini sui temi che fanno parte del programma elettorale dei progressisti.

Codice stradale

I ragazzi a lezione dai vigili

ALESSANDRIA. I ciclisti (le nuove disposizioni relative alla targa, all'assicurazione, all'uso del casco, il comportamento corretto da tenere in bicicletta, l'attraversamento in particolare alla discesa da un mezzo pubblico, sono alcuni tra gli argomenti che verranno illustrati ai ragazzi nel corso di educazione stradale organizzato dal Comune (comando di polizia municipale) in collaborazione con le scuole alessandrine. L'iniziativa è inaugurata oggi, alle 10, nell'aula magna della scuola media «Manzoni»; interverranno il sindaco, Francesca Calvo, e il comandante dei vigili urbani, Remo Benzi.

Simili iniziative, per la verità, si sono già realizzate negli anni passati. Tuttavia, il nuovo codice della strada prevede obbligatoriamente. Quest'anno, alcuni incontri sono già stati organizzati, alle scuole di San Giuliano e Mandrogno. Ora è la volta del centro storico con la media «Manzoni».

«Siamo a disposizione dei presidi e dei direttori didattici - dicono al comando di via Lanza - per organizzare le lezioni nelle scuole medie elementari. Seguiamo un programma ministeriale, illustriamo le lezioni con cartellini esplicativi e riserviamo mezz'ora per rispondere alle domande dei ragazzi. Per informazioni, ci si può rivolgere telefonicamente al numero 231.623. (m. ru.)

Servono volontari Assistenza ai malati terminali

ALESSANDRIA. Certa aiuti e volontari l'associazione cittadina «Fulvio Minetti» per lo studio e la terapia del dolore e la cura palliativa (presiede il dottor Gian Maria Bianchi). Il sodalizio «tra gratuitamente a domicilio i malati terminali, cioè coloro che non hanno più speranze di guarigione. Chi intende contribuire finanziariamente all'iniziativa può versare un'offerta sul c/c n. 43636/83 della Cassa di risparmio Alessandria».

Chi invece è disposto ad assistere i malati deve rivolgersi all'associazione, che ha sede alla Croce Rossa, in corso Lamarmora, ed è aperta ogni giorno dalle 16.

L'equipe composta da un medico, un infermiere, un volontario e un psicologo rappresenta il punto di riferimento a paziente e famiglia possono rivolgersi per un supporto qualificato nell'assistenza domiciliare. L'associazione, nata per iniziativa di medici e infermieri professionisti, ha già assistito 78 pazienti. (e. c.)

Al Consultorio Un corso per chi aiuta gli anziani

ALESSANDRIA. Quasi vent'anni attivo in città, grazie al volontariato, il Consultorio prematrimoniale e matrimoniale Uciopen, con sede in via Vochieri 9, che è presieduto da Graziella Frera. Con consulenti, medici, psicologi, psicopedagogisti, insegnanti sono state assistite centinaia di persone, fra cui moltissime coppie.

Nel '94, anno internazionale della famiglia, fedele al suo compito istituzionale di essere accanto alla famiglia e a quanti nel volontariato si dedicano al sostegno della persona, il Consultorio organizza in collaborazione con l'Ofital un ciclo di incontri di aggiornamento per offrire strumenti teorici e pratici a chi si impegna per gli anziani.

Il tema è «Vivere con l'anziano, la famiglia e il volontariato». Gli incontri si tengono nella sede del Consultorio dal 7 marzo al 7 maggio, il sabato dalle 15 alle 18. Dirige l'iniziativa il dottor Giovanni Canestrì. I relatori sono medici, psicologi, dietologi, sacerdoti, paramedici ed esperti della città. (e. c.)

Novese ferito Dirigenti Michelin giudizio

ALESSANDRIA. Si è iniziato in pretura - è stato aggiornato al 6 giugno, dopo una serie di eccezioni sollevate dal collegio di difesa - il processo a Emilio Toso, 59 anni, Rinaldo Ropetto, pure di 59, Sauro Suzzi, di 49, tutti abitanti a Spinetta Marengo, e a Giuliano Gallo, di Alessandria, via Don Giovanni. Rispettivamente direttore dello stabilimento Michelin di Spinetta, responsabile dell'ufficio prevenzione, capo reparto e capo del servizio fabbricazione, tutti accusati di lesioni colpose.

Avrebbero omesso di attuare misure di sicurezza e di installare accorgimenti tecnici per evitare incidenti sul lavoro. Ne accadde uno il 27 marzo 1991 quando l'operaio Luciano Ravera, 51 anni, di Novi Ligure, via Manzoni 39, riportò l'amputazione di una parte del dito medio della mano sinistra. L'uomo guarì dopo 40 giorni e l'arto rimase indebolito. Nell'appoggiare una mano su un bordo metallico, Luciano Ravera abbassò una leva che gli finì nel dito. (e. c.)

A Ovada: rappresentante chiese 10 milioni per restituire campionario d'orologi

Un «ricatto» con tanto di ricevuta

Ieri s'è iniziato il processo: ascoltati alcuni testimoni. La discussione rinviata a maggio. Secondo l'accusa l'agente aveva cercato di estorcere denaro a un gioielliere. Il difensore: «E' stata rilasciata una quietanza»

ALESSANDRIA. Un campionario d'orologi d'oro «scompare», uno strano prestito e alla fine «ricatto con ricevuta». Questi gli ingredienti di una vicenda che portò ieri all'esame del tribunale - presidente Giuseppe Emiliani, pubblico ministero Carlo Tramontano - chiamato a processare l'agente di commercio Vittorio Oliva, 51 anni, di Genova, accusato di appropriazione indebita ed estorsione. La causa dopo cinque ore di discussione è stata rinviata al 25 maggio quando sarà interrogato l'imputato e saranno ascoltati due testimoni con un sovrintendente della polizia di Ovada.

E' stata un'udienza tesa e serrata con una serie di fronti fra le parti, le deposizioni, che ha sollevato molti interrogativi, di un maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Mulesano, la contestazione ad un teste dell'accusa di ricettazione, l'improvvisa comparsa in aula dell'imputato, difeso da Alberto Raiteri, già dichiarato contumace e che ha

LA SANNA

Rinviato il processo

Ieri mattina in pretura a Ovada sono comparsi due medici dell'ospedale ovadese chiamati a rispondere della morte del pensionato Vincenzo Marchelli, 66 anni di Tagliolo Monferrato, deceduto il 23 ottobre 1992. L'uomo stava per essere sottoposto ad un intervento chirurgico di ernia. Il processo a carico del chirurgo Vezio La Ganga, 41 anni, e l'anestesista Pietro Cazzulo, 54 anni, entrambi abitanti a Ovada, non si è neppure iniziato.

Il pretore dirigente la pretura circondariale di Alessandria ha assegnato il processo al giudice togato Cinzia Mignotti, che ieri era fuori sede, impegnato a Roma per un corso di aggiornamento. Quindi il vice pretore dottor Massimo Galli, non essendone assegnario, dopo aver provveduto all'appello dei pochi testimoni presenti in aula, ha annunciato che il processo si svolgerà il prossimo 30 marzo.

(r. bo.)

accettato l'interrogatorio poi differito alla prossima udienza. Giuseppe Ventura, titolare della gioielleria «Gold Line» di via Cairoli a Ovada (si è costituito parte civile con l'avvocato Vercore di Genova) avendo concordato di affidare a Oliva

la rappresentanza esclusiva di prestigiosa marca di orologi, gli aveva preparato un campionario del valore di 40 milioni ma attendeva in garanzia una fidejussione bancaria. L'agente ottenne gli orologi con una scusa e scomparve: ri-

fattosi vivo, disse di averli dovuti impegnare e chiese, per riscattarli, 10 milioni a Ventura che finì di accettare ma denunciò il fatto. Al momento di ritirare il denaro la polizia intervenne arrestando l'uomo che aveva rilasciato al gioielliere una ricevuta attestante il versamento della somma.

Ieri fra i testi è stato chiamato il genovese Michelangelo Bedini, titolare di una finanziaria mentre la moglie è proprietaria di gioielleria: in questo negozio fu notato uno degli orologi di Ventura. A Bedini, cui era rivolto Oliva per ottenere un finanziamento in cambio della cessione del campionario, è contestata l'accusa di ricettazione. L'interrogatorio è stato sospeso e l'uomo, che da teste è trasformato in imputato, è avverso della facoltà di non rispondere. Madre e figlia di Oliva hanno dichiarato aver consegnato a Ventura alcune cambiali quale garanzia del debito del congiunto.

Elena Camagna

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

Le «feste» in Comune decise dal sindaco

Martedì pomeriggio, 15 febbraio, dimENTICANDO che Carnevale, dimENTICANDO che Carnevale, ma tutti gli uffici erano chiusi. Ho chiesto perché. Non è stato facile avere risposte chiare, ma alla fine ci sono riuscite.

A farla breve: il sindaco, con suo atto, aveva disposto di autorizzare i dipendenti a non effettuare il rientro pomeridiano, in forza della consuetudine secondo la quale a Carnevale, appunto, negli uffici pubblici non si lavora.

Essendo stata, e quindi pubblico dipendente anch'io, la cosa mi ha sorpreso. L'orario di lavoro, le feste e le mezzefeste dei pubblici dipendenti, compresi i comunali, mi risulta siano stabilite dalla legge. Un sindaco non può aggiungere feste a quelle regolate dalle norme e dai contratti di lavoro.

Tutti e ricordiamo il gran chiasso fatto perché l'ex sindaco Mirabelli, ritornato pubblico dipendente, fu sorpreso assente dal posto di lavoro, a seguito di appostamenti, sequestro della

scheda personale, eccetera. Si parlò addirittura di frode. Martedì pomeriggio invece l'assenza dei pubblici dipendenti comunali era legittima? Dato che l'aveva autorizzato il sindaco? A proprio non pare.

Chi paga quella mezza giornata di lavoro non fatto? noi cittadini o il signor sindaco? Maria Grassano, Mandrogno

Difficile posteggiare a Novi, in Italia

Sono pochi gli spazi per la sosta delle auto in corso Italia, a Novi Ligure. I veicoli possono essere parcheggiati soltanto su un lato della carreggiata, ma nella zona ci sono decine di esercizi commerciali e due palazzi alti una decina di piani, in cui abitano famiglie che non dispongono del garage.

Soprattutto alla sera giungono in corso Italia auto di clienti di un paio di bar, costrette a posteggiare in via Nizza o nei pochi spazi in via Montegrappa. Mi chiedo se non sia possibile eliminare il divieto di sosta esistente sull'altro lato del viale. Lettera firmata, Novi Ligure

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 252.242;
Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Croce Rossa 322.300;
Croce Verde 323.333
Arona: Croce Rossa 323.333
Arquata Scrivia: Croce Verde 0143/636.430
Bassalunga: Croce Verde 488.877
Bastogianni: Pubbliche Assistenza Avis 926.641
Borgo S. Martino: Croce Rossa 829
Cappelletti Ligure: Croce Verde 98.292
Casale: Croce 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 452.258
Castellazzo Sotterio: 270.027
Castellazzo Scrivia: Croce Rossa (Torino) 855.755
Cerrina: Croce Rossa 943.830
Felizzano: Croce Verde 791.616
Gavi: Croce Rossa 933.340
Novi Ligure: Croce Rossa 80.420
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 370.370
San Salvatore: 233.050
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 85.178
Tortona: Croce Rossa 811.393
Valenza: Avis pronto soccorso 924.380
Vignale: Croce Rossa 933.340
Vignole: Croce Rossa 87.900
Voghera: Croce Rossa 213.838

FARMACIE DI

Ad Alessandria oggi sono di turno, dalle 9 alle 19.30, Rizzoli, via Vochieri 4,

tel. 253083 (svolge servizio per le urgenze) alle 15.30, a serrano (abbassate), e in servizio notturno Consorzio Pista, viale Medaglia d'Oro, tel. 253668, dalle 18.30 alle 9 e giorno successivo (svolge servizio la urgenza dalle 21.30 alle 6, a serrano abbassate).

Per gli comuni provincia le farmacie a turno svolgono anche servizio di reperibilità, su chiamata, a serrano abbassate, dietro la presentazione di ricetta medica urgente.

Acqui Terme: Caponnetto, corso Bagni 65 (tel. 322566)
Casale M. Rodo, piazza Castello 6 (tel. 452424)
Novi Ligure: Comunale, via Verdi (tel. 76255)
Ovada: Moderna, corso Carlo 165 (tel. 80348)
Tortona: Comunale 1, corso Don Orsina 51/a (tel. 862630)
Valenza: Resati, corso Cavour 88 (tel. 941308)

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 206.650
Acqui Terme: 57.775; Casale Monferrato: 434.111; Castellazzo S.: 270.027; Castellazzo S.: 856.763; Cerrina: 943.830; Felizzano: 791.616; Gavi Ligure: 942.551; Novi Ligure: 3321; Ovada: 81.777; S. Bastiano C.: 786.206; Serravalle Scrivia: (Arquata) 638.129; Tortona: 86.551; Valenza: 952.601

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
MORTI. Olimpia Bellora, 82 anni, funzione alle 11 nella chiesa di San Giovanni, tumulazione città; Caterina Bertazzi, 79 anni, residente in via Cesare Lombroso, funzione alle 10 alla Madonna del Suffragio, tumulazione nel cimitero urbano; Maria Del Ponte, 81 anni, funzione alle 11 in San Giovanni Evangelista, tumulazione fuori città; Giocanda Massolo, 79 anni, residente in via Dante 108, funzione alle 14 in Cattedrale, tumulazione nel cimitero urbano; Florentina Robotti, 72 anni, residente in via Triviso 8, funzione alle 15 in Santo Stefano, tumulazione nel cimitero urbano.

TORTONA
NATI. Alberto Menino, Matteo Garbelli, Silvia Manfredi, Giacomo Bigio, Si Maurizio Ruzzon, operale, con Vittoria Serravalle, Massimiliano Camuffo, impiegato, con Giuliana Fiori, impiegata.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

Proseguono gli incontri con i cittadini organizzati dall'amministrazione comunale di Novi per illustrare i capitoli bilancio preventivo del '94. Questa sera, alle 21, l'assessore al bilancio Rocco Muliere incontrerà i cittadini. Ianno parte del Consiglio di circoscrizione 3, nella sede di via Trieste.

GLI APPUNTAMENTI

«I promessi sposi» al Comune

C'è variazione nel calendario degli appuntamenti di «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni: oggi, invece del previsto spettacolo musicale, Silvia Martinotti parlerà del romanzo ai promessi sposi. La lezione si tiene, dalle 15.30, in sala Ferrero.

Forum donne a Valenza

Assemblea generale del «Forum delle donne» oggi alle 21.15 al Centro comunale di cultura, a Valenza. Oltre all'iscritto, possono intervenire anche le simpatizzanti del movimento e le donne che intendono aderirvi.

SAMADHI

Un seminario sul lago d'Orta

Il Centro di ricerca naturale «Samadhi» di Casale organizza al Centro dell'Ompio di Pettinasso, sul lago d'Orta, un seminario «pratiche di purificazione fisica, mentale e spirituale». La data prevista, sabato e domenica prossimi, coincide con l'inizio simbolico dell'an-

no: la luna piena di febbraio. La quota per partecipare (100 mila) comprende anche pernottamento e pasti. Per informazioni telefonare allo 0142/77245.

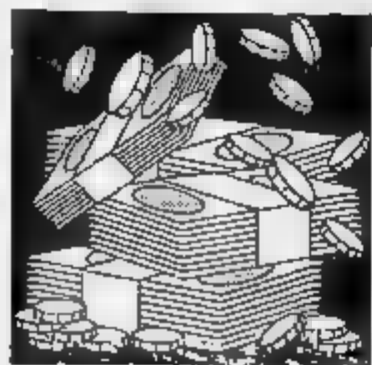
Gli orari all'Istituto storico

L'Istituto storico per la Resistenza, ad Alessandria, è aperto al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 9 a mezzogiorno e dalle 15 alle 18. Il servizio di biblioteca funziona ogni giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.30.

CORSO D'INGLESE

A lezione con i Mormoni

Corsi gratuiti di inglese sono organizzati da giovani americani che risiedono ad Alessandria come missionari della «Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni», nella sede di via XXIV Maggio, ogni giovedì dalle 20 alle 21. Ci sono tre classi di diverso livello (per chi ha buona pratica di lingua inglese o egli inizi). La partecipazione è libera e non si accettano offerte. Si può rivolgere alla sede del corso ogni giovedì sera o telefonare allo 0131/222674.



Al via la maratona nei Consigli per l'approvazione dei documenti di previsione '94

Bilanci comunali, «tagli» per miliardi

Soltanto Ovada ha rinunciato a ridurre le spese

ALESSANDRIA. Con i tagli previsti dalla Finanziaria i Comuni devono fare i conti in casa. E i bilanci preventivi in provincia sono tutt'altro che rassicuranti. Le amministrazioni locali hanno pianificato tagli sui servizi e aumenti delle imposte.

Nel capoluogo prende il via alle 19 di domani la grande maratona del Consiglio comunale per arrivare alla approvazione del bilancio entro fine mese; sono da approvare anche i bilanci delle municipalizzate. Oltre alla seduta di venerdì ne sono programmate altre tre. L'importante documento, predisposto dall'assessore Mulchiorre sulle indicazioni venute dalle sedute di giunta, prevede il pareggio sulla cifra di 184 miliardi, 110 dei quali assorbiti dalle spese ordinarie: dagli stipendi agli affitti. Intanto, però, il «Coordinamento» delle minoranze annuncia battaglie, non rono prosi di mira i «tagli».

Casale. Si riunirà lunedì 28 il Consiglio comunale che dovrà approvare il bilancio. Domani, invece, la commissione bilancio definirà gli ultimi particolari. I mancati trasferimenti ordinari dello stato del 7 per cento. «Ma finora» li abbiamo ancora quantificati rispetto al bilancio di Casale», dice l'assessore al bilancio Filippi. Tra gli investimenti che saranno previsti: la costruzione delle fogne e del nuovo ufficio posta-



Nel Palazzo comunale di Alessandria si discute lunedì il bilancio preventivo predisposto dagli amministratori. Anche negli altri Comuni in questi giorni si stanno approvando i documenti di previsione

della frazione S. Maria, il nuovo peso pubblico a S. Germano, la sistemazione dell'area accanto al Palasport con la costruzione di un ponte sul canale Lanza per collegare via Verdi alla struttura sportiva.

Tortona. Il Comune risparmierà sul personale e gli acquisti, senza ritoccare i servizi; il bilancio di previsione è già stato discusso e approvato in giunta; lunedì, sarà sottoposto al parere del Consiglio, allo scade-

termine ultimo previsto dalla legge per la sua approvazione. I criteri su cui ci si è basati per la redazione del bilancio sono due: risparmiare su ciò che non è essenziale, e insapirare la lotta all'inefficienza. Si esclude di incrementare le entrate aumentando le tasse, anzi, si è già provveduto a rimborsare commercianti e professionisti per le quote Iciap versate in eccesso. I risparmi si otterranno sul personale e gli acquisti.

Novi. Il Consiglio comunale discuterà lunedì il bilancio preventivo predisposto dagli amministratori. Nel bilancio, si evidenzia un contenimento delle spese nel settore del personale. Per ridurre gli oneri, il Comune intende anche alienare alcuni beni demaniali, e affidare in gestione ai privati il macello cittadino e il mercato ortofruttilicolo. Le entrate più consistenti del '94 dovrebbero giungere dai servizi pubblici.

Valenza. Pareggia su 63,5 miliardi il bilancio di previsione '94, che tra oggi e domani viene preso in esame dal Consiglio comunale. «Quest'anno la riduzione dei contributi toccherà i 6,2 miliardi», rivela l'assessore Rasoli. «Così siamo stati costretti ad aumentare l'aliquota Ici dal 5 al 6 per mille». Il gettito dell'imposta dovrebbe portare 11 miliardi e mezzo nelle casse, impedendo drastici tagli di spesa o la sospensione di al-

cuni servizi. L'incremento di risorse tuttavia, non è sufficiente a coprire le maggiori spese ed è necessario apportare un ritocco del 10 per cento in più alla tassa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Acqui. Si annuncia per domani il Consiglio molto acceso per l'approvazione del bilancio con molte novità legate al problema dell'Ici fissata al 5,70% e all'aumento delle indennità di carica per gli amministratori comunali. L'assessore alle finanze e programmazione Malvezzi ha diffuso la relazione programmatica per il triennio 94/96 ed il progetto di bilancio per l'anno finanziario '94, che prevede lo stanziamento 20 miliardi, l'aspetto contante è 11 miliardi nella gestione degli investimenti. In Consiglio le opposizioni chiedono di ridurre l'Ici.

Ovada. Il Consiglio è convocato per lunedì alle 20,30 la discussione del bilancio di previsione '94 che pareggia su 25 miliardi e 680 milioni. Nel documento programmatico per il corrente anno non è prevista sostanziale modifiche nei confronti di quello precedente. Sono assicurati gli stessi servizi e per quanto riguarda le applicazioni delle tariffe relativamente a: Ici, Iciap, tributi minori, servizi e domanda individuale, sono assicurati gli stessi valori del 1993. (r. al.)

IN BREVE

Manca ancora il nulla osta per i funerali del camionista

Non sono ancora stati fissati i funerali di Benito Pezzan, il camionista morto l'altra sera sulla A26. L'uomo perse il controllo del mezzo e si schiantò in galleria. L'autorità giudiziaria prima di concedere il nulla osta ha disposto l'autopsia.

La lettura protagonista da stasera in biblioteca

Il Movimento culturale ovadese, la biblioteca e il gruppo «Due sotto l'ombrello» organizzano una serie di appuntamenti dedicati alla lettura. Il primo incontro oggi alle 21 in biblioteca. Tema: l'idea del viaggio.

Un incontro di giovani contro il razzismo

«Dai voce e colore alle tue idee» è il tema dell'iniziativa del centro di aggregazione giovanile «Assessorato all'istruzione» del secondo incontro giovani per la cooperazione contro il razzismo per la pace in programma il 16 e il 17 aprile al Palasport.

Mori in cella

Verrà rifatta l'autopsia al vogherese

VOGHERA. Ancora un colpo di scena nel giallo che accompagna la morte di Pierangelo Marani, il giovane vogherese trovato morto nell'aprile '92 all'interno della sua cella nel carcere di Biella. Ieri mattina al tribunale di Biella sono riuniti i tre super periti provenienti dall'Università di Torino e nominati dalla procura della Repubblica che hanno deciso la riesumazione del cadavere, destinata a verificare se la morte del giovane è dovuta a suicidio o ad un omicidio.

Molto tesa l'udienza, presenti oltre ai tre periti il procuratore della Repubblica Giumina ed i genitori adottivi di Pierangelo Marani.

La riesumazione avverrà mercoledì 2 marzo nel cimitero della città oltrepadana.

«Finalmente le nostre ragioni sono state ascoltate, abbiamo vinto una prima battaglia ma non abbiamo alcuna intenzione di fermarci ora, vogliamo sapere la verità sulla morte di nostro figlio», sottolineano i genitori. (d. aa.)

La Tarnofin smentisce che esista una cordata tra Nord e Sud

Potrebbe farsi avanti Folck per la «Ilva laminati piani»

NOVI. «Hayao Nakamura» tra i nostri partner nella scalata alle quote azionarie della «Ilva laminati piani». I soci della Tarnofin, finanziaria novese-tarantina che aspira all'acquisto dell'azienda siderurgica, smentiscono ufficialmente le notizie circolate nei giorni scorsi, secondo cui sarebbe stata imminente la nascita di una cordata tra imprenditori pugliesi e alessandrini e il manager giapponese. Non si esclude, invece, un accordo con l'industriale Alberto Folck, ed è già sicura l'intesa con la banca americana «Mills», che dovrebbe garantire eccellente copertura finanziaria. Anche gli inglesi della British Steel hanno avviato contatti con gli imprenditori di Novi e Taranto.

«E' dunque destituita di fondamento l'ipotesi che la Tarnofin soffra di risorse», spiegano, in comunicato, i responsabili della società. Di recente, si è anzi proceduto all'aumento di capitale, da 1 a 100 miliardi, cui il 60 per cento è già stato coperto dai

INQUINAMENTO

Oblazione per l'Europa

NOVI. Il vicepresidente di Novi Antonio Cavazza ieri ha deciso il non doversi procedere nei confronti dei tre alti dirigenti dell'Europa Metall per estinzione del reato contestato, in seguito ad avvenuta oblazione. Sono Luigi Orlando, 66 anni, Attilio Rodella, di 58, abitanti a Firenze, presidente amministratore delegato dell'azienda, e Giuseppe Fiorentino, di 57, direttore dello stabilimento seravallese. La sanzione pecuniaria elevata è stata di 10 milioni di lire. Secondo l'accusa nel '91 consentirono l'immissione di olii minerali - usati per la lavorazione dei metalli - nelle acque superficiali del torrente Scrivia, attraverso il canale di convogliamento dei rifiuti della ditta. L'inchiesta a loro carico partì da una segnalazione dell'Usi: le analisi sull'acqua relative a prelievi compiuti a monte e a valle dello stabilimento dell'Europa Metall avevano registrato un lieve incremento del contenuto di idrocarburi. (m. pu.)

ri industriali. La Tarnofin è competitiva, e si appresta a fronteggiare alla pari l'ex presidente Confindustria, Lucchini, e il gruppo francese Usinor-Sacilor, gli avversari più temibili nella all'acquisto della «Ilva laminati piani».

La battaglia dovrebbe riprendere tra poche settimane, in-

tanto, l'Imi ha ormai ultimato l'analisi comparativa delle offerte preliminari (e non vincenti) presentate dai gruppi che puntano a rilevare il colosso italiano dell'acciaio. Tra breve, si conosceranno dunque i nomi dei privati ammessi alla seconda - e decisiva - fase dell'operazione. (m. d.)

Condannato a 9 mesi datore di lavoro di un decoratore deceduto

Mori cadendo dal 7° piano

Il giovane acquese era precipitato mentre stava verniciando la ringhiera. Il dibattimento ha subito diversi rinvii: demolite le tesi avanzate dalla difesa

OVADA. In pretura, ieri mattina, si è concluso il processo relativo all'incidente sul lavoro, in cui morì, il 1° settembre '89, il decoratore Bartolomeo Lo Cascio, 33 anni, che abitava ad Acqui in San Defendente 40. Il giovane, mentre dipingeva la ringhiera di un balcone dell'attico, al settimo piano, del caseggiato in corso Italia 43, era precipitato nel vuoto. Dopo un volo di circa 20 metri, si schiantò sul selciato del cortile interno del condominio.

Sul banco degli imputati il suo datore di lavoro, l'artigiano Giorgio Corrado, 54 anni, abitante ad Acqui in via Scattolani 1. Il vice pretore, dottor Massimo Galli, lo ha condannato a nove mesi di reclusione, al risarcimento da liquidarsi in separata sede di giudizio e all'immediato pagamento in favore della parte civile (con avvocato Carlo Chiesa di Acqui) di una provvisoria di trenta milioni di spese. Il pubblico ministero Ponassi aveva chiesto reclusione, mentre il difensore, avvocato Cannata, l'assol-



Bartolomeo Lo Cascio aveva 33 anni

luzione piena. Il dibattimento ha subito diversi rinvii, motivati dalla necessità di avere a disposizione una perizia per stabilire se il giovane poteva verniciare la ringhiera, restando sul balcone. Così, durante il dibattimento è entrato in scena anche un esemplare di «pannello cur-

che la difesa ha presentato in aula. Invece, il giovane per dipingere la ringhiera aveva a disposizione solo un normale pennello che è stato trovato fianco del suo corpo esanime, assieme al barattolo della vernice.

Il perito, geometra Sergio Carrara, Basaluzzo, ha ammesso che sarebbe stato possibile verniciare la ringhiera anche restando sul balcone.

Da questo fatto ha preso spunto il difensore di Giorgio Corrado, detto se il giovane si è comportato diversamente da come ha fatto la sua iniziativa, senza responsabilità per l'imputato.

Ma la legge prescrive chiaramente che il datore di lavoro è tenuto non solo a sorvegliare i dipendenti, perché svolgano i loro compiti in condizione di sicurezza, ma deve anche mettere a disposizione l'attrezzatura necessaria. Così, il vice pretore ha ritenuto colpevole Giorgio Corrado, condannandolo.

Renzo Bottero

UN VOTO CHE VALE UN PREMIO.

Scopri le nuove Rover 200 e 400 e dai il tuo voto presso i Concessionari Rover il 25, 26 e 27 Febbraio. Puoi vincere magnifici premi.

Fai il confronto fra la tua auto e la nuova gamma Rover 200 e 400. Poi compila la scheda di valutazione: hai tempo fino alle ore 13.00 del 27 Febbraio per dire la tua. Partecipare all'estrazione è

facile: basta imbucare la scheda nell'urna che manderai dai Concessionari Rover. I premi sono tanti, ma in ogni caso sarà un'esperienza premiante conoscere da vicino le nuove Rover 200 e 400.

BASTA UN VOTO PER VINCERE:
• UNA SPLENDIDA ROVER 216 COUPÉ 16V
• 10 VIAGGI FRANCOROSSO DI 1 SETTIMANA
• PER 3 PERSONE A DJERBA, TUNISIA.



Rover 200 Coupé 16V, 132 CV, 200 km/h

ROVER. UN'ALTRA CLASSE

ROVER AUTOCENTRO s.r.l.
St. prov. Voghera, 54 - tel. 0131 867.146
TORTONA

AUTO EUROPA 93 s.r.l.
St. prov. Pavia, 14 - tel. 0131 226.890
ALESSANDRIA

CURINO CARS
P.zza XXV Aprile, 11 - tel. 0142 55.426
CASALE M.TO



Procedure burocratiche variabili ■ seconda dell'importanza e della complessità delle opere

L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

La casa in cui viviamo è sottoposta a usura. Si usurano la biancheria, gli elettrodomestici e i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto. Da rifare o da mettere in regola con normative via via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Nel tempo mutano le esigenze: non sempre è possibile sistemare in un altro alloggio o intervenire una volta per tutte con un'impresa che ci riconsegnerà chiavi in mano un qualcosa di completamente diverso. Sovvenire si è costretti a intervenire periodicamente in modo da diluire la spesa nel tempo. E così il proprietario e appartamento in stauri specie di simbiosi, la struttura ospitante fosse una viva. E, in un certo senso, è proprio così.

Ma il fatto di abitare in una casa e di godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare le modifiche che ci piacciono o che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali e comunali) e più enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre il Comune, il Servizio Sanitario, la polizia, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile. In questo numero della «Guida al cittadino» cerchiamo di fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati a seconda della loro complessità. Si possono ricondurre in quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata del proprietario e non hanno rilevanza alcuna per il Comune. Si può intervenire, appena se si hanno l'opportunità e i mezzi senza neppure informare il sindaco. 2) lavori soggetti alla semplice informazione, con allegata relazione di un professionista abilitato. Sono interventi di ordinaria manutenzione all'interno dell'appartamento del richiedente. 3) manutenzione straordinaria e interventi equiparati di certa portata purché singoli, non coordinati con altre opere. In questo caso occorre l'autorizzazione comunale. 4) opere che rientrano nei tre casi precedenti ma per le quali si deve chiedere la concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione. E' possibile che l'accordo dei

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in sesto ciò che si è usurato o alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici o quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché si realizzi nuovi locali né modifiche alle strutture dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono essere identici ai precedenti, non sono consentite neppure modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili, acciottolati e lastrici di pietra.

Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore o degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'illegalità in campo edilizio o per sanare gli abusi è stata emanata la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 26 del Capo II - Snellimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina gli interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

IRREGOLARITÀ. Gli interventi non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati e approvati oppure con i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili o del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla statica dell'immobile. Non viene consentito l'aumento delle superfici utili dell'abbellimento o la spostamento di pareti interne o parti di esse.

Come si può notare la norma consente «tutti» gli interventi che non presentino le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari alloggiati in alloggi a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti che in questo è prezioso il aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi) alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. E' un aspetto importante perché in molti casi si interviene a bagni o sulla cucina. Per esempio il bagno ed i servizi costruiti nello sgabuzzino cieco deve rispondere a precisi requisiti così come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo avere informato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, con esclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

SANZIONI. Se non si avvisa il sindaco prima di iniziare i lavori si è soggetti a una sanzione amministrativa compresa, a seconda del valore dell'intervento e del valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 500 mila lire e i 2 milioni. Tale somma è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui chi la relazione del professionista, la realtà quest'ultimo è un caso raro perché di solito i Comuni informano dell'irregolarità non appena ricevono la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo ora quali sono gli interventi per i quali è obbligatoria l'autorizzazione del sindaco o le modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici o delle singole unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche alle destinazioni d'uso.

Vengono equiparati e quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché «localizzati», vale a dire che non fanno parte di un insieme sistematico di opere:

a) modifica di facciate senza alterare i valori estetici e le caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture destinate ai servizi igienico-sanitari o relativi disimpegni a modificare aperture già esistenti

b) chiusura con vetrate ambienti comuni in condominio purché non diventino ad uso privato o deposito

c) recinzioni e muri di sostegno

d) tinteggiatura esterna

e) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri a tipologia differente dalla preesistente

f) solai di sottotetto in cemento armato in sostituzione di strutture in legno degradate

Se il Comune non risponde

Quando occorre l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti il favore del cittadino scatta il beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco deve rispondere entro 60 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari, 2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali, 60 giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione non si applica per interventi immobiliari soggetti a vincoli monumentali o ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne e esterne.

2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali

3) occupazione temporanea suolo pubblico o privato con depositi, serro, accumuli di rifiuti, rottami e rottami, attrezzature mobili, esposizioni a cielo libero di veicoli e merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione

4) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento e di attendamenti

dominio stesso. Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Ma talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina o la dimensione delle finestre o, ancora, di bagni ciechi). Tale parere deve procedere l'esame della Commissione e può essere chiesto dalla stessa Commissione o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

ESecuzione. Se durante i lavori il sindaco constata l'inosservanza di leggi e regolamenti, di prescrizioni di strumenti urbanistici e dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte le violazioni in cui si può essere inerte durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità dal progetto, il previsto il pagamento di una sanzione da 200 mila lire a 30 milioni. La sanzione (tra il minimo e il massimo) è commisurata a una somma pari al 50% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

La casalese Alda Grassi passa al gruppo misto della Camera: è polemica

«Guerra» in casa della Lega

La parlamentare delusa per la «retrocessione» in lista. Gipo Farassino: «Ho cercato di ripescarla col proporzionale, lei ha sdegnosamente rifiutato». Critiche anche in città

CASALE. La rinuncia alla candidatura alle prossime elezioni politiche della leghista Alda Grassi ha destato scalpore negli ambienti politici cittadini.

Alda Grassi, 54 anni, insegnante elementare in pensione, è consigliere comunale dal '90 e parlamentare dal '92. Ha rinunciato pochi giorni alla proposta della federazione nazionale leghista di candidarsi al secondo posto della lista proporzionale del Piemonte 2, dopo che lunedì scorso, alla presentazione ufficiale dei candidati, organizzata a Casale, al salone Bartolomeo, si era annunciata come capolista.

Forse proprio la «retrocessione» improvvisa può aver portato la clamorosa rottura con la Lega, sancita anche in Parlamento. Alda Grassi, con altri tre deputati (Claudio Frontini di Modena, Silvio Magistrini di Vigevano e Maria Cristina Rossi di Milano) ha chiesto al presidente Camera di passare al Gruppo misto.

I quattro dissidenti lamentano una «totale» di comunicazione e rapporti, tanto che alcuni deputati sono stati estromessi dalle candidature per le prossime elezioni: «false accuse e metodi inquisitoriali».

È qui che il nocciolo questione, Gipo Farassino, Torino, tuona lapidario: «Grassi e gli altri tre non sono stati candidati e adesso decidono di passare al Gruppo misto. Chiaro, in questo modo evita-



L'onorevole Alda Grassi

no di versare il contributo mensile di tre milioni al partito».

Sulla mancata candidatura della Grassi, Farassino dichiara: «E' la base, compatta, che l'ha voluta. Io ho cercato di ripescarla per il proporzionale e lei ha sdegnosamente rifiutato il secondo posto».

Ma Claudio Percivalle, candidato alla Camera per l'Unione, non correge un po' il tiro: «La base aveva fatto delle segnalazioni (la Grassi al Senato, Percivalle alla Camera uninominale, Scola e Galliani al

proporzionale, ndr), poi a livello federale sono state riviste. Conosco i criteri, ma ritengo siano basati sulle competenze». Che senso? «Mah», risponde Percivalle, «c'è chi è competente di sanità, chi di giurisprudenza, io posso essere competente di sport, giovani e scuola». Sulla decisione della Grassi, il Percivalle commenta: «Ci spiace. Eravamo in buoni rapporti. Ritengo comunque che abbia commesso un errore, perché la della Lega non finisce queste elezioni. Avremo infatti le amministrative, le provinciali, le regionali, le europee».

Molto cauta la maestra casalese che per due anni, alla Camera, si è battuta per le linee ferroviarie, per i problemi della polizia, per la discarica di rigione Bazzani, per le agricole depresse. Trattiene a stento lo sdegno e si limita a dire: «Tutte le motivazioni espresse nei miei confronti non hanno in questi termini. La realtà è diversa. Sono state tratte conclusioni superficiali e di comodo, propagandistico elettorale, solo per favorire arrischi e interessi personali da raggiungere qualunque». Per ora aggiunge: «Prometto che a tempo a luogo spiegherò la realtà dei fatti e i motivi particolari. C'è attesa, tra l'altro, per la posizione che intendo tenere Alda Grassi alla seduta del consiglio comunale il lunedì sera».

[r. al.]

Moncalvo

Si discute il bilancio

MONCALVO. Questa sera, alle 21,15, è convocata la seduta del Consiglio comunale che dovrà occuparsi dell'approvazione del bilancio 1994. Il documento contabile sarà corredato dal programma delle opere pubbliche e dalla relazione previsionale e programmatica.

La messa ai voti del bilancio sarà preceduta da quella riguardante il conto consuntivo 1993.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno la revisione della convenzione con l'Istituto storico della resistenza di Asti; il rinnovo della convenzione con il Centro rete della biblioteca di Casale, per lo scambio dei libri a disposizione dei lettori.

All'ordine del giorno manca l'attesa discussione sullo stabilimento della Fassa per la lavorazione del gesso, che dovrebbe nascere in zona Gessi.

La variante al piano regolatore, approvata dalla Regione, è stata pubblicata ieri all'albo pretorio del Comune; ci sono trenta giorni di tempo per le osservazioni. [bru. m.]

Il ripetitore è andato in «tilt», proteste in città

Oscurato il canale Rai acquisi senza Festival

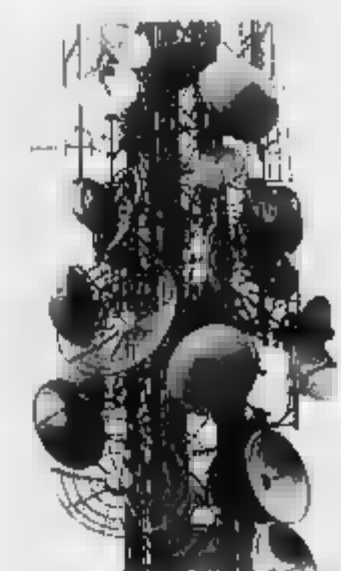
ACQUI. «Nebbia». Raiuno. E di conseguenza Festival di Sanremo a rischio per gli acquisti. Alcuni giorni in città crescono le proteste, perché i programmi del primo canale Rai sono molto disturbati.

«In tanti si sono rivolti al Comune», dice il sindaco Bernardini, «così ho telefonato alla sede di Torino per accertare se è possibile risolvere in breve tempo questo problema. Mi è stato risposto che i tecnici avevano già fatto una serie di controlli sugli impianti, però tutto è risultato regolare».

Ma allora, perché si continua a vedere Raiuno «annebbiato»? «Il problema è dei singoli impianti dei condomini», dice Ugo Piotti, riparatore di televisori, «ma tutto dipende dal ripetitore di Monte Stregone, che è andato in «tilt». Allora bisogna che l'intervento venga fatto direttamente sull'impianto, che riceve a sua volta il segnale dal ripetitore di Monte Penice».

Tutti gli antenisti ad Acqui possono dormire sonni tranquilli. «Si è un problema unicamente del ripetitore», dice Giuseppe Penazzo, riparatore tv.

Tutti i telespettatori di telefonano perché sanno che una volta mi occupavo del ripetitore della Rai, che irradiava i programmi su Acqui e dintorni. Purtroppo, non posso farci niente: la manutenzione è affidata a ditte private. L'unico modo per chiedere loro intervento è rivolgersi direttamente alla Rai di



Ad Acqui Raiuno è «annebbiato»

Torino a segnalare il problema. Ed i tecnici della Rai nei prossimi giorni torneranno sul Monte Stregone per vedere che cosa è successo, visto che tutto sembra regolare.

Tra l'altro, sul Monte Stregone secondo una leggenda abitano davvero le streghe: e adesso ad Acqui cominciano a circolare strane voci: così c'è chi sostiene che i disturbi alle trasmissioni siano dovuti proprio alle streghe. Che, evidentemente, non amano Pippo Baudo e i cantanti. [g. l. f.]

IN BREVE

Le offerte di lavoro negli enti pubblici

L'ufficio di collocamento di Casale rende note le offerte di lavoro a tempo determinato negli enti pubblici che saranno assegnate oggi: un terminalista, quarta qualifica, addetto al computer. Per informazioni, telefonare allo 452394.

Una cerimonia a Zanco per ricordare Oddone

Domenica alle 10,30, nella chiesa di Zanco, sarà commemorato Giuseppe Oddone, sindaco per oltre 30 anni, scomparso nel 1982. E saranno consegnati i contributi della Fondazione Oddone, istituita dai Comuni della Val Cerrina, alla Croce rossa di Gerra e alla Croce verde di Alfiano Natta.

A lezione di samba e nei due Centri giovani

Al Centro comunale di aggregazione di via Verdi, a Casale, oggi alle 17 lezioni del corso di samba e percussioni. Musica anche al Centro giovani di via Crova, dove alle 20,30 c'è lezione di danza e ritmica samba. [g. l. f.]

Il Consorzio rifiuti impone una scelta e intanto alza le tariffe

Un altro ultimatum ad Acqui per individuare la discarica

ACQUI. Aumento superiore alle previsioni per lo smaltimento rifiuti ad Acqui e negli altri Comuni dell'Acquese. L'assemblea dei Comuni del consorzio smaltimento rifiuti Ovadesse Valle Scrivia ha deciso l'altra a Novì, all'unanimità (34 i delegati presenti su 60), attraverso l'approvazione del bilancio di previsione 1994 dell'ente, un incremento del 25 per cento della tariffa di smaltimento per i Comuni non consorziati.

E' stato anche affrontato il problema della discarica nell'Acquese: bocciata la candidatura di Boschi di Morano (tecnicamente il costo per la capacità di accoglimento, Consorzio e provincia hanno individuato due nuove aree, che per ora rimangono top-secret. «Entro i giorni convocheremo ancora quei Comuni», dice il presidente Oreste Soro, «presentando la alternativa. Entro la decisione: si o si discarica in un nuovo sito a chiusura definitiva cancelli delle discariche consorziali per l'Acquese».

Per quanto riguarda le tariffe, la proposta del direttivo, inserita nel bilancio di previsione, prevedeva un aumento inferiore (12 per cento), ma al termine della seduta è stato fissato un ulteriore incremento. Quindi per Acqui e la ventina di Comuni dell'Acquese la tariffa per chilo di rifiuti passerà dalle 70 lire del 1993 alle 88 lire.

I Comuni consorziati (tra cui Novì, Tortona e Ovada) paghe-

Le nuove tariffe

	LIRE AL KG
	1993-1994
COMUNI CONSORZIATI	23 40
COMUNI NON CONSORZIATI (Acqui e Acquese)	70 97
UTENZE PRIVATE	75 80

anno invece 40 lire al chilo, pari a 16.600 lire per abitante, contro le 16.600 lire al chilo (9470 lire per abitante) del '93, un aumento del 74 per cento. Aumento anche la spesa per il trasporto, 29 mila lire per abitante a 30.300, con un incremento del 4,5 per cento. Più ca-

la tariffa anche per le utenze private: passa dalle 75 lire al chilo del 1993 alle 88 lire (più 6,6 per cento).

Alcuni delegati dei Comuni consorziati hanno contestato lo squilibrio degli aumenti a vantaggio degli esterni e dei privati. Il presidente del Consorzio, Soro, ha spiegato che per quanto riguarda le utenze private un aumento superiore della tariffa rispetto a quello fissato avrebbe rischiato di accrescere, nei centri più grandi, l'uso dei cassonetti anche da parte dei privati della realtà abitativa minori, disincentivando il conferimento in discarica e appesantendo la raccolta rifiuti nei Comuni più grandi.

Massimo Putzu

Casale, si è rinunciato al progetto Maniseta: scelta un'area «Fibronit»

Carabinieri, intesa per la caserma

La sede sarà realizzata in corso Indipendenza

CASALE. Sul progetto in Maniseta è stata tirata una riga sopra: i due carabinieri non si faranno più in quella. Per aggirare i problemi burocratici è stato preso in considerazione uno spazio alternativo che dovrebbe accelerare le operazioni di assegnazione dei lavori. Si trova nel piano particolareggiato 2, in corso Indipendenza, ma l'edificio avrebbe un ingresso da via Visconti e, successivamente, un collegamento con piazza d'Armi.

C'è stato un incontro tra i vertici provinciali dell'Arma e i rappresentanti della Fibronit, proprietaria del terreno. Secondo le previsioni dell'assessore all'Urbanistica, Luigi Merlo, l'accordo tra le parti potrebbe non essere lontano. Proprio in questi giorni, i responsabili dell'ufficio tecnico della Fibronit hanno presentato ai carabinieri un progetto di massima.

Il progetto di massima, evita in questo modo la

procedura estenuante relativa alle formalità riguardanti la del terreno comunale per un determinato numero di anni che prevederebbe, alla scadenza, il rientro della proprietà al Comune, spiega Merlo. E' questo l'inghippo che ha bloccato per parecchio tempo la trattativa per l'assegnazione dei lavori.

Intanto, il Comune deve provvedere a una variante al piano particolareggiato, assicura Merlo, è solo una questione di competenza comunale e necessità dell'approvazione regionale. In tre mesi, questo passaggio si risolve.

Oltre all'aspetto urbanistico, il ruolo del Comune, che non è più coinvolto direttamente come proprietario dei terreni, si è concretizzato nella ricerca di tutte le possibili soluzioni per il raggiungimento di un obiettivo: sottolinea l'assessore all'Urbanistica - che persegua-

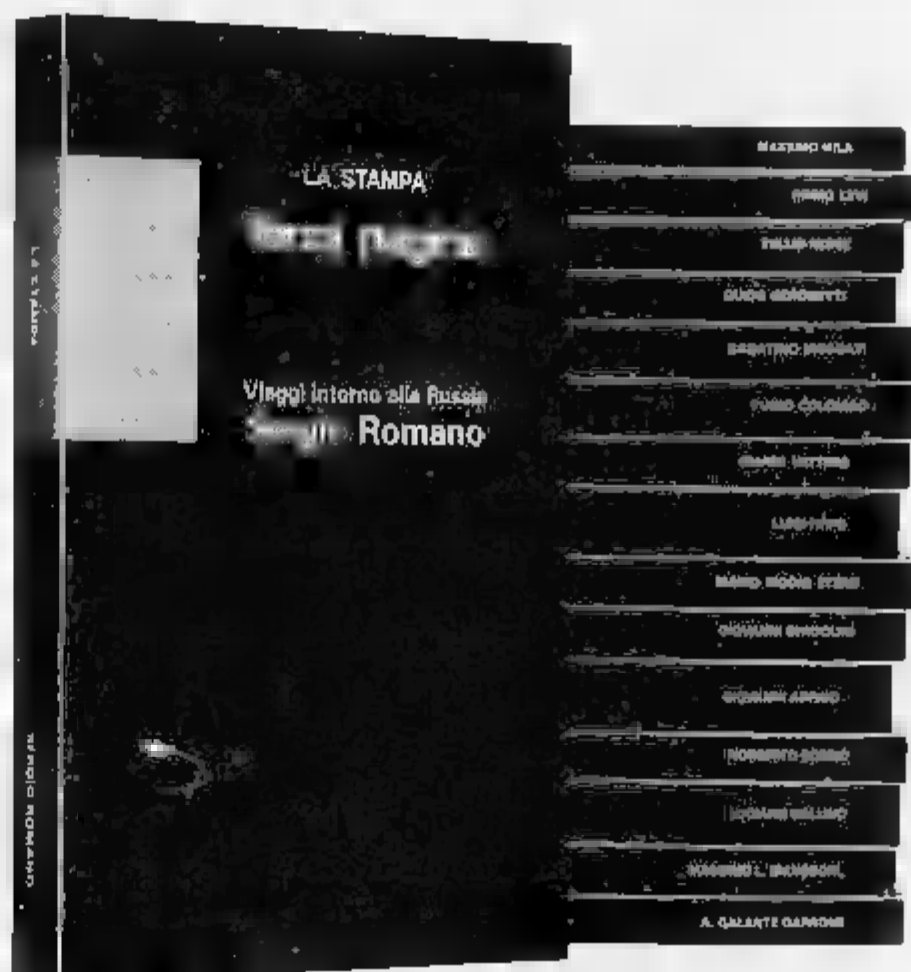
anni: appunto la costruzione di una nuova caserma dei carabinieri in sostituzione di quella attuale, ormai inadeguata per le esigenze di manutenzione sia di spazi.

D'altronde il proprietario dell'edificio che ospita attualmente il comando casalese dell'Arma non intende impegnare capitali in un'opera di ristrutturazione che non risolverebbe, comunque, il problema degli spazi esigui, non più confacenti alle attuali esigenze. Il vantaggio dell'area in corso Indipendenza, oltre a una accelerazione sui tempi, è anche di tipo logistico: la zona è più centrale rispetto a strada Valenza.

Il progetto già realizzato per l'area dell'ex Maniseta può più essere utilizzato. Se ne è predisposto uno nuovo, secondo i criteri standard fissati dal ministero.

Silvana Mossano

Collezione d'autori.



Continua in libreria il successo di "Terza pagina". 16 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa". Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano. "Terza pagina": una collezione davvero straordinaria.

LIBRI DE LA STAMPA

Novità
Sergio Romano
Viaggi intorno alla Russia
pp. xiv + 212 L. 20000

Coppa Italia: sfavoriti dopo la sconfitta a tavolino, i nerostellati puntano tutto sulla grinta

Il Casale va all'assalto di Ivrea

Garantito un tifo infernale, gli ultras organizzano due pullman. Il presidente Robbiano: «Ora il miracolo potrebbe avverarsi». Il compito di scardinare la difesa è affidato a Porrino, autore di tre gol con il Trecate

CASALE. «L'ambiente è carico nel modo giusto, il morale alle stelle. Proveremo a vincere, anche se il 2 a 0 a penalizzazione, Guido Vincenzi, di Casale, non si arrende. Vuole tentare di sovvertire il pronostico favorevole all'Ivrea che, nella partita di ritorno di Coppa Italia, ha la possibilità di assicurarsi il titolo regionale.

Si parte dallo 0-2 decretato dal giudice sportivo per il black out di giovedì 10 febbraio al «Pallio» che ha impedito lo svolgimento del secondo tempo.

Il presidente nerostellato, Mario Robbiano, è sulla stessa linea. Vincenzi: «Ho chiesto ai ragazzi il massimo impegno - spiega - La sorte che ci ha voltato le spalle nell'andata dovrebbe restituirci qualcosa, allora il miracolo potrebbe avverarsi». Ma perché la società non ha presentato reclamo? «Preferisco tentare di sovvertire sul campo il pronostico, anziché implorare il giudice sportivo affinché receda dalla sua decisione - risponde Robbiano - L'impianto di illuminazione è il nostro, del Comune e non abbiamo alcuna colpa dell'accaduto, ma la casistica è avversa» facendo riferimento all'avvenimento spuntato.

Tra i precedenti, quello di una società che, non avendo l'impianto di illuminazione, ha preferito giocare alla 16. Purtroppo, il tempo si è improvvisamente guastato e l'oscurità ha impedito di portare termine la gara. Ebbene, il giudice ha dato partita persa alla formazione di Casale.

«Capisco le ragioni di Robbiano e della società - ribatte Carlo Rasponi, presidente Centro di coordinamento tifosi - e noi scoccia enormemente perdere questo titolo. A ogni modo, questa è l'ultima volta a Ivrea a incitare la squadra».

Oltre ai tifosi in auto, ci saranno due pullman, carichi di ultras, che hanno assicurato la loro presenza a un tifo «infernale». Il Casale, insomma, non parte battuto, anzi è caricatissimo: la gola di domenica si danna del Trecate ha dato una mano al bomber Enrico Porrino, autore di una tripletta. Tutti attendono che si ripeta: tre gol infatti, contro uno solo subito, darebbero il titolo al Casale mentre il 2 a 0 porterebbe al calci di rigore.

Rodolfo Castellaro



Per sovvertire il pronostico sfavorevole oggi il Casale nella finale regionale di Coppa Italia fa affidamento sul pubblico. Molti tifosi raggiungono in auto Ivrea, mentre i nerostellati hanno organizzato due pullman. E' un positivo segnale di attaccamento ai colori nerostellati

Ancora un passo falso dei termali nel campionato di serie A2 Ovest

Acquesi a capo chino con la Valtorrese Familiare scatenata s'impone 10 a 2

ACQUI. Nel turno che ha visto la Rapallese staccarsi in vetta alla graduatoria della A2 Ovest, la Boccia Acqui ha incassato una nuova sconfitta, questa volta sul campo della Valtorrese. Con l'11 a 5 subito, i termali hanno perso contatto dalla quarta, l'Auxilium Saluzzo, che ha superato per 3 a 6 l'Alpignano e conta ora 8 lunghezze di margine sui termali, di cui la disputa del 13°.

Zeppa nell'individuale e Notte nel punto tiro obbligato hanno conquistato i due successi della Boccia; Russia ha paragiato nel tiro progressivo. Sabato gli acquesi diventano arbitri del campionato, dovendo rendere visita proprio alla Rapallese, galvanizzata dal successo ottenuto a Cumiana (12 a 4), che è valso il primato in solitudine, poiché gli Amici Chivazzesi sono stati piegati a Roverino per 10 a 6.

In serie B Familiare Alessandria ha vinto con sicurezza contro la Balangero per 10 a



Ancora un passo falso per gli acquesi che sono stati sconfitti 11 a 5 sul campo della Valtorrese: i termali hanno perso il contatto dalla quarta classificata, l'Auxilium Saluzzo

2, con identico punteggio anche a Perosina, diretta avversaria per l'ingresso in apuile, ha messo sotto in trasferta la Mezzetta Belletti. Ora gli alessandrini riposano nell'ultimo turno e guardano con apprensione ai prossimi risultati: basteranno per qualificarsi i punti di vantaggio che ora ban-

no sulla quinta del girone? Con la Balangero, Bellotti è riconfermato fortissimo nell'individuale e gli altri punti sono arrivati dalle gare a coppia (con Sacchi e Rossi), a torse (con Pozzi, Lombardi e Pasquini), nel tiro tecnico (con Occhi) e nella staffetta (con Pasquini e Lombardi). (b. v.)

IN BREVE

SQUALIFICHE

Due giornate a Bonadell e a Maurino, Perugia e Maddalena

Meno pesante del giudice sportivo con il difensore da grigi Fabio Bonadell che dovrà scontare due giornate. Un turno pure a Maurino, Perugia e Maddalena.

DILETTANTI

Anche due alessandrini al trofeo Franchi

Due calciatori della nostra provincia - Moiso della Roschese e Rainieri della Junior Casale - sono stati chiamati a far parte della rappresentativa, che prenderà parte al trofeo Franchi. Il primo raduno-selezione si è svolto ieri a Torino, agli ordini di Ezio d'Herin.

IL SAREZZANO AL COMANDO DEL PREMIO DISCIPLINATO

Il Sarezzano è in testa alla graduatoria dello speciale premio disciplina istituito dal Comitato regionale della Figg. Al termine della prima parte del campionato di Promozione, il Derthona è 5°, l'Acqui 7°.

CAMPESTRE

In marzo a Monte Valenza il campionato regionale

Si correrà il 13 marzo a Monte Valenza il campionato regionale di corsa campestre. La manifestazione, organizzata dall'Atletica Valenza, attira ogni anno l'élite regionale della diverse categorie. Il percorso quest'anno si snoda attraverso lo splendido scenario delle colline monferrine, nel complesso delle Terme, che i tecnici giudicano tra i più adatti.

BASKET

La Tre Rosse Ovada più vicina alla promozione

A tre giornate dalla conclusione del torneo di Promozione la Tre Rosse Ovada è 4 lunghezze in vantaggio sul Castelnovo. Questi i risultati: Asti '86-Libertas Casale 56-86, Para Alessandria-Castellazzo 61-71, Cestistica Valenza-Casale 40-65, Libertas Valenza-Azeta Asti 82-85.

CALENDARIO

Gli Allievi di San Salvatore battono la capolista Orti e ora puntano alla leadership

Monferrato a un passo dalla vetta

Tra gli Esordienti, a sorpresa la Valenzana perde 1 punto contro l'Arquatese. Nell'altro girone il Derthona s'aggiudica la sfida primato con la Novese. Goleada dei Giovanissimi dell'Audax con la Gaviese: 11 a 1

ALESSANDRIA. Turno a tempo pieno nei campionati giovanili organizzati dal Comitato provinciale Federcalcio. Il maltempo, infatti, è stato elemento consentendo la regolare effettuazione di tutti gli incontri in programma. Particolare curioso: nel setto gironi delle tre categorie, si sono registrati cinque risultati «occhiali».

Esordienti. Nel girone A, a riposo è Bosco Alessandria, che approfittano le inasprimenti. L'Aurora Alessandria sconfigge per 6-1 Quargnento, mentre l'Occimiano regala, con un netto 4-0, il Monferrato. Gli altri risultati: Fulvius Valenza-La Sordente Acqui Terme 4-1; Solero-Gabbiano Alessandria 0-0; Derthona-Fulgor Alessandria 0-1; Quattordio-Samp Valenza 1-2. Ha riposato la Don Bosco. Nel girone B, big match fra Novese e Derthona si è concluso con il successo dei bianconeri per 2-1. Con i due punti ottenuti nello scorso fine settimana, il Derthona porta a quattro le lunghezze di vantaggio sulla stessa Novese. I risultati: Aurora Al-Don Bosco Alessandria 0-3; Orti Alessandria-Fulgor Alessandria 1-2; Roschese-Arquatese 0-3; Luciano Eco Don Stornini-Castellazzo 0-6; Europa Alessandria-Ovada 0-5. Ha riposato il Pro Molare. Nel girone C, sorpresa, la Valenzana capolista è bloccata sul risultato ad occhiali, in trasferta, dall'Arquatese che rafforza il terzo posto in classifica. Risultati: Derthona-Pozzolesse 0-0; Fulvius Va-



Molte gare dei campionati giovanili hanno riservato risultati a sorpresa

lenza-Libarna Serravalle Scrivia 3-0; Castelnovo-Sale 3-0; Aurora Pontecurone-Novese 1-0; Viguzzolesse-Carrosio 1-0. Ha riposato il Leone Dehon Spinetta Marengo. Giovanissimi. Nel girone A, emozioni e gol a grappoli nella sfida fra Europa Alessandria e Ovada calcio terminata sul punteggio di 4-4. Risultati: Fulvius Valenza-La Sordente Acqui Terme 1-1; Orti Al-Fulgor Alessandria 5-1; Occimiano-Monferrato 5-0; Quargnento-Dehon Spinetta Marengo 1-

5; Luciano Eco Don Stornini-Castellazzo 1-0; Don Bosco Alessandria-Samp Valenza 0-0. Nel girone B, la Gaviese, rivaluzionata nei ranghi per molte assenze, si è dovuta inchinare, a Tortona, fronte all'Audax. Orione vittorioso per 11-1. Gli altri risultati: Derthona-Pozzolesse 2-1; Cabella Ligure-Libarna 0-8; Roschese-Sale 0-5; Arquatese-Novese 0-0; Viguzzolesse-Carrosio 5-0; Castelnovo-Carbonara 3-0. Allievi. Grande prestazione del Monferrato che, sul campo

amico, si è aggiudicato l'incontro clou della seconda di ritorno superando (3-2) l'Orti Alessandria, capolista del girone. Adesso i salvatatori sono ad un solo punto dalla squadra alessandrina. Risultati: Samp Valenza-La Sordente Acqui Terme 0-6; Fulgor Al-Luciano Eco Don Stornini 0-3; Derthona-Fulvius Valenza 2-1; Europa Alessandria-Novese 1-5; Felizzano-San Carlo 4-0. Ha riposato l'Occimiano.

Nell'altro raggruppamento, prosegue la marcia, a vetta alla classifica, del Castellazzo che, sconfitto, in casa, per 3-1 la Gaviese. La squadra allenata da Guglielmo è attualmente a quota 21, quattro punti in più rispetto alla Pozzolesse, che ha osservato, però, un turno di sosta. In questo girone rimane ancora a recuperare la partita Arquatese-Boschese. Risultati: Viguzzolesse-Audax Orione Tortona 1-1; Castelnovo-Arquatese 3-2; Roschese-Aurora Pontecurone 1-2; Fulvius Valenza-Leone Dehon Spinetta Marengo 0-0; Libarna-Monferrato 5-0. Ha riposato la Pozzolesse.

Intanto ieri pomeriggio si è svolta, al campo Dellepiane di Tortona, la prima selezione per la composizione della rappresentativa provinciale Allievi che, a maggio, sarà impegnata in manifestazioni regionali. Una trentina i giocatori presenti agli ordini di mister Vin-

Roberto

RRRV

Dal 1922 produttore di vernici in Acqui

Dal 1994 a disposizione della clientela presso il

NUOVO PUNTO VENDITA
IN VIA NIZZA 143

tel. 0144 322.453

ACQUI Terme

ROMANO VERNICI

Symbol IL TEMPIO DEL LISCIO
GIOVEDÌ SABATO E DOMENICA SERA

QUESTA SERA

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO

"FILADELFIA"

S.S. ASTI - TEL. 0141/952.132 - VIGLIANO D'ASTI

ECONOMICI

PERITO AZIENDALE esperta decennale centobila wa bilanci, p.c. obra per colloquio a piaggio diretto presso ditta m Alessandria a zone limitate. Telefonare 611 4730124, ora pass

AVIS

ALESSANDRIA - Via Venezia
c/o Ospedale Civile - Tel. 3061

LA STAMPA

ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della
buona tavola

CITROËN AX HALLEY

REGALATI LA COMODITÀ



12.900.000

CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.E.T.) - L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI.

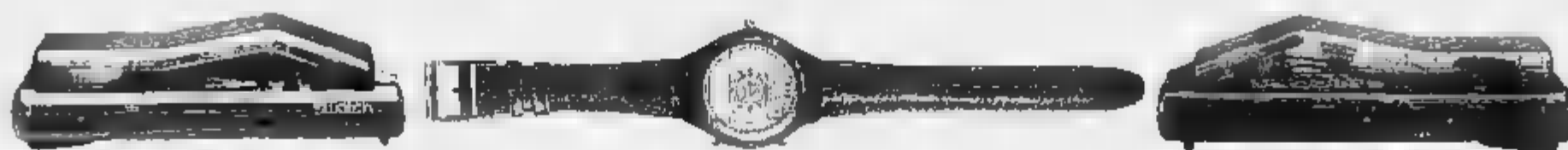
INTI IN VELLUTO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA

Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità di: pacc elettrico (alzacrystalli elettrici) e chiusura centralizzata e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

1 CONCESSIONARI CITROËN
DEL PIEMONTE



L'AUTO CHE TI PENSA



Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.
Ospiti d'onore: Twinphone, Twintam, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: a farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO

Gli uomini di Mariotto fuori dalla proporzionale in entrambe le circoscrizioni Segni ko, escluso dal Piemonte

In forse le candidature dei due leader
l'ex sindaco pri Cattaneo e Zanaldi

La notizia ufficiale si diffonde poco dopo l'una pomeriggio: il Patto Segni è escluso anche nella circoscrizione Piemonte uno. La anticipa il leader di Alleanza nazionale Ugo Martinat che si aggira in tribunale dopo aver inviato un telegramma-esposto nel quale metteva in guardia prefetto e giudici sulla possibile presentazione di liste "firme spocchiste" non in regola con la nuova legge elettorale. Dice: «Era lampante già lunedì che alcuni gruppi, in particolare quello di Segni, avrebbero avuto difficoltà serie. Domenica sera avevano a malapena raccolto mille firme, come potevano più di duemila poche dopo?».

Alle 17 è ufficiale: gli uomini di Mariotto sono davvero fuori dal proporzionale in entrambe le circoscrizioni del Piemonte salvo buon fine dei ricorsi.

La corte d'appello ha loro contestato una settantina di firme sulle 2095 raccolte dal movimento. Altre 94 prive di certificato elettorale dei presentatori e cassate, quindi niente quota 2 mila, niente candidati al proporzionale: saltano il numero uno Anselmo Zanaldi, psichiatra e leader del movimento in città e in regione, e Giovanni Cattaneo, sindaco repubblicano di Torino sino al dicembre '92.

Com'è potuto accadere? Alle 19 di lunedì i Segni, vista la difficoltà a raggiungere il traguardo delle firme sufficienti alla presentazione, aveva chiesto l'apparentamento con il partito di Martinazzoli e colleghi uninominali, «salvando» almeno quelle candidature.

«Sprovveduti» degli sprovveduti dicono di loro gli alleati del Pp. «Ma se scrivete vi mandiamo la smentita» aggiungono preoccupati. «E sì, preoccupati, perché confessano gli ex dc: siamo alleati nel Patto per l'Italia: per il futuro, ossia per il dopo voto, l'eventuale esclusione di Segni danneggerebbe tutti, oltre a Segni, noi, gli ex socialisti che ora si riconoscono nelle posizioni di Giuliano Amato, i repubblicani rimasti con Giorgio La Malfa e i liberali di Valerio Zanone».

Giovanna Cattaneo informata dell'esclusione dai cronisti, dice: «No, non è possibile, avevamo più di duemila firme. Comunque non sono preoccupata: continuo a sperare. Spero, spero: le faremo».

Franco Manassero, candidato per la Camera al collegio numero 1 (Collina-Regio Parco, Nizza-Millette) ragiona con calma: «Il ricorso è stato immediato, l'ha presentato Anselmo Zanaldi. Ripeto cose note, ma che è bene ripetere: nei collegi uninominali ci presentiamo insieme con il Pp sotto il simbolo del Patto per l'Italia, al proporzionale abbiamo il nostro, ossia la scritta Patto Segni sfondo viola».

Sulle firme gli uomini di Mariotto appaiono sicuri. Sostiene Manassero: «Ne avevamo 2095. Per la commissione cir-



condariale 70 sono irregolari? Però la presentazione senza certificato sono regolarissima. E noi quei certificati li avevamo chiesti in tempo utile. Purtroppo, per la gran mole di lavoro, il Comune non è riuscito a consegnarci prima della 20. A quel punto la commissione ci ritenga acquisiti e il problema è risolto. Diversamente deciderà Roma».

Nella sede del Patto, in Assarotti, i telefoni caldisimi: chi chiede notizie, chi non crede alla possibilità di essere esclusi. Paolo Faverio, ex segretario del partito liberale, ora entrato nel Patto per l'Italia al seguito di Valerio Zanone non si dà pace: «Abbiamo fallito, lunedì sera eravamo



Pronto ricorso alla commissione nazionale
«Sono degli sprovveduti» dicono gli alleati

convinti di avercela fatta. Non meritiamo questa penalizzazione».

Lo consola Manassero, il quale dà la colpa del possibile insuccesso alla mancanza d'apparato, ai grandi partiti - dice - hanno raccolto le firme in un'ora per la raccolta delle firme. E senza organizzazione è stato facile. Ma secondo me l'abbiamo fatta. Sono convinto che la gente capirà e premierà con il voto. Sempre che la lista non sia definitivamente esclusa.

C'è anche chi, in un certo senso, rallegra della «disgrazia altrui». Osserva Sergio Gaiotti, un tempo dc e Popolare per le riforme proposto da Mariotto: «Ai referendum il mio gruppo aveva raccolto 11 mila firme. Poi Segni ci ha scaricati. Ecco il risultato».



La commissione elettorale della Corte d'appello, oltre al Patto Segni, ha escluso l'unico candidato dei Pensionati, Alberto Turazzi, che si presentava per Camera nel collegio 11 Moncalieri. Motivo, l'assenza della lista di riferimento tra i simboli presenti al proporzionale.

Non sono state considerate valide anche le candidature alla Camera di sette esponenti della lista «Rinnovo» nei collegi 1 (Torino Centro), 1 (San Paolo), 4 (Vallette), 7 (Mirafiori), 11 (Ivrea), 17 (Cuorgnà) e 18 (Ivrea). Per «Rinnovo» rimangono Raffaele Furguele (collegio 11, Settimo) e Marco Chiavetta (14, Orbassano).

Pure fuori due candidati della Lega il Piemonte: Roberto Marchisio (Torino-Centro) e Riccardo Rota (Nichelino).

La Corte d'Appello ha ravvisato in tutti questi casi «carenze di documentazione» e «mancanza di firme».

Per il Senato l'unica cancellazione riguarda Angelo Cavella (Lega per il Piemonte), candidato nel collegio Chieri-Settimo.

Giuseppe Sangiorgio

Presi dai carabinieri due uomini e una donna filmati durante un assalto a Rivoli

Mamma-rapinatrice guidava la banda

Dieci colpi in banca per pagare il mutuo della casa

Una rapina in banca al giorno. E' l'allarmante trend del '94 fra Torino e provincia. Ieri le forze dell'ordine sono finalmente riuscite a segnare a punto a loro favore: i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno sgominato una banda autrice di almeno una decina di colpi. Tre gli arrestati, due uomini e una donna. Facevano i colpi per pagare i debiti.

«Sono finiti Antonio Del Latte, 40 anni, operaio, via Carlo Poma 11; Ciro Russi, 42 anni, operaio via Carlo Poma 11; Anna Fumeri, 34 anni, cameriera, Brindisi 19. Quest'ultima è madre di due bambini che frequentano le elementari. I tre sono amici di famiglia, di vecchia data. Recentemente si erano trovati in difficoltà economiche, pare dovessero avere acceso un pesante mutuo per la casa».

Il pazzo falso è stato compiuto il 17 gennaio scorso quando il terzetto, a volto scoperto, salta la Banca Sella di Rivoli, in Francia 201. I due uomini spianano una pistola, la donna



Antonio Del Latte 40 anni, operaio



Ciro Russi, 42 anni

salta il bancone e infila in un sacchetto della spesa 53 milioni e 1 mila lire. Agiscono incuranti delle telecamere che riprendono la scena.

La sfortuna per il terzetto si chiama «fiamma», la sigla dell'elicottero dei carabinieri che in quel momento sta sorvolando Grugliasco. Quando scatta l'allarme-rapina alla centrale radio della compagnia, il capitano Franco Golini (elicotterista) chiede l'immediato inter-

vento del mezzo aereo. L'elicottero raggiunge Rivoli in un minuto e intercetta la banda con i rapinatori in fuga, abbandonata vicino a Campo Sportivo.

I malviventi vedono l'elicottero e scappano a piedi, ma qualcuno riconosce la donna, che viene posta sotto sorveglianza. Qualche giorno dopo i militari che la pedinano la vedono incontrarsi con il Latte ed il Russi. Tutti e tre vengo-

no fotografati e le immagini prima confrontate con le riprese della televisione a circuito chiuso della banca, e mostrate ai clienti che, al momento dell'assalto, si trovavano alla Sella. Il terzetto viene riconosciuto.

Ieri all'alba scattano gli arresti, disposti dal sostituto procuratore Rizzo. Un po' anomalo quello della donna, che prima è uscir di casa raccomandata ai figli «buoni a scuola». I carabinieri perquisiscono anche le abitazioni dei rapinatori, e in quella del Latte il maresciallo Filoramo trova anche l'arma usata nella rapina di Rivoli, una perfetta imitazione della Beretta cal. 9. Il bislione, prima del tappo rosso. Insieme alla pistola si tagliano taglieri di un tipo che risulta stato usato in numerose altre rapine. Secondo gli investigatori sarebbero almeno nove quelle da ascrivere al terzetto, quasi tutte compiute nella prima cintura.

Angelo Coati

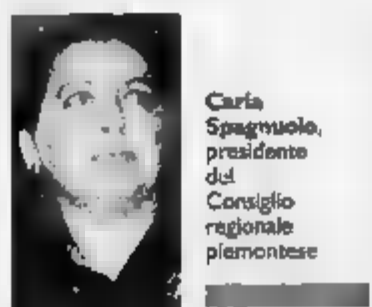
Dopo l'errore di voto del pri Ferrara che ha fatto naufragare il tentativo del pli Marchini

Un Brizio «ristretto» guiderà la Regione

Giunta tecnica, appoggiata dalle sinistre, per superare la crisi

La soluzione della crisi in Regione appare questione di ora. L'assemblea Palazzina Lascaris è stata convocata in tutta fretta per domani per poter votare la giunta tecnica che governerà il Piemonte fino a dopo le elezioni. La guiderà sempre il dc Gino Paolo Brizio e gli assessori saranno gli stessi, esclusi quelli che sono candidati alle elezioni politiche.

La svolta è arrivata dopo l'affondamento, prima che arrivasse in porto, della giunta proposta e presieduta dal liberale Sergio Marchini. A vanificare gli sforzi del capogruppo liberale è stato un errore del repubblicano Ferrara, dice - mi sono sbagliato. Ero convinto che astenendomi dal voto non avrei pregiudicato il tentativo di Marchini. Tutto qui. Non è assolutamente vero che a farci cambiare idea siano state le minacce, che nemmeno ho sentito, lanciate dai banchi del pds riguardo



alla mia candidatura nelle file del progressisti: ho sempre fatto politica senza subire pressioni di alcun tipo o provenienza. Resta il fatto che Marchini proprio alle assemblee del pds si è reso conto del regolamento («La gente riflette prima e eleggere qualcuno che non è nemmeno come si votava») ha addebitato la responsabilità del contraddittorio voto di Ferrara. E si è pubblicamente lamentato dell'atteggiamento tenuto dalla

presidente del Consiglio, la socialista Carla Spagnuolo, la quale - a mio dire - sarebbe intervenuta per tutelare il consiglio Ferrara. «Per questo motivo stamattina ha rivelato ieri Marchini i termini della riunione del capigruppo - la Spagnuolo ha minacciato di querelarmi».

Insomma, la soluzione della crisi porterà sé una scia di veleno. Il presidente Brizio presenterà stamattina il programma e l'elenco degli assessori. A votarlo domani saranno già gli ho sostenuto fino ad oggi e in più le sinistre (pds, verdi e rifondazione) si sono decise a offrire il loro appoggio pur di non far passare la giunta Marchini, giudicata troppo sbilanciata a destra. «Ma noi l'avevamo già detto un mese fa dice il socialista Ressa».

L'appoggio tecnico - hanno spiegato le sinistre - è finalizza-

to a sbloccare l'attività della Regione in un momento difficilissimo per il Piemonte. Un «aiuto» accolto a denti stretti dalla dc: «E' comunque un riconoscimento delle capacità di Brizio». E non è detto che il timore di varare una giunta «troppo sbilanciata a sinistra», come dice più - dc, non spinga a qualche iniziativa che potrebbe rendere scontato il voto di domani.

Alle 13 di ieri il capigruppo del msi, Majorino, e quello della Lega, Vaglio, si sono incontrati con il capogruppo dc, Picchioni, nella sede democristiana. «Se l'aiuto offerto dalle sinistre è sincero non strumentale - dicono in casa dc - non deve essere preclusione per nessun voto. Si tratta quindi di vedere cosa accadrà se anche msi e Lega decidessero, domani, di dare anche loro l'appoggio alla giunta tecnica di Brizio».

Beppe Minello

Procura di Varese

Un altro avviso di garanzia per Borsano

Un altro avviso di garanzia - ormai l'ennesimo - per l'onorevole Gian Mauro Borsano. Questa volta glielo ha consegnato la procura della Repubblica di Varese, nei cui uffici l'ex presidente del Torino Calcio è stato interrogato ieri dal pm Abate, il magistrato che coordina tutte le più importanti indagini di «Mani pulite» nella provincia. A Varese Borsano è indagato per violazione della legge sul finanziamento illecito dei partiti. L'accusano di aver ricevuto un contributo di 15 milioni per la campagna elettorale del 1992 che Borsano non avrebbe registrato, prevede la legge.

Il deputato eletto nelle liste del psi per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli con una valanga di preferenze (oltre 38 mila, più di quante ne ottenne il capoluogo La Ganga) non si ricandida per il nuovo Parlamento e, dopo l'elezione dalla nuova Camera, rischia l'arresto.

Piemonte FABBRICA
ORTE E VENDITA

Porte interne ed esterne

Vasto assortimento
anche su misura

IN OFFERTA

dal 24 febbraio al 15 marzo

Porta BSD
Barocca con cristallo
noce Tanganika
maniglia - posa

L. 600.000

Iva compresa

FABBRICA E VENDITA

VIA F. L. DE MAISTRE, 85 - TORINO - TEL. 011/605.1111 - 605.4203

PUNTI VENDITA

VIA SEMPIONE, 204 - TORINO - TEL. 011/242.5115
VIA CUNEO, NICHIELINO (TO) - TEL. 011/682.2139

SUZUKI
SUBITO
È SOLO
automeck

Concessionario esclusivo Torino e provincia
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

NUOVA SEDE TORINO

Moncalieri, 281 - Tel. 011/531.34.44

rosalba ABITI ELEGANTI
SPOSA

SERA - CERIMONIA - COCKTAIL (prato e su misura)
Per ricevimenti locali in p.zza C. Torino, 57 la più GRANDE VENDITA
in via Vittorio Emanuele II, 32 - Tel. 011/7.90.55 - 889.867

VI ASPETTIAMO

111 CORRE 80

GRAN MERCATO
ORTOFRUTTICOLO

Ingresso frutta e verdura

SERVIZIO NEGOZI
Mense - Ristorante
Comunità - Supermercati
vari

VIA VITERBO 169 - TORINO
TEL. 22.17.853 - FAX 22.17.751

MANAZZINI
CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

FIERA DEL BIANCO

PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI
INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA - tutto la casa

E MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI
E' IL MARCHIO CAROSELLO

tappeti
persiani
FARSH
MANSOURI

SALDI
ULTIMI GIORNI

Lavaggio, restauro tappeti di antica
e nuova manifattura

TORINO - Via Prem. 83 - Tel. 011/242.5115
Via Medail, 12 - Tel. (0122) 88



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche a Roma si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in veneto?

Con il nuovo servizio che “La Stampa” offre ■ tutti i suoi lettori, avrete la grande opportunità di conoscere i proverbi di molte regioni e città italiane.

I proverbi, raccolti in fascicoli già rilegati con splendide copertine, sono accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da preziose illustrazioni a colori.

Arguti e saggi, ingenui e scanzonati, i detti popolari in dialetto vi sorprenderanno per la loro freschezza e vi faranno ripensare ad un mondo che non c'è più.

Ricevere le raccolte è semplice. Basta compilare e spedire il coupon riportato ■ lato e pagare poi in contrassegno al ricevimento.

Nome _____		Cognome _____	
Via _____		C.A.P. _____	
Tel. _____		Città _____	
Firma _____			
	PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/>	SICILIANI di M. Emma Alojmo	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	PIEMONTESE di Tino Richelmy	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	LIGURI di Piero Raimondi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	CALABRESI ■ Francesco Spezzano	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	SARDI di Salvatore Lol	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	FRIULANI di Z. Beltrani / Z.N. Mataloni	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	TRENTINI di Umberto Raffuelli	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	VENETI di G.A. Cibotto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	BOLOGNESE di Alberto Menorini	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	ROMAGNOLI di Aldo Spallacci	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	MARCHIGIANI di Leandro Castellani	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	TOSCANI di Fortunato Bellonzi	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	VOCI DI ROMA di Cibotto / Del Drago / Dell'Asco	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	PUGLIESE di Alfredo Giovine	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	ABRUZZESI di Giuseppe Porto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	MILANESI di Caterina Santoro	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	Collezione completa	L. 400.000 opere L. 510.000	

Indirizzo a: Ed. LA STAMPA "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO
AL COSTO DI OGNI RACCOLTA DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI.

LA STAMPA
IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO EDITORIALE GIUNTI



Secondo le indicazioni del decreto di attuazione della legge sulle aree protette

Guardaparco, futuro a rischio

Il presidente del Gran Paradiso, Franco Montacchini: «Un'assurdità pensare di delegare ai forestali il controllo dei territori di protezione». Avviata una battaglia «per difendere 70 anni di storia»

AOSTA. Il destino dei 68 guardaparco del Gran Paradiso sta in un paio di righe del decreto di attuazione della legge quadro sui parchi nazionali. Franco Montacchini, botanico, docente universitario, da sei anni alla guida del più vecchio parco italiano: «Se venisse approvata secondo le indicazioni del ministero dell'Ambiente, il corpo dei guardaparco verrebbe cancellato e sostituito dagli uomini delle Foreste: un'assurdità».

Montacchini è tornato nei giorni scorsi a Roma per chiedere al ministro dell'Ambiente Spini di rivedere il decreto: «Non solo rischiamo di perdere il guardaparco, ma anche quell'autonomia che ha fatto del Gran Paradiso uno dei parchi più ammirati in tutta Europa».

Il mandato di Montacchini e dei collaboratori è scaduto: «Saremo commissariati e quel che è peggio, i futuri presidenti verranno scelti a Roma, tener conto delle indicazioni del Consiglio d'amministrazione come è avvenuto finora», osserva il presidente.

E aggiunge: «Da settimane, siamo tempestati di telefonate e telegrammi il ministero per cercare di ridiscutere il decreto prima di varo definitivo: a Roma si parla di Gran Paradiso sembra provocare strane reazioni. Nessuno risponde, le telefonate s'interrompono all'improvviso. Come se non bastasse, le elezioni alle porte, c'è il rischio che tutto si blocchi o, peggio, si arrivi all'adozione di questo decreto dalle conseguenze disastrose».

A cominciare dall'organizzazione del servizio dei guardaparco: «In estate, lavorano dall'alba al tramonto, vivono nei casotti in quota per controllare meglio gli animali: difficile pretendere le cose dagli uomini delle Foreste».

A difendere i guardaparco del Gran Paradiso si sono mobilitati gli assessori all'Ambiente di Piemonte e Valle d'Aosta: «Lo stesso ministro Spini, l'estate scorsa, durante il suo soggiorno a Cogne, ha potuto rendersi conto che cosa rappresentino questi uomini per il Parco».

Ancora il presidente Montacchini: «Per farci ascoltare il ministro, forse dovremmo marciare a Roma con i nostri guardaparco: pensiamo di evitarlo, ma rinunceremo a quell'autonomia che ha permesso al Gran Paradiso di crescere negli ultimi 70 anni di storia».

Dalle vallate piemontesi e



Franco Montacchini
presidente
Parco nazionale
del Gran Paradiso

valdostane sono state trasferite decine di stambocchi che hanno creato 23 nuove colonie nell'arco alpino. «Con il parco francese della Vanoise, abbiamo creato il primo parco europeo», dicono i dirigenti del Gran Paradiso. «Non sarà un decreto studiato a 650 chilometri di distanza a cancellare la nostra storia».

Guido Novaria



Il Parco del Gran Paradiso visto da Givignin (Cogne). L'area protetta rischia di veder sostituita la sua guardia dei forestali

OCCUPAZIONE ALLA COGNE

Dallo Stato
40 miliardi



Il governo finanzia con 40 miliardi l'acquisto da parte della Regione dell'ex area Cogne. Questo contributo consentirà di mantenere l'occupazione. A PAGINA 41

SHORT TRACK OLIMPICO

La Mosconi è quarta



A Lillehammer Katia Mosconi è giunta 4ª nella staffetta di short track. Delusione nei 1000 per Mirko Vuilliamin (nella foto) e Orazio Fagnone. SERVIZIO A PAGINA 45

Ieri in tribunale il processo per l'occupazione della Torre dei Balivi avvenuta nel dicembre del 1992

Condanne per 13 giovani di «Piloto io»

Da venti giorni a cinque mesi, due le assoluzioni. Polemiche



Alcuni giovani di «Piloto io» all'uscita dal palazzo di giustizia

AOSTA. Occuparono vecchie carceri di Aosta, finirono tutti nel carcere di Brissogne con pesanti accuse: resistenza a pubblico ufficiale aggravata, occupazione di suolo pubblico, deturpamento.

Il tribunale ha scelto condanne miti per i giovani del collettivo anarchico «Piloto io». Ieri alle 20,35 la sentenza, di fronte ai giudici Domenico Cuzzola, Nicola Clivio e Gianni Franciolini, pm Luigi Schisvone.

Guido Ceragioni, Simone Caragnato, Sergio Bieler dovranno scontare 5 mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale; Ferdinando Bieler, Sandra Colliard, Raffaella Trova e Marco Spazzini, 15 mesi e 15 giorni di reclusione; gli altri imputati sono stati assolti dal reato di resistenza.

Claudia Mazzoni e Valentina Bionaz sono stati assolti. Gli altri 13 imputati sono poi stati condannati a 20 giorni di reclusione per il reato di occupazione.

na. I giovani dovevano rispondere delle accuse per ciò che accadde nel dicembre del 1992. Un gruppo di giovani, appartenenti a «Piloto io», entrò nelle vecchie carceri di Aosta, in via Guido Rey, occupando l'edificio per alcuni giorni.

Il sostituto procuratore Tiziano Masini firmò un'ordinanza di sgombero. Pochi giorni prima di Natale arrivarono polizia e carabinieri, decisi a far uscire i giovani dalla Torre dei Balivi.

Le versioni sull'accaduto furono sempre contrastanti: quella ufficiale, cioè delle forze dell'ordine, parla di gravi episodi, dal lancio di pietre, alle aggressioni fino al tentativo di far cadere dalla torre i carabinieri impegnati nell'operazione di sgombero.

Quest'ultimo episodio è stato confermato dal filmato che quest'ora, visti in aula, Ma «Piloto io» ha sempre smentito, accusando le forze dell'ordine di

anche picchiato i ragazzi accesi dalla Torre dei Balivi. La vicenda provocò molte polemiche, alcuni dei 13 giovani arrestati trascorsero oltre 50 giorni in carcere o agli arresti domiciliari. Fra i testimoni c'è stato anche il giornalista Roberto Mirteto, il quale i carabinieri hanno impedito di riprendere i fatti dello sgombero.

Ieri in aula sono comparsi sei dei 15 rinviati a giudizio. Tra il pubblico, oltre a un imponente servizio d'ordine, c'erano altri giovani di «Piloto io», solidali verso i compagni.

In aula hanno testimoniato sottufficiali dei carabinieri e agenti e assistenti di polizia. Sergio Bieler, ultimo rimasto sulla torre dei Balivi, gridò: «Avete tradito la vostra parola». E ieri un ispettore di polizia ha confermato: «L'idea di far scendere due giovani per parlare con le autorità era soltanto uno stratagemma».

Stefano Sergi

Da «Lo spiraglio»

Polemiche sui buoni di benzina

AOSTA. Il ritiro dei buoni di carburante in esenzione fiscale non smette di innescare polemiche. Un tempo sul banco degli imputati era il sito della coda. E' bastato mettere in funzione un distributore automatico di numeri d'ordine per consentire ai cittadini di programmare il tempo d'attesa senza fare la coda.

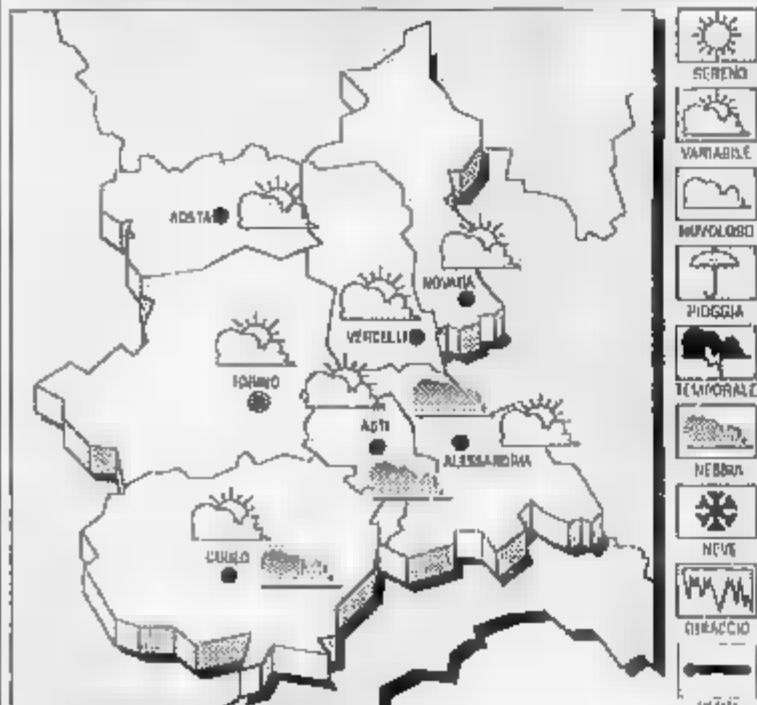
Da quest'anno, poi, per alleviare i disagi è stato messo a disposizione per le attese un locale adiacente all'ufficio distribuzione carburanti. Quest'anno la polemica sui buoni di carburante ha lanciato il circolo «Lo spiraglio» aderente al movimento dei popolari per la riforma. Obiettivo dichiarato all'assessorato regionale, che è poi quello all'Industria e Commercio retto dal pidessino Demetrio Maffi-

«L'assessorato è accusato di essere gottista in modo approssimativo e discutibile». Il circolo lamenta che la maggioranza dei lavoratori autonomi, possessori di auto in leasing, si vedono rifiutare i buoni carburanti. Quest'anno per ottenere i buoni è obbligatorio presentarsi allo sportello, oltre che con patente, libretto di circolazione, bollo e assicurazione della vettura, anche con il foglio complementare. Secondo il circolo anche i bambini sanno che il foglio complementare delle auto in leasing viene trattato dalla società finanziaria fino alla definizione del contratto.

Il circolo denuncia una grave incongruenza burocratica che penalizza ulteriormente i proprietari di auto nei loro diritti acquisiti. L'assessorato africa preferisce non alimentare la polemica e si limita a dire che ha interessato l'ufficio per controllare se i problemi «per assicurare la disponibilità a risolverli». Secca a dispetto della replica che viene dall'ufficio «piazza Narbonne»: «Quanto affermato dallo «Spiraglio» è falso. Abbiamo già distribuito i buoni a oltre 11 mila persone e tra questi c'erano possessori di auto in leasing che hanno regolarmente avuto l'assegnazione. In un solo caso di leasing non abbiamo proceduto in attesa di ricevere chiarimenti».

Dall'ufficio tengono anche a chiarire che le disposizioni legislative consentono l'assegnazione ai «proprietari»: il titolare di un'auto in leasing è un semplice locatario. (a. c.)

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



OGGI
■ rinfreddato salvo
■ in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA. ■ leggero aumento. Debole o moderata Nord-occidentale. **VISIBILITÀ.** Riduzione dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.

TENDENZA DEL TEMPO. ■ poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE DI AOSTA
Max: 8; min: -1; media: 4

FA
Max: 2; min: -5; media: 0

FUTURO
Torino: ■; Asolo: ■; Alessandria: ■
Novara: ■; Cuneo: ■; Vercelli: ■

L'udienza di oggi pomeriggio (ore 16) s'inizierà con la testimonianza di Salvatore Caruso

Il «pentito» racconta l'omicidio Ferreyrolles

Il progetto di minacce alla donna e il delitto di Clermont-Ferrand

AOSTA. E' il giorno del racconto di Salvatore Caruso, il «pentito» che ha fatto arrestare i presunti killer di Francesco Ferreyrolles, ucciso sulla porta di casa con 5 colpi di pistola alla testa. Ad ascoltarlo (l'udienza inizierà alle 16) in aula ci saranno i tre uomini che lui accusa di aver organizzato ed eseguito il delitto: Santo Asciutto, Roberto Reitano e Antonio Sorrento, che avrebbe premuto il grilletto della Beretta calibro «7,65» la mattina del 26 novembre 1991 a Clermont-Ferrand.

Separato dagli altri imputati, siederà in aula anche Giuseppe D'Agostino, che attraverso Caruso avrebbe contattato i sicari su richiesta dell'ex marito della donna, il dentista Bernard Rouhalde, morto suicida in carcere nel marzo scorso. Il «pentito» apparirà sui due monitor sistemati in aula, con il volto coperto da «maschero» Caruso sarà in una località segreta, assistito ad alcuni carabinieri che garantiranno sulla sua identità.

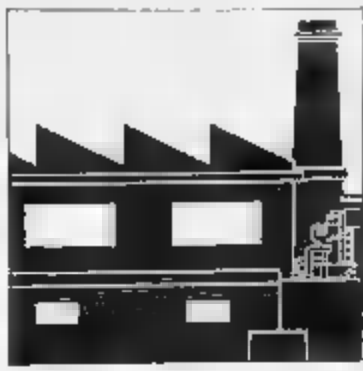


I furgoni con i macchinari per trasmettere la testimonianza del «pentito»

«Le dichiarazioni sono state molto importanti per le indagini» dicono concordemente gli investigatori italiani e quelli francesi. La ricostruzione «pentito» è stata confermata da

D'Agostino in tutto, tranne che in un elemento: l'omicidio era stato programmato fin dall'inizio e Caruso non lo ha saputo soltanto a delitto avvenuto, come sostiene il «pentito».

Il «pentito» aveva detto al sostituto procuratore Pasquale Longarini di aver contattato i tre imputati per «minacciare» la donna. La pistola con il silenziatore sarebbe servita per spargere il cane: il gesto avrebbe reso più credibili le minacce. Per quel lavoro, i tre avrebbero ricevuto 50 milioni, utilizzati per acquistare armi destinate alla fida di Taurianova, cui sono opposte le cosche Asciutto-Grimaldi e Zagari-Viola-Fazzolari. Sarebbe stato Sorrento a raccontarlo di Kalashnikov, 20 chili di gelatina e due missili terra-aria comprati con quel denaro. Il presunto killer avrebbe parlato con Caruso e Pietro Baldari (imputato in questo processo per favoreggiamento e in carcere per associazione per delinquere al stampo mafioso) la sera del 27 novembre, il veicolo di Ventimiglia alto: sempre quella «cosca» Caruso avrebbe saputo che la donna era stata uccisa. (a. c.)



Roma stanzerà i 40 miliardi mancanti per l'acquisto dell'area

Cogne, l'accordo è salvo

Il governo ha deciso di finanziare la differenza tra l'offerta della Regione e la richiesta dell'Iva. Illustrato il piano per il consolidamento di 800 posti di lavoro

AOSTA. Buona notizia sul futuro della Cogne: sulle prospettive per i prepensionamenti delle maestranze dello stabilimento siderurgico. In un incontro romano, al quale erano presenti il presidente del comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione Franco Borghini, dirigenti del ministero del Lavoro, dell'Iva Cogne in liquidazione, della Cogne acciai speciali, dei sindacati Pim, e l'assessore regionale all'Industria Demetrio Maffra, è stato sottoscritto l'intesa che rende esecutivi gli accordi tra Regione, Iva e GoVal (la società del gruppo Marzotati che ha acquistato la Cogne acciai speciali).

«In sostanza», ha detto il presidente della giunta Dino Viérin durante la seduta del Consiglio regionale di ieri, «il governo si è impegnato a finanziare con circa 40 miliardi la differenza che intercorreva tra la disponibilità di spesa regionale (150 miliardi) e la richiesta Iva (190) per l'acquisizione da parte della Regione delle aree Cogne». Durante l'incontro i rappresentanti della Cogne acciai speciali hanno illustrato il piano di risanamento economico e il rilancio della Cogne sul mercato internazionale, con il consolidamento di 800 posti di lavoro.

L'incontro è servito all'assessore Demetrio Maffra per ribadire le richieste di modifica del decreto sui prepensionamenti.

IL CRAL

«Il Cral non chiuderà»

Il Cral Cogne non chiuderà i battenti. Lo ha ribadito ieri in Consiglio regionale il presidente della giunta Dino Viérin. In tribuna sostenevano gli abituali frequentatori dell'antico circolo: Battaglione Aosta, il presidente della Giunta e l'assessore alle Finanze Massimo Lévêque avevano già dato analoghe assicurazioni ai rappresentanti del circolo. «La Regione», avevano detto Viérin e Lévêque, «sta studiando le possibilità per garantire al Cral Cogne lo svolgimento delle attività». Il presidente Viérin ha sottolineato l'importanza del ruolo sociale che il Cral riveste in Valle per la sua storia, per il numero degli aderenti e la variegata attività che propone ogni anno nelle sue numerose sezioni. Il problema più urgente è la cessazione, a fine marzo, della fornitura di energia elettrica da parte della Cogne. La Regione ha garantito che dal 1° aprile entrerà in funzione un allacciamento all'Enel.

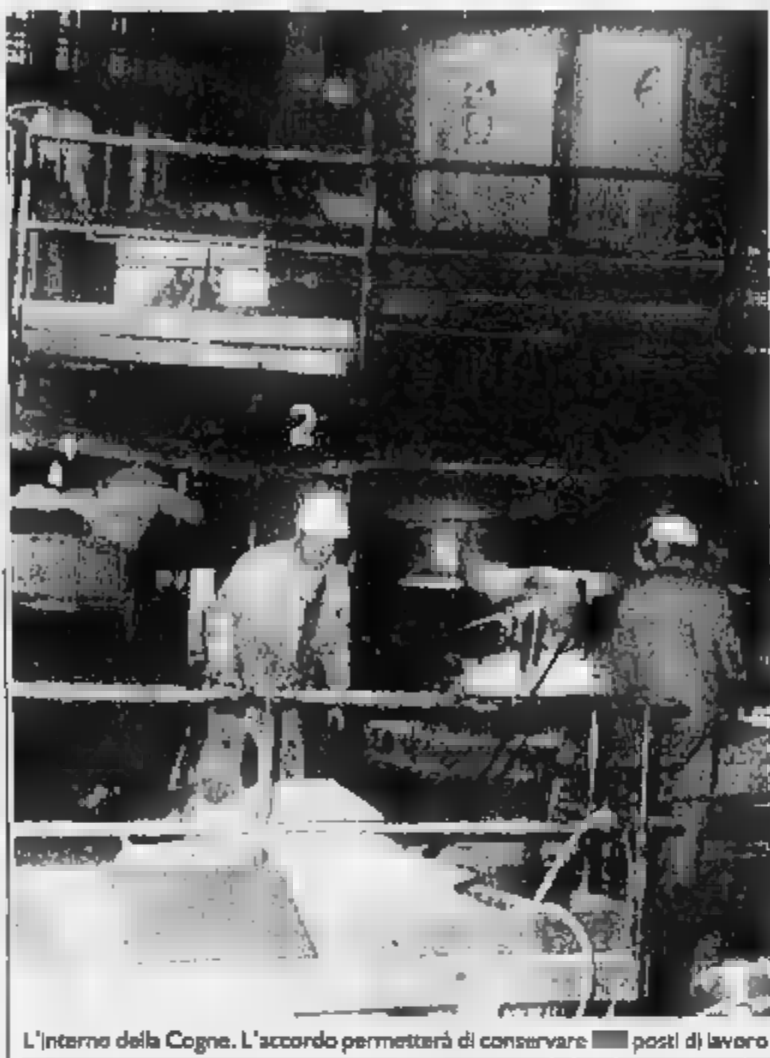
mentanti. I rappresentanti valdostani hanno anche ottenuto l'impegno dell'Iva a individuare i promuoverti, congiuntamente alla Regione e alla presidenza del Consiglio dei ministri, iniziative occupazionali finalizzate al reimpiego dei lavoratori che non transiteranno in Cogne acciai speciali e che non potranno usufruire dei prepensionamenti.

Positiva la valutazione della Pim. «L'accordo», ha detto il sindacato, «riconosce l'impegno della comunità valdostana per la salvaguardia dell'insediamento siderurgico aostano».

Invi, altro Consiglio regionale lampo, dorato una sola matti-

nata. Vivace la discussione della petizione degli abitanti di Pontboset e Champorcher, firmata da oltre 200 cittadini, mirata a mantenere nel territorio comunale la caserma forestale in preadizione di finire a Hône. L'assessore all'Agricoltura Franca Vallet ha indicato come possibile soluzione «la sistemazione della caserma nella vecchia scuola di Pontboset». Nonostante questa assicurazione la minoranza ha presentato una risoluzione per avere un impegno scritto. La maggioranza si è astenuta e il documento non è stato approvato.

Assessorato Camera



L'interno della Cogne. L'accordo permetterà di conservare 800 posti di lavoro

Molti valdostani hanno scelto il sistema per proteggere case e uffici dai ladri

In trecento con il radio allarme

L'affidabilità, la facilità di installazione, l'impossibilità di manomettere il segnale ed il costo accessibile hanno decretato il successo dell'impianto collegato con l'Istituto di vigilanza. Le richieste in aumento

AOSTA. Trecento residenti, suddivisi fra famiglie, aziende e uffici, hanno installato un impianto di radio allarme collegato all'Istituto valdostano di vigilanza, il primo organismo del settore ad aver adottato questo sistema di sicurezza. E il numero di richieste è in costante aumento, considerata la validità del dispositivo.

«Operiamo 24 ore su 24», dicono i titolari, Leonardo e Michele La Torre. Nelle altre località della Valle garantiscono il servizio notturno con il controllo di una pattuglia radiocollegata alla centrale operativa, a cui sono sempre presenti almeno tre vigili muniti di auto attrezzate per il pronto intervento.

L'assoluta affidabilità, la semplicità di sistemazione, l'impossibilità di manomettere il segnale e, non ultimo, il costo accessibile hanno decretato il successo di questo congegno radio, la cui frequenza, conosciuta soltanto dal proprietario, è assegnata dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.



L'Istituto valdostano di vigilanza, in livrea ad Aosta, operativo 24 ore su 24

«La comunicazione attraverso le vie aeree», spiega La Torre, «azzarda qualsiasi tentativo di disattivazione, a differenza del solele Dove sono i trabocchetti e i sotterfugi denunciati nell'articolo citato?»

mento via cavo lo rende facilmente neutralizzabile componendo il numero telefonico senza riappare il ricevitore.

L'irrinviante percentuale di errore nel funzionamento del

radio allarme ha determinato nelle Compagnie assicurative la decisione di scontare fino al 40 per cento la spesa sulla polizza contro i furti. L'affidabilità del dispositivo ha portato anche molte banche e stabilimenti ad abolire la sorveglianza diurna a favore di uno «scudo sicurezza» computerizzato, in grado di trasmettere fino a 8 segnali alla centrale operativa in pochi secondi.

«Ogni allarme è contraddistinto da una parola d'ordine e da un codice che ci permettono, al momento dello allarme, di avere il quadro della situazione e, quindi, di intervenire in pochi secondi», spiega Romano Vallet, responsabile del reparto allarme. «Sono stati molti i casi di tentato furto, aggressioni, sabotaggi dell'apparecchio e anche rapine, risolte con rapidità ed efficienza. L'installazione del radio allarme si è rivelata, fino ad oggi, lo strumento più sicuro per "stoppare" i malintenzionati».

Sandra Lucchini

Il servizio è interrotto per il rinnovo delle autorizzazioni

I 59 giorni della «navetta»

Sui bus sono state trasportate oltre 41 mila persone, con una media di 698 ogni giorno. I pullman ricominceranno a circolare in città a partire dall'autunno

AOSTA. In 59 giorni di funzionamento il bus navetta dell'area di parcheggio in corso Battaglione al centro città ha trasportato 41 mila 157 passeggeri con una media giornaliera di 698. È dato che esprime solo la validità dell'iniziativa che ha dovuto essere sospesa il 20 febbraio perché sono scadute le autorizzazioni provvisorie per la circolazione.

«Riprenderemo il servizio dai mesi autunnali», dice l'assessore regionale ai Trasporti, Elio Riccardi, «con la collaborazione del Comune di Aosta». Riccardi chiede due condizioni: che l'area di parcheggio (area Ferrando) venga sistemata in parte per la sosta dei veicoli e in parte a zona verde che non si possa più parcheggiare (se a pagamento) dentro il perimetro delle mura romane capoluogo regionale.

Con l'autunno potrebbe funzionare anche una «navetta» nella zona Est del capoluogo regionale, «bus circolerà» per riuscire a servire il centro città l'assessorato dell'Agricol-



Il «bus navetta» raccoglie i passeggeri alla fermata in via Festaz

tura, il servizio trasporti, gli uffici della Finaosta e della motorizzazione e per consentire a chi arriva dalla Bassa Valle di andare in centro lasciando l'auto. Nelle scorse settimane ha

prima sperimentazione del «bus navetta» sono stati distribuiti sui pullman quasi mille questionari, per raccogliere le osservazioni di chi usufruiva del servizio.

(b. bas.)

IL TACCUINO DELLA REGIONE

LETTERE AL GIORNALE

Nessun sotterfugio al Coni regionale

Chiamato in causa dall'articolo «Coni avvelenato dalla politica» afferma che nelle fasi di candidatura per la presidenza del Coni regionale, non si ravvisano né «giochi politici» né «trabocchetti» e tanto meno «meschini sotterfugi». «Solo voglia di dare una svolta» per migliorare l'operosità e le iniziative del Coni regionale. Vengono espresse solo chi ha ispirato l'articolo, soprattutto con i contraddittorie dichiarazioni del signor Gaetano Assenti quando afferma di essere contrario alla candidatura di Ottoz, perché ha capito che dietro c'è un gioco politico, ma poi indica in (che politico non sono) e lungi dal lasciarmi condizionare dai politici colui che ha raccolto i consensi necessari alla candidatura di Ottoz; riconosce che è probabile che Ottoz sia la persona più degna e preparata per questo incarico, ma poi dice «di essere convinto che potrà fare bene...»; ritiene che con l'impostazione di Ottoz (quale, se non era ancora eletto) e visti i nominativi dei

candidati per la giunta, cambierà niente. Spiace che l'architetto Merlo (persona da disprezzare) non si sia reso responsabile delle locali federazioni sportive, non sia riuscito a raccogliere le adesioni per la sua candidatura; ma erano ben 15 le firme ancora disponibili. E allora? Il campo per agire era ancora aperto e alla luce del sole Dove sono i trabocchetti e i sotterfugi denunciati nell'articolo citato?

Antonio Boscariol, Aosta

E' facile gli amministratori

Mi sembra che lagnarsi sia diventata una moda. E' facile dare la colpa sempre agli altri, soprattutto agli amministratori visto che esiste un comitato inquilini, perché non si interessa lui a regolamentare i sosta delle auto nel parcheggio? Quartier Cogne è un po' buio, è vero: lamentarsi per la poca luce in casa a causa di alberi che adesso non hanno foglie e di insetti fantasma mi sembra troppo. Cerchiamo di responsabilizzarci un pochino di più.

Lettera firmata, Aosta

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI

Vigili del fuoco: 115
Vigili: 238338 / 300458
Protezione civile:
Ospedale:
Pronto Soccorso: 304.258 / 304.280
Pericolosità: 300.751 / 35.655
Soccorso alpino: 34.983

AUTOAMBULANZE

On (0165) 551.584/551.586; Centro Emergenza 304.450/304.451
Châtillon: (0166) 61.600
Courmayeur: (0165) 646.320
Montjovet: Volontaires de secours (0166) 78.468
Valtournenche: Volontaires del (0166) 7
Morger: (0165) 808.680
Dornes: (0125) 807.067
Brusson: (0125) 300.243

IN TURNO

Ad Aosta oggi è di turno, con orario dalle 9 alle 22 (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Comunale 3, in viale Conte Crotti. Per gli altri Comuni della regione la tabella osserveranno i turni di notte secondo lo schema sottostante.

Distr. 1: Vermand, La Thuile (entro 15 minuti della chiamata)

Distr. 2-3: Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti della chiamata)
Distr. 4: Valpelline (entro 15 minuti della chiamata)
Distr. 5: Nus (entro 15 minuti della chiamata)
Distr. 6: Nus (entro 15 minuti della chiamata)
Distr. 7: Arvey-Saint-André
Distr. 8-9: Châtillon
Distr. 10: Brusson
Distr. 11-12-13: Verrès
Distr. 14: Gressoney-Saint-Jean

BENZINAI DI TURNO

Domenica 27 febbraio 1994
Aosta: Agip, via P.S. Bernardo; Fina, corso Battaglione; Ip, via Carrel; Agip, via Paravere; Ip, via St. Martin de Corléans; Fina, via Parigi; Agip, Ivrea (Moretto).
Aymavilles: Charvenod; Agip, Châtillon; Esso, Fenis; Fina, Gressoney; Agip, Hône; Ip, Nus; Ip, Pont St. Martin; Agip (via Chanoux); Agip, Quart. Montebell; Esso, Esso, St. Pierre; Agip (S. 26); Vincent, St. Verrès; Fina; Erg.

CARABINIERI

Aosta: (0165) 351.221/352.260
Courmayeur: (0165) 842.225
Envalle: (0165) 61.357
Dornes: (0125) 82.054

POLIZIA DI STATO

Quartiere: (0165) 23.711
Polizia stradale: tel. (0165) 351.545

STATO CIVILE

AOSTA
Jordi Belloni, Francesca Lattanzi; Angelica Malica; Notaranni.
SI SPOSERANNO: Luciano Fazzari con Manuela Stevanini; Lucia Carlini con Marzia Trovati; Enrico Formento con Waltraut; Alessandro Chamolis con Chiara Pramotton; Corrado Bellora con Maria Paola Roulet; Ubaldo Aruso; Barbara Vulli; Enrico Grosso con

Saint-Nicolas. Riunisce oggi alle 10 il consiglio comunale. Sette punti all'ordine del giorno. Nell'assemblea parlerà, tra i argomenti, anche della sottoscrizione delle quote capitale sociale e rurale artigiana «Grand Paradis». **Saint-Rhémy-en-Bosses**. L'esecutivo regionale ha accordato due sovvenzioni, pari a 420 milioni, alle società «Chamois impianti» e «Créval» per concludere la realizzazione e la posa degli impianti automatici per l'innervamento artificiale sulle piste che sono raggiunte dal telecabina «Testa bassa». **Aosta**. Duecento milioni sono stati destinati alla giunta regionale ad un progetto di educazione alla natura, attuare nel resto dell'anno scolastico in corso, nelle scuole della Valle.

GLI APPUNTAMENTI

AOSTA
Cinema in lingua francese
«Les portes de la nuit» (Francia, 1948) di Marcel Carné con Yves Montand, Pierre Brasseur, Serge Reggiani, Jean Vilard, Nathalie Nattier. Il film propone Parigi alla fine del 1944. L'appuntamento è per il 19 nel salone dell'Alliance française, in via Porta Pretoria 19.

Diner mi carême.

Il Comitato des traditions valdostaines organizza, anche per il 1994, il tradizionale appuntamento con «Le diner de mi carême». La cena è fissata per il 13 marzo al ristorante Villa dei Fiori di Sarre. Le iscrizioni si ricevono direttamente al ristorante oppure alla sede del Comitato.

Omaggio a tante Naïsse.

Prevista per domani nell'atrio del Consiglio regionale l'inaugurazione del bassorilievo che raffigura la prima donna eletta nel Consiglio regionale, Anaïs

Rono Désaymonet, poetessa, conosciuta come «dante Naïsse», è stata posticipata all'8 marzo alle 11. La manifestazione è organizzata e patrocinata dalla presidenza del Consiglio regionale.

COURMAYEUR
L'hotelismo ieri e oggi.

L'Hotel Royal e Golf ospita domani alle 15 una conferenza sul tema «Giornalismo ieri e oggi», organizzata dal Rotary club Courmayeur-Valdigne. Relatori saranno Gaetano Aoltra, scrittore ed ex direttore del «Corriere della sera» e Claudio Altarocci, giornalista de «La Stampa». L'incontro è riservato ai rotariani e ai loro ospiti.

AOSTA
Pittura e ceramica

Sono aperte le iscrizioni al corso di pittura su ceramica organizzato dal laboratorio «Stenciling» di Ivrea. Nuove lezioni, con frequenza bisettimanale, per imparare a decorare la terracotta con la tecnica «stenciling». Per informazioni rivolgersi allo 0125/46329.



UNA FRONTIERA DA CHIUCIRE

Courmayeur, convegno sui controlli al confine francese

«Serve un commissariato»

La normativa della Cee prevede che i controlli sulle persone vengano aboliti
Il sindacato Siulp e l'onorevole Caveri favorevoli a una posto fisso di polizia

COURMAYEUR. ■ trattato di Schengen sottoscritto l'anno scorso dagli Stati della Comunità Europea prevede l'abolizione delle frontiere interne della Cee e si ispira al modello dell'Europa dei Popoli. La libera circolazione delle persone è uno dei mezzi più concreti per attuare la Comunità di fatto. Però la sua applicazione integrale creerebbe questo momento alcuni problemi, soprattutto nei paesi come l'Italia, grave ritardo organizzativo.

La Valle d'Aosta ha già fatto un'esperienza con l'abolizione delle dogane. Queste le considerazioni uscite dall'incontro-dibattito svoltosi lunedì a Courmayeur, che ha centrato due obiettivi di primaria importanza: fare il punto sulla situazione attuale e con-



Un agente mentre controlla i documenti a un'automobilista alla frontiera di Monte Bianco

■ internazionale delle polizie comunitarie in mancanza della quale sarebbe prematuro abolire del tutto i controlli.

Anche a livello interno, lo scambio di informazioni fra le

varie forze dell'ordine (polizia, carabinieri e finanza) non è ancora soddisfacente. L'amministrazione è orientata a rafforzare i controlli sulle strade e si prevede che buona parte del

personale impegnato in frontiera rinforzerà la polizia stradale.

Un ufficio internazionale di polizia a Courmayeur o nella Val d'Aosta con un corrispondente in territorio francese è la solu-

zione che è più agevole ad attuare. Caveri in particolare vede la Valle d'Aosta come luogo ideale per un esperimento pilota delle dimensioni ridotte e in conseguenza semplicità e immediatezza del riscontro.

L'onorevole unionista ha poi aggiunto che l'Europa ci obbligherà a semplificazioni radicali. Per esempio una profonda modifica del ministero dell'Interno o la fusione delle varie forze di polizia oggi esistenti che dipendono addirittura da diversi ministeri.

Ha concluso Scalli con l'invito a dare un seguito pratico all'iniziativa. Gli amministratori locali e regionali, il sindacato di polizia, l'amministrazione statale sono tutti d'accordo e non è impossibile che in tempi brevi nella Val d'Aosta sorga un commissariato internazionale che, come ha puntualizzato il sindaco di Courmayeur, dovrebbe proporsi non tanto come un organismo repressivo, ma come un servizio equiparato all'ospedale o alle scuole.

Gian Luigi Miletto

Limitazione dei Tir

I verdi plaudono il referendum

AOSTA. I verdi alternativi della Valle d'Aosta hanno accolto con favore l'esito del referendum per le misure restrittive del traffico dei Tir in territorio alvetico. L'iniziativa prevede che entro 10 anni tutte le merci in transito nella Confederazione siano trasferite su ferrovia e che la capacità delle strade transalpine esistenti non venga aumentata. Per i verdi si tratta di misure a tutela dell'ambiente e della qualità della vita che offrono una razionale alternativa economica. Due misure concrete e ragionevoli nel senso dello sviluppo sostenibile. Le reazioni negative per i verdi dimostrano l'indifferenza di certi ambienti economici e politici per la mobilità ambientale e sociale del traffico crescente.

E aggiungono: «La scelta del popolo svizzero rafforza l'analogo movimento di limitazione del traffico in Austria e costituisce un'ottima occasione perché la Cee e l'Italia (dove il traffico su strada rispetto alla ferrovia è il peggiore d'Europa) ripensino al problema».

Secondo la legge nazionale entrata in vigore nel 1989 che esclude la spazzatura domestica

Catasto rifiuti, entro febbraio la denuncia

Per i trasgressori sono previste sanzioni pecuniarie e penali

AOSTA. Le aziende che producono o smaltiscono rifiuti tossici, speciali e cosiddetti «assimilabili», cioè cartoni, plastica, materiale da imballaggio non provenienti da servizi domestici, ma simili qualitativamente ai rifiuti urbani, hanno l'obbligo di presentare denuncia alla Sanità entro la fine di questo mese. Lo stabilisce la normativa entrata in vigore nel 1989 in cui è evidenziata anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie e penali nei casi di trasgressione. Dalla legge regionale è esclusa la spazzatura domestica, servizio affidato ai Comuni.

«Con questo provvedimento», dicono i tecnici dell'assessorato - infatti, andiamo predisporre controlli accurati sul flusso e sui sistemi di smaltimento di rifiuti con un alto potere di inquinamento per l'ambiente. Già dal 1982, comunque, una serie di comunicazioni davano indicazioni ai responsabili regionali sulle modalità da adottare per distruggere questo materiale senza conseguenze negative



La discarica di Brissogne dove è stato istituito un centro di stoccaggio rifiuti

per la salute pubblica».

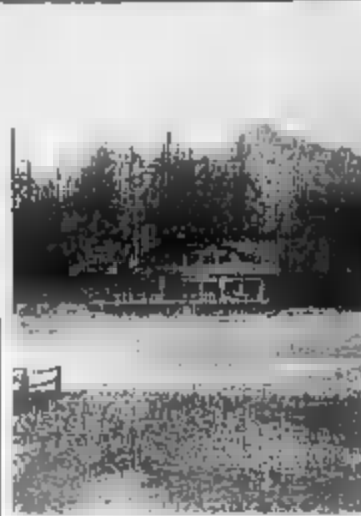
Di rilevante è l'istituzione, nel 1988, del catasto dei rifiuti, un importante riferimento per una corretta gestione del problema

dei rifiuti, che vengono distrutti in ditte specializzate fuori Valle. Dalla fine dello scorso anno, all'interno della discarica di Brissogne funziona un centro di stoccaggio provvisorio di

rifiuti speciali e tossico-nocivi, gestito da una ditta privata. Con la dislocazione di questo «magazzino» temporaneo, la Regione ha provveduto ad agevolare le imprese interessate soprattutto sotto il profilo economico. «Infatti, in termini economici, il trasporto di piccole quantità di rifiuti è molto più costoso della spazzatura domestica e i rifiuti «assimilabili» vengono inceneriti in Valle d'Aosta. Per il conferimento dei materiali al centro di stoccaggio di Brissogne si richiede una convenzione con la società incaricata e il pagamento calcolato in base ai chili oppure alla tonnellata, definito dalla Regione. Alcuni esempi: il deposito di pneumatici di auto costa 1500 lire al pezzo; le acque reflue di verniciatura 330 lire al chilo; i fanghi di lavanderia 1850 lire al chilo; per le cartucce o l'olio motore la spesa è di 1000 lire al chilo.

«Prezzi più che contenuti», fanno sapere le aziende produttrici di rifiuti - se paragonati ad altre realtà regionali. [a. l.]

Con sci e pelli di foca sul monte «nascosto»



Il Col di Joux, a 1640 metri di quota

gruppo delle Dams di Chailand, termine popolare che designa la Becca Torché e la Becca di Vion, ai cui piedi si insinua il vallone del Col di Chailand, che le separa dal Mont Nery.

Tratta uno degli angoli più suggestivi e selvaggi della Valle d'Aosta.

L'itinerario sciistico, percorribile a sci da fondo, è un itinerario a pelli di foca, ha inizio nella pianata del Col Tzocore, raggiungibile in auto sia da Saint-Vincent sia da Challant-Saint-Anselme. L'orientamento non è agevole, ma l'assenza di difficoltà e pericolo può fare di questo itinerario una palestra per verificare la propria attitudine alla ricerca del percorso. Si tratta di puntare nel fitto bosco alla Punta Tzocore di 1640 metri, mantenendosi nell'ultimo e più ripido tratto a sinistra della dorsale. Quando si è stati raggiunti «il bene restare ancora un po' sul versante che sovrasta Sommarèse, innalzandosi poi gradatamente qualche inversione verso la cresta sopraelevata. Appena oltre la punta Tzocore, si esce sulla dorsale che presenta pendii regolari a bosco più rado. Si prosegue quindi verso una successiva elevazione, quale si perde poi quota per affrontare il restante e agevole percorso che si snoda nel bosco interrotto da qualche bella radura.

La sommata non è facile da distinguere, se non fosse per le croci in marmo posta sopra il basamento in pietra. La salita richiede circa due ore e la discesa può avvenire lungo lo stesso itinerario. Gli sciatori esperti possono puntare su Sommarèse, con l'avvertenza che si tratta un percorso senza pericoli, ma complicato.

Pietro Giglio

Per partecipare ai corsi bisogna superare le preselezioni. La prima è il 2 marzo

Sci, 105 aspiranti maestri in Valle

L'anno scorso soltanto 36 dei 120 iscritti hanno superato i test preliminari. Giudici delle prove saranno sei istruttori nazionali. Le lezioni di formazione (dureranno 2 settimane) incominceranno il 14 marzo a Pila



Un gruppo di maestri di sci mentre si allena sulla pista di Courmayeur

COURMAYEUR. L'associazione valdostana maestri di sci ha organizzato il 21° corso di formazione aspiranti maestri. Le iscrizioni si sono chiuse martedì e hanno registrato 105 giovani (25 sono donne).

Per poter accedere al corso occorre superare la preselezione che si svolgerà il primo, il 2 e il 3 marzo a La Thuile sotto il controllo di 6 istruttori nazionali che daranno una valutazione collettiva. La vera scrematura avviene il primo giorno al pre-test, che consiste in una prova libera a uno slalom gigante. L'anno scorso soltanto 36 dei 120 iscritti hanno superato il pre-test. Poi nei due giorni successivi i «superstiti» dovranno affrontare le curve ed i rettilinei (serpentina), le curve a largo raggio (paralello), una prova di slalom speciale e una di gigante.

I candidati ritenuti idonei alla preselezione saranno ammessi al corso di formazione che inizierà il 14 marzo a Pila per un periodo di due settimane; altre due settimane a Courmayeur in aprile e a Cervinia in maggio da svolgersi nelle scuole di sci. Seguirà a ottobre un pe-

riodo di formazione tecnica di 21 giorni all'Ipr di Aosta, mentre dal 7 al 13 novembre a Cervinia si svolgerà un corso di livello e si otterrà un diploma di valanga.

Sempre a Cervinia dal 17 al 28 novembre ultimo periodo di addestramento sulla neve, seguito dagli ultimi previsti seminare a Cervinia il 29, 30 novembre e il 1° dicembre. Il periodo compreso tra il 1° e il 15 dicembre, i partecipanti dovranno anche affrontare l'esame di francese. La quota di iscrizione al corso è di un milione e 800 mila per i residenti in Valle d'Aosta e di 3 milioni 600 mila per i non residenti, quota che non comprende gli impianti di risalita e i soggiorni (di circa 8 settimane). Si aggiungono le 100 mila lire per la tessera di iscrizione alla preselezione.

Un programma impegnativo o anche oneroso, quanto è un corso scolastico che oltre ai periodi sulla neve prevede corsi teorici di formazione. Ma una delle poche scuole che non sforna di occupati: i maestri di sci in Valle sono oltre 900, 883 iscritti all'albo professionale. Chi conosce l'inglese ha poi la prospettiva di lavorare a tempo pieno per tutto l'inverno. [g. l. m.]

Per soddisfare le esigenze della clientela il



HA DECISO

CAMBIARE ORARIO

Adesso siamo aperti anche dalle 12,00 alle 15,00 e dalle 19,00 alle 02,00

Via St. Martin de Curians 286 AOSTA - Tel. 0165 55.17.08

Soc. IL VILLAGGIO

VENDE

vicinanze di Aosta

ALLOGGIO

in pronta consegna

Tel. 0165 765.168 - 765.515

LA STAMPA

ogni sabato

tutto libri

settimanale di attualità,

cultura, letteratura,

storia, arte e spettacolo

QUADRI E ARTE

PRENOTATEVI

Politura alberi ■ frutta

cespugli decorativi ■

Manutenzione e sistemazione

aree verdi:

condomini, scuole, circoli,

parchi

fornitura di piante e fiori

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

NUMEROSISSIME REFERENZE

Caro terreno per vivaio

Tel. 0165/35438-44.220



SARRE appartamento compo-

■ da ampio soggiorno ■

minetto, cucina, 3 camere, doppi

servizi, 2 balconi, cantina e box

■ Ottimo finitura.

NUS appartamento composto

da ingresso, ampio soggiorno,

cucina abitabile, tre camere,

doppi servizi, mansarda grazia,

garage e cantina. Ultima piano.

Tel. 0165 / 43.741

ATTUALITÀ E LETTERATURA

INCHIESTA DEL TEMPO

CARAGES

IN AOSTA (Piazza Repubblica)

Tel. 0165 - 361148 ore ufficio



VALLE

D'AOSTA

«PER NOI, TUTTA

NATURA - ALLA

VALLE D'AOSTA»

CHIAMATE

«LINEA FORZA ITALIA

VALLE D'AOSTA»

0165 - 41.834

Dal lunedì al venerdì

dalle 17,30 alle 19,30

LA STAMPA Guida del cittadino

Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

La casa in cui viviamo è sottoposta ad usura. Si usurano le biancherie, gli elettrodomestici e i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, sono da rifare o da mettere in regola con normative via via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Nel tempo mutano le esigenze e non sempre è possibile sistemarsi in un altro alloggio: intervenire una volta per tutte con un'impresa che si occupi di tutti i lavori in mano a qualcuno di completamente diverso. Spesso si è costretti a intervenire poco per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E così tra proprietario e appartamento si instaura una specie di simbiosi, se la struttura ospitante fosse una cosa viva. E, in un certo senso, è proprio così.

Ma il fatto di abitare in una casa di godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare le modifiche che ci piacciono e che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edificio abitativo privato - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali e comunali) e più enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre al Comune, il Servizio Sanitario nazionale, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile. Questo numero della «Guida del cittadino» cerchiamo di fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati a seconda della loro complessità. Si possono ricondurre in quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata del proprietario o inquilino dell'alloggio e non hanno rilevanza alcuna per il Comune. Il proprietario non appena se ne ha l'opportunità e i mezzi senza neppure informare il sindaco.

2) lavori soggetti alla semplice informazione, allegata relazione di un professionista abilitato. Sono interventi «leggeri» interni all'appartamento del richiedente.

3) manutenzione straordinaria: interventi equiparati di una certa complessità purché singoli, non coordinati con altre opere. In questo caso occorre l'autorizzazione comunale.

4) opere che rientrano nei tre casi precedenti o per le quali si deve chiedere la licenza. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione.

È possibile che l'accordo del

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in sesto ciò che si è usurato o alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere efficienti gli impianti tecnici esistenti, purché non si realizzino nuovi locali né modifiche alle strutture dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono essere identici ai precedenti, non sono consentite neppure modifiche estetiche. In particolare, devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili, acciottolati e lastre di pietra.

Questi lavori possono essere eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore o degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Comuni sia totale sulla collocazione qui riportata dei vari interventi. In altre parole un lavoro potrebbe venire non considerato di manutenzione ordinaria (che non richiede neppure l'informazione al Comune), bensì tra le opere interne previste dall'art. 26. Ciò è dovuto al fatto che gli strumenti urbanistici sono diversi, alcuni molto vecchi.

COME PROCEDERE. In questo periodo di gestazione di molti piani regolatori, possono essere problemi per il rilascio di permessi edilizi (come accade per esempio a Torino). Le caratteristiche delle opere devono infatti essere compatibili con il piano regolatore vigente o quello adottato. Se l'intervento è esente da entrambi ci sono problemi, la domanda è accolta. In caso contrario ci sono due alternative:

1) il lavoro non è conforme con il piano regolatore vigente: la domanda viene respinta.

2) il lavoro è conforme con il piano regolatore vigente ma non con quello adottato. In tal caso scattano le misure di salvaguardia per un periodo non superiore ai tre anni, nell'attesa che il nuovo strumento urbanistico venga approvato, approvato con modifiche o respinto.

Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'illegalità in campo edilizio e per sanare gli abusi e stata emanata la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 26 del Capo II - Snellimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

Gli interventi non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati oppure con i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della struttura, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla stabilità dell'immobile. Non viene considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o lo spostamento di pareti interne o parti di esse.

Come si può notare la norma consente «tutti» gli interventi che non presentino le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi non soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti: in questo caso è prezioso il parere dei professionisti che devono rivol-

gersi alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. È un aspetto importante perché in molti casi si interviene sui bagni o sulla cucina. Per esempio il bagno «di servizio» costruito nello agguzzo cieco deve rispondere a precisi requisiti così come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme Cee sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo avere informato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, o acclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

SANZIONI. Se non si avvisa il sindaco prima di iniziare i lavori si è soggetti a una sanzione amministrativa compresa, a seconda del valore dell'intervento e del valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 500 mila lire a 1 milione. Tale sanzione è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui manchi la relazione del professionista. In realtà quest'ultimo è raro perché di solito i Comuni informano dell'irregolarità non appena ricevono la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo quali sono gli interventi per i quali è obbligatoria l'autorizzazione del sindaco o la licenza per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e la superficie delle singole unità immobiliari o non comportino modifiche alle destinazioni d'uso.

Vengono equiparati a quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché localizzati, vale a dire che non fanno parte di un insieme sistematico di opere:

a) modifica di facciate senza alterare i valori estetici e caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture destinate ai servizi igienico-sanitari e relativi disimpegni e modificare aperture già esistenti.

b) intercapedini interrate c) costruzione di autorimesse (art. 122/89) d) realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni se non realizzabili al-

l'interno di edifici o interrati o chiusura con vetrate di ambienti comuni in condominio purché non diventino ad uso privato o deposito.

f) recinzioni e muri di sostegno.

g) tinteggiatura esterna di edifici.

h) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri di tipologia differente dalla preesistente.

i) elementi «pertinenti» a edifici esistenti: scalette o rampe esterne, attrezzature decorative, arredo, pergolati, pampelane, pensiline per il riparo di aperture: devono essere connesse in modo funzionale e servizio esclusivo, nell'uso, all'edificio principale, che non comportino aggravio sulle opere di urbanizzazione.

Se il Comune non risponde

Quando l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti a favore del cittadino scatta il beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco deve rispondere entro 90 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari, 2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali, 3) opere in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione non si applica per interventi su immobili soggetti a vincoli monumentali o ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne ed esterne.

2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali.

3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, serre, accumuli di rifiuti, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni o ciclo libero di veicoli o merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tabelle temporanee destinate a usi diversi dall'abitazione.

4) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento e di attendamenti.

5) trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, escluse quelle minerarie e termali.

6) opere di demolizione, riordini e scavi non funzionali a una successiva attività costruttiva.

ISTANZA. La richiesta di autorizzazione va presentata in carta da bollo da 15 mila lire, corredata da un progetto e da un documento comprovante la proprietà dell'immobile sul quale si vogliono eseguire i lavori. Per le parti comuni di un condominio il nulla osta del con-

dominio stesso.

Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Ma talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina o la dimensione delle finestre o, ancora, di bagni ciechi). Tale parere deve precedere l'esame della Commissione e può essere chiesto dallo stesso Comune o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

SANZIONI. Se durante i lavori il sindaco constata l'inosservanza di leggi e regolamenti, di prescrizioni o strumenti urbanistici e dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte le violazioni in cui si può essere incorso durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità del progetto, è previsto il pagamento di una sanzione di 200 mila lire a milione. La sanzione (tra il minimo e il massimo) è comunicata a una somma pari al 50% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

Ruben Dondeynaz, dai banchi dell'Istituto Manzetti ai grattacieli di New York

Un valdostano al Living Theatre

L'entrata nella famosissima compagnia americana (nel 1991) è stata il corollario di un'avventura cominciata negli Anni 80. Tecnico luci, comparsa e aiuto scenografo prima di diventare attore

AOSTA. Il manifesto americano recita: «An anarchist, serious, surreal, radical, political, poetical, explosive, highly experimental, laughing, weeping, living experience...». E più sotto, tra i commenti entusiastici del media tutto il mondo (c'è anche La Stampa, che osserva «Domolishes the pompous! Splendid!») appare il nome del gruppo, famoso in tutto il mondo: «The Living Theatre». E nel leggere i nomi degli attori, tutti sullo stesso piano, il lettore valdostano un sobbalzo, cercando di collegare un nome a un volto, a ricordi lontani. Fra i protagonisti della compagnia americana di teatro sperimentale c'è infatti Ruben Dondeynaz, passato nel volgere di alcuni anni dai monti della Valle ai grattacieli di New York.

Per spingere l'eccezionalità del gran salto va fatta precisazione storica. Il «Living Theatre», nato nell'immediato dopoguerra nel Greenwich Village mise a punto e sviluppò le lezioni di regia di autori come Brecht e Artaud, portandole fino alle estreme conseguenze, dando il via al movimento culturale che va sotto il nome di Off-Broadway. Impegnati nelle battaglie politiche e civili che sconvolsero l'America degli Anni 60 (il gruppo si rifiutò di pagare le tasse, in quanto finanziato dallo sforzo militare sta-



Dondeynaz con Judith Malina, del «Living Theatre» di New York

tunitense in Vietnam) i militanti del «Living» furono costretti all'esilio in Europa fino agli inizi degli Anni 70, quando rientrarono trionfalmente negli Usa, sotto la spinta dell'opinione pubblica e dei successi ottenuti nel vecchio continente. Negli ultimi vent'anni la compagnia si è divisa in varie e proprie istituzioni, riconosciute dal governo e dalle principali università (per conto delle quali compie stage di forma-

zione), mentre i suoi leader Judith Malina (morta nell'85) e Judith Malina hanno partecipato a numerosi film di Bertolucci, Coppola, Pasolini, Lumet e Mazursky. Far parte del Living, dunque, non è da tutti: soprattutto quando si viene dalla provincia più estrema. Come ci ha raccontato Ruben Dondeynaz, che molti ad Aosta ricordano studente al Manzetti e giovane irregolare, ribelle e pieno di entusiasmo? E' lui stesso a rac-

contarlo nel corso di una telefonata notturna, quando ad Aosta sono le 22,30 e a New York le 16,30: «Già agli inizi degli Anni 80 mi trasferii a Bologna, la passione per il teatro nel sangue. Qui ho avuto un maestro il mimo Yves Lebreton e ho seguito dei corsi alla Scuola teatrale Colli. Poi ho lavorato, un po' insegnando in corsi di improvvisazione al Teatro Righiera di Milano. Ho incontrato il Living nel 1986 al Festival di

Santarcangelo di Romagna e non ho più smesso di collaborare con loro. Infatti rimasi talmente affascinato da impegnarmi a fondo per poter fare parte integrante.

La cosa avviene nel 1991, dopo un tour italiano del gruppo. Da allora Dondeynaz si trasferisce a New York, lavorando alle varie iniziative teatrali del Living nel Lower East Side.

Continua ancora l'attore valdostano: «All'inizio della mia avventura ho fatto un po' di tutto: dal tecnico luci al modellista, dalla comparsa cinematografica all'aiuto scenografo. E sempre per produzioni molto piccole. Insomma una vera e propria gaviana (seguito) «mancano seminari con attori e registi) che mi ha permesso ora di condurre dei corsi per conto del Living nei college universitari di tutti gli Stati Uniti».

Attualmente Dondeynaz insieme al gruppo è in tournée in New Mexico. Ma presto sarà in Italia, per le elezioni. Ha promesso che tornerà in Valle, per vedere gli amici e, forse, per fare un stage secondo il metodo «Living». Sarà ancora l'occasione per riparlare, sperando che l'esperienza fortunata di un valdostano possa essere di auspicio a coloro che vorrebbero fare uscire il loro talento al di là di Pont-Saint-Martin.

Luciano Barbone

MONDO E RETTE

COURMAYEUR

Si bella con Giampiero Faresi

Il meglio della musica da ballo romagnola, i successi degli Anni Sessanta e i ritmi latinamericani. Sono gli ingredienti della serata danzante in programma per oggi alla discoteca «Abbi-Jour» di Courmayeur. Sul palco del locale ci sarà l'orchestra spettacolo di Giampiero Faresi, dei gruppi più noti del momento.

COURMAYEUR

Serata di musica classica

L'Azienda di promozione turistica Monte Bianco prosegue sabato alle 21,15 il calendario di manifestazioni. In programma al centro congressi di Courmayeur una «serata del titolo «Il salotto borghese». Di scena Sergio Farina, baritono, Bruno Landi, al violino, e Teresa Colombotto, al pianoforte. L'ingresso è libero.

AOSTA

Concerto per Sarajevo

Tutti insieme, in musica, per Sarajevo. Il discobar «La Com-

paglia dei motori» ospita domani sera uno spettacolo di beneficenza, organizzato in collaborazione con Amnesty International e il Progetto giovani di Aosta, per raccogliere fondi da destinare agli aiuti umanitari per la popolazione della ex Jugoslavia. E' quindi in programma il «Concerto per Sarajevo», che avrà come protagonisti gruppi, band e musicisti valdostani.

QUART

Iscrizioni al «Karaokeissimo»

Al punto vendita «Tal Discount» regione Amérique, Quart, si ricevono le iscrizioni al concorso canoro «Karaokeissimo», che assegnerà il titolo di campione valdostano di karaoke. Il concorso si articola in eliminazione, che sono cominciate sabato al PalaGigliardi di Plan Félina, semifinali e la finale. Due le categorie in gara: la prima riservata ai concorrenti di età inferiore ai 14 anni e la seconda per coloro che hanno più di 14 anni. Dal varie fasi del concorso saranno riprese da TeleAlpi e registrate da Radio Monte Rosa.

Serata all'insegna del reportage quella odierna sulle tivù francofone

I musulmani e il Ramadan su F2

Su Tsr l'Iraq a due anni dalla Guerra del Golfo

Gran reportage questa sera sulle televisioni francofone.

Alle 20,10 Tsr presenta «Médias et humanitaire: la faim justifie les moyens», un filmato di Rya Ceccaroli e José Roy sull'ipocrisia dei media in fatto di audience e spirito umanitario. La televisione, i giornali e le agenzie pubblicitarie sfruttano, infatti, la cattiva coscienza occidentale rispetto ai problemi umanitari, che procura indici di ascolto altissimi a ogni programma, servizio o spot che se ne occupa. Il fatto è seguito dalla loro diffusione le immagini di miseria e disgrazia sono diventate banali: così le telecamere sempre più oltre frugando nell'orrore per trovare il fatto che commuova i telespettatori.

Alle 20,50 France 2 propone invece «Envoies spéciaux», presentato da Paul Nahon. Tre servizi in programma. Nel primo viene illustrata la figura di



Formula Uno, oggi in uno special di F2

un guru filantropo, Georges Soros. Nel secondo si analizza la fulminea carriera di Hélène, l'eroine di un feuilleton televisivo «TF1», che ha meno di due anni ha venduto oltre un mi-

lione di cd e che radunato folle adolescenti in occasione della sua prima tournée. Nel terzo presenta la vita dei piloti di Formula Uno: un mestiere cavia, visto che oggi il mondo della automobilistica è diventato una vera sfida alla tecnologia e alle capacità umane.

Alle 22,45, per «Mémoire vivante» Tsr propone «Décisions secrètes: la guerre du Golfe», un documentario che si occupa della situazione medio-orientale a due anni dalla guerra del Golfo. Una situazione piena di misteri. Come spiegare infatti che, dopo la disfatta e l'ostilità delle potenze tutto il mondo, Saddam Hussein sia ancora al potere in Iraq? Alle 0,10 France 2 manda infine in onda «Caravane nuit», un programma di Frédéric Mitterrand dedicato al mondo musulmano in occasione del Ramadan. (L.b.)

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 corso G. Cesare 57. Guardia. Or. 15,30, 18,10, 20,20, 22,30
AQUA 400 corso G. Cesare 57. Voci teatri.
ALFIERI p. Galliano 4. Voci teatri.
AMERICA via Chiesa delle Salve 77. Voci teatri.
AMBIGUO MULTISALA corso Vittorio. n. 152. Sala 1: Nel nome del padre. Or. 15, 17,25, 19,50, 22,30. Sala 2: Bronx. Or. 15, 17,25, 19,50, 22,30. Sala 3: La casa degli spiriti. Or. 15,30, 19,50, 22,30.
ARLECCHINO c. 22. Mir. Or. 15,30, 17,55, 20,10, 22,30. Inglese. 10,00.
CARIPOL via San Damiano 24. Demolition man. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
CENTRALE via Carlo Alberto 27. Film bianco. Or. 17,15, 19,20, 21,45, 22,30.
C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32a. Aladdin. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
CHAPLIN 2 via Garibaldi 32a. Il profumo della papaveri verde. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
CRISTALLI via G. Cesare 57. Cool runnings quattro solitari. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
GORIA via Gramsci 9. Uova d'oro. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
ELISEO piazza Sabotina. Robin Hood - Un uomo in calzamaglia. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
ELISEO piazza Sabotina. L'uomo. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
ELISEO ROSSO piazza Sabotina. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5. Carlito's way. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
ERBA corso Manzoni 241. Caro diario. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
ETIOLE via B. Evaristi. Mrs. Doubtfire. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
FALCONE corso Trapani 57. Bronx. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
IDEAL corso Boccana 4. Mollie (il sospetto). Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
KONQ v. Po 21. Il banchetto di nozze. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.

LILLIPUT v. XI Set. 15 bis. Il giudice ragazzino. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
LUX Gall. 5. S. Giacomo. Free Willy - Un amico da salvare. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
MASSIMO UNO v. 15. Film bianco. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Robin Hood - Un uomo in calzamaglia. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. L'uomo che guarda. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
NUOVO COCCHI v. Venezia 8. Un mondo per bello. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
OLIMPIA 1 v. Anselmo 31. Storia di una capinera. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
OLIMPIA 2 v. Anselmo 31. La famiglia Addams 2. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
RODOLFO v. XI. Perdizione di vista. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
STUDIO RITE v. Acqui 2. Piccolo Buddha. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.
VITTORIA v. Roma 33a. Mrs. Doubtfire. Or. 15,30, 17,55, 19,50, 22,30.

TEATRO TORINO

TEATRO REGIO p. Castello 215. L. 101. Or. 20,30. La forza del destino di R. Verdi. Fiume D. Alan Guingui direttore. Regia di L. Mariotti. Con Apollo Mito e Sergio Lenti. Orchestra e Coro del Teatro Regio. I biglietti di ingresso sono esauriti. Bigli. (ore 13-18,50 e 19,50-20,30).
ALFIERI p. Sublimo 4. Il 562. XXXXX Festival dell'Opera: stasera e domani ore 20,45. Regio di un valzer di O. Strauss con la Comp. del Op. con Franco Barbero, Nadia Furlan e Corrado Olmi. Domani 21/2 ore 21. Serata di G. Verdi e Verdi. Opera. Bigli. (ore 13-18,50 e 19,50-20,30).
CARIGNANO piazza Carignano 6. L. 537.908. Stagione in abbonamento Teatro Stabile Torino. Or. 20,45. Il Teatro del Carmine presenta Metamorfosi di Franz Kafka, regia di Maria Grazia Caporali. Prev. da bigli. T.S.T. via Roma 49. Or. 12-18, lun. e pos. Tel. 517.82.48.54.55.56. Repliche fino a domenica 27 febbraio.

RADIO E TELEVISIONI

14,15, 19,30 Yg della Valle d'Aosta
19,45 Il punto magazine
Radiouno
 7,20 La voix de la Vallée
Radiodue
 12,10, 17 La voix de la Vallée
 14,15 Pousse café, di K. Pelleri
Radio Monte Bianco
 7,20, 9,15, 15,15 Gli annunci di Aladin
 5,30 L'oroscopo di Isotta
 9,10, 15, 17, 18 Il globo
 10,30 Disco box
 12,30 Pomeriggio giovane
 13,30 Douce France
 18 - Rock gala
 18 - Nightwhite, notturno
Top News Radio
 11,12,10, 21 News locale
 14 - Magia line
 17 - Club Italia, musica italiana
 18 - Liscio dos
 0,50 Musica non stop
Radio Aosta Treco
 9,30, 12,30, 15,30, 18,30 Notiziario
 10,45 Gli annunci di Aladin
 10,55 Liscio per favor
 20,30 Notte Italiana
Vallée d'Aosta 101
 7 - Rassegna stampa
 7,30 Ginepro
 8,30 Annunci commerciali
 9 - Liscio in libertà

10,05 1011... Si gioca!
11,30 Top '60, '70
12:10 Notiziario della Valle d'Aosta
 12:15 Free music sound, con Andy
 16 - Juke box, dischi a richiesta
 18 - 101 notte italiana
Tele Alpi
 12,40, 19, 22,15 Alpitima, notiziario
 14 - Colorini, telegiornale
 15 - I magnifici uomini della manovella, film
 20,30 Pardo Verde
Radio Reporter
 8,30 Linea diretta, notizie locali
 9,14, 15, 18,25 News, notizie
 9,15 L'occidentale
 19 - Pomeriggio con Reporter
 19 - Musica non stop, di Luca Altucci
Tele Valle
 7 - Cartoni animati no-stop
 15,30 Astrologia, rubrica
Radio Club
 8 - Suon giorno
 8 - Musica mi
 11,30 1988, la tua musica preferita
 12 - Disco club
 15 - Hit club parade
 17 - Disco dance club music
 18,15 Radio club nostalgia
 19 - Le più belle musiche di tutti i tempi
Suisse Romande
 9 - Top models
 9,20 Vive les animaux
 9,50 Ski nordique
 11,45 Hélène et les garçons

12,10 TJ-Midi
12,25 Ski nordique
14,40 La foto dans la maison
15,05 Inspecteur Derrick
15,05 La famille des collines
17 - Il était une fois
18,40 Téléduo
19,30 TJ-soir
20,10 Temps présent
21,15 Kojak, policier
Radio St-Vincent
 12 - Perché no?, talk show
 17,30 La ribelle, telegiornale
 19, 22,30 Yg regionale
 Diagnosi, talk show di medicina
Primantenna Supersix
 12,30, 19,15, 24 Cronache regionali
 13 - Euro news, notizie dal mondo
 13,15 Facile a farsi, opinioni
 14,30 Supermusic, studio rock
 16,30 Momento magico
 18 - I guerrieri Ninja, telegiornale
Rete Saint-Vincent Cinque Stelle
 11 - HPI compilation
 Disco compilation
 24 - Night rhythms
 7,15, 11, 17, 19,40, 22,00 Intervallée
 8,05 Mercatino delle occasioni
 15,15 Meteovisibilità
 11,50 Sul filo del telefono
 Tre
 Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

STAVELLA AL CINEMA

AOSTA Corso
 Tel. (0165) 35.666
 Or. 20/22
 Lire 10.000
Mrs. Spavento
 di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (USA '92) - Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' Comm.
Giacosa
 Tel. (0165) 282.220
 Or. 20/22
 Lire 10.000
John Hood - Il in calzamaglia
 di M. Brooks, con C. Ewers, R. Ross, M. Brooks (USA '93) - Via spicchiata per il leggendario arciere, fan di Riccardo Cury di Leone. In una formula di Sherwood messa sotto sopra da stravaganti individui. N. V. 1h 58'
COGNÉ
 Tel. (0165) 841.209
 Or. 17/20/22
 Lire 10.000
GOURMAYEUR Benny e Joon
 di J. Chechik, con J. Dapp, M. S. Meisner, A. Quinn (USA '93) - Una ragazza, un po' pazzoide, è marciata stretta dal fratello protettivo, ma un giorno arriva un tipo sconosciuto che ama Karon e Chechik... N. V. 1h 40' Commedia
Des idées
 Tel. (0165) 949.479
 Or. 20/22
 Lire 10.000
Banchetto di nozze
 di A. Lee, con W. Choo, M. Chih, M. Lichtenstein (Taiwan '92) - A New York un imprenditore cinese, omosessuale, combina un matrimonio con una bella orientale. Ma lo attendono complicazioni. Orso d'Oro Berlino '93. N. V. 1h 42' Comm.
CINEMA NEL CANALY
Baro
 Tel. (0125) 641.460
 Or. 20/22
 Lire 9.000
L'ombra del lupo
 di J. Dorfman, con L. D. Phillips, T. Mifune, D. Sutherland (USA '93) - In un villaggio eschimese il duro scontro fra un padre, cacciato dai lupi e tradizioni, e il figlio «corrotto» dai commercianti bianchi. N. V. 1h 50'
Mrs. Spavento
 di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (USA '93) - Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' Comm.
Abcinema
 Via Arberio
 Tel. (0125) 425.064
 Or. 20/22
 Non pervenuto

prima di andare al cinema
 consulta le recensioni telefoniche
 di Lietta Tornabuoni
144-66-0919

Spaventosamente divertente!

IN FAMIGLIA E' ARRIVATO UN NUOVO PARCOLETTO.

la Famiglia Addams 2

PARCOLETTO HARRY SOMMERFELD
 PARCOLETTO COMPLETAMENTE NUOVO

«Brian Palma dispone di un talento cinematografico semplicemente strepitoso...» (Il Messaggero)
 «Un film semplicemente strepitoso. Al Pacino grande gangster...» (Corriere della Sera)
 «Al Pacino si riconferma il più grande attore di una generazione che di grandi attori ne ha sfornati parecchi» (La Repubblica)

AL PACINO

CARLITO'S WAY

BRIAN DI PALMA
 SEAN PENN

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Ginnastica, molte le soddisfazioni del sodalizio nel secondo anno di attività

Il bis dell'Augusta Praetoria

Il presidente Pierre Joseph Vicari: «La squadra agonistica ha ottenuto grandi successi nelle prove del campionato regionale». Un premio all'impegno dal Comitato Piemonte

AOSTA. Il secondo anno di attività della società di ginnastica rinata Augusta Praetoria è stato ricco di soddisfazioni. Gli ultimi risultati ottenuti nelle competizioni hanno confermato la crescita qualitativa delle atlete della squadra agonistica e propaganda.

«Abbiamo contratto tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissi», dice il presidente Pierre Joseph Vicari, «a cominciare dal decentramento, che aveva lo scopo di diffondere la Valle la ginnastica ritmica, disciplina praticamente sconosciuta. Abbiamo organizzato corsi soltanto ad Aosta, ma anche a Châtillon, Fénis e Introd, con la partecipazione di 140 bambine, il doppio di quelle dell'anno precedente».

I corsi sono stati diretti da insegnanti diplomate Isf - aggiunge Vicari -, con particolare esperienza nel settore come Monica Mondino, proveniente dalla Ginnastica Rho di Milano, unica istruttrice federale di ritmica in Valle. La squadra agonistica ha registrato grandi soddisfazioni nelle prove del campionato piemontese, con diverse atlete che salite sul podio.

Nelle allieve di secondo grado Tania Delfino ha conquistato la medaglia di bronzo nell'esercizio con la palla, il quarto posto con la fune, il sesto con le clavette e il nono con il cerchio, mentre Chiara Mancuso ha concluso alla piazza d'onore l'esercizio alla fune nel Trofeo Menini e Alice Zorzetig si è piazzata sesta.

Tra le allieve di primo grado Sara Court e Federica Mannoni hanno partecipato agli allenamenti collegiali dell'alta specializzazione del gruppo B. Il risultato più significativo del 1993 è giunto dalla prova a squadre nel Trofeo Menini con la conquista della medaglia d'argento. La squadra agonistica è allenata dalle professoresse Monica Mondino e Antonella Raspanti, giudice di gara Silvia Menzio e dalla maestra di danza Cinzia Giovannazzo. Anche il settore propaganda ha riservato liete sorprese, la vittoria in una gara interprovinciale e il terzo posto nella gara regionale ragazze.

«Oltre ad aver partecipato alle gare ufficiali», dice Vicari, «è stata svolta un'intensa attività, manifestazioni all'aperto in estate e numerose esibizioni

in inverno. La stagione si è conclusa con il saggio finale, che ha richiamato alla palestra del quartiere Dora un pubblico numerosissimo. Abbiamo ricevuto un premio dal comitato piemontese per il lavoro svolto».

La squadra agonistica è formata da Veronica Armenghi, Valérie Cerise, Giulia Coccovelli, Veronica Mantova, Anais Perazza (giovannissime), Viviana Borra, Sara Court, Elisa Tibaldi (allieve), Tania Delfino, Chiara Mancuso, Alice Zorzetig (juniores) e Sara Lovera (juniores). Fanno parte della squadra propaganda Giulia Albini, Nicoletta Alby, Alice Falchero, Antonella Farina, Viviana Herin, Ester Leone, Elena Marchosano, Anais Munier, Patrizia Neyroz (giovani), Daniela Herin, Orsetta Pizzoli, Gloria Rachela, Nicole Tonetti (ragazze), Micaela Burgazzi, Eleonora Cortellini, Laura Lodi, Lilla Nugara ed Erica Vecchio (adulti).

Sigfrido Bensyton



La squadra di ginnaste dell'Augusta Praetoria insieme alle istruttrici

INVERNALI

Molte le gare disputate sulle nevi della Valle. Il sodalizio del fondo di Aymavilles ha vinto a Brusson

Lo Sci club Drink domina il Trofeo Blondin

Delusione per gli slittinisti rossoneri agli Italiani giovani



Lo slittinista Jean-Pierre Celestia ha vinto a Combasse



La biatleta Daniela Vidi è giunta terza agli

AOSTA. Molte le gare di sport invernali disputate nei giorni scorsi. Per lo sci alpino a Champoluc c'è stata la Coppa Val d'Ayas, slalom per la categoria giovani del circuito Buckler organizzata dallo Sci club Val d'Ayas. In campo maschile vittoria di Christian Cerasa (Gressoney) davanti a Nadir Palletti (Crammont) e Federico Lecchio (Pila). Tra le ragazze successo di Ilana Melloni (Aosta) che ha battuto Sonia e Sabrina Vierin del Pila.

A Champorcher si è svolta la Coppa Bosonin di slalom per allievi e ragazzi organizzato dallo Sci club Aosta. Negli allievi 1° Jacques Fosson (Aosta), davanti a Ettore Mosca Barberis (Courmayeur) e Christian Comé (Chamois). Tra le allieve 1° Honey Galvoni (Crammont), 2° Francesca Servadei (Courmayeur), 3° Carolina Parenti (Crammont). Nei ragazzi 1° a parimero per Mattia Boldetti (Cha-

mois) e Samuele Jacquemod (La Thuile); 3° Nicolò Ballico (Crammont). Nelle ragazze 1° Monica Quartana (Courmayeur), 2° Joëlle Borgatti (Gran Paradiso), 3° Alice Sabot (Zerbin).

Nel fondo affermazione dello Sci club Drink nel Trofeo Blondin disputato a Brusson. Tra i ragazzi successo di Manuel Tolazzi (Crammont) e tra le ragazze vittoria di Sara Broccard. Negli allievi primo posto per Simone Truc e per Mora Truc le allieve.

Valerio Théodule dell'Esercito ha vinto a Torgnon la gara per juniores e aspiranti davanti a Erik Benedetto e Flavien Jordancy. In campo femminile successo di Emanuele Martello (Sarre). Nella gara che raggruppa cadetti, seniores, veterani e pionieri 1° Giuseppe Giovannazzo (Drink). Tra le seniores 1° Giovanna Manassero (Drink). Buoni risultati nel biathlon per i valdostani agli Italiani ju-

niores disputati a Pomi a Voltri (Udine). Giacomo Tiraboschi dell'Esercito ha conquistato il 1° posto; 2° William Guala. Tra le ragazze 3° Daniele Vidi.

Poche soddisfazioni nello slittino per i valdostani agli Italiani giovani disputati a Canale d'Agordo. Tra le ragazze soltanto 10° Elisabetta Giannelli (St-Marcel); tra le allieve stessa posizione per Federica Bellon (Chambave).

Nel Trofeo Comune di Pollein, a Fénis Combasse, tra i cuccioli vittoria di Elena Réan (St-Marcel) e Renato Contos (Chambave). Negli aspiranti 1° posto per Stefania Demé (Pollein) e per Andrea Celestia. Tra i seniores successo di Elida Glavinaz (Pontey) e Loris Bétemps (St-Marcel). Negli juniores ha vinto Jean Pierre Celestia (Esercito). Nel doppio 1° la coppia Giansetto-Pieller 581 Tersiva. Il trofeo a squadre è stato vinto dalla polisportiva Pollein. (a.c.)

IN PILLOLE

Tredicesima vittoria consecutiva per il Palagagliardi basket

NEL campionato cadetti di basket il Palagagliardi ha portato a 13 il numero dei successi consecutivi. La squadra di Frosini ha superato in trasferta l'Agnelli con il punteggio di 86-66. Nonostante l'assenza di Paolo Occeppo e Stefano Guaz, i gialloneri hanno avuto ragione di un avversario ostico. Migliori realizzatori sono stati Occeppo (22 punti), Simone Vigna (20) e Claudio Zuncheddu (12). Domenica alle 17.30 alla palestra del quartiere Dora attesa sfida contro il Francorosso, secondo in classifica. Per il Post Donnas da registrare la sconfitta inter-

na per 74-51 contro la Sisport. Nei ragazzi il Telealpi ha espugnato il parquet del Montalto, vincendo per 96-58. In Cesare Marguès (34 punti) e Stefano Radin (22). Sabato alle 18.30 al Paladora sfida decisiva per l'ammissione alla poule finale per la squadra Frisacchi contro il Buonarroti Torino. Negli juniores il rientro



La ginnasta Simona Cheney

in squadra di Paolo Laurencet e di Simone Nadalin è coinciso con il ritorno alla vittoria per il Cral Cogne. Il quintetto di Claudio Benzo ha superato gli Amici Basket Biella per 83-65.

GINNASTICA

L'Olimpia 12ª in serie C

La formazione dell'Olimpia ha partecipato domenica a Cassina de' Pecchi alla fase interregionale del campionato di serie C di ginnastica artistica per la categoria allieve. La squadra, composta da Federica Bal, Simona Cheney, Francesca Glarey e Elisa Marciand, si è classificata in 12ª posizione. Domenica a Rivoli le ragazze dell'Olimpia saranno impegnate nella terza prova della fase interregionale del campionato di serie C di ginnastica ritmica per la categoria allieve. L'Olimpia metterà in pedana due squadre, la A con Alessandra Bonetto, Valentina Chatel e Hélène Viérin, la B con Maira Arbany, Micol Bovi, Maria Chiara Detragiache, Denise Follien, Chiara Carrozzino.

SCONFITA LA CAPOLISTA

Il campionato ragazze guida la classifica il Csi Châtillon. La capolista è sconfitta per 3-0 a Pont-Saint-Martin dal Vima Marmi, ma conserva il lunghezzoso vantaggio. Compagine della bassa Valle a sul Cral Cogne, che ha superato per 3-0 l'Aosta volley. Vittoria anche per il Nus/Fénis: 3-0 all'Anspi Saint-Vincent. In campo

maschile prosegue a punteggio pieno la marcia del Valle d'Aosta Rik e Gian.

CALCIO

I risultati degli juniores

Paraggio dello Châtillon/Saint-Vincent con l'Abbategrasso nel campionato juniores nazionale calcio. I castiglionesi hanno concluso sull'1-1 la sfida con i lombardi. La rete dei biancoazzurri è stata siglata da Di Bartolo. Nel torneo juniores provinciale sono disputati soltanto due incontri, con vittoria dell'Olimpique Châteaux sul Tavagnasco/Borgofranco per 4-1 e del Samone sulla Vailauto per 5-2.

SHORT TRACK

Quattro vittorie delle «Frecce»

Secondo posto per le Frecce rossonere nella classifica a squadre del Trofeo Zambotti disputato a Polgarida. A livello individuale da segnalare i successi, nelle rispettive categorie, di Claudio Cordeddu, Natascia Cadedo, Simona Urraci e Roberto Serra. Secondi posti per Ylias Maschio, Paola Pollin, Catia Borrelli, con Luisa Boscolo e Federica Urraci terze. Discrete anche le prove di Antonella Tassone, Alessandra Fontana ed Elisa Biondi. Sabato domenica ad Aosta si disputerà la quarta prova del circuito Grand Prix.

HOCKEY

Battuto il Milan per 17 a 0

Goleada dell'Hockey club Courmayeur Under 20 sulla pista del Milan nel campionato regionale. I valdostani hanno battuto i lombardi per 17-0. Questi i marcatori: Shicogo 4 gol, Oro 3, Granonico, Brunelli a Picco 2, Rinaldi, Migliasso, Mestieri e Castelnuovo 1.

CORSI PER PREPARARE I GIOCHI

Al poligono di tiro della regione Saumont, per l'organizzazione della sezione di Aosta del tiro a segno nazionale, si inizieranno i corsi di preparazione ai Giochi della gioventù riservati ai giovani tra i 10 e i 16 anni. Le iscrizioni sono ancora aperte ed è possibile partecipare ai corsi telefonando alla poligono (34890) o presentandosi il sabato pomeriggio.

L'uomo, il sacro e il profano.



NOVITA

Interezze e provocazioni di Sergio Quinzio, collana "Problemi di attualità", pp. XII-196, L. 25.000

Un'appassionante raccolta di scritti che ripercorrono la storia del pensiero e del comportamento umano, dalla tradizione biblica ai criteri della razionalità scientifica. Un invito ad andare oltre la visione religiosa e laica, per comprendere la realtà attraverso punti di vista diversi da quelli comunemente accettati.

Un abbonato a "La Stampa" ha diritto a una copia del libro nel volume a pagamento presso il Salone di via Roma 46 a Torino o a richiesta diretta a: Editrice La Stampa, 10126 Torino. L'abbonamento a "La Stampa" costa L. 10.126 l'anno.

I volumi di "LA STAMPA" distribuiti in tutta Italia e nei maggiori negozi di vendita delle migliori librerie.



F.lli



FABBRICA MOBILI E CUCINE

MICO

GRESSAN (AOSTA)
TEL. (0165) 25.01.55
FAX (0165) 25.09.88

LA TUA CASA - I TUOI MOBILI LA TUA PERSONALITA'

PRODUZIONI SU MISURA CON I MIGLIORI LEGNAMI
NAZIONALI ED ESTERI

APPARTAMENTI E NEGOZI CHIAVI IN MANO
E LE MISURE LE PRENDIAMO NOI



Fondo, i pazzi festeggiamenti di Marco Albarello e compagni

Quando l'oro dà alla testa

Il quartetto azzurro, con tecnici e skimen (compreso Roberto Gal) si sono dipinti i capelli dello stesso colore della medaglia vinta martedì. La serata di bagordi

LILLEHAMMER. Marco Albarello ha festeggiato a lungo con i suoi compagni di staffetta, i tecnici e gli skimen la medaglia d'oro olimpica conquistata in una giornata indimenticabile per gli azzurri e da ricordare per i norvegesi.

Marco si è tinto i capelli color con uno spray e così è tornato agli altri staffettisti, ai tecnici e agli skimen (compreso il valdostano Roberto Gal, elegantissimo con giacca e cravatta e capelli d'oro). La cerimonia della adorazione del cappello doveva essere fatta nel pomeriggio di ieri, ma per ragioni di tempo, tra conferenza stampa e premiazione e per un invito dei Coni a recedere da tale proposito, l'operazione è stata fatta subito soltanto dagli skimen.

Albarello e compagni arrivati a sera all'Olympic Park per la cerimonia di premiazione su una rozza tirata a cavalli, podio di ghiaccio i campioni olimpici si sono emozionati soprattutto al momento dell'anno, mentre poco sotto, nello spazio tra gli stadi del salto e del ghiaccio, centinaia di tifosi in delirio sventolavano grandi tricolori nel cielo di Lillehammer. Tutti si sono poi ritrovati in una casetta affollata dagli azzurri, dove hanno cenato e brindato. La padrona di casa ha concesso loro un salotto riservato alle grandi occasioni e tra un brindisi e l'altro De Zolt, che è smarrito la moglie per alcune ore, stappando bottiglia ha inaffiato di vino una perle: la signora, abbracciata e bacata, l'ha comunque per molto bene.

Tutti si sono dipinti poi i capelli d'oro e si sono trasferiti a Modena dove c'era la presentazione dei mondiali di Sestriere '97. E' stata subito festa grande (in presenza di Deborah Compagnoni e Albarello è salito al piano superiore una bottiglia magnum champagne sulla spalla. Marco si è improvvisato anche barbiere: nel rispetto di una scommessa gli azzurri hanno sistemato l'assessore Nino Barnaba al centro del locale e il valdostano gli ha tagliato quasi tutti i capelli con un forbice poco affilata. Tutti insieme sono poi finiti nel tendone delle feste per continuare l'allegria serata.

Ieri mattina c'è chi ha riposato a lungo. De Zolt e Vanzetta hanno fatto 60 chilometri in vista della gara sui 50. Albarello e Fauser sono saliti a Haffell a seguire il gigante per ricambiare la visita ad Alberto Tomba ai fondisti in staffetta.

Marco gode ora questa medaglia, i suoi rapporti con lo skimen Roberto Gal tornati a essere entusiasti, mentre Caudenzio Gadioli, dopo la festa, è rientrato in patria con May, Pozzi e la Valbusa. Dalla prossima settimana si penserà al futuro, alle prossime gare di Coppa Mondo e alle prospettive per Marco di tirare avanti sino a Nagano. Per ora si fanno già i primi conti: in base ai premi Coni e Fisi sono già



Marco Albarello, oro in staffetta

sicuri 140 milioni (dal Coni 70 per l'oro in staffetta e 25 per il bronzo nella 10 km, dalla Fisi 30 milioni per l'oro e 15 per il bronzo); poi interverranno sponsor e dei materiali a premiare tanti sacrifici ripagati da due bellissime medaglie da portare lunedì a mamma Jolanda, a Silvana (tornata a casa domenica) e ai piccoli Jacopo e Giorgio e al fratello Matteo.

Cesarino

Short track, Mosconi 4° Fuori Vuillermin e Fagone

HAMAR. Un quarto posto per la staffetta femminile sui 3000 metri e delusione per Mirko Vuillermin e Orazio Fagone nel 1000 metri di short track. L'austriana Katia Mosconi e le norvegesi Marinella Cancellini, Katia Colluri, Barbara Baldissera e Mara Urbani hanno chiuso al 4° posto tra le nazioni partecipanti, nonostante l'eliminazione semifinale. Le azzurre sono state sensibilmente danneggiate dalla giuria, che non le ha considerate testa di serie numero 4, ma ha tenuto conto dei tempi dei mondiali di Pechino per varare le semifinali.

E' accaduto che l'Italia è finita in una semifinale terribile a fianco del Canada, che con 4'26"94 ha realizzato il nuovo record olimpico, la Corea, seconda qualificata con 4'27"15, mentre sono uscite la Russia, terza con 4'33"47, e le azzurre, quarto con 4'45"18. Nell'altra semifinale la Cina con 4'32"14 ha vinto davanti agli Usa (4'35"52); le azzurre con il loro tempo non si sarebbero comunque qualificate.

Nella finale B Mosconi e compagne a ritmo di record italiano (4'34"45) hanno vinto davanti a Russia (4'34"50), Olanda (4'45"40) e Francia (4'59"94) garantendosi il 5° posto. Nella finale per il titolo dalla Corea (4'26"64) record olimpico su Canada (4'32"04) e Usa (4'39"34), la Cina è stata squalificata e dunque l'Italia è collocata al quarto posto. Oggi (ore 19) Katia Mosconi, la Cancellini e la Baldissera gareggeranno per il titolo olimpico dei 500 metri.

In campo maschile non hanno avuto molta fortuna nei metri Mirko Vuillermin e Orazio Fagone. Vuillermin ha gareggiato in prima batteria con il fortissimo canadese Gagnon (1'32"52), che ha vinto davanti all'australiano Hansen (1'32"96) e al valdostano, ed eliminato nonostante arrivato a 99 centesimi della medaglia di bronzo olimpica.

Fagone ha corso la quarta batteria finendo 2° con 1'32"19 dietro al canadese Blackburn con 1'32"11. Nei quarti Fagone



L'azzurra Katia Mosconi

è stato squalificato. In finale ha vinto il coreano Kim Hi-Hoon con 1'34"57.

Questa sera Mirko Vuillermin (ancora una batteria difficile) e Orazio Fagone correranno le serie dei 500, la più attesa dei rappresentanti valdostani. Gli azzurri Carmine e Mernoff (con riserva l'alpino Cottan) disputeranno le semifinali di staffetta. (c. cer.)

BASKET

In serie D l'Union Uap non ha avuto difficoltà a battere il Pont Donnaz Polma

Un derby dal risultato scontato

L'incontro è finito 110-45 per la formazione allenata da Gaetano Porceddu. Il risultato non compromette le possibilità di promozione per la squadra della Bassa Valle. Oggi Pont-Saint-Martin arriva il Cigliano



Un momento del derby tra l'Union Uap Assurances e il Pont Donnaz Polma

AOSTA. Tutto secondo pronostico nel derby valdostano del campionato di Promozione di pallacanestro. Alla palestra del quartiere Dora l'Union Uap Assurances non ha trovato alcuna difficoltà ad avere ragione del Pont Donnaz Polma. La squadra del presidente Janin ha centrato la 16ª vittoria consecutiva, imponendosi per 110-45. La sconfitta ha ogni caso compromesso le possibilità di passaggio a serie D della formazione di Bottazzini, che è sempre quarta in classifica.

Due assenze a rilievo per parte: Di Muzio e Ferrari tra i granata, Bert e Cravetto nella compagine della Bassa Valle. L'Union Uap Assurances ha subito impresso un gran ritmo all'incontro, portando a un duro per 19-3 al 6'. All'11' i granata avevano già lunghezze di margine: 31-11. Al riposo erano 29 i punti di divario sui 50-21. Anche nella ripresa proseguiva il dominio della compagine di Gaetano Porceddu, che al 32' era avanti per 78-30 e chiudeva vittoriosamente per

110-45, con 65 punti di scarto finale.

Miglior realizzatore è stato Polin, autore di 24 punti. Hanno completato il bottino per i granata Padovani (23), Gyppez (19), Fracello (13), Grattacaso (10), Vitello (9), Tournoud (8), Giuliano e Tiraboschi (2). Nel Pont Donnaz Polma in evidenza Francesco e Sasso, con 11 punti ciascuno. Sono andati a segno anche Perazzolo, Selamino, Zanellato (6), Mallinverno (4), Davite (3) e Fiermattei (2).

L'Union Uap Assurances ha il pensiero rivolto agli spareggi che consentiranno a tutte le squadre vincitrici dei rispettivi gironi accedere alla serie C2. Sabato alle 17,30, alla palestra del quartiere Dora, l'Union Uap Assurances riceverà la visita di Biella. E oggi a Pont-Saint-Martin ci sarà una sfida fondamentale per la promozione per il Pont Donnaz Polma. I gialloblù affronteranno, alle 21, il Cigliano. In caso di vittoria avranno la certezza matematica di essere ammesse al campionato di serie D. (s. b.)

HOCKEY

Alla vigilia della ripresa del campionato A

Il Courm'Aosta vince il Memorial Ramella

AOSTA. Battendo Chamonix per 11-3, l'Hockey Club Courm'Aosta si è aggiudicato il Memorial Ruggiero Ramella. Nella partita conclusa del triangolare, al quale ha partecipato anche il Milan, i gialloneri allenati da Peter Leska hanno battuto senza difficoltà i transalpini con i parziali di 4-1, 3-1 e 4-1.

Dopo essere passato in vantaggio al 3'23" per la rete di Deschaume, il Courm'Aosta ha cominciato a giocare e a segnare. I marcatori: primo tempo sono stati Cibien, Tchachuk. Barkov e di nuovo Tchachuk. Nel secondo periodo hanno realizzato nell'ordine Boni, il giocatore delle Chamonix Opacko, Zafulan e Tchachuk. Terzo tempo con le squadre in pieno relax, anche se Olivo, Barkov, il francese Beaulé, Tchachuk e Cibien fissavano il risultato sul definitivo 11-3.

La partita è servita al Courm'Aosta per provare le linee

d'attacco Cutenacci-Scapinello-Vetakov. Barkov-Tchachuk-Endrizzi (Brunner è fermo per un malleolo) e dovrebbe rientrare per i play off. Zafulan-Oberhofer-Da Rin. Leska ha fatto provare più volte uno schema offensivo che ha portato di partenza la zona davanti alla riga blu sulla fascia sinistra. Inoltre c'è stato spazio anche per Brilla, Berti e Sorbara.

Dopo la parentesi olimpica, il campionato A riprende sabato sera, il Courm'Aosta che ospiterà il fanalino di coda della classifica Brunico. I gialloneri ripartono dalla sesta posizione in classifica con 29 punti, dietro a Bolzano (45), Milano (42), Varese (35), Alleghe e Milano Salmo (31). Alle spalle dei valdostani ci sono Fassa (21), Gardena (16), Fiemme e Asiago (15) e Brunico (12). Finora il Brunico non ha mai vinto in campionato. (gio. mac.)

Prima categoria

Programma sconvolto maltempo

AOSTA. I campi ghiacciati hanno sconvolto il programma della terza giornata del girone di ritorno di campionato di Prima categoria. Si sono disputati soltanto tre dei incontri in programma. L'unica squadra valdostana a scendere in campo è stata l'Olimpique Châteaux, che grazie alla vittoria ottenuta per 1-0 sul Viverone (rete di Steri) si è portata a solo punto di distacco dal terzetto di testa formato dall'Atlético, Quintinello e dal San Giorgio.

Al successo di misura si specchia in modo adeguato la supremazia che abbiamo dimostrato - dice il direttore sportivo dell'Olimpique Châteaux, Raffaele Soliani -. Potevamo chiudere la partita con un divario ben maggiore se gli attaccanti avessero sfruttato a dovere le numerose occasioni da gol. In ogni caso era importante vincere per rimanere in corsa nella lotta per la promozione.

Dopo nove partite disputate a Verrès, si è conclusa la rassegna stagionale della specialità

Vittorio Merin si laurea campione invernale

Il prossimo appuntamento per gli 880 tesserati sarà ad aprile



Il campione valdostano di palet Vittorio Merin (destra) con Ido Lavoyer

Vittorio Merin di St-Vincent è il nuovo campione valdostano invernale di palet. Ha vinto il titolo con 35 punti, precedendo Ido Lavoyer, sempre di St-Vincent, che ha totalizzato 41 punti. Il terzo posto è andato a Bruno Pinet di Issogne con 35 punti. Seguono nell'ordine Luigi Charranche di Cogne con 33 punti e Albert Cornaz di St-Vincent con 28. Vi sono poi quattro giocatori tutti con 27 punti. Sono Emilio Pinet di Issogne, Renato Creux di Issogne, Renato Challancin di Arnod e Sandro Forêtier di Cogne.

Il campionato invernale è articolato in gare disputate a livello individuale, a coppie o a terne, giocate sempre al bocciodromo coperto di Verrès e con classifica finale individuale. Il campione dello scorso anno è stato Ido Collin di Châtillon che ha preceduto Bruno Vaser di Issogne. La formula usata è stata quella delle partite ai 16

sorteggi dopo ogni partita. I giocatori di categoria A erano penalizzati di 1 punto rispetto a quelli di B, mentre quelli di B erano penalizzati di 1 punto rispetto a quelli di C. La nona e ultima gara è giocata a coppie ed è stata vinta da Ugo Danza di Issogne e Luigi Charranche (Cogne) davanti a Livio Follin (Torgnon) e Maurizio Gorret (Châtillon). Il terzo posto si sono piazzati due coppie: Alain Jacquemet e St-Vincent con Ivana Danza di Issogne e Sandro Forêtier di Cogne con Bruno Pinet di Issogne.

Il campionato invernale 1993-94 è stato vinto da Ugo Danza di Issogne con 70 punti su 70. Per i più di 800 tesserati al palet della Valle sono adesso in programma alcuni classici appuntamenti primaverili: primo è il trofeo Dal Bosco che si disputerà dal 1° al 7° maggio.

(b. bas.)

SPORT ALBA

Ottimi risultati nella «Due giorni della Brianza»

2ª cominciata con tra le piccole cilindrate da 50 cc in stagione trialistica per i valdostani. Nell'ultimo fine settimana, in una competizione a Bosio Parini (Como) valida per la 12ª edizione della «Due giorni della Brianza» Marco Duclos (Montosa) della polisportiva Polcin ha vinto la prova e il compagno di squadra Fabrizio Diotri di è piazzato terzo. Nella stessa competizione, tra gli juniores il migliore è risultato Elwis Chentre (quinto), con Matteo Polo 12° e Davide Dandrea 14°. Nei cadetti 14° posto per Dennis Champvillair.

Vima Marmi il derby serie D femminile

Si è risolto a favore del Vima Marmi il derby valdostano di pallavolo femminile di serie D. La squadra della Bassa Valle si è imposta per 3-0 sull'Aosta Volley, con i parziali di 15-7, 15-3 e 15-4. In campo maschile sconfitta al tie-break per l'Olimpia contro i torinesi del La Salle.

Il Vallée d'Aoste battuto a Volpiano

Passo falso del Vallée d'Aoste nel campionato di Prima divisione di pallacanestro. La squadra di Monégatti è stata sconfitta con il punteggio di 73-55 sul parquet del Volpiano. Miglior realizzatore è stato Artuso, 15 punti. Sabato per gli aostani impegno interno contro il Sociale Torino.

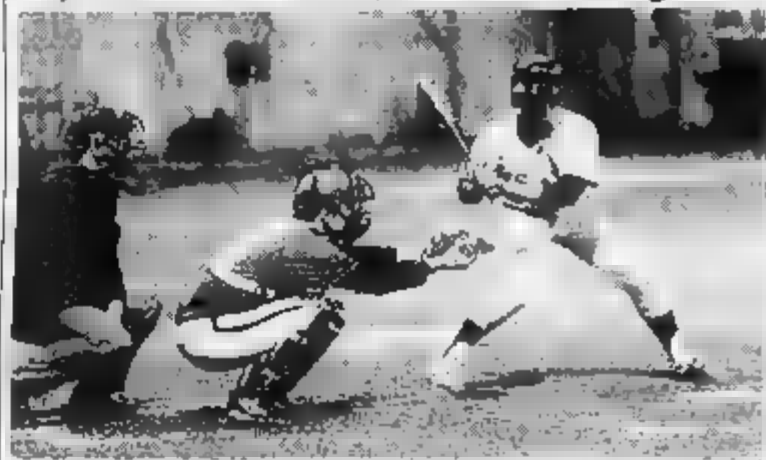
Rinnovato il direttivo del Carreau rurale

Nuovo direttivo alla bocciola Le Carreau cassa rurale artigiana Grassan. Presidente è Vittorio Guerraz, vice presidente Giulio Rovayaz, segretario Pietro Rosset, tesoriere Giulio Bracco, consiglieri Silvano Gandolfi, Eddy Gerard, Laura Grange, Sergio Imperiali, Arnaldo Perruch, Mario Testolin e Walter Wayr Fiova.

Mario Marocco nominato delegato federale

Sono state rinnovate le cariche nella delegazione regionale della federazione italiana sport equestri. Delegato regionale è Mario Marocco; tecnico responsabile del settore giovanile il generale Luciano Ambrosio, mentre il tecnico responsabile dei regolamenti regionali «giudici» è Mario Genaro. Responsabile del settore «pony» Enzo Randone e dell'ufficio stampa Eugenio Mola di Larasse. Istruttori federali sono Alberto Barrovecchio e Andrea Piccolo; istruttore federale benemerito il colonnello Valeriano Bortolazzi. Tra gli ufficiali di gara, candidati a giudici nazionali per il salto ostacoli Giovanni Rabbia Piccolo e per l'equitazione Alberto Barrovecchio e Andrea Piccolo. Candidato a direttore di campo nazionale è Alberto Barrovecchio.

Dopo 15 anni inattività, costituito l'Acsl Bugs



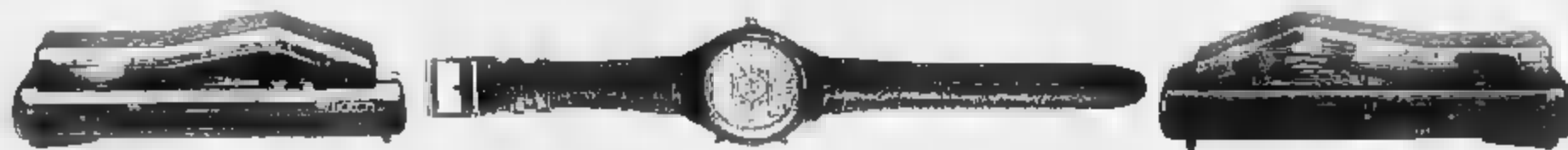
Si torna a parlare di baseball in Valle d'Aosta dopo 15 anni di interruzione dell'attività. Si è costituito nel capoluogo regionale un nuovo sodalizio denominato Acsl Aosta Bugs. Presidente è stato nominato Alfonso Tavano, mentre la responsabilità tecnica è stata affidata ad Achille Gallarini. Per ulteriori informazioni occorre telefonare al numero 34834 oppure al 767927.

Successo fondamentale per la salvezza

Importante successo in proiezione salvezza per il Sant'Orso Aosta Pila Welcome nel campionato di serie A2 di pallamano femminile. La squadra di Aldo Di Marco ha sconfitto per 20-16 il Bologna, aggranciando in classifica le emiliane a quota 11. Migliori realizzatrici sono state Tiziana Morozze e Vanessa Zappa, con 6 gol.

Piccioni vince a Cervinia

Claudio Piccioni ha vinto la gara disputata a Cervinia, valida per la Coppa Italia. Piccioni ha preceduto Matteo Ghiazza e Angelo Vallet. Tra le donne di Boris Tamoni davanti a Barbara Zucchi e Giulia Pagliano.



Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.

Ospiti d'onore: Twinphone, Twintam, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: a farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO

Gli uomini di Mariotto fuori dalla proporzionale in entrambe le circoscrizioni

Segni ko, escluso dal Piemonte

In forse le candidature dei due leader
l'ex sindaco pri Cattaneo e Zanalda

La notizia ufficiale si diffonde poco dopo l'una del pomeriggio: il Patto Segni è escluso anche nella circoscrizione Piemonte. Lo anticipa il leader di Alleanza nazionale Ugo Martinat che si aggira in tribunale dopo un telegramma-esposto nel quale metteva a guardia prefetto e giudici sulla possibile presentazione di liste firmate «apocrife» o in regola con la nuova legge elettorale. Dice: «Era lampante già lunedì che alcuni gruppi, in particolare quello di Segni, avrebbero avuto difficoltà a ria. Domenica sera avevano a malapena raccolto mille firme, come potevano più di duemila poche ore dopo?».

Alle 17 è ufficiale: gli uomini di Mariotto sono davvero fuori dal proporzionale in entrambe le circoscrizioni. Piemonte salvo buon fine dei ricorsi. La corte d'appello ha loro contestato una settantina di firme sulla 2095 raccolte dal movimento. Altre 94 erano prive di certificato elettorale dei presentatori e sono state cessate, quindi niente quota di mille, niente candidati al proporzionale: salta il numero uno Anselmo Zanalda, palchietta e leader del movimento in città e in regione, e Giovanni Cattaneo, sindaco repubblicano di Torino sino al dicembre '92.

Com'è potuto accadere? Alle 19 di lunedì il team di Segni, vi- la difficoltà a raggiungere il traguardo delle firme sufficienti alla presentazione, aveva chiesto l'apparentamento con il partito di Martinazzoli nei collegi uninominali, escludendo almeno quella candidatura.

«Sprovveduti» degli sprovveduti dicono di loro gli alleati del Pp. «Ma lo scrivete mandiamo la smentita» aggiunge preoccupati. «E sì, preoccupati, perché - confessa - gli ex dc - siamo alleati nel Patto per l'Italia: per il futuro, ossia per il dopo voto, l'eventuale esclusione di Segni danneggerebbe tutti, oltre a Segni, noi, gli alleati che ora si riconoscono nelle posizioni di Giuliano Amato, i repubblicani rimasti con Giorgio La Malfa e i liberali di Valerio Zanone».

Giovanna Cattaneo informa dell'esclusione dai cronisti, dice: «No, è possibile, avevamo più di duemila firme. Comunque non sono preoccupata: continuo a sperare. Spero, spero: la faremo».

Franco Manassero, candidato per la Camera al collegio numero 6 (Collina-Regio Parco, Nizza-Milfonti) ragiona con calma: «Il ricorso è stato immediato, l'ha presentato Anselmo Zanalda. Ripeto: è noto, ma che è bene ripetere: nei collegi uninominali si presentiamo insieme con il Pp sotto il simbolo del Patto per l'Italia, al proporzionale abbiamo il nostro, ossia la scritta Patto Segni su sfondo viola».

Sulle firme gli uomini di Mariotto appaiono sicuri. Sostiene Manassero: «Ne abbiamo 2095. Per la commissione cir-



condariale 70 sono irregolari? Però le 94 presentate senza certificato sono regolarissime. E noi quei certificati li avevamo chiesti in tempo utile. Purtroppo, per la gran mole di lavoro, il Comune non è riuscito a consegnare prima delle 20. A questo punto la commissione li ritenga acquisiti o problema è risolto. Diversamente deciderà Roma».

Nella sede del Patto, in via Assarotti, i telefoni sono caldi: chi chiede notizie, chi non crede alla possibilità di essere esclusi. Paolo Peveraro, segretario del partito liberale, ora entrato nel Patto per l'Italia al seguito di Valerio Zanone non se dà pace: «Abbiamo fatica- to, ma lunedì sera eravamo



Pronto ricorso alla commissione nazionale
«Sono degli sprovveduti» dicono gli alleati

convinti di avercela fatta. Non meritiamo questa penalizzazione».

Lo console Manassero, il quale la «colpa» del possibile insuccesso alla mancanza d'apparato. «I grandi partiti - dice - hanno raccolto le firme in un amen. Rifondazione comunista era già in tribunale domenica alle 8. Noi siamo gente comune, gente che lavora, che non fa della politica un mestiere ma soltanto passione civile».

C'è poi il fatto che i candidati per il proporzionale sono stati definiti all'ultimo minuto: «Giovani pareva che fossero Zanalda e Nicoletta Casiraghi, l'ex presidente della Provincia liberale. Venerdì la signora Ca-



Da sinistra Franco Manassero, Anselmo Zanalda e l'ex sindaco di Torino Giovanni Cattaneo

Pensionati via

Un candidato ora non c'è più

La commissione elettorale della Corte d'appello, oltre al Patto Segni, ha escluso l'unico candidato pensionato, Alberto Turazzi, che si presentava per la Camera nel collegio di Moncalieri. Motivo, l'assenza della lista di riferimento tra i simboli presenti al proporzionale.

Non sono state considerate valide anche le candidature alla Camera di sette esponenti della lista «Rinnovamento» nei collegi 1 (Torino Centro), 3 (San Paolo), 4 (Vallate), 7 (Mirafiori), 9 (Ivrea), 17 (Cuorgnè) e 18 (Susa). Per «Rinnovamento» rimangono Raffaele Furguele (collegio 11, Settimo) e Marco Chiavetta (14, Orbassano).

Pure fuori due candidati della Lega per il Piemonte: Roberto Marchisio (Torino-Centro) e Riccardo Rota (Nichelino).

La Corte d'Appello ha ravvisato in tutti questi casi o carenza di documentazione o mancanza di firme.

Per il Senato l'unica cancellazione riguarda Angelo Revello (Lega per il Piemonte), candidato nel collegio Chieri-Settimo.

Giuseppe Sangiorgio

Presi dai carabinieri due uomini e una donna filmati durante un assalto a Rivoli

Mamma-rapinatrice guidava la banda

Dieci colpi in banca per pagare il mutuo della casa

Una rapina in banca al giorno. E' l'allarmante trend del '94 fra Torino e provincia. Ma ieri le forze dell'ordine sono finalmente riuscite a segnare un punto a loro favore: i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno agguistato una banda autrice di almeno una decina di colpi. Tre gli arrestati, due uomini e una donna. Facevano i colpi per pagare i debiti.

In manette finiti Antonio Del Latte, 40 anni, operaio, Carlo Poma 11, 42 anni, operaio via Carlo Poma 11; Anna Fumeri, 34 anni, cameriera, via Brindisi. Quest'ultima è madre di due bambini che frequentano le elementari. I tre sono amici e famiglia, di vecchia data. Recentemente erano trovati in difficoltà economiche, pare dopo avere acceso un pesante mutuo per casa.

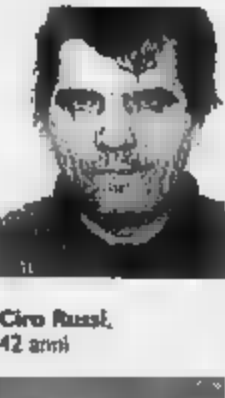
Il passo falso è stato compiuto il 17 gennaio scorso quando il terzo, a volta scoperto, assalta la Banca Sella di Rivoli, in corso Francia 201. I due uomini spianano una pistola, la donna



Antonio Del Latte, 40 anni, operaio



Anna Fumeri, madre di due figli



Carlo Poma, 42 anni

salta il bancone e infila in un sacchetto della spesa 53 milioni e 995 mila lire. Agiscono incuranti delle telecamere che riprendono la scena.

La sfortuna per il terzo si chiama «Piamma», il sigla dell'elicottero dei carabinieri che in quel momento sorvolava.

Grugliasco. Quando scatta l'allarme rapina alla centrale radio della compagnia, il capitano Franco Gobini (elicotteri) chiede l'immediato inter-

vento del mezzo aereo. L'elicottero raggiunge Rivoli in un minuto e riesce ad intercettare. Uno dei rapinatori in fuga, abbandonata vicino Campo Sportivo.

I malviventi vedono l'elicottero e scappano a piedi, ma qualcuno riconosce la donna, che viene posta sotto sorveglianza. Qualche giorno dopo i militari che la pedinano la vedono incontrarsi con il Del Latte ed il Poma. Tutti e tre vengo-

no fotografati e le immagini prima confrontate con le riprese della televisione a circuito chiuso della banca, e mostrate ai clienti che, al momento dell'assalto, si trovavano alla Sella. Il terzo viene riconosciuto.

Ieri all'alba scattano gli arresti, disposti il sostituto procuratore Rizzo. Un po' anomalo quello della donna, che prima di uscire di casa raccomandava ai figli di «stare buoni a scuola». I carabinieri perquisiscono anche le abitazioni dei rapinatori, e in quella di Del Latte il maresciallo Fillaromp trova anche l'arma usata nella rapina di Rivoli, una perfetta imitazione della Beretta cal. 9. Insieme alla pistola un tagliacarte-taglierina di tipo che risulta essere stato usato in numerose altre rapine. Secondo gli investigatori sarebbero almeno nove quelle da ascrivere al terzo, quasi tutte compiute nella prima cintura.

Angelo Conti

Dopo l'errore di voto del pri Ferrara che ha fatto naufragare il tentativo del pli Marchini

Un Brizio «ristretto» guiderà la Regione

Giunta tecnica, appoggiata dalle sinistre, per superare la crisi

La soluzione della crisi in Regione appare questione di ore. L'assessorato Palazzo Lascaris è convocato in tutta fretta per domani per poter votare la giunta tecnica che governerà il Piemonte fino a dopo le elezioni. La guiderà sempre il dc Gian Paolo Brizio e gli assessori saranno gli stessi, esclusi quelli che sono candidati alle elezioni politiche.

La svolta è arrivata dopo l'affondamento, prima ancora che arrivasse in porto, della giunta proposta e presieduta dal liberale Sergio Marchini. A vanificare gli sforzi del capogruppo liberale è stato un errore del repubblicano Ferrara, «E' vero - dice - mi sono sbagliato. Ero convinto che astendendomi dal voto non avrei pregiudicato il tentativo di Marchini. Tutto qui. Non è assolutamente vero che a farli cambiare idea siano state le minacce, che nemmeno ho sentito, lanciate dai banchi del pds riguardo



Carla Spagnuolo, presidente del Consiglio regionale piemontese

alla mia candidatura nelle file dei progressisti: ho sempre fatto politica senza subire pressioni di alcun tipo o provenienza».

Resta il fatto che Marchini proprio alle «minacce» del pds o alla non concessione del regolamento (La gente riflette prima di eleggere qualcuno) non ha aderito come si votava ha adddebitato responsabilità del contraddittorio di Ferrara. E si è pubblicamente lamentato dell'atteggiamento tenuto dalla

presidente del Consiglio, la socialista Carla Spagnuolo, pure lei schierata con i progressisti, quale - a suo dire - non sarebbe intervenuta per tutelare il consigliere Ferrara. «Per questo motivo - ha rivelato ieri Marchini al termine della riunione del capigruppo - la Spagnuolo è minacciata di querelarmi».

Insomma, la soluzione della crisi porterà o sé scia di veleno. Il presidente Brizio presenterà stamattina il programma e l'elenco degli assessori. A votarlo domani saranno chi già l'ha sostenuto fino ad oggi e in più le sinistre (pds, verdi e rifondazione) che si sono decise a offrire il loro appoggio pur di non far passare la giunta Marchini, giudicata troppo sbilanciata a destra. «Ma noi l'avevamo già detto un mese fa dice il socialista».

L'appoggio tecnico - hanno spiegato le sinistre - è finalizza-

to a sbloccare l'attività della Regione in un momento difficilissimo per il Piemonte. Un aiuto accolto a denti stretti dalla dc: «E' comunque un riconoscimento delle capacità di Brizio». E non è detto che il timore di varare una giunta «troppo sbilanciata a sinistra», come dice più di dc, non spinga a qualche iniziativa che potrebbe rendere meno scontato il voto di domani.

Alle 13 di ieri il capigruppo msi, Majorino, e quello della Lega, Voglio, si sono incontrati con il capogruppo dc, Picchioni, nella sede democristiana. «Se l'aiuto offerto dalle sinistre è sincero e strumentale - dicono in casa dc - non ci deve essere preclusione per il voto». Si tratta quindi di vedere se accadrà se anche msi e Lega decideranno, domani, di dare anche loro l'appoggio alla giunta tecnica di Brizio.

Beppe Minello

Procura di Varese

Un altro avviso di garanzia per Borsano

Un altro avviso di garanzia - ormai l'ennesimo - per l'onorevole Gian Mauro Borsano. Questa volta glielo ha consegnato la procura della Repubblica di Varese, nei uffici l'ex presidente del Torino Calcio è stato interrogato ieri dal pm Abate, il magistrato che coordina tutte le più importanti indagini «affari pulite» nella provincia. A Varese Borsano è indagato per violazione delle leggi sul finanziamento illecito dei partiti. L'accusato di aver ricevuto un contributo di 15 milioni per la campagna elettorale del 1992 che Borsano non avrebbe restituito, come prevede la legge.

Il deputato eletto nelle liste del psi per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli con una valanga di preferenze (oltre 36 mila, più di quante ne ottenne il capoluogo La Ganga) non si ricandida per il nuovo Parlamento, e, dopo l'elezione delle nuove Camere, rischia l'arresto.

Piemonte FABBRICA
ORTE E VENDITA
Forle interne ed esterne

Vasto assortimento anche su

IN OFFERTA
febbraio al 15

Porta BSD
Barocca con cristallo
noce Tanganika
maniglia - posa
L. 600.000
Iva compresa

FABBRICA E VENDITA
VIA F. L. DE MAISTRO, 65 - TORINO - TEL. 011/605.4475 - 605.4203

PUNTI VENDITA
VIA SEMPIONE, 204 - TORINO - TEL. 011/242.5115
VIA CUNEO, 55 - NICHELINO (TO) - TEL. 011/682.2139

SUZUKI
SUBITO
È SOLO
automeck

Concessionario esclusivo Torino e provincia
AUTOMOTORE ASSINTELEAZIONE
NUOVA SEDE TORINO
C.so Moncalieri, 899 - TEL. 011/241.1241 - 241.1242

rosalba **ABITI ELEGANTI**
SPOSA

SERA - CERIMONIA - COCKTAIL, pranzi e su misura
Per ricevimento locale in p.zza C. Felice, 57 la nostra **GRANDE VENDITA**
in c.so Vittorio Emanuele II, 37 - Tel. 011/40.55.55

VIA ASPETTIANDI 111 CORNIGLIANO

GRAN MERCATO
ORTOFRUTTICOLO

SERVIZIO NEGOZI
Mensa - Ristorante
Comunità - Supermercati
vari

OFFERTA
Arance tarocco
Patate francesi 2.250 Kg.
Lenticchie naturali 6.400 cart.
Lenticchie gasate 3.3200 cart.

VIA VITERBO 169 - TORINO
TEL. 22.17.853 - FAX 22.17.751

MAGAZZINI
CAROSSELLO

V. GORIZIA 52 **V. GENOVA 81**

FIERA DEL BIANCO
PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI
MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA... tutto per la casa

CAROSSELLO **E' SEMPRE CONVENIENTE**

tappeti persiani
FARSH MANSOURI

SALDI
ULTIMI GIORNI

Lavaggio, restauro tappeti di antica e nuova manifattura

TORINO VIA... 83 - TEL. (011) 33.43.23
BARDONECCHIA - TEL. (0122) 111.111



PAESE CHE VAI PROVERBI CHE TROVI.

“Chi cerca trova” si dice anche in ligure? Siete curiosi di scoprire se anche a Roma si usa “chi ha tempo non perda tempo”, oppure se “moglie e buoi dei paesi tuoi” vale anche in veneto?

Con il nuovo servizio che “La Stampa” offre ■ tutti i suoi lettori, avrete la grande opportunità di conoscere i proverbi di molte regioni e città italiane.

I proverbi, raccolti in fascicoli già rilegati con splendide copertine, sono accompagnati dalla traduzione italiana e arricchiti da preziose illustrazioni ■ colori.

Arguti e saggi, ingenui e scanzonati, i detti popolari in dialetto vi sorprenderanno per la loro freschezza e vi faranno ripensare ad un mondo che non c'è più.

Ricevere le raccolte è semplice. Basta compilare e spedire il coupon riportato a lato e pagare poi in contrassegno al ricevimento.

Nome		Cognome	
Via		C.A.P.	
Tel.		Città	
Firma			
	PROVERBI	PREZZO	N. DI COPIE
<input type="checkbox"/>	SICILIANI di M. Emma Alojma	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	PIEMONTESE ■ Tino Richelmy	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	■ di Piero Raimondi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	CALABRESI di Francesco Sperzano	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	SARDI di Salvatore Loi	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	FRIULANI di Z. Beltrami / Z.N. Matalon	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	TRENTINI di Umberto Raffaelli	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	VENETI ■ G.A. Cibotto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	BOLOGNESE di Alberto Menarini	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	ROMAGNOLI ■ Aldo Spallicci	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	MARCHIGIANI di Leandro Castellani	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	TOSCANI ■ Fortunato Bellonzi	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	VOCI DI ROMA di Cibotto / Del Drago / Dell'Arco	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	PUGLIESE ■ Alfredo Giovine	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	ABRUZZESE di Giuseppe Porto	L. 30.000	
<input type="checkbox"/>	MILANESI di Caterina Santoro	L. 35.000	
<input type="checkbox"/>	Collezione completa	L. 400.000 S10.000	

Indirizzare a: Ed. LA STAMPA "I PROVERBI", CASELLA POSTALE 400 - 10100 TORINO CENTRO
AL COSTO DI OGNI RACCOLTA DOVRANNO ESSERE AGGIUNTE LE SPESE POSTALI

LA STAMPA
IN COLLABORAZIONE CON IL GRUPPO EDITORIALE GIUNTI



Inutilizzate le sedi dei vecchi partiti Elezioni, la sfida è partita dai bar

ASTI. I seguaci di Pannella hanno scelto il centralissimo bar Cocchi per presentare i candidati e illustrare l'esposto alla procura di Asti sulle difficoltà e presunte irregolarità nella raccolta delle firme. Appuntamento oggi alle 16, in tempo per il the, ricordando i digiunesci cappuccini del loro leader.

La Lega Nord Massimo Scaglione ha scelto invece in fida Moncalvo per la sua prima uscita elettorale. Anche in questo caso appuntamento in un bar-gelateria: il «Roma» di piazza Garibaldi.

Due esempi, e non sono gli unici, di modo diverso fare campagna elettorale. Diverso, se non per luogo, per luogo.

I summit e le conferenze stampa si tengono ormai lontani dalle sedi più propriamente politiche. Resiste la saletta del Centro San Secondo, ma le scelte si stanno diversificando. Se i Progressisti per presentare i loro candidati hanno proposto come sfondo le bottiglie d'autore esposte al ristorante Reale, Alleanza nazionale ha risposto con le volte dell'Antico caffè Ligure, mentre il neonato Partito Popolare, ha spostato il punto d'incontro di qualche centinaio di metri dalla sede dc, pur rimanendo in viale alla Vittoria, nei saloni dell'hotel Isis (dove il Pdl per l'Italia tornerà lunedì) per la presentazione del programma elettorale.

Anche gli uomini di Forza Italia, quando credevano di candidarsi a cancelliere Giribone, avevano grumato i saloni dell'hotel Salera e i referendari, pochi giorni prima avevano dato appuntamento ai giornalisti al Don Chisciotte via Ranco, regno del karaoke.

Dunque più sedi più manifestazioni con le scrivanie sbrecciate e i manifesti storici alle pareti. Meglio apparire diversi e nuovi, tentando di darsi un'immagine viva e salata nella realtà di tutti i giorni.

È questa l'unica novità della campagna elettorale. In città già apparsi i cartelloni, ma è prevedibile che non tutti gli spazi saranno occupati. Il tetto di spesa è rigido e soprattutto tutte le «uscite» dei candidati dovranno essere documentate. C'è chi, come Paolo Tagini, candidato della Lega per la Camera ad Asti, confessa i capricci ancora poco e annuncia di aver affidato la questione al suo amico commercialista. Da domani la campagna s'inizia ufficialmente. Quanti affari pagheranno i candidati fino al 27 marzo? (s. mir.)



Numerose domande per partecipare ad un bando pubblico indetto dall'Asp In 650 vogliono fare i netturbini

Si concorre per diventare «operatori ecologici». Ma la Municipalizzata per ora garantisce le assunzioni «Dipenderà da quanti andranno in pensione da qui al '96». Donne il 50% dei candidati. La prova scritta

ASTI. In ambiscono ad un posto da spazzino che per ora esiste solo sulla carta. L'Asp avverte: concorso sabato si farà, ma le assunzioni per ora sono eventuali. Non c'è ancora nulla di certo.

Negli ultimi tempi ad Asti la «fame» di lavoro si manifesta con sempre maggiore insistenza. Le 1030 domande (poi ridotte a 650) di partecipazione al concorso per operatori ecologici indetto dalla Municipalizzata non sono una riprova. Hanno chiesto di accedere alle prove (è indispensabile possedere licenza di scuola media inferiore) anche laureati e diplomati; il 50 per cento donne.

All'Asp non nascondono un certo stupore: «All'ultimo concorso, circa cinque anni fa, parteciparono persone - indica il responsabile amministrativo Mario D'Andrea - ma ora il numero è notevolmente

salito. Nei mesi scorsi la Municipalizzata aveva bandito il concorso per «eventuale assunzione» di spazzini (attualmente quelli in servizio sono circa 116). Non era stato indicato il numero di posti a disposizione. «Tutto dipenderà infatti», indica D'Andrea, «da quanti addetti andranno in pensione nei prossimi due anni e da come verrà riorganizzato il servizio».

In ogni caso - chiarisce il direttore Giovanni Periale - nel prossimo biennio le assunzioni potrebbero arrivare al massimo di 600. Ma in moltissimi ambirebbero a quel posto: spazzino. Il ora di lavoro al giorno, uno stipendio medio di 1 milione e 400 mila lire al mese. Scartate le domande risultano incomplete o inammissibili, alla fine gli aspiranti spazzini sono diventati 650. Trecento coloro che parteciperanno al concorso per un posto a tempo

determinato (3 mesi, rinnovabili); gli stessi, insieme ad altri candidati, hanno anche presentato domanda per l'incarico a tempo indeterminato.

L'appuntamento è per sabato pomeriggio nell'aula magna del liceo scientifico Verelli. «Chi supererà lo scritto - spiegano all'Asp - accederà alle prove pratiche: i candidati dovranno dimostrare di saper spazzare, guidare gli automezzi, svuotare i cestelli portarifiuti. Poi, se andrà bene, qualcuno toccherà «davvero» lavorare».

«Tra coloro che aspirano a diventare netturbini - sostiene Giovanni Periale - ci sono molti addetti di fabbriche in crisi. C'è ancora chi pensa che negli enti pubblici il posto di lavoro sia sicuro: niente di più sbagliato. Anche nel settore si potrà ricorrere in futuro al pensionamento e alla mobilità».



Ad Asti sono attualmente in servizio 115 operatori ecologici

Senza lavoro

Nell'Astigiano sono 11 mila

ASTI. Alla sezione per l'impiego via Crispi (ex ufficio di collocamento) citano le cifre della disoccupazione a gennaio: «E' un problema molto serio», che purtroppo abbiamo imparato a conoscere bene in questi ultimi anni, promette il responsabile Aldo Russi.

Nell'Astigiano il senza lavoro hanno da qualche mese superato le undicimila unità: un record cui si guarda con preoccupazione. La maggior parte dei disoccupati (8800) è concentrata soprattutto nel capoluogo, dove la crisi ha colpito piuttosto duramente le aziende dell'industria auto. «Le cifre dimostrano, ancora una volta - ricorda Russi - che la disoccupazione è soprattutto femminile: circa il 60 per cento di quel 9800 senza lavoro sono donne».

Colpite dalla crisi anche le aree del Canavese. «Iscritti alla lista di collocamento e del Nicese (700), dove operano soprattutto le aziende del settore enologico».

Russi indica che nell'ultimo anno è andato sensibilmente aumentando anche il numero degli addetti posti in mobilità (cioè cancellati dal libro paga delle aziende) in cassa integrazione: «Nella circoscrizione di Asti - chiarisce il dirigente - circa 700, e purtroppo nei prossimi mesi gli elenchi potrebbero ancora allungarsi».

Nella sede di via Crispi nessuno, però, dimentica il rovescio della medaglia: «Continuiamo a riuscire a coprire - indica Russi - i posti messi a disposizione dalle aziende o dagli enti pubblici, perché ci sono cassintegrati o addetti in mobilità che accettano l'offerta: forse perché preferiscono lavorare in nero».

Una situazione paradossale: «Per soddisfare le richieste - spiega Russi - abbiamo dovuto estendere la ricerca personale generico anche alle aree di Chieri e Polino. Roba da credere: ma noi che le viviamo tutti i giorni assicuriamo che sono assolutamente vere».

Movimentato arresto di un nomade sulla strada per Revignano

Ladro d'auto viene catturato dopo inseguimento e sparatoria

ASTI. Inseguimenti d'auto a spari, in film americani. E' accaduto nella di martedì sulla strada per Revignano, per la movimentata cattura di un ladro d'auto. La macchina è scattata ai polsi di Massimo Artusio, 20 anni, nomade di Canale (Cuneo), residente nel campo «Pinot Gallizio» di Alba. L'accusa è furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

L'avventura è incominciata poco dopo mezzanotte. Roberto Parigi, 32 anni, Cantarana, uscendo dalla birreria «C'era una volta» a Vaghiarano, ha scoperto che la Fiat Uno turbo è stata rubata. Il giovane ha chiamato il 113 e il volante è intervenuto.

Gli agenti sono riusciti a intercettare l'auto rubata e hanno incominciato a inseguirla. Poco dopo, l'auto della polizia è stata telefonata un'altra Uno, risultata anch'essa rubata, a Felicità Valsania, 27 anni, San Damiano. A bordo solo il



Massimo Artusio, 20 anni

conduttore, forse complice del ladro della Uno inseguita: ha tentato di speronare la volante.

La velocità si è fatta alta, il rischio di incidente. Gli agenti, per allontanare l'aggressore, hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Il conducente, dopo attimi di tensione, ha de-

sistito, la vettura ha rallentato e invertito la marcia.

L'inseguimento è proseguito. La Uno turbo aveva conquistato un piccolo vantaggio sulla volante. Raggiunta nuovamente la Uno, gli agenti hanno sparato ancora una volta per intimare al fuggitivo di fermarsi. La velocità è aumentata all'ora. In curva, la Uno è uscita di strada finendo contro un muretto. La vettura è andata pressoché distrutta, ma il giovane al volante ne è uscito incredibilmente illeso. Ha tentato di fuggire e gli agenti lo hanno bloccato accanto ai binari della vicina linea Asti-Torino. Poco prima

è stato visto gettare via un tiraballista, utilizzato per forzare le serrature delle automobili.

Identificato come Massimo Artusio, già noto alla polizia per altri reati contro il patrimonio, il giovane è stato arrestato e trasferito al carcere di Quindici.

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



Po nevoso salvo addensamenti in prossimità dei rilievi. In leggera aumento. Deboli o moderati occidentali. VISIBILITA'. Riduzione dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.

DEL TEMPO. Sereno o nuvoloso.

LE
Max: 10; Min: -1; media: 4

ANNO FA
Max: 11; Min: -3; media: 6

PIEMONTE
Torino 6; Asti 4; Alessandria 4
Novara 4; Cuneo 2; Verelli 3

Stamattina a Torino seconda udienza del processo per le promesse

Nuovo ospedale: si entra nel vivo Quel sospetto «raddoppio» della commissione

ASTI. Il processo, in svolgimento a Torino, sullo scandalo per l'appalto del nuovo ospedale di Asti, dovrebbe entrare oggi nel vivo.

Dopo la seduta d'apertura, martedì, oggi il Vittorio Corsi comincerà a chiamare davanti ai giudici i componenti della commissione che doveva scegliere il miglior progetto.

È questo uno dei punti nodali dell'inchiesta. L'organismo, composto originariamente da membri, fu poi improvvisamente allargato a 19, da Giacomo Occhionero, poco tempo nominato amministratore straordinario dell'Usi di Asti.

Un «raddoppio» sospetto, secondo il magistrato, forse «necessario» per poter pilotare l'appalto a risultati predefiniti.

Ma anche sulle prime formazioni della commissione ci sono dubbi. L'accusa sostiene che sarebbe stata composta in modo da favorire la cordata di Borini, a per questo l'ex assessore regio-



L'ex amministratore straordinario dell'Usi di Asti Giacomo Occhionero

nale Eugenio Meccari, indicò alcuni nomi all'ex presidente del comitato garanti, Bianca Dessi-

mona. Tra i 19 componenti della commissione, anche tre astigiani, rappresentanti dell'Usi: i coordinatori amministrativo e sanitario, Antonio Fabbri-

gente tecnico Luigi Passoni.

Intanto il consigliere regionale Francesco Porcellana ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale per conoscere lo stato del procedimento volto a consentire il finanziamento e la realizzazione del nuovo ospedale di Asti. (f. la.)

VENDESI - AFFITTASI

1) A 2 Asti: Posizione collinare stupendo rustico indipendente su 4 ottimamente ristrutturato così composto: Piano terra ingresso, ampio salone, caminetto, cucina grande, lavanderia, servizio e ripostiglio. Piano primo camera rifinita internamente piastrellata, cotto fiorentino e porte del 700. Ampia cantina con possibilità di tavernetta. Adiacente alla casa fienile di 200 mq + terreno attiguo. Trattativa riservata. Informazioni presso ns. ufficio.

OTTIMO USO INVESTIMENTO
2) C.so Savona: casa indipendente di

circa 250 mq disposta su 2 piani: piano terra: negozio + retro ottimamente avviato. Piano primo: alloggio di 2 camere letto, sala, cucina e servizi. Magazzino indipendente di circa 150 mq + terreno attiguo di mq. Trattativa riservata.

OTTIMO USO INVESTIMENTO

3) Zona Stazione: bilocale libero da ristrutturare. Richiesta L. 62.000.000.

4) Zona Quirico: alloggio composto da ingresso, salone, camera, letto, cucina abitabile, servizi e box auto ampio. Richiesta L. 208.000.000 trattabili.

5) Mongardino: rustico indipendente su 3 lati da ristrutturare in parte di 250 mq. Terreno 3000 mq circa. L. 150.000.000 trattabili.

6) Baldichieri: casa d'epoca internamente ristrutturata indipendente su 4 lati con giardino, tavernetta, box auto. Possibilità di magazzino.

7) A 4 km da Asti: direttiva AT-TO casa indipendente su 3 lati unifamiliare composta: sala, cucina abitabile, 2 c.l., servizi, doppio box auto. Giardino privato. Finemente ristrutturata. L. 258.000.000.

In Asti: alloggi in costruzione di varie metrature. Mutui agevolati prima casa. Iva 4%. Per informazioni rivolgersi in ufficio.

INFORMAZIONI

CENTRALCASE

Tel. (0141) 530809 Piazza Marconi, 25 - Asti

L'ente nella bufera per lo scandalo Valle Manina: disgregata la struttura tecnico-operativa

Consorzio rifiuti, è qui l'emergenza

I dipendenti: «Così è difficile andare avanti»

ASTI. Un «gigante» con i piedi di argilla: così appare negli ultimi tempi, in tutta la sua disarmante fragilità, il Consorzio rifiuti astigiano. I guai durano da mesi, da quando il presunto scandalo di Valle Manina: a poco a poco si è andata disgregando l'intera struttura tecnico-operativa dell'ente.

Gli arresti ordinati dalla magistratura hanno decapitato prima il vertice politico (gli ex presidenti Francesco Mogliotti e Giuseppe Berzano), poi quello tecnico (il direttore Giovanni Caputo e il vice Ivano Calò, attualmente sospesi dal servizio). Lunedì, l'ultimo colpo di grazia: le manette scattano sui polsi di quattro dei cinque custodi di Valle Manina, accusati di corruzione. Un altro spezzone di Consorzio si è disintegrato, polverizzato dinanzi all'ennesimo capitolo di uno scandalo dalle ramificazioni tentacolari.

Il personale rimasto in servizio negli uffici (più piazza Statuto e i nuovi amministratori che negli ultimi mesi si sono alternati al comando dell'ente, raccolgono le scomode eredità del passato) ne portano il peso sulle spalle. Dopo le dimissioni di Berzano, nell'aprile 1993, il Consorzio ha cambiato tre presidenti (Alfredo Capello, Ugo Bosio, Massimo Camussi) e altrettanti segretari (da Luigi Arcuno si è passati a Giorgio Muscarelli e a Vincenzo Carafra).

Chiamato a organizzare lo smaltimento dell'immondizia



dei 77 Comuni associati e degli altri 34 centri abitati (Valli Belbo e Bormida), l'ente in questi giorni è soprattutto una struttura operativa sempre più indebolita al proprio interno. Che rischia di non riuscire a gestire nemmeno più l'ordinaria amministrazione.

L'organico si è progressivamente svuotato. L'unica dipendente ancora in servizio è una giovane ragioniera, Oriana Maschio, 27 anni. Il suo impiego dovrebbe essere di 36 ore settimanali: «Ma io - racconta - negli ultimi dieci mesi sono arrivata a farne fino a 50, e non tut-

te mi sono state pagate: non c'era la copertura finanziaria sufficiente. Inoltre mi spettano ancora 31 giorni di ferie 1993. Chissà quando le farò?».

La ragioniera, affiancata da una giovane segretaria incaricata a termine, svolge anche mansioni che non le sono proprie: «Protocollo e archivio le pratiche - indica - scrivo a macchina le delibere, partecipo alle assemblee consorziali. In più bisogna stare dietro ai sindacati, che chiedono informazioni sulle quote da pagare e sui quantitativi di rifiuti prodotti».

In organico «vacante un posto per applicato amministrativo: sarà ricoperto non appena il Consorzio avrà sbrogliato altre matasse più ingarbugliate, come quella riguardante l'emergenza rifiuti che potrebbe scattare a partire dal 10 marzo, quando scadrà la proroga a «esportare» l'immondizia fuori provincia.

Paulo Gonella, 26 anni, geometra, ha ricevuto dal Consorzio un incarico di consulenza dopo gli arresti. Caputo e Calò. Anche per lui il lavoro non manca: «Bisogna seguire la bonifica di Valle Manina - segnala - tenere i contatti con i Comuni e la Regione in previsione dell'emergenza rifiuti, individuare le nuove aree per le discariche di bacino nel Nord-Est Astigiano e nella Val Tiglione. In più c'è tutta l'ordinaria amministrazione da mandare avanti. Insomma tante pratiche alle quali restano inerte». «In più - aggiunge - a volte ci tocca lavorare di buio, perché molte delibere sono ancora poste sotto sequestro dalla magistratura».

«A questo punto, rimasti anche senza custodi - dice il presidente Massimo Camussi - abbiamo dovuto affidare a un istituto di vigilanza privata (La Vedetta) le operazioni di controllo alla stazione di transfert di Castiglione. Nessuno si stupisce: è l'ennesima falla che ultimamente ci tocca tamponare». L'incarico durerà fino al 10 marzo. Camussi avverte: «Sono altri 4 milioni e mezzo che ricadranno sulle tasche dei contribuenti».



Sopra, la sede del Consorzio smaltimento rifiuti astigiano in piazza Statuto. Sotto: Orlano Maschio, 27 anni, l'unica dipendente rimasta in servizio, e Paulo Gonella, 26 anni, geometra, nominato consulente.

L'inchiesta

Interrogato uno degli addetti

ASTI. Potrebbe ottenere gli arresti domiciliari entro oggi uno dei quattro operai dell'ex discarica di Valle Manina arrestati lunedì con l'accusa di corruzione. Bruno Novo, 40 anni, di Cantarana, è stato nuovamente sentito dal sostituto procuratore David Monti. Gli altri arrestati sono: Davide Novara, 27 anni, di Villafranca, Adelio Sardo, 49 anni, frazione Vagliarone, Crescentino Maggiorotto, 61 anni, strada San Marzanotto.

Come i tre colleghi (tutti già agli arresti domiciliari) Novo avrebbe anch'egli ammesso il coinvolgimento nella vicenda.

«Prima di pronunciarmi attendo il parere del pm», ha dichiarato il gip Giuseppe Diomedea che aveva firmato i quattro provvedimenti restrittivi.

Secondo l'accusa, in cambio di denaro, i quattro addetti dell'impianto avrebbero «chiuso un occhio» nelle operazioni di pesatura dei camion che conferivano rifiuti.

Uno stand al Bit di Milano e due esperti per il Consiglio



Walter Porro, tra i figuranti del rione di Santa Caterina all'ultimo Palio.

zioni al lavoro: dopo i veglianti che hanno impegnato le forze dei borghigiani si pensa agli appuntamenti, dell'ultima settimana di febbraio e del mese di marzo.

Consiglio. E' fissato per il 10 marzo, alle 21 in municipio, sarà presieduto dal commissario prefettizio Elio Priore. L'ordine del giorno è su più punti: problematiche connesse ai tempi di svolgimento della corsa; proposta di consulenza storica-artistica; estrazione dell'ordine di sfilata del Palio 1994; cerimonia di giuramento dei rettori (20 marzo in San Secondo).

Per quanto riguarda la consulenza storico-artistica il Consiglio deve indicare gli esperti di una commissione che vagli il tema della sfilata di ogni rione, la congruità ed i tempi del corteo. Due i nomi

proposti finora: Elio Arleri, grande appassionato di Palio, ex rettore di San Paolo, e Livio Musso, regista.

Il Palio alla Borsa Internazionale del Turismo. Da oggi a domenica, il Palio sarà presente al Bit di Milano. Funzionari del Comune distribuiranno il nuovo depliant ed il calendario del Palio. Sono presenti anche i figuranti del rione Santa Caterina. Tra le note curiose, prenotazione di un gruppo di trenta turisti americani, provenienti da San Francisco, che a settembre saranno ad Asti per assistere alle manifestazioni.

Tema della sfilata. E' stato il rione Santa Caterina, il primo a presentare il tema del corteo storico per l'edizione 1994. Il borgo rosso-celeste porterà in sfilata temi delle feste del solstizio d'estate, con sole e luna.

Shandieratori. Lunedì si sono iniziati, nella palestra della scuola «Cagni», le lezioni per aspiranti all'arte della bandiera, organizzato dal rione Paolo. Le lezioni tenute da Mario Borgo, coadiuvato da Daniele Cioffi, con il coordinamento di Pier Luigi Berta, vicerettore del comitato. Il corso durerà fino a settembre. Le iscrizioni sono aperte fino alla fine di febbraio. Per partecipare non è necessario essere borghigiani di San Paolo.

San Martino San Rocco. E' ancora tempo di feste per il bianco-verdi. San Martino sta lavorando per preparare la Gran Veglia di Primavera. Il veglione si terrà al Dlf, in via al Mulino, il 21 marzo. Il programma prevede uno spettacolo teatrale, seguito da danze e buffet freddo. Per vendita biglietti rivolgersi da Only Sport, telefono 59.57.57.

Don Bosco. Domenica 27 febbraio il comitato del rione giallo-blu farà una festa per gli anziani, alla casa di riposo Marzio. I borghigiani reciteranno con le maschere del rione. Tra gli altri appuntamenti, il Veglione della Mimosa, martedì 5 marzo, alle 21 al Mini Motel. Il Don Bosco organizza con il ballo: il costo è di 50 mila lire.

Santa Maria Nuova. Il rione rosa-azzurro preparandosi a beneficenza per la ristrutturazione della sala della fontana, al teatro dell'Oratorio. L'appuntamento è per il 19 marzo. Si replica il giorno dopo.

Daniela Cotto

Il neo presidente si sfoga

«Troppe parole e pochi fatti» Oggi incontra gli ambientalisti

ASTI. Il presidente Massimo Camussi lo ammette con amarezza: «Ogni giorno, un problema in più». Al vertice dell'ente da appena 25 giorni, il presidente «ecologista» (sforzista da tempo al Comitato Valle Versa ed è all'ambiente di Montiglio), si sfoga e sgombra il campo dagli equivoci: «Non voglio fare del vittimismo, dico soltanto che in questa situazione è oggettivamente molto difficile lavorare con serenità».

Il nuovo direttivo consorziale - ricorda - era stato eletto per affrontare l'emergenza rifiuti e dare all'Astigiano nuove discariche di bacino: invece ogni giorno nascono problemi nuovi, e tutti pesanti. Insomma, si passa da un'emergenza all'altra. Nelle ultime due settimane il direttivo consorziale ha preso contatti col Comune di Asti e la Provincia per cercare di acquisire, attraverso scambi «comandi», alcune figure tecniche. In particolare - indica Camussi - sarebbe importante poter utilizzare il geologo Marco Novo, attualmente alle dipen-



Massimo Camussi, è 25 giorni presidente del consorzio rifiuti.

denza della Provincia. Con il Comune, invece, stiamo discutendo sulla figura del geometra. Purtroppo però - conclude - alle parole non stanno seguendo i fatti».

Intanto stasera il direttivo consorziale discuterà con le associazioni ambientaliste il progetto sulle discariche di bacino. L'incontro, che è pubblico, si alle 18 in Provincia. Per domani pomeriggio, invece, sempre in Provincia, è convocata l'assemblea consorziale.

[L. N.]

Sarà realizzato con i fondi della vendita del Michelerio

Praia aspetta da due anni un centro per i giovani

ASTI. Un miliardo e 800 milioni da quasi due anni attendono di essere utilizzati. La somma è a disposizione dell'Opera pia «Michelerio» che ha ricavato dalle vendite, formalizzate nell'aprile '92, dello stabile pinonico in fondo a corso Alfieri.

La destinazione c'è già: un centro di accoglienza per minori a rischio, da realizzare in uno dei quartieri più «difficili» della città, Praia. E l'Opera pia (presieduta dal vescovo Severino Poletto) sta muovendo da tempo per dare concretizzazione al progetto. Sulla strada, però, problemi burocratici e di altro genere.

«In un primo tempo era stata vista una casa che poteva essere adatta, ma il costo ci pareva eccessivo - spiegano all'Opera pia - All'inizio del '93 abbiamo avuto un incontro con l'amministrazione comunale, per verificare la disponibilità del Comune a cedere un'area, e a edificare il centro».

Le varie crisi politiche. Comune hanno praticamente bloccato la risposta. Ora, però,



L'interno dell'edificio del Michelerio. Si attende l'avvio dei lavori di restauro.

il discorso ripreso: il Consiglio di amministrazione dell'Opera pia, ha incontrato il commissario prefettizio Elio Priore, riproponendo il problema dell'area.

Nelle intenzioni ci sarebbe creare una struttura in grado di fornire assistenza diurna ai più giovani, soprattutto nel campo scolastico. Sarebbe la continuazione naturale dell'attività dell'Ente, sorto nel 1801 con lo scopo statutario di assistenza ai fanciulli orfani e bisognosi.

Per oltre un secolo, l'attività dell'Istituto si è concentrata nella scuola-collegio; poi nel 1970 la chiusura. L'edificio ha subito progressivamente le conseguenze del degrado e dell'abbandono.

Lo scopo, attuale proprietario, sta definendo le procedure per i candi d'appalto (dovrebbero svolgersi in primavera): dalla ristrutturazione, nasceranno ventina di alloggi per anziani, una parte dello stabile sarà ceduta ai privati.

[R. S.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTURE AL BIGNONE

«Chi sono i nemici Nizza?»

I signori Esposito, presidente dell'Unione commercianti di Gallia, segretario della Confesercenti, con una lettera alla «Stampa» del 9 febbraio mi propongono una «evoluzione» sul fatto che la «viva amministrativa» nicese intenda consentire l'apertura facoltativa «giorni festivi per i negozi locali».

Innanzitutto mi chiedo quali vere motivazioni possano aver provocato una reazione negativa di così vasta portata rispetto ad un provvedimento che non può che avere riflessi positivi sul commercio nicese sia dal punto di vista degli esercenti che da quello dei consumatori. E tutti sanno che i commercianti stanno letteralmente «saccheggiando» a causa delle continue pressioni fiscali ed amministrative a sono sottoposti. In particolare voglio sottolineare che, da qualche tempo, contro Nizza si stanno muovendo «forze contrarie» più che chiare, tendenti a svalorizzare le manifestazioni più classiche.

Mi riferisco alle recenti dia-

tribe contro il mercatino dell'antiquariato, il mercato ambulante, l'esposizione di macchine agricole, la vendita dei prodotti tipici locali, il civico macello, l'Usi, la pretura. Adesso è la volta della apertura facoltativa domenicale.

Più che altro mi stupisce che un passo in tale senso sia ormai attuato proprio dalle associazioni di categoria, Unione commercianti e Confesercenti, le quali sostengono che Nizza non ha vocazione turistica, come a dire che le manifestazioni, le sagre e la tipicità dei prodotti nicesi hanno rilevanza solo per Nizza stessa. Più che una riflessione da parte mia ci vorrebbe una riflessione dei nicesi rispetto agli interessi che le suddette associazioni tendono a tutelare, che non sono quelle degli operatori della città.

Un altro punto che mi preme chiarire è il fatto che l'iniziativa di consentire l'apertura festiva dei negozi non sia altro che la continuazione di pressioni attuate già dalle passate amministrazioni. Perché solo «Unione commercianti e Confesercenti» prendono posizioni contrarie?

L'amministrazione dunque andrà avanti con il programma di rilancio della città: nuovo piano commerciale, ristrutturazione del mercato, incentivazione della manifestazioni locali, maggiori spazi per il commercio, adeguamento degli arredi urbani e quant'altro scaturirà dalla volontà dei commercianti. Quando il fine è questo e chiaro nulla può spaventare.

Luciano Dino, assessore al Commercio di Nizza

Quell'affitto vale come una pensione

Per curiosità, ogni tanto do uno sguardo alle vetrine delle agenzie immobiliari. Un alloggio cucinino, tinello, una camera letto, servizi in corso Matteotti 600 mila al mese, più le spese; alloggio analogo, zona Nord 750 mila. Sono un pensionato, fortunato perché mi affittano ad equo canone. Ma se un giorno dovrò andarmene da casa, come farò a pagarmi affitti simili? Ma come si possono pretendere affitti che equivalgono a una pensione mensile?

Pasquale Imerito

NUMERI UTILI

VERDE
Asti: 503.345
Nizza: 726.390
Castiglione Lanza: 87
Mombacelli: 955.333
Montemagno: 83.668
CRO
Asti: 217.893
Canelli: 824.222
Castello d'Annone: 401.388
Castellonovo D.B.: (011) 98.76.468
Cocconato: 907.503
Castiglione: 966.779
Monastero Bormida: (0144) 921.313
Montegrosso: 953.175
Mombacelli: 975.910
Villafranca: 943.777 - 943.061
Villanova: 445 - 948.555

POLIZIA pronto interv. 113
Asti: Questura 418.111
Stradina: Asti 212.358
721.704
Autostrada (0131) 381.268

GUARDIA MEDICA
Asti: 253.558
Callano: 925.444
Canelli: 832.525
Castellonovo D.B.: (011) 98.76.468
Cocconato: 907.503
Castiglione: 961.414

MONASTERO BORMIDA
998.789
Montemagno: 83.263
78.21
Rocca d'Aranzo: 408.160
San Damiano: 975.910
Villafranca: 943.644
Villanova: 948.555
CARABINIERI pronto interv. 112
Asti: 50.188
Bubbia: (0144) 61.03
Canelli: 823.663
Castiglione Lanza: 578.161
Castellonovo D.B.: (011)
Castiglione: 921.313
Montegrosso: 953.095
Nizza: 721.623
San Damiano: 975.084
Villanova: 948.555

FARMACIE DI TURNO
Il giorno sono di turno con orario dalle 8 alle 19.30 senza interruzione la farmacia Nuova, corso Savona 136, tel. 530.263; con orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 18.30 alle 8 del giorno successivo (dalle 22 alle ore 8 e serrande abbassate dietro presentazione di un biglietto urgente) la farmacia San Rocco, via Grassi 31 (piazza San Rocco), telefono 948.555
Canelli: Biondi, via 1° Settembre 1
Montalvo: Tardio, piazza Garibaldi
Nizza: Boschi, via P. Corsi 44.

GLI APPUNTAMENTI

P. MAZZETTI

Tre mostre contro il razzismo

Sarà inaugurata stasera, alle 18, nella sala d'arte palazzo Mazzetti, la mostra «Società multietnica e educazione interculturale». L'iniziativa è firmata dall'Istituto storico per la Resistenza in collaborazione con Fondazione Gramsci di Torino e Centro di iniziativa per l'Europa del Piemonte. Fanno da corollario altre due mostre itineranti («Tutti uguali, tutti diversi» e «I muri del razzismo»). Orario di visita: martedì-sabato: 9-12/15-18; domenica: 9-12.

INSEGNANTI

Sperimentazione al «Gioberti»

Prosegue all'Istituto «Gioberti» il corso di aggiornamento sulla sperimentazione rivolto agli insegnanti. Oggi, alle 15, Giovanni Fantola, esponente dell'Irrsae Piemonte, relaziona sull'«Attività di studio nel biennio».

Progetto astigiano nella Zaira

Il Centro culturale San Secondo ospiterà stasera alle 21 l'incontro «Una realizzazione».

no umanitaria di Asti: laboratorio chimico-farmaceutico a Goma (Zaire). Interverrà il dottor Felice Appiano, che esporrà le linee del progetto e terrà alcune considerazioni socio-politiche sull'Africa dei Grandi Laghi. Previsti video e dispositivi. Ingresso libero.

CSI-SCUOLA

Parla l'esperto Paolo Calidoni

«La continuità nella scuola elementare è il titolo del terzo incontro del corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dalla Federscuola Cisl. Alle 16 parlerà oggi, al Centro culturale San Secondo, l'esperto nazionale Paolo Calidoni.

MONTICHIARO

Il bilancio in Consiglio

Il Consiglio comunale di Monticchiaro si riunirà stasera, alle 21, per approvare il bilancio di previsione 1994 e l'allegato programma sulle opere pubbliche. Si parlerà anche di servizi (trasporti) e adeguamento indennità di carica per sindaco e consiglieri.

La nuova giunta presieduta dal liberale Grasso: il Coreco approva la delibera

Provincia, attribuite le deleghe

A Goitre Viabilità e Lavori pubblici. Bilancio e Finanze a Branda. Dapavo a Sanità e Cultura
Fassino a Ecologia e Agricoltura. Incarichi ai consiglieri Rebaudengo (Servizi sociali) e Teti (Turismo)

ASTI. Il presidente della Provincia Luciano Grasso ha attribuito martedì gli incarichi agli assessori. A otto giorni dall'elezione, l'esecutivo (lunedì 14 aveva preso corpo la nuova maggioranza sostenuta da popolari, liberali e dai due eletti nelle liste psi Goitre e Teti, diventa così operativo.

Il presidente Grasso (psi), avrà competenza su Affari generali. Rapporti con gli enti. Programmazione territoriale. Raccolta ed elaborazione dati. Assistenza tecnica ed amministrativa agli enti locali, Edilizia scolastica.

Il vicepresidente Piero Goitre (psi), autosospeso dal partito dopo lo spaccatura registrata proprio sulla nuova maggioranza, avrà Lavori pubblici, Viabilità, Trasporti.

Ronato Branda (ppi), sarà assessore a Bilancio, Finanze, Economato, Patrimonio, Programmazione economica, Lavoro e Personale.

Renzo Dapavo (ppi), manterrà le deleghe a Difesa del suolo, Tutela dell'ambiente, prevenzione delle calamità, Risorse idriche ed energetiche, Protezione di flora e fauna, parchi e riserve naturali, Sanità e Cultura.

Giuseppe Fassino (ppi), guiderà Agricoltura, caccia e pesca, Frodi e sofisticazioni, Ecologia, Smaltimento rifiuti, Controllo degli scarichi delle acque, delle emissioni atmosferiche e sonore.

Due consiglieri, già

della giunta decaduta, avranno inoltre deleghe particolari: Gianmarco Rebaudengo (ppi) per Beni e manifestazioni culturali, Servizi sociali, Alessandro Teti su Sport, Turismo e manifestazioni.

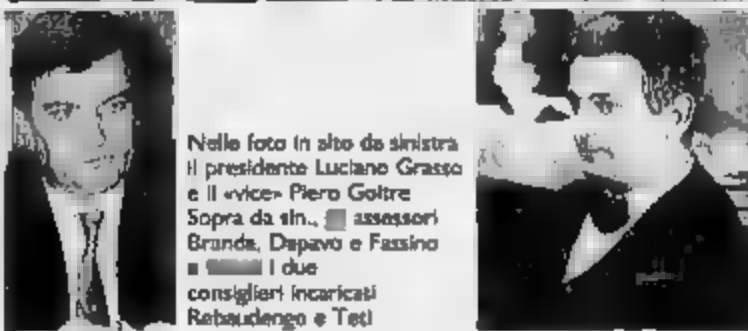
Il rimpasto seguito alle dimissioni rassegnate dal Guglielmo Tovo dopo l'arresto per la vicenda di Valle Manina è così completo. Anche il surrogato di Tovo con il secondo escluso della lista dc è andata in porto. Nella seduta di lunedì 14, infatti, il Consiglio aveva preso atto della rinuncia di Mario Lanza, primo dei eletti ed aveva votato Sergio Corno.

Un'irregolarità, secondo Italo Mussio del pda. Il nome di Corno non sarebbe stato depositato tre giorni prima della seduta, come prevede il regolamento.

Nessuno ha però presentato ricorso e il Comitato regionale di controllo, che ha competenza sulle delibere degli enti locali, ha visto sollevare le dimissioni dei nuovi consiglieri.

Sistemate le questioni amministrative, gli strascichi delle questioni politiche in casa socialista. Dopo l'autosospensione di Goitre, in contrasto con le direttive del partito che indicavano il ricorso alle elezioni, la segreteria provinciale ha precisato che il rappresentante in consiglio rimane Pier Lauro Chia, mentre Teti e Giorgio Gervasio non hanno rinnovato la tessera.

(b. g.)



Nelle foto in alto da sinistra il presidente Luciano Grasso e il vice Piero Goitre. Sopra da sin.: assessori Branda, Dapavo e Fassino e i due consiglieri incaricati Rebaudengo e Teti

Sentenza «pilota» emessa dal pretore Giribaldi

La tassa era gonfiata condannata l'Italgas

ASTI. Una battaglia in pretura durata quattro anni, combattuta a colpi di perizie e supplementi di indagine sui contatori del gas. La sentenza pronunciata dal pretore Emilio Giribaldi potrebbe ripercuotersi anche a livello nazionale.

Vincere la causa, Anna Maria Gambetta, sindacalista Cisl ed amministratrice di uno stabile in via Grassi (quartiere San Rocco) che nel febbraio '90 aveva denunciato l'Italgas. Se la decisione sarà confermata in appello, la società del gas dovrà rimborsare agli inquilini 645 mila lire, la somma in esubero chiesta complessivamente dall'Italgas da maggio '88 a febbraio '90.

La lite riguardava una delle spese fisse presenti nella bolletta degli utenti: 2870 lire più l'iva da moltiplicare per il fabbisogno di portata, cioè i metri cubi di gas metano che sono necessari per far funzionare la caldaia per un'ora.

La voce era stata inserita in bolletta nell'86 dal Cip (comitato interministeriale prezzi), che aveva determinato le nuove tariffe del metano. Nel caso del condominio di via Grassi si trattava di 241 mila lire a mese, divise fra i 100 utenti del palazzo, contro la 209 mila lire calcolate dall'amministratrice.

Anna Maria Gambetta si era quindi rivolta agli avvocati Roberto Caranzano e Gianfranco Toppino, ed aveva fatto

Sotto accusa il concetto di fabbisogno di portata: per l'Italgas andava calcolato sul tipo di misuratore installato (84, in questo caso, il numero di «efficienze»); secondo la sindacalista doveva invece essere dedotto dalla potenza dell'impianto, valore 73.

Il caso si può spiegare con un esempio: su un'auto che ha una velocità massima di 160 all'ora viene installato un tachimetro che misura fino a 160 all'ora. «Secondo il ragionamento dell'Italgas - sostenevano i legali - Anna Maria Gambetta - un eventuale tasso sulla velocità andrebbe calcolato sui 160 all'ora e non sui 73».

L'azienda erogatrice si è difesa dicendo che la scelta era obbligata, visto che ha in dotazione una gamma di misuratori piuttosto ridotta.

«Persone mettere la misura che vogliono - ha sostenuto - volta l'avvocato Caranzano - devono però derivare aggravii per l'utente».

La decisione presa da Giribaldi riguarda solo chi ha stipulato un contratto esclusivo per il riscaldamento ed è la prima in Italia. Potrebbe dare via ad una catena di ricorsi con rimborsi di miliardi.

Per ottenere il risarcimento ogni utente o gruppo di inquilini dovrebbe però rivolgersi ad un legale ed intraprendere una causa civile.

Roberto Gonnella

IN BRIEF

ASTI

Documenti del Seicento presentati all'Archivio

Il docente universitario Renato Bordonè illustrerà oggi alle 17,45 all'Archivio storico del Comune tre rappresentazioni grafiche del Seicento riguardanti il distretto extraurbano di Asti. La preziosa documentazione (parte della quale rinviene all'Archivio comunale e alla biblioteca del Seminario di Asti) fornisce indicazioni sui nuclei abitativi dell'epoca, proprietà terriere, mulini a conventi scomparsi. L'incontro è proposto dal Gruppo ricerche astigiane. (l. n.)

ASTI

Il Wwf presenta stasera il progetto sulla «bula»

«Oasi Wwf: dalle esperienze italiane alla «bula» di Asti» è il tema dell'incontro che si terrà stasera, alle 21, a palazzo Ottolenghi. Verranno proiettate diapositive sulla realizzazione dell'area naturale astigiana. Interverrà Maria Domaria, responsabile progetto sulla «bula». (l. n.)

ASTI

Due furti in Casale a stazioni di servizio

Doppio furto in corso Casale ai danni di altrettante stazioni di servizio. Bancanote per mezzo milione, buoni benzina, lattine di olio, sono stati rubati a Walter Mortara, 39 anni, gestore del distributore «Erga». Luigi Gambino, 33 anni, gestore della stazione «Alpi» ha denunciato invece la sparizione di un telefono portatile. (r. gon.)

ASTI

Dupliche delitto, oggi in aula nuovi testimoni

Riprende oggi alle 15 il processo per il duplice omicidio di Castelnuovo Calce: è previsto l'interrogatorio di altri testimoni. (r. gon.)

ASTI

Ultimo incontro sull'allattamento

Ultimo appuntamento oggi alle 17,30 per gli incontri organizzati dalla «lega per l'allattamento materno», al punto incontro, via Corti-Corici 12. Il tema: «Alimentazione e svezzamento». (m. t.)

ASTI

Stasera a palazzo Crova i premi del Torneo di carte

Stasera alle 21 alla Bottega del vino - palazzo Crova si terrà la premiazione del Torneo di carte della Giostra. Alla classifica hanno partecipato le squadre dei borghi vicini e dei Comuni che prenderanno parte alla Giostra di giugno. Ai vincitori saranno consegnati piatti in ceramica con lo stemma della città di Nizza. (e. co.)

Visite dal 3 marzo Alla scoperta di Asti stasera in 18 «tour»

ASTI. Sono aperte le iscrizioni per partecipare a «Vedicità», ciclo di visite guidate ai beni culturali. Giunta alla terza edizione, forte di un crescente successo, l'iniziativa promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, offre agli astigiani incontri dedicati a monumenti e luoghi caratteristici di Asti. Scopo dell'iniziativa è di offrire agli astigiani l'opportunità di dedicare parte del proprio tempo libero allo «riscontro» della città. Tra le mete i palazzi e le chiese cittadine, gli edifici liberty, le testimonianze romane, medievali e rinascimentali.

Le visite si svolgeranno dalle 16,30 alle 17,45 a partire dal 3 marzo fino al 7 luglio con cadenza settimanale ogni giovedì. Conduttori degli incontri gli operatori del Centro documentazione didattica del Comune (sede alla pinacoteca, palazzo Marzetti). Per iscriversi (la partecipazione è gratuita) rivolgersi al Centro, in Alfieri 357 (tel. 399.300 e 594.791).

A.S. Stefano Belbo Operaio muore a 22 anni per ictus

S. STEFANO BELBO. Aveva accusato male sul posto di lavoro ed è morto per un ictus sull'ambulanza che lo stava trasportando al pronto soccorso di Nizza. E' morto così un giovane operaio, Patrizio Ferrucci, aveva 22 anni. Viveva a Santo Stefano in via Roma 4. Il giovane, che lavorava in una ditta di carpenteria metallica di Santo Stefano, nella mattinata di lunedì, aveva detto al titolare di non stare bene. Era stato accompagnato a casa e si era a letto. Il pomeriggio, notando un peggioramento delle condizioni del figlio, la madre ha chiamato i Volontari del soccorso di Santo Stefano. Ferrucci è stato trasportato con un'ambulanza al pronto soccorso di Nizza dove è giunto: davvero. Secondo i primi accertamenti medici la causa della morte sarebbe un ictus.

La famiglia Ferrucci è molto conosciuta a Santo Stefano. Uno dei fratelli di Patrizio, Milano, animatore nella locale stazione radiofonica Radio Vallebelbo.

Scandalo licenze Oggi udienza sul caso delle strisce

ASTI. Nuovo round nel processo per lo scandalo licenze commerciali. Questa mattina il giudice Massimo Maffei esaminerà la posizione nella vicenda del comandante dei vigili urbani Stelvio Raucio, chiamato in causa con l'accusa di concorso in abuso in atti d'ufficio.

La vicenda riguarda lo spostamento delle strisce pedonali all'angolo fra via Comentina e via Cavour: un episodio messo in atto secondo l'accusa per allungare fittiziamente i metri previsti dalla legge, la distanza tra la gelateria «Cercando» ed un bar. Nel procedimento sono inquisiti anche il titolare della gelateria, Debora Tanino, e lo zio di quest'ultima, Mario Tanino.

Qualità di testimone è già stato sentito Fiore Meda, direttore dell'assessorato alla Viabilità. Nell'udienza di oggi è prevista l'audizione di altri testimoni.

Il difensore di Raucio, avvocato Francesco Curiallo, ha già depositato la richiesta di archiviazione. (r. gon.)

Le domande entro il 31 marzo. Domani un convegno sui fitofarmaci

Cereali: più contributi Cee per i produttori astigiani

ASTI. Scendono i prezzi di riferimento dei cereali, ma aumentano i contributi Cee per i produttori. Anche nell'Astigiano sono aperte le domande (il termine scade il 31 marzo) per ottenere le provvidenze previste dalla nuova politica comunitaria.

Gli agricoltori dovranno preparare un piano di coltivazione per ciascuna delle parcelle aziendali: l'indicazione delle colture messe a dimora e del periodo della semina.

Prevede due «opzioni», con la possibilità di aderire a regime «semplificato» (beneficiando cioè di un aiuto forfetario) o ad uno «generale» (che comporta invece aiuti specifici per le colture, senza limiti di superficie, ma richiede di ritirare dalla produzione una percentuale di seminatrici). Gli imprenditori possono scegliere di anno in anno il «regime» da adottare.

Chi sceglie il «regime semplificato» avrà un contributo per tutti i tipi di seminatrici che varia tra le 376.573 lire per le «colline» alle 425.278

Il mercato ristagna

Giornate di stallo ieri al borsino vini della Camera di Commercio di Asti, nonostante l'alta presenza di operatori del settore. Ivarati i prezzi (sono espressi al quintale): Barbera d'Asti doc, minimo 90.000-massimo 110.000; Barbera del Monferrato doc 85.000-105.000; Barbera Piemonte 75.000-90.000; Grignolino d'Asti doc 190.000-220.000; Grignolino Piemonte 90.000-110.000; Freisa d'Asti amabile doc 150.000-160.000; Freisa d'Asti secco doc 140.000-160.000; Freisa Piemonte amabile 140.000-160.000; Freisa Piemonte secco 120.000-140.000; Brachetto d'Acqui doc 320.000-400.000; Malvasia doc 175.000-185.000. Vino da tavola 60.000-75.000; Dolcetto d'Asti doc 130.000-150.000; Dolcetto Piemonte 85.000-140.000; Cortese Alto Monferrato doc 100.000-110.000; Cortese Piemonte 80.000-90.000; Moscato Piemonte 75.000-80.000. (m. t.)

per quelle pianura.

Regime generale. Per il grano previsto integrazioni di 341.872 lire-ettaro per le zone considerate di pianura a 311.061 lire per la collina; mais (479.275 lire a 456.400); e girasole (un milione 153 mila a un milione 99 mila). Analoghi contributi destinati anche a chi decide di «mettere a riposo» una parte dei terreni (547.146 lire ettaro per la pianura e 484.616 per la collina).

Dibattito sui fitoregolatori. Domani alle 15, all'Istituto professionale per l'agricoltura di Asti (località Viasteto) si parlerà di «fitoregolatori nella produzione integrata». L'iniziativa è del Catas (centro di assistenza agricola e contabile) di San Damiano, aderente all'Unione agricoltori. Relatore Alberto Schiapparelli della società Enichem.

Assaggiatori vino. La sezione di Asti dell'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vini), in collaborazione con la segreteria nazionale della Camera di commercio di Asti organizza un «de gustatione per aspiranti assaggiatori» vino.

Il corso (18 lezioni) prenderà il via l'1° marzo, a cadenza bi-settimanale, al lunedì e giovedì nei locali dell'Istituto professionale. Stato per l'Agricoltura e terminerà nella prima decade di maggio.

Per prenotazioni e ulteriori informazioni contattare l'Onav (telefono 535.246) oppure Carlo Poggio (tel. 214.949).

Apicoltori. «La lotta alla «bula» è il tema del convegno organizzato dal Consorzio apicoltori della Provincia di Asti (Capal, in programma domeni-

5 marzo, alle 9, nel salone della Provincia. Relatore Massimo Spreafico, docente di fitopatologia alla facoltà di agraria dell'università di Milano. Al Consorzio aderiscono settantina apicoltori: presidente è Edoardo Pittatore, 42 anni, perito chimico, laboratorio di sanità pubblica. (l. b.)

La manifestazione si terrà in autunno a Canelli

Le «Città del vino» hanno un loro premio

SAN DAMIANO. Sarà probabile-

mente Canelli ad ospitare la prima edizione del premio «Città del vino». La candidatura che ha incontrato numerosi consensi è stata avanzata martedì durante il periodico incontro dei comuni piemontesi aderenti all'associazione nazionale «Città del vino». Alla riunione erano presenti i sindaci di 14 comuni del Piemonte: Canelli, Sizzano, Castellinaldo, Portacomaro, Quaranti, Serralunga d'Alba, Barbaresco, Grignone Cavour, Costigliole, San Martino Alfieri, Castagnole Monferrato, Barolo, Dogliani, Alba, Massima Corrado, oltre al sindaco di San Damiano, Franco Massobrio.

La manifestazione si terrà ad ottobre o novembre, per evitare concomitanze con altre manifestazioni analoghe, servirà a promuovere i vini nazionali, facendoli conoscere e favorendone la diffusione. «Verrà individuato un personaggio del mondo della

cultura, spettacolo, sport ed altro - ha spiegato Oscar Bielli, vice sindaco di Canelli - al quale sarà offerta una selezione di novanta qualità di vini, tante comuni aderenti al sodalizio».

La scelta iniziale sulla località dove celebrare il «Premio Città del vino» era caduta su Asti, ma poiché la città è stata commissariata - prosegue Bielli - e la nostra associazione vede una figura di primo piano nel sindaco, si è rinunciato. L'associazione, conta 90 comuni sul territorio nazionale e si propone di fare conoscere anche all'estero i vini: giunta al settimo anno di attività ha esaminato martedì la richiesta di adesione del comune di San Martino Alfieri, rappresentato dal sindaco Giuseppe Bussolino. Si è inoltre preso atto delle dimissioni del vicepresidente nazionale Carlo Cerato, sindaco di Portacomaro, ora candidato al Senato. (ro. gi.)

Sabato e domenica 1800 comparse daranno vita all'edizione invernale della rappresentazione Canelli, l'«Assedio» rivivo per Rai Due

Le riprese delle telecamere di «Giorno di festa» in onda il 5 marzo



Un momento della rappresentazione esiva dell'«Assedio» a Canelli

CANELLI. Saranno 1800 le comparse in costume seicentesco che daranno vita, sabato e domenica, all'edizione invernale della manifestazione di giugno della rievocazione storica l'Assedio di Canelli.

Per l'occasione le telecamere di Rai Due riprenderanno la «prima generale» allestita per la trasmissione televisiva «Giorno di Festa» (va in onda il sabato) condotta da Bruno Modugno e Sandra Milo.

Da oggi il consigliere comunale Giovanni Vassallo, delegato alle manifestazioni, compirà ricognizioni nel centro storico cittadino, accompagnato dai tecnici Rai già a Canelli il regista della trasmissione Gianfranco Gatti. Lo scopo è quello di organizzare tempi e ritmi per ottimizzare le riprese video.

Sandra Milo e Bruno Modugno sono attesi a Canelli per do-

mani. Il giornalista e la conduttrice alloggeranno in un albergo cittadino fino a domenica sera.

Uniche differenze tra l'edizione invernale dell'Assedio e quella «naturale» che si svolgerà il 18 e il 19 giugno (la data è già stata fissata) i costumi dei figuranti che sono stati «in-spessiti», dato il rigore della temperatura, con mantelli e calzamaglie invernali, e i luoghi dell'Assedio, sabato e domenica la rievocazione storica si svolgerà essenzialmente nel centro storico canellese.

L'Assedio verrà poi trasmesso su Rai Due, nella trasmissione «Giorno di festa», sabato 5 marzo, a partire dalle 14,30.

Durante il programma televisivo saranno presentate anche altre rievocazioni storiche: la disfida di Barletta, il regata che ricorda il matrimonio di Venezia e il mare e lo sbarco dei saraceni ad Ostuni. (r. s.)



Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

La cui viviamo è sottoposta ad usura. ■ ■ ■ ■ ■ la biancheria, gli elettrodomestici e i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, sono da rifare ■ ■ ■ da mettere in regola con normative via via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Nel tempo mutano le esigenze e non sempre è possibile sistemarsi ■ ■ ■ un altro alloggio o intervenire una volta per tutte ■ ■ ■ un'impresa che ci riconsegna chiavi ■ ■ ■ mano un qualcosa di completamente diverso. Sovvente si è costretti a intervenire poco per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E così tra proprietario e appartamento si instaura una specie di simbiosi, come se la struttura ospitante fosse una cosa viva. E, in un certo senso, è proprio così.

Ma il fatto di abitare in una casa e di godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare le modifiche che ci piacciono o che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statuali, regionali e comunali) ■ ■ ■ più enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre al Comune il Servizio Sanitario nazionale, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile, in questo numero della «Guida al cittadino» cerchiamo ■ ■ ■ fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico ■ ■ ■ percorrere nel diverso ■ ■ ■. Gli interventi vanno ■ ■ ■ a seconda della loro complessità. ■ ■ ■ possono ricondurre in quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attingono alla sfera strettamente privata ■ ■ ■ proprietario o inquilino dell'alloggio ■ ■ ■ non hanno rilevanza ■ ■ ■ una per il Comune. Si può intervenire non appena ■ ■ ■ ne hanno l'opportunità e i mezzi senza neppure informare il sindaco.
2) lavori soggetti alla semplice informazione, con allegata relazione di un professionista abilitato. Sono interventi «leggeri» interni all'appartamento del richiedente.
3) manutenzione straordinaria e interventi equiparati di una certa complessità purché singoli, non coordinati con altre opere. In questo ■ ■ ■ occorre l'autorizzazione comunale.
4) opere che non rientrano nei casi precedenti ■ ■ ■ per ■ ■ ■ quali si deve chiedere ■ ■ ■ concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione.

E' possibile che l'accordo dei

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici ■ ■ ■ più frequenti ■ ■ ■ quelli di ■ ■ ■ tenzione ordinaria, ■ ■ ■ a dire quelli indispensabili a rimettere in sesto ciò che si è usurato ■ ■ ■ alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non ■ ■ ■ realizzazione nuovi locali né modifiche allo struttura dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono essere identici ai precedenti, non sono consentite neppure modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili con ciottolati e lastre di pietra.

Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore o degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Comuni non sia totale sulla collocazione ■ ■ ■ riportata dei vari interventi. In altre parole un lavoro potrebbe ■ ■ ■ considerato ■ ■ ■ manutenzione ordinaria ■ ■ ■ (che ■ ■ ■ richiede neppure l'informazione al Comune), bensì tra le opere interne previste dall'art. 26. Ciò ■ ■ ■ dovuto al fatto che gli strumenti urbanistici sono diversi, alcuni molto vecchi.

CASE PARTICOLARI. In questo periodo di gestazione di molti piani regolatori, ci possono essere problemi per il rilascio di permessi edilizi (come accade per esempio a Torino). Le caratteristiche delle opere devono infatti essere compatibili con il piano regolatore vigente e con quello adottato ■ ■ ■ ma non ancora approvato. Se l'intervento ■ ■ ■ «a norma» ■ ■ ■ entrambi ■ ■ ■ ci sono problemi, ■ ■ ■ domanda è accolta. In caso contrario ci sono due al-

1) ■ ■ ■ lavoro non è conforme con il piano regolatore vigente: la domanda viene respinta.
2) ■ ■ ■ lavoro è conforme ■ ■ ■ il piano regolatore vigente ■ ■ ■ non ■ ■ ■ quello adottato. In tal caso scattano le misure di salvaguardia per un periodo non superiore ai tre anni, nell'attesa che il nuovo strumento urbanistico venga approvato, approvato con modifiche o respinto.

Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere ■ ■ ■ fenomeno dell'illegalità ■ ■ ■ in campo ■ ■ ■ ilizio e per sanare gli abusi ■ ■ ■ stata emanata la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 26 del Capo II - Sull'elemento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina ■ ■ ■ vari sulle opere ■ ■ ■ all'interno delle abitazioni.

CARATTERISTICHE. Gli interventi non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati ■ ■ ■ approvati oppure ■ ■ ■ regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla stabilità dell'immobile. Non viene considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o lo spostamento di pareti interne ■ ■ ■ parti di esse.

Come ■ ■ ■ può notare la ■ ■ ■ consente «tutti» gli interventi che non presentino le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi non soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti ■ ■ ■ in questo è prezioso l'aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. E' un ■ ■ ■ importante perché in molti casi si interviene sui bagni ■ ■ ■ sulla cucina. Per esempio il bagno ■ ■ ■ servizio ■ ■ ■ costruito nello sgabuzzino cieco deve rispondere a precisi requisiti ■ ■ ■ come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme Cee sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo avere informato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, ■ ■ ■ acciata relazione di un professionista che certifichi ■ ■ ■ rispetto delle norme di sicurezza ■ ■ ■ igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

Se non si avvisi il sindaco prima di iniziare i lavori si è soggetti a una ■ ■ ■ amministrativa compresa, a seconda del valore dell'intervento ■ ■ ■ valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 500 mila lire ■ ■ ■ 12 milioni. Tale somma ■ ■ ■ applicata ridotta di un terzo nel caso ■ ■ ■ cui manchi la relazione del professionista. In realtà quest'ultimo ■ ■ ■ un caso raro perché di solito i Comuni informano dell'irregolarità non appena ricevono la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo ora quali sono gli interventi per i quali è obbligatoria l'autorizzazione del sindaco ■ ■ ■ la modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici ■ ■ ■ delle singole unità immobiliari. Sono le opere ■ ■ ■ le modifiche ■ ■ ■ per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e ■ ■ ■ comportino modifiche alle destinazioni d'uso.

Vengono equiparati e quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché «localizzati», vale ■ ■ ■ dire che non fanno parte di un insieme sistemico di opere:
a) modifica di facciate senza alterare i valori estetici e le caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture destinate ai servizi igienico-sanitari ■ ■ ■ relativi disimpegni e modificare aperture già esistenti
b) intercapedini interrate
c) costruzione ■ ■ ■ autorimesse (art. 122/89)
d) realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni se non realizzabili al-

l'interno di edifici ■ ■ ■ interrati
e) chiusura con vetrate ■ ■ ■ ambienti comuni in condominio purché non diventino ad uso privato ■ ■ ■ depositi
f) recinzioni e muri di sostegno
g) tinteggiatura esterna di edifici
h) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri di tipologia differente dalla preesistente
i) solai di sottotegola in cemento armato in sostituzione di strutture in legno degradate
l) elementi spuntanti a edifici esistenti, come scalette o rampo esterno, attrezzature decorative o di arredo, pergolati, pompeiane, pensiline per il riparo di aperture: devono essere connesse in modo funzionale e di servizio esclusivo, nell'uso, all'edificio principale e che non comportino aggravio sulla opera di urbanizzazione
m) installazione e integrazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienico-sanitari con limitate modifiche interne anche se comportano modifiche

della aperture sulle facciate interne ed esterne.
2) opere di restauro ■ ■ ■ risanamento conservativo di edifici residenziali
3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato ■ ■ ■ depositi, serre, accumuli di rifiuti, relitti ■ ■ ■ rottami, attrezzature mobili, esposizioni e cielo libero di veicoli ■ ■ ■ merci ■ ■ ■ genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione
4) sosta prolungata di veicoli ■ ■ ■ rimorchi attrezzati per ■ ■ ■ perennamento ■ ■ ■ attendamenti

trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, escluse quelli minerali ■ ■ ■ termali.
5) opere di demolizione, ■ ■ ■ terreni ■ ■ ■ non funzionali ■ ■ ■ una successiva attività costruttiva.

SILENZIO-ASSENSO

Se il Comune non risponde

Quando occorre l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti ■ ■ ■ cittadino scatta il beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco ■ ■ ■ deve rispondere entro 90 giorni ■ ■ ■ presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari, 2) opere ■ ■ ■ restauro e risanamento conservativo ■ ■ ■ edifici residenziali, 50 giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, ■ ■ ■ richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo ■ ■ ■ sindaco. La disposizione non si applica per interventi su immobili soggetti a vincoli monumentali o ambientali ■ ■ ■ per interventi che comportino ■ ■ ■ rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

Se durante i lavori ■ ■ ■ sindaco ■ ■ ■ l'inosservanza di leggi e regolamenti, di prescrizioni di strumenti urbanistici e dei relativi programmi ■ ■ ■ attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte le violazioni in cui si può essere incorso durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità dal progetto, è previsto ■ ■ ■ pagamento di una sanzione da 200 mila lire ■ ■ ■ milioni. La sanzione (tra il minimo e il massimo) è commisurata a una somma pari al 60% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a ■ ■ ■ il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Bocce A1, la sfida di sabato con il Valpellice vale lo scudetto

Tubosider, in una partita si gioca tutto il campionato

SAN DAMIANO. I boccai astigiani, dopo la doccia fredda della scorsa settimana, tornano a sperare. Lo scudetto della serie A1 del campionato di società non è assegnato. La Chiavarese, costretta a pareggiare da un sorprendente Brb, rimasta in testa, soli 3 punti di vantaggio sulla Tubosider, sulla Plozner e 7 sul V.C. Ferrero Pinerolo.

Sabato, ultima giornata del torneo, i liguri giocheranno a Vigone contro i pinerolesi e potrebbero il rischio - a meno che colgano un'improbabile vittoria in larga misura - di venire superati in extremis nella classifica finale. Si assisterà dunque ad un arrivo in volata in cui la Tubosider, che avrà di fronte a San Damiano il Valpellice già retrocesso, ha buone chances, come le ha del resto anche Plozner, incontrerà a Pordenone un che si teme debba presentarsi incompleto.

Il campionato '93-94 tiene fede a tutte le promesse tanto da far dire a Jimmy De Simone, da della squadra astigiana, che sarebbe molto interessante nelle prossime stagioni far seguire il torneo dal playoff tra le prime quattro della classifica. Intanto da parte del club astigiano la già stata inviata lettera alla commissione tecnica federale, che presiede all'attività del campionato, per scongiurare l'applicazione della norma, fissata nella riunione di Chieri nel '93, di ridurre ulteriormente a 8 nelle prossime stagioni il numero per squadra dei giocatori di categoria A. Visti gli ottimi risultati della stagione, converrebbe invece mantenerlo a 8. Anche le altre grandi della serie A1 sarebbero d'accordo: c'è da augurarsi che la federazione in quest'occasione dimostri un po' di elasticità e non distrugga quanto buono si è fatto sinora.

Tornando all'incontro di sabato scorso contro il Bra, la Tubosider ha lamentato l'assenza di Vottero influenzato (sostituito da un puntatore di D. Aldo Voglino, che ha fatto egregiamente il suo dovere), ma ha goduto del vantaggio dell'assenza di Zunino e Cavaglia nelle file braidesi. Il patron era fuori Italia per affari e il giovane pino braidesse impossibilitato a scendere in campo perché colpito al volto da uno spruzzo di



acido cloridrico mentre lavorava. Gli unici punti che gli astigiani hanno lasciato in mano ai braidesi sono stati due pareggi: nel tiro progressivo, dove Pasculli ha eguagliato Bonino (non è impresso) poco, e nel punto tiro obbligato dove un deludente Avetta si è lasciato raggiungere da Artaudo. Pasculli ha confermato una volta di essere una magnifica realtà (nella staffetta, vinta insieme con Pastre a 79 su 88, il giovane astigiano ha fatto registrare 40 centri su 42 bocce tirate); e dire che un problema di vertebre gli impedisce allenarsi a fondo e di conseguenza lo costringe a trovarsi talvolta in dobio, ossigeno nei momenti cruciali. A meno che il nervosismo non giochi brutti scherzi attendiamo buone notizie per sabato sera.

Classifica. Chiavarese punti 137; Tubosider 134; Plozner 131; V.C. Ferrero 130; Bra 95; BRB 90; Valpellice 88; Noventa 50.

Prossimo turno. Ultima campionato (sabato alle 14): V.C. Ferrero-Chiavarese (a Vigone); BRB-Noventa; Plozner-Bra; Tubosider Asti-Valpellice (a S. Damiano).

Giovanni Capponi

Cross l'attesa a S. Damiano

DAMIANO. Scherzi del calendario. Per la sfida che vale un campionato la Tubosider, rivelazione della serie A1 di bocce, si trova a giocarsi lo scudetto contro una delle ultime della classe: il Valpellice, penultimo con 65 punti, 72 in meno degli astigiani, rappresenterebbe in condizioni anormali un avversario più che abbordabile. Ma questa volta la posta in palio è altissima: i padroni di casa, staccati tre sole lunghezze dalla vetta, giocano la consapevolezza di dover raccogliere più punti possibile. Anche una sola bocciata sbagliata, un pallino sfiorato possono il punto che vale lo scudetto.



La formazione Tubosider che si gioca la sfida decisiva per l'assegnazione dello scudetto

Quanto inciderà, dunque, questa «pressione psicologica» anche i giocatori esperti e comunque già collaudati da centinaia di sfide importanti? E' questa l'incognita più grande per una gara che potrebbe consegnare allo sport astigiano un titolo prestigioso, uno più significativo in assoluto.

Determinante potrebbe rivelarsi l'apporto del pubblico: quella splendida tifoseria astigiana-sandamianese che ha sor-

retto in tutti questi mesi il cammino della squadra di casa.

Un gruppo molto numeroso (da 300 a 500 in media i paganti) che con la tradizione segue con competenza e passione le partite di bocce, a punto, pronto lealmente ad applaudire anche i «colpi» più spettacolari e tecnicamente difficili dei giocatori. Un «aplorso», uno stile che ormai ha pochi riscontri in altri sport anche celebrati che fa onore

alle bocce in generale e ai tifosi astigiani in particolare.

Tutto dunque è pronto per la grande sfida: ancora una volta Andreoli (mitico, inarrivabile fuoriclasse di lungo corso) e compagni sanno di poter contare sull'uomo in più: il pubblico. E chissà che sabato sera, a San Damiano non si possa finalmente festeggiare uno scudetto atteso, vagheggiato e che sarebbe sicuramente meritato.

[f. b.]

Il giovane nuotatore astigiano ha vinto il titolo a Torino sui 100 e 200 rana

Palumbo fa il bis ai Regionali

E Ivan Viazzi ha stabilito 4 record personali

ASTI. Due titoli regionali per Giuseppe Palumbo e ottimi risultati per gli astigiani: il bottino dell'Asti nuoto è dello Junior Pentathlon, sabato domenica, ai campionati regionali, categoria Ragazzi e assoluti, che si sono disputati a Torino. Nella piscina di Asti, invece, si è disputata la terza giornata del torneo della scuola nuoto, i giovani atleti della categoria Propaganda.

Asti nuoto. Medaglia d'oro a titolo regionale per Giuseppe Palumbo nei 200 rana. L'atleta canelense, tessarato per l'Asti nuoto ed allenato dal tecnico tedesco Arnd Ginter, ha nuotato i 100 rana in 1' 10" 30 ed i 200 rana in 2' 31" 30. L'atleta canelense, tessarato per l'Asti nuoto ed allenato dal tecnico tedesco Arnd Ginter, ha nuotato i 100 rana in 1' 10" 30 ed i 200 rana in 2' 31" 30. L'atleta canelense, tessarato per l'Asti nuoto ed allenato dal tecnico tedesco Arnd Ginter, ha nuotato i 100 rana in 1' 10" 30 ed i 200 rana in 2' 31" 30.

mo nei 100 farfalla in 1' 08" 85. Denis D'Amico, ottavo, ha nuotato i 50 stile libero in 28" 44. Sabrina Gnan ha centrato il quarto posto (cat. ragazzi), nei 200 stile libero in 2' 45" 82. L'atleta astigiano si è classificato ottavo nei 200 stile libero in 2' 29" 18; sesta nei 100 dorso in 1' 18" 18, undicesima nei 100 stile libero in 1' 11" 21 e quinta negli 800 stile libero in 10' 28" 50. Stefania Filippo ha nuotato i 100 farfalla in 1' 28" 05, undicesima.

Nei Propaganda, in evidenza Vanessa Talora nei 100 stile libero, con 2' 27" 1. Nei 100 stile libero hanno gareggiato Stefania Battaglia in 1' 20" 9; Irene Goudi in 1' 17" 1; Chiara Paglieri in 54" 4; Matteo Tenna in 52" 5; Gualtiero Pizzuto in 1' 07" 0 e Danilo Baggio in 1' 08" 4. Nei 100 farfalla Chiara Paglieri ha segnato 35" 3 e Matteo Tenna 20"

Junior Pentathlon. Ivan Viazzi ha stabilito quattro record personali: nei 200 stile libero ha nuotato in 2' 15" 8, nei 100 del delfino in 1' 10" 2, nei 200 del delfino in 2' 37" 2 e nei 100 stile libero in 1' 02" 2. Gian Carlo Deligia ha nuotato i 100 rana in 1' 22" 5, record personale. Stefania Carrer ha fermato il cronometro sui 100 stile libero a 1' 07" 5. Milena Torta, nei 50 stile libero, ha segnato 32" 1; record personale, e nei 100 stile libero 1' 10" 1. Quinta la staffetta 4x100 stile libero, 4' 27" 3, con Mauro Gasetti, Gian Carlo Deligia, Ivan Viazzi e Romeo Grattapaglia. Terza la 4x100 stile libero, in 9' 49" 7, con Gasetti, Deligia, Bosticco e Viazzi.

Sabato e domenica, ancora gare per gli astigiani: in vasca gli esordienti A e B. (d. cot.)

Dopo il ko d'esordio

Oggi l'Inelpi in Torino

ASTI. E' finita 69 a 77 la prima partita di basket femminile del campionato di Prima Divisione che vedeva apposta la formazione astigiana dell'Inelpi alla squadra delle Libertas Torino.

Contro la formazione torinese, la più forte del campionato, le ragazze allenate da Massimo Pettenuzzo hanno fornito una buona prestazione dimostrando di possedere buoni fondamentali, grinta e volontà, ma alla fine la Libertas è riuscita a conquistarsi i primi punti del campionato.

Il tabellino: Valente 2, Musso 29, Juri 2, Canale, Bertolino 1, Ravalico 6, Billi 12, Piscope 4, Ladu 11, Gianotti 2.

Questa sera la Inelpi giocherà a Torino contro il Grana Basket la seconda giornata di campionato.

[g. m. g.]

MOTORI

Il pilota astigiano ha concluso a Saint Moritz la preparazione atletica per il campionato Turismo

«Dindo» Capello farà coppia con Pirro

«Il team dell'Audi è vincente, quest'anno puntiamo in alto»

ASTI. E' cominciata a Saint Moritz la preparazione atletica dei piloti ufficiali del team Audi. Con Emanuele Pirro, Frank Biela, Patrick Bernhardt e Hans Joachim Stuck c'era anche il pilota astigiano «Dindo» Rinaldo Capello che è entrato a far parte del team tedesco: sarà impegnato con l'ex pilota di Formula 1 Emanuele Pirro, al volante di una Audi 80 Quattro Competizione nel tricolore Turismo. «Sono veramente contento - ha dichiarato Capello al rientro in Italia - quest'anno potremo puntare in alto».

Negli ultimi anni il pilota astigiano aveva potuto esprimersi ai livelli, dopo aver vinto il tricolore Turismo '90 la Volkswagen, perché non disponeva di una macchina vincente. Oggi è diverso: «Il team è fantastico - confida - e farò tesoro dell'esperienza dei compagni per migliorarmi ancora. L'intesa con Pirro è ottima. Sarà il mio maestro. Gli della Formula 1 gli sono serviti a diventare buon collaudatore».

Capello è impaziente di prendere i primi contatti con l'Audi Quattro. «Il prossimo fine settimana - spiega - l'intera squadra si trasferirà in Spagna: sul circuito di Barcellona cominceranno i primi test con l'Audi Quattro. C. Abbiamo un buon periodo per prendere confidenza con la nuova macchina prima che inizi il campionato. La prima gara è prevista il 10 aprile a Monza: avremo già un buon affiatamento».

Giorgio M. Giannuzzi



Il team dell'Audi sulle nevi di Saint Moritz. Da sinistra Patrick Bernhardt, l'astigiano Rinaldo Capello, Emanuele Pirro, Hans Stuck e Frank Biela. Nella foto in basso il crossista Massimiliano Gazzarata.



MOTOCROSS

Gazzarata ottimo terzo

«E' stato risultato a sorpresa che comunque ci lascia ben sperare per il futuro», ha commentato il presidente del Cross Club Asti Giampiero Crosetti dopo aver appreso che Massimiliano Gazzarata, portacolori del team astigiano Chambers HSC (quest'anno impegnato anche nel campionato iridato 250), aveva ottenuto il bronzo nella gara d'esordio stagionale, gli Internazionali d'Italia di Montignoso. Il giovane pilota torinese, in sella alla Honda 250 preparata dalla Special Cross, aveva già ottenuto un buon secondo posto nella prima manche. Nella seconda, alcuni errori lo togliano dalla lotta per il primo posto e lo relegavano al terzo, alle spalle di Bailey e Smith. Gli Internazionali si articolano su tre prove. Il crossista motocrossista si trasferirà quindi a Maggiore e Castiglione del Lago.

[g. m. g.]

CITROËN AX HALLEY

REGALATI LA COMODITA'



12.900.000

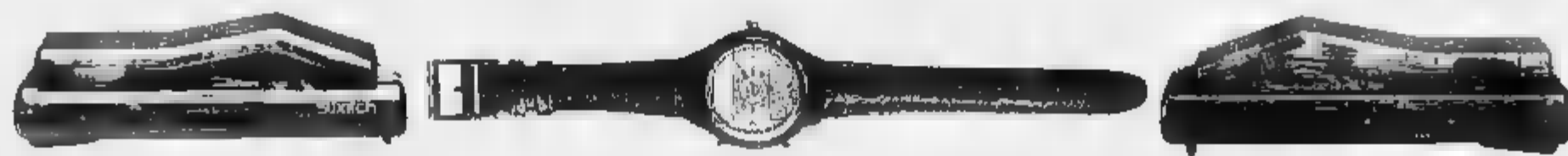
PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.B.I.E.T.) - L'OFFERTA E' IN VALORE PER LE VETTURE DISPONIBILI

INTERNE VELLUTO, ALZACRISTALLI, SERVIZI, CENNI CENTRALIZZATA

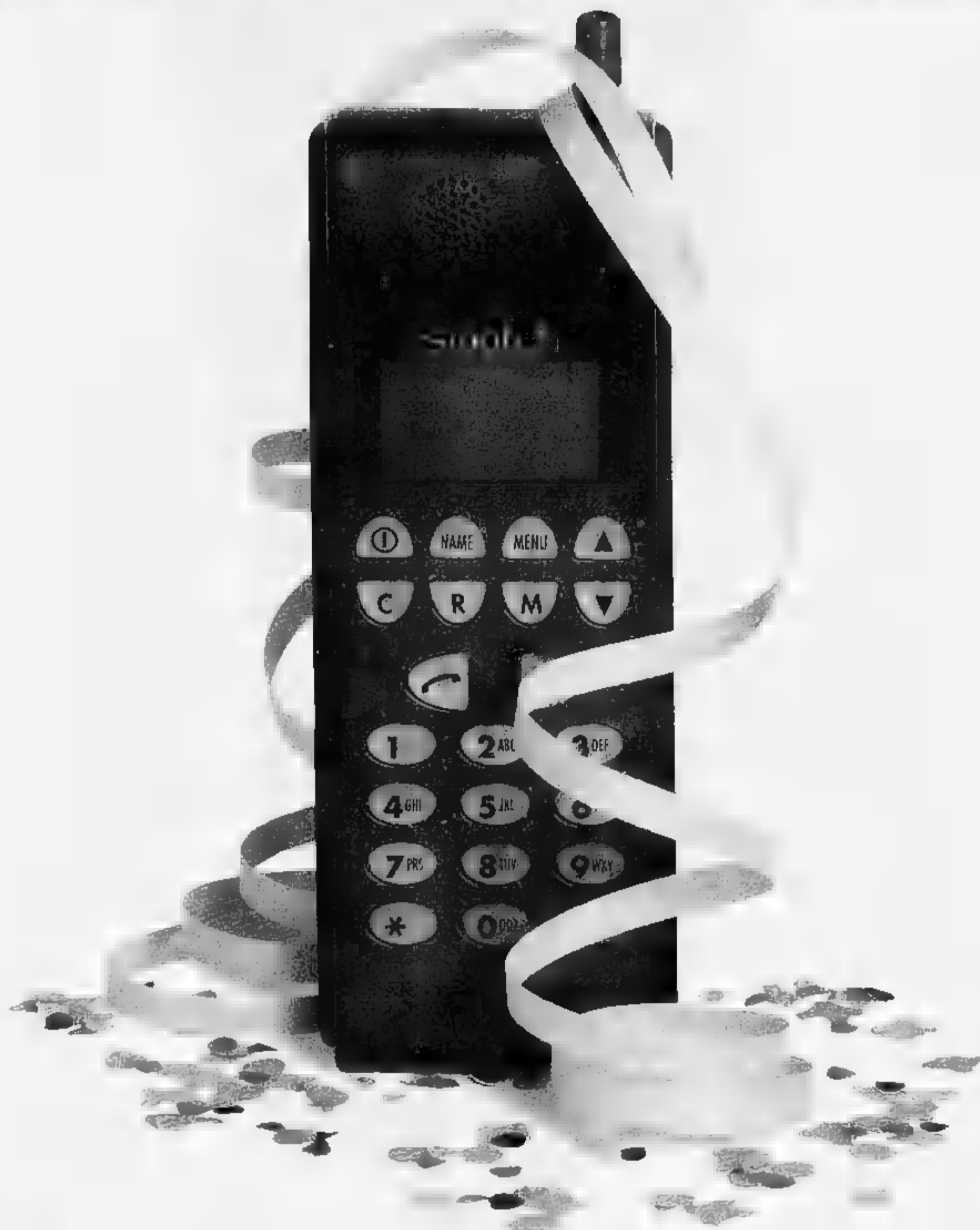
Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. G. lo facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack elettrico (alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccola il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

I CONCESSIONARI CITROËN DEL PIEMONTE





Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.
Ospiti d'onore: Twinphone, Twintam, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: ■ farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO

Gli uomini di Mariotto fuori dalla proporzionale in entrambe le circoscrizioni

Segni ko, escluso dal Piemonte

In forse le candidature dei due leader
l'ex sindaco pri Cattaneo e Zanolida

La notizia ufficiale si diffonde poco dopo l'una del pomeriggio: il Patto Segni è escluso anche nella circoscrizione Piemonte uno. Lo anticipa il leader di Alleanza nazionale Ugo Martinelli che si aggira in tribunale dopo aver inviato un telegramma-esposto nel quale metteva in guardia il prefetto a giudici sulla possibile presentazione di liste con firme «apocrife» o «regole con la nuova legge elettorale». Dice: «Era lampante già lunedì che alcuni gruppi, in particolare quello di Segni, avrebbero avuto difficoltà se».



Domenica avevano malapena raccolto mille firme, come potevano averne più di duemila poche ore dopo?

Alle 17 l'ufficiale: gli uomini di Mariotto sono davvero fuori dal proporzionale in entrambe le circoscrizioni del Piemonte salvo buon fine dei ricorsi. La corte d'appello ha loro contestato una settantina di firme sulle raccolte del movimento. Altre erano prive di certificato elettorale dei presentatori e sono cascate, quindi niente quota 2 mila, niente candidati al proporzionale: saltano il numero uno Anselmo Zanolida, psichiatra e leader del movimento «città in regione», e Giovanni Cattaneo, sindaco repubblicano di Torino sino a dicembre '92.

Com'è potuto accadere? Alle 19 di lunedì i team Segni, via la difficoltà a raggiungere il traguardo delle firme sufficienti alla presentazione, aveva chiesto l'apparentamento con il partito di Martinazzoli nel collegio uninominale, «salvando» almeno quelle candidature.

«Sprovveduti», sono degli sprovveduti dicono di loro gli alleati del Pp. «Ma se lo scrivete mandiamo la smentita» aggiungono preoccupati. «E sì, preoccupati, perché confessano gli ex dc: «alleati nel Patto per l'Italia: per il futuro, ossia per il dopo voto, l'eventuale esclusione di Segni danneggerebbe tutti, oltre a Segni, noi, gli ex socialisti che ora riconoscono nelle posizioni di Giuliano Amato, i repubblicani rimasti». Giorgio La Malfa e i liberali Valerio Zanone».

Giovanna Cattaneo informa dell'esclusione dei cronisti, dice: «No, non è possibile, avevamo più di duemila firme. Comunque non sono preoccupati: continuo a sperare. Spero, spero: ce la faremo».

Franco Manassero, candidato per la Camera collegio numero 6 (Collina-Regio Parco, Nizza-Milfonti) ragiona con calma: «Il ricorso è stato immediato, l'ha presentato Anselmo Zanolida. Ripeto cose note, ma che è bene ripetere: nei collegi uninominali ci presentiamo insieme con il Pp sotto il simbolo del Patto per l'Italia, il proporzionale abbiamo il nostro, ossia la scritta Patto Segni su sfondo viola».

Sulla firma gli uomini di Mariotto appaiono sicuri. Sostiene Manassero: «av».

2095. Per la commissione cir-

condariale 70 sono irregolari? Però le 94 presentate senza certificato sono regolarissime. «noi quei certificati li avevamo chiesti in tempo utile. Purtroppo, per la gran mole di lavoro, il Comune non è riuscito a consegnarci prima delle 20. A questo punto il problema è risolto. Diversamente deciderà Roma».

Nella sede del Patto, via Assarotti, i telefoni sono caldisimi: chi chiede notizie, chi non crede alla possibilità di essere esclusi. Paolo Peveraro, segretario del partito liberale, è entrato nel Patto per l'Italia al seguito di Valerio Zanone non sa darsi pace: «Abbiamo faticato, ma lunedì sera eravamo



Pronto ricorso alla commissione nazionale
«Sono degli sprovveduti» dicono gli alleati



Da Franco Manassero, Anselmo Zanolida e l'ex sindaco di Torino Giovanni Cattaneo

Pensionati via

Un candidato ora non c'è più

La commissione elettorale della Corte d'appello, oltre al Patto Segni, ha escluso l'unico candidato dei Pensionati, Alberto Turazzi, che si presentava per la Camera nel collegio di Moncalieri. Motivo, l'assenza della lista di riferimento tra i simboli presenti al proporzionale.

Non considerate valide anche le candidature alla Camera di sette esponenti della lista «Rinnovamento» nei collegi 1 (Torino Centro), 2 (San Paolo), 4 (Vulturno), 7 (Mirafiori), 10 (Ivrea), 17 (Cuorgnè) e 18 (Susa). Per «Rinnovamento» rimangono Raffaele Furgiele (collegio 11, Settimo) e Marco Chiavatta (14, Orbassano).

Pure fuori dai candidati della Lega il Piemonte: Roberto Marchisio (Torino-Centro) e Riccardo Rota (Nichelino).

La Corte d'Appello ha rinviiato in tutti questi casi o carenza di documentazione o mancanza di firme.

Per il Senato l'unica cancellazione riguarda Angelo Revello (Lega per il Piemonte), candidato nel collegio Chieri-Settimo.

C'è anche chi, in certo senso, si rallegra della «diagnosi altrui». Osserva Sergio Gaiotti, un tempo dc e Popolare per le riforme proposte da Mariotto: «referendum il mio gruppo aveva raccolto 11 mila firme. Poi Segni ci ha scaricati. Ecco il risultato».

Giuseppe Sangiorgio

Presi dai carabinieri due uomini e una donna filmati durante un assalto a Rivoli

Mamma-rapinatrice guidava la banda

Dieci colpi in banca per pagare il mutuo della casa

Una rapina in banca il giorno. E' l'allarmante trend del '94 fra Torino e provincia. Ma ieri le forze dell'ordine finalmente riuscite a segnare un punto a loro favore: i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno sgranato una banda autrice di almeno decine di colpi. Tre gli arrestati, due uomini e una donna. Facevano i colpi per pagare i debiti.

In manette sono finiti Antonio Del Latte, 40 anni, operaio, via Carlo Poma 11; Ciro Russi, 42 anni, operaio via Carlo Poma 11; Anna Furnari, 34 anni, cameriera, via Brindisi 19. Quest'ultima è madre di due bambini che frequentano le elementari. I tre amici di famiglia, di vecchia data. Recentemente si erano trovati in difficoltà economiche, pure dopo avere un pesante mutuo per la casa.

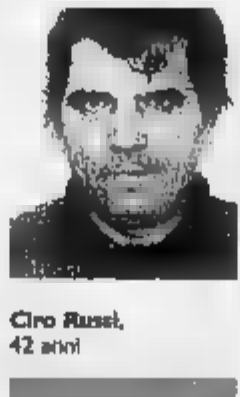
Il passo falso è stato compiuto il 17 gennaio scorso quando il terzetto, a volto scoperto, assalì la Banca Sella di Rivoli, in corso Francia 201. I due uomini spianano pistole, la donna



Antonio Del Latte, 40 anni



Anna Furnari, madre di due figli



Ciro Russi, 42 anni

salta il bancone e infila in un sacchetto della spesa 53 milioni e 995 mila lire. Agiscono incuranti delle telecamere che riprendono la scena.

La fortuna per il terzetto si chiama «Fiamma», il sigla dell'elicottero dei carabinieri che in quel momento sta sorvolando Grugliasco. Quando scatta l'allarme rapina alla centrale radio della compagnia, il capitano Franco Golini (elicotterista) chiede l'immediato inter-

vento del terzetto. L'elicottero raggiunge Rivoli in un minuto e ad intercettare la Uno con i rapinatori in fuga, abbandonata vicino al Campo Sportivo.

I malviventi vedono l'elicottero e scappano a piedi, ma qualcuno riconosce la donna, che viene posta sotto sorveglianza. Qualche giorno dopo i militari che la pedinano la vedono incontrarsi con il Del Latte ed il Russi. Tutti e tre vengo-

no fotografati e le immagini prime confrontate con le riprese della televisione a circuito chiuso della banca, e i clienti che, all'uscita dell'assalto, si trovavano alla Sella. Il terzetto viene riconosciuto.

Ieri all'alba scattano gli arresti, disposti dal sostituto procuratore Rizzo. Un po' anomalo quello della donna, che prima di uscire raccomandata ai figli «buoni a scuola». I carabinieri perquisiscono anche le abitazioni dei rapinatori, in quella di Del Latte il maresciallo Filoramo trova anche l'arma «nello rapina di Rivoli, una perfetta imitazione della Beretta cal. 9 belfaro, prima del lappo rosso. Insieme alla pistola un tagliacarte-taglierina di un tipo che risulta usato in numerose altre rapine. Secondo gli investigatori sarebbero almeno quelli da ascrivere al terzetto, quasi tutte compiute nella prima cintura.

Angelo Conti

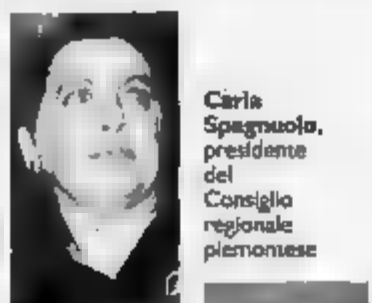
Dopo l'errore di voto del pri Ferrara che ha fatto naufragare il tentativo del pli Marchini

Un Brizio «ristretto» guiderà la Regione

Giunta tecnica, appoggiata dalle sinistre, per superare la crisi

La soluzione della crisi in Regione appare questione di «L'assemblea» Palazzo Lascaris è stata convocata in tutta fretta per domani per poter «la giunta tecnica» che governerà il Piemonte fino a dopo le elezioni. La guiderà sempre il dc Gian Paolo Brizio e gli assessori saranno gli stessi, esclusi quelli che sono candidati alle elezioni politiche.

La svolta è arrivata dopo l'affondamento, prima ancora che arrivasse in porto, della giunta proposta e presieduta dal liberale Sergio Marchini. «Vanificare gli sforzi del capogruppo liberale è stato un errore del repubblicano Ferrara. E' vero - dice - mi sono sbagliato. Ero convinto che astenendomi dal voto non avrei pregiudicato il tentativo di Marchini. Tutto qui. Non è assolutamente vero che a farmi cambiare «state le minacce, che ho sentito, lancia- dei banchi del pds riguardo



Carlo Spagnuolo, presidente del Consiglio regionale piemontese

alla mia candidatura nelle «dei progressisti» ho sempre fatto politica senza subire pressioni di alcun tipo» o «provvisoria».

Insomma, la soluzione della crisi porterà «se» di veleno. Il presidente Brizio presenterà stamattina il programma «l'elenco degli assessori. A votare domani saranno chi già l'ha sostenuto fino ad oggi e in più la sinistra (pds, verdi e rifondazione) che si sono decisi a offrire il loro appoggio pur di non far passare la giunta Marchini, giudicata troppo sbilanciata a destra. «Ma noi l'avevamo già detto un mese fa» dice il socialista Rosa.

L'appoggio tecnico - hanno spiegato le sinistre - finalizza-

to a sbloccare l'attività della Regione in un momento difficilissimo per il Piemonte. Un «aiuto» accolto a denti stretti dalla dc: «E' comunque un riconoscimento della capacità di Brizio». E non è detto che il timore di varare una giunta «troppo sbilanciata a sinistra» - dice più di un dc - non spinga a qualche iniziativa che potrebbe rendere meno il voto di domani.

Alle 13 di ieri i capigruppo msi, Majorino, e quello della Lega, Vaglio, si incontrano con il capogruppo dc, Picchioni, nella sede democristiana. «Se l'offerta offerta dallo sinistra è sincera e non strumentale - dicono in casa dc - non deve essere preclusione per nessun voto. Si tratta quindi di vedere cosa accadrà se anche msi e Lega decideranno, domani, di «anche loro l'appoggio alla giunta «Brizio».

Beppe Minello

Procura di Varese

Un altro avviso di garanzia

Borsano

Un altro «avviso di garanzia» - ormai l'ennesimo - per l'onorevole Gian Mauro Borsano. Questa volta glielo ha consegnato la procura della Repubblica di Varese, nei cui uffici l'ex presidente del Torino Calcio è stato interrogato ieri dal pm Abate, il magistrato che coordina tutte le più importanti indagini di «Mani pulite» nella provincia. A Varese Borsano è indagato per violazione della legge sul finanziamento illecito dei partiti. L'accusa: «aver» un contributo di 15 milioni per la campagna elettorale del che Borsano non avrebbe registrato, come prevede la legge.

Il deputato eletto nella lista «psi per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli con una valanga di preferenze (oltre 10 mila, più di quante ne ottenne capoluogo La Ganga) non si ricandida per il nuovo Parlamento e, dopo l'elezione delle nuove Camere, rischia l'arresto.

Piemonte FABBRICA
ORTE E VENDITA

Porte interne ed esterne

Vasto assortimento anche misura

IN OFFERTA
dal 24 febbraio al 15 marzo

Porta BSD
Barocca con cristallo
noce Tanganika
maniglia - posa

L. 600.000
Iva compresa

FABBRICA E VENDITA

VIA F. LI DE MAISTRE, 85 - TORINO - TEL. 011/605.4475 - 605.4200

PUNTI VENDITA

VIA SEMPIONE, 11 - TORINO - TEL. 011/242.5115
VIA CUNEO, 55 NICHOLINO (TO) - TEL. 011/882.2139

SUZUKI SUBITO È SOLO automeck

Concessionario esclusivo Torino e provincia
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

NUOVA SEDE TORINO
C.so Moncalieri, 281 - Tel. 011/242.5115

rosalba ABBITI ELEGANTI
SPOSA

SERA - CERIMONIA - COCKTAIL pronti e su misura
Per rinnovo locale in p.zza C. Feltrina, 57 la una GRANDE SVENDITA
avviso Vetrina Emanuele II, 37 - Tel. 812.49.55 -

VIA SPETTINATO

COM 80

GRAN MERCATO ORTOFRUTTICOLO

SERVIZIO NEGOZI
Mense - Ristoranti
Comunità - Supermercati
vari

YMA VITERBO 169 - TORINO
TEL. 22.17.853 - FAX 22.17.751

CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

FIERA DEL BIANCO

PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI
INTIMA - PIGIAMERIA - tutto per la casa

CAROSELLO E MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI
SEMPRE

tappeti persiani FARSH MANSOURI

SALDI ULTIMI GIORNI

Lavaggio, restauro tappeti di antica
nuova manifattura

1001 - Via ... 83 - Tel. (011) 33.43.23
BARDONECCHIA - Via Medail, 12 - Tel. ... 25.88



LA STAMPA CUNEO



Giovedì 24 Febbraio 1994 n. 39

E PROVINCIA

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 634.508

La dura battaglia politica nel collegio della Camera che comprende anche Bra Alba Provincia con 5 candidati

Il Patto di Segni contro l'industriale Miroglio. Un docente universitario per i progressisti
Alleanza nazionale rappresentata da un esercente. A sorpresa Renzo Rabellino (ex Lega Nord)

ALBA. Parte la campagna elettorale anche per i cinque candidati alla Camera dei deputati nel collegio Alba-Bra.

Il primo ad annunciare la disponibilità fu l'industriale tessile Franco Miroglio (70 anni), cavaliere del lavoro, che si presenta come indipendente con Lega Nord-Forza Italia.

Successivamente è stato il turno dei progressisti, che tenderanno la conquista di Montecitorio con Luigi Carosso (78 anni) abitate a Magliana Alfieri, laureato in economia e commercio, docente all'Università di Torino nonché alla scuola di applicazione dell'Esercito torinese e amministratore aziendale Cuneo.

E' stata quindi la volta del Patto di Segni: Giuseppe Andreis (55 anni) residente a Sinito, agricoltore, dirigente nazionale Acli, ex-sindaco di Piossasco, e differenza di quanto avvenuto nel capoluogo della «Grandia», e «Popolari per la riforma» di Alba del circolo «Insieme verso il futuro» hanno ufficialmente annunciato il loro appoggio ai candidati locali.

Per l'Alleanza nazionale in corsa il braidese Paolo Genta, 31 anni, calibe, contitolare con il padre di un bar pasticceria.

Uno degli argomenti più «gettonati» della dura battaglia politica locale è la proposta della Provincia Alba-Bra, da mesi al centro di discussioni e anche di polemiche.

Il candidato della «Lega per il Piemonte», il torinese Renzo Rabellino (33 anni), consigliere regionale, imprenditore, ha inserito le parole «Alba Provincia» nel simbolo da lui presentato. Dice Rabellino (ex Lega Nord): «Fin qui il progetto di legge per la nuova Provincia di Alba provocatoriamente abbinata ad Acqui. All'epoca non ha avuto seguito: adesso punteremo sulla proposta».

Giancarlo Drocco, del Comitato costituente del nuovo ente, commenta: «L'idea di istituire la dicitura "Provincia Alba" è stata un'iniziativa autonoma di questa forza politica. Il Comitato non l'ha neppure stato interpellato».

Sulla nuova Provincia il cavaliere Miroglio ha già detto di non essere d'accordo per una questione generale di costi che «ridotti e non aumentati». Il segretario locale del «Carroccio», Marco Marcarino, però, smorza i termini dell'affermazione dell'industriale: «Quanto



Da sinistra
Giuseppe
Andreis
Luigi Carosso
Paolo Genta
e Renzo
Rabellino

espresso da Miroglio è l'opinione di un cittadino. Sulla Provincia occorre informare meglio gli abitanti sui costi effettivi e sulle possibilità della proposta, per consentire loro di scegliere liberamente. Tutti noi siamo convinti che per fare questo occorre indire un referendum».

L'autonomia locale attraverso l'istituzione della nuova Provincia è uno dei punti ribaditi

dal candidato progressista Luigi Carosso, che l'ha inserita fra i temi più importanti della campagna elettorale insieme con la strada Asti-Cuneo, lo sviluppo turistico. Nel suo programma, inoltre, si legge: «Penso che chi ha già grande potere economico e forti interessi da tutelare, non debba ottenere anche il potere politico».

Propositi analoghi sono stati

espressi dal candidato del «Patto per l'Italia» Giuseppe Andreis: «Sono contrario alle aziende che diventano partito, si chiamano Berlusconi o Miroglio, perché le logiche d'impresa sono diverse da quelle della rappresentanza politica e amministrativa». Anche Andreis è per la nuova Provincia e per la soluzione della Asti-Cuneo. Aggiunge: «Il problema dell'occu-

pazione dovrà avere la massima attenzione».

Paolo Genta, di Alleanza nazionale, auspica che nel suo gruppo «confluiscono tutti coloro che vogliono contrapporsi alla sinistra. Cambiano steccati ideologici. Confido in un buon risultato».

Non l'ha fatta, invece, Giuseppe Fantaguzzi (Lista Pannella), escluso. [g. f.]

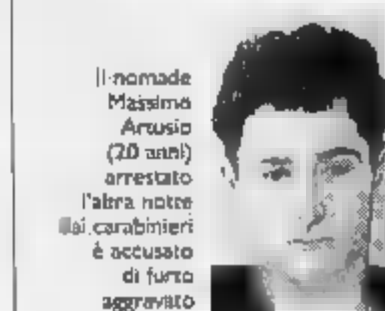
WILLAMOVA MONDOVI'

Frana minaccia
il convento



Allarme all'istituto Santa Lucia di Monte Galvario. La roccia si è spaccata a causa di infiltrazioni di acqua gelata. Esclusi rischi immediati. A PAGINA 41

E' di Canale Arrestato dopo fuga in auto



Il nomade Massimo Artusio (20 anni) arrestato l'altra notte dai carabinieri è accusato di furto aggravato

CANALE. Movimentata cattura di un ladro d'auto l'altra notte vicino ad Asti. Massimo Artusio, 20 anni, di Canale, ma abitante nel campo «Pino Gallizio» di Alba, è stato arrestato l'accusa di furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale.

Il fatto è accaduto poco dopo la mezzanotte. Roberto Parigi, 55 anni, Cantarana (Asti), uscendo da una birreria di Vaglierano (frazione di Asti), ha scoperto il furto della sua «Uno turbo». Il giovane ha subito telefonato al 113. E' intervenuta una volante.

In pochi minuti gli agenti hanno intercettato la «Uno turbo» dando inizio ad un inseguimento. Subito dopo, l'auto della polizia è stata però speronata da un'altra «Uno», risultata rubata, a Felicità Valsania, 27 anni, San Damiano (Asti).

Gli agenti, per allontanare l'aggressore, hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria che hanno convinto il conducente a rallentare e invertire la marcia. L'inseguimento è proseguito.

Raggiunta nuovamente la «Uno turbo», gli agenti della volante hanno sparato una volta in aria per intimare al fuggitivo di fermarsi. La velocità tanto ha sfiorato i 140 chilometri all'ora.

In una curva, l'auto è uscita di strada andando a sbattere contro un muretto.

Nonostante le lamiere contorte il conducente è riuscito a uscire dall'abitacolo per tentare la fuga, ma le forze dell'ordine lo hanno bloccato accanto al binario della linea Asti-Torino che costeggiano la strada. Il giovane è stato trasferito in caserma per alcuni accertamenti.

Poco prima di essere catturato, il nomade è stato visto gettare via un «tirabolle», utilizzato per forzare le serrature delle auto.

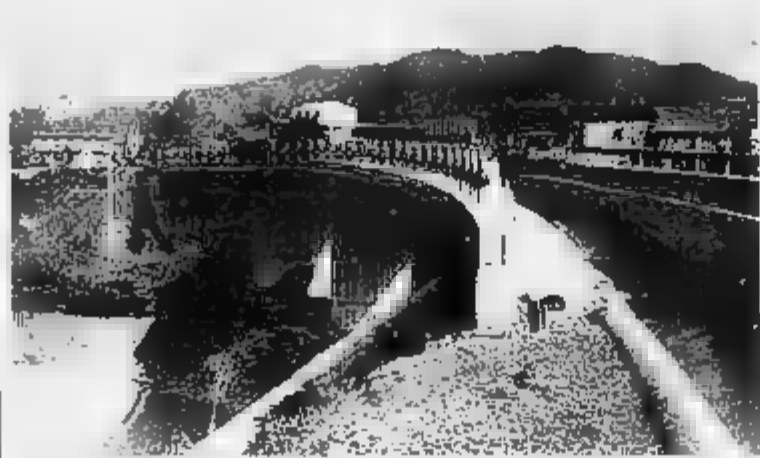
Massimo Artusio, già noto alla polizia per reati contro il patrimonio, è stato arrestato e trasferito al carcere di Quarto d'Asti. [c. f. c.]

La vittima (29 anni, sposato a Roccavione) era agente di frontiera alla stazione ferroviaria di Limone Incidente sul ponte: è morto un poliziotto

Ieri alle 19 tra Borgo e Fontanelle di Boves, ferite due donne

BORGIO. Un morto e due feriti. Questo il bilancio di uno scontro tra due auto avvenuto ieri sera, poco dopo le 19, sul nuovo ponte che collega Borgo alla frazione Fontanelle di Boves. Nell'incidente ha perso la vita l'agente di polizia Ivo Pierangelo Bodino, 29 anni, che abitava a Roccavione, in via Tetto Giordana 23. Gravemente ferita Sabrina Biongionari, 24, Borgo, via Madonna del Campo; sembra preoccupanti le condizioni di Ilenia Basso, diciannovenne di Boves, via Daniele 3, che viaggiava a fianco dell'altra donna.

La dinamica dell'incidente è ancora incerta o si basa solo su alcune testimonianze di altri automobilisti. Lo scontro si è verificato nel punto più stretto del ponte, dove è obbligatoria la guida alternata. La «Horizon» condotta da Sabrina Biongionari si è scontrata con la «Opel Astra» di Ivo Pierangelo Bodino, che viaggiava in direzione di Borgo. In seguito all'urto la vettura è stata proiettata nella



La zona del ponte dove ieri sera è avvenuto l'incidente stradale

scarpata e volo oltre venti metri. Immediati i soccorsi. Una pattuglia dei carabinieri di Borgo ha subito bloccato il traffico sul ponte e avviato i primi accertamenti, coadiuvata dai vigili urbani di Boves.

I pompieri di Cuneo hanno dovuto tagliare le lamiere della «Horizon» per poter estrarre il corpo dell'agente, le cui condizioni sono apparse subito disperate. Malgrado i tentativi di salvarlo dai medici dell'ospedale «Santa Croce», Ivo Pierangelo

S. STEFANO

Operaio stroncato da ictus

Colto da male mentre era al lavoro, è stato stroncato da ictus sull'ambulanza che lo trasportava al Pronto soccorso dell'ospedale di Nizza Monferrato. E' morto così l'operaio santostefanese Patrizio Perrucci, Aveva 55 anni, era nato a Canelli il 12 marzo del '71 e viveva a Santo Stefano, in via Roma 4. Il giovane, che lavorava in una ditta di carpenteria metallica a Santo Stefano, l'altra mattina ha detto al titolare di non stare bene. Accompagnato a casa si è messo a letto. Visto il peggioramento delle condizioni del figlio, la madre ha chiesto l'intervento dei Volontari del soccorso di Santo Stefano. Perrucci è stato trasportato con un'ambulanza dell'Avv al Pronto soccorso di Nizza, dove è giunto cadavere. La causa della morte sarebbe un ictus, anche se una risposta più precisa verrà dall'autopsia. [r. c.]

Bodino è deceduto. Sabrina Biongionari è stata ricoverata nel reparto di ortopedia. Ivo Pierangelo Bodino lascia la moglie e un bimbo. Da alcuni anni è in servizio alla Polizia di frontiera della stazione ferroviaria di Limone. Il giovane

agente era originario di Roccavione, dove abitano i genitori; aveva anche una sorella, Onibetta, sposata con un vigile urbano di Robilante.

Amedea Franco
Beppe Saleva

L'impianto computerizzato di ventilazione ha funzionato solo in parte

Cuneo, fallita la prova contro i fumi nel maxi-parcheggio di piazza Boves

CUNEO. Si apre un nuovo (l'ennesimo) capitolo su piazza Boves. Dopo l'annuncio da parte dell'assessore all'Urbanistica, Ernesto Agnati, della fine dei cantieri nel maxi-parcheggio, l'altra mattina è fallita la prova di tecnici sull'«evacuazione» dei fumi dei corridoi e dei piani sotterranei. Ingegneri e operai (erano in corso gli ultimi accertamenti sull'adeguamento del sistema antincendio) hanno applicato il fuoco a una catasta di legna e gomme. Pochi minuti tardi sono entrati in funzione gli estintori e i getti d'acqua computerizzati. Contemporaneamente, è scattato il sistema di ventilazione. Qualcosa ha funzionato. Nel piano sotterraneo (completamente isolato dalla chiusura delle porte frangifumo) si è creata una cappa di fumo che ha ridotto la visibilità nel posteggio. Immediatamente i professionisti hanno deciso una nuova taratura dell'impianto, indispensabile ad evitare nuovi pericoli

per i futuri utenti del maxi-parcheggio del centro storico. La vicenda è ingarbugliata: nei giorni scorsi l'assessore all'Urbanistica ha annunciato che l'opera è pronta, ma il comandante dei vigili del fuoco chiede cautela agli amministratori: «Attendendo i risultati delle prove di concentrazione di ossido di carbonio - dice il responsabile provinciale dei pompieri, Cosimo Pulito - Devo dare il parere sul sistema di smaltimento dei fumi, ma al momento non sembra perfettamente efficace. Ho già fatto tre sopralluoghi nel posteggio di piazza Boves, dimostrando piena disponibilità per risolvere questa spinosa vicenda. Ma non deve dimenticare che bisogna agire con la massima scrupolosità. Per il momento ho ancora firmato il certificato di prevenzione incendi».

Anche l'ingegner Livio Galfrè, professionista nominato dal Comune per il controllo dei cantieri, è cauto nei giudizi:

Accusato di peculato l'uomo per quattro giorni è stato rinchiuso nel carcere della «Felicità»

Torna in libertà il vigile urbano di Saluzzo

Ieri il «civich» ha ripreso servizio, stasera Consiglio comunale

SALUZZO. E' tornato in libertà, dopo quattro giorni di carcere, il vigile urbano accusato di peculato. Santino Pino, 39 anni, via Maglietta, è uscito dalla «Felicità» e ieri pomeriggio ha già ripreso servizio. In Comune non è impiegato rilascio di dichiarazioni.

«Non abbiamo al momento dice il sindaco, Roberto Reati, notizie certe. Vedremo, nei prossimi giorni, quale comportamento assumerà».

Anche fra i colleghi il riserbo è assoluto. «Non sappiamo nulla di preciso dice Adriano Galina, componente della rappresentanza aziendale sindacale (lo stesso Pino è da tempo uno degli esponenti della rappresentanza dei dipendenti comunali e ha sempre militato sindacalmente nella Aie della Uil/Enti locali).

«E' sempre stato un ottimo collaboratore» aggiunge il comandante della polizia municipale, Giuseppe Mangione. Discrezione sul caso anche



Santino Pino (39 anni) nel riquadro e in servizio per le vie di Saluzzo

negli ambienti della magistratura. Santino Pino era stato arrestato nella mattinata di sabato scorso, dalla polizia giudiziaria, mandato del procuratore

della Repubblica, dott. Stella Caminiti. Il reato contestato era quello di peculato, per un presunto ammanco di marche da bollo, legate a pratiche amministrative. Martedì, Pino è

anche stato interrogato dagli inquirenti.

Qualche notizia in più sul caso dovrebbe trapelare stasera nel corso del Consiglio comunale, che si riunirà alle 18. Infatti, nonostante all'ordine del giorno sia prevista la discussione per l'adozione del bilancio provvisorio '94 e quello relativo all'esercizio triennale, non è escluso che ci si occupi di questa ultima vicenda, anche se in merito è prevista la prima cittadina - non ha molte cose da riferire».

Non sarebbe da escludere il legame fra questo episodio e la presenza di un «scarico», negli ambienti comunali di Saluzzo, su cui avevano già indagato, nei mesi scorsi, i carabinieri. [g. n.]

Gianpaolo Marro

I dati forniti dall'assessore all'Agricoltura alla presentazione dell'esposizione di quaresima

Al Foro boario persi 19 miliardi

Le cause del crollo degli affari: afta epizootica (sospesi 8 lunedì di contrattazioni) e sciopero dei camionisti. Al mercato di Cuneo ridotto anche l'afflusso di animali. Nel '93 venduti 886 capi al giorno (1131 nel '92)

CUNEO. L'assessore all'Agricoltura presentando la 44ª edizione della Fiera zootecnica quaresima, che si terrà il 7 e 8 marzo, ha confermato la pesante perdita, subita nel '93, del foro boario di Cuneo: 19 miliardi di mancati affari, rispetto all'anno precedente. Nel 1993 la commercializzazione dei bovini aveva fruttato agli allevatori 96 miliardi 777 milioni scesi l'anno scorso a 77 miliardi 579 milioni.

Spiega Aldo Giordano, assessore all'Agricoltura e Mercati: «A causa dell'afta epizootica, segnalata nel Meridione, abbiamo perso otto giornate di contrattazione, un altro mercato è fallito per lo sciopero degli autotrasportatori: la perdita per il nostro foro boario ora purtroppo scontata. Ma la diminuzione trova una spiegazione anche nel minore afflusso dei capi bovini sul mercato. I grandi allevatori, durante la chiusura del foro boario, hanno venduto il bestiame direttamente in azienda. Riaperte le strutture hanno continuato a disertare le piazze tradizionali e difficilmente torneranno. L'area mercatale rimane, invece, un insostituibile strumento commerciale per i piccoli e medi produttori».

L'affluenza dei bovini sul nostro foro boario è in costante e forse irreversibile calo: nel 1993 la media per mercato era di circa 1400 capi; l'anno dopo è scesa a 1300 capi; nel '92 sono sta-



Ieri è scaduto il termine per l'iscrizione dei capi alla Mostra di quaresima nel Foro boario. Il programma 7 e 8 marzo

ti venduti soltanto 1131 animali per mercato: l'anno scorso il numero è sceso ulteriormente a 886 capi bovini per mercato settimanale.

Continua l'assessore Aldo Giordano: «Il fenomeno è dovuto anche alla chiusura di numerosi allevamenti, ma è certo che la commercializzazione del bestiame sta cambiando canali e fisionomia. Il foro boario sarà sempre più una vetrina per gli allevatori tradizionali che vo-

gliono mettere in mostra gli animali, e vogliono ottenere dal mercato migliori risultati economici, rispetto alla vendita direttamente nelle stalle. Nella crisi zootecnica che non accenna a finire, una soluzione può essere la nuova area mercatale di Ronchi: nuovi servizi, compreso il macello. L'attuale foro boario è infatti incompatibile con la città e inadeguato, rispetto alle norme sanitarie e igieniche vigenti».

L'iscrizione dei capi alla mostra zootecnica di Quaresima si è chiusa ieri, ma i controlli non sono ancora terminati. Otto le categorie in concorso: vitelli, vitellini maschi e femmine, torrelli, tori adulti e giovani, vacche, vacche. Una sezione è riservata ai bovini degli allevamenti «Coalvis». «La rassegna zootecnica - conclude Giordano - segnerà la svolta del mercato».

Gianfranco De

Oggi a Cuneo

Il Consiglio della «Miac»

CUNEO. Si riunisce oggi pomeriggio il Consiglio d'amministrazione (presidente è l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Giraudo) della «Miac», la società che dovrà costruire la nuova area mercatale di Ronchi. Ne fanno parte rappresentanti di enti pubblici (compresa la Regione), banche, privati e organizzazioni di categoria. Il Consiglio dovrà attestare che tutti i soci hanno sottoscritto l'aumento di capitale di 11 miliardi, indispensabile a iniziare i lavori del primo lotto (foro boario e macello).

Abbandonato il progetto faraonico che (su un'area di 700 mila metri quadrati) prevedeva costruzioni per 70 miliardi, l'opera è stata ridimensionata e occuperà solo 200 mila mq. Il costo è sceso a 25 miliardi, che i soci della società mista dicono essere in grado di sostenere. Spiega Lorenzo Bergese, che rappresenta la Coldiretti nella «Miac»: «Dobbiamo rivedere gli anni persi nell'attesa del promesso e mai arrivato finanziamento statale». (g. d. m.)

GRANDE CUNEO

Il sindacato chiede ■ nuovo incontro con la direzione

Il ricorso al lavoro supplementare e mobilità interna. Per discutere questi argomenti la Federazione provinciale dei sindacati chimici ha chiesto un nuovo incontro con la direzione dello stabilimento «Michelin» di frazione Ronchi. Da due settimane la Fule ha proclamato lo sciopero degli straordinari. I responsabili dell'azienda sostengono: «Prima di convocare una nuova riunione tra le parti sarebbe utile attendere gli sviluppi del mercato e l'evoluzione dei piani «Michelin Italia»». (c. g.)

PRIMA

«Custodire la ■■■■: provocazioni etiche e pastorali»

Stasera, alle 20,45, nel salone della Provincia a Cuneo, si terrà un convegno su «Custodire la terra. Provocazioni etiche e pastorali». L'iniziativa è della diocesi e del Comune.

PRIMA

Confronto fra candidati alla Camera

S'inizia stasera, alle 21,45, su Primantenna, nel corso di «Prego s'accomodi», condotto da Romano Borgetto, un ciclo di confronti elettorali fra i candidati per le elezioni del 27 marzo. Ospiti in studio Ugo Sturlese (progressista, nel collegio di Cuneo alla Camera) Giacomo Faure (Lista Pannola, collegio di Saluzzo-Savigliano, sempre alla Camera) e un rappresentante ■■■■ Patto di Segni. I telespettatori potranno intervenire in diretta telefonando allo 0171/65641 o 693083.

PRIMA

Riaperto l'incrocio con corso Soleri

E' stato riaperto al traffico il tratto di corso Soleri a Cuneo dove sabato pomeriggio sono caduti calcinacci e intonaco dai portici di piazza Galimberti. Gli operai stanno sistemando le pareti e i soffitti del collegamento fra i due palazzi della piazza. E' prevista una spesa di ■■■■ milioni.

PRIMA

Archeologia, storia ■ geografia

Oggi, alle 15, al museo di Cuneo prende il via ■■■■ «Corso ■■■■ archeologia, storia e geografia». E' prevista una relazione di Renato Nisbet sul clima e l'ambiente: dai dati naturalistici alla storia. (g. p. m.)

PRIMA

Allo scoperta della terra di Birmania

Il club «Totem e Tabù» presenta stasera, alle 21, all'Auditorium Borelli, una serie di diapositive di Livio Parola su «La Birmania, fascino ■■■■ una terra antica». (d. s.)

I soldi saranno devoluti dalla Comunità montana di Robilante

Gettoni di amministratori per i bambini della Bosnia

ROBILANTE. «Rinunciare al gettoni ■■■■ presenza alle riunioni e destinare il denaro a favore di progetti di solidarietà per i bambini della Bosnia». E' la proposta, fatta da Giancarlo Bandiera, nell'ultima seduta del Consiglio della Comunità montana valli Gesso, Vermezzana e Pesio. «E' un'idea che qualifica l'impegno di amministratori - ha spiegato Bandiera - in questo momento di grande emergenza per le popolazioni dell'ex-Jugoslavia dobbiamo dare un segnale della nostra sensibilità per i bimbi della Bosnia». Ogni gettone di presenza corrisponde a 18 mila lire. «Per poter trasformare in realtà l'idea del collega Bandiera - spiega il presidente dell'ente Ugo Boccacci - è necessario che ogni consigliere riscuota la somma e poi la devolga al progetto. Organizzeremo una sottoscrizione».

Nella stessa seduta il Consiglio della Comunità montana ha approvato il bilancio preventivo 1994 di 34 milioni, contro lo stanziamento di 7 milioni e 486 milioni, lo scorso anno



Il presidente della Comunità montana valli Gesso, Vermezzana e Pesio Ugo Boccacci favorevole all'iniziativa

Il piano di uscite prevede impegni che vanno dalla metanizzazione della valle Gesso, alla costruzione della nuova area attrezzata industriale di Robilante ■■■■ Roccaforte per insediamenti produttivi, alla raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e materiali inquinanti, all'università (organizzazione di convegni e seminari di natura didattica a Peveragno nell'ambito di un progetto di collaborazione italo francese). «Non sarà soppresso alcun servizio - precisa il presidente della Co-

munità montana Ugo Boccacci - La Comunità montana proseguirà con progetti per gli anziani (assistenza e soggiorni al mare), giovani (corsi di sci di fondo e sci sci) e i trasporti (la Comunità montana organizza servizi integrativi e sostitutivi, ■■■■ la Pradeboni-Chiusa Pesio, Roaschia, Chiotti ■■■■ Sant'Anna di Valdieri).

Le principali voci del bilancio: indennità degli amministratori (55 milioni); stipendi al personale amministrativo (164); distribuzione del latte nelle scuole (50); soggiorno marino per anziani (97 milioni); mutua assistenza zootecnica (22); riordino fondiario (2); trasporti (28); sgombero neve (170); destinazione proventi raccolta funghi (32); metanizzazione in valle Gesso (270) e nelle frazioni dei ■■■■ della Comunità montana (oltre 10 miliardi); raccolta rifiuti urbani e assimilati (25 milioni); miglioramento degli alloggi (13); cantanilcoltura (10); area industriale fra Roccaforte e Robilante (25). (g. p. m.)

Il sindaco Beppe Menardi si è impegnato a discutere il progetto con tutti i cuneesi

Un'assemblea sull'isola pedonale

Il primo cittadino: «Non voglio prendere alcuna decisione senza ascoltare anche i commercianti. Ho chiesto al comandante dei civici uno studio su parcheggi e traffico». La Lega: «Vogliamo un referendum di quartiere»

CUNEO. L'isola pedonale, per il momento, rimarrà un sogno nel cassetto del sindaco: la maggioranza degli amministratori, l'altra sera, durante il Consiglio comunale, ha manifestato l'opposizione al progetto di chiudere il traffico via Roma. La discussione ■■■■ era ■■■■ chiesta da rappresentanti di minoranza ■■■■ oppositi ■■■■ che a ■■■■ presentato al primo cittadino alcuni dubbi sulla fattibilità del progetto, ■■■■ di parcheggi sufficienti e un piano del traffico.

Giuseppe Menardi ha spiegato l'idea di attivare l'isola pedonale nel cuore del ■■■■ storico: «Non voglio decidere ■■■■ sulla testa degli abitanti ■■■■ ha detto il primo cittadino ■■■■. Nei giorni scorsi ho chiesto ■■■■ comandante dei vigili urbani, all'ingegnere capo dei Lavori Pubblici e al direttore del servizio amministrativo, di attivare uno studio sui flussi di traffico nel centro storico. Presenterò i rilevamenti e le simulazioni agli abitanti e ai commercianti della zona, ■■■■ di un dibattito, che sarà indetto nelle prossime settimane».

FINIRà: PER ADDIO

I dc diventano popolari

Sono due le novità sul fronte della «colorazione politica», emersa l'altra sera in Consiglio comunale. La prima riguarda gli amministratori dc. Il capogruppo Riccardo Cravero ha letto un comunicato nel quale annuncia la costituzione del gruppo ppli. «Confermiamo il sostegno alla giunta - ha ricordato Cravero - al programma dell'esecutivo». L'altra novità stata comunicata dal consigliere Umberto Fino: «Ho presentato le dimissioni dal psi. Sono molte le motivazioni che mi hanno spinto a questa decisione. I fatti che hanno travolto l'intera classe politica e il modo di gestire la cosa pubblica hanno imposto drastici mutamenti e riflessioni nel psi per un'opera moralizzatrice. Non sono d'accordo al quadro di alleanza con la nuova dirigenza ■■■■ Ottaviano Del Turco ha condotto il partito. Per quanto riguarda il mio mandato di consigliere, confermi dei elettori, continuerò l'attività come indipendente». (r. s.)

Nessun consigliere si ■■■■ detto assolutamente contrario al progetto del sindaco, ■■■■ sono stati sollevati numerosi dubbi: «Si potrebbero studiare iniziative in periodi particolari - hanno detto ■■■■ molti ■■■■. Attualmente, però, mancano le basi per trasformare in realtà l'idea di chiudere via

Roma. Al posto di vietare l'accesso di tutte le auto nella strada si potrebbe arrivare a una soluzione intermedia, consentendo il transito di mezzi di soccorso, pulman e i furgoncini per il carico e scarico della merce nei negozi».

Aurelia della Torre (Ppi) in rappresentanza del mondo com-

merciale, ha chiesto ■■■■ consultazione ■■■■ gli operatori del quartiere. Alberto Sciandra, capogruppo della Lega nord: «Ho ribadito la necessità di indire un referendum riservato agli abitanti e ai titolari dei negozi del centro storico. Il primo cittadino si è impegnato ad organizzare un incontro pubblico con gli interessati».

Il Consiglio comunale ha discusso poi sui ordini del giorno, presentati dal gruppo Cuneo Progresso: costituzione di un consorzio per lo sviluppo della Provincia, istituzione di una carta universitaria (sconti e facilitazioni in negozi), opposizione a ■■■■ che dividano lo Stato in tre repubbliche, riduzione delle commissioni, Consiglio comunale aperto sui problemi dei bambini (richiesta poi ritirata). I documenti di Gianluca Martino e Giancarlo Boselli, che hanno scelto ■■■■ «arsi sentire con i colleghi ■■■■ con la presentazione di interpellanze ■■■■ interrogazioni, sono stati accolti, grazie all'astensione di molti consiglieri. (g. p. m.)

LETTERE AL GIORNALE

Il sindaco di Cuneo e l'Unicef provinciale

Con sbrigatività, abbiamo appreso che tra i componenti del Comitato provinciale dell'Unicef è stato anche designato il primo cittadino quale «difensore ideale dei bambini». Infatti, finora, l'operato del sindaco nei riguardi dell'infanzia e dei giovani non è stato certamente ■■■■ loro favore: chiusura ■■■■ asili nido comunali, appena eletto, tentativo di «scippare» aule alle elementari di corso Soleri per assegnarle ■■■■ giudici di pace; ghettoizzazione della scuola professionale «S. Grandis», tra due arterie internazionali di scorrimento veloce che non ■■■■ lo ■■■■ inquinato dallo smog, ma anche a rischio costante di incidenti igitati avvenuti; tentativo di far chiudere la media di via Bassignano; diruttamento degli itinerari dei bus in città con disagio per gli studenti. Seguono 114 firme, Cuneo

Le candidature nel Saluzzese

In merito all'articolo del 24 febbraio riguardante le candida-

Mario Riu segretario provinciale pds Cuneo

Scrivere a La Stampa Via XX Settembre 39, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444
Alba: 316.313, Crb 441.744
Aronzo: 520.144
Bagnasco: ■■■■
Sergio San Dalmazzo: 260.013
■■■■ 423.370, 42.01
Susa: 945.658, 945.455
Caraglio: ■■■■
Ceva: 72.31
Dronero: 916.333
Fossano: 699.111
Garavito: 81.063
La Morra: 50.116
Lombard: 929.113, 92.132
Mondovì: 552.255
Monforte: 757.313
Morozzo: ■■■■
Nelle: 677.407
Nelle: 706.706, 117
Peveragno: 94.254
Racconigi: 84.444
■■■■ 45.245 - 47.000
Sommariva: ■■■■ 551.02
Savigliano: 719.111
S. Stefano: ■■■■ (0173) 840.665
Vignaforte: ■■■■

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:
Cuneo (0338) 233.508/9
Alba 316.316
Borgo 269.632, 269.013
Bra 420.273
Cuneo 72.31

FARMACIE DI TURINO

Cuneo ■■■■ di turno, con orario 8-12,30 e 15,30-19,30 (a serr. ap.) e 22-8 (a serr. abb.) la farmacia Della Valle, piazza Galimberti 5, ■■■■ 69.23.34. Per gli altri ■■■■ della prov. ■■■■ il turno svolgono anche la reper. nott., su chiamata, dietro presa di ricetta mediche urgenti. Alba: Morini, sso Langhe 1, 44.03.70. Borg. Fides, via Piumali 5, 1.42.01. Fossano: Avagnini, v. Baltas 7, 1.61.435. Mondovì: Travaglio, p.zza S.M. Maggiore 7, 1.42.205. Saluzzo: Ribo, ■■■■ Italia 103, 1.42.257. Savigliano: Moncorte, ■■■■ Del Popolo 60, 1.71.23.99.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112 - Alba: 441.333; B. S. ■■■■ 263.333; Ceva: 71.003; Fossano: 695.210; Mondovì: 47444; Racconigi: 85.333; Saluzzo: 46444; Savigliano: 23333.

STRADALE

Cuneo: 696.222; Ceva: 71.162; Saluzzo: 42115. Da aut. To-Sv: (0172) 495800.

DEL FUOCO

Cuneo: 115. Cem. prov. 696.245

STATO CIVILE

CUNEO

MORTI. Brignone Maddalena, 75 anni (residente a Cuneo), casalinga; Vallaur Giuseppe, 80 anni (residente a Cuneo), pensionato; Giacomo, 73 ■■■■ (residente a Fossano), pensionato; Bongioanni Michele, 75 anni (residente a Chiusa Pesio), pensionato; Marchisio Giuseppe, 63 anni (residente a Cuneo), pensionato; Giraudo Angelo, 80 anni (Cuneo), guardia ■■■■ finanza; Rodolfo Francesco, 78 anni (Cuneo), pensionato; Alasia Elisabetta, 45 anni (Scarnafoglio), casalinga; Barberis Caterina, 87 anni (Cuneo), casalinga; Isardi Maria, 89 anni (San Damiano Macra), pensionata; Allene Lucia, 80 anni (Caraglio), pensionata; Giordano Antonina, 84 ■■■■ (Entrecque), pensionata; Bertini Stefano, ■■■■ anni (Vernante), pensionato; Lerda Sergio, 68 anni (Bovas), pensionato; Cherasco Giuseppe, 81 anni (Dronero), pensionato; Einaudi Maria, 87 anni (Bussola), pensionata; Biz Giles Giovanni, 81 ■■■■ (Cuneo), pensionato.

NATI. Cane Marina; Milanese Veronica.

Costamagna Dario, 58 anni (residente a Bene Vagianna), pensionato; Mondino Pietro, ■■■■ anni (residente a Montanera), pen-

FOSSANO

Costamagna Dario, 58 anni (residente a Bene Vagianna), pensionato; Mondino Pietro, ■■■■ anni (residente a Montanera), pen-

APPUNTAMENTI

TELEFONO DONNA

Si parla di tossicodipendenza

Stasera, alle 20,30, nel salone del Museo Scientifico «Peano» di via Monte Zovetto a Cuneo, Franco Varenzo, psicologo dell'Usl di Borgo San Dalmazzo, parlerà sul problema della tossicodipendenza. L'iniziativa è organizzata dal «Telefono donna».

ROSSANA

Recupero del patrimonio edilizio

Stasera, alle 21, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'indennità di carica per il sindaco e gli amministratori, ■■■■ bilancio preventivo ■■■■ programma ■■■■ recupero del patrimonio edilizio.

120 anni del Cai

Oggi, alle 18, in municipio a Cuneo, la V commissione discuterà le iniziative per l'anniversario dell'assedio di Cuneo nel 1744 e del 120º anniversario di fondazione del Cai. Si parlerà anche della sezione video della rassegna «Teatro alternativo». (g. p. m.)

Realizzato con i fondi dello Iacp un condominio di cinque piani in via Alba

A Fossano 32 alloggi popolari

L'appalto era stato vinto da una ditta di Acireale con un ribasso del trenta per cento. Già assegnati in base alla graduatoria pubblica. Cento famiglie attendono una casa

FOSSANO. L'Istituto autonomo popolare ha messo a disposizione in questi giorni trentadue alloggi in un condominio su cinque piani realizzato in via Alba. L'edificio, piuttosto originale per la forma, ha suscitato molta curiosità e qualche critica: in molti si sono domandati il perché di quel tetto spiovente, così inusuale per la provincia di Cuneo.

«Abbiamo scelto di dare questa forma inclinata al tetto», spiega Ezio Garelli, architetto dell'Ufficio tecnico dello Iacp, «per accompagnare idealmente la salita dell'Orfanotrofio in cima alla quale sorge il condominio: un edificio di cinque piani, senza questo accorgimento, avrebbe avuto un impatto molto negativo, soprattutto per chi arriva dalla zona bassa di Fossano».

Il presidente dello Iacp spiega che il progetto risponde «che a ragioni di ordine economico: «Stiamo cercando di ridurre al minimo il numero degli ingressi per contenere di conseguenza il numero degli ascensori il cui funzionamento ha un costo notevole». Miglio aggiunge: «E' già successo che in alcuni stabili i condomini abbiano rinunciato all'uso dell'ascensore, ritenendolo troppo elevato il costo di gestione. I nostri progettisti fanno pertanto il possibile per concentrare gli ingressi a far utilizzare uno stesso elevatore dal maggior numero di famiglie, che consente di ri-

partire i costi alleggerendo l'incidenza sui singoli alloggi».

La costruzione del condominio è stata affidata ad una ditta di Acireale; una scelta che ha suscitato malumore tra gli imprenditori della zona, in considerazione del fatto che l'azienda siciliana si è aggiudicata l'appalto proponendo un ribasso del trenta per cento sulla base d'asta, già di per sé considerata molto bassa.

«So che questo appalto ha suscitato perplessità», dice Antonio Miglio, «ma le gare sono nazionali e i lavori vengono affidati ai migliori offerenti. Tra l'altro, questa ditta ha lavorato davvero bene, con un risultato che è sotto gli occhi di tutti».

Gli alloggi del condominio di via Alba sono stati assegnati alle prime trentadue famiglie in graduatoria, e in questi giorni i nuovi inquilini sono stati invitati a prendere visione della loro futura casa.

In lista d'attesa restano circa un centinaio di famiglie: «Stiamo però realizzando altri alloggi», precisa il presidente Miglio, «presto saranno disponibili quelli in via Garibaldi, all'angolo via Cervaria, stiamo aprendo un nuovo cantiere in via Marene, per tredici appartamenti. Intanto, in arrivo un ulteriore finanziamento della provincia di Cuneo, che dovrebbe consentire la realizzazione di oltre cinquanta alloggi nella città di Fossano».

[r. s.]



Il presidente Iacp Antonio Miglio con l'architetto Ezio Garelli, a destra il nuovo edificio

Edificio pericolante

SALUZZO. E' stato presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza, emessa dall'assessore all'Urbanistica e attuale sindaco Roberto Reali, che imponeva l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria di un capannone fabbricato nel centro cittadino. Il Comune ha deciso di resistere in giudizio. L'edificio, costruito alla fine del Settecento, è in corso Italia. I proprietari (gli eredi Fessino) hanno sempre disatteso le precedenti ordi-

dei sindaci, che intimavano l'esecuzione dei lavori di manutenzione. Il basso fabbricato (due negozi vuoti a piano terreno e alcuni vani al piano superiore) ha degli stupendi abaini. Lo stato della costruzione è pessimo (grondaie e tetti rotti, vetri divelti, assili ormai marci), tale da creare pericolosità per le persone che transitano sul marciapiede antistante.

Dopo le nevicate, il Comune fa transennare il sito, perché pericolante. «Lo scorso anno», spiega il sindaco, «mi sono rivolto al nostro legale per studiare nei dettagli un'ordinanza che desse poteri d'intervento all'amministrazione», continua. «L'elenco dei lavori da eseguire», il ricorso al Tar, dice il sindaco, «blocca le possibilità per realizzare i lavori».

In funzione supermarket dopo il «no» del sindaco

RACCONIGI. Continua a fare discutere in città la vicenda del supermarket di via Ignazio Vian. Il braccio di ferro tra amministrazione comunale e titolari dell'esercizio rischia di finire di fronte ai giudici. Aperto agli inizi di febbraio, nonostante la diffida del sindaco Giuseppe Marinetti, il market è stato realizzato in un capannone dell'ex centro sportivo Facis, in una zona vincolata dal piano regolatore. L'inizio della vici-

da risale però allo scorso anno: nel luglio '93, Margherita Simino, racconigese, presentava una domanda al Comune, affinché venisse rilasciata licenza di vendita al minuto nei locali dell'ex centro sportivo. La richiesta, commissione comunale dava il «piacet» dopo avere considerato che nella zona non esistevano motivi di contrasto con il piano commerciale del Comune. Anche l'Usi di Savigliano, tramite l'Ufficio di

Igiene, l'assenso. «Ci fu però una svista matornale», precisa il sindaco Marinetti, «gli amministratori non accorsero che il piano commerciale era contrario al piano regolatore predisposto dal Comune».

La zona dell'ex centro Facis è vincolata a «zona verde» ad insediamenti sportivi. Il sindaco Giuseppe Marinetti dopo avere preso visione di tutti i punti ha notificato alla Massimino una lettera di diffida nella quale viene fatto divieto di avviare l'esercizio di vendita nei locali del capannone dell'ex centro Facis. Ma due settimane fa il supermarket è stato aperto e il sindaco è passato a vie legali: «Non vedo altra soluzione», spiega Marinetti, «Dobbiamo far rispettare i regolamenti».

[m. b.]

DALLA UMANITÀ

IN FIAMME IL SILO

In fiamme il silo di un mobilificio

I vigili del fuoco di Bra e Sommariva Bosco sono intervenuti per spegnere un incendio di un silo che conteneva trucoli in legno e segatura di proprietà dell'azienda di arredamenti «Fratelli Groppo», via Principi di Piemonte 40. [m. b.]

ITALIA

La Pro loco stasera elegge il presidente

Stasera, alle 21, nel salone della Comunità montana, si riunirà il direttivo della Pro loco per eleggere il nuovo presidente. [p. s.]

La linea Ceva-Ormea e le esigenze dei pendolari

Stasera, alle 20.30, nel salone comunale, si terrà una riunione indetta da pendolari e studenti per discutere la situazione degli orari della linea ferroviaria Ceva-Ormea. [s. c.]

CARADUO

Iniziativa a sostegno dei candidati progressisti

Domani, alle 20, il ristorante «Quadrifoglio» si terrà una «Cena di sostegno» alle candidature dei progressisti Ugo Sturiale (Camera) e Gigi Ferraro (Senato). Seguirà un buffet e un intrattenimento musicale. Per prenotazioni 0171/693011. [c. s.]

CAVALLERMAGIORE

Cappella di San Sebastiano donata al Comune

La cappella di San Sebastiano in via Roma è stata donata dalla famiglia Baudi di Selve al Comune. Il comitato per il recupero dell'edificio sta preparando un progetto di restauro. [p. b.]

«Sbloccate i mutui per la metanizzazione»

Il presidente della Comunità montana Valle Varaita, Domenico Amoroso, ha chiesto, con lettera al Consiglio dei Ministri, lo sblocco dei mutui previsti per la metanizzazione dei comuni della zona. L'estensione della rete di distribuzione dei gas ai comuni della bassa Valle Varaita garantirebbe un investimento di 4 miliardi. [c. g.]

SALUZZO

Venticinque milioni all'Ente manifestazioni

La giunta comunale ha deliberato il versamento della somma di 25 milioni (teccuto del contributo annuale di 10 milioni), all'Ente manifestazioni «Pro Saluzzo». [g. na.]

Villanova Mondovì, allarme all'istituto religioso Santa Lucia di Monte Calvario

Convento minacciato da una frana

A causa di infiltrazioni di acqua gelata si è spaccata la roccia in un'antica cava abbandonata da molti anni. Il sopralluogo dei tecnici della Provincia ha escluso pericoli immediati. Il sindaco: «Patrimonio da tutelare»



La costruzione del convento di Santa Lucia risale all'inizio del secolo

VILLANOVA MONDOVI. Una frana minaccia il convento di Santa Lucia, l'edificio religioso di Monte Calvario. La roccia, alcune infiltrazioni d'acqua che sono gelate, si è spaccata nelle notti tra sabato e domenica scorsi, allargando le profonde crepe della montagna.

Il crollo ha allarmato gli abitanti della zona, anche perché è avvenuto in un'antica cava proprietà dell'amministrazione provinciale e ormai abbandonata da molti anni. Ieri da Cuneo e Mondovì sono arrivati i tecnici della Provincia: un sopralluogo che ha escluso pericoli immediati, ma insufficiente non far considerare lo scivolamento dell'edificio religioso realizzato all'inizio del secolo.

All'ispezione ha partecipato anche il sindaco di Villanova Vincenzo Tomatis. «I controlli hanno escluso che il convento possa subire gravi danni», spiega il primo cittadino villanovese. «Nei prossimi giorni, però, forse addirittura oggi, ci sarà l'intervento di tecnici specializzati. Il Comune non può av-

viare interventi perché l'edificio è privato, mentre la strada appartiene alla Provincia. Noi teniamo il convento in costante controllo: è un patrimonio importante per il nostro paese, da tutelare».

L'edificio religioso a rischio dopo la frana è di proprietà della parrocchia villanovese di Santa Caterina. «Per quanto sappiamo noi», spiega il parroco, don Vincenzo Garrea, «non ci sono pericoli immediati, quindi siamo tranquilli. Nel convento sono in corso lavori di ristrutturazione, stiamo cambiando il pavimento, ma si tratta di normale manutenzione, che non dipende dal crollo dell'altra roccia».

Ora il convento di Santa Lucia è disabitato. Nei mesi più caldi diventa la residenza estiva delle suore missionarie della Passione, che durante l'anno abitano a Villanova. A luglio e agosto viene utilizzato da molti gruppi di giovani, soprattutto della Valle Bormida ligure, che organizzano campeggi e soggiorni. [l. z.]

«Dovete aprire le gallerie già pronte in Valle Roja»



Il Tenda è transitabile

LIMONE. «Dovete subito far aprire le due gallerie già ultimate tra Fagnetto e Ventimiglia». Il perentorio «invito» è contenuto in un documento firmato dai presidenti della nuova «Associazione di sindaci» che si è costituita la settimana scorsa: José Bularello senatore di Tenda e Francesco Pejrone, primo cittadino di Limone. Destinatari della missiva il ministro dei Trasporti Raffaele Costa e il presidente della Provincia di Imperia Luciano Demicheli. «La richiesta è stata inoltrata via fax ai due amministratori pubblici», sostiene Luigi Marro, delegato di Limone, «perché si adoperino, per quanto di rispettiva competenza, a ottenere l'apertura immediata al traffico delle due gallerie a parte della nuova strada già ultimata tra Fagnetto e Ventimiglia, dal momento che la popolazione ritiene non permangano rischi questi nuovi tratti, da tempo ultimati».

La richiesta rientra nell'ondata di proteste per la mancanza di investimenti a favore delle vie di comunicazione tra Cuneo e la Costa Azzurra. «Siamo in ritardo di quarant'anni», sostiene Francesco Pejrone. «Dal dopoguerra non sono stati fatti investimenti di rilievo per migliorare i collegamenti stradali fra le valli Vermentagna e Roja. Il traforo del Tenda è realizzato pensando ai carri trainati da cavalli e oggi deve ospitare migliaia di auto e camion».

Per sollecitare i governi italiano e francese a decidere massicci investimenti per nuove strade e ferrovie è stata costituita l'«Associazione degli eletti», della quale fanno parte tutti i sindaci delle due valli, oltre a quelli di Cuneo, Ventimiglia, Imperia, Montone e Nizza.

Ma non è l'unica iniziativa. La Comunità montana Valli Gesso, Vermentagna e Pesio propone «oltre» idonee a mantenere alto il livello dell'attenzione pubblica su queste problematiche. Chiediamo di essere ricevuti dal profetto e dai massimi rappresentanti dei ministeri e dall'Anas. [g. mar.]

Crescita senza traumi, prevenzione della droga: proposta di attività didattiche già sperimentate negli Stati Uniti e in altri Paesi

Dai Lions un progetto Usa per gli adolescenti cuneesi

Il metodo di lavoro prevede uno stage di formazione riservato agli insegnanti

CUNEO. Come prevenire l'uso della droga? Come aiutare i ragazzi a crescere senza traumi? Per rispondere a queste domande, il Lions club internazionale ha avviato da dieci anni il «Progetto adolescenza», una proposta di attività didattiche organizzate, studiate dagli esperti statunitensi del «Quest», che ha dato buoni risultati nei 42 Paesi in cui è stata sperimentata.

I Lions cuneesi offrono alle scuole della «Granda» la possibilità di acquisire questo metodo di lavoro che prevede, per poter essere attuato, uno stage di formazione residenziale per i docenti, di tre giorni.

«E' un'iniziativa costosa, ma in cui nutriamo molta fiducia», ha spiegato il presidente del club cuneese, Alberto Farina, durante la presentazione del progetto a cui hanno partecipato oltre al sindaco di Cuneo,



Il tavolo della presidenza durante l'illustrazione dell'iniziativa a Cuneo

Giuseppe Menardi e al provveditore agli studi, Giovanni Ferrero, l'assessore ai Servizi sociali Sebastiano Dalmasco, l'assessore regionale Pier Giorgio Peana, presidi e vicepresidi del

le cinque scuole medie di Cuneo e di quelle di Belnetto, Morozzo, Centallo, Boves e Borgo.

Domenico Boschini, responsabile per l'Italia del «Progetto adolescenza», ne ha illustrato le

finalità: «Meglio prevenire che curare, e poi costa meno: le attività che vengono proposte servono a rendere i ragazzi in grado di assorbire i rapidi cambiamenti di situazioni, a gestire stessi e il rapporto con gli altri».

Destinato a tutti gli adolescenti dai 14 ai 18 anni (ma il progetto internazionale prevede anche classi per i bambini e per gli studenti superiori), il progetto è articolato in sequenze nel triennio, che prevedono varie attività, soprattutto di interrelazione del gruppo classe.

«La base è dare al ragazzo la sensazione di essere ascoltato e la possibilità di parlare dei suoi problemi», ha aggiunto Adriana Sangianantonio che sta applicando il programma in una scuola torinese del quartiere Mirafiori, mentre Paola Vigliani, Lions Torino, «formatrice» del Progetto, ha illustrato

alcune caratteristiche del percorso: dopo lo stage iniziale, l'appoggio continuo agli insegnanti e stage intermedi per verificare e adattare i programmi alle specifiche esigenze».

E i presidi, come hanno accolto la proposta? «Sembra molto interessante», dice Ernesto Cerutti della media 4 - nella mia scuola almeno il 25 per cento dei ragazzi sono a rischio». Per Ada Aimone, responsabile della media di Morozzo, Sebastiano Papalia di Borgo e Giuseppe Durbanò della media 2 di Cuneo, il problema è di inserire il progetto nelle altre attività didattiche, anche se tutti concordano, come spiega Roberto Marino, della media 1, che la difficoltà maggiore è la situazione di mollesse in cui oggi si dibattono molti ragazzi.

Il provveditore esprime fiducia: «La classe insegnante della provincia è molto aperta a questi problemi».

[v. p.]



Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

La casa in cui viviamo è sottoposta ad usura. Si usurano le biancherie, gli elettrodomestici e i mobili, anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, si da rifare o mettere in regola con normative via via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Il tempo mutano le esigenze e non sempre è possibile sistemarsi in un altro alloggio o intervenire una volta per tutte con un'impresa che ci riconsegna chiavi in mano un qualcosa di completamente diverso. Spesso si è costretti a intervenire poco per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E così tra proprietà e appartamento si instaura una specie di simbiosi, se la struttura ospitante fosse una cosa viva. E, in un certo senso, proprio così.

Ma il fatto di abitare in casa e godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare modifiche che piacciono o che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali e comunali) e più enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori.

La normativa, oltre al Comune e al Servizio Sanitario, è, in alcuni casi, anche quella dei vigili del fuoco e altri. Districarsi è facile. In questo «Guida del cittadino» cerchiamo di fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati a seconda della loro complessità. Possono ricondursi a quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata del proprietario o inquilino dell'alloggio e non hanno rilevanza alcuna per il Comune. Si può intervenire non appena se ne hanno l'opportunità e i mezzi, neppure informare il sindaco.

2) lavori soggetti alla semplice informazione, con relazione di un professionista abilitato. Sono interventi «leggeri» interni all'appartamento del richiedente.

3) manutenzione straordinaria e interventi equiparati, una certa complessità purché singoli, coordinati con altre opere. In questo caso l'autorizzazione comunale.

4) opere che rientrano nei casi precedenti e per le quali si deve chiedere la concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione.

E' possibile che l'accordo dei

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in sesto ciò che si è usurato o alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non si realizzino nuovi locali né modifiche alle strutture dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono essere identici ai precedenti, consentite neppure modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili acciottolati e lastre di pietra.

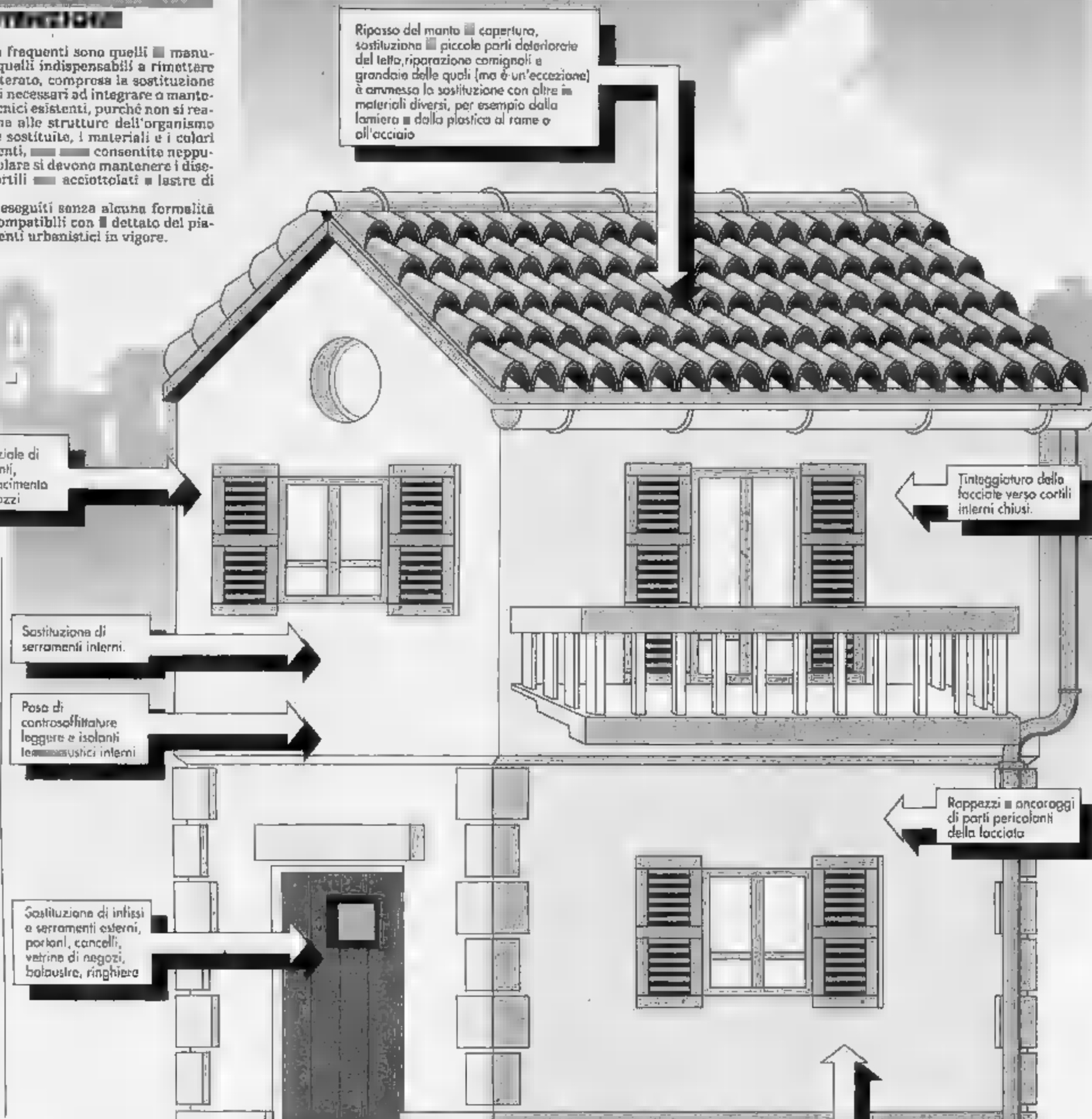
Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore e degli altri strumenti urbanistici in vigore.

Pulitura facciate, ripristino parziale di tinteggiatura, infissi e rivestimenti, ripristino infissi e ringhiere, rifacimento pavimentazioni di cortili e terrazze

Comuni non totale sulla collocazione qui riportata dei vari interventi. In altre parole, lavoro potrebbe venire non considerato di manutenzione ordinaria (che non richiede neppure l'informazione al Comune), bensì tra le opere interne previste dall'art. 26. Ciò è dovuto al fatto che gli strumenti urbanistici sono diversi, alcuni molto vecchi.

Caso 1. In questo periodo di gestione di molti piani regolatori, possono essere problemi per il rilascio di permessi edilizi (come accade per esempio a Torino). Le caratteristiche delle opere devono infatti essere compatibili con il piano regolatore vigente o quello adottato ma ancora approvato. Se l'intervento è «a norma» con entrambi non sono problemi, la domanda è accolta. In caso contrario ci sono due alternative:

1) lavoro non è conforme con il piano regolatore vigente: la domanda è respinta.
2) il lavoro è conforme con il piano regolatore vigente ma con quello adottato: in tal caso scattano le misure salvaguardia per un periodo non superiore ai tre anni, nell'attesa che il nuovo strumento urbanistico venga approvato, approvato con fiche o respinto.



Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'edilizia abusiva, la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 2, Capo II - Spellimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

Gli interventi non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati oppure con i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della struttura, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla statica dell'immobile. Non viene considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o lo spostamento di pareti interne o parti di esse.

Come si può notare la norma consente «tutti» gli interventi che presentino le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi non soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti in questo a precludere l'aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi alla compatibilità con la norma, per esempio quella igienica. E' un aspetto importante perché in molti interventi sui bagni o sulla cucina, per esempio, bagno «di servizio» costruito nello sgabuzzino deve rispondere a precisi requisiti così come la cucina, il boiler a gas, anche se seguito all'obbligo di adeguamento alle norme Cee sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo: informato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, con acclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

Se non si avvisa il sindaco prima di iniziare i lavori si è soggetti a una sanzione amministrativa compresa, a seconda del valore dell'intervento, da 500 mila lire a 2 milioni. Tale somma è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui manchi la relazione del professionista. In realtà quest'ultimo è un caso raro perché di solito i Comuni informano dell'irregolarità non appena la richiama.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo ora quali sono gli interventi per i quali è obbligatoria l'autorizzazione del sindaco e le modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche che rinnovano o sostituiscono parti, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari o gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche allo destinazione d'uso.

Vengono equiparati e quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché «localizzati», vale a dire che non fanno parte di un intervento sistematico di opere:

a) modifica facciate senza alterare i valori estetici e le caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture destinate ai servizi igienico-sanitari e relativi disimpegni e modificare aperture già esistenti
b) intercedimento interrato
c) costruzione di autorimessa (art. 9 legge 122/89)
di realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni se non realizzabili al-

l'interno di edifici o interrati e chiusura con vetrate di ambienti comuni in condominio purché non diventino ad uso privato o deposito

2) recinzioni e muri di sostegno
g) tinteggiatura esterna di edifici
h) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni e altri di tipologia differente dalla preesistente

3) solai di sottotegola in cemento armato in sostituzione di strutture in legno degradato
4) elementi «pertinenti» a edifici esistenti, scale e rampe esterne, attrezzature decorative e di arredo, pergolati, pampolani, pensiline per il riparo di aperture: devono essere connesse al modo funzionale e di servizio esclusivo, nell'uso, all'edificio principale e che non comportino aggravio sulla opera di urbanizzazione

5) installazione e integrazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienico-sanitari con limitate modifiche interne anche se comportano modifiche delle aperture sulle facciate interne ed esterne.
6) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali
7) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato depositi, serre, accumuli di rifiuti, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni a cielo libero di veicoli e merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione
8) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento e di attendamenti

PAGINA A CURA DI

SILENZIO-ASSENSO

Se il Comune non risponde

Quando occorre l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti a favore del cittadino scatta il beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco deve rispondere entro 90 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari, 2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali, 60 giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione non si applica per interventi: 1) immobili soggetti a vincoli monumentali o ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne ed esterne.
2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali
3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato depositi, serre, accumuli di rifiuti, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni a cielo libero di veicoli e merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione
4) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento e di attendamenti

5) trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, escluse quelle minerali o termali.
6) opere di demolizione, rinvenimento e non funzionali a una successiva attività costruttiva.

ISTANZA. La richiesta di autorizzazione va presentata in carta da bollo da 15 mila lire, data da un progetto e da un documento comprovante la proprietà dell'immobile sul quale si vogliono eseguire i lavori. Per la parte comuni di condomini occorre il nulla osta del con-

dominio stesso. Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Ma talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina o la dimensione delle finestre o, ancora, di bagni ciechi). Tale parere deve precedere l'eventuale della Commissione e può essere chiesto dallo stesso Comune o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

ESecuzione. Se durante i lavori il sindaco, di propria iniziativa, di legge e regolamenti, di prescrizioni, di strumenti urbanistici e dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte la violazione in cui si può incorrere durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità dal progetto, il previsto il pagamento di una sanzione da 200 mila lire a 30 milioni. La sanzione (tra il minimo e il massimo) è commisurata a somma pari al 50% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

L'idea è stata rilanciata dal Comitato promotore formato da medici e cittadini

«Alba e Bra, ospedale unico»

Il complesso dovrebbe sorgere a metà strada tra le città. Esperti del settore studieranno il progetto analizzando i costi. Chiesto incontro con i candidati alle prossime elezioni

BRA. Un incontro con i candidati alle prossime elezioni per il confronto sui problemi della sanità nella zona, uno studio approfondito sulla possibilità di costruire un nuovo grande ospedale a metà strada tra Alba e Bra. Sono le due novità dell'ultimo incontro del Comitato promotore dell'azienda ospedaliera Alba-Bra che fanno parte cittadini, medici, associazioni tenutosi nella sala riunioni del «Santo Spirito» braidese, presenti gli amministratori straordinari delle due Usl. Durante la discussione sono emerse ancora una volta le notevoli difficoltà per i due ospedali di giungere ad un'integrazione, all'accorpamento che era stato auspicato (un ospedale unico a due sedi), per poter specializzare meglio i servizi e l'assistenza.

Come soluzione futura del problema, è stata ripescata un'idea già avanzata tempo fa: la costruzione di un nuovo ospedale, con sede ancora da definire, comunque a metà strada tra Alba e Bra, iniziativa che faciliterebbe la fusione.

L'idea del nuovo nosocomio ha raccolto pareri favorevoli sia tra gli albesi, sia tra i braidesi: si è così deciso di approfondirla. L'incarico sarà affidato a esperti in campo sanitario che studieranno un progetto in base alle esigenze dell'Albesi e Braidesi, valuteranno i costi, come trovare i finanziamenti (sarà anche presa in considerazione la possibilità di dar vita ad una struttura pubblico-privata). Un gruppo di cittadini e associazioni avranno già dato la disponibilità a mettere a disposizione il terreno necessario.

Ma mentre si progetta l'ospedale nuovo, rimangono urgenti problemi da risolvere: due nosocomi di Alba e Bra. Il medico Giusto Viglino, che fa parte del Comitato promotore, lamenta: «Al di là del fatto che la proposta regionale di riorganizzazione della Sanità in Piemonte vada o meno in porto, rimane il problema urgente di dare ai nostri ospedali una maggiore specializzazione ed efficienza per non correre il rischio di "andare fuori mercato". Siccome le risorse saranno sempre più scarse, solo integrando i servizi si potranno ottenere i massimi risultati. Durante la riunione sono stati elencati i nodi più gravi da sciogliere. Per il «San Lazzaro» la carenza di posti letto, la necessità di nuove sale



La protesta dei disservizi sanitari e il medico Giusto Viglino

operatorie e sale parto. Per rimanere da ultimo un'ala dell'ospedale.

Si è pure parlato dei servizi che potranno essere utilizzati in comune: il «San Lazzaro» sarà punto di riferimento per l'Anatomia patologica (in caso di potenziamento) e per l'Antenna trasfusione (sarà istituita entro breve). A Bra dovrebbero essere avviati servizi per le lungodegenze e la riabilitazione, già autorizzati dalla Regione.

Giuseppina Fiori

Amplia la rosa protetta

Con due miliardi e 600 milioni Dogliani migliorerà il servizio

DOGLIANI. L'ospedale sarà al centro dei lavori di sistemazione ed ampliamento. L'intervento verrà realizzato grazie a finanziamenti di due miliardi e seicento milioni erogati attraverso la Regione. Da anni in paese si attendeva la concessione dei fondi per la struttura. «La pratica ha avuto un iter piuttosto lungo», spiega il presidente dell'ente ospedaliero di Dogliani, Franco Vivaldo. «Ora tutto è a posto, i fondi in Regione ci sono e il progetto è già stato approvato. Si deve attendere l'autorizzazione della giunta regionale o il completamento di alcune procedure burocratiche».

L'intervento prevede l'ampliamento di alcuni servizi. Attualmente l'ospedale civile ospita 79 persone: trenta nella casa protetta, riservata ad anziani non autosufficienti, e quarantamove nella di ri-

poso per anziani autosufficienti. L'obiettivo è di portare a 45 posti la casa protetta, accogliendo 15 anziani non autosufficienti in più. L'intervento non prevede solo la creazione di nuovi posti letto, ma anche la realizzazione di strutture ricreative (palestra e sala di lettura), il potenziamento dell'ospedale richiederà anche un aumento del personale e servizio di quello infermieristico.

I progetti di sistemazione dovranno tenere conto dei vincoli ai quali è sottoposto l'ospedale: l'edificio è monumento nazionale. Venne realizzato nel secolo dall'architetto doglianesi Giovan Battista Schellino, estroso progettista che cambiò il volto del paese costruendo imponenti e dalle linee curiose, come l'ingresso monumentale del cimitero, la chiesa di San Paolo, la torre civica e il santuario della Madonna delle Grazie. [c.o.]

Di Mastroianni

Monumento per onorare la Resistenza

La città medaglia d'oro avrà un monumento alla Resistenza firmato dal grande scultore Umberto Mastroianni: nel cinquantesimo anniversario della «Libera Repubblica di Alba» che ricorre quest'anno, andrà in porto un'idea lanciata un anno fa e poi accantonata per mancanza di fondi.

La trattativa con l'artista si era arenata di fronte alla richiesta di 350 milioni, proprio in questi giorni lo scultore si è fatto una lettera al Comune in cui riduce la richiesta a cento milioni, cioè al rimborso della spesa per «onorare ancora una volta la Resistenza».

Scrivendo Mastroianni al sindaco: «Questo mio omaggio mi pare il simbolo più civile e umano che un artista partigiano può esprimere disimpegnandosi di propria iniziativa alle riflessioni di mercato».

«La risposta del Comune non può che essere positiva» commenta il sindaco, Enzo Demaria, che ha accettato l'offerta. Il monumento sarà un'opera in bronzo di fattura moderna, slanciata verso il cielo. Umberto Mastroianni, zio dell'attore Marcello, è anche autore dell'opera analoga di Cuneo.

Sarà esposto in una sede provvisoria, il 30 ottobre, in occasione delle manifestazioni per i 50 anni della Repubblica di Alba, giorno per il quale è prevista la visita del capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro. Dice ancora il sindaco: «Abbiamo inviato da tempo la lettera di invito al presidente della Repubblica, non abbiamo ancora ricevuto la conferma definitiva. Una risposta arriverà nelle prossime settimane».

Nel frattempo si studierà dove sistemare definitivamente il monumento. La prima indicazione era stata il piazzale Masd'or, ma potrebbe anche essere scelta un'altra parte della città.

Intanto, servono i preparativi per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario dei «Ventitré giorni della città di Alba», narrati da Beppe Fenoglio in uno dei suoi racconti più noti: «Alba la presa in duemila il 10 ottobre e la persero in duemila il 2 novembre dell'anno 1944». Descrivendo la sfilata dei partigiani in via Maestra, Fenoglio scrisse: «Fu la più selvaggia parte della storia moderna: solennemente di divise da nora per carnevali». [g.f.]

Ha quattro figli

Agricoltore è sindaco a Baldissero



Sergio Coraglia, 35 anni

BALDISSERO D'ALBA. Il paese del Roero ha il nuovo sindaco: Sergio Coraglia, 35 anni, agricoltore, vicepresidente provinciale dell'esponente del consiglio regionale Coldiretti, eletto in una lista. Sostituisce Umberto Solleti, primo cittadino per 9 anni, si è dimesso nei giorni scorsi per motivi personali. Solleti è nell'amministrazione come assessore. Sergio Coraglia, sposato, con quattro figli, fu eletto per la prima volta consigliere comunale nell'80 ed era assessore dall'85.

«Il programma che abbiamo presentato», dice il neo-sindaco, «è nel segno della continuità con i progetti dell'Amministrazione. Porteremo avanti le opere iniziate e previste. Una recente realizzazione, un po' fiore all'occhiello di Baldissero, è la ristrutturazione del fabbricato dell'ex asilo, diventato un centro polifunzionale: sala per convegni, mostre, iniziative culturali, sede di vari circoli e associazioni, oltre che della scuola materna (costo un miliardo e mezzo milioni)».

Tra le nuove opere in corso, c'è il campo sportivo (tra Baldissero e Montaldo Roero), che sarà ultimato entro l'anno (costerà circa 10 milioni). Si vorrebbe risistemare un'area vicino al municipio: abbattendo il vecchio fabbricato si vorrebbe ricavare un parcheggio e dei magazzini comunali nel seminterrato. Infine, è pronto un progetto per il potenziamento dell'illuminazione pubblica (120 milioni) e per lavori di sistemazione delle strade (80 milioni). [g.f.]

Per «Artevin»

I grafici disegnano etichette

BRA. Da Treiso, dov'è nata per iniziativa dell'«enofilo» Alessandro Allasio, anche quest'anno la mostra-concorso «Artevin» attraversa il Tanaro e approda a Bra: qui, con la collaborazione del Comune e il patrocinio della Camera di commercio, a maggio migliaia di etichette da vino saranno esposte in una sala del Centro culturale «Arpino».

Con la conferma dalla sede scelta per la presentazione dei lavori dei partecipanti, arriva l'annuncio di una novità: «Artevin» si sdoppia, affiancando alla sperimentata sezione «Grafica e design» un concorso riservato alle aziende produttrici. Anche per i capostipiti della nostra iniziativa ci sono dei fatti: «osserva Allasio»: mentre finora un po' tutti erano invitati a progettare etichette di vino, quest'anno il concorso si rivolge soprattutto ai professionisti della grafica. E' prevedibile quindi un livello molto qualificato.

Come sempre, il mezzo espressivo sarà totalmente libero: «Si potranno presentare etichette tradizionali, ma anche quadri, sculture, installazioni, videocassette e quant'altro salti in mente all'autore», precisa il patron del concorso. Il vino può «comunicare» in mille modi, e il partecipante decide quale. Un altro aspetto importante è che i lavori potranno essere editi come inediti: in ogni caso, andranno contrassegnati con il nome del «creativo» o studio professionale, in modo da poter essere esposti senza ulteriori manipolazioni.

Il premio per il miglior progetto di etichetta è in natura: bottiglie di vino messe in palio dall'azienda «Villa Iles» di Treiso.

Diverso - anche perché se servisse a riformare la cantina sarebbe come portare a Salsomaggiore - il premio per la più interessante delle etichette presenti sul mercato: il produttore che se lo aggiudicherà potrà usufruire gratuitamente della collaborazione dei grafici di «Artevin Design».

L'iscrizione ad entrambi i concorsi è gratuita e scade il 15 aprile prossimo: i nomi dei vincitori saranno resi noti a Bra, il 7 maggio, al Centro «Arpino». Per informazioni si può telefonare allo 0173 / 362333. [g.n.]

IN BREVE

Continuano

Pensionato a piedi investito da un'auto

Giovanni Gatti, 69 anni, pensionato, via Valle Bormida 11, a piedi è stato investito da un'auto. Ha riportato fratture alle gambe: ricoverato ad Acqui, guarirà in 3 mesi. Alla guida della vettura, «Lancia Prisma», c'era Giuseppe Garesio, di Cortemilia. [g.f.]

Presentato saggio sul Petrarca

E' stato presentato nella sala Fenoglio «Lo specchio della vera conoscenza», saggio sul Petrarca dell'albesi Patrizia Scammi (edizioni Gribaudo). Ne hanno parlato i prof. Pio Gaia e Annamaria Alessandria. [g.f.]

BRA

Politica agricola all'Auditorium Crb

Il Movimento giovanile Caidiretti ha organizzato per domani, alle 20,30, nell'Auditorium Crb, un convegno sulla politica agricola comunitaria. Tra i relatori, Giacomo Buchi, dell'Università di Torino, il tecnico Andrea Millone e il presidente locale Coldiretti, Odoardo Ternavasio. [r.a.]

Stefano Belbo

«Top della fortuna» premia una bidella

Prosegue il concorso a premi «Top della fortuna», organizzato da Radio Belvedere di Mondovì e Radio Canelli. La terza vincitrice del milione in gettoni è Rosa Ghiglione, bidella dell'Elementare, via Magenta 5. Il concorso proseguirà fino al 31 ottobre. [r.c.]

CITROËN AX HALLEY

REGALATI LA COMODITÀ

12.900.000

PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.R.I.S.T.) - L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI.

INTERNI IN VITRIFICATO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA

Per chi si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack elettrico (alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

I CONCESSIONARI CITROËN DEL PIEMONTE

PENSA

ECONOMICI

CEDO a 12 km da Bra prestigioso edile con conduttura uomo-donna, orologio, tel. 0172/44511 solo mattina

VIA TANARO 12 - MONDOVI - tel. 0174/43557

QUESTA SERA

OPEN SPACE

HAPPY MUSIC BY RUDY

THE NEW D.J.

UFFICIALE DEL NEVOSS

SNOWBOARD CLASSIC

4-5-6 MARZO 1994

JOY'S BIG LIVE

LEO MAS

JOE MARCHESE

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass

C.so M. Copigno 9 - 12051 Alba
Tel. (0173) 442.110 - Fax 442.130

DISCOTECA CUBO

BORGO SAN DALMAZZO
Tel. 262.476

QUESTA SERA

PERMETTE UN BALLO?

In pista

CESARE E GLI JANITA

LA GÖBA

NIELLA TANARO
TEL. 0174 226.100

QUESTA SERA

Al Ilscio

ORCHESTRA SPETTACOLO

LE ROSE ROSSE

Dame ingresso omaggio

QUESTA SERA

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO

"FILADELFIA"

S.S. ASTI MARE - TEL. 0141/952.132 - VIGLIANO D'ASTI

ERBORISTERIA DR. VIGNA

Via Peveragno, 1
(angolo p.za Boves)
CUNEO - 0171/89.83.23

- Erbe selezionate
- Estratti e bevande aromatiche
- Integratori alimentari

...AL SERVIZIO DELLA TUA SALUTE!

- Cosmetici naturali
- Make up demotenzionale

...PER UNA BELLEZZA DI FIORI!

Vi aspettiamo!

La dot.ssa Vigna risponde a tutte le Vostre domande nella rubrica «Parlamente insieme» Radio Cuneo Nord F.M. 104.6 - 98.7 - 98.4, il mercoledì ore 11.15 - 11.45.

Da stasera una nuova rassegna al «Moderno» di Borgo

Film da tutta Europa

In cartellone dieci pellicole firmate da registi del vecchio continente per dire basta allo strapotere audiovisivo americano. Tessera 24 mila

BORGIO. Sarà l'ultimo film di Wim Wenders «Così lontano, così vicino» ad aprire la nuova rassegna cinematografica del «Moderno», nata in collaborazione con Comune. S'inizia stasera, Dieci le pellicole in cartellone, tutte riservate a prodotti europei. La scelta è stata dettata per dire basta allo strapotere audiovisivo americano - si legge nella presentazione della rassegna - il cinema europeo torna ad essere competitivo, per le cose che dice e che mostra, per le provocazioni ed emozioni che suscita, per le polemiche che innescano e gli spunti che suggerisce.

Nel film di Wenders, che verrà proiettato stasera a domini (spettacoli alle 19,45 e alle 22,15), la critica ha sottolineato lo scarto evidente tra l'atteggiamento dei sentimenti, la superficialità dei dialoghi e la protestuosità della trama.

Marzo (giovedì 3 e venerdì 4) si aprirà con le immagini di «Belle époque» un film di Fernando Trueba (ore 22,15). Il film è ambientato nella Spagna del 1931 divisa tra la monarchia esautorata e gli ideali repubblicani. Protagonista il giovane Fernando che diserta e si rifugia dal vecchio pittore Manolo.

«Casa Howard», film di James Ivory, è in programma il 11 marzo (ore 19,45 e 22,15). Uno spaccato della società inglese di inizio secolo con le classi sociali divise e delimitate. La Spagna sarà nuovamente di scena il 18



Una scena tratta dal film «Così lontano, così vicino», di Wim Wenders

marzo con «Spara che ti passa» di Carlos Saura (ore 20,15 e 22) mentre il 25 marzo (ore 20,15 e 22) toccherà alla Francia con «Contro il destino» di Olivier Assayas. Marzo si concluderà con la pellicola di Krzysztof Kieslowski, il 31 verrà infatti proiettato «Film blu: libertà» (ore 20,15 e 22), Leone d'oro alle 50^e Mostra del cinema di Venezia.

La rassegna proseguirà l'8 aprile con «Storia di un capinera» di Franco Zeffirelli (ore 20 e 22); tratto dal romanzo di Giovanni Verga, racconta di passione impossibile e di una ragazza costretta contro ogni sua vo-

lontà a farsi suora. Si proseguirà il 15 (ore 20,15 e 22) con «L'articolo due» di Maurizio Zaccaro, dove è affrontato il tema dell'emigrazione. Il giudice ragazzino Alessandri Di Robilant sarà proiettato invece il 22 aprile (ore 20 e 22). Il film si ispira alla figura di Rosario Livatino, giudice di Agrigento, ammazzato nel '90 dalla mafia. La rassegna si concluderà il 29 con «Mol» rumore per nulla un film di Kenneth Branagh che sceglie lo stile classico dello spettacolo anni '50 (ore 20 e 22). La tessera per 8 film costa 24 mila lire. [r. s.]

LA MONDIALE

a cura di Vanna Pescatori

Auguri con le candele

Le sessantadue iscritte alla «Federazione italiana donne arti professioni affari» di Saluzzo oggi pomeriggio festoggeranno il trentatreesimo anniversario con la tradizionale «Cerimonia delle candele» che si svolgerà, alle 18, nel salone dell'hotel Griselda. Ogni anno la federazione nazionale individua un tema oggetto di dibattito: quest'anno «La donna e la città». Spiega la presidente, Anna Maria Feloppa: «Dobbiamo svolgere una serie di analisi sulla nostra realtà, approfondendo la situazione di ciascuna città in cui opera un club. In questo ambito ci interessa particolarmente l'incontro-dibattito con gli amministratori che, per la nota difficoltà in cui ci si trova, ci costringe a riflettere. La rassegna si concluderà il 9 marzo con gli assessori De Maria e Greco e con il direttore di Ragioneria, Lorella Neri». In attesa di incontrare gli amministratori locali, le socie avevano però partecipato ad un incontro a Torino per rivolgere le loro domande a due assessori regionali: Bianca Vetrino ed Emilia Bergoglio.

Oltre ad approfondire temi politici, le iscritte alla Fidaipa cercano costantemente l'aggregazione con temi di attualità, incontrando esponenti di vari settori: lo scorso anno è stato invitato a raccontare la sua esperienza di inviato il giornalista Gustavo Zagrebelski. Sempre con un occhio di riguardo all'universo donna, anche gli appuntamenti specificamente culturali: quello di oggi che avrà protagonisti Chiara Giordanengo e Michele

Viale. I due direttori dell'Accademia teatrale «Toselli» di Cuneo, impegnati in un recital tratto dalle poesie di Guido Gozzano. Come mai questa scelta? «Perché», risponde la presidente - Gozzano è stato nella realtà piuttosto duro - le donne, mentre le ha idealizzate nelle sue poesie. Un rapporto emblematico della condizione femminile cui c'è ancora molto da scoprire».

LIONS

Brindisi sulla neve

Gran festa stasera al ristorante «Le» di Festina per i partecipanti alla settimana bianca sostenuta, ormai da anni, dal Lions club di Cuneo. Maestri, allievi, familiari e amici branderanno ancora una volta al successo di questa iniziativa che nel tempo è cresciuta e alla quale partecipano attualmente trenta ospiti.

Flamenco e poesia

Il nuovo ristorante «Il castello» di Mombasiglio, recentemente inaugurato, domenica offrirà agli ospiti della musica mediterranea e della buona tavola una serata particolarmente raffinata. L'aperitivo, alle 19, si svolgerà accompagnato da una «fantasia» di pagano De Falla, Rossini, Rodrigo a cui si uniranno le liriche di Martínez e García Lorca. L'atmosfera spagnoleggiante avrà il suo clou poco prima della fine con un balletto di flamenco eseguito dall'Atelier Nuova Struttura. Poi sulle tavole imbandite compariranno i classici piatti della tradizione iberica cucinati dallo chef Davide Aria. Prenotazioni allo 0174/780268.

GIOVEDÌ E NOTTE

RODELLO

Rock con la band

Stasera all'american bar crêperie «La terrazza», dalle 22, concerto del gruppo torinese «Gignobifronte». La formazione proporrà «Mistero», un'antologia di cover e brani originali.

PIASCO

Canzoni d'autore

Stasera, al «Coffee pub», dalle 21,30, con Tony che propone brani di cantautori.

SALUZZO

Recital di chitarra

Al circolo culturale «Internodue», in via Martiri della Libertà 2, stasera (ore 22), Giorgio Signorile alla chitarra proporrà successi di cantautori.

SAVIGLIANO

Recita il Melarancio

Al «Milanolo» oggi alle 11, per la rassegna «Prosa dedicata alle scuole», la compagnia «Il melarancio» di Cuneo presenta «Uomini e cose» di Gianni Busilotta e Vanni Zinola. La rappresentazione è destinata agli studenti delle medie superiori.

Party alla francese

Domani sera alla discoteca «La lanterna» un party di benvenuto ai turisti francesi. Animazione a due ragazze d'Oltreoceano ed estrazione di premi.

CUNEO

L'Alternativa

Da oggi (ore 19) in vendita all'assessorato per la Cultura del Comune le tessere per la rassegna di teatro e cinema «Alternativa». Gli abbonamenti per entrambe costano 70 mila lire (65 mila ridotto giovani), 25 mila sono cinema (8 proiezioni).

CUNEO

Concerto jazz

Stasera, ore 22, al circolo Nuvoletti, è in programma un concerto di musica jazz del «Bruno Astesana Quartet», composto da Bruno Astesana, Luigi Biava e Francesco Bertone, professori del laboratorio di musica moderna, con sede in via Sette Assedi.

Domani a Palazzo Taffini (ore 21,15) s'inaugura la stagione concertistica

Musica da camera a Savigliano

Con brani di Beethoven, Mendelssohn e Brahms

SAVIGLIANO. Prendono il via domani, alle 21,15, nella sala di Palazzo Taffini, i concerti di classica organizzati dagli Amici della musica.

Gli appuntamenti del cartellone cinque: domani di scena il trio Mazzone-De Stefano-Barbiero. Secondo concerto, il 4 marzo, con le musiche neoclassiche italiane suonate dal violoncellista Paola Mosca e dalla pianista Maria Consolata Quaglini. Il 18 marzo sarà la volta dell'«Insieme vocale nuove musiche» dell'Accademia di musica antica di Alessandria, diretta da Riccardo Martinini. Il concerto del 14 aprile si terrà al teatro Milanolo dove sarà protagonista l'«Assieme chitarristico italiano» diretto dal «Paolo Manzo». L'ultimo appuntamento è previsto per maggio in data da stabilire. I musicisti impegnati saranno quelli del «Quartetto Paganini».

La direzione artistica è affidata



La violoncellista Paola Mosca

il maestro Ubaldo Rosso che come ogni anno insieme agli Amici della musica e con il sostegno della Crs, allestisce un cartellone con validi esecutori.

«Nelle passate edizioni», dice Rosso, «abbiamo portato sempre delle orchestre, quest'anno visto

economicamente poco felice, ci siamo limitati a gruppi da camera, parallelamente di ottimo livello».

Il concerto di domani è affidato al clarinettista Massimo Mazzzone, al violoncellista Dario De Stefano e al pianista Maurizio Barbiero. I tre artisti oltre alla brillante carriera concertistica sono insegnanti al Conservatorio di Cuneo. Mazzzone, De Stefano e Barbiero svolgono intensa attività in Italia e all'estero, sono vincitori di concorsi internazionali, tengono corsi di perfezionamento e collaborano con importanti orchestre.

La prima parte del concerto è dedicata al Trio in si bemolle op. 11 di Beethoven e al Concerto per pianoforte n. 2 in re minore di Mendelssohn. La seconda parte una significativa pagina di Brahms: «Klarinetten-Trio in la minore op. 114».

Nadia Conte

PRIME VISIONI A TORINO

ADRIA 200 corso G. Cesare

«L'uomo che guarda» Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

ADRIA 400 corso G. Cesare

«Vedi l'altro» Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

ALFIERI a. Sottano 4. Via 1000

«Amber» Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

AMBER via Cavour della Sella 77. Via 1000

«Mistero» Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

BORGIO MULTISALA corso Vilanova

«L'uomo che guarda» Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

BORGIO 52 Sala 1. Nel nome del padre

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

BORGIO 52 Sala 2. Breve

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

BORGIO 52 Sala 3. La casa degli spiriti

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO a. Sottano 2. Mr. Jones

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

CAPITOL via

«Dolomiti» Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

CENTRALE via Carlo Alberto 27. Film bianco

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN via Garibaldi 329. Aladdin

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN via Garibaldi 329. Aladdin

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN via Garibaldi 329. Aladdin

Cr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Raitale la strega, cartoni animati

20,30 - L'uomo che viene da Canyon City, film

22,25 - La signora e il fantasma, telefilm

23,30 - Sky ways, telefilm

24 - Rouge, varietà

Telecupole

Cinquestelle

19 - Tg 4

20 - Campagna e festa

20,30 - Calcio 4

21 - Tg 4

22 - Tg 4

23 - Tg 4

24 - Tg 4

25 - Tg 4

26 - Tg 4

27 - Tg 4

28 - Tg 4

29 - Tg 4

30 - Tg 4

31 - Tg 4

32 - Tg 4

33 - Tg 4

34 - Tg 4

35 - Tg 4

36 - Tg 4

37 - Tg 4

38 - Tg 4

39 - Tg 4

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Raitale la strega, cartoni animati

20,30 - L'uomo che viene da Canyon City, film

22,25 - La signora e il fantasma, telefilm

23,30 - Sky ways, telefilm

24 - Rouge, varietà

Telecupole

Cinquestelle

19 - Tg 4

20 - Campagna e festa

20,30 - Calcio 4

21 - Tg 4

22 - Tg 4

23 - Tg 4

24 - Tg 4

25 - Tg 4

26 - Tg 4

27 - Tg 4

28 - Tg 4

29 - Tg 4

30 - Tg 4

31 - Tg 4

32 - Tg 4

33 - Tg 4

34 - Tg 4

35 - Tg 4

36 - Tg 4

37 - Tg 4

38 - Tg 4

39 - Tg 4

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Raitale la strega, cartoni animati

20,30 - L'uomo che viene da Canyon City, film

22,25 - La signora e il fantasma, telefilm

23,30 - Sky ways, telefilm

24 - Rouge, varietà

Telecupole

Cinquestelle

19 - Tg 4

20 - Campagna e festa

20,30 - Calcio 4

21 - Tg 4

22 - Tg 4

23 - Tg 4

24 - Tg 4

25 - Tg 4

26 - Tg 4

27 - Tg 4

28 - Tg 4

29 - Tg 4

30 - Tg 4

31 - Tg 4

32 - Tg 4

33 - Tg 4

34 - Tg 4

35 - Tg 4

36 - Tg 4

37 - Tg 4

38 - Tg 4

39 - Tg 4

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Raitale la strega, cartoni animati

20,30 - L'uomo che viene da Canyon City, film

22,25 - La signora e il fantasma, telefilm

23,30 - Sky ways, telefilm

24 - Rouge, varietà

Telecupole

Cinquestelle

19 - Tg 4

20 - Campagna e festa

20,30 - Calcio 4

21 - Tg 4

22 - Tg 4

23 - Tg 4

24 - Tg 4

25 - Tg 4

26 - Tg 4

27 - Tg 4

28 - Tg 4

29 - Tg 4

30 - Tg 4

31 - Tg 4

32 - Tg 4

33 - Tg 4

34 - Tg 4

35 - Tg 4

36 - Tg 4

37 - Tg 4

38 - Tg 4

39 - Tg 4

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Raitale la strega, cartoni animati

20,30 - L'uomo che viene da Canyon City, film

22,25 - La signora e il fantasma, telefilm

23,30 - Sky ways, telefilm

24 - Rouge, varietà

Telecupole

Cinquestelle

19 - Tg 4

20 - Campagna e festa

20,30 - Calcio 4

21 - Tg 4

22 - Tg 4

23 - Tg 4

24 - Tg 4

25 - Tg 4

26 - Tg 4

27 - Tg 4

Bagni di Vinadio: nella classifica a squadre di fondo Libertas Cuneo sul trono ai campionati regionali

VINADIO. Novanta atleti, con trentotto formazioni in lizza nella staffetta. Il trofeo «De-gionnina», valido per il campionato regionale di fondo, ha confermato il tradizionale successo. A Bagni, sulla pista Strepets, il titolo della classifica a squadre è andato alla Libertas Cuneo (145 punti), seconda Festione (116), terza Valle Pesio (107). Seguono Praly (95), Trivero (42), Valle Gesso (41), Nordico Torino (34), Busca e Angrogna (26), Limona (20), Valle Maira (19), Alta Valle Stura (14) e Sci Club Cuneo (3).

«La giornata di sole - dice Fiorenzo Boltrando, presidente dello Sci Club Alta Valle Stura che ha organizzato l'appuntamento - c'è stata d'aiuto: siamo soddisfatti».

Ecco i primi tre negli individuali. Aspiranti f: 1a Anna Miraglio (Val Gesso); 2a Katie Boltrando (Festione); 3a Elisa Rostan (Praly). Asp. m.: 1° Daniele Fantino (Lib. Cn); 2° Patrick Peyrot (Praly); 3° Andrea Audino (Limona). Jun. f.: 1a Maria Chessa (Festione); 2a Alessandra Folcat (Alta Val Susa); 3a Vera Giraud (Val Gesso). Jun. m.: 1° Marco Occhelli (Festione); 2° Fabrizio Fazio (Valle Pesio); 3° Andrea Ruggia (Esercito). Sen. f.: 1a Nadia Peyrot (Praly); 2a Debora Digiambatista (Lib. Cn.); 3a Paola Martinale (Busca). Sen. m.: 1° ... (Alta Val Susa); 2° Ettore Bollati (Torino); 3° Luigi Fulvi (Torino). Cadetti masch.: 1° Andrea Stella (Trivero); 2° Gabriele Dominici (Alta Val Susa); 3° Claudio Garmier (Praly).

Fabrizio Faggio, Enzo Canavese e Alessandro Biarese hanno trascinato la Val Pesio al successo nella staffetta, davanti a Val Pesio A (Armando Faggio, Giovanni Gerboto e Amilcare Daziano) e Praly (Andrea Bava, Patrick Peyrot e Claudio Garmier). In campo femminile si è imposta Festione (Katia Boltrando, Roberta Fornori e Maria Chessa), che ha preceduto le due formazioni della Libertas Cuneo formate rispettivamente da Silvia Fantino, Debora Digiambatista, Chiara Ghislaudo e da Clara Colombero, Elisa Ravera e Maria Teresa Gandolfo. [r.s.]

Ad Artesina c'è il parallelo

Sabato prossimo (ore 14) Artesina si svolge lo slalom parallelo, master del primo trofeo «Sportech Ceva», al quale parteciperanno i sedici sciatori che hanno ottenuto i migliori punteggi nei tre giorni di qualificazione. L'elenco comprende nell'ordine Paolo Gotta (in testa alla classifica), Alberto Forrer, Giulio Della Ferrara, Giorgio Garrelli, Andrea Abbà, Andrea Delmondo, Enrico Piovano, Michele Fruttero, Giorgio Garnerone, Marco Fissore, Sandro Turco, Orazio Facelli, Claudio Sacco, Roberto Lissignoli, Alberto Fruttero e Gianmario Griseri. Riserva Daniele Rizzo e Livio Nicolino. I concorrenti dovranno confermare l'adesione a Ceva (telefono 0174-701.763). Nell'ultima gara eliminatoria, disputata sempre sulle piste di Artesina, Giorgio Balocco aveva vinto fra le donne, davanti a Erica Azzoglio. La graduatoria maschile: 1° Vincenzo Giuggia; 2° Andrea Delmondo; 3° Alberto Forrer; 4° Andrea Abbà; 5° Giulio Della Ferrara; 6° Luca Giuggia; 7° Claudio Sacco; 8° Giorgio Garrelli; 9° Gianmario Griseri; 10° Giorgio Garnerone; 11° Enrico Pi... [r.s.]

I limonesi protagonisti nello speciale di Lurisia

LURISIA. Lo Sci Club Limone, davanti a Lurisia e Prato Nevoso, ha vinto la classifica a squadre dello speciale del circuito Gpk disputato a Lurisia, valido per il trofeo Cassa rurale artigiana di Carri e Monregalese e come qualificazione ai campionati regionali.

I risultati. Allievi: 1° Francesca Gerbaudo (Limone, in 75'74); 2° Valentina Pepino (Limone, 77'66); 3° Vivica Bottaro (Limone, 81'83); 4° Anna Demela (Lurisia, 85'30); 5° Valentina Grassini (Prato Nevoso); 6° Nicoletta Trucco (Monviso); 7° Giulia Maurino (Pontechianale). Allievi: 1° Massimiliano Riccardini (Limone, 71'31); 2° Mattia Colombo (Lurisia, 74'05); 3° Sebastiano Farauda (Monviso, 77'22); 4° Matteo Bianchi Bocchi Genova (Limone, 77'50); 5° Giacomo Blengini (Lurisia, 79'10); 6° Thomas Bianchi (Montecarlo, 80'1); 7° Gabriele Nicolino (Prato Nevoso, 85'99); 8° Fabrizio Gallo (Limone, 93'61); 9° Gianni Fantini (98'11). Ragazzi: 1° Camille Bianchi (Montecarlo, 79'54); 2° Lorena Marro (Limone, 84'83); 3° Beatrice Boglio (Lurisia, 91'19); 4° Silvia Zoccarato (Limone, 92'10); 5° Valentina Bertini (Limone, 92'70); 6° Erika Mamino (Frabosa, 93'08); 7° Gaia De Grandi (Prato Nevoso, 93'13); 8° Elisa Ricci (Artesina); 9° Martina Corrado (Garesio, 93'49). Ragazzi: 1° Paolo Crocetti (Lurisia, 83'44); 2° Davide Garrelli (Lurisia, 84'83); 3° Davide Barale (Limone, 85'25); 4° Fabio Trinchero (Asti, 87'16); 5° Nicolas Spiliotis (Montecarlo, 87'70); 6° Marco Fresia (Lurisia, 89'34); 7° Andrea Ponzio (Prato Nevoso, 90'12); 8° Francesco Olivero (Limone, 93'68); 9° Marco Ghiglione (Artesina, 94'11); 10° Matteo Zanzirolani (Pontechianale, 96'66); 11° Marco Bollino (Lurisia, 104'33). [l.t.]

so, 85'99); 8° Fabrizio Gallo (Limone, 93'61); 9° Gianni Fantini (98'11). Ragazzi: 1° Camille Bianchi (Montecarlo, 79'54); 2° Lorena Marro (Limone, 84'83); 3° Beatrice Boglio (Lurisia, 91'19); 4° Silvia Zoccarato (Limone, 92'10); 5° Valentina Bertini (Limone, 92'70); 6° Erika Mamino (Frabosa, 93'08); 7° Gaia De Grandi (Prato Nevoso, 93'13); 8° Elisa Ricci (Artesina); 9° Martina Corrado (Garesio, 93'49). Ragazzi: 1° Paolo Crocetti (Lurisia, 83'44); 2° Davide Garrelli (Lurisia, 84'83); 3° Davide Barale (Limone, 85'25); 4° Fabio Trinchero (Asti, 87'16); 5° Nicolas Spiliotis (Montecarlo, 87'70); 6° Marco Fresia (Lurisia, 89'34); 7° Andrea Ponzio (Prato Nevoso, 90'12); 8° Francesco Olivero (Limone, 93'68); 9° Marco Ghiglione (Artesina, 94'11); 10° Matteo Zanzirolani (Pontechianale, 96'66); 11° Marco Bollino (Lurisia, 104'33). [l.t.]

Dopo la frattura al pollice Ljubo ha ripreso (senza palla) gli allenamenti

Ganev ko, fiducia in Gallia

I tifosi Alpitour della curva accusano la sfortuna ma credono nel sostituto del bulgaro
Capitan De Luigi è completamente recuperato. I complimenti di Julio Velasco a Bedino

CUNEO. «Quando è troppo bisogna dirlo». Dopo la frattura al dito di Ljubo Ganev, i tifosi dell'Alpitour se la prendono soprattutto con la sfortuna, che «sta esagerando». Ventidue giornate di assenza per infortunio hanno condizionato la stagione della squadra di Prandi.

«Un all'insegna della fella - commenta Mario Plassio, leader del Blu Brother, nucleo storico dei tifosi della curva cuneese - Comunque non pensiamo a chi non c'è. Tutto il pubblico crede in Gallia: Ravenna e Bologna potrà dare molto. Ma anche se si sforza, Plassio non riesce a non scagliarsi contro la malasorte: «E' incredibile quanto gli infortuni ci penalizzino. Rischiando eppure nel "Guinness" sembra che la sfortuna ci prenda in giro con Ganev, che si sblocca accusando praticamente lo

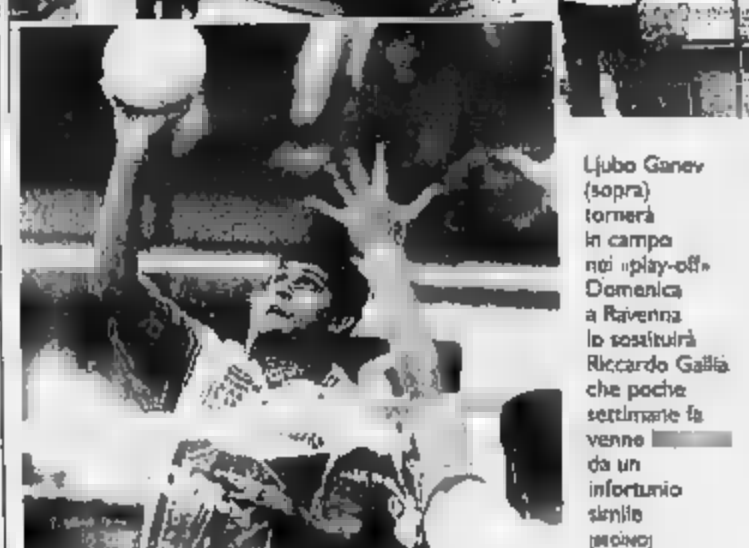
problema che aveva fermato Gallia, poche settimane prima. Il campione bulgaro tornerà per le sfide dei play-off. «Di solito nelle ultime gare dell'annata la squadra si esalta: con Ljubo in forma potrebbe arrivare qualche miracolo. Comunque non lasceremo la squadra da sola neppure a Montichiari, nella trasferta che chiuderà la stagione regolare. I giochi ormai saranno fatti, ma è una partita che vogliamo».

Per «scaldare» il palazzetto veneto partiamo in massa». Gli appassionati cuneesi vi-
sente a fianco della squadra «stringono legami» amicizia con tutto lo staff. Era accaduto anche con Afonso Battisti, il tecnico brasiliano responsabile delle formazioni Under 14 e 16, stroncato da un infarto a 37 anni. «Parliamo di infortuni e malasorte - conclude Plassio - le vere tragedie sono queste. Siamo tutti vicini alla famiglia».

Una voce anche dalla tribuna. Guido Campagnolo, titolare di un negozio di profumi, ha fondato il «Serniotti fans club», un sodalizio gastronomico-culturale che ha scelto come idolo il «secondo» di Silvano Prandi. «Siamo fiduciosi - dice Campagnolo - In allenamento Gallia



Ljubo Ganev (sopra) tornerà in campo nei «play-off» domenica a Ravenna lo sostituirà Riccardo Gallia che poche settimane fa venne da un infortunio simile (sotto)



gioca alla grande. merita una «chance» importante da titolare. Ljubo può cambiare una partita, ma il suo sostituto sarà da meno. Ganev tornerà per i «play-off» nei quali potrà incontrare Modena o Reggiana. Chissà che non ci sia qualche scherzo. Intanto ieri lo schiacciatore bulgaro ha ripreso gli allenamenti: preparazione fisica, sen-

za palla per non correre rischi al pollice infortunato. Ci sono buone notizie per la schiena di Guido De Luigi, che a Falconara s'è confermato in recupero. Con la Sidis ha impressionato anche Massimo Bedino: la sua prova ha stupito il tecnico azzurro Julio Velasco, che l'ha giudicato «interessante».

Luca Ferrus

ONLINE SPORT

ATLETICA

Gara regionale «indoor» a Bra
Sottano gli «avi cuneesi

Nella gara regionale «indoor» Bra riservata alla categoria Allievi, l'atleta cuneese Marenchino ha vinto i 60 ostacoli in 9'5. Sui 60 piani, la savignese Luisa Panero è giunta seconda in 7'9 davanti a Luisa Perrino (Mondovì, 8'1). Bravo anche il Emanuele Visciano, 4° nei 60 piani con l'ottimo tempo di 7'2. A Novara nel tradizionale Criterium invernale Allievi di lanci, Cristina Bordin (Alba Mondol) ha conquistato il 3° posto nel disco e il lancio di 30,70 metri, nuova primata personale. [a.s.]

VALLEY

Cambiano le modalità
del tesseramento Fipav

Il servizio tesseramento della Fipav (sospeso a Savigliano e Alba) sarà svolto soltanto tutti i lunedì sera e il primo mercoledì di ogni mese dalle 17,30 alle 19 nella sede del Comitato provinciale in corso IV Novembre. [r.s.]

UISP

Rinnovate le cariche
per il prossimo quadriennio

Il Congresso provinciale del Comitato Uisp ha confermato alla presidenza per il prossimo quadriennio il dottor Franco Ripa. Suo vice sarà Bruno Piovano (responsabile uscente della Lega ciclistica), amministratore il ragioniere Mario Calandri. Revisori dei conti sono stati nominati Mario Cantoro, Giovanni Chiale, Mara Massa, Enrico Alena, Tommaso Sepe. Componenti esecutivo Lorenzo Bottero, Giuseppe Comba, Mirko Dardo, Giovanni Faccia, Lorenzo Garro, Claudio Giraudo, Luigi Mocca, Luigi Mosso, Gian Franco Pellegrino, Roberto Ravera, Thea Tampalini, Laura Vianay. [r.s.]

PRESSING

Imprenditore-centauro che non conosce panico



Bruno Quarti (che opera nel settore cartolerie, tipografie e aziende informatiche) corre al 300 all'ora su una Yamaha

PER lavoro vive negli uffici; come «hobby» corre ai 300 all'ora sulla Yamaha 750, nei circuiti italiani e francesi. Bruno Quarti, imprenditore di 47 anni (cartolerie, tipografie e aziende informatiche), da maggio a settembre, passa i week-end ad allenarsi sui circuiti di Le Castellet o al Luc. E' un ragazzino nel Campionato Sport Production, a Misano, Varano e Monza. «E' un torneo durissimo - dice - perché ci sono molti emergenti che vogliono mettersi in evidenza: questo tipo di manifestazioni per tentare la grande avventura agonistica».

Ma perché un pacato imprenditore, sposato, con una figlia di 15 anni e uno di 10, si mette in sella e corre, a velocità che fanno impressione? «Partecipare ai rally - aggiunge Quarti - è la passione dei motori» rimasta. Quando l'auto è diventata proibitiva, per il tempo e i costi che richiede, sono passato alla moto. Andai a vedere una gara a Monza che mi impressionò. Fu più paura osservare le evoluzioni dei centauro di bordo pista che non sedere su un «mostro» da 130 cavalli.

Giuliano Franco

In serie A2 riceverà sabato il Roverino

Saluzzo è arbitro della retrocessione

SALUZZO. I bocceisti astigiani, vittoriosi per 14-2 sulla Cassa risparmio, tornano a sparare per lo scudetto: in classifica sono a soli 3 punti dalla Chiavarese. Sabato nell'ultimo turno i liguri giocheranno a Vigone contro i pinerolesi e potrebbero rischiare di subire il sorpasso in extremis. Si assisterà a una volata in cui i braidesi sfideranno il Pordenone (terzo) diventando arbitri delle prime posizioni.

Tubosider era priva dell'influenzato Vottero (sostituito da un puntatore di categoria D, Aldo Voglino, molto bravo), ma ha approfittato dell'assenza di Zunino e Caviglia fra i braidesi. Il patron era fuori Italia e il giovane campione braidese, impossibilitato a giocare, si è presentato con una vistosa lacerazione su un occhio sul quale lavorando si era inavvertitamente spruzzato acido cloridrico.

Gli unici punti degli ospiti giungono da pareggi: nel tiro progressivo Bonino ha eguagliato Pasculli (non è impresa da poco), nel punto tiro abilitato Ariudo ha raggiunto il debuttante Avesta. Pasculli ha confermato di essere una splendida realtà: nella staffetta, vinta con Pastre a 79 su 86, ha fatto registrare 40 centri su 50 bocce complessive tirate.

re, anche Caviglia. Dobbiamo stringere i denti e cercare di mantenere la posizione che attualmente occupiamo. Nella dura trasferta sabato in Friuli ci seguiranno i quinti di tifosi: faremo di tutto per non deluderli».

In A2 l'Auxilium ha registrato un'altra vittoria (anche questa stretta misura con le costume della squadra saluzzese) sull'Alpignano e nell'ultima fatica del torneo si appresta ad affrontare il Roverino. Il team presidente Gianfranco Bianco e Bonadio sarà quindi arbitro della retrocessione, che vede in lizza appaiati lo stesso punteggio i liguri di Agnassini e la formazione di Baronecini. «Contro l'Alpignano siamo di nuovo partiti in maniera molto decisa - commenta il presidente saluzzese - ma quando siamo arrivati sul 6-0 abbiamo cominciato a perdere colpi limitando, come ci accade sempre, il bottino».

Giovanni Capponi Serie A1. Novanta-Vc Ferrero Pinerolo 2-14; Brb-Chiavarese 8-8; Valpellice-Plozner 2-14; Tubosider Asti-Cassa risparmio Bra 14-2. Classifica: Chiavari 137; Tubosider Asti 134; Plozner 131; Ferrero 130; Cassa risparmio Bra 95; 90; Valpellice 65; Novanta 50. Sabato ore 14: Pinerolo-Chiavari; Brb-Novanta; Plozner-Gr Bra; Asti-Valpellice. Serie A2. Roverino-Biella 10-6; Auxilium Saluzzo-Alpignano 10-6; Cumiana-Rapallo 4-12; Valtorrese-La Boccia Acqui 11-5. Class. Rapallo 129; Biella 123; Valtorre 121; A. Saluzzo 113; Acqui 105; Roverino e Alpignano Cumianese 75. Sabato 14: Biella-Alpignano; Auxilium Saluzzo-Roverino; Rapallo-Acqui; Valtorre-Cumianese.

25 febbraio:
come lasciare
a casa il marito
e vivere felici.



Venerdì 25 febbraio
le donne
sono invitate a provare
la nuova Golf Variant
dai concessionari Volkswagen.



AUTOFONTANA S.p.A. - Via Fontana 6 - Tel. 0171 261.222 - BORGO S. DALMAZZO

AUTOTANARO S.r.l. - C.so Asti 4 - Loc. Rondò - Tel. 0173 363.344 -

BOTTO S.n.c. - Via Langhe 13 - Tel. 0174 55.12.22 - MONDOVI



Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.
Ospiti d'onore: Twinphone, Twintan, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: a farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO

Gli uomini di Mariotto fuori dalla proporzionale in entrambe le circoscrizioni

Segni ko, escluso dal Piemonte

In forse le candidature dei due leader
l'ex sindaco pri Cattaneo ■ Zanalda

La notizia ufficiale si diffonde poco dopo l'una del pomeriggio: il Patto Segni è escluso anche nella circoscrizione Piemonte uno. Lo anticipa il leader dell'Alleanza nazionale Ugo Martinat che si aggira in tribunale dopo aver inviato un telegramma-esposto nel quale metteva in guardia prefetto e giudici sulla possibile presentazione di liste con firme «apocrife» o non in regola. Dice: «Era lampante già lunedì che alcuni gruppi, in particolare quello di Segni, avrebbero avuto difficoltà a essere ammessi. Domani avevano a malapena raccolto mille firme, potevano averne più di duemila poche ore dopo».

Alla 17 è ufficiale: gli uomini di Mariotto sono davvero fuori dal proporzionale in entrambe le circoscrizioni del Piemonte salvo buon fine dei ricorsi.

La Corte d'appello ha loro contestato una settantina di firme sulle 2095 raccolte dal movimento. Altre 94 erano prive di certificato elettorale dei presentatori «sono state cassate, quindi niente quota» mila, niente candidati al proporzionale: soltanto il numero uno Anselmo Zanalda, psichiatra e leader del movimento in città e in regione, e Giovanni Cattaneo, sindaco repubblicano di Torino sino al dicembre '92.

Com'è potuto accadere? Alle 19 di lunedì il team di Segni, vista la difficoltà a raggiungere il traguardo delle firme sufficienti alla presentazione, aveva chiesto l'appuntamento con il partito di Martinazzoli e i colleghi unimodali, esaltando almeno quelle candidature.

«Sprovvoluti» dicono di loro gli alleati del Pp. «Mmm» lo scrivono vi mandiamo la smentita e aggiungono preoccupati. «E sì, preoccupati, perché», confessa uno gli «dc» siamo alleati nel Patto per l'Italia: per il futuro, ossia per il dopo voto, l'eventuale esclusione di Segni danneggerebbe tutti, oltre a Segni, noi, gli ex socialisti che si riconoscono nelle posizioni di Giuliano Amato, i repubblicani rimasti con Giorgio La Malfa e i liberali di Valerio Zanone».

Giovanna Cattaneo informa dell'esclusione dai cronisti, dice: «No, non è possibile, mezzogiorno più di duemila firme. Comunque sono preoccupati: continuo a sperare. Spero, spero: ce la faremo».

Franco Manassero, candidato per la Camera al collegio numero 1 (Collina-Regio Parco, Nizza-Milfiori) ragiona con calma: «Il ricorso è stato immediato, l'ha presentato Anselmo Zanalda. Ripeto: note, ma che è bene ripetere: nei collegi unimodali ci presentiamo insieme con il Pp sotto il simbolo del Patto per l'Italia, il proporzionale abbiamo il nostro, ossia la scritta Patto Segni su sfondo viola».

Sulle firme gli uomini di Mariotto appaiono sicuri. Sostiene Manassero: «Ne avevamo 2000. Per le commissioni cir-



condariale 70 sono irregolari? Però le 94 presentate senza certificato sono regolarissime. E noi quei certificati li avevamo chiesti in tempo utile. Purtroppo, per la gran mole di lavoro, il Comune è riuscito a consegnarci prima delle 20. A questo punto la commissione di rito acquiesce e il problema è risolto. Diversamente deciderà Roma».

Nella del Patto, in via Assarotti, i telefoni caldisimi: chi chiede notizie, chi crede alla possibilità di essere esclusi. Paolo Peveraro, segretario del partito liberale, ora entrato nel Patto per l'Italia al seguito di Valerio Zanone non sa darvi pace: «Abbiamo faticato, lunedì sera eravamo



Pronto ricorso alla commissione nazionale
«Sono degli sprovveduti» dicono gli alleati

convinti di avercela fatta. Non meritiamo questa penalizzazione».

Lo consola Manassero, il quale dà la colpa «possibile insuccesso alla mancanza d'apparato, i grandi partiti - dice - raccolgono le firme in un amen. Rifondazione comunista è già in tribunale domenica alle 8. Noi siamo gente comune, gente che lavora, che non fa della politica un mestiere ma soltanto passione civile».

C'è poi il fatto che i candidati per il proporzionale sono stati definiti all'ultimo minuto: «Giovani pareva che fossero Zanalda e Nicoletta Casiraghi, l'ex presidente della Provincia liberale. Venerdì la signora Casiraghi è stata sostituita».



sinistra Franco Manassero, Anselmo Zanalda e l'ex sindaco di Torino Giovanni Cattaneo

Pensionati via

Un candidato ora non c'è più

La commissione elettorale della Corte d'appello, oltre al Patto Segni, ha escluso l'unico candidato dei Pensionati, Alberto Turazzi, che si presentava per la Camera nel collegio di Moncalieri. Motivo, l'assenza della lista di riferimento tra i simboli presenti in proporzionale.

Non sono state considerate valide anche le candidature alla Camera di sette esponenti della lista «Rinnovamento» nei collegi 1 (Torino Centro), 2 (San Paolo), 4 (Vallette), 7 (Mirafiori), 9 (Ivrea), 17 (Cuorgnè) e 18 (Susa). Per «Rinnovamento» rimangono Raffaele Fargiuele (collegio 11, Settimo) e Marco Chiavetta (14, Orbassano).

Pure fuori due candidati della Lega per il Piemonte: Roberto Marchisio (Torino-Centro) e Riccardo (Nichelino).

La Corte d'Appello ha ravvisato in tutti questi casi o carenza di documentazione o mancanza di firme.

Per il Senato l'unica cancella- riguarda Angelo Ravello (Lega per il Piemonte), candidato nel collegio Chieri-Settimo.

Giuseppe Sangiorgio

Presi dai carabinieri due uomini e una donna filmati durante un assalto a Rivoli

Mamma-rapinatrice guidava la banda

Dieci colpi in banca per pagare il mutuo della casa

Una rapina in banca al giorno. E' l'allarmante trend del '94 fra Torino e provincia. Ma ieri le forze dell'ordine sono finalmente riuscite a segnare un punto a loro favore: i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno sgominato una banda autrice almeno una decina di colpi. Tre gli arrestati, due uomini e una donna. Facevano i colpi per i debiti.

In manette sono finiti Antonio Del Latte, 40 anni, operaio, via Carlo Poma 11; Ciro Russi, 42 anni, operaio via Carlo Poma 11; Anna Fumeri, 34 anni, cameriera, via Brindisi 19. Quest'ultima è madre di due bambini che frequentano le elementari. I tre amici «famiglia, di vecchia data. Recentemente si sono trovati in difficoltà economiche, pare dopo avere accorso un pesante mutuo per la casa».

Il passo falso è stato compiuto il 17 gennaio scorso quando il terzo, a volta scoperta, assalta la Banca Sella di Rivoli, in corso Francia 201. I due uomini spianano una pistola, la donna



Antonio Del Latte, 40 anni, operaio



Anna Fumeri, madre di due figli



Ciro Russi, 42 anni

salta il bancone e infila in un sacchetto della spesa 53 milioni e 995 mila lire. Agiscono incuranti delle telecamere che riprendono i colpi.

La sfortuna per il terzo si chiama «Fiamma», la sigla dell'elicottero dei carabinieri che in quel momento sta sorvolando Grugliasco. Quando scatta l'allarme rapina alla centrale radio della compagnia, il capitano Franco Gollini (elicotterista) chiede l'immediato inter-

vento del mezzo aereo. L'elicottero raggiunge Rivoli in un minuto e ad intercettare la Uno rossa con i rapinatori in fuga, abbandonata vicino al Campo Sportivo.

I malviventi vedono l'elicottero e scappano a piedi, ma qualcuno riconosce la donna, che viene posta sotto sorveglianza. Qualche giorno dopo i militari che la pedinano la vedono incontrarsi con il Del Latte ed i Russi. Tutti e tre vengo-

no fotografati e le immagini prima confrontate con le riprese della televisione a circuito chiuso della banca, e mostrate ai clienti che, momento dell'assalto, si trovavano alla Sella. Il terzetto viene riconosciuto.

Ieri all'alba scattano gli arresti, disposti dal sostituto procuratore Rizzo. Un po' anomalo quello della donna, che prima di uscire di «raccomanda ai figli di buoni a scuola». I carabinieri perquisiscono anche le abitazioni dei rapinatori, e in quella di Del Latte il maresciallo Filloramo trova anche l'arma usata nella rapina di Rivoli, una perfetta imitazione della Beretta col 9 billore, priva del tappo rosso. Insieme alla pistola un tagliando-taglierina di tipo che risulta essere stato usato in numerose altre rapine. Secondo gli investigatori sarebbero almeno nove quelle da ascrivere al terzetto, quasi tutte compiute nella prima cintura.

Angelo Conti

Dopo l'errore di voto del pri Ferrara che ha fatto naufragare il tentativo del pli Marchini

Un Brizio «ristretto» guiderà la Regione

Giunta tecnica, appoggiata dalle sinistre, per superare la crisi

La soluzione della crisi in Regione appare questione di ora. L'assemblea di Palazzo Lascaris è stata convocata in tutta fretta per domani per poter votare la «giunta tecnica» che governerà il Piemonte fino a dopo le elezioni. La guiderà sempre il dc Gian Paolo Brizio e gli assessori saranno gli esclusi, esclusi quelli che sono candidati alle elezioni politiche.

La svolta è arrivata dopo l'affondamento, prima ancora arrivasse in porto, della giunta proposta e presieduta dal liberale Sergio Marchini. A vanificare gli sforzi del capogruppo liberale è stato un errore del repubblicano Ferrara. «E' vero», dice - mi sono sbagliato. Ero convinto che sostenendomi dal voto non pregiudicavo il tentativo di Marchini. Tutto qui. Non è assolutamente vero che i fammi cambiare idea state le minacce, che nemmeno ho sentito, lanciate dai banchi pds riguardo



Carla Spagnuolo, presidente del Consiglio regionale piemontese

alla mia candidatura nelle file del progressista: ho sempre fatto politica senza subire pressioni alcun tipo e provenienza».

Resta il fatto che Marchini proprio allo «minaccie» del pds «alla non conoscenza del regolamento (La gente riflette prima di eleggere qualcuno che non nemmeno come si vota) ha adddebitato la responsabilità del contraddittorio voto di Ferrara. E si è pubblicamente lamentato dell'atteggiamento tenuto dalla

presidente del Consiglio, la socialista Carla Spagnuolo, lei schiera con i progressisti, la quale - a dire - non sarebbe intervenuta per tutelare il consiglio Ferrara. «Per questo motivo stamattina il programma e l'elenco degli A volarò domani chi gli l'ha sostenuto fino ad oggi e in più le sinistre (pds, verdi e rifondazione) che si sono decise a offrire il loro appoggio pur far passare la giunta Marchini, troppo sbilanciata a destra. «Ma» l'avevamo già detto un mese fa dice il socialista Rossa.

L'appoggio tecnico - hanno spiegato le sinistre - finalizza-

to a sbloccare l'attività della Regione in un momento difficilissimo per il Piemonte. Un «aiuto» accolto dai punti stretti dalla dc: «E' comunque un riconoscimento delle capacità Brizio». E non è detto che il timore di varare una giunta «troppo sbilanciata a sinistra», come dice più un dc, non spinga a qualche iniziativa che potrebbe rendere meno scontato il voto di domani. Alle 13 di ieri i capigruppo del msi, Majorino, e quello della Lega, Vaglio, si incontrano con il capogruppo dc, Picchioni, nella sede democristiana. «Se l'aiuto offerto dalle sinistre è sincero e non strumentale», dicono in dc - ci deve essere preclusione per nessun voto. Si tratta quindi di vedere cosa accadrà se anche msi e Lega decidessero, domani, di dare anche loro l'appoggio alla giunta «tecnica» di Brizio.

Beppe Minello

Procura di...

Un altro avviso di garanzia per...

Un altro avviso di garanzia - o l'ennesimo - per l'onorevole Gian Mauro Borsano. Questa volta glielo ha consegnato la procura della Repubblica di Varese, cui uffici l'ex presidente del Torino Calcio è stato interrogato ieri dal Abate, il magistrato che coordina tutte le più importanti indagini di «Mani pulite» nella provincia. A Varese Borsano è indagato per violazione della legge sul finanziamento illecito dei partiti. L'accusato di aver ricevuto un contributo di 15 milioni per la campagna elettorale del 1992 che Borsano non avrebbe registrato, come prevede la legge. Il deputato eletto nelle liste del psi per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli con una valanga di preferenze (oltre 36 mila, più di quante ne ottenne il capoluogo La Ganga) non si candida per il nuovo Parlamento, dopo l'elezione delle nuove Camere, rischia l'arresto.

Piemonte FABBRICA
ORTE E VENDITA

Porte interne ed esterne

Vasto assortimento
anche su misura

IN OFFERTA

dal 1° febbraio al 15/2/94

Porta Barocca con cristallo
noce Tanganika
maniglia - posa

L. 600.000

Iva compresa

FABBRICA E VENDITA

VIA F. LI DE MAISTRE - TORINO - TEL. 011/805.4475 - 505.4203

PUNTI VENDITA

VIA SEMPIONE 204 - TORINO - TEL. 011/242.5115

VIA CUNEO 55 NICHIELLO (TO) - TEL. 011/2139

SUZUKI
SUBITO
È SOLO
automeck

Concessionario esclusivo Torino e provincia

VENDITA • ASSISTENZA • RICAMBI

NUOVA SEDE TORINO

C.so Moncalieri, 101 - Tel. 011/22.54.44

rosalba ABITI ELEGANTI
SPOSA
SERA - CERIMONIA - COCKTAIL (prima e su misura)
Per prenotazioni in piazza C. Felice, 5/7 la GRANDE SYNDICATA
in c.so Vittorio Emanuele II 12 Tel. 011/40.55 - 011/21.7

GRAN MERCATO
ORTOFRUTTICOLO

SERVIZIO NEGOZI
Mense - Ristorante
Comunità - Supermercati
vari
OFFERTA
Pasta
Levissima naturale L.4000 cart.
Levissima L.4000 cart.

APERTO SABATO
VIA VINDO 169 - TORINO
TEL. 22.17.853 - FAX 22.17.751

MAGAZZINI
CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

FIERA DEL BIANCO

PIUMONI - TRAPUNTE - COPERTE - LENZUOLA - SPUGNA - TENDAGGI

MAGLIERIA INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - PIGIAMERIA... tutto per la casa

RICORDATE: CAROSELLO E' MILLE IDEE A PREZZI INCREDIBILI

E' SEMPRE CENTRATO

tappeti
persiani
FARSH
MANSOURI

SALDI
ULTIMI GIORNI

Lavaggio, restauro tappeti di antica
e nuova manifattura

TORINO - Tel. 011/83.33.23
BARDONECCHIA - Via 12 - Tel. (0122) 90.25.88

LA STAMPA Guida del cittadino

La casa in cui viviamo è sottoposta ad usura. Si usurano la biancheria, gli elettrodomestici o i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, sono da rifare o da mettere in regola con normative via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Nel tempo mutano esigenze e non sempre è possibile sistemarsi in un altro alloggio o intervenire volta per volta con un'impresa che riconsegna chiavi in mano qualcosa di completamente diverso. Sovvente si è costretti a intervenire poco per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E così tra proprietario e appartamento si crea una specie di simbiosi, come se la struttura ospitante fosse una viva. E, in un certo senso, proprio così.

Ma il fatto di abitare in una casa e di godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare le modifiche che si piacciono o che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali e comunali) e più enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre il Comune, il Servizio Sanitario nazionale, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile. In questo numero della «Guida al cittadino» cerchiamo di fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati in seconda della loro complessità. Possono ricondurre in quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata del proprietario o inquilino dell'alloggio e hanno rilevanza alcuna per il Comune. Il proprietario può intervenire senza se ne hanno l'opportunità e i mezzi, neppure informare il sindaco.

2) lavori soggetti alla semplice informazione, con allegata relazione di un professionista, bilisati. Sono interventi «leggeri» interni all'appartamento del richiedente.

3) manutenzione straordinaria o interventi equiparati: una certa corposità purché singoli, coordinati con altre opere. In questo caso occorre l'autorizzazione comunale.

4) opere che non rientrano nei tre casi precedenti e per le quali si deve chiedere la concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione.

E' possibile che l'accordo

Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

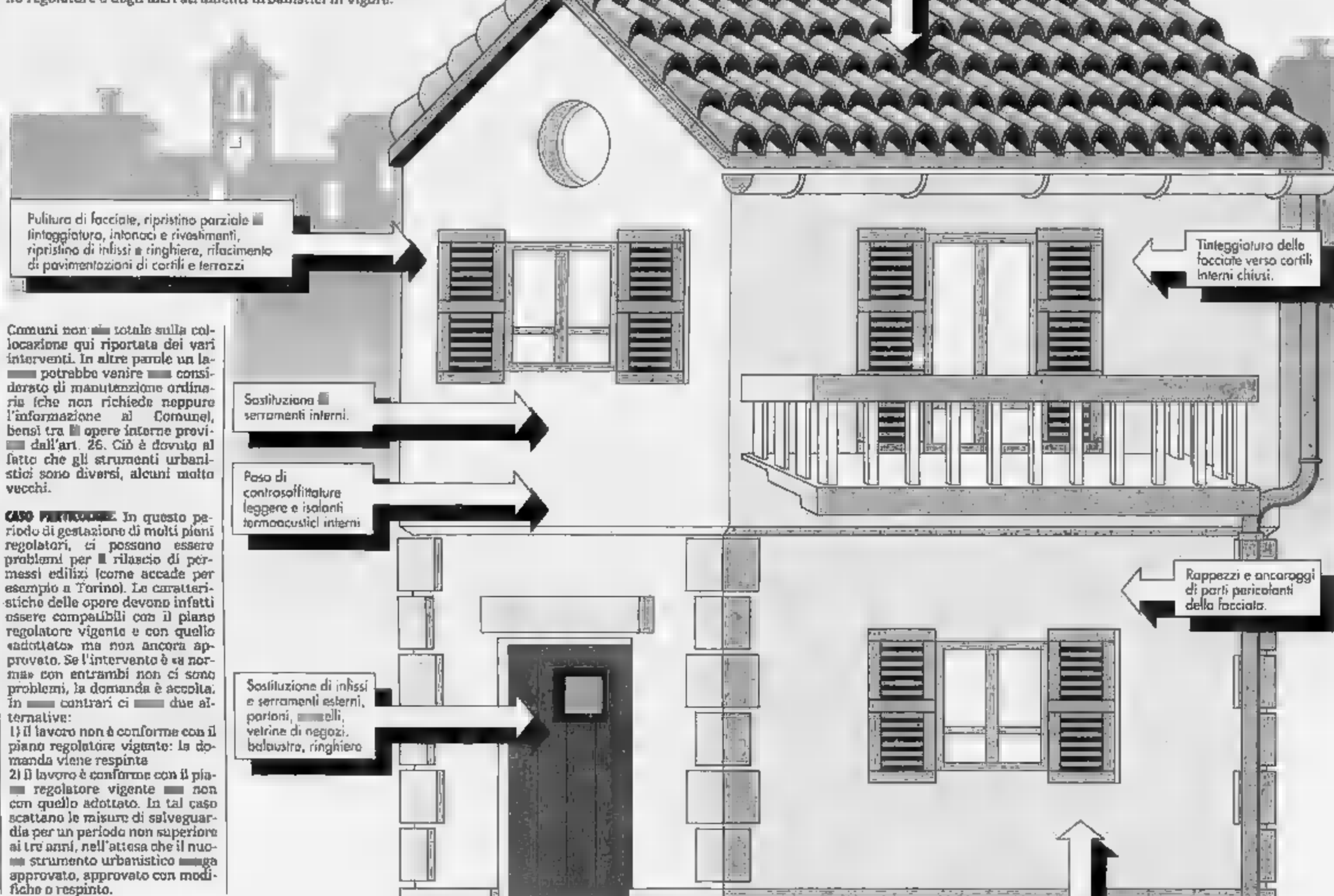
L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in ciò che si è usurato o alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non si realizzino nuovi locali né modifiche alle strutture dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono essere identici ai precedenti, non sono consentite neppure modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili con acciottolati e lastre di pietra.

Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore e degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Comuni non totali sulla collocazione qui riportata dei vari interventi. In altre parole un lavoro potrebbe venire considerato di manutenzione ordinaria (che non richiede neppure l'informazione al Comune), bensì tra le opere interne previste dall'art. 26. Ciò è dovuto al fatto che gli strumenti urbanistici sono diversi, alcuni molto vecchi.

CASO PARTICOLARE. In questo periodo di gestazione di molti piani regolatori, ci possono essere problemi per il rilascio di permessi edilizi (come accade per esempio a Torino). Le caratteristiche delle opere devono infatti essere compatibili con il piano regolatore vigente e con quello «adottato» ma non ancora approvato. Se l'intervento è «normale» con entrambi non ci sono problemi, la domanda è accolta. In contrari ci sono due alternative:

1) il lavoro non è conforme con il piano regolatore vigente: la domanda viene respinta.

2) il lavoro è conforme con il piano regolatore vigente ma non con quello adottato. In tal caso scattano le misure di salvaguardia per un periodo non superiore ai tre anni, nell'attesa che il nuovo strumento urbanistico venga approvato, approvato con modifiche o respinto.

Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'illegalità in campo edilizio e per sanare gli abusi è stata emanata la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 28 del Capo II - Snollimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

Gli interventi non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati oppure con i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della struttura, dei prospetti, né aumento delle superfici utili o del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla stabilità dell'immobile. Non viene considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o lo spostamento di pareti interne o parti di esse.

Come si può vedere la norma consente tutti gli interventi che presentano le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi non soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia attenti in questo è prezioso l'aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. E' un aspetto importante perché in molti casi si interviene sui bagni o sulle cucine. Per esempio il bagno «di servizio» costruito nello sgabuzzino deve rispondere a precisi requisiti così come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo avere informato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, con acclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di igiene e igienico-sanitarie e garantisce la «conformità» dell'intervento.

CON. Se non si avvisa il sindaco prima di iniziare i lavori si è soggetti a sanzione amministrativa compresa, a seconda del valore dell'intervento e del valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 600 mila lire e i 10 milioni. Tale somma è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui manchi la relazione professionale. In realtà quest'ultimo è un caso raro perché di solito i Comuni informano dell'irregolarità appena ricevono la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo quali interventi per i quali l'obbligo dell'autorizzazione del sindaco e le modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienici, sanitari e gli impianti tecnici, sempre non alterando i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportando modifiche alle destinazioni d'uso.

Vengono equiparati e quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché «localizzati», vale a dire che non fanno parte di un insieme sistematico di opere:

a) modifica di facciate senza alterare i valori estetici e le caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture destinate ai servizi igienico-sanitari o relativi disimpegni o modificare aperture già esistenti

b) intercapedini interrato

c) costruzione di autorimesse (art. 9 legge 122/89)

d) realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni se non realizzabili al-

l'interno di edifici o interrati

e) chiusura con vetrate ambienti comuni in condominio purché diventino ad uso privato o depositi

f) recinzioni e muri di sostegno

g) tinteggiatura

h) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri di tipologia differente dalla preesistente

i) solai e sottotegole in cemento armato in sostituzione di strutture in legno degradate

l) elementi «pertinenti» edifici esistenti, come scalotte o rampe esterne, attrezzature decorative e di arredo, pergolati, pompeiane, punzine per il riparo di aperture: devono essere in modo funzionale e di servizio esclusivo, nell'uso, all'edificio principale e che non comportino aggravio sulle opere di urbanizzazione

m) installazione e integrazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienico-sanitari con limitate modifiche interne anche se comportano modifiche

n) installazione di autorimesse

o) costruzione di autorimesse (art. 9 legge 122/89)

p) realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni se non realizzabili al-

SILENZIO-ASSENSO

Se il Comune non risponde

Quando occorre l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti a favore del cittadino scatta il beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco deve rispondere entro 60 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari, 2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali, 60 giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione non si applica per interventi su immobili soggetti a vincoli monumentali o ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne ed esterne.

2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali

3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato depositi, serre, accumuli di rifiuti, rotti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni e cielo libero di veicoli o merci a genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione

4) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il puntamento e di attendamenti

trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, escluse quelli minerali o termali.

6) opere di demolizione, rinforzi e scavi funzionali a una successiva attività costruttiva.

La richiesta di autorizzazione va presentata in carta da bollo 15 mila lire, corredata da progetto e da un documento comprovante la proprietà dell'immobile sul quale si vogliono eseguire i lavori. Per le parti comuni di un condominio occorre il nulla osta del con-

dominio stesso.

Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Ma talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina o la dimensione finestre o, ancora, i bagni ciechi). Tale parere deve procedere l'esame della Commissione e può essere chiesto dallo stesso Comune o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

ESECUZIONE. Se durante i lavori il sindaco constata l'incosservanza di leggi e regolamenti, di prescrizioni o strumenti urbanistici e dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte le violazioni in cui si può incorrere durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità dal progetto, è previsto il pagamento di una sanzione da 10 mila lire a 30 milioni. La sanzione (tra il minimo e il massimo) è commisurata a una somma pari al 50% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

Siglato l'accordo per un Centro di studi sul mare all'Expo No all'aumento dell'Ici Sansa: «E' un sabotaggio»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Comune di Genova si allea con una struttura scientifica internazionale che ha il piede però già a Genova, grazie all'Università: si tratta del Centro internazionale di studi della politica del mare, il cui futuro è rappresentato dal prof. Adalberto Vallega, attivissimo docente di geografia e già preside della facoltà di Magistero.

Il Centro allestirà nel 1995 una mostra sul potenziale delle culture e dell'economia marittima e potrebbe insediarsi, secondo una ipotesi dello stesso sindaco Adriano Sansa, nell'area dell'Expo, nei pressi dell'Acquario. «Genova è una città immiserita», ha detto il sindaco, «e deve trarre tutti i vantaggi connessi a un rapporto con l'Università e con il mare».

Contro che studia il fondo, con un criterio di interdisciplinarietà (economia, scienze, biologia, geografia, industria, ecc.), le compatibilità dello sviluppo e l'ambiente.

Ci sono i collegamenti «l'Onu, di cui il centro è referente», ma anche molti problemi pratici per i quali sarà utile la collaborazione: Sansa ha citato le difficoltà della siderurgia, della portualità, del porto petroli e delle imprese chimiche e rischio. Il progetto cultural-urbanistico-produttivo ha riportato in serata un po' di dolce in bocca a Sansa che era reduce, nel pomeriggio, da una tempestosa riunione dei capigruppo, al termine della prima fase del dibattito sul bilancio. Lo scontro s'era fatto così acceso che Sansa ha tirato fuori il «cartellino giallo» e l'espulso dal suo ufficio e per intermediazione il capogruppo della Lega, Franco Barni. In realtà la situazione è alla vigilia d'un tentativo di ostruzionismo.

di fronte a un sabotaggio delle istituzioni. Genova va risanata e il risanamento passa solo attraverso scelte finanziarie, dure sinché si vuole.

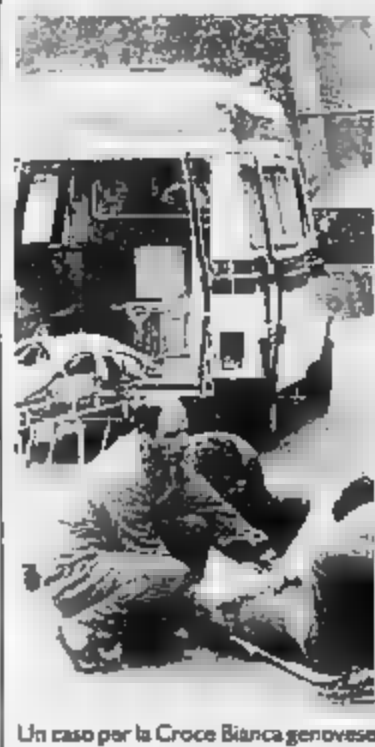
Sansa ha aggiunto: «Difenderò l'istituzione con la massima durezza», non intendendo cedere ad alcun ricatto da parte d'una opposizione senza idee. Ora si vedrà se, a partire da questa mattina, si proseguirà davvero le migliori emendamenti proposti dai consiglieri dei due gruppi (le altre opposizioni: popolari, socialisti e rifondazione - non aderiscono all'ostruzionismo), sedute notturne. «Il clima delle elezioni che avvelena l'atmosfera», afferma il sindaco, ma dall'opposizione replica che la giunta non rispetta il ruolo e la funzione del consiglio e che vorrebbe mettere sempre l'opposizione di fronte al fatto compiuto.



Nell'area dell'Expo dovrebbe sorgere un Centro internazionale di studi del mare

Incredibile atto di teppismo nella sede della pubblica assistenza di Pegli Picchiano milite della Croce Verde

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri. Altri due, minorenni, segnalati alla procura della Repubblica. La rissa si è innescata perché non sarebbe stato soccorso un ragazzo ferito. La ricostruzione dei militari



Un caso per la Croce Bianca genovese

GENOVA. Un gruppo di giovanissimi ha guidato ieri una «spedizione punitiva» contro la sede della pubblica assistenza Croce Verde di Pegli. Un milite è stato gravemente ferito. Una storia di violenza metropolitana, cui i protagonisti, a scapito dell'età, non sono nuovi.

Luciano Oggiano, 45 anni, volontario della Croce Verde pegliese, ha ricevuto all'ospedale di Sestri Ponente le ferite: una frattura, una lussazione, una lacerazione. Si trovava insieme ad altri militi davanti alla sede della pubblica assistenza, in via Pallavicini, quando è arrivata la banda.

Erano in diversi, sette o otto, giubbotti in pelle e aria da duri. Se la sono presa con il milite, una ragione, come senza alcun motivo plausibile avevano progettato quella «marcia» sulla Croce Verde di Pegli e, qualche settimana fa, l'aggressione ad un'autista dell'Ami.

I carabinieri, intervenuti per far cessare la rissa, si sono trovati di fronte Pier Campo, di 18

anni, abitante in via Scarpanto, lo stesso giovane che all'inizio di febbraio aveva picchiato un autista dell'Ami soltanto perché questi gli aveva negato una sigaretta. Insieme a Campo è stato arrestato Carlo Caci, suo coetaneo, abitante in via Ungaretti, nel quartiere popolare delle Lavatrici.

Sono stati segnalati alla Procura, perché ancora minorenni, Angelo e Francesco, entrambi di 17 anni. Angelo nascondeva sotto il giubbotto un coltello da sub. L'antefatto della rissa, alla luce di quello che ne è seguito, assume i toni del grottesco. Al «113» era arrivata la segnalazione: una rissa nei giardini di Villa Doria, a Pegli. Una volta della polizia e l'ambulanza della Croce Verde erano arrivate sul posto, ma non avevano trovato nessuno. Si è pensato ad un falso allarme, ad uno dei tanti scherzi di cattivo gusto che i centralini dei servizi di pronto intervento (carabinieri, polizia, vigili del fuoco, ecc.) ri-

cevano ogni giorno.

Poco dopo, alla sede della pubblica assistenza, si presenta un giovane. Dice che un amico è rimasto ferito nei giardini di Villa Doria. I militi si guardano, provano a saperne di più con qualche domanda, rimangono scettici. Comunque, decidono di prendere l'auto: uno di loro e di andare a vedere. Si ritrovano nuovamente a Villa Doria ma nel parco non trovano alcun ferito.

Al ritorno in sede, pochi minuti dopo, vedono arrivare il gruppo di ragazzi male in arnese. «Perché non avete soccorso il mio amico?», è il pretesto per inscenare la rissa. Si fa avanti Pier Campo, ferito alle braccia e al viso. Secondo i carabinieri, sperava di essere medicato senza dover rilasciare dichiarazioni a verbale alle forze dell'ordine. Alla vista della polizia si è difeso e dopo non aveva riconosciuto i militi dell'assistenza con l'auto privata.

Istituita al Gaslini Per i bambini banca antiveicoli

GENOVA. E' stata istituita all'ospedale Gaslini la prima banca antiveicoli pediatrica. Servirà da supporto all'attività dei pediatri di base, i quali potranno consultare telefonicamente per avere informazioni aggiornate sulla tossicità di oltre 10 mila composti tra i più usati in commercio.

Secondo le statistiche, i farmaci costituiscono il 36 per cento delle cause di intossicazione acuta.

Inoltre il servizio è in grado di fornire protocolli terapeutici delle più importanti situazioni di emergenza e uno screening dei possibili effetti collaterali dei farmaci in caso di associazione di più prodotti.

In Italia sono due i centri antiveicoli, a Milano e Roma, ma mancava uno specifico per l'età pediatrica.

Al pronto soccorso degli ospedali il cinque per cento dei casi che vengono presentati derivano dall'assunzione a prodotti nocivi.

Oggi a Genova Caro-mensa i genitori in corteo

GENOVA. Per i bambini il pranzo nella cartella è diventato un gioco. Per i loro genitori, invece, è una faccenda tremendamente seria. Oggi in protesta contro il caro-mensa scende in piazza. Un corteo di genitori coi figliolotti per mano partirà alle 17,30 da piazza Caricamento e raggiungerà piazza della Meridiana, dove si terrà il sit-in.

I toni degli umori dipenderanno molto dall'esito dell'incontro che avrà inizio qualche prima, alle 14,30, tra una delegazione del comitato dei genitori con l'assessore alle Istruzioni scolastiche Pippo Rossetti.

Il motivo del contenzioso sono gli arretrati. Un anno fa i genitori si ribellati all'aumento delle tariffe per la refezione scolastica nelle scuole comunali, che faceva salire a 7500 lire il costo di un pasto e nello stesso tempo riduceva le agevolazioni (ad esempio, il pagamento anticipato per tutto il mese, anziché quello successivo sui pasti effettivamente consumati). Dopo mesi di contrattazioni con i commissari prefettizi prima, e con la giunta Sansa dopo, si è arrivati ad apportare una lieve riduzione: 1000 lire, ultimo prezzo. Però il Comune rinuncia a chiedere gli arretrati. Chi ha continuato a pagare 5400 lire dovrà versare la differenza.

I genitori hanno lanciato la loro sfida: pranzo al sacco per gli alunni delle elementari oppure a 7500 lire per i più piccoli. Con grande forza di volontà, sono riusciti a organizzare un'insurrezione di massa.

Non solo: «Pagheremo» lire, ma per un fondo in favore dei bambini della Regione, assicurano i leader del comitato. Oramai è una questione di principio. La giunta Sansa, per le note vicende di bilancio, è dovuta ricorrere all'aumento delle voci previste nelle entrate e quella della refezione scolastica è solo una delle tante. «Quello che noi criticiamo - dice un genitore - è la sproporzione del prezzo pagato e la qualità del servizio. I nostri figli mangiano cibi precati, che a volte sono serviti freddi. E poi, per molte famiglie, questi tempi è un problema pagare 400 mila lire al mese per la refezione. Si pensi a chi ne ha due o tre. Così se ne va lo stipendio».

Paola Cavallero

Genova: la sentenza della corte d'appello dopo 3 ore di camera di consiglio Omicidio «Meno 'e Pete», assolti Scarcerato Felice, resta in cella De Vincenzi

GENOVA. Vittorio De Vincenzi, 41 anni, e Cosimo Felice, 44 anni, non sono colpevoli: avere ammazzato con un colpo di pistola alla nuca Giovanni Fucci, 35 anni, il figlio di «Meno 'e Pete», personaggio della mala genovese anni Cinquanta, assoluzione piena, dunque, dell'omicidio promeditato per i due imputati decisa ieri mattina dai giudici dell'assise d'appello dopo poco meno di tre ore di camera di consiglio. De Vincenzi, però, è stato condannato a tre anni per porto abusivo di pistola. Cosimo Felice già da ieri ha potuto lasciare il carcere. «Che cosa fare ora?» risponde con una domanda ai cronisti che gli si sono fatti attorno dopo la sentenza. «Correrò da mia figlia. E' nato mentre ero in carcere e adesso voglio stare con lui. Poi, si vedrà».

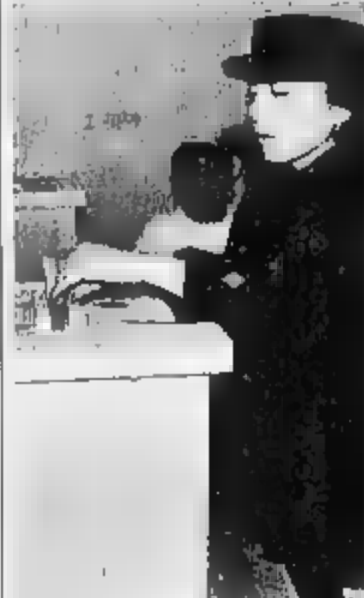
Vittorio De Vincenzi non sarà, invece, scarcerato perché detenuto per altre condanne. Ma la soddisfazione per essere uscito «pulito» da questo omicidio gli si legge in viso. Spesso volte si indica nelle capacità e bravura dei difensori l'ottenuta assoluzione, e forse è un luogo comune, però c'è in questo processo il proscioglimento da un'accusa così grave è giunta per l'intelligenza e la volontà degli avvocati del collegio di difesa. De Vincenzi e Felice erano stati condannati all'ergastolo in primo grado, il 13 febbraio del '93, ma i legali hanno investito i giurati della Corte d'assise d'appello con nuove prove e argomentazioni tali per cui la sentenza dell'assise poteva essere che ribaltata. Agli avvocati genovesi Raffaello Muletto ed Enrico Franchini, Maurizio Mascia e Mauro Traxino, si è aggiunto per l'arringa conclusiva nell'udienza di ieri mattina, l'avvocato Vincenzo Siniscalchi, ex foro di Napoli, vicepresidente nazionale dell'Unione delle Camere penali.

Con la loro impostazione difensiva i legali sono riusciti a eliminare l'elemento di prova

su cui si era incardinata la precedente sentenza: cioè il passaggio della pistola che aveva con sé Fucci al momento di essere ucciso, il 31 marzo del '91, nella piazzola di sosta della stazione «Esso» di lungobisagno d'Isola. Per l'accusa Felice e De Vincenzi dopo avere sparato presso alla vittima una «357 magnum» e De Vincenzi la consegnata all'amico Renato Ceccarelli, 57 anni che fu così condannato a un anno di reclusione per ricettazione. Ma ieri anche oggi è stato assolto perché i difensori hanno dimostrato che al perito balistico, il generale Ignazio Spampinato, fu consegnata un'altra pistola da esaminare. Come perché sia avvenuto rimane per ora un mistero tutto da chiarire, ma è un fatto che l'arma perizista non era quella con cui Fucci aveva sparato all'interno di una bisca «Pony Grace» della Foce, ferendo alle gambe Claudio Di Gennaro, poco prima di essere ucciso.

ieri la lista Pannella è stata esclusa da tutti i collegi del Senato. Ma anche a due nuove liste: Rinnovamento e Socialdemocrazia per la libertà.

TUTTI I CANDIDATI LA LIGURIA Ecco i duelli e le sorprese



ieri la lista Pannella è stata esclusa da tutti i collegi del Senato. Ma anche a due nuove liste: Rinnovamento e Socialdemocrazia per la libertà.

Curioso fuori programma stasera alla discoteca Vanilla per beneficenza Genova-Samp, un derby musicale Con Skubbray, Lombardo e soci atteso anche Vialli

GENOVA. «Un derby tutto da ridere». E' il tema della «Genova-Sampdoria» programma oggi alle 21,30 alla discoteca Vanilla di via Brigata Salerno a Genova. Protagonisti sul palco del locale gestito da Stefano Rosina saranno i calciatori di Genova e Sampdoria. Hanno già assicurato i loro adesione all'iniziativa, curata dalla «Pegaso animazione», i genovesi Roberto Onorati, Marco Nappi, Gennaro Ruotolo, Mario Bortolazzi, Nicola Caricola e Thomas Skubbray.

Per i blucerchiati il condizionale è d'obbligo perché gli organizzatori ieri sera dovevano attendere il risultato della sfida di Coppa Italia con la Parma. Avrebbero comunque accettato con entusiasmo di esibirsi il portiere Gianluca Pegliuca, Gianni Invernizzi e Attilio Lombardo. Il terzetto blucerchiato cercherà anche di vincere altri compagni di squadra, come Ruyd Gullit e Vladimir Jugovic, e parteciperanno alla festa al Vanilla. I gestori



del locale non escludono che arrivi anche Gianluca Vialli per una serata con i suoi vecchi amici cui parteciperà anche la moglie di Beppe Dosena.

ciatori che dovranno interpretare gli «sketches» e le canzonette scritte dagli animatori della «Pegaso». Non è la prima volta che gli assi del calcio genovese si esibiscono in «performance» teatrali per beneficenza. Due anni fa uno spettacolo simile «Sport sotto l'albero» era stato organizzato alla vigilia di Natale per i bambini dell'istituto Gaslini.

Stasera anche il pubblico sarà protagonista. Saranno infatti gli applausi di genovesi e sampdoriani a fare vincere il «derby». Spiega Stefano Rosina: «Certo non vieteremo il tifo da stadio, anche se nei limiti del rispetto per gli altri, ma precisare che in ogni caso è di una gara di solidarietà che entrambe le squadre hanno già vinto».

Aggiunge Gianni Bianco, che coadiuva Rosina nell'organizzazione della serata: «I genovesi forse saranno più preparati perché ci risulta che abbiano già provato le battute alcune sere fa».

Ancora il borgo marinaro al centro dell'attenzione nel Golfo del Tigullio

Portofino tutta nuova, e gratis

Un'azienda di Torino si è fatta avanti per salvare i colori originali degli esterni delle case attorno alla piazzetta e sulle calate. La presentazione della Punto cabriolet: adesso interviene il Comune

PORTOFINO. Torino chiama Portofino. Portofino risponde, o quasi. I rapporti tra il borgo marinaro e il capoluogo piemontese, in queste ultime settimane, sono fatti intensi: prima si è fatta viva la Fiat, che voleva organizzare a Portofino la presentazione della Punto «cabriolet»; poi l'ha seguita l'impresa Martini Savco Srl, che si è detta disponibile a «salvare» dall'azione erosiva del tempo i colori delle facciate delle case della famosa piazzetta e delle calate Marconi.

Il Comune di Portofino ha detto la sua, ieri, sulle due questioni. Lo ha fatto, a nome dell'amministrazione, il consigliere delegato al Turismo e Cultura, quindi il responsabile dell'immagine del borgo, Enzo Cioffi.

Punto, Portofino ha saputo che Santa Margherita avrebbe «scippato» la presentazione della Punto «cabriolet», e non ha gradito. Spiega Cioffi: «Abbiamo avuto diversi contatti con i responsabili delle Relazioni esterne della Fiat, che nel gennaio scorso ci hanno presentato un programma della manifestazione. Dal 29 marzo al 12 aprile, possibilità di abbracciare anche il 13 e 14 di quest'ultimo mese il borgo dove ospitare la Punto cabriolet in piazzetta».

«Ogni giorno dovevamo ospitare anche sessanta giornalisti, che dovevano provare le... Sessanta per dieci giorni: totale seicento giornalisti. C'era già un accordo con l'albergo Splendido, che si faceva carico dell'ospitalità dei rappresentanti della stampa. Il primo gruppo di sessanta doveva arrivare il 29 marzo: ora prevista una conferenza stampa e una cena allo Splendido; il giorno dovevano provare la Punto, fare colazione al ristorante Manuella di Recco, e ripartire. Sarebbe arrivato il gruppo successivo».

Continua Cioffi: «Era tutto posto e noi avevamo dato il nostro nulla osta. Sennonché, il 28 gennaio siamo stati ricontattati dalla Fiat: è stato chiesto, per problemi organizzativi, se fosse stato possibile spostare la manifestazione tra il fine aprile e i primi dieci giorni di maggio. Purtroppo, dopo averci rifiutato, in calendario c'erano già, per il 5, 7 e 8 maggio le regate veliche del Trofeo Zegna, e relative manifestazioni».

Per il consigliere delegato al

Turismo «Portofino non ha perso una buona occasione per la sua immagine turistica e per il ritorno economico che garantisce soprattutto ai suoi operatori commerciali, ma è successo soltanto che non è stato possibile sfruttarla».

Quanto allo «scippo» da parte di S. Margherita (che ospiterà la presentazione della Punto al posto di Portofino), Cioffi spiega ogni fuoco campanilista: «Ci fa piacere che la Fiat abbia scelto Santa Margherita, con la quale abbiamo instaurato e vogliamo portare avanti rapporti di stretta collaborazione».

La Fiat, da parte sua, ha fatto sapere di non aver in modo voluto penalizzare Portofino. A riprova di ciò nel borgo girerà alcuni spot commerciali.

Facciate. E' ancora Enzo Cioffi a parlare: «Siamo stati contattati da tempo dall'impresa torinese Martino Savco Srl, che intende finanziare attraverso un'iniziativa di sponsorizzazione il restauro delle facciate delle case della nostra piazzetta e delle calate Marconi. L'azienda ci ha chiesto il nostro nulla osta per portare avanti il progetto, che



Un'azienda torinese propone gratuitamente di dipingere le facciate di Portofino

dovrebbe essere presentato nella prossima primavera, in occasione di una speciale manifestazione artistico-culturale, di cui tale da garantire la massima risonanza all'iniziativa».

Il progetto potrebbe rivelarsi molto interessante e importante. E' nostra intenzione costituire una commissione di lavoro formata da Comune, Ente Monte, Sprintendenza, l'azienda torinese, un coordinamento degli sponsor. Quindi avviare i necessari studi e ricerche per l'elaborazione di un Piano del colore, in collaborazione con l'Istituto di rappresentazione architettonica dell'Università di Genova. Venardi e il Consiglio comunale di Portofino dovrà dare via libera alla giunta.

Il Consiglio affronterà anche la discussione sul bilancio di previsione del 1994, quello sugli interventi a favore dell'asilo nido San Giorgio per l'anno in corso, e sulle questioni dell'apertura di un ipermercato a Carasco e del nuovo polo ospedaliero di Tigullio occidentale.

Fabio Pozzo

Ancora tensione alla «Nuova Forti» di Sestri Levante

Per i dodici operai denunciati è scattato lo sciopero generale

SESTRI LEVANTE. Ancora tensione tra i novanta dipendenti della Nuova Forti di Sestri Levante, l'azienda ex Finarvedi oggi gestita dal gruppo siciliano Mattarella. Ieri l'assemblea ha proclamato lo stato di sciopero generale a seguito della denuncia alla Procura della Repubblica da parte dell'azienda di dodici loro colleghi, per manifestazioni di protesta oltre un mese fa.

La giornata si era aperta con un incontro in Comune tra il sindaco di Sestri Levante, i sindacati e l'azienda. Nell'aula consiliare era presente anche una folla delegazione di operai. L'incontro è stato richiesto a seguito del mancato pagamento degli stipendi di gennaio. Si era concluso con la richiesta di un incontro urgente col prefetto, e con un'ag-



Il sindaco di Sestri Levante Giovanni Traversano ha ricevuto ieri una delegazione di lavoratori

giornamento del vertice alla settimana prossima. Il prefetto e sindaco erano già intervenuti un mese fa, quando l'azienda non aveva pagato gli stipendi di dicembre e le tredicesime.

La situazione è precipitata in serata. Agli operai è giunta notizia della denuncia alla Procura di dodici loro colleghi. Hanno detto Armando Firpo

della Cgil e Rodolfo Capuccini della Cisl: «E' un fatto gravissimo e inusuale. Un comportamento antisindacale che non ha precedenti nel comprensorio. Offende anche la dignità di chi finora si è impegnato a portare avanti la vertenza e aveva evitato che venisse dato corso all'ingiunzione di pagamento sottoscritta dagli operai. Lo stato di sciopero generale rimarrà in atto sino alla data dell'incontro col prefetto».

Lo stesso prefetto dovrà anche affrontare la situazione di difficoltà venutasi a creare alla Trafileries sestresi, dove i dodici operai sono da otto mesi a casa senza stipendio.

Il Comitato interministeriale per l'industria ha infatti congelato l'approvazione dell'atteso provvedimento di cas- integrazione per gli operai delle «Trafileries».

(f. p.)

Nuova iniziativa a favore del turismo, parla il proprietario

Un «4 stelle» a Rapallo

L'albergo, che si chiamerà Tigullio Royal, dovrebbe aprire nei primi giorni del prossimo mese. Trentaquattro stanze distribuite su sette piani. Le altre novità

RAPALLO. Apre un nuovo albergo «quattro stelle» sul lungomare di Rapallo: si tratta del «Tigullio Royal», ricavato nella parte ristrutturata dell'ex hotel Savoia, chiuso anni fa. La nuova struttura aprirà i battenti la prossima settimana.

Il «Tigullio Royal» sarà dotato di 34 camere distribuite su sette piani e dotate di finestre che beneficiano di un panorama mozzafiato. Al «dormitorio» della nuova struttura c'è un imprenditore edile della Val Fontanabuona, Armando Perghione. Il nostro hotel è stato concepito per soddisfare le esigenze di una clientela d'élite, dice, speranzoso. «Il periodo non è dei migliori, c'è crisi in atto, ma noi ci auguriamo che i tempi cambino meglio».

Ancora lunghi sembrano essere invece i tempi di apertura

dell'altra parte dell'ex Savoia, dove dovrebbe essere ricavato un residence con mini appartamenti e una seconda struttura ricettiva di tipo alberghiero. I proprietari, della Spezia, dovrebbero presentare entro breve un progetto di ristrutturazione al Comune.

Ci sono altre novità nel panorama alberghiero di Rapallo. Per esempio quello che riguarda il complesso dell'«Excelsior»: la proprietà ha chiesto al Comune la nulla osta per passare da cinque a quattro «stelle». Un escamotage che consentirà alla proprietà di ottenere immediate agevolazioni fiscali (Iva) e, forse, di rivolgersi ad una fascia di clientela più alta. I tempi, invece, sull'«abbandono» della «stella» discuterà il Consiglio comunale lunedì sera.

L'«Excelsior» dovrebbe apri-

re entro un anno, oltre i lavori sono già in fase avanzata e rimangono fare solo quelli relativi all'alloggiamento interno e alla suddivisione delle camere.

Terminati invece quelli per la parte utilizzata a residence. Gli interventi di ristrutturazione hanno avuto termine anche nell'edificio che ospitava l'hotel Europa, uno degli storici alberghi della città: anche in questo caso ci sarà una parte di struttura destinata a mini appartamenti e un'altra ad albergo.

La proprietà (De Rege-Parodi) sembra stia cercando di affidare la gestione della parte alberghiera, dopo un tentativo andato a vuoto di vendere la struttura, che è ancora in attesa di un allestimento finale e della suddivisione delle camere.

(f. p.)

BOGLIASCO

Bottino 20 milioni

Rapina banca con una pistola e poi fugge

BOGLIASCO. Rapina a mano armata ieri pomeriggio alla filiale della banca Monte Paschi di Siena in via Cavour a Bogliasco. Dopo la 15 un bandito con la pistola in pugno ha minacciato un impiegato e si è fatto consegnare venti milioni in contanti. E' la seconda rapina nel giro di pochi mesi nella filiale di Bogliasco.

Il rapinatore ha agito da solo. E' entrato nella filiale dell'istituto di credito apparentemente per un'operazione bancaria, dopo alcuni secondi ha tirato fuori da una giacca a vento rossa, tipo «K-Way», una pistola e ha minacciato l'impiegato che stava dell'altra parte del bancone. L'altro collega e il direttore non hanno potuto fare nulla per aiutare la collega. La minaccia dell'arma. Il bandito si è fatto consegnare i soldi che aveva nella cassa, circa venti milioni in contanti di vario taglio, ed è fuggito indisturbato. A nulla è valse la doppia porta «antirapina» installata all'ingresso della banca.

L'allarme è scattato dopo pochi minuti e polizia e carabinieri sono intervenuti subito organizzando «cercate all'uomo» per le vie di Bogliasco. Nervi e Sori, senza tuttavia alcun risultato, i posti di blocco sono rimasti fino a tarda sera. Secondo i testimoni della polizia, l'impiegato il giovane avrebbe teso l'arma, portava occhiali scuri, vestiva pantaloni marroni, miccia e la giacca a vento rossa.

(f. gr.)

Con Edmondo Ferrero

Un vertice in Regione per la pesca



GENOVA. Vertice in Regione, ieri sulla pesca in Liguria, tra il presidente Edmondo Ferrero e i rappresentanti delle associazioni di categoria.

In discussione, recente legge che prevede il riordinamento di varie competenze regionali, tra le quali appunto la pesca marittima.

I pescatori hanno chiesto a Ferrero la costituzione di una nuova struttura regionale che gestisca, per esempio, l'uscita costiera in relazione all'organizzazione dell'attività ittica, e di un osservatorio ligure per la pesca per la ricerca e il monitoraggio socio-economico. E' stato chiesto anche il riordinamento della legge che prevede sostegni economici.

(f. p.)

Si al progetto

In arrivo due battelli ecologici

CHIAVARI. Due battelli per la pulizia del mare in funzione dalla prossima estate per la Riviera, allargamento del consorzio per la prevenzione dell'inquinamento a Recco e Camogli, una nuova bozza di statuto per costituire il nuovo organismo unendo i sforzi dei Comuni, Provincia e Regione.

L'altro nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Chiavari, la tenuta la seconda riunione dei rappresentanti di enti pubblici per concordare il piano d'intervento per la pulizia del mare nel tratto compreso tra Monoglia e Recco e per affrontare eventuali emergenze inquinamento marino.

Alla riunione organizzata dai presidenti delle due Apt del Levante, Mario Rapuzzi e Luigi Panero, hanno partecipato l'assessore provinciale al Turismo, il rappresentante dell'Assobattenti Alessandro Riccomini e dei Comuni di Portofino, Sestri Levante, S. Margherita, Monoglia e Chiavari.

Per la seconda volta erano assenti i Comuni di Rapallo e Lavagna, località che lo scorso settembre fu la più colpita in Riviera dall'inquinamento provocato dal petrolio scaricato da una nave cisterna straniera. All'incontro ha partecipato il comandante del Circomare di S. Margherita, tenente di vascello Damiano Capurso, promotore della prima riunione, che ha confermato l'appoggio logistico della Guardia costiera.

(f. gr.)

S. STEFANO

Lettera al Comune

Alza le tariffe delle opere pubbliche

S. STEFANO. Un elenco dei presunti «muli» di S. Stefano d'Aveto. Lo ha steso su lettera un gruppo che si firma «di progressisti». Sott' accusa l'amministrazione comunale, che sarebbe «scarsamente impegnata a risolvere i problemi più gravi e urgenti».

L'indice è puntato per esempio sui cinquanta chilometri della strada per S. Stefano, «da tanti anni mal ridotti», oppure sulla chiusura della cabinovia di Monte Bue, che con un po' di buona volontà e poche decine di milioni avrebbe potuto funzionare tutto l'inverno con la possibilità di sciare da Natale a Pasqua.

La giunta è accusata di non aver completato i lavori pubblici già iniziati. Nella lettera si parla di un pericolo d'inquinamento per i torrenti in quanto «pochi depuratori in costruzione» ormai da anni non sono mai entrati in funzione.

E ancora: viene puntato l'indice contro i lavori di dragaggio «mai eseguiti» per il campo di calcio, oggi arido ad una palude, e contro lo stato di strade e marciapiedi, «in sfacelo soprattutto dopo che sono state messe in opera le tubature «gas». Infine, viene denunciata la cronica disfunzione dell'«farmacia rurale».

Ultima denuncia, la vendita che sarebbe stata messa in atto in questi giorni di alcuni pezzi dei nuovi impianti di risalita, iniziati a costruire con fondi Cee e rimasti incompleti.

(f. p.)

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società per Azioni fondata nel 1870 - 16 Riforma Società Finanziaria di Chiavari
Capitale sociale L. 70.000.000 (quarantamila miliardi) - Fisco: corso L. 240.341.401.950 - Sede sociale in Chiavari
Aderenti al fondo interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo Bancario Commerciale Italiano - Albo dei Gruppi Bancari del 2002

Convocazione di assemblea

Gli azionisti di questo Banco sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 9 marzo 1994 alle ore 10, nella Sede sociale in Chiavari, Via San N.C. Dall'ora 6, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1- RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE;
- RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE;
- ESAME DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993 E DELIBERAZIONI RELATIVE.
- 2- NOMINE DI DUE AMMINISTRATORI.
- 3- CONFERIMENTO DELL'incarico a SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 116, PER IL TRIENNIO 1993/97.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea - a norma di quanto disposto dall'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745 - gli azionisti iscritti nel libro dei Soci e quelli che sono in possesso dei titoli in base ad una serie continua di girate, purché abbiano depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea i certificati azionari presso le Casse sociali, presso uno dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Banca di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banca di Legnano, Banca Scialoja, o presso la Monte Titoli S.p.A.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per difetto di numero, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 10 marzo 1994 alla stessa ora e nel medesimo locale ove fu indetta la prima.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Caputo



Guida alle elezioni: liste, ripartizioni e criteri per capire il voto del 27 marzo

Ecco tutti i candidati della Liguria

Si sceglieranno nove senatori e diciannove deputati

GENOVA. La «lista Pannella» non ce l'ha fatta a raccogliere le firme per sostenere i candidati del Senato: così per via che sono state raccolte molte firme di cittadini con meno di 25 anni, età prevista per poter votare per il Senato dal sei collegi per Palazzo Madama la lista è scomparsa.

Il sopravvissuto, invece, in cinque collegi per la Camera (2, 4, 6, 8 e 10) e per la proporzionale dove sono candidati Paolo Villaggio e Monica Mischiatti. Sono state respinte due «liste» presentate in extremis: «Rinnovamento e Socialdemocrazia». Così i candidati per il Senato saranno 25 (quattro in ogni collegio e cinque per il 5 di Genova, dove si presenta come indipendente il prof. Giovanni Marongiu). Per la Camera saranno, per i collegi uninominali, in campo 61 candidati. A questi, sempre per la Camera occorrerà aggiungere le tredici liste presenti per la «proporzionale», forti di 25 candidati. Il sistema elettorale è complesso.

Per il Senato la Liguria deve eleggere 9 senatori: la circoscrizione elettorale è chiusa entro il territorio regionale e, quindi, non è previsto il recupero di eventuali resti. L'elezione avviene in due fasi. La prima è semplice: in ciascuno dei sei collegi uninominali in cui è stato diviso il territorio, viene proclamato eletto il candidato che ha raggiunto - non importa con quale percentuale - il maggior numero di suffragi validi. E' il cosiddetto sistema «secco» - l'inglese. Contestualmente viene fatta la somma dei voti raggiunti, candidato per candidato collegati da ciascun partito nella regione e si valuta - sulla base dei soggetti conquistati - quanti gliene spetterebbero con la proporzionale. I tre soggetti mancanti si assegnano dunque così, cercando di dare il partito la percentuale più alta raggiunta nei diversi collegi.

Per la Camera si debbono eleggere 19 deputati. Ci sono 14 collegi uninominali dove si vota - eletti con lo stesso sistema del Senato. Per avere gli altri 5, a questo punto, si introduce la «diabolica» proporzionale che si raggiunge collegando i voti ottenuti dai candidati (si vota il partito e non le persone) nella «proporzionale» a quelli ottenuti nei singoli collegi, mediante l'ancor più complesso sistema dello «scorporo», che riguarda solo i singoli soggetti che si riferiscono a un preciso partito, anche se nel collegio rappresentavano una coalizione (patisti - patisti, pds con pds, ecc). Si fa una proporzionale nazionale e si scartano i partiti al di sotto del 4%. Per l'assegnazione dei seggi, circoscrizione per circoscrizione, si distribuisce alle percentuali più alte, in ordine di graduatoria nelle liste. Non è detto dunque che tutti e cinque i seggi della «proporzionale» siano assegnati alla Liguria, come è possibile averne anche uno di più.

Paolo Lingua

Proporzionale

125 in lizza con 13 liste

Sono i candidati nelle liste proporzionali della Camera.

pds: Piero Fassino, Mauro Camoirano.

psi: Gino Giugni, Anna De Foresta.

na: Francesco Marengo, Cosima Palumbo Barboglio.

Lista Pannella: Paolo Villaggio, Monica Mischiatti.

Forza: Alfredo Biondi, Tiziana Maiolo.

Lega Nord: Maurizio Balocchi.

Patto Segni: Danilo Poggiolini, Novella Calligaris.

Vardi: Adelaide Aglietti, Pietro Lazagna.

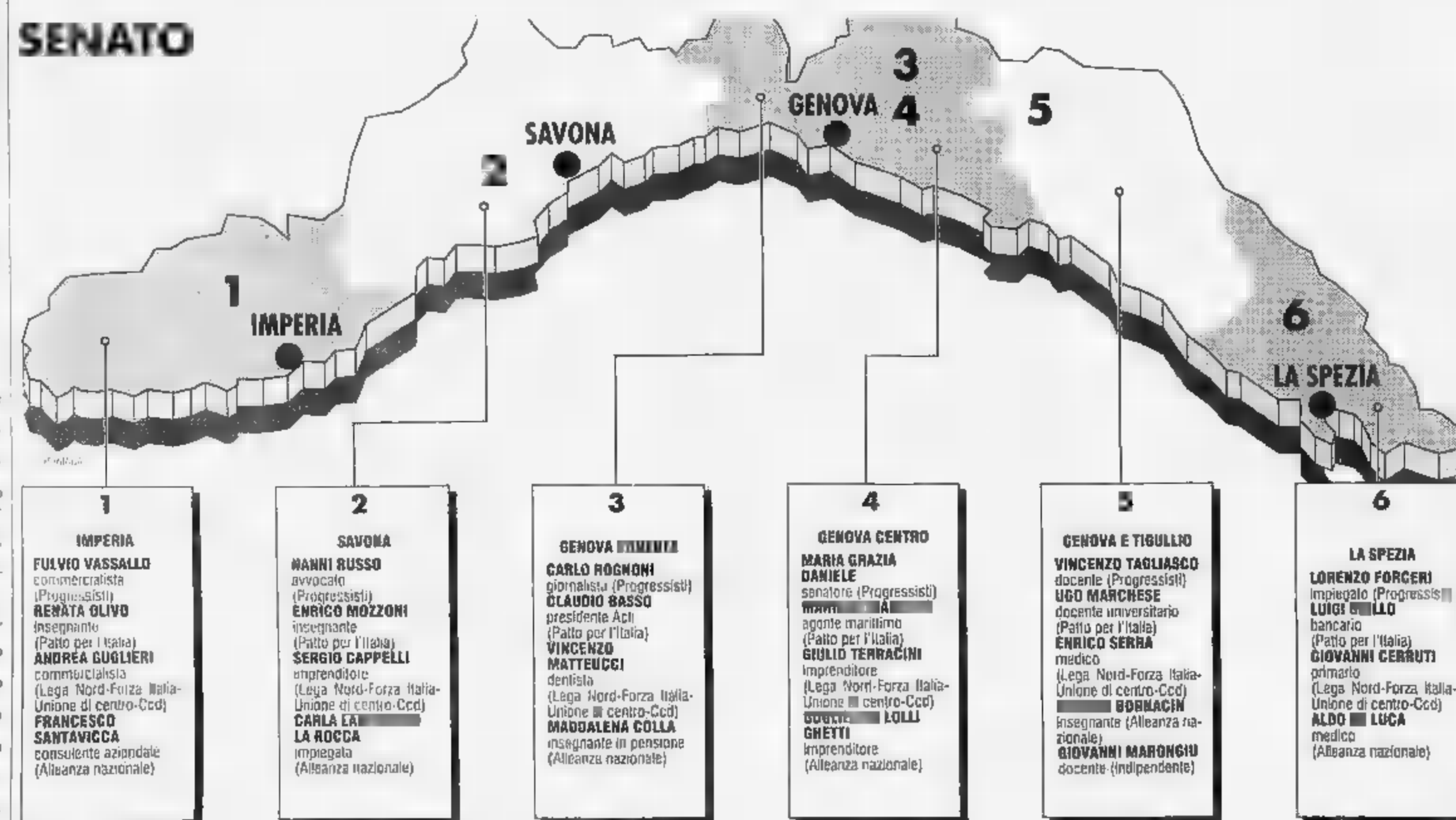
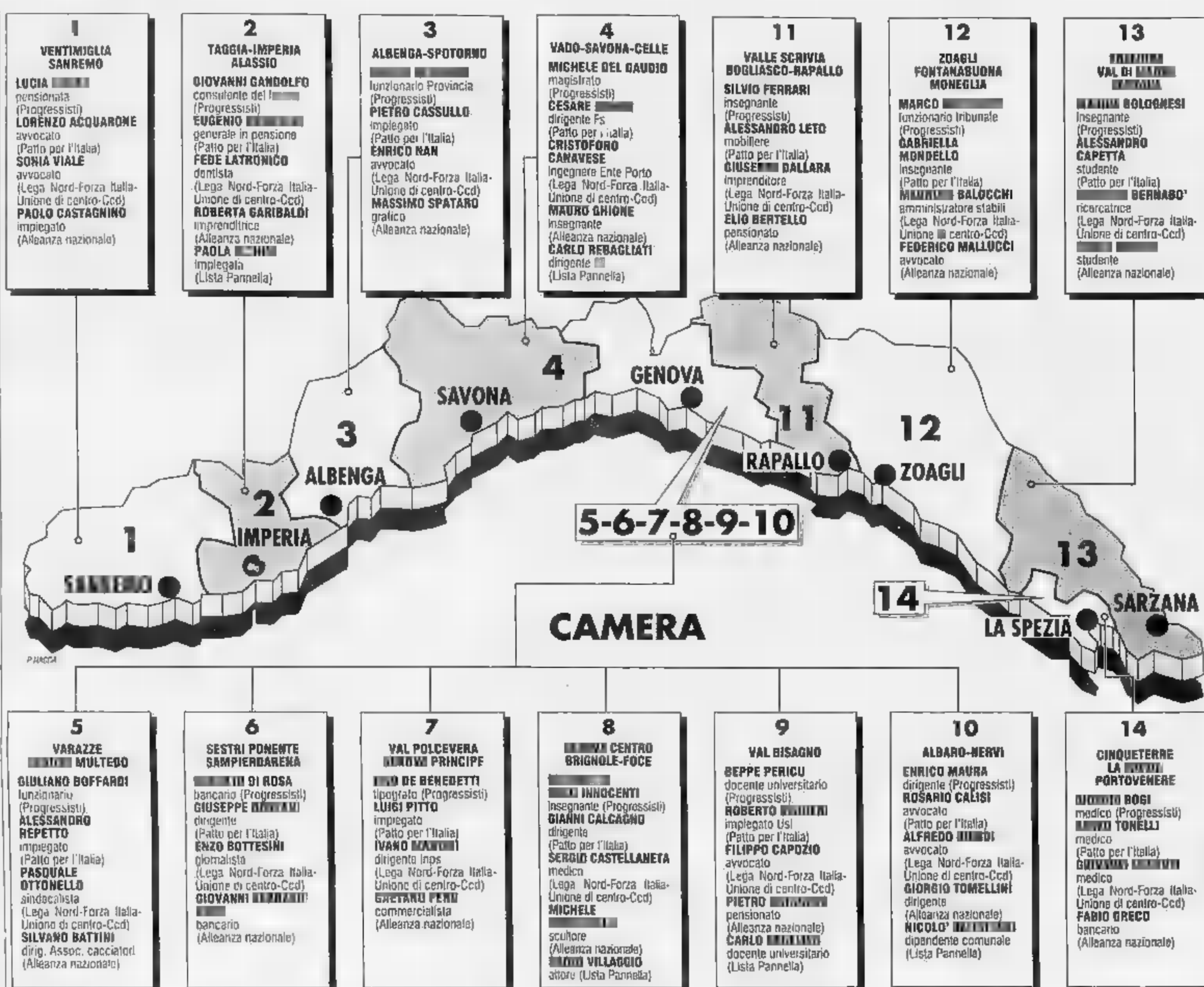
Alleanza democratica: Ferdinando Adornato, Caterina Fasolini.

Rifondazione comunista: Maria Bolognesi, Franco Zunino.

ppsi: Lorenzo Acquarone, Maria Pia Ferraris Bozzo.

Rate: Diego Novelli, Luisa Borella.

Patto Solid. Pers.: Antonietta Lavieri, Bartolomeo Ghisali.





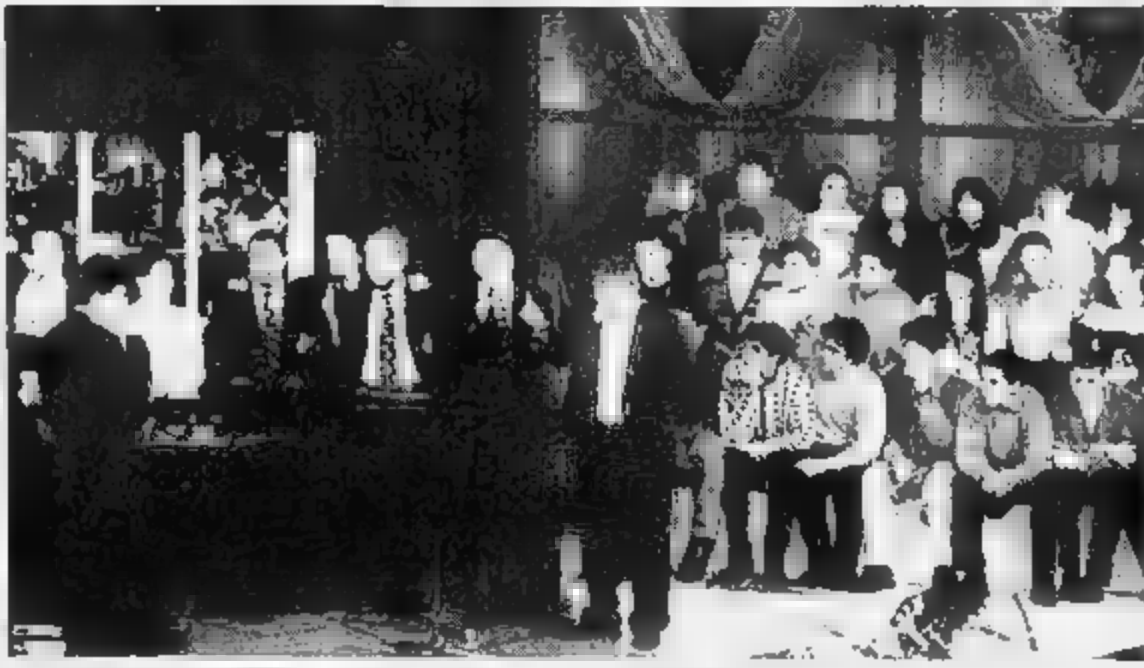
Nella puntata di ieri i filmati con Nilla Pizzi e le prodezze di Claudio Villa

Il Festival del «come eravamo» Ricordi e nostalgie a Unomattina

SANREMO. Dal casinò, il buon giorno in musica. Con i protagonisti del Festival numero 44, ieri, è andato in onda il primo collegamento con Unomattina, il contenitore tivù della Rai che dà le sveglie agli italiani. Canzoni o interviste, vecchie foto e nostalgia. C'era la Squadra Italia in gran completo, dalla «regina» Nilla Pizzi alla figlia del cruciverba, Manuela Villa.

Nell'atmosfera ovattata del teatro dell'opera, un pianoforte e un tabellone. Immagini dei primi Festival, quelli del «Giardino d'inverno» della casa da gioco, bastano per ricreare l'atmosfera retrò, per rispolverare le note di «Grazie dei fiori», «Le colline in fiore», «Non penso a me» e delle storiche edizioni della kermesse.

Due le finestre aperte dalle telecamere di Unomattina sulle origini del Festival: la prima alle 8,20 l'altra intorno alle 9,15. Bellissime le foto inedite recuperate dall'Ufficio spettacoli del casinò. C'è una Mina giovanissima, c'è il Claudio Villa degli anni ruggenti, c'è Domenico Modugno all'epoca di successo mondiale di «Nel blu dipinto di blu», c'è un Johnny Dorelli con trent'anni di meno. E tutti altri protagonisti della gara canora quando la radio dominava l'etere e la tivù era lusso per pochi. Immagini che sembrano dimenticate, cancellate dal tourbillon di avvenimenti, dall'evol-



Giovani spettatori inquadrati durante la puntata di Unomattina andata in onda ieri in collegamento con il casinò di Sanremo

uzione del mondo della canzone. Un contrasto netto tra i gusti musicali dei giovani d'oggi e gli ideali degli Anni Cinquanta. La presenza, sul palco, di una delegazione degli studenti dell'Istituto tecnico Ius di Imperia e della scuola privata «Chiron» di Sanremo, ha rappresentato il collegamento passato e presente, il trait d'union tra generazioni così diverse e lontane,

che s'incontrano con la spiccia della magia atmosferica del Festival. I giovani scoprono i big di un tempo. E li applaudono. La cornice è l'immane pretezione sul vincitore: sfera di cristallo a pendolino, suggeriscono al Mago Arrella i nomi di Alessandro Baldi e Laura Pausini.

Oggi si replica. Altri due collegamenti con Unomattina dal palco del teatro. Sullo sfondo, la

sconografia del «Dopofestival», il talk show che ha debuttato ieri sera. Il commissario del casinò, Francesco Dibari, è soddisfatto: «Abbiamo recuperato brandelli di storia festivaliera che sembravano perduti, promuovendo anche l'immagine dell'azienda e la vocazione artistica di molti giovani».

Gianni Nicolotti

Oggi prove e conferenze

Dopo la serata dei «Campioni»
«Nuove proposte» in prima linea

SANREMO. Il Festival entra nel vivo e nel turbine di conferenze stampa, prove ufficiali e interviste, la giornata di cantanti, addetti ai lavori e appassionati si fa sempre più fitta di appuntamenti. La 44ª edizione del Festival sta coinvolgendo Sanremo.

La mattinata è oggi caratterizzata dagli incontri al centro congressi Ariston di via Matteotti. Ad iniziare, alle 11, è Carlo Merello (volto noto dai Matis Bazar) seguito dall'incontro con i giornalisti (ore 11,30) con la coppia formata da Enzo Jannacci e Paolo Rossi.

A mezzogiorno, sempre all'Ariston, comunicazioni della Rai (compresi i dati Auditel) e presentazione di K. D. Lang, spito straniero, Canada. Per la prima volta, gli appuntamenti con le dichiarazioni dei cantanti sono previsti anche per il pomeriggio: alle 14, «Formula 3» e Donatella Rettore, ore 14,30 Mariella Nava e Giorgia.

Dopo l'esordio di ieri sera con

i «Campioni», il pomeriggio è oggi caratterizzato dalle prove per la «prima volta» delle «Nuove Proposte '94».

Per i pochi biglietti ancora disponibili è possibile rivolgersi all'assessorato al Turismo di Villa Ziro ma ottenere un tagliando, per chi ci ha pensato nei giorni scorsi, è un'impresa difficile.

Punto di riferimento per centinaia di fans dovranno quindi essere ancora le hall dei grandi alberghi e gli ingressi dell'Ariston, in via Matteotti a via Roma.

Per quanto riguarda la cultura, segnalare la mostra di sculture in marmo allestita a «Villa Ormonde» e quella di antiquariato e antichità organizzata al centro congressi dell'Hotel Londra dalla casa d'arte Montalbano. Andranno all'incanto pregevoli pezzi d'autore, icone e tappeti orientali di esclusiva fattura.

Sulla giornata sanremese si riflettono si spengono alle 20 per



Carmine presenta con Baudo

il breve intermezzo che precede la diretta Rai della seconda serata. Dopo la sfilata delle «Nuove Proposte», tutti i teatri dell'opera del casinò per il «Dopo Festival» di Pippo Baudo a Maria Vanier. I biglietti d'ingresso, rigorosamente ad invito, in questo caso sono distribuiti direttamente dalla Rai.

La notte, infine, si anima ancora una volta di musica e feste organizzate dalle case discografiche. A Sanremo, il punto di riferimento è la discoteca «Odeon» di via Matteotti dove lo spettacolo è assicurato dalla jam-session degli archi dell'orchestra sinfonica della Rai affiancati da alcuni big stranieri: Matt Bianco, Annie Stewart e Des Dees Bridgewater. Da festeggiare, anche il compleanno di Nocera, responsabile Rai del suono sul palco dell'Ariston. In programma un party anche all'«Emmedue» di Ospedaletti.

Giulio Gavino

OCCHIO INDISCRETO

Almeno con la musica
arriveranno gli affari?

NESSUN avviso di burrasca. Tendenze ulteriori, per venerdì e sabato, poco nuvoloso con vento debole variabile. Domenica passaggio di giornate di una moderata perturbazione. Portosole si è tolta così, in poche righe, dall'impaccio dei rilievi e delle previsioni più scomode dell'anno, a Sanremo. C'è chi forse vorrebbe fare altrettanto, ma non può per statuto o per contratto, e magari per pura sode qualche battuta in tedesco, rimbalsare l'eco di

Mori, nero il cappotto di Geraldina Trovato, infuriato nero un ambulante tradito dal tempo e che sporiva di fare affari in via Matteotti. Rosso, pair manque - per dirla con i croupiers - il bilancio di esercizi pubblici e ristoranti: per il momento esigua e «poco qualificata» la clientela. «E' presto, andrà meglio da domani» sperano gli operatori.

In compenso c'è un barlume di respiro internazionale, s'ode qualche battuta in



Geraldina Trovato

una lingua orientale, si spera in un effetto ricaduta in Russia (pare che la finale sarà trasmessa diretta anche là), si fa sentire la Capitale: «annunzio a marmaglia», c'è un po' di Milano al cellulare. Al dialetto ligure restano poche, irripetibili sentenze, dedicate al cuore.

Ma si sa, muoversi è un problema nella Sanremo del Festival. Per fortuna che per il dopo-Ariston c'è il servizio navetta per il casinò. E' chi giura però che a piedi si fa prima. Provare per credere.

La da gioco. Accogliendo un'idea di Renato Zero, ha istituito per quest'anno un premio al miglior arrangiamento da assegnare al compositore che si è distinto, a giudizio dei professori della grande orchestra della Rai. Premio una «fiche d'argento», non male in tempo di austerità.

Sarà colpa della congiuntura, ma delude infatti il Festival dello. C'è chi si soffre: pochi per ora gli inviti, i gadget, diffusa la corsa al risparmio. Che alla fine risparmi anche il pubblico della finalissima: ancora invenduta parte dei biglietti per sabato. Costo lire 350 mila (galleria) pre all'insegna del risparmio. Ovviamente.

Fulvio Darnale

Idee e novità per le emittenti impegnate a seguire lo spettacolo

L'arrembaggio delle radio

Con 17 partecipazioni, «Stereo 103» vanta ormai il titolo di «veterana»
«Radio Sanremo» e «One O One» ospiti sul bus stile ungherese di Telesette

SANREMO. Radio private e studi mobili per far capire al pubblico che, al 44° Festival, ci sono anche loro. Agguerriti più che mai, risolti, pur di fronte alle barriere innalzate dall'esclusivista Rai, a raggiungere i cantanti, a intervistarli.

■ piazza Colombo, cuore della città, hanno gettato le tende i Tir-studio mobile di Radio Stereo 103; Radio Liguria International e Radio Sanremo, in condominio quest'ultima, con Telesette su cui correva d'epoca ungherese.

Con 17 partecipazioni, Stereo 103 può vantare il titolo accademico di «veterana» del Festival. Ha schierato sul fronte della concorrenza i suoi grossi calibri: Max Mantovani, disk jockey del Jimmy's di Montecarlo, Zerrio, una delle più note dell'etere musicale, e Giuse Cominardi, l'esperta nella ricerca dei cantanti da intervistare in esclusiva per gli ascoltatori.

Carlo Alessi, coordinatore della trasmissione mandata in onda da piazza Colombo, ha predisposto anche il collegamento via



satellite con trenta radio private di tutta Italia e l'attivazione di una linea 144 per il contatto immediato con la radio.

Accanto al Tir di «103» è stato allestito il punto spettacolo della discoteca all'aperto. Si chiama «Rebel» e significa «musica all'aperto». «Noi facciamo soprattutto del karaoke» dice Carlo Faccio, di Asti. «Rebel» ospita Radio Liguria International di Albissola.

Radio Sanremo è ospite sul bus ungherese di Telesette. Il pubblico potrà stilare una classifica delle «Nuove proposte». Il



vincitore del sondaggio verrà poi premiato dal direttore di Telesette con una medaglia ufficiale dell'Europa unita.

Con i filmati raccolti dalle équipes di Telesette verrà realizzato un special sul Festival di Sanremo che andrà in onda a puntate su Odeon, 7 e 13.

Gli ospiti del bus Anni Trenta, anche intervistati dal network One-o-One e dalla radio LatteMiele.

Gian Piero Moretti

Lettera di una neo-sorcina dopo il concerto

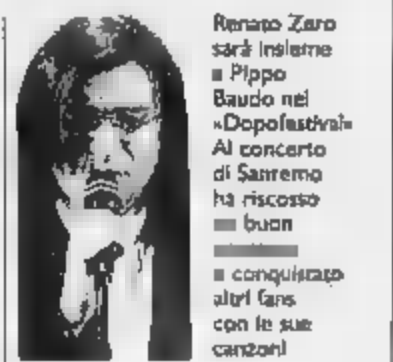
Fan di Renato Zero per amor di mamma

Mi chiamo Arianna, ho 15 anni e frequento il liceo. Renato Zero, per me, un anno fa solo un personaggio un po' strambo di cui sentito parlare come di un trascinatore di folle.

Poi è arrivata la del concerto a Sanremo. Per me si trattava solo dell'opportunità per accompagnare mia madre, una fan convinta, che segue Renato fin da quando aveva la mia stessa età. Credevo che mi sarei annoiata e invece di essere una serata qualunque per me quella è stata un'occasione speciale che mi ha riempita di sensazioni fortissime e indimenticabili.

Come per magia Renato è diventato il mio mito. Un mito, sì, ma diverso dagli altri, dai personaggi cari ai giovani di oggi. Adesso la sua voce, le sue parole, i suoi gesti sono in grado di cambiare le mie giornate di renderle più serene addirittura.

Renato è diverso dai soliti idoli, è veramente vicino a me e ai miei pensieri. E' un uomo



come tanti ma al quale non interessa la critica degli altri; forse un po' ribelle, originale, ma vero. Il mio sogno: parlargli, perché credo che noi, noi pochi personaggi che, nonostante fama, sia rimasto fra noi.

Qualcuno lo comprende, ma solo perché, forse, non ha mai ascoltato veramente le sue parole e lo giudica con superficialità. Insomma è più che grande: Renato, come dici tu, «grazie» esistere.

Arianna

I ristoranti preferiti dai protagonisti: Baudo ha scelto ancora i prodotti di «La Pignese»

A tavola tutti d'accordo: si mangia pesce

E Francesco Salvi, dopo cena, ordina cinque qualità di dolci

SANREMO. Stravaganze e menù speciali per le ugne d'oro del Festival e per la loro pletta. I protagonisti della kermesse canora preferiscono il pesce. E' il dato emerso nei ristoranti preferiti dai cantanti.

«Principe» della torchetta stravagante, anzi del cucchiaino, è Francesco Salvi. Il cabaretista-cantante di Luino ha stupito i camerieri e i clienti del ristorante «La Pignese» di piazza Bressa, ordinando ben cinque dolci. Uno dietro l'altro, Salvi ha dimostrato un appetito di ferro e, soprattutto, una golosità da bambino. Dalla meringata al gelato, ha «di tutti i dolci presenti nel menù al termine di una cena a base di pesce. Pippo Baudo, invece, aveva dimostrato di apprezzare l'antipasto di pesce, le tagliatelle con gamberi e funghi e i giacchetti in fruttella e lessi. Infine un dolce, scelto dal carrello, curato personalmente dal titolare del locale, Mario Ventimiglia.

«Baudo viene ogni volta con noi, accompagnato da un gruppo di collaboratori - spiega Ventimiglia - più di una o due volte a Festival: ha molti impegni e molte volte è costretto a saltare il pasto».

E' tornato alla «Pignese» la «Nuova proposta» Gio Di Tomo. Il giovane cantautore, che si esibirà questa sera, era già stato nel tipico locale lo scorso dicembre, per festeggiare la promozione al Festival e il compleanno di una collega, Lighea, anche lei in gara a Sanremo. Anche per lui è stata una cena a base di pesce: risotto e frittura mista con insalata. Al contrario Salvi, nessun dolce: ormai sazio, preferito saltare il caffè. Di solito, però, Tonno mangia nell'hotel che lo ospita: una soluzione pratica e economica, adottata anche da molti altri «big», in quanto una puntata alla «Pignese» costa circa 100 mila lire. Renato Zero preferisce «U no-

stroma», sempre in piazza Bressa. Polpetta con patate e olive, calamari alla griglia, branzino lessato con patatine e caffè. «Una persona educata e gentile, un caro amico da 7 anni - dice la titolare, Susanna Sgrò - Si è ricordato di portare il cappello di Fenopoli promesso a mio figlio l'anno scorso». Zero paga di tasca sua, anche per i suoi amici, pranzi da circa 50 mila lire ciascuno. «La volta buona» di piazza Bressa è scelta dai giovani. Franz Campi è un assiduo frequentatore e appassionato di risotto di mare. «Il lavoro è i personaggi del Festival dove ancora iniziare - dice il titolare Matteo Mazzoli - e ci aspettiamo il ritorno di diversi «Giovani» che erano già venuti a gennaio». Un altro locale che si sta imponendo come meta per i cantanti è la «Lanterna» e il porto vecchio.

Daniela Borghi



Sopra Mario Ventimiglia titolare del ristorante «La Pignese»
A destra Susanna Sgrò dell'«U Nostromu» e Matteo Mazzoli de «La volta buona»



«La resistibile ascesa di Arturo Ui» alla Corte

Exploit di Sciaccaluga con un superbo Pagni

GENOVA. La regia de «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht, firmata da Marco Sciaccaluga, in scena ieri l'altro sera alla Corte e che è il terzo spettacolo di produzione della Stabile, è la sua migliore performance delle ultime cinque stagioni. Per trovare una mano così felice e creativa occorre tornare indietro a ripescare il dittico goldoniano de «La patta onorata» e «La buona moglie». Sciaccaluga ha vinto la scommessa di attualizzare e rendere fruibile un testo come l'«Arturo Ui», scritto nel 1941, che è, anche, suggestioni chapliniane («il grande dittatore», chi non lo ricorda?), una parafraresi amara, sarcastica e di denuncia della «presa di potere» di Hitler negli anni della fragile Germania di Weimar. Le trame è nota: Hitler e la sua «camice bruno» sono gangsters di Chicago che diventano poi di fatto i padroni «politici» della città e della città vicina, mettendo a disposizione dei monopolisti dei mercati di frutta e verdura la loro violenza e la loro ferocia.

Le edizioni di «Ui» negli anni Cinquanta e Sessanta sono sempre state molto «filologiche»: venivano rese - in Italia - ne è stata una molto famosa Franco Parenti - nel clima molto teso e ideologizzato, in un contesto molto forte, rendendo lo spirito - anche dialettico, - le scritte che riprendevano le vicende storiche parafrastrate tra le gang dei



L'attore Eros Pagni

cavolfiori esposte alle spalle degli attori - il sarcasmo neogotico dello stesso Brecht. Sciaccaluga ha inventato, grazie alla fantasia di Valeria Maneri e Giorgio Bianchi, uno spazio geometrico - cui ha lustrato la scena, giocando su specchi - caselle rettangolari, facendo piovere dal cielo una massiccia piattaforma sul quale ha adagiato il plastico d'una città uveniristica tutta grattacieli.

Soprattutto nella prima parte ha spogliato - e si può dire che riprendevano le vicende storiche parafrastrate tra le gang dei

do sommai l'occhio alla corsa dell'uomo al potere, nel quadro d'un mondo corrotto e senza morale. Chicago - «Tangentopoli»? Forse, considerata l'insistenza del regista a battere più sulla corruzione dei politici e degli operatori economici che sulla trucidanza di «Ui» e dei suoi «killers». Nella seconda parte, con agili tagli a alcune trovate inventive (la lezione di comportamento che l'attore impartisce a Ui: l'anticipo della comunicazione e della gestione del potere per mezzo dei mass-media?), il testo letterale riprende il sopravvento: il sangue scorre, forse con eccessiva stridenza, rispetto al «sorvolato» del primo tempo, anche se, a del vero, la recitazione imperniata - tre straordinari attori - Eros Pagni, un perfetto grottesco, e i raffinatissimi Vittorio Franceschi e Ugo Maria Morosi - rischia l'eccesso di regia «pensata». Nel finale, ecco il nostro personale dissenso: l'elemento che scatenerà polemiche: Ui appare nel mega-carrellone del super-candidato con un sorriso troppo allusivo e con eleganza e morbidi modi per non far pensare al momento elettorale: Hitler però, oggi, può rievocare «mafia» Pol Pot, «il cavaliere Silvio Berlusconi». Buona la pioggia di manifestini, con l'epilogo di Brecht, «un pubblico convinto solo alla fine».

Paolo Lingua

LA STAMPA

Le forme ■ Sarajevo

A Palazzo Ducale «Le forme ■ Sarajevo»: dove molte culture hanno fatto città, organizzata da Arci Nova e «Time For Peace». Orario 9-22, tutti i giorni. Ingresso gratuito. (m. b.)

GENOVA
Arte di Liguria

Nel Sottoporticato ■ Ducale la mostra «Liguria & Arte», pittori dal 1900 al 1940. Orario: 10-22, tutti i giorni. Lire 10 mila (ridotti 5 mila e 6 mila). (m. b.)

GENOVA
Museo del Risorgimento

Aperto in ■ Lomellini, 11, il Museo del Risorgimento da martedì a sabato 9-13. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso. Lire 4 mila. (m. b.)

La città protetta

■ Museo ■ Sant'Agostino «La città protetta, tutela e recupero urbano a Vienna». Da martedì a sabato 9-19, la domenica dalle 9 alle 12. (m. b.)

GENOVA
Pellicola alla Ellequadro

Aperta alla galleria Ellequadro, via Falomonica, la mostra (su carta ruotata) di Marco Pellicola, docente di Brera. (m. b.)

GENOVA
Fotografie di Staglieno

Mostra fotografica di Gianni Borengo Gardin e Gabriella Neri Parlatto dedicate al cimitero di Staglieno, al Museo d'Arte contemporanea di Villa

Croce. Sempre a Villa Croce mostra con le opere di Luigi Enrico Caldanzano. Dal martedì a sabato dalle 9 alle 18,30. Domenica dalle 9 alle 12,30. 7 mila (ridotti 4 mila). (m. b.)

GENOVA
Arte di Liguria

Aperta nel Sottoporticato del Ducale la mostra «Liguria & Arte», pittori dal 1900 al 1940. Orario: 10-22, tutti i giorni. La rassegna è promossa dalla Galleria Arte Casa in collaborazione con la Provincia e la Sagep. Ingresso lire 10 mila (ridotti 8 mila e 5 mila). (m. b.)

GENOVA
I tesori di Palazzo

Oggi due visite guidate al Palazzo Reale. Il conservatore della Galleria, Luca Leoncini alle 10 e alle 15 accompagnerà i visitatori in visita. Per informazioni tel. 247.0840. (m. b.)

GENOVA
Iconografia musicale

«Strumenti e figure-iconografia musicale in dipinti ■ XV secolo ■ delle collezioni civiche genovesi» è importante ■ che resterà aperta fino al 17 aprile. Orario 9-13, 14-19, dal martedì al sabato e 9-12,30 alla domenica. (m. b.)

CAMPOMORONE

La storia dei fossili

Milioni ■ anni attraverso i fossili è il tema di una grande mostra itinerante ospitata a Palazzo Balbi, a Campomorone. Orario: 8,30-12,30 e 14-19 (sabato e domenica compresi). L'ingresso costa lire 7 mila (ragazzi 4 mila). (m. b.)

OPINIONI E NOTIZIE

GENOVA

Lella Costa alla Tosse

Debutta questa sera, alle 20,30, al Teatro della Tosse, lo spettacolo di Lella Costa «Magonia». Ingresso lire ■ mila. (m. b.)

Il team di Spillius

Serata di musica e danze, alle 22,30, al Nessimondama Café, con il team ■ Spillius Duo-jay. Ingresso lire 15 mila. (m. b.)

GENOVA

Polisportiva Da Scialzi

Consueto appuntamento con la ■ live, stasera alle 22, alle Cisterne di Palazzo Ducale, con la band «Polisportiva di Aldo De Scialzi». Lire 20 mila. (m. b.)

GENOVA

Documentario tedesco

Oggi alle 17,30, al Teatro della Corte, dibattito sul teatro documentario tedesco negli anni Sessanta. Relatore: Antonio Pansino. Ingresso libero. (m. b.)

Il violino di Misericordia

Stasera al Park Hotel Suisse di Santa Margherita concerto del violista Paolo Misericordia e del pianista Marco Cecchinelli.

L'appuntamento è alle 21,30. Musiche di Schumann, Schubert, Shostakovich. (f. gr.)

Spettacolo erotico

Sexy Show ■ Teatro Alcione, in via Canevari, oggi alle 16, 18 e 22, con Sabrina. Segue film. Ingresso lire ■ mila. (m. b.)

GENOVA

«Eros» e vecchi merletti

Questa sera alle 21, al teatro Garage Isola Dianal, «Eros e vecchi merletti», un viaggio dentro l'eroticismo fra cinema e letteratura ■ Vittorio Pettito ■ Raimondo Pepe. Ingresso lire 16 mila (ridotti 12 mila). (m. b.)

GENOVA

Ranieri e il teatro Excelsior

Proseguono questa sera, alle 20,30, al Teatro Genovese, le repliche di «Teatro Excelsior», Massimo Ranieri, per la regia di Maurizio Scaparro. (m. b.)

Genoa-Samp, derby

Stasera «Derby canoro» con ■ partecipazione dei giocatori di Genoa e Samp alla discoteca «Vanilla» di via Brigata Salerno ■ Genova. L'appuntamento è alle 22,30. (f. gr.)

Stasera al Piccolo Teatro di Campopisano

Di scena la Carboni «E' semplicissimo»

GENOVA. Nuovo spettacolo questa sera, alle 20,30, al Piccolo Teatro di Campopisano. In ■ Stefania Carboni, autrice e protagonista dello show «E' semplicissimo», ■ divertente testo di cabaret con canzoni e musiche arrangiate ■ Carlo Rossetti. La Carboni interpreta il ruolo di Letizia Della Genta, una donna alla disperata ricerca ■ marito, uscito di casa a comprare le sigarette e mai più tornato. Ovviamente, l'incipit del testo è un pretesto per dar vita ad ■ divertente monologo sulla vita di coppia ■ quant'altro vi ruota attorno.

Letizia entrerà in ■ cantando. Adora alzarsi presto e far colazione con tante marmellate. Chiama Antonio, il consorte che fa l'elettroista, ma non ottiene alcuna risposta. Lei si agita, corre per tutte le stanze, fruga nei cassetti, guarda sotto il letto, ma senza fortuna. Il marito ■ scomparso lasciando dietro ■ una scia ■ fumo. Un fulmine a ciel sereno che fa scattare nella donna mille riflessioni. Tenere un

marito in ordine, pensa Letizia, ■ difficilissimo. ■ lei lo ama e quindi lo ■. Per trovare il proprio marito bisogna accertarsi che ci sia e se non c'è più ■ cercato fra ricordi, canzoni, emozioni ■ transiti planetari. Ma come cominciare? «E' semplicissimo», spiega Letizia che inizia così un viaggio nel suo universo femminile, ricco di gags e ■ situazioni paradossali.

Stefania Carboni, marchigiana, ■ diplomata al «The Mime Centre» di Londra diretto da Adam Darius e specializzata in dizione e recitazione. Dal 1979 al 1982 ha preso parte ■ diversi spettacoli con la compagnia ■ «Teatro della Fortuna», poi ha fondato ■ «Trio Carboni» col il quale ha messo in scena «Mermaid bellezze mie, chi ci salverà da Vittorio?» e «Recital». In tv, la Carboni ha partecipato a «Hamburger Serenade» di Pupi Avati, Pista, di Maurizio Nichetti e ad altri programmi. «E' semplicissimo» resterà in scena fino a sabato. L'ingresso ■ stasera costa ■ mila lire. (m. b.)

Ieri ■ Rapallo

Assegnato il premio «Canale '94»

RAPALLO. E' stato assegnato ieri sera a San Massimo di Rapallo, al ristorante dei fumetti «U' Giuncu», il premio «Antonio Canale '94», un riconoscimento che fa da corollario ogni ■ alla Mostra internazionale dei cartoonist, quest'anno intitolata «Cent'anni di fumetti» e aperta nelle sale dell'antico castello sul ■ di Rapallo sino al 27 febbraio.

Per la sezione Avventura è ■ premiato Hugo Pratt, il papà di Corto Maltese. Per la sezione Umanesimo, ■ premio è andato all'illustratore argentino Mordillo. I due artisti, nel pomeriggio di ieri, hanno visitato la mostra nell'antica fortezza e hanno incontrato pubblico e giornalisti. In serata, hanno raggiunto San Massimo, dove erano attesi dal padrone ■ Fausto Oneto alias «U' Giuncu» e tantissimi illustratori e creatori ■ fortunati personaggi del mondo dei fumetti.

A Pratt e Mordillo è stata consegnato un «Pulcinella» in ceramica, opera dello scenografo Lello Luzzati. (f. p.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

12 - Perché no?, talk show
13 - Il cortile, situation comedy
14 - Informazione regionale
15 - Pomodoro insieme
16 - La ribelle, telefilm
17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

Primantenna

14,30 133 giri di Superhit
15,30 Momento meglio
16,30 Cartone animato
17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

Canale 7

11,30 Detective in pantalone, telefilm
12,45 Tg Liguria
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

19,15 Liguria, notiziario
20,30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Maria Grazia Barile
21,30 Tg Liguria, notiziario
22,30 Canale 7 sport
23,30 Appuntamento con i gioielli
24 -

Tv Arcobaleno

13,25 ■ music, musicale
14,15 Tg, notiziario
14,30 Junior Tv, rubrica
15,30 La ricetta del giorno
16,10 Borsa fiori, rubrica
16,30 Tg, notiziario
16,55 L'opinione, rubrica
17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

Mixer Tv

10,30 The Bold Ones, telefilm
11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

19,15 L'isola di corallo, film
19,30 Tg Genova
19,45 Tg Savona
19,55 Agenda Liguria
20,15 Gente Tv Savona
20,30 Obiettivo gente
20,45 Liguria news
20,50 Pagine
21,05 Big match, sport
21,20 Motor shop, informazione
21,30 Tg Savona

Euro ■ Tv

14 - Tg Imperia
14,30 ■ si cesa a Manhattan, film
15,15 George, telefilm
16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

Tele Città

9,03 Music television
12,25 Dogi Furs
12,43 Telecittà notizie
13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

19,39 Calcio, Telecronaca partita Lecce-Sampdoria
21,30 Prima linea, talk show
22,30 Calcio, Telecronaca partita Genova-Parma
1,20 Informazione non stop

Primocanale

11,30 Informazione commerciale
12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

Telegenova

7,30 Buongiorno in compagnia di Cinquastelle
11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

20 - Incontro con il Gruppo Penale
20,45 Diagonale
21 - 22 - 23 - 24 -

Telestar

15,15 Boomer cane intelligente
15,45 Robin Hood, telefilm
16,30 Pasioness, telefilm
17,30 Cose di ■ nostre
18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

Teleregione

11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -

candidato a 7 PREMI OSCAR
UNA STORIA VERA DAL REGISTA DE
"IL MIO PIEDE SINISTRO"

DANIEL DAY-LEWIS EMMA THOMPSON
"Il mio piede sinistro" è la storia di un condannato.
Lotto più grande il nome di suo padre.

IN THE NAME OF THE FATHER

IL CORAGGIO DI UN UOMO
NELL'ITALIA CHE CAMBIA

IL GIUDICE RAGAZZINO

un film di
Alberto Sordi

Nestore
L'Ultima Corsa

con ALBERTO SORDI
a palazzo MATTEO RINALDI - CINEMA CANNAROTTO - TATIANA FARNESI - PAULIO GALLI
con la partecipazione di EROS PAGNI
sceneggiatura di RODOLFO SONIGO e ALBERTO SORDI musiche di PIERO PICCONI
interpretazione: BENE - FARNESI AURELIA CINEMATOGRAFICA ROMA
SACCHI THUN COMPANY ROMA - FLORENZA MOVIES ROMA
produttori: SERGIO GIUSSANI in collaborazione con SILENT FILMS S.p.A.
regia di ALBERTO SORDI debutto della WERNER BRUN ITALIA

un film di
FRANCO ZEFFIRELLI
prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

Storia di una
Capinera

● Eventuali ■ e ■ nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La società bianconera attraversa un brutto periodo e sono in vista scadenze importanti

Anche Gandolfo lascia il Rapallo

Il capitano ha salutato compagni e dirigenti

RAPALLO. Gente che va e gente che, forse, molto forse, viene. Il Rapallo 93-94 assomiglia tanto ad un Grand Hotel: chi è scattato via da guardarsi i nomi dei giocatori presenti al ritiro estivo e lo confronti con l'attuale formazione. Notevoli i cambiamenti intervenuti anche dopo il primo terzo di campionato: Navone, Dagnino, Sorrentino sono stati ceduti, Savio e Nanfria sono «completati» in attesa del Ravenna, Caponi e Pierluigi sono scomparsi.

Ma ora si profilano altri abbandoni: Tatti è stato in pratica «giubilato» dopo una serie di prestazioni disastrose. Le stesse parole del diesso e unico fiduciario di Caresana, Giancarlo Cappelli, non lasciano dubbi: «Tatti doveva essere, dopo la fuga di Marafioti e Codica, il perno su cui basare tutto il gioco d'attacco. Ma il Tatti in cui già bianconera non è che la pallida copia del calciatore che fu. Francamente ha deluso le nostre aspettative». La lista delle partenze si è allungata: martedì pomeriggio Luca Gandolfo, il capitano, ha salutato amici e conoscenti al termine dell'allenamento e se ne è andato. E' guarito dall'infortunio non ha intenzione di tornare in campo: «Ho visto che anche senza di me si cavano benissimo. Nannipieri e Da Silva». Della Latta libero non hanno fatto rimpiangere la mia assenza.

Il terzino che negli ultimi 4 anni ha dato un sostanzioso contributo alle fortune della squadra non è mai stato in sintonia con i nuovi padroni. L'anno scorso aveva gradito poco le esclusioni, quest'estate era stato tentato sino all'ultimo a rispondere alla chiamata di Cappelli. Ora dopo mesi di lavoro gratis o a stipsi di premi, assente Caresana, neppure a parlarne ha detto basta per dedicarsi al suo lavoro di assicuratore. Più che all'organico si continua a guardare ai libri contabili: la situazione non è disperata ma sicuramente. Cappelli rilancia su due tavoli: «L'11 aprile l'ingegner Caresana saprà se può in Italia o no: l'audience prevista per quel giorno potrebbe mettere fine alla sua permanenza in Inghilterra. La questione con l'ex allenatore Fontana è risolta: se non come potremmo andare in campo regolarmente ogni domenica?».

JUNIORES

La Samm verso le finali

Un brutto weekend, per il Savona, quello appena trascorso. K.O. la prima squadra, sconfitta anche la juniores. E, in ambedue i casi, a vincere è stato il Rapallo, con l'identico punteggio di 1-0. La squadra affidata prima a Mellilo, da alcuni turni a Sassarini, ha espugnato il campo savonese grazie ad una rete di Salomè. Rapallo che staziona a metà classifica, ma con molte attitudini: ogni domenica quattro-cinque giovani vengono convocati da Brilli con la prima squadra le giocano, i vari Cutolo, Meru, Costa, Marzarioli ecc., quindi la formazione juniores risulta sensibilmente indebolita. Nessuna polemica, però, perché i «diritti» della prima squadra sono inviolabili. Sabato alle ore 15 al «Macerata», contro il Real Cesato, dovrebbe proseguire la scalata in classifica verso l'alto. A livello regionale, sta comportando molto bene la Sammargheritesse: prima nel proprio girone (il C), come prossimo traguardo la formazione allenata da Di Marco ha le finali regionali. Con buone possibilità di laurearsi campione ligure di categoria: Imperia (o Albenga), Pegli (o Caisere) ed Ortonovo, pur competitive, sembrano infatti in grado di battere gli arancioni. Sempre che la Sammargheritesse sia completa: perché anche Maiesano, il collega ruotino, pesca a piene mani nel serbatoio.



Il Rapallo attraversa un momento delicato sia per la squadra sia per la società.

Il celebre «caimano» della pallanuoto italiana parla della sua attuale società

Pizzo: «Chiavari vuole restare in A»

Dal 5 marzo via al campionato con Camogli, Sturla, Nervi, Bogliasco, Fanfulla, Lodi, Bergamo, Torino e Modena. Finalmente potremo giocare nella nostra piscina. Il gruppo della promozione è rimasto più o meno invariato»



Eraldo Pizzo guida il Chiavari

CHIAVARI. E' anche lui il «Migliore» ma «nella politica, nello sport». E' il «caimano», è l'unico campione della pallanuoto che venga riconosciuto sempre e ovunque vada.

Ci dispiace per i vari Estiarte, Ferrati, Fiorillo ma i loro trionfi, il loro curriculum di moderni campioni non possono ancora nulla contro la leggenda. Eraldo Pizzo da due anni ha accettato di porgere sette della sua sapienza pallanuotistica (il talento) perché ahimè non si può insegnare alla giovane squadra della Chiavari Nuoto. Al primo colpo ha centrato la promozione, o meglio il ritorno, in serie A2.

Un successo atteso ma conseguito con grande sicurezza ed in condizioni, lo si dimentichi, di estremo disagio, dovendo la società versare da 4 anni lavoro senza una piscina propria. Ora viene il difficile per il Caimano: il 5 marzo prende il

via il campionato di A2, la Chiavari Nuoto è inserita nel girone Nord con altre quattro formazioni liguri (Camogli, Sturla, Nervi e Bogliasco), oltre a Fanfulla Lodi, Bergamo, Torino e Modena.

Dice Pizzo: «Il nostro traguardo è conservare il posto nella categoria appena conquistata. Da parecchi anni il Chiavari fa l'ascesa tra A e B, riuscire a fermarsi al «piano» superiore sarebbe già un gran risultato».

Il direttore tecnico, verrebbe moderatamente ottimista: «Il sapere che se non in quello di andata almeno nel girone di ritorno potremo giocare nella nostra piscina ci conforta. Ci è stata data quella copertura pressostatica che l'anno scorso chiedemmo invano. Inizieremo il campionato a Lavagna ma lo finiremo a Chiavari. Pensate a quanto abbiamo dovuto sopportare in questi

mesi, passando da una vasca all'altra, chiedendo spazio a questo ed a quello. L'importante è che la squadra sia stata distrutta da questo peregrinare. Il gruppo della promozione è rimasto più o meno invariato, non c'è Lupo che è a mezzo miliziano ma abbiamo preso dal Lavagna il mancino Federici una pedina importante per il nostro gioco».

Qualche fan sostiene che con lui si acquista un sentire più tranquillo. «Non scherziamo. E poi l'anno peggiore della carriera l'ho passato a Bogliasco quando facevo il giocatore-allenatore. Piuttosto non se mi ritroverei in questa pallanuoto, mi è mutata nel corso degli anni. Siamo l'unico sport che rivoluziona il regolamento ogni quattro anni. Sembra incredibile ma è proprio così. E ci si ricorda della pallanuoto solo quando vinciamo olimpici o mondiali. Poi il silenzio». (d.s.)

Verso le finali

Il basket giovanile allo sprint

Programma ridotto per il basket giovanile, poiché molti tornei si sono conclusi, ed occorre un certo lasso di tempo per permettere la disputa di alcuni spareggi, in vista delle finali.

Juniores maschili. Le squadre dei gironi A e C hanno concluso le loro fatiche, rimangono ancora al «lavoro» le compagini del B. E proprio la terza classificata di questo gruppo sarà la rivale dell'Autorighi Chiavari nei quarti di finale. Terza piazza con la corsa l'Uisp Rivarolo e il Granarolo: partenza alla pari con 22 punti, tra gli incontri ancora «effettuare». Rivarolo contro Elah (30), Ardita Nervi (12) e Cus (6); Granarolo contro Cogoloto (26), Sestri (8) e Athletic (16).

Cadetti. Sconfitta casalinga per l'Autorighi Chiavari contro l'Athletic A (61-49), questa classifica con la prima piazza ai quarti regionali: Athletic A, Amatori Savona, Assobasket Savonese, Granarolo e Csi Ameglia p. 8; Autorighi B; Don Bosco A; Sestri Ponente. Stasera match importante alle 18.30 in Via Caduti senza Croce fra Granarolo e Autorighi. Nei gironi di consolazione, Alcione Rapallo battuto dal Pool Genova (62-60), Villaggio dall'Uisp Rivarolo (84-29) e Tigullio dal Cogoloto (73-63).

Allievi. Lo spareggio fra Landini Lerici e Uisp Rivarolo, disputato a campo neutro a San Salvatore di Cogorno, si è concluso con il successo spezzino per 104-89. Questi quindi gli accoppiamenti dei quarti regionali: Lerici-Athletic A, Alcione Rapallo-Centro Basket Sestri L., Autorighi Chiavari-Amatori Savona e Loano-Athletic B.

Trofeo Ragazzi. 5a e 6a di andata, il Villaggio conserva il primo posto grazie all'83-70 sull'Alcione Rapallo. Bond anche il Centro Basket che supera il Cap Genova (101-39). Altro risultato: Alcione Rapallo-Athletic Genova 34-98. Classifica: Villaggio e Athletic p. 10; Alcione e Centro Basket 4; Ardita Nervi e Cap 0.

Propaganda. «Verdi» di Sestri Levante protagonisti, comandando dopo il successo nel derby contro l'Alcione Rapallo (73-52). L'Alcione Chiavari batte l'Athletic (81-74), l'Ardita Nervi non fatica più di tanto contro l'Elah (97-28). Classifica: Sestri Levante p. 8; Ardita 6; Rapallo e Chiavari 4; Elah e Villaggio 2; Athletic 0. (d.s.)

Volley juniores

Il Winner di Santa In finale

Sarà il Winner a rappresentare il Comitato del Levante nelle semifinali regionali del campionato Juniores (under 18) maschile del 6 marzo.

La squadra sammargheritese si batterà a Savona, in via delle Trincee, con una squadra locale (la vincitrice del 1° girone di Savona) e la vincitrice del girone di Imperia. Questo il calendario: 15 Imperia-Levante; ore 17 Levante-Savona 1, alle 19 Imperia-Savona 1. La vincitrice di questo girone si batterà per il titolo regionale: quella dell'altro girone (Genova, Savona 2, La Spezia) il 27 in campo neutro e con inizio alle ore 16. Il meccanismo è identico per le semifinali e finali del torneo Juniores femminile e del torneo Ragazze (under 18). Il Pro Recco, vincitrice del girone Levante delle Juniores, affronterà il 6 marzo la vincitrice Savona 2 e di Genova: 15 Levante-Savona 2, 17 Genova-Savona 2, Levante-Genova. Psm Rapallo, vincitrice delle Ragazze, affronterà la Spezia il 20 marzo La Spezia 2 e Savona: 15 La Spezia 2-Levante, 17 Levante-Savona, 18 La Spezia 2-Savona. Anche in questo caso la finale è fissata per il 27 marzo in campo neutro ma con inizio alle ore 18.

Intanto proseguono le Leventine i campionati di Prima, Seconda e Terza Divisione. In Prima maschile si è giunti alla 5a giornata: Volley Chiavari-Pro Recco 1-3; Villaggio-Psm Rapallo 0-3; Camogli-Pallavolo Lavagna 3-2. Classifica: Psm Rapallo p. 12; Pro Recco 1; Winner S. Margherita, Camas Sestri Levante e Camogli; Villaggio ed Entella 4; Usp Lavagna e Volley Chiavari 0.

Risultati della 6a giornata in Prima femminile: Pro Recco-Acli Lavagna 3-1; Stalle Monégia-Psm Rapallo 3-0; S. Piave-Chiavari-Tigullio S. Margherita 3-2; Uscio-Fontanabuona 2-3. Classifica: Villaggio S. Salvatore p. 10; Monégia 8; S. Siro, Fontanabuona e Rapallo 6; Acli Lavagna, Pro Recco e S. Pietro 4; Tigullio e Uscio. Nella Seconda maschile si è solo alla seconda giornata, i risultati dei primi due turni: Pro Recco-Villaggio 3-0; Borzonasca-Fontanabuona 3-2; Acli Lavagna-Camas Sestri L. 2-3; Camas Sestri Levante-S. Siro 0-3; Fontanabuona-Acli Lavagna 3-1; Villaggio-Borzonasca 1-3. (d.s.)

Quest'anno l'impianto della Riviera di Ponente entrerà anche nel circuito di Teleippica

Due corse tris nella stagione di Villanova

La prima riunione dell'Ippodromo dei Fiori fissata al 4 aprile

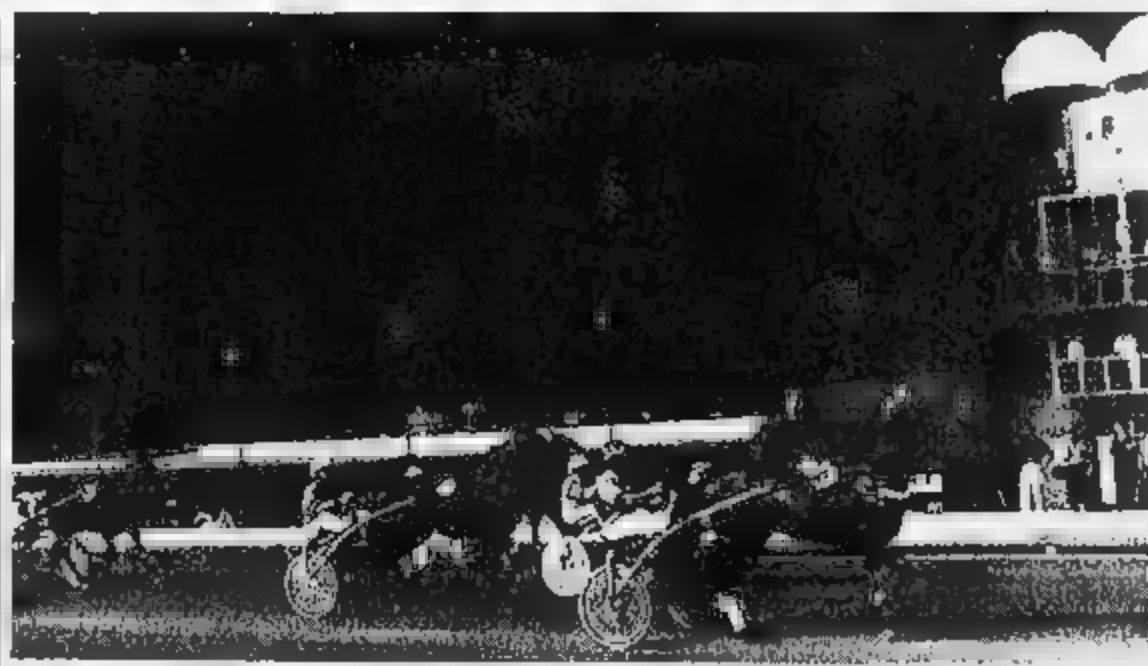
VILLANOVA D'ALBENGA. Due corse tris una di manifestazioni destinate a catturare il grande pubblico. Così si presenta il '94 dell'ippodromo dei Fiori che aprirà i cancelli il 4 aprile, giorno di Pasqua.

Più di una ventina le riunioni in programma, clou ad agosto quando l'impianto ingannato, come nelle estati precedenti, sarà meta dei tanti turisti presenti in Riviera. certo sono le due tris che rappresentano il punto di maggior interesse e che testimoniano l'ippodromo dei Fiori sia ormai collocato in una posizione d'élite.

Afferma Pierangelo Perego, amministratore delegato della società che gestisce l'impianto di Villanova: «L'Udire ha finalmente risposto alle nostre richieste. E così dopo i rimasti all'asciutto l'estate precedente, potremo ospitare la corsa più attesa dagli sportivi. Le due tris si correranno mercoledì e, secondo contratto, trasmesse in diretta cripta da Tele +2. Insomma bella propaganda per l'impianto e la testimonianza che, qualche volta, i sogni diventano realtà».

Altra ghiotta novità è che tutte le riunioni saranno trasmesse nelle agenzie ippiche italiane, o dal circuito Teleippica: «Un altro esempio di come, dopo la necessaria gavetta, abbiamo conquistato la stima degli addetti ai lavori».

Le riunioni primaverili sono in programma, oltre che nel giorno di Pasqua, ad aprile nei giorni 10, 17 e 25 e il 1° e 8



L'ippodromo dei Fiori di Villanova d'Albenga si prepara ad ospitare una stagione ricca di grandi appuntamenti

maggio. Più fitto il calendario estivo che si aprirà solo il 28 luglio, per evitare la temibile concorrenza dei mondiali di calcio statunitensi.

Ad agosto cancelli aperti il 2, 4, 7, 9, 11, 13, 18, 20, 23, 25, 27 e 30, mentre l'epilogo si avrà il 1° settembre. Tutte le riunioni saranno destinate al trotto e vedranno la partecipazione dei principali guidatori italiani. Ma, come tiene a sottolineare Pierangelo Perego, novità sono numerose: «Intanto nella riunione del 10 aprile ospiteremo il campionato nazionale di scuderia, sfida in cui saranno

impegnati i migliori driver. Poi, in data ancora da stabilire, allestiremo la corsa delle stelle con in pista personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. E a proposito per il terzo anno consecutivo organizzeremo un concorso, con tanto di fasi di selezioni, di Miss Ippodromo che ha riscosso sempre ottimi risultati».

anche per la prossima stagione sarà aperta il ristorante all'interno dell'ippodromo. Ancora Perego: «Vogliamo garantire il massimo confort ai nostri ospiti. L'ippodromo dei Fiori è stato concepito come luogo

per famiglie e non solo per gli accaniti scommettitori. Ci sembra, considerati i risultati della stagione, di aver vinto questa sfida. Questo era il nostro obiettivo visto che l'ippodromo ha come scopo principale quello di incentivare il turismo in Riviera».

Proseguono i lavori e potenziamento dell'ippodromo: stanno partendo i lavori per migliorare l'impianto di illuminazione e le strutture ricettive. Dalla prossima estate nuovi punti di ristoro e servizi.

Guido Olivero

TUTTI I BAMBINI SOGNANO DI DIVENTARE GRANDI UOMINI. SENZA IL VERO MOTIVO. MOLTI BAMBINI, TANTO, NON IMENO SPERARE DI DIVENTARE GRANDI.

Fondazione Bertoni per la lotta contro la talassemia

Giovedì 24 Febbraio 1994 39

E PROVINCIA

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

L'intesa con i sindacati dopo un lungo braccio di ferro: archiviata la protesta

Il casinò assume 111 «extra»

Un vertice col commissario prefettizio ha sbloccato la trattativa. La condizione indispensabile è l'abbandono di azioni giudiziarie e richieste di risarcimento. Previsti contratti di 4 mesi e rotazioni

SANREMO. Il casinò riapre le porte agli «extra»: 111 assunzioni part-time, cambio della rinuncia alle cause di lavoro che si trascinano da anni. La svolta, clamorosa, arriva dopo l'ennesimo confronto tra sindacati e commissario prefettizio. Quattro di serrata discussione, che ora aprono un capitolo inatteso nella lunga battaglia per il riconoscimento dei diritti contrattuali dell'esercito di lavoratori «a gettone» (sono già stati chiusi con transazioni circa 200 contenziosi).

Ma non è tutto: il vertice della «da gioco» si è impegnato anche a risolvere il problema delle «posizioni anomale» (impiegati che svolgono mansioni superiori a quelle ufficiali) ed a premiare (con inserimenti mirati) i dipendenti che hanno superato gli esami della scuola «supiori» dei giochi americani. Ieri, il commissario Dibari ha firmato la delibera che...



Uno spiraglio per il caso degli «extra»

svolta, dopo l'aspra polemica esplosa con l'assunzione di 3 giovani per il controllo delle telecamere nelle sale (gli «extra» si sono sentiti squalificati). «Valutate le prospettive di svilup-

KERNEL Contratti di solidarietà

Dal primo maggio prossimo, e per due anni, i dipendenti dell'edilizia Kernel di Chiavari che si trova a dover fare i conti con i problemi legati alla difficile congiuntura economica e all'esuberanza di personale, ridurranno di circa il 12 per cento l'orario di lavoro. La formula del «si lavora di meno ma tutti», è stata concordata durante una riunione tra sindacati (hanno partecipato Paolo Carozzino per la Cisl, Raffaella Bosio per la Uil e Rina Zanatta per la Cgil), rappresentanti della società e dell'Unione industriali. In questo modo i 38 addetti della Kernel si ridurranno allo stabilimento dal lunedì al venerdì per 5,30 ore giornaliere. La lavorazione a turni sarà articolata su tre diversi scaglionamenti, dalle 6 alle 22,30. Dice Zanatta: «È una dimostrazione delle difficoltà in mezzo a cui naviga l'industria imperiese» non si dimentichi la cassa integrazione all'Aguce e alla Fassi». (m.v.)

po dell'azienda, ritenuto che il suo avvenire può essere garantito solo da un ordinato svolgimento di rapporti con tutti i interlocutori - si legge nello «storico» documento - il casinò ha determinato di concludere il residuo contenzioso tutto il personale extra: no di 55 anni. La scissione tra questa non è che gli «extra» (le cause aperte sono ancora 111) abbandonano ogni azione giudiziaria rinunciando altresì a tutte le domande o pretese risarcitorie.

A fronte delle rinunce, Dibari garantisce «nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato e part-time, della durata di 4 mesi l'anno, cosiddetti ciclici». Il fine di assicurare la rotazione tra tutti gli interessati, sulla base delle necessità aziendali in relazione alle diverse funzioni.

Il commissario prefettizio si impegna poi a «sistemare le posizioni anomale a fronte di rinuncia, sempre apposite conciliazioni, da parte degli interessati» eventuali rivendicazioni per il periodo pregresso ed a determinare «un nuovo organico in relazione all'effettività delle funzioni e per sopprimere alle necessità emergenti».

Per i giochi americani, Dibari assicura ai dipendenti noi cui confronti è stata accertata una capacità operativa superiore, la possibilità di espletare, in tur-

rio era subordinato alla piena adesione da parte delle organizzazioni sindacali. La risposta è arrivata al termine della assemblea del personale, dopo il blocco delle roulette di Ju-

nedi (per 6 ore) e le successive frenetiche trattative. «L'assemblea valutata positivamente gli impegni assunti dal commissario, tesi a risolvere i problemi dell'azienda oltre che a offrire una concreta solidarietà ai problemi della città e dell'occupazione», si sottolinea nel comunicato firmato dai rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e Snalc. Revocato, quindi, lo stato di agitazione.

Resta ora da verificare gli «extra» disposti a rinunciare a una pioggia di milioni e al miraggio del posto a tempo pieno. Le assunzioni sono previste in tre blocchi: 37 subito, altrettanti a luglio e dicembre. Per Salvatore Caronia, il segretario della Uil, è una bocca d'ossigeno per la città: questa è forse l'unica azienda in Europa che, in piena austerità, offre più di 100 posti di lavoro.

Gianini

IL FESTIVAL E' PARTITO



Così Sanremo ha vissuto la vigilia

Una nostalgia puntata di Unomattina con i filmati delle vecchie e storiche edizioni. Le lettere delle ragazze innamorate a Renato Zero. Quali e quante radio trasmetteranno le canzoni della ker-

SERVIZIO A PAG. 41

Badalucco: ribaltato il giudizio di primo grado

Ricatti a luci rosse assolto l'elettricista

SANREMO. Assolto dall'accusa infamante di aver organizzato una rete di ricatti a luci rosse. «Non perseguibile», per la Corte d'Appello che ha cancellato la condanna a 3 anni di reclusione inflitta in primo grado. Era il 19 agosto '93. Mario Cima, 29 anni, elettricista di Badalucco, al termine di un rito abbreviato veniva riconosciuto colpevole di atti di libidine violenta, corruzione di minori, spaccioccoli osceni. Reati contro la sessualità, punibili soltanto querela di parte. Una querela che non è mai arrivata.

Tutto comincia con la denuncia di un minore. E' la prima rivelazione: un giro di videocassette porno e ricatti, nello studio tecnico di Mario Cima, in via Vezzaro, a Badalucco. Nel locale, i carabinieri sequestrano un centinaio di filmati per spettacoli dei gusti devianti. Protagonisti delle scene attribuite alla regia Cima, quattro ragazzini fra i 10 e i 16 anni.

Per l'elettricista scattano le manette. Secondo gli inquirenti, gli adolescenti invitati nello studio venivano spruzzati d'acqua con un congegno piazzato nell'ingrosso. Costretti a sputarsi per asciugarsi, erano filmati mentre veniva proiettato su un video un film porno, con l'intenzione di suscitare reazioni di autoerotismo da immortalare. Poi, il ricatto. Se i minorenni non fossero tornati in via Vezzaro, il videotape sarebbe finito nelle mani dei genitori. Un castello accusatorio crollato di fronte all'abile manovra della difesa. (m.p.)

SANREMO. Sei anni di carcere per tentato omicidio. E' la pena inflitta a Giovanni Vario detto «Ciccio», 37 anni, arrestato con tre complici per una sparatoria sulla collina di Poggio. Non è bastato l'atteggiamento di collaborazione del detenuto, che la scorsa settimana ha consentito alla polizia di ritrovare un kalashnikov sepolto. Non è bastato neppure il ruolo marginale di Vario, indicato dal difensore Franco Morano (e perfino dalla banda rivale) come un protagonista passivo del regolamento di conti. Alla fine, il verdetto del collegio presieduto dal giudice Boicchio ha...

la richiesta del pm Ubaldo Pelosi, che aveva chiesto una condanna a 6 anni. Tutto comincia nella notte del primo giugno '93. Due automobili percorrono a folle velocità via Grossi Bianchi, si dirigono verso il cimitero del Poggio. Franco Muller, di 28 anni, al volante di un Peugeot 205. Al suo fianco c'è il fratello

posante e di fermare, i conducenti si precipitano a terra, esplodono l'inferno. La strada buia, deserta, è illuminata dagli spari: gli accertamenti della polizia scientifica - il giorno dopo - consentono di stabilire che nello scontro fra bande sono stati esplosi almeno cinquanta colpi. Un fianco della Peugeot protegge i fratelli Muller, la macchina viene crivellata da «svantagliati di mitra. Ma è proprio Morgana, che imbraccia il mitragliatore sovietico, a rimanere ferito. L'uomo viene medicato nella notte nel nascondiglio. All'alba, entra in campo la polizia. Le manette scattano ai polsi dei quattro protagonisti della mezzanotte di fuoco.

Il primo atto della vicenda si chiude a novembre con una serie di condanne. Al termine di tre riti abbreviati, il giudice Breco stabilisce 4 anni di reclusione per Morgana (che intanto si è trasformato in collaboratore di giustizia), 5



Giovanni Vario, 37 anni, l'imputato

Mauro, 23 anni. I due sono armati di pistola. Dietro di loro, la «10» di Paolo Morgana, 31 anni, armato di kalashnikov e accompagnato da Giovanni Vario. Davanti ai cancelli del

por i fratelli Muller. Per il quarto imputato, invece, si apre il dibattimento pubblico in tribunale, nella convinzione (della difesa) di poter dimostrare il ruolo secondario dell'u-

Il febbraio, Giovanni Vario depone davanti al giudice Aldo Bonicchio. Il suo esordio fa trasalire l'aula: «Vi dirò dov'è nascosto il kalashnikov, ma in cambio dovete darmi qualcosa». Una richiesta forse maldestra di tornare in libertà, che non viene accolta con particolare considerazione dai magistrati. Vario resta in carcere, anche se pochi giorni dopo indaga il nascondiglio del mitra: l'arma è sepolta in una campagna del Poggio. L'inchiesta, rimasta per mesi in sospeso, approda a una svolta. Vengono arrestati anche i presunti custodi del mitragliatore, Antonio Martinez e Mauro Carone, 29 e 24 anni. Ora, il caso è chiuso. Ma per «Ciccio» Vario, nessuno sconto. (m.p.)

TUTTI I CANDIDATI PER LA LIGURIA

Ecco i duelli e le sorprese



Ieri la Lista Pannella è stata esclusa da tutti i collegi del Senato. No anche a due nuove liste: Minnoveramento e Socialdemocrazia per la libertà. A PAGINA 42

In tutta la provincia mancano i biglietti: distribuiti solo 5 mila dei 50 mila promessi

In Riviera sale la febbre del «Gratta e vinci»

Con il Festival forte richiesta a Sanremo, protestano i venditori

Viareggio e Agnani

Per Maria Condio si tratta di un periodo super-lavoro. Quella che di recente ha definito una «nomina di ferro» (a 76 anni suocera) si occupa della distribuzione dei biglietti della Lotteria nazionale da Diano Marina a Ventimiglia: sta consegnando in questi giorni anche i tagliandi di Viareggio e Agnani, del 5 mila. E' un servizio che ha intrapreso da un anno, con il permesso di Monopoli che prevede continui viaggi da Torino, dove ritira il materiale, alla Riviera. Dice: «E' un compito che non si sobbarcava più nessuno da tempo, visti i guadagni miseri, e che ora ha visto estendersi la distribuzione anche ai bar. «Gratta e vinci» è una novità più, che si aggiunge agli impegni assunti in precedenza. Se venerdì riuscirò a procurarmi i biglietti si potranno sfruttare gli ultimi giorni del Festival, che tradizionalmente richiama migliaia di visitatori». (e.l.)

fortunati anche cento milioni di lire: un bel incentivo per gli acquirenti, considerando che il biglietto costa soltanto 10 mila lire. Il problema però è trovarlo. Osserva Samuele Astegiano, che gestisce un'edicola alla sta-

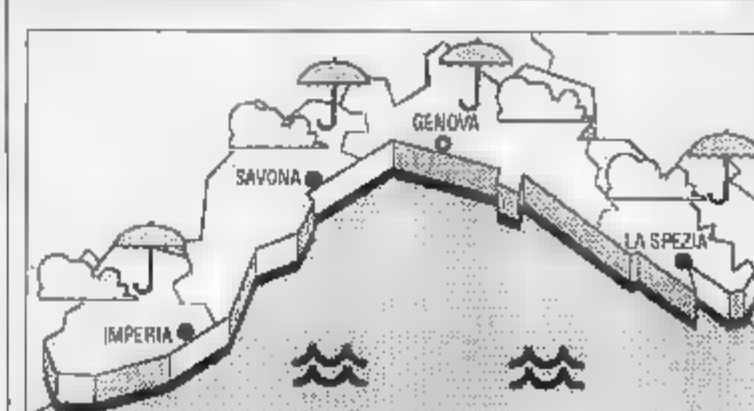
zione di Sanremo: «E' novità, ma finora non ho raccolto molte richieste. Noi non abbiamo ancora a disposizione le cedole ma nel centro sono già state messe in vendita». Maria Condio, che si occupa della distribuzione in bar e

chioschi di giornali, rileva che anche dall'Ariston di Sanremo sono arrivati solleciti per ricevere i tagliandi: «Le domande crescono anche per la concomitanza con il Festival, che andrebbe sfruttata. Per questo mi sono messa in contatto direttamente con il ministero delle Finanze a Roma e venerdì andrò a Torino per ritirare altri pacchi, che purtroppo attualmente non erano disponibili anche se avrebbero dovuto essere forniti già da me. Non appena li ritirerò mi occuperò della smistamento in tutta la provincia».

Il problema non interessa solo Imperia ma anche la provincia di Savona o Genova, dove sono stati mossi a disposizione soltanto 90 pacchi, un quantitativo decisamente insufficiente.

Secondo le stime, in tutta la Liguria ne sarebbero necessari almeno duemila per far fronte alla domanda che per la «Punta della fortuna» è in continua crescita. (m.v.)

IL TEMPO IN LIGURIA



SERENO	VARIABILE	NUVOLOSO	PIOGGIA	TEMPORALE
NEBBIA	NEVE	GHIACCIO	VENTI	MARE

TEMPO perturbato con probabilità di deboli precipitazioni, vento moderato, mare mosso, temperatura stagionale. Tendenza per domani e sabato: prevalenza di schiarite, vento moderato, mare mosso, temperatura in diminuzione. Domenica: annuvolamenti generali a schiarite. RILEVAZIONI DI IERI. T. mare 12° C, umid. rel. 80%, vento Nord-Ovest 10 km/h, mare leggermente mosso, cielo nuvoloso, pres. bar. 1014 mb (in diminuzione).

TEMPERATURE DI IERI
Genova max 11 min 11
Savona max 11 min 11
Imperia max 12 min 10

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 10; min: 4. Temp. del mare 13.

Il Sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 18.09. La Luna cala alle 5.49 e si leva alle 16.39 (fase crescente).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.



Nella puntata di ieri i filmati con Nilla Pizzi e le prodezze di Claudio Villa

Il Festival del «come eravamo» Ricordi e nostalgie a Unomattina

SANREMO. Del casinò, il buco giorno in musica. Con i protagonisti del Festival 44, ieri, è andato in onda il primo collegamento con il Festival. Unomattina, il contenitore tivù della Rai che la sveglia agli italiani. Canzoni e interviste, vecchie foto e nostalgia. C'era la Squadra Italia al gran completo, dalla eroina Nilla Pizzi alla figlia del ciao, Manuela Villa.

Nell'atmosfera ovattata del teatro dell'opera, un pianoforte e un tabellone con le immagini dei primi Festival, quelli del «Giardino d'inverno» della casa da gioco, bastano per l'atmosfera retro, per rispolverare le note di «Grazie dei fiori», «Le colline in fiore», «Non pensavo a me» delle storiche edizioni della kermesse.

Due le finestre aperte dalle telecamere di Unomattina sulle origini del Festival: la prima alle 8,20 l'altra intorno alle 9,15. Bello e suggestivo le foto inedite recuperate dall'Ufficio spettacoli del casinò. C'è una Mina giovanissima, c'è il Claudio Villa degli anni ruggenti, c'è Domenico Modugno all'epoca del successo mondiale «Nel blu dipinto di blu», c'è un Johnny Dorelli trent'anni di meno. Tanti altri protagonisti della gara canora quando la radio dominava l'etere e la tivù un lusso per pochi. Immagini che sembravano dimenticate, cancellate dal tourbillon di avvenimenti, dall'evol-



Giovani spettatori inquadrati durante la puntata di Unomattina andata in onda ieri in collegamento con il casinò di Sanremo

uzione del mondo della musica. Un contrasto netto tra i gusti musicali dei giovani d'oggi e gli «i» degli Anni Cinquanta. La presenza, sul palco, di delegazione degli studenti dell'Istituto tecnico Itis di Imperia e scuola privata «Chirone» di Sanremo, ha rappresentato il collegamento tra passato e presente, il «trait d'union» tra generazioni così diverse e lontane,

che ora s'incontrano con la complicità della magia atmosferica del Festival. I giovani scoprono i big di un tempo. E li applaudono. Le cornici e l'immane parete di vetro sul vincitore: sfera di cristallo e pendolino, suggeriscono al Mago Arcella i nomi. Alessandro Baldi e Laura Pausini. Oggi replica. Altri due collegamenti con Unomattina dal palco del teatro. Sullo sfondo, la

sonografia del «Dopofestival», talk show che ha debuttato ieri sera. Il commissario del casinò, Francesco Dibari, è soddisfatto: «Abbiamo recuperato brandelli di storia festivaliera che sembravano perduti, promuovendo anche l'immagine dell'azienda e la vocazione artistica di molti giovani».

Gianini

Oggi prove e conferenze

Dopo la serata dei «Campioni»
«Nuove proposte» in prima linea

SANREMO. Festival entra nel vivo e nel turbine di conferenze stampa, prove ufficiali e interviste, la giornata di cantanti, addetti ai lavori e appassionati si fa sempre più fitta. Appuntamento, la 44ª edizione del Festival sta coinvolgendo Sanremo.

La mattinata oggi è caratterizzata dagli incontri al centro congressi Ariston di via Matteotti. Ad iniziare, alle 11, è Carlo Marrale (volto noto «Matia Bazar») seguito dall'incontro dei giornalisti (ore 11,30) la coppia formata da Enzo Jannacci e Paolo Rossi.

A mezzogiorno, sempre all'Ariston, comunicazioni della Rai (compresi i dati Auditel) e presentazione di D. D. Lang, spite straniero, Canada. Per la prima volta, gli appuntamenti con le dichiarazioni dei cantanti sono previsti anche per il pomeriggio: ore 14, «Formula 3» di Donatella Rettore, ore 14,30 Mariella Nava e Giorgia. Dopo l'esordio di ieri sera con

i «Campioni», il pomeriggio di oggi è caratterizzato dalle prove per la «prima volta» dalle «Nuove Proposte» '94. Per i pochi biglietti ancora disponibili è possibile rivolgersi all'assessorato al Turismo di Villa Ziria ma ottenere tagliando, per chi non ci ha pensato nei giorni scorsi, è ormai un'impresa difficile.

Punto di riferimento per centinaia di fans dovranno quindi essere ancora le hall dei grandi alberghi e gli ingressi dell'Ariston, in via Matteotti e via Roma.

Per quanto riguarda arte e cultura da segnalare la mostra di sculture in marmo allestita a «Villa Ormonde» e quella di antiquariato e antichità organizzata al centro congressi dell'Hotel Londra dalla casa d'aste Montalbano. Andranno all'incanto pregevoli pezzi d'autore, icone russe e tappeti orientali di esclusiva fattura. Sulla giornata sanremese si riflettono i riflettori si spengono alle 20 per



Cannella presenta con Baudo

il breve intermezzo che precede la diretta Rai della seconda serata. Dopo la sfilata dei «Nuovi Proposti», tutti al teatro dell'opera del casinò per il «Dopo Festival» di Pippo Baudo e Maria Venier. I biglietti d'ingresso, rigorosamente ad invito, in questo caso sono distribuiti direttamente dalla Rai.

La notte, infine, si anima ancora una volta musica e feste organizzate dalle discografiche. A Sanremo, il punto di riferimento è la discoteca «Odeon» di via Matteotti dove lo spettacolo è assicurato dalla jam-session degli archi dell'orchestra sinfonica della Rai affiancati da alcuni big stranieri come Matt Bianco, Armi Stewart e Dee Dee Bridgewater. Da festeggiare, anche il «plein air» di Nuccia, responsabile Rai del suono sul palco dell'Ariston. In programma un party anche all'«Emmedue» di Ospedaletti.

Gavino

DECISIONI INEVITABILI

Almeno con la musica
arriveranno gli affari?

SANREMO. ESSUN avviso di burrasca. Tendenza ulteriore, per venerdì e sabato, poco nuvoloso con vento debole variabile. Domenica passaggio in giornata di una moderata perturbazione. Portosole si è tolta così, in poche righe, dall'impiccio dei rilievi e delle previsioni più scomode dell'anno. A Sanremo, c'è chi forse vorrebbe fare altrettanto, ma non può per statuto o per contratto, o magari per pura convenienza. Magari ad esperti, addetti ai lavori e semplici spettatori: tutti li, senza paura e senza pudore. Fronti azzardare in pubblico refrain a boccature alle quali Sanremo è abituata a resistere.

Voci lontane, sempre presenti. Sulle frequenze di un'emittente privata Nicoletta Orsmond, la regina della annunciatura, chiacchiava smabilmente con un'altra sovrana, Nilla Pizzi. Ci sarà pure chi storce il naso, ma la funzione è chiara. Potere del Sanremo: qui più che mai, i miti non hanno età. Raccolta sulla porta dell'Ariston: «Non sembra vero, era lì, sorridente, mi salutò: era grandissimo». Il ricordo di Claudio Villa nella parata di una nonna piemontese.

Quelli erano altri Festival, si dirà. In affetti: i Take That, la maggiore attrazione internazionale dell'edizione 44 hanno provato a porte chiuse. A volte tornano. Porto che si riaprono, per personaggi che arrivano da un altro passato. Cappotto e sigaretta, in teatro è ricomparso il Marchese Gerini, il grande accusatore del caso-tangenti, quello che per primo messo a nudo un'altra faccia del Festival.

Canzonette al brivido. O in versione nuda, nel più specifico del colore. Nero il cappellino dei «i», l'abbigliamento di Claudia

Mori, nero il cappottino di Geraldina Trovato, infuocato nero un ambulante tradito dal tempo e che sperava di fare affari in via Matteotti. Rosso, per maniche - per dirlo con i croupiers - il bilancio di esercizi pubblici e ristoranti: per il momento esiguo e poco qualificato la clientela. «E' presto, andrà meglio da domani» sperano gli operatori.

In compenso c'è un barlume di respiro internazionale, s'ode qualche battuta in tedesco, rimbalza l'eco di una

lingua orientale, si spera in un effetto ricaduta in Russia (pare che la finale sarà trasmessa in diretta anche là), si fa sentire la Capitale: «sannamo a mmmaggna», c'è un po' di Milano al cellulare. Al dialetto ligure restano poche, irripetibili sentenze, dedite al traffico. Di cuore.

Ma sa, muoversi è un problema nella Sanremo del Festival. Per fortuna che per il dopo-Ariston c'è un servizio-navetta per il casinò. C'è chi giura però che a piedi si fa prima. Provarci per credere.

La da gioco. Accogliendo un'idea di Renato Zero, ha istituito per quest'anno un premio al miglior arrangiamento da assegnare al compositore che si è distinto, a giudizio dei professori della grande orchestra della Rai. Premio una «fidejussoria», non male in tempo di austerità.

Sarà colpa della congiuntura, ma delude infatti il Festival dello scrocco. C'è chi ci soffre: pochi per ora gli inviti, scarsi i gadget, diffusa la corsa al risparmio. Che alla fine risparmi anche il pubblico della finalissima: è ancora in vendita una parte dei biglietti per sabato. Costo lire 5 mila (galleria) sempre all'insegna del risparmio. Ovviamente.

Fulvio Darnale

Idee e novità per le emittenti impegnate a seguire lo spettacolo

L'arrembaggio delle radio

Con 17 partecipazioni, «Stereo 103» vanta ormai il titolo di «veterana»
«Radio Sanremo» e «One O One» ospiti sul bus stile ungherese di Telesette

SANREMO. Radio private e studi mobili per far capire il pubblico che, al 44° Festival, ci sono anche loro. Agguerriti più che mai, risoluti, pur fronte alle barriere innalzate dall'esclusivismo Rai, a raggiungere i cantanti, a intervistarli.

In piazza Colombo, della città, hanno gettato le tende i Tir-studio mobile «Radio Stereo 103» di Radio Liguria International e Radio Sanremo, in condominio quest'ultima, con Telesette su una corriera d'epoca ungherese.

Con 17 partecipazioni, Stereo 103 può vantare il titolo accademico di «veterana» del Festival. Ha schierato sul fronte della concorrenza i suoi grossi calibri: Max Mantovani, disk jockey del Jimmy's Montecarlo, Max Berio, una delle voci più note dell'etere musicale, e Giusy Corniardi, l'esperta nella ricerca dei cantanti da intervistare in esclusiva per gli ascoltatori.

Carlo Alessi, coordinatore del trasmissioni mandate in onda da piazza Colombo, ha predisposto anche un collegamento via



Da sinistra: Max Berio a Giusy Corniardi di Stereo 103

satellite con trenta radio private tutta Italia e l'attivazione di una linea 144 per un contatto immediato con il radio.

Accanto al Tir di «103» è stato allestito un punto spettacolo con discoteca all'aperto. Si chiama «Rebel» e significa musica all'aperto. «Noi facciamo soprattutto karaoke» dice Carlo Faccio ideatore della discoteca all'aperto «Rebel» dove si fa il karaoke.

Radio Sanremo è ospite sul bus ungherese di Telesette. Il pubblico potrà sfilare una classifica delle «Nuove proposte». Il



Da sinistra: Max Berio a Giusy Corniardi di Stereo 103

vincitore del sondaggio verrà poi premiato dal direttore di Telesette con una medaglia ufficiale dell'Europa unita.

Con i filmati raccolti dalle équipes di Telesette verrà realizzato uno special sul Festival di Sanremo che andrà in onda a puntate «Odeon», dal 7 al 13 marzo.

Gli ospiti bus Anni Trenta, verranno anche intervistati dal network One-o-One e dalla radio LatteMiele.

Gian Piero Moretti

Lettera di una neo-sorcina dopo il concerto

Fan di Renato Zero per amor di mamma

«Chiamo Arianna, ho 15 anni e frequento il liceo. Renato Zero, per me, è un anno fa era solo un personaggio, poi scarambo di cui sentivo parlare come un trascinatore di folle».

Poi è arrivata la sera del suo concerto a Sanremo. Per me si trattava solo dell'opportunità per accompagnare mia madre, una fan convinta, che segue Renato fin da quando aveva la mia stessa età. Credevo che mi sarei annoiata e invece di essere una serata qualunque per me quella è stata un'occasione speciale che mi ha riempita di sensazioni fortissime e indimenticabili.

Come per magia Renato è diventato il mio mito. Un mito, sì, ma diverso dagli altri, dai personaggi cari ai giovani di oggi. Adesso la sua voce, le parole, i suoi gesti sono in grado di cambiare il mio giornata di renderle più serena addirittura.

Renato è diverso dai soliti idoli. È veramente vicino a me e ai miei pensieri. È un



Renato Zero sarà insieme a Pippo Baudo nel «Dopofestival»

Al concerto di Sanremo ha riscosso un buon successo e conquistato altri fans con i suoi

come tanti ma al quale non infora la critica degli altri; forse un po' ribelle, originale, ma vero. Il sogno: parlargli, perché credo che sia dei pochi personaggi che, nonostante la fama, rimangono fra noi.

Qualcuno non lo comprende, ma solo perché, forse, ha mai ascoltato veramente la sua parola e lo giudica con superficialità. Insomma è più che grande: Renato, dici tu, «grazie di esistere».

Arianna

I ristoranti preferiti dai protagonisti: Baudo ha scelto ancora i prodotti di mare de «La Pignese»

A tavola tutti d'accordo: si mangia pesce

E Francesco Salvi, dopo cena, ordina cinque qualità di dolci

SANREMO. Stravaganza e menù speciali per le uole d'oro del Festival e per la loro platea. I protagonisti della kermesse canora preferiscono il pesce. E il dato emerso: i ristoranti preferiti dai cantanti.

«Principe» della forchetta stravagante, anzi del cucchiaino, è Francesco Salvi. Il cabaretista-cantante di Luino ha stupito i camerieri e i clienti del ristorante «La Pignese» di piazza Brescia, ordinando ben cinque dolci. Dietro l'altro, Salvi ha dimostrato un appetito di ferro e, soprattutto, una golosità da bambino. Dalla merengata al gelato, ha «divorato» tutti i dolci presenti nel menù: terminò di una «base» di pesce. Pippo Baudo, invece, aveva dimostrato di apprezzare l'antipasto «pesce», tagliatelle con gambero e funghi e gli spaghetti in fruttella e lessi. Infine un dolce, scelto «corretto», curato personalmente dal titolare del locale, Mario Ventimiglia.

«Baudo viene ogni anno a mangiare da noi accompagnato da un gruppo di collaboratori - spiega Ventimiglia - Non più di una o due volte a Festival: è molto impegnato e molte volte è costretto a saltare il pasto».

E' tornato alla «Pignese» anche il «proposto» Gioè Tanno. Il giovane cantautore, che si esibirà questa sera già nel tipico locale lo scorso dicembre, per festeggiare la 44ª edizione del Festival e il compleanno di collega, Lighea, anche lei in gara a Sanremo. Anche per lui è stata una cena a base di pesce: risotto e frittura mista con insalata. Al contrario di Salvi, «dolce» sazio, ha preferito saltare al caffè. Solo, però. Di Tanno mangia nell'hotel che lo ospita: una soluzione pratica ed economica, adottata anche da molti altri «big», quanto una puntata alla «Pignese» costa circa 70 mila lire. Renato Zero preferisce «Uo-

stromus», sempre in piazza Brescia. Polpetta patate e olive, calamari alla griglia, branzino lessato patatine e caffè. «E' una persona educata e gentile, un caro amico da 7 anni - dice il titolare, Susanna Sgrò - e si è ricordato di portare il cappello di Fonopoli promesso».

Zero paga di te- sua, anche per i suoi amici, pranzi da circa 5 mila lire ciascuno. «La volta buona» di piazza Brescia è scelta dai giovani. Franz Canipi è un assiduo frequentatore appassionato e riconosce il lavoro con i personaggi del Festival deve ancora iniziare. «dice il titolare Matteo Mazzoli - e ci aspettiamo il ritorno di diversi «Giovani» che già venuti a gonnai». Un altro locale che si sta imponendo come meta per i cantanti è la «Lanterna Blu» del porto vecchio.



Sopra Mario Ventimiglia titolare del ristorante «La Pignese»

A destra Susanna Sgrò dell'«U Nostromo» e Matteo Mazzoli de «La volta buona»



Daniela Borghi



Guida alle elezioni: liste, ripartizioni e criteri per capire il voto del 27 marzo

Ecco tutti i candidati della Liguria

Si sceglieranno nove senatori e diciannove deputati

GENOVA. La «lista Pannella» non l'ha fatta a raccogliere le firme per sostenere i candidati del Senato: così (per via che sono state raccolte molte firme di cittadini con meno di 25 anni, età prevista per poter votare per il Senato) dai sei collegi per Palazzo Madama la lista è scomparsa.

E' sopravvissuta, invece, in cinque collegi per la Camera (2, 4, 8, 9 e 10) e per la proporzionale, dove sono candidati Paolo Villaggio e Monica Mischiatti. Sono state respinte due «liste» presentate in extremis: «Rinnovamento» e «Socialdemocrazia». Così i candidati per il Senato saranno 25 (quattro in ogni collegio e cinque per il 11 di Genova, dove si presenta come indipendente il prof. Giovanni Murongiu). Per la Camera saranno, per i collegi uninominali, in campo 61 candidati. A questi, sempre per la Camera occorrerà aggiungere le tredici liste presenti per la «proporzionale», forti di 21 candidati. Il sistema elettorale è complesso.

Per il Senato la Liguria deve eleggere 9 senatori: la circoscrizione elettorale è chiusa entro il territorio regionale e, quindi, non è previsto il recupero di eventuali resti. L'elezione avviene in due fasi. La prima è semplice: in ciascuno dei collegi uninominali in cui è stato diviso il territorio, viene proclamato eletto il candidato che ha raggiunto - o - importa con quale percentuale - il maggior numero di suffragi validi. E' il cosiddetto sistema «secco» all'inglese. C'è un «vie» fatto dei voti raggiunti, candidato per candidato collegati da ciascun partito nella regione e si valuta - sulla base dei seggi già conquistati - quanti gliene spetterebbero con la proporzionale. I tre seggi mancanti si assegnano dunque così, cercando di ciascun partito la percentuale più alta raggiunta nei diversi collegi.

Per la Camera si debbono eleggere 19 deputati. Ci sono 14 collegi uninominali dove si viene eletti con lo stesso sistema del Senato. Per avere gli altri 5, a questo punto, si introduce la «diabolica» proporzionale che si raggiunge collegando i voti ottenuti dai candidati (si vota il partito e non le persone nella «proporzionale» a quelli ottenuti nei singoli collegi, mediante l'ancor più complesso sistema dello «scorporo», che riguarda solo i singoli soggetti che si riferiscono a un preciso partito, anche se nel collegio rappresentavano una coalizione (patisti con patisti, pds con pds, ecc.). Si fa una proporzionale nazionale e si scartano i partiti e di sotto del 4%. Per l'assegnazione dei seggi, circoscrizione per circoscrizione, si distribuisce alle percentuali più alte, in ordine di graduatoria nelle liste. Non è detto dunque che tutti e cinque i seggi della «proporzionale» siano assegnati alla Liguria, come è possibile averne anche uno di più.

Paolo Lingua

Proporzionale

I 25 in lizza con 13 liste

Sono 25 i candidati nelle liste proporzionali della Camera.
pds: Piero Fassino, Maura Cammarano.
pdl: Gino Giugni, Anna De Foresta.

Alleanza nazionale: Francesco Marengo, Cosima Palumbo Barbagallo.
Lista Pannella: Paolo Villaggio, Monica Mischiatti.

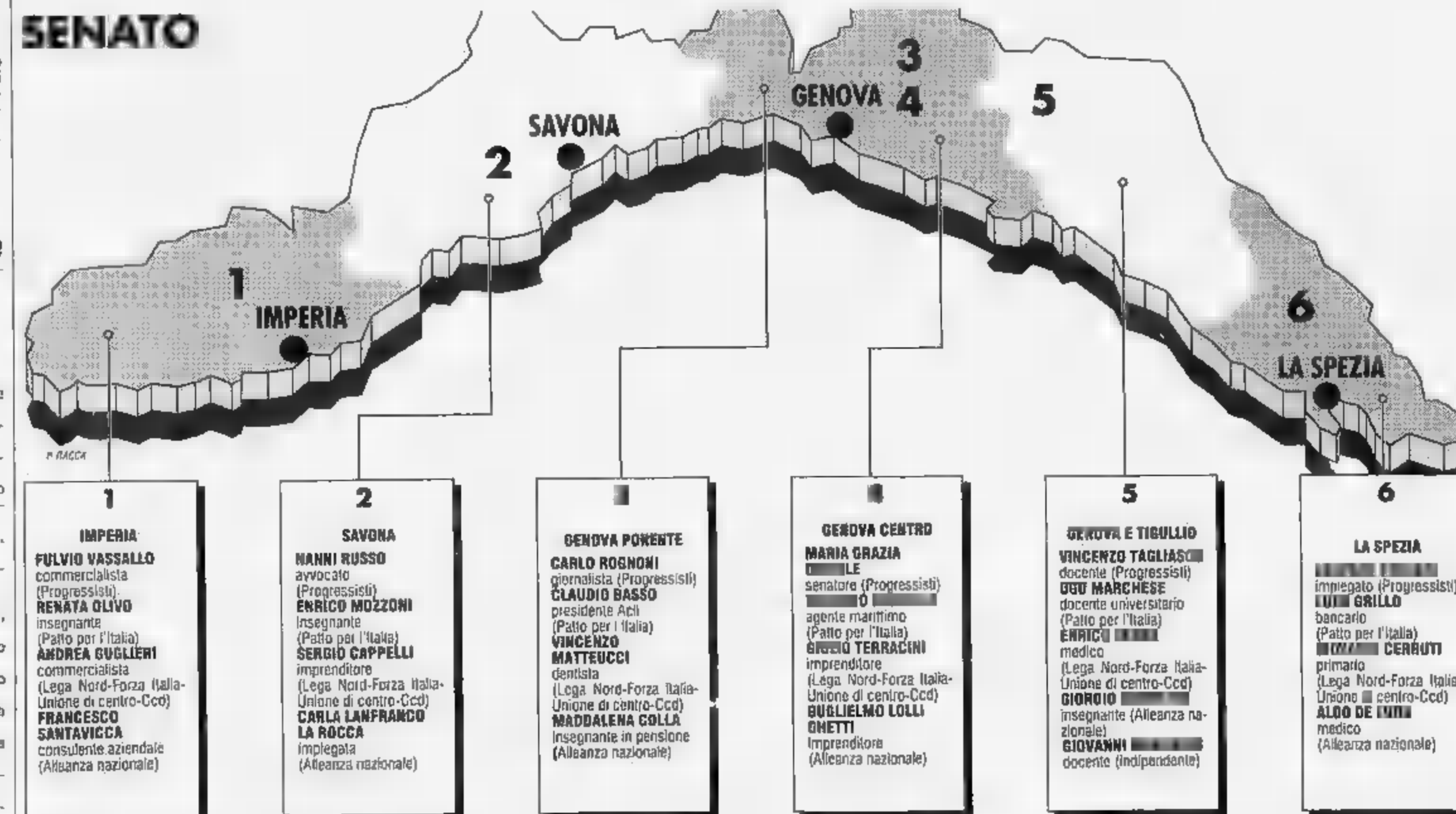
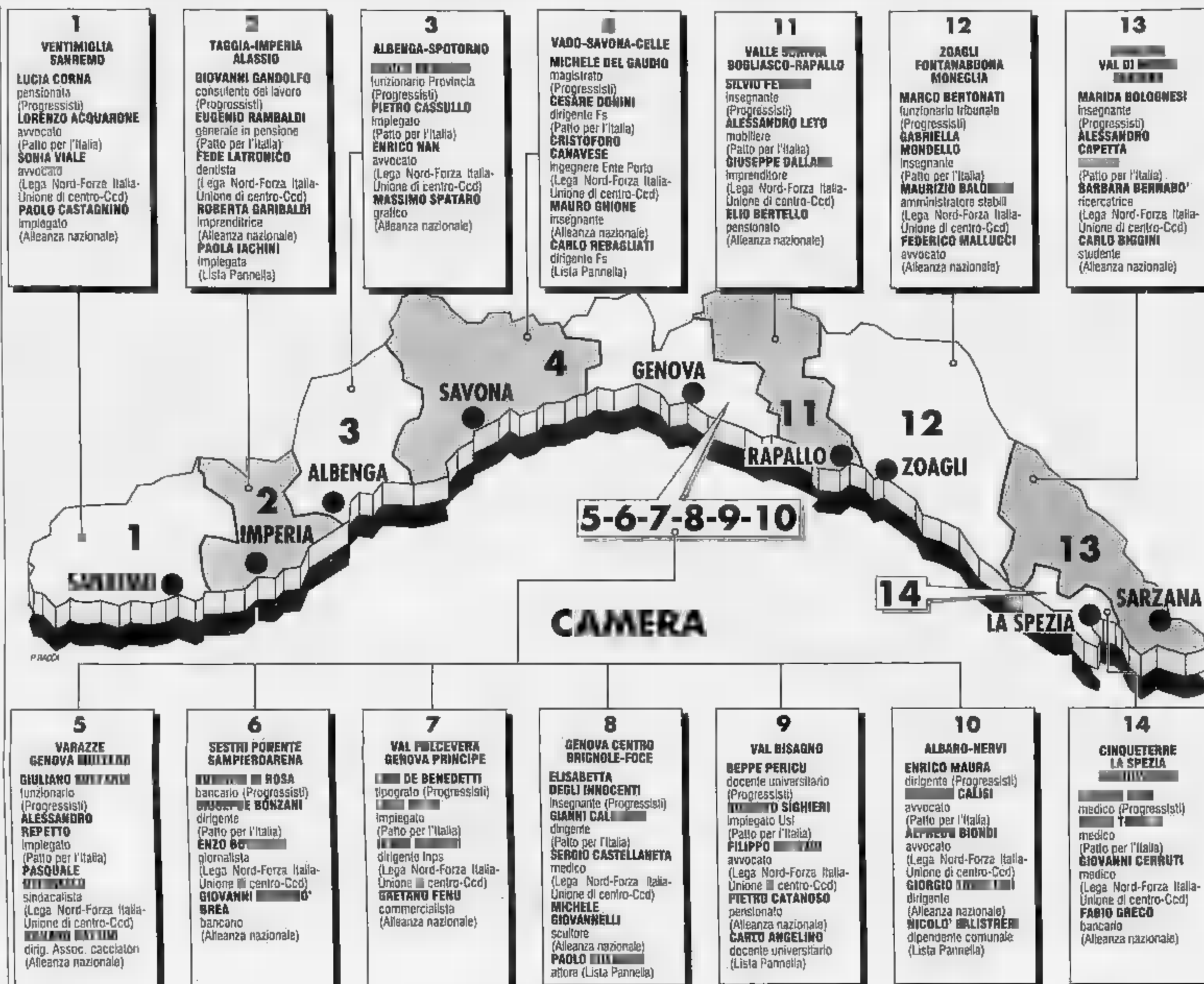
Forza Italia: Alfredo Biondi, Tiziana Maiolo.
Lega Nord: Maurizio Balocchi.

Segni: Danilo Poggolini, Novella Calligaris.
Vardi: Adelaide Aglietta, Pietro Lazagna.

Alleanza democratica: Ferdinando Adornato, Caterina Fasolini.
Rifondazione comunista: Marida Bolognesi, Franco Zunino.

pri: Lorenzo Acquarone, Maria P. Ferraris Bozza.
liberi: Dingo Novelli, Luisa Barcella.

Partito Solid. Pens.: Antonietta Lavieri, Bartolomeo Ghisoli.



Il sindaco svegliato all'alba per far rientrare la protesta degli operatori del mercato

Sale la rabbia dei floricoltori

I produttori si sono rifiutati di pagare il ticket sulle ceste: «Troppi disservizi». L'intervento della polizia. Disagi legati all'inagibilità del parcheggio. Oddo: «Farò di tutto per riaprirlo»

SANREMO. Ancora l'intervento della polizia al mercato dei fiori di Valle Armea. A rendere necessario l'arrivo degli agenti è stata l'ennesima protesta dei produttori che si sono rifiutati di pagare il ticket per l'accesso delle ceste sul piazzale, alla luce dei disservizi che continuano a caratterizzare la loro attività. La direzione, sollecitata da più parti, all'alba ieri ha tirato giù dal tetto anche il sindaco Davide Oddo che, con il suo intervento, ha contribuito a calmare le acque cercando di rispondere in modo alle principali richieste dei floricoltori.

Prendendo atto della situazione attuale e farà tutto il possibile per trovare una soluzione - ha dichiarato il primo cittadino incontrando una delegazione. Non capisco, però, perché le proteste non hanno avuto esito anche quando la competenza del mercato era della passata amministrazione. Allora, qualcuno forse degli amici da proteggere o, forse, si volevano creare problemi.

L'intervento diretto del sindaco ha permesso di dare agli operatori del settore floricolo anche un buona notizia che interessa l'agibilità del parcheggio chiuso nel mese di gennaio per una serie di lesioni riscontrate ai pilastri portanti. «Ho visionato la relazione dei periti - continua Oddo - e, trascurando alcune zone a rischio, credo che il sito potrà essere



I mezzi dei floricoltori posteggiati davanti al mercato per l'inagibilità dell'autosilo

utilizzato. Se tuttora le pratiche espletate, forse già questa mattina i produttori potranno tornare nel vecchio parcheggio.

La protesta di ieri, nell'aria diversi giorni ma, direzione cercata di calmare gli animi aprendo alcune aree di parcheggio dove la mancanza di sicurezza non ha ancora

portato al rilascio del nulla osta da parte dei Vigili del fuoco e della Commissione di vigilanza. La protesta ha interessato anche l'utilizzo di passaggi interni a di quelle porte scorrevoli che nelle scorse settimane erano chiuse costringendo gli operatori a tortuosi percorsi per il trasporto delle ceste. L'amministrazione e la Regione - dicono - associazioni di

categoria - devono capire che la realtà floricola coinvolge un indotto di centomila unità. Crea benessere e lavoro: è il volano principale dell'economia locale.

Anche l'UcFlor, la cooperativa di produttori di Valle Armea, ha sollecitato un maggior interesse verso i problemi dei produttori. Anche le incomprensioni in seno ai sindacati sembrano appianate: «Ci siamo impegnati a superare problemi di incompatibilità presenti e passate - dice Giacomo Garibaldi - ricercare punti di contatto invece di stimolare le divisioni. Ieri, la rabbia dei floricoltori del Ponente si è scatenata un'altra volta. L'obiettivo è quello di rendere il piazzale di Valle Armea struttura efficiente, pratica, una vera industria per la vendita del fiore prodotto in Riviera.

Intanto, la Borsa Fiori ha registrato ancora volte contrattazioni superiori alla media con un buon interesse di commercianti e spedizionieri per rose e mazzette. Il giro d'affari, che visto un'affluenza complessiva di 2335 ceste, è stato superiore al miliardo a 600 milioni.

Per i prossimi giorni, il previsto anche un attento monitoraggio dei prezzi, minaccia e ginestra per evitare eventuali speculazioni dopo la recente ondata di maltempo.

Giulio Gavino

Bordighera: convocato il Consiglio comunale

Per parcheggi e giardini progetto da 400 milioni

VENTIMIGLIA

Esposto sul mercato

Un esposto in Procura per chiedere alla magistratura di esaminare quanto accaduto nelle ultime settimane al mercato degli ambulanti di Ventimiglia. Senza fare polemiche, solo per una maggiore chiarezza, Angelo Massacano, rappresentante provinciale della Cisi-ambulanti, ha inviato agli uffici giudiziari sanremesi una memoria storica relativa alla «querelle» che vede opposti dal 19 gennaio i commercianti delle bancarelle e il commissario prefettizio di Ventimiglia, Elio Landolfi. I problemi riguardano ancora una volta i provvedimenti che hanno limitato la disposizione dei banchi degli ambulanti e il parcheggio di auto e furgoni. A detta del sindacato, le ordinanze del commissario sono chiare mentre trovano risposta le richieste per ottenere un regolamento che permetta agli operatori del settore di lavorare in condizioni accettabili. A rendere drammatica la situazione è stato anche il decesso di un ambulante, Domenico Sica, vittima scorsa 18 febbraio di un infarto nella zona del mercato dove l'arrivo dei soccorsi sarebbero rallentati dal traffico intenso e proprio dalla mancanza di un'ordinanza chiara e trasparente. Massacano, chiede che l'autorità giudiziaria intervenga ove ravveda ipotesi di reato. Intanto, il commissario continua a suscitare polemiche tra gli ambulanti: il problema principale è quello di trovare spazi adeguati per quei commercianti che attualmente non riescono a sistemare le loro bancarelle. Per i prossimi giorni sono annunciate nuove riunioni.

(g. ga.)

cadere all'impermeabilizzazione, per evitare future infiltrazioni. Verrà asfaltata la zona, è previsto un servizio pubblico alla "casetta", da utilizzare in caso di feste. L'area a monte, inoltre, sarà terminata con la realizzazione di aiuole e giardini. Continua Verrando: si tratta del proseguimento della passeggiata a mare. Subito dopo passerella, inoltre,

sarà creata un'altra aiuola a alcuni posti auto. Costo totale, circa 300 milioni. Entro breve, inoltre, partiranno i lavori per la copertura dell'ultimo tratto del torrente Borghetto. «Entro la fine dell'estate - conclude il vicesindaco - contiamo di aver terminato entrambe le opere che sistemano completamente un'intera zona di Bordighera».

(d. bo.)

DALLA CITTA'

Posti di blocco dell'«anticrimine», fermate 200 auto

Posti di blocco e controlli a tappeto sull'Aurelia e sull'autostrada. L'operazione di prevenzione è scattata all'alba ieri e ha visto gli uomini del Nucleo «Anticrimine» della polizia impegnati nella zona di Sanremo. Nel corso della giornata sono state fermate circa 200 auto. Le persone identificate, compresi alcuni pregiudicati, sono quasi 400.

(g. ga.)

Ex assessore alla sbarra per l'appalto sospetto

Riprende oggi il processo che vede sul banco degli imputati l'ex assessore al Patrimonio, Agostino Carnevale. L'amministratore, difeso dall'avvocato Angelo Roggero, è accusato di aver favorito l'assegnazione del servizio di pulizia nei campi di sepoltura della Foce e di Valle Armea alla ditta di Cesare Gandalli, anche lui indagato dalla magistratura.

(g. ga.)

Lamentale per infiltrazioni d'acqua a Bussana

Proteste e disagi a Bussana per infiltrazioni d'acqua in abitazioni e negozi di via Marsala. I cittadini, hanno segnalato più volte al Comune la necessità di un intervento di ristrutturazione del marciapiede ma il cantiere aperto più di un mese fa si è misteriosamente bloccato a causa di un problema tecnico.

(g. ga.)

L'imbianchino denunciato: «Nessuna fumeria»

«Casa non è mai stata un fumeria d'oppio e mai lo sarà. A parlare è Massimiliano Bortolan, 23 anni, il giovane Ventimigliense denunciato lunedì scorso dai carabinieri della città di confine. «Non c'è stata nessuna irruzione - precisa l'imbianchino che abita in via Asse - e tantomeno sono state sequestrate persone che si drogavano». Le sue affermazioni sono state confermate indirettamente anche dai militari che proceduto ad una perquisizione dell'alloggio è seguito ad una serie di appostamenti. Nella presenza di persone sospette è stata accertata ma, al momento, non ci sarebbero collegamenti con Bortolan.

(g. ga.)

COLLETTA

Bordighera, «dimenticate» le interpellanze del pds

«I sedici le interpellanze e mozioni presentate dal pds di Bordighera dal luglio '93 ancora in attesa di risposta. Il capogruppo Giancarlo Lora ha scritto una lettera al sindaco Renata Oliva sollecitandone la discussione. «Le ho ripresentate, dal momento che sembra siano state dimenticate», commenta. Tra le interpellanze, quella del consigliere Mario Gastoni per i lavori di rifacimento di via Gerolamo Rossi.

(d. bo.)

UNIVERSITÀ

Ventimiglia il seminario dell'Università di Genova

Per la seconda volta l'Università di Genova scenderà a Ventimiglia con 50 studenti dell'ultimo anno di Architettura, guidati dal professor Ermanno Ranzani. Il seminario, organizzato dal centro culturale «Nuovi Orizzonti», si terrà dal 4 al 13 aprile al Forte dell'Annunziata.

(d. bo.)

POLITICA

Le adesioni al club «Forza Italia» di Vallecrosia

Il gruppo di «Forza Italia» di Vallecrosia sollecita le persone che vogliono aderire a telefonare al numero 251.610, oppure 294.321. «Abbiamo organizzato un gruppo femminile e un giovanile, in quanto intendiamo dare rilevanza ai entrambi. Fanno comunque parte del Club di Vallecrosia, che conta diverse adesioni di persone che fino a prima non si erano mai occupate di politica», dice il presidente, Gianfranco Peretti.

(d. bo.)

DIBATTITO

Rinviata la conferenza dei «Sieropositivi anonimi»

E' stato rimandato l'appuntamento settimanale con le conferenze dei giovedì della «Spa Sieropositivi anonimi» di Sanremo. Gli incontri riprenderanno il 5 marzo con l'intervento del professor Giuseppe Ganduso.

(g. ga.)

Indagine Enit

Frontiera in calo

VENTIMIGLIA. «L'analisi dei dati raccolti sul movimento dei veicoli in entrata in Italia e di quelli informati negli uffici di frontiera dell'Enit permette di dare un'indicazione non del tutto negativa del flusso turistico nel corso del mese di gennaio».

E' quanto afferma Franco Bianchini, delegato Enit. Aggiunge: «Le cifre sono inferiori se paragonate a gennaio '92, ma rispecchiano l'andamento annuale '93 raffrontando quest'ultimo con gennaio '94».

Si nota il piccolo continuo flusso positivo nel valico di Ponte San Ludovico, che è tipico dei mesi invernali e coincide con un turismo a sfondo escursionistico. Si registra inoltre un leggero calo per il valico autostradale. Nel mese sono in Italia, da Ponte Ludovico e dall'Autostrada dei Fiori, un totale 286.820 veicoli con un calo dello 0,33%. A Ponte San Ludovico le auto entrate sono state 101.930, mentre per l'Autoporti sono state 184.890, con un calo dell'1,89%.

(d. bo.)

Morto per overdose

all'autopsia per il giovane



Giuseppe Guerra, 19 anni

SANREMO. Sarà sottoposto ad autopsia il cadavere di Giuseppe Guerra (nella foto), 29 anni, abitante in via Galilei, il tossicodipendente deceduto martedì pomeriggio a causa di un'overdose. Ieri, la magistratura ha accettato la richiesta dei carabinieri che si sono occupati delle indagini sulla morte del giovane. L'intervento del medico legale dovrà appurare l'origine di una ferita riscontrata sulla nuca di Guerra e la quantità di eroina che si è iniettata prima di perdere i sensi.

(g. ga.)

Appello per la sanità

per affrontare le emergenze

SANREMO. Convocazione urgente della conferenza dei sindaci per affrontare i problemi che interessano la sanità. A Sanremo che nell'entroterra. Questa, la richiesta avanzata dal sindaco Oddo dal consigliere comunale Daniela Cassini in un'interpellanza urgente presentata ieri a palazzo Belvedere. «L'emergenza quotidiana - dice l'esponente di Sanremo Insie - è stata segnalata anche dai medici che operano in diversi reparti ospedalieri. Il rischio è che i «tagli» disposti dalla Regione portino a una penalizzazione del servizio e ad una riduzione delle potenzialità dell'ospedale di Sanremo».

Nell'interpellanza, viene fatto riferimento alla lettera inviata all'Unità Sanitaria Locale di Imperia dal primario dell'Unità Cardiologica, Luciano Azselmi, che, alla luce dell'attuale indisponibilità dei posti letto, ha annunciato di voler dirottare i pazienti verso altri ospedali del Ponente e verso strutture della provincia di Genova.

(g. ga.)

La nuova Toyota Carina vince per 3 anni a 0 lire. E mette k.o. tutte le spese.

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI IMPERIA:

F.lli Delbò s.n.c.

C.so Marconi, 48 - SANREMO (IM) - Tel. 0184/63.111

TOYOTA

Idee guida.

VENDITA ALL'ASTA

di Antiquariato

LA VENDITA COMPRENDE: MOBILI, BRONZI, DIPINTI, PORCELLANE, ARGENTI, TAPPETI ANTICHI DAL XVII AL XX SECOLO.

OGGI ASTA:

GIOVEDÌ	24 FEBBRAIO	ORE 15.00
VENERDÌ	25 FEBBRAIO	ORE 15.00
SABATO	26 FEBBRAIO	ORE 15.00
DOMENICA	27 FEBBRAIO	ORE 15.00

Per informazioni telefonare al numero 0337-217974 / 011-9865584

presso: GRAND HOTEL LONDRA C.so Maluzia, 2 - Sanremo

SI ATTENDONO LOTTI PER LA VENDITA A TUTTE

Ancora un giovedì all'insegna delle sette note

Musica «live» a Imperia Il Trilogo al Bassamarea

SAN BARTOLOMEO. Ancora un giovedì all'insegna della buona musica al bar ristorante Bassamarea di San Bartolomeo. Oggi, alle 22, saranno in primo piano i milanesi Trilogo, paladini del genere «fusion», che unisce jazz, ritmi latini e rock. Il trio, formato da preparati strumentisti, si ispira a noti artisti come Chick Corea e Stanley Clarke.

I riflettori saranno puntati sul leader del gruppo, il bassista imperiese Walter Ferrandi, e su due musicisti lombardi, il chitarrista Marco Farinella e Livio Bacchetta, che, «indica il nome, è «condannato» a suonare la batteria. Il gruppo si esibisce di recente al Cavour, in «sesso» di «serata benefica» che serviva a raccogliere fondi per i bimbi della Bosnia, e ora ritorna a Riviera per una serie di concerti. Domani è atteso all'osteria Germinale, nel centro storico di Taggia, divenuto ormai un «tempio» del jazz in provincia.

Ferrandi ha all'attivo «lunghe attività concertistiche, che tempo fa lo ha portato a collaborare con l'orchestra del casinò di Sanremo diretta da Sergio Noemi. Negli anni '80 ha inoltre dato vita a una band composta da artisti di primo piano nel panorama locale, suonando con successo nei locali della Costa Azzurra. Nel '93 ha deciso di formare il Trilogo, sempre caratterizzato dal suo basso «parlante», realizzato da



In repertorio brani di Chick Corea

un lituano su misura per lui. I brani presentati sono lunghe cavalcate solistiche dei tre componenti, che pertono da frasi melodiche suonate all'unisono da chitarrista e bassista. Sempre stasera, al ristorante Bigo di Forza, che si affaccia sul porto di Oneglia, terranno banco i tastieristi Francesco Leotardi e il sassofonista Maurizio Diotizi. Il duo eseguirà versioni strumentali di grandi classici, dalla bossa nova di «The girl from Ipanema» allo swing «All of you».

Enrico Ferrandi

Le altre serate

Trio al Sortilegio rock al Papagayo

DIANO MARINA. Anche domani in programma serata «live». Il Sortilegio disco club di via Mortula, a Diano Marina, propone un «venerdì» con la «dal vivo», ospitando una formazione d'importazione. Si tratta di un trio specializzato nella dance, che permetterà ai frequentatori «locale notturno» di ballare al suono di successi anni '70, '80 e '90. Il via il via 22,30.

Sabato, «rhumor» Papagayo, sul lungomare di Arma di Taggia, ospiterà invece i genovesi Midgard, che hanno in sciolta pezzi rock di Bryan Adams, Queen, Gary Moore e Def Leppard (la serata è organizzata in collaborazione con Aldo Bergattal). I punti di forza del gruppo sono la cantante, grintosa e affascinante, e il batterista Enrico Tixi, vero e proprio «rhumor» che milita anche in altri complessi. I Midgard sono arrivati in finale alla seconda edizione del «Live Parade», nel '92, a Sanremo Famosi, passerella per le voci nuove.

[e. f.]

GIORNO E NOTTE

DIANO MARINA

Giovedì per le donne

Ancora un giovedì dedicato alle rappresentazioni del gentil sesso al dancing Belle Époque di via Agnese, a Diano Marina. Stasera tutte le donne potranno entrare gratis. Dalle 21,30 di scena l'orchestra svedese «Le Nuvoles».

DI DI

Gianni Berlanda e Queen's

Dire Straits, Zucchero, Eric Clapton: sono gli autori di alcuni brani presentati dal chitarrista Gianni Berlanda al Queen's club di Arma. Il musicista trentino si esibisce su basi ritmiche prerogative.

SANREMO

La sinfonica al «Centrale»

L'orchestra sinfonica di Sanremo si esibisce alle 17 al teatro «Centrale» di via Matteotti. I musicisti, diretti dal maestro Oliver Graciosa, «Marco Perfetti» solista al clarinetto, eseguono brani di Mozart e Vescovo.

DI DI

Musica con «Luca dj» al Vittoria

Musica e divertimento al «Vittoria Club» di via Lungomare. La discoteca di Arma, con «Luca dj» al mixer, presenta un gustoso

appuntamento «inseganti» bello che insegneranno i passi dei ritmi sudamericani. [e. ga.]

IMPERIA

Termina il ciclo «scostumato»

«Chiudo oggi, al «Centrale» di Porto Maurizio, la rassegna «Costumati e scostumati». Oggi, alle 21, sarà proiettato «L'amante bilingue», con Ornella Muti.

SANREMO

Il circo a Pian di Poma

Due spettacoli, alle 16,30 e alle 21, per il circo «Christian Orfei». Il tendone è stato alzato sulla spianata di Pian di Poma. [e. ga.]

SANREMO

Un palcoscenico aperto e tutti

«Jam» questa sera al «Caffè Blu», circolo Arti di via Escoffier. Il locale offre la possibilità di suonare su uno stage completo di chitarre e amplificatori.

DIANO MARINA

Intrattenimento «Pick Up»

Anche il dancing Pick Up di «Sant'Elmo», a Diano, punta sulle orchestre che suonano dal vivo. Si potrà ballare al ritmo dei brani proposti «una formazione locale».

Mentone: a grande richiesta, gli organizzatori d'accordo

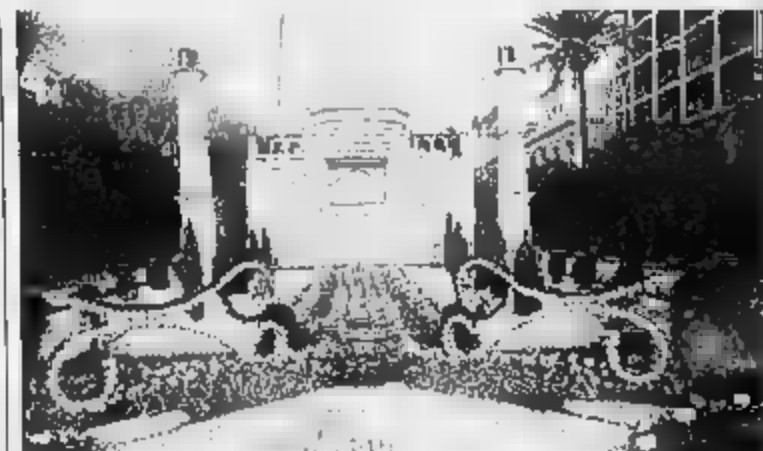
Fête du Citron raddoppia

La manifestazione della cittadina di confine quest'anno durerà di più: l'esposizione degli agrumi è stata prolungata fino al 1° marzo. Finora oltre 130 mila visitatori

MENTONE. La «Fête du Citron» vince e raddoppia. La più importante manifestazione della cittadina di confine quest'anno, a grande richiesta, ha prolungato i suoi giorni di festa.

«A seguito «ri-scontro» spiega il responsabile stampa Frédéric Billy, l'Ufficio del Turismo ha deciso di prolungare l'esposizione di agrumi nei giardini Biovée fino a martedì 1° marzo incluso. Finora, infatti, si sono registrati oltre «migliaia» visitatori. Un vero record che ha convinto gli organizzatori ad allungare di un paio di giorni l'esposizione, «toma d'incantesimi marini». Entrata «35 franchi, 30 per comitive» a partire da «persone, 25 dei 6 ai 14 anni, gratis fino a 6».

Continuano, intanto gli appuntamenti della 61ª edizione della «Fête du Citron». Domani sera, alle 20,30, al Palais «l'Europe», seconda serata di Gelà. Dopo quello «del Limona» di venerdì scorso, è la volta di quello «dell'Arancio». In pro-



Prosegue con successo a Mentone la tradizionale festa dedicata ai limoni

gramma piatti conditi con gli agrumi, serviti da gentili «fiori in abiti medievali, musica, ballo e intrattenimenti». Questa volta sono previsti un animatore e la esibizione degli allievi della scuola di circo di Draguignan. Prezzi: «a persone, 230 per comitive» a un minimo di 25 persone. Continua,

inoltre, il 10° Festival delle Orchidee al Palazzo dell'Europa, con ingresso libero. Apertura tutti i giorni dalle 10 alle 18. Prosegue anche il Salone dell'Artigianato, sempre al Palazzo dell'Europa, diventato il fulcro degli spettacoli «Mentone». L'orario è lo «adottato per il Festival delle Orchidee». [d. bo.]

TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

12 - Perché no?, talk show
13 - Il cortile, situation comedy
14 - Informazione regionale
14,30 - Pomeriggio insieme
17,30 - La ribelle, telenovela
19,25 - Informazione regionale
20,40 - Diagnostica, talk show
22 - Gliacchio News
22,30 - Informazione regionale
23 - Speciale con noi
0,30 - Crazy Dance, musicale
1 - Canale Italia, musicale

Primantenna

14,30 - 133 giri di Supersix
16,30 - Momento magico
17,30 - Cartone animato
18 - Trapper John, telefilm
19,30 - Tg sera, notiziario
20 - Il calabrone verde
20,30 - Auto dello spettacolo
21,15 - Angeli, sceneggiato
22 - Prego si accomodi
23 - L'astroscrittura
24 - Tg notte, notiziario

Canale 7

11,30 - Detective in pantalone, telefilm
12,45 - Tg Liguria
13 - Obiettivo gente
13,45 - Tg Liguria
14 - La ribelle, telenovela
16,30 - Andria Celeste, telenovela
17,30 - Boys and girls, telefilm
18 - Detective in pantalone, telefilm
19 - Obiettivo gente

18,15 - Tg Liguria, notiziario
20,30 - Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Maria Grazia Barili
21 - Tg Liguria, notiziario
22,25 - Canale 7 sport
22,30 - Appuntamento con i giganti
24 - Motor shop, rubrica
0,30 - Sportissimo
1,45 - Seventeen sexy shop
2,15 - Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13,35 - musica, musicale
14,15 - Tg, notiziario
14,30 - Junior Tv, rubrica
18,30 - La ricetta del giorno
19,10 - Borsa flor, rubrica
19,30 - Tg, notiziario
19,55 - L'opinione, rubrica
20 - M&M music, musicale
20,30 - La storia del campionato, film
22,40 - Tg, notiziario
23 - Lo sport (replica)

Mixer Tv

The Bold Ones, telefilm
11 - Pezzano R.N. Savona, sport
12,05 - The Bold Ones, telefilm
12,15 - Appuntamento con i giganti
14 - Tg Imperia
14,15 - Obiettivo gente, news
14,30 - Teatro - Chetani in tv
18,30 - Il mondo intorno a noi, mentario
17 - Obiettivo gente, news
17,30 - George, telefilm
18 - Tg Imperia
18,15 - Obiettivo gente, news

Euro Mixer Tv

14 - Tg Imperia
14,30 - Caracal case, telefilm
16,15 - George, telefilm
17 - Bending Days, telefilm
19,10 - Beverly Hills, comedy
19,30 - Tg Savona
19,55 - Viaggio con l'avventura, doc.
20,15 - Liguria news
20,45 - Teatro - Chetani in tv
23,30 - Tg Savona

Tele

12,25 - Dogi Fura
12,43 - Teleclub notizie
13 - N.Y. Greatest Hits
14 - Video Jay Simone
16,30 - Mtv's Coca Cola Report
18,45 - Mtv's at the movies
17 - Mtv news
17,15 - 3 from 1
17,30 - Dial M
18 - The soul of Mtv
18,30 - Music non stop
19,03 - World news
19,10 - Teleclub

Primocanale

11,30 - Informazione commerciale
12 - L'isola di corallo, film
14 - Portobello Road
16,30 - Informazione commerciale
18,15 - Punto news, notiziario
18,45 - Calcio sera, notiziario
19,15 - Match music, musicale
19,45 - Punto news, notiziario
20,30 - Cinemalot
22 - Calcio sera, notiziario (replica)
22,30 - Punto sera, notiziario
23 - Attila al lupo - Partiamo di serio, rubrica
1 - Punto sera, rub. (rep.)
1,30 - Calcio sera, rub. (rep.)

Telegenova

7,30 - Buongiorno in campagna di Cinquetti
9,30 - Veronica, telenovela
12 - Perché no?, talk show
13 - Falcon Crest, serial tv con Jane Wyman
14 - Un'amica in casa vostra, rubrica
17 - Madalina, rubrica
17,30 - La ribelle, serial tv
18,30 - Madalina, rubrica
19,20 - Tg notizie
19,50 - L'opinione di Umberto Segel

19,30 - Calcio, Telenovela partita Lecce-Sampdoria
21,30 - Prima linea, talk show
22 - Calcio, Telenovela partita Genova-Frosinone
1,23 - Informazione non stop

Telestar

15,15 - Bomber cane, film
15,45 - Robin Hood, telefilm
16,30 - Pauline, telenovela
17,30 - Cosa di cosa nostra
19 - Crazy dance, musicale
17 - Tg notiziario
20 - Henry e Kip, telefilm
20,30 - Custer figlio della ribelle del mattino, musicale
22,45 - Glendora, telefilm
1,20 - Notturno Telestar

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla temporanea comunicazione delle emittenti.

STASERA AL CINEMA

Centrale

Tel. 63.871 (segr. tel.)
Or.: 21
Lun 7000

23,625 (segr. tel.)
Or.: 20,15/22,30
Lun 8000/rid. 6000

Imperia

Tel. 22.745
Or.: 20,15/22,30
Lun 8000/rid. 6000

Capitol

(0184) 43.440
Or.: 20,30/22,30
Lun 8000

Bordighera

Or.: 20,10/22,30
Lun 5000/rid.

Dolceacqua

Or.: 15/21,15
Lun

Diano Marina

Or.: 20,30/22,30
Lun 7000/rid.

Sanremo

Preselezioni tel. 506.060

Centrale

Ora 17: Concerto Orchestra Sinfonica di Sanremo
Ora 20/22,30: Mrs. Doubtfire, lire 10.000/rid.

Sanremese

Or.: in 15,30/18,22,30
Lun 10.000/rid. 8000

Ritz

Tel. 507.070
Or.: inizio 15,30/ult.
Lun 10.000/rid.

Tabarin

Tel. 507.070
Or.: in 15,30/ult. 22,30
Lun 10.000/rid. 8000

Vallecrosa

Or.: 15/17
Lun 5000/rid. 4000

Don

Or.: 15/17
Lun 5000/rid. 4000

SAVONA

ALASSIO

Tel. 640.263 - Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Lun 8000/5000

Ritz

Tel. 640.427
Or.: 16,30/18,30
Fest.: 16,30/18,30
Lun 8000/5000

ALBENGA

Tel. 51.419 L. 4500
Or.: 21, Fest./pref.
18,22,20 L.

Astor

Tel. 50.987 Or.: 20,30/22,30
Fest.: 16,30/18,30/20,30/22,30
Lun

FINALE LIGURE

Or. 692.290
Or.: 15/17/20/22,30
L. 3500

LOANO

Tel. 675.791
Or.: 20/22,30
Fest.: 16,30/22,30
Lun

Loanese

Concerto del pianista Piero Le Fier. Ore 21. Ingresso libero: offerta a favore di una missione in Africa.

Perla

Tel. 675.791
Or.: 20/22,30
Fest.: 16,30/22,30
Lun

GENOVA

TEATRI

Teatro Felice: Oggi riposo
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

Teatro Carlo: La resibile
Teatro Carlo: La resibile

L'amante bilingue

di V. Aranda, con M. Arta, Ornella Muti (Spagna)
Un uomo, tradito dalla moglie che cerca sensazioni erotiche particolari, scompare e rinasce una nuova, doppia, vita. Dal romanzo di Marie V. M. 15 th 30 Dramm. erotico

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

OGGI RIPOSO

Sfogo del tecnico licenziato dal club biancazzurro: «Mi cacciano adesso che avevo tutti gli uomini»

Rondanini lascia: «Io non ho fallito»

Il tecnico della Sanremese attacca la sua ex società

SANREMO. «Ho rispettato la mia tabella... quando ho avuto finalmente a disposizione tutti i giocatori la dirigenza ha deciso di togliermi la squadra». E' pieno di amarezza e delusione l'addio di Rondanini alla Sanremese. La telefonata ricevuta da De Pasquale lunedì sera ha rotto quelli che lui ritiene essere gli stili e le regole del calcio.

L'ex mister del bianco-azzurro interviene sui motivi che hanno portato il «critico» dirigenziale matuziano, formato da Borra, De Pasquale e Bassi, a decidere la sua esclusione e il ritorno in panchina. «Hanno detto di aver voluto dare "uno" all'ambiente... ma credo di avere fallito... ribadisco Rondanini». La squadra domenica ha fatto il suo dovere contro il Cuneo. La Sanremese fuori dalla zona retrocessione e auguro che nelle dieci giornate che mancano alla fine del campionato non mi si debba rimpiangere.

Mentre i ragazzi della Sanremese vanno a saluti e un bacio al lupo, l'ex allenatore non può esprimersi favorevolmente nei confronti della dirigenza: «Se si esclude il commendatore Borra, il quale ho mai avuto problemi, gli altri hanno stile. Sono personaggi che non possono fare del bene il calcio». Insomma, Rondanini è in polemica con il modo con il quale è stato rimosso, pensa a un passaggio di consegne ufficiale, una di quelle che Tonelli davanti ai giocatori avrebbe potuto ricevere anche allo spogliatoio.

Ma, in questo momento, l'immagine che traspare dalla situazione societaria della Sanremese quella che preoccupa di più: mancanza di idee chiare sul futuro squadra, una disponibilità economica limitata, polemiche con la panchina, le decisioni del vecchio tecnico. Allo stato attuale, Gianni Borra resta il «grande vecchio» bianco-azzurro. Una personalità forte, protagonista dei tempi d'oro della C1, che però non riesce a trovare basi altrettanto solide per passare testimone. Intanto, per la prossima stagione, si continua a guardare all'arrivo di uno sponsor che crisi economica e mancanza di imprenditori disposti ad investire nel calcio non sembrano però favorire. (g. ga.)

ECCO TONELLI

«Gioca chi si impegna»

Paolo Tonelli, nuovo mister della Sanremese, ha già messo al lavoro i 25 giocatori che la squadra gli ha messo a disposizione. Ieri pomeriggio al Comunale, i bianco-azzurri hanno affrontato in partita di allenamento la formazione sovietica Volgograd, in ritiro in Riviera.

Tra i pali, è rientrato Ancona che nelle attese di tutti dovrebbe prestare fede alla sua fama di «portiere-saracinesca» e pannello rimedio alla serie di errori di Biffi e Soncin. «Ho intenzione di applicare una nuova tattica», gioca - afferma Tonelli -. La formazione base sarà formata da chi dimostrerà di volermi seguire con un impegno nella lotta per la salvezza. Ci sono tanti bravi ragazzi che possono dimostrare il loro valore. Nemmeno loro hanno interesse a retrocedere.

I rientri di Trasatti e Moroni, la disponibilità a tempo pieno di Calabria e Riolfo, porterà inoltre ordine nei diversi reparti della Sanremese funestati negli ultimi mesi da una serie di infortuni e squalifiche. Intanto, il neo-allenatore non si sbilancia ancora sulla difficile trasferta domenica prossima sul campo della Pro Vercelli, seconda in classifica, lanciata all'inseguimento della Colliana. La società di corso Mazzini ha già annunciato che non sono previste giornate di ritiro. (g. ga.)



Rondanini ha lasciato la panchina della Sanremese ma è un acido tra le polemiche

La corsa il 20 marzo

Le iscrizioni per il Rally delle Palme

DIANO MARINA. Sono aperte fino al 5 marzo, presso la sede delle Scuderie Imperia Corse, in piazza Dante 11, a Oneglia, le iscrizioni al 17° rally delle Palme. La gara, che partirà da Dianova Marina alle 16,30 di domenica 20, intende fare un salto di qualità, in vista dell'insediamento nel calendario del campionato Promozione.

Quest'anno, in occasione della manifestazione, che assegnerà l'8° Trofeo Città di Dianova, il 1° Trofeo Daniela Leone e la Coppa «Sun Alliance Vita», sarà a disposizione un maggior numero di ufficiali di gara. Per sorvegliare in pista verrà utilizzato anche un elicottero. Il tracciato prevede le prove: Lucinasco (5,35 chilometri), Rezzo (12,9 km.), Colle Bartolomeo (km. 7,71) e Ginepro (km. 10,90). Il ritorno a Dianova Marina è per le 14,30: sarà una competizione all'insegna del ritmo. (a. f.)

A Riva Ligure

Vittoria D'Eugenio nel Challenge invernale

RIVA LIGURE. Con lo svolgimento della quarta prova si è concluso il 1° Challenge invernale del Mount Club Riva Ligure. La gara, che partirà da Dianova Marina alle 16,30 di domenica 20, intende fare un salto di qualità, in vista dell'insediamento nel calendario del campionato Promozione.

La classifica finale della manifestazione ha visto il trionfo di Giorgio D'Eugenio (Olmo - La Biciclistica) nella categoria Primavera, mentre tra i debuttanti M. tempo (Sanremo Bici) si è classificato al primo posto. Gianluca Boghella (Sanremo Bici) ha vinto nella categoria Cadetti; Elio Calipso (Spidy for Moto, Manlio Pintato (Pro Keco) e Marco Carezzana (Sanremo Bici) si sono imposti rispettivamente nelle categorie Junior, Senior e Veterani. La Sanremo Bici, con 752 punti, si è invece imposta nella speciale classifica per società. (l. a.)

Volley

Un concentramento Per Anna S. Giovinetti baby

IMPERIA. Nel capoluogo si è tenuto un concentramento dedicato alla pallavolo «baby», che ha visto la partecipazione di dodici società. Ponente ligure, per un totale di 150 ragazzi. La festa provinciale ha visto alla ribalta una trentina di squadre.

Per la Minivolley, si è messo in luce il Mgs Arma, che ha sconfitto in finale il San Lorenzo agguanciandosi due set: il punteggio è stato 11-7 e 11-8. Ad assicurarsi il terzo posto, il Gabbiano B di Andora che ha sconfitto la Maurina A. In quinta posizione, la Maurina B. Nella Super Minivolley, il San Giacomo di Sanremo ha battuto il San Sebastiano di Pieve per 11-2, 11-6. Le Opere parrocchiali San Leonardo si sono piazzate al terzo posto grazie al set e 1 sul San Bartolomeo. Il San Lorenzo è giunto quinto, davanti a Gabiano A. (e. f.)

Bike

La gara a Cervo Da domenica campionato provinciale

CERVO. Prende il via domenica il campionato provinciale di mountain bike, con una prova che parte dal Circolo del tennis via Slerio, a Cervo. L'organizzazione del 5° trofeo «Ermopio bike» è affidata allo Special team M.T.B. Golfo Dianese, che comprende una ventina di iscritti. Il ritrovo è alle 8,30, via alle 10: i concorrenti dovranno ripetere due volte un percorso di 15 chilometri, che farà tappa in località Mulino del Fico (San Bartolomeo) e al parco naturale di zona Ciappà. La squadra diretta dal presidente Mauro Barutto punta a far in discesa a Lavagna il arrivato dietro a Zanichi, allora campione del mondo. Tra i personaggi di spicco, pure Paolo Ramò, Lorenzo Trinchieri, Ettore Feo e Nicola Giordano, che si mette in evidenza anche come podista. (a. f.)

Bocce serie B

Ventimiglia esclusa dalle finali

VENTIMIGLIA. Non è bastata alla Ventimigliese una buona prova nell'ultima giornata del campionato di serie B Liguria per accedere alle fasi finali. Nel girone A i frontali, pur vincendo 10-2 sul Nazario Vazzetti, hanno dovuto cedere il passo alla Ardita Juventus, che ha confermato il proprio valore pareggiando 6-6 nel decisivo incontro esterno con il Serra Ricco, altra candidata al passaggio del turno.

La Ventimigliese ha giocato con grande impegno, cercando ogni costo di imporsi sui suoi concorrenti, ma con il massimo distacco, ma gli sforzi di Ianni e compagni sono vanificati dal risultato dell'Ardita, che non ha lasciato scampo alle dirette concorrenti. Dicono i portavoce ventimigliesi: «Per la nostra squadra si è trattato di una stagione particolare, caratterizzata da alcune grandi prestazioni e da molte partite perse di misura, per un solo punto o una bocciata».

Nel girone B, intanto, è concluso con un pareggio il calvario dell'Arme, protagonista di un campionato da dimenticare in fretta. Sul campo Andora i bocciati armesi hanno chiuso sul 6-6 l'incontro che li vedeva opposti a La Familiare di Savona. Ancora una volta l'Arme ha disputato una gara incolora, come confermano i dirigenti: «E' stata di stagione molto negativa che non ci ha riservato alcuna soddisfazione. Non siamo riusciti a vincere neppure un incontro a terminato il campionato sull'ultimo gradino della classifica.

Molte cose non hanno funzionato, perché sulla carta questa squadra era considerata tra le grandi favorite del torneo di Serie B. Non ci rimane che attendere l'avvio dell'attività regionale per cercare il riscatto. I punti conquistati dall'Arme nell'incontro con la Familiare sono stati appannaggio di Marco Amati, nella partita tradizionale individuale, Paolo Damiano, nella prova del punto e tiro obbligato e della coppia Carlo Accossato-Paolo Damiano nella staffetta.

L'attento di Chiavari, pareggiando 6-6 a Sampierdarena, ha intanto ottenuto il passaggio alle finali per la promozione in A2. Questa la classifica del girone: Italkinto p. 55, La Familiare 33, Sampierdarenese 30, Arme 26. (l. a.)

Giovane difensore

Da Imperia per sognare nella Samp



Maurizio D'Angelo è già una promessa

E' uno dei pilastri dello squadrone imperiese iscritto negli Allievi Sampdoria, attualmente in vetta alla classifica. Maurizio D'Angelo, anche ha solo 14 anni, si è già imposto come personaggio di rilievo nel due anni di militanza nelle file della compagine genovese, e costituisce un motivo d'orgoglio per il settore giovanile dell'Imperia 87, da cui ha spiccato il grande salto.

Nella sua città Maurizio si è avvicinato a questo sport, dimostrando ben presto le proprie doti. Dalla scuola calcio al campionato di calcio fino agli Esordienti è stata una continua escalation, che ha attirato l'attenzione dei tecnici della Samp. prova del nove l'ha fornita nel torneo disputato nel '92 a Bordighera, proprio contro la sua attuale squadra.

Dicono i dirigenti imperiesi: «Si è subito distinto per la carica agonistica e le sue qualità "jolly", che gli permettono di giocare come mediano ma anche come terzino. La sua tecnica, da quando veste la maglia blucerchiata, è ulteriormente affinata. Inoltre, è sempre stato un ragazzo serio, molto anche se è ancora un adolescente. In difesa costituisce una sicurezza, grazie anche alla sua potenza».

D'Angelo, che ha già giocato nei Juniores, è delle promesse imperiesi che in questi ultimi tempi si integrano all'interno di compagini prestigiose. Alla Samp è andato anche il bomber Roberto Manduca, di San Bartolomeo Mare, mentre l'imperiese Simone Sinagra parte degli Allievi del Parma. (a. c.)

Quest'anno l'impianto della Riviera Ponente entrerà anche nel circuito di Teleippica

Due corse tris nella stagione di Villanova

La prima riunione dell'Ippodromo dei Fiori fissata al 4 aprile

VILLANOVA D'ALBENGA. Due tris ed manifestazioni destinate a catturare il grande pubblico. Così presenta il '94 dell'ippodromo dei Fiori che aprirà i cancelli il 4 aprile, giorno di Pasquetta.

Più di una ventina le riunioni in programma, clou ad agosto quando l'impianto ingannato, come nelle edizioni precedenti, sarà meta dei tanti turisti presenti in Riviera. Ma certo le due tris che rappresentano il punto di maggior interesse e che testimoniano l'ippodromo dei Fiori sia ormai collocato in posizione d'élite.

Afferma Pierangelo Perego, amministratore delegato della società che gestisce l'impianto di Villanova: «L'Unione finalmente risposto alle nostre richieste. Così dopo essere rimasti all'esciuto l'estate precedente, potremo ospitare la corsa più attesa dagli sportivi. Le due Tris si disputano di mercoledì e, secondo contratto, trasmesse in diretta cripta da Tele +2. Insomma una bella propaganda per l'impianto e la testimonianza che, qualche volta, i sogni diventano realtà».

Altra ghiotta novità che tutte le riunioni saranno trasmesse nelle agenzie tipiche italiane, e dal circuito Teleippica: «Un altro esempio di come, dopo la necessaria gavetta, abbiamo conquistato la stima degli addetti ai lavori».

Le riunioni primaverili sono in programma oltre che nel giorno di Pasquetta, ad aprile nei giorni 10, 17 e 25 e il 1° e 8



L'ippodromo dei Fiori di Villanova d'Albenga si prepara ad ospitare una stagione ricca di grandi appuntamenti

maggio. Più fitto il calendario estivo che si aprirà solo il 28 luglio, per evitare la temibile concorrenza dei mondiali di calcio statunitensi.

Ad agosto cancelli aperti 2, 4, 7, 11, 13, 18, 20, 23, 25, 27 e 30, mentre l'epilogo si avrà il 1° settembre. Tutte le riunioni saranno destinate al trotto e vedranno la partecipazione dei principali guidatori italiani. Ma, tiene a sottolineare Pierangelo Perego, le novità sono numerose: «Intanto nella riunione del 10 aprile ospiteremo il campionato nazionale di scuderie, sfide in cui saranno

impegnati i migliori driver. Poi, in data ancora da stabilire, allestiremo la Corsa delle stelle con in palio personaggi del mondo dello sport e dello spettacolo. A proposito per il terzo anno consecutivo organizzeremo il concorso, con tanto di festi, selezioni, di Miss Ippodromo che ha riscosso sempre un ottimo successo».

E anche per la prossima stagione sarà aperto il ristorante all'interno dell'ippodromo. Ancora Perego: «Vogliamo garantire il massimo confort ai nostri ospiti. L'ippodromo dei Fiori è stato concepito come luogo

per famiglie e solo per gli accaniti scommettitori. Ci sembra, considerati i risultati della scorsa stagione, di aver vinto questa sfida. Questo era il nostro obiettivo visto che l'ippodromo ha lo scopo principale quello di incentivare il turismo in Riviera».

Proseguono i lavori di potenziamento dell'ippodromo: stanno partendo i lavori per migliorare l'impianto illuminazione e le strutture ricettive. Dalla prossima estate nuovi punti di ristoro e servizi.

Guglielmo Olivero

Per la pubblicità su LA STAMPA

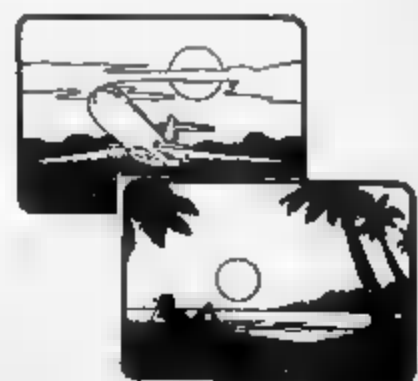
publikompass PK

10126	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel. 011/85.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel. 0173/442.110 (2 linee r.a.) - Fax 442130
15100		Via Vochieri, 80	Tel. 0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amélique-Quart	Tel. 0165/785.019-785.528
28041		V.le Beracca 40/A	Tel. 0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel. 0141/592.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel. 015/30.799
12042	BRX	V. Verdi 7	Tel. 0172/431.003
	CASALE M.TO	V. Corio d'Appello 4	Tel. 0142/452.154-452.101
12100		V. S. Grandis 11	Tel. 0171/630.832-699.939
16121		V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel. 010/540.184-592.560
	IMPERIA	V. Bonifante 1	Tel. 0183/273.371-273.373
	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel. 0321/33.341
18038		V. Gioberti 47	Tel. 0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel. 019/814.887-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel. 0161/250.754-62.592

LA STAMPA
ogni venerdì

tutto dove

settimanale dei viaggi
e della buona tavola



ANTICO ED ALTRI SOGNI

A Modena, alla scoperta del bello ritrovato



Modenantiqvaria
VIII mostra mercato
d'antiquariato

26 febbraio • 6 marzo 1994

**Quartiere Fieristico
Modena Esposizioni**

uscita Modena Nord

Ingresso unico ■■■ **Moderno d'Autore**



mostre collaterali

Cartier

"Le Temps retrouvé.
Un **orologio** di capolavori di orologeria"

"Petra"
1° Salone di antiquariato
per arredo di parchi e giardini

Organizzazione
studio lobo
tel. 0522.692461

Collaborazione
Confcommercio
Sindacato autonomo
provinciale mercanti d'arte
antica modenese

Patrocino
Comune di Modena
Provincia di Modena
Camera di Commercio
A.P.T. Modena

Bolognini

il Resto del Carlino

SIMONETTA BIANCHINI
GIANELLI BERNINI - BIANCHINI

MB
Cassa di Risparmio

Bancapopolaredell'Emilia

S. G. MANO
E.S. PROSPERO

CRM
CARIMONTE
BANCA SPA



GALLERIA PROFILI

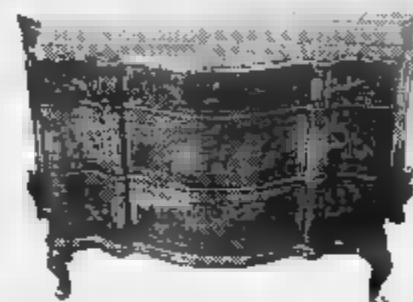
Spoletu (PG) • Piazza del Mercato, 13 • Tel. 0743.64040



Tavola scritta con sostegni a "lira" in legno di noce, Umbria sec. XVII.

Antichità I Portici

Modena • Via Buon Pastore 201 • Tel. 059.391216



Commode veneziana massiccia al fronte e ai fianchi, lussuosa in radica di noce, Epoca Luigi XV. Misura: cm. 152x90x65.

ENRICO CECI
CORNICI ANTICHE

Modena • Via Giardini 611/613 • Tel. 059.343171 - 0337.574789



Maurizio Simonini

Porto (MO) • Via Garza, 48/2 • Tel. 059.460025 - 0337.574877



Consolle in noce massiccia, piano angolato, Veneta epoca Luigi XV.



Michelangelo
STUDIO IMMOBILIARE

**VILLE
APPARTAMENTI
IMMOBILI RURALI
COMPLESSI INDUSTRIALI
CONSULENZE TECNICHE**

Modena • Via Grimaldi, 11 • Tel. 059.238978 • Fax 059.238984

MB.

Modena
Via M. Buonarroti, 9/15
Tel. 059.356994.342838



Ritratto cammina
in ceramica.
Parigi circa 1930
Mis. cm. 131x114

Modenantiqvaria

Bedini e Armellino lasciano il psi Troisi e Astengo sospesi dalla Lega

SAVONA. Cristoforo Astengo e Maria Troisi vengono sospesi dalla Lega Nord mentre gli ex assessori Francesco Bedini e Osvaldo Armellino hanno ufficialmente abbandonato il psi. Queste le clamorose ripercussioni della campagna elettorale. A poche ore dal via alla corsa elettorale del 27 marzo, i partiti si squassano dalle polemiche.

Amaro ma irremovibile, l'ex assessore socialista Bedini ha comunicato al segretario Ferraro la decisione di lasciare il psi: «Caro segretario dopo lunghe riflessioni ho deciso di rassegnare le dimissioni dopo anni di militanza. La motivazione politica riguarda la situazione del psi nazionale e locale, la scelta di unirci a quei partiti che sino ad oggi hanno versato veleni sui socialisti. Anche la scelta dei candidati per le politiche è assai critica. Desidero comunque formulare i miei più fervidi auguri al buon lavoro, specialmente in un momento così difficile».

Francesco Bedini aderirà probabilmente al circolo di alternative politica che sta organizzando l'ex vicesindaco socialista Giorgio Balbo. Più polemico l'addio dell'altro assessore socialista, Osvaldo Armellino: «Non ritengo che si possano svuotare le fratture del partito socialista e comunista come invece accadeva a Savona. Personalmente mi allontano dal psi sin dal congresso. Proprio in quella occasione, infatti, ho capito che il partito stava ripercorrendo vecchie logiche mentre tutto il mondo politico sta cambiando». Osvaldo Armellino sembra proiettato verso l'asse Bossi-Berlusconi. Del resto, ha firmato la lista dei candidati presentati da Forza Italia e Lega Nord.

Veleno anche in casa del Carroccio. Gli ex consiglieri comunali Maria Troisi e Cristoforo Astengo sono stati infatti sospesi per tre mesi dalla Lega. Il provvedimento è seguito alle dichiarazioni polemiche dei due leghisti sui candidati presentati dal Carroccio a Savona e nel Ponente. «Ci siamo lamentati per la scelta di candidati sconosciuti alla maggior parte dei leghisti - afferma Maria Troisi - il commissario regionale ha deciso di sospenderci per tre mesi. Sicuramente si tratta di una decisione strumentale per impedirci di dare fastidio nel periodo elettorale. Purtroppo nella Lega Nord c'è più democrazia. Io mi sento



L'ex assessore
Francesco
Bedini
ha deciso
di lasciare
il psi

molto più leghista di quelli che ci hanno sospeso». Il Carroccio per il momento non ha sospeso invece i leghisti del Ponente che avevano espresso dubbi sulle candidature.

Intanto l'ex sindaco Magliotto critica la decisione di far pagare l'affitto delle sale del Comune. «Questa legge rappresenta un grave colpo alle istituzioni democratiche e alla libertà di espressione garantita dalla Costituzione».

Ma il commissario Norelli sta già studiando il modo di risolvere il problema «Hanno rovinato piazza Sisto»

L'accusa al Comune arriva dall'Ordine degli architetti, che muove aspre critiche alle fioriere
«Chi ha pensato l'attuale sistemazione non conosce la storia della città». Brutto anche l'asfalto



Le fioriere in cemento hanno alterato lo stile della vecchia piazza Sisto IV

SAVONA. L'Ordine degli architetti insorge contro le fioriere di piazza Sisto. La precaria estetica dei vasi di cemento sistemati in centro città dalla vecchia amministrazione comunale ha indotto gli architetti savonesi a prendere posizione. E' stato Nicolò Campora, già presidente dell'Ordine, a scendere in campo contro i famigerati contenitori che hanno scatenato le proteste di tutta la cittadinanza.

«C'era una volta piazza Sisto - afferma Campora in un articolo pubblicato su "Asse", periodico dell'Ordine degli architetti - Le davano forma armonica palazzi di epoche diverse e diverse funzioni, ma fra loro mirabilmente integrati. Una piazza unica, punto di incontro fra il centro medioevale e quello ottocentesco, che i cittadini frequentavano con orgoglio, utilizzando il luogo di incontro, manifestazioni, fiere, carnevale e concerti.

Un tempo piazza Sisto era infatti un giardino pubblico incorniciato da edifici in stile. Poi il Palazzo comunale e in seguito l'asfalto hanno tolto fascino e prestigio alla zona. Continua l'architetto savonese: «Chi in un attimo, prima di Natale, cancella tutto quanto faticosamente conquistato non può essersi dei "nostri". Chi ha pensato l'attuale sistemazione conosce la storia della città, non si è documentato se è giovane, o non si è ricordato se è vecchio. Non ha ascoltato e non ha pensato alla collettività con cui aveva il dovere di confrontarsi essendo quest'ultima la vera proprietaria dello spazio urbano. L'architetto Campora giustifica le critiche anche dal punto di vista urbanistico: «Chi ha sistemato le fioriere non ha pensato che una piazza non ha bisogno di recinzioni, di percorsi obbligati e di modificare la sua di-

menzione: non sa che nella città in cui viviamo gli spazi si susseguono in forma ritmica e geometrica e che ogni spazio è riconoscibile per la sua architettura che ne determina l'epoca».

Conclude l'architetto: «Passano gli anni e gli amministratori. E' umano che ognuno voglia lasciare il segno, specie della città. E allora bastava una giusta e rigorosa pavimentazione che esaltasse ancor più lo spazio geometrico dove opportunità di percorsi devono essere lasciati alla libera fantasia dei cittadini che sono i migliori progettisti».

Il commissario prefettizio Vittorio Norelli, anche se da pochi giorni in città, ha già deciso di spostare le fioriere. Ora, però, si tratta di trovare la sistemazione agli ingombranti contenitori di cemento che la vecchia amministrazione comunale ha pagato oltre 250 milioni.

L'episodio in corso Colombo, Roberto Gatti è ricoverato al San Paolo. Sotto choc la moglie che era con lui

Brutale aggressione, ferito un farmacista

Due banditi in moto tentano di rapinarlo ma riesce a resistere

SAVONA. Ferito un farmacista in tentativo di rapina. Roberto Gatti, 59 anni, titolare della farmacia Moderna di via Montenotte, ieri sera è stato aggredito poco dopo l'orario di chiusura.

L'episodio è accaduto ieri alle 19,50 in corso Colombo. Il dottor Gatti è chiuso pochi minuti nella farmacia di via Montenotte e a piedi in compagnia della moglie, Maria Vittoria Strina di anni, si stava dirigendo in corso Colombo, dove possiede l'automobile. Improvvisamente la coppia è stata affiancata da due giovani in moto. Uno degli aggressori ha tentato di strappare di mano al farmacista la borsa che conteneva l'incasso della giornata. Il dottor Gatti ha opposto resistenza e all'ora è stato colpito ripetutamente al volto, al torace e alle braccia con un bastone.

Il farmacista è comunque riuscito a resistere all'aggressione. Inoltre le grida disperate della

moglie hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che sono subito intervenuti in soccorso del farmacista. A quel punto i rapinatori hanno preferito darsi alla fuga. Il farmacista è stato soccorso dai militi della Croce Bianca e da una pattuglia della polizia è trasportato al pronto soccorso del San Paolo. I medici hanno riscontrato un presunto trauma cranico e il farmacista è stato ricoverato nel reparto di Traumatologia. La prognosi è di quindici giorni. Per la moglie, invece, solo lo choc dell'aggressione.

Il dottor Gatti e la moglie hanno potuto fornire solo una sommaria descrizione degli assalitori. Infatti i due uomini avevano il viso coperto da un integrale e indossavano giubbotti. I rapinatori comunque avevano deciso di tempo il colpo perché conoscevano alla perfezione le abitudini del farmacista. Il dottor Gatti, che abita all'Albisola Marina, posteggia l'auto sempre in corso Colombo e alla sera per



Roberto Gatti, titolare della farmacia Moderna e la moglie Maria Vittoria Strina

riprendere l'auto percorre poche centinaia di metri a piedi. Una breve passeggiata che tuttavia dopo il tramonto, quando le saracinesche dei negozi sono abbassate e i passanti si diradano, diventa pericolosa. La strada infatti è scarsamente illuminata e

ieri sera anche i pubblici esercizi della zona erano chiusi. Un particolare di hanno tenuto conto anche i rapinatori. La giornata di chiusura della pizzeria e della gelateria che si trovano all'angolo fra via Montenotte e corso Colombo hanno infatti

agevolato l'aggressione.

I malviventi hanno infatti atteso il medico che il medico superasse l'incrocio fra via Montenotte e corso Colombo e lo hanno colpito alle spalle proprio mentre svoltava. Gli abitanti del quartiere sono rimasti scioccati. Il tentativo di rapina infatti si è verificato in una zona assai frequentata dai tossicodipendenti. In passato gli abitanti del quartiere avevano denunciato altri episodi di violenza, per fortuna assai meno gravi. L'aggressione subita dal dottor Gatti e dalla moglie ripropone in modo drammatico il problema della sicurezza in città. Malgrado i servizi di sorveglianza disposti da polizia e carabinieri, infatti, il centro di Savona diventa sempre più pericoloso. Specialmente alla sera, dopo la chiusura dei negozi, la città resta in mano ai banditi e ai tossicodipendenti.

Enrico Branca
Claudio Vimerati

Prosegue l'inchiesta

Ammiraglie depositate la perizia

SAVONA. I consulenti del procuratore Renato Acquarone ieri hanno depositato la perizia, richiesta dal magistrato nell'ambito dell'inchiesta preliminare sulle Ammiraglie. Il magistrato vuole veder chiaro sulle modalità dell'acquisto dei terreni su cui sono state costruite le Ammiraglie, sull'iter amministrativo per la concessione delle licenze edilizie e sui successivi cambiamenti di destinazione d'uso di parte del complesso edilizio.

La parte amministrativa della consulenza è stata curata dal dottor Antonio Lamanna. Quella tecnico urbanistica dall'ingegner Morando. Ne è scaturito un dossier di alcune centinaia di pagine. Sul perizia, nessuna indiscrezione. Una copia è già stata recapitata al procuratore Acquarone, ufficialmente in ferie, in realtà al lavoro nella abitazione per concludere l'inchiesta sul depuratore consortile di Zinola.

(b. b.)

Sci: in tutte le località si sfiorano i 2 metri

Ancora neve sulle piste «weekend» con il sole

Continua a nevicare. Anche ieri sui rilievi più alti delle principali località sciistiche di Bassa Piemonte, Alpi Marittime e Liguria, ha fioccato per molte ore. Una neve soffice e «bagnata», che ha reso difficile lo sci e ha preoccupato ulteriormente gli addetti ai lavori.

Il meteo aumenta continuamente, creando seri pericoli di valanghe. I soccorritori non usano mezzi tecnici: è molto rischioso intraprendere percorsi fuori pista se non quelli segnalati come assolutamente sicuri. Ma l'esperienza insegna che, anche in questo caso, è decisamente meglio rinviare le escursioni: i rilievi sono talmente carichi di neve che basta un nonnulla per creare pericolosi e, purtroppo spesso fatali, smottamenti.

L'unico dato positivo è che la quantità di neve è così abbondante da garantire, senza alcun dubbio, la possibilità di sci fino a primavera inoltrata.

Le previsioni per il weekend. Secondo Bino Rini, diret-

dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, la tendenza per il fine settimana si indirizza decisamente verso il bello.

Già oggi dovrebbero registrarsi ampie schiarite che si accentueranno proprio tra sabato e domenica: buone chances, quindi, per programmare il weekend sulle piste che dovrebbe essere reso ancora più piacevole dal fatto che la temperatura è prevista in notevole rialzo.

Infine, per i sempre più numerosi appassionati di sci di fondo, tutti gli impianti sono aperti. Tra i più lunghi, Lurisia (15 chilometri), San Giacomo (12) e Frabosa (7).

IL BOLLETTINO

Limone	100-210
Artolina	150-200
Prato Nevoso	150-200
Frabosa Soprana	90-180
Lurisia	120-170
San Giacomo di Roburent	120-170
Gressio	90-170
St. Gera di Viola	60-80
Ormea (Aroni)	110-200
Mosca	110-200

Il locale di via Montenotte privo dell'abitabilità

Sequestrata mansarda in pieno centro a Savona

SAVONA. I vigili urbani hanno sequestrato una mansarda abusiva. Il locale, privo dell'abitabilità, era stato ristrutturato e arredato come appartamento. Il provvedimento di sequestro è stato disposto dal tribunale di Savona in seguito alle indagini effettuate dalla polizia municipale.

I vigili urbani hanno scoperto che un professionista di Savona, S. M., aveva sistemato una soffitta di via Montenotte rendendola abitabile. I lavori, tuttavia, erano stati effettuati senza la necessaria autorizzazione urbanistica. Secondo l'amministrazione comunale, infatti, il locale non aveva le caratteristiche per diventare abitabile. La polizia municipale dopo aver scoperto i lavori di ristrutturazione aveva denunciato per edilizio il professionista, intimandogli di sgombrare il locale e comunque di utilizzare la soffitta solo per il ricovero di attrezzi, merci o derrate alimentari.

«I provvedimenti di diffida sono stati presi in considerazione - spiega il comandante dei vigili urbani Sergio - Anzi in una successiva ispezione abbiamo potuto constatare che la soffitta era stata persino arredata. A questo punto abbiamo chiesto alla magistratura di adottare un provvedimento di sequestro, in modo che il locale potesse più facilmente essere «abitazione». Nei giorni scorsi il giudice delle indagini preliminari ha convalidato il provvedimento di sequestro e S. M. non può più utilizzare la soffitta come appartamento. Naturalmente si tratta di un provvedimento di carattere soprattutto formale. Infatti lo stesso proprietario dell'alloggio è stato nominato custode del locale sotto sequestro. Se il proprietario della soffitta non desisterà dal tentativo di abitare il locale vicino alle stelle, il giudice potrebbe addirittura decretare la confisca del locale».

(b. b.)

PROSPECTA

distribuzione prodotti petroliferi e tutti i servizi annessi

dalla progettazione alla realizzazione, conduzione, assistenza e manutenzione

Uffici e deposito:
17031 ALBENGA (SV)
Reg. Rollo Antognano, 95
Telefono (0182) 541.981 (3 linee)
Fax (0182) 541.983

Commissionaria

Jarocovi

AgipPetroli

Messato e Guadagnini.



Guida alle elezioni: liste, ripartizioni e criteri per capire il voto del 27 marzo

Ecco tutti i candidati della Liguria

Si sceglieranno nove senatori e diciannove deputati

GENOVA. La lista Pannella non ce l'ha fatta a raccogliere le firme per sostenere i candidati del Senato: così (per via che sono state raccolte molte firme di cittadini con meno di 25 anni, età prevista per poter votare per il Senato) dai sei collegi per Palazzo Madama la lista è scomparsa.

La sopravvissuta, invece, in cinque collegi per la Camera (2, 4, 6, 8 e 10) e per la proporzionale dove sono candidati Paolo Villaggio e Monica Mischiatelli. Sono state respinte due «liste» presentate in extremis: «Rinnovamento» e «Socialdemocrazia». Così i candidati per il Senato saranno 25 (quattro in ogni collegio e cinque per il 5 di Genova, dove si presenta come indipendente il prof. Giovanni Marongiu). Per la Camera saranno, per i collegi uninominali, in campo 14 candidati. A questi, sempre per la Camera occorrerà aggiungere le tredici liste presenti per la proporzionale, forti di 25 candidati. Il sistema elettorale è complesso.

Per il Senato la Liguria deve eleggere 9 senatori: la circoscrizione elettorale è chiusa entro il territorio regionale e, quindi, non è previsto il recupero di eventuali resti. L'elezione avviene a due fasi. La prima è semplice: in ciascuno dei sei collegi uninominali in cui è stato diviso il territorio, viene proclamato eletto il candidato che ha raggiunto - non importa con quale percentuale - il maggior numero di suffragi validi. E' il cosiddetto sistema « secco » all'inglese. Contestualmente viene fatta la somma dei voti raggiunti, candidato per candidato collegati da ciascun partito nella regione e si valuta - sulla base dei voti già conquistati - quanti seggi spetterebbero con la proporzionale. I tre seggi mancanti si assegnano dunque così, cercando di ciascun partito la percentuale più alta raggiunta nei diversi collegi.

Per la Camera si debbono eleggere 14 deputati. Ci sono 14 collegi uninominali dove si vota a due fasi. Il sistema del Senato. Per avere gli altri 5, a questo punto, si introduce la «diabolica» proporzionale che si raggiunge collegando i voti ottenuti dai candidati (si vota il partito e non le persone) nella proporzionale: «quelli ottenuti» singoli collegi, mediante l'ancor più complesso sistema della «scorporo», che riguarda solo i singoli seggi che si riferiscono a un preciso partito, anche nel collegio rappresentavano una coalizione (patisti con patisti, pds con pds, ecc.). Si fa una proporzionale nazionale e si scartano i partiti al di sotto del 4%. Per l'assegnazione dei seggi, circoscrizione per circoscrizione, si distribuisce alle percentuali più alte, in ordine di graduatoria nelle liste. Non è dato dunque che tutti e cinque i seggi della «proporzionale» siano assegnati alla Liguria, come è possibile averne anche uno di più.

Paolo Lingua

Proporzionale

I 25 in lizza con 13 liste

Sono 25 i candidati nelle liste proporzionali della Camera.

pds: Plesso Fassino, Mauro Camoirano.

pdl: Gino Giugni, Anna De Foresta.

Alleanza nazionale: Francesco Marengo, Cosima Palumbo Barbagallo.

Lista Pannella: Paolo Villaggio, Monica Mischiatelli.

Forza Italia: Alfredo Biondi, Tiziana Majolo.

Lega Nord: Maurizio Balocchi.

Partito Segni: Danilo Poggiolini, Novella Calligaris.

Adelaido Aglietta, Pietro Lozagna.

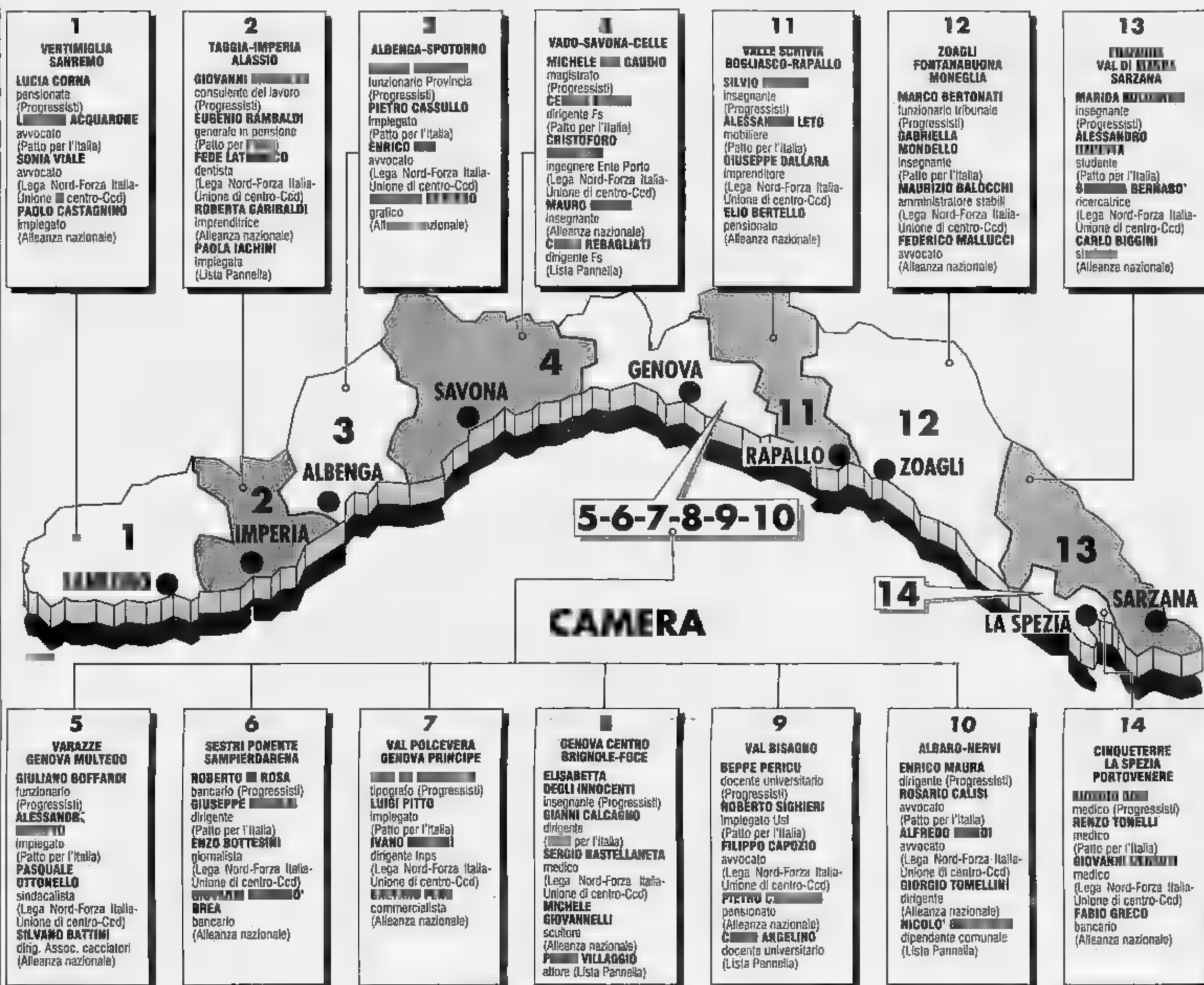
Alleanza democratica: Ferdinando Adornato, Caterina Fasolini.

Rifondazione comunista: Marida Bolognesi, Franco Zunino.

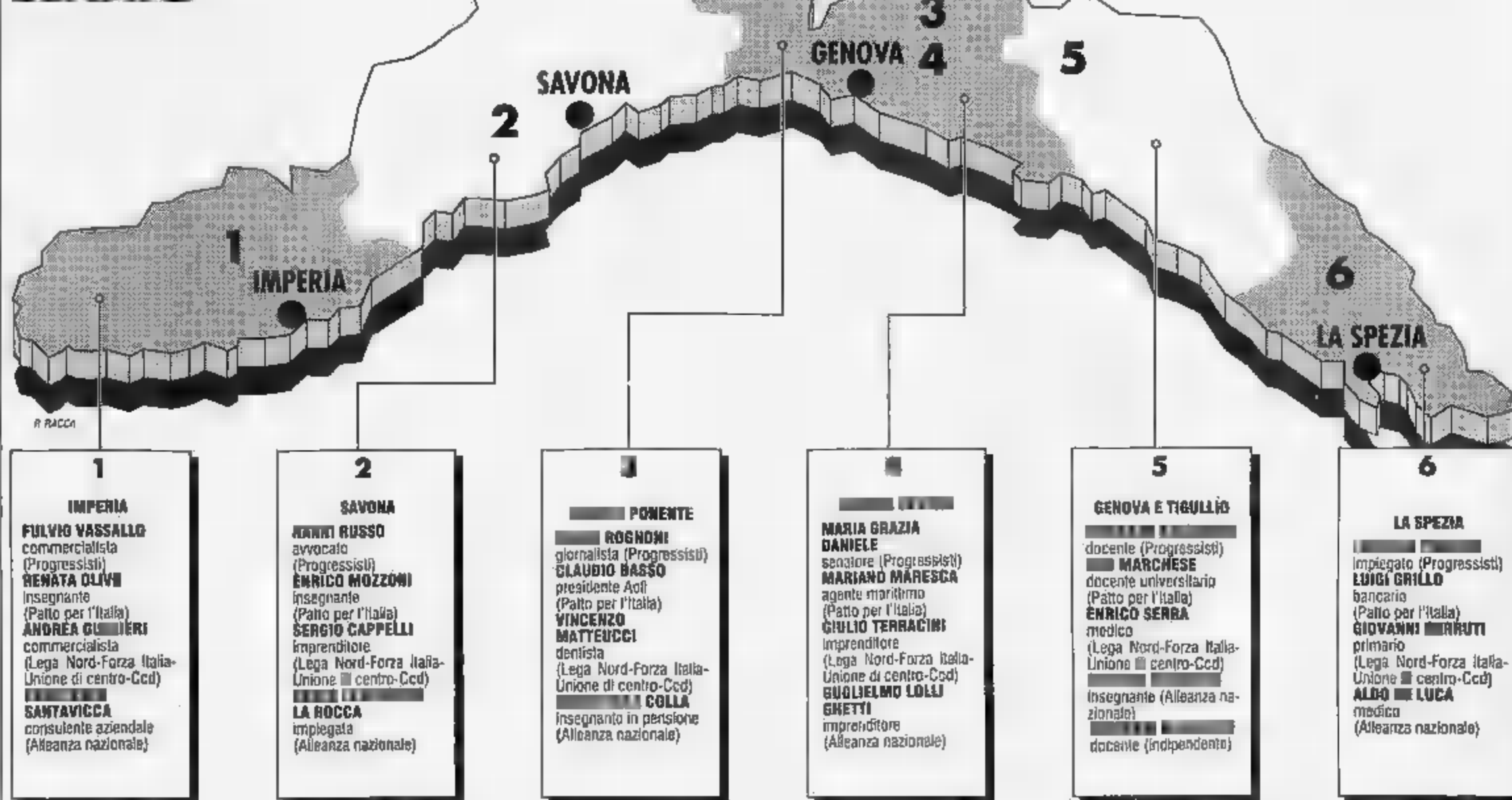
Lorenzo Acquarone, Maria Pia Ferraris Bozzo.

Renzo: Diego Novelli, Luisa Barcolla.

Partito Solid. Plesso: Antonietta Lavieri, Bartolomeo Ghisoli.



SENATO



Loano, continuano le polemiche sul bacino che potrà ospitare mille posti barca

«Sospendete i lavori nel porto»

Lo ha chiesto, con una lettera, l'assessore regionale Fabio Morchio al ministero dell'Ambiente. Dopo le polemiche del Comune di Pietra il progetto da ottanta miliardi potrebbe essere bloccato

LOANO. «Ho chiesto al servizio Affari giuridici e di vigilanza, in materia urbanistica, di assumere le iniziative di competenza per sospendere i lavori nel porto di Loano in attesa delle decisioni ministeriali». Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, in risposta ad una interpellanza dei consiglieri Claudio Bussaglia, Didi Besazza, Bruno Marengo e Mario Margini. La clamorosa affermazione sembra essere il preludio ad un imminente blocco del contestato - da parte di Pietra - progetto per circa 80 miliardi. Ma c'è un piccolo giallo in questa intricata vicenda di cui si sta occupando anche la magistratura. La Regione dice di essere in attesa di una risposta della Capitaneria di porto di Savona che invece ci sarebbe già stata e sarebbe in qualche modo a favore delle procedure, fin qui seguite, dalla Portobello e dal Comune di Loano. L'assessore Morchio dice di aver chiesto la «sospensione cautelativa» perché il porto sembra essere classificato del tipo di IV classe e quindi soggetto alla valutazione ambientale, cosa che non è stata fatta. Il via chiesto da tutti dal Comune di Pietra e da mesi dal Comune di Loano. L'assessore regionale all'Ambiente scrive anche di essere in attesa «quanto prima» di una risposta da parte della Ca-



Anticipo delle polemiche sul futuro del nuovo porto turistico di Loano

pitania di porto. Ma il porto di Loano è commerciale e turistico? Non è un cavallo di battaglia di un partito, il progetto di ampliamento ha l'obbligo di essere sottoposto al via. E' quanto sostiene in una lettera, del 9 febbraio, la Capitaneria di porto. L'assessore Morchio nel suo intervento del 22 febbraio scrive di essere «in attesa di una risposta». Va detto che la definizione di porto turistico non esiste nella classificazione degli approdi. Sempre ieri, in questa intricata vicenda giuridico-urbanistica sarebbe arrivata, Regione, una lette-

ra al sindaco di Loano che lo responsabilizza sul caso porto. Perché da Pietra si chiede da tempo, il famigerato via. I piastrelli, e non solo loro, temono che il nuovo porto di Loano (il bacino sarà quadruplicato e i posti barca passeranno da 500 a mille) distrugga le spiagge limitrofe. Secondo Ad di Pietra, da rivedere anche la licenza edilizia. Del caso del porto, dell'iter burocratico e dei rapporti fra i due Comuni, la magistratura.

Augusto Rombado

Il molo nella spiaggia

Ad Albenga la nuova darsena mette in pericolo la passeggiata

ALBENGA. Spiagge e case a levante di Albenga, quelle poste sul lungomare Doria tra la darsena e il molo del Circolo nautico, sono in pericolo. La colpa, secondo gli abitanti e i gestori dei bagni marini, è dell'allungamento del molo della darsena, poco più di un molo che impedisce il ripascimento della zona a levante favorendo, invece, la formazione di una lunga spiaggia all'interno della darsena.

«I risultati sono sotto gli occhi di tutti. La settimana scorsa un pezzo di muraglione di contenimento è crollato e, adesso, è la stessa passeggiata a mare a rischiare di crollare. Alla prossima mareggiata il tratto di lungomare è candidato a finire a bagno», spiegano gli abitanti delle villette della zona che temono, se non verranno presi provvedimenti, che l'erosione marina possa nel giro di pochi anni raggiungere le case.

I danni immediati sono per gli stabilimenti balneari della

zona, tre bagni marini che rischiano, quest'anno, di non poter aprire per mancanza di spiaggia. Eppure lo sanno anche i bambini che nella nostra Riviera un braccio in mare rivolto a levante provoca l'erosione nella stessa direzione. Accanto ai soldi spesi per ingrandire la darsena si sarebbe dovuto investire in opere di protezione per la nostra zona», contestano i gestori. E aggiungono: «Studi e protezioni non sono state fatte e adesso ci troviamo nella situazione attuale. Anche intervenendo immediatamente non possiamo sperare in un rapido ripascimento. Significa che quest'anno assumeremo meno personale perché ci saranno meno posti, ammesso che si possa aprire. Un danno economico notevole per persone che vivono del lavoro stagionale dato dalle spiagge. Per una località che vuole lanciarsi verso il settore turistico questa situazione diventa veramente una beffa».

[s. p.]

Interrogati dirigenti della «Jacorossi», tecnici e amministratori

Nel processo Figini i testimoni non confermano tutte le accuse

BORGHETTO. Seconda udienza, ieri, del processo all'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito, Gianluigi Figini, e ai presunti complici nell'accusa di abuso d'ufficio: gli ex assessori Andrea Roagna e Mario Carminati, e gli imprenditori Gianfranco Moreno e Benedetto Moirano, titolari della «Tecnotherm», concessionaria della «Jacorossi», l'azienda che avrebbe dovuto realizzare la metanizzazione di Borghetto.

La giornata è stata riservata ai testimoni, ma le loro deposizioni non sembrano avere portato molto acqua al mulino dell'accusa. Sono emersi sospetti e allusioni a possibili accordi sotterranei fra gli imputati, ma nessun indizio di tangenti o prove di affari «arrampicati».

Giovanni Siccardi, titolare dell'omonima ditta, ha riferito ai giudici del tribunale di delibere frettolose, per escludere la sua azienda dalla metanizzazione. Anche lui, però, non ha saputo, o potuto, fornire le prove di illeciti.

Toto Guerra ex assessore (psl) e moglie del comandante dei vigili



L'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito Gianluigi Figini, accusato di abuso d'ufficio

urbani di Borghetto, Salvatore Montalbano, ha confermato l'attentato alla garage del marito avvenne poco prima delle trattative con la Jacorossi. Nessun sospetto, però, sugli autori o sui mandati.

La delibera per la concessione della metanizzazione a trattativa privata è avvenuta una domenica. Un unico. E' la dimostrazione che erano avvenute trattative sottobanco? Guido Michelini ex consigliere dc, che si era dalla votazione ed espresso critiche severe, non è andato oltre la conferma di sospetti.

Per la ristrutturazione di un edificio del centro storico, cui sarebbero stati interessati l'ex sindaco Figini, Moreno e Moirano, Michelini ha ritirato in ballo il provvigio di società cui interessati amministratori comunali. «Avevo invitato inutilmente i consiglieri del partito - ha detto ai giudici - a ritirarsi dalle società, perché sarebbe stati contemporaneamente soci in società e avversari politici e altri amministratori».

Il geometra del Comune di Borghetto, Giovanni Novello, ha sostenuto di presente pressione per ottenere in fretta il parere dell'ufficio per la metanizzazione. La concessione edilizia «interveniva» - messo il tecnico - venne respinta due volte e il sindaco Figini non partecipò alla seduta in cui venne approvata.

Categorico l'ingegnere Stefano Dunin, dirigente della Jacorossi: «Non sono state promesse di contropartite alla Jacorossi da Moirano e Moreno, interessati a subappalti della metanizzazione, un affare da 400 miliardi».

[h. b.]

ALASSIO. Entro tre mesi il Consiglio comunale sarà chiamato a votare sulla costruzione di due parcheggi interrati, in piazza Paccini e al campo sportivo, che saranno in grado di ospitare mille auto. E' la risposta che l'assessore all'Urbanistica, Marco Melgrati, si è prefisso di dare per alluvare i problemi della viabilità, anche in previsione del futuro arrivo dell'Aurelia bis che creerà gravi problemi nella zona del cimitero e di via Gastaldi.

Dice Melgrati: «Abbiamo dato incarico agli architetti Dante Mollica di Savona e Maurizio Scaroni di Albisola Superiore affinché nel tempo massimo di tre mesi ci consegnino il progetto di massima per i due parcheggi. L'avvocato Moretti di Genova sta preparando la convenzione con il privato sulla base della quale indiremo l'appalto. Al Comune l'operazione non dovrebbe costare nulla in quanto i privati si ricaveranno con la possibilità di vendere metà dei posti ai privati e agli alberghi».

Il risultato entro la fine del

Il mare sarà più pulito

Sarà quella del 1994 la prima stagione balneare con la sicurezza che la fognatura non farà brutte sorprese, così è accaduto ad Albassio lo scorso Ferragosto con il divieto di balneazione nella zona prossima al molo centrale? I lavori dell'allungamento a mare e la sistemazione dei quattrocento metri di condotta lungo la riva dovrebbe essere affidati a giorni e ultimati quindi prima del periodo di alta stagione balneare. Il Consiglio comunale ha recentemente deliberato l'integrazione al finanziamento complessivo di 457 milioni. Si tratta di affidare i lavori. Col nuovo progetto la condotta andrà a sfociare circa 400 metri al largo di Capo Mele, in una zona dove il molo raggiunge subito profondità (circa 60 metri). In quel punto si ha la garanzia che il liquame non prenda la via di terra ma si spanda in largo.

[r. sr.]

L'anno ad iniziare i lavori sul terreno? Se il Coreco non rullerà la pratica (il progetto di massima costa quasi 80 milioni), sembra proprio di sì. Pare infatti che l'operazione sia apertibile e remunerativa.

Aggiunge il giovane assessor: «Riusciremo anche a sistemare le gradinate del cam-

po sportivo, parte delle quali oggi sono agibili. Ci sarà pure una soluzione per i due campi da bocce, che verranno coperti, e per il bar della Bocciofilia».

Intanto la pratica per la costruzione del parcheggio interrato di piazza Paccini e al campo sportivo (in risposta alle esigenze di parcheggio per la prossima apertura del vicino piazzetta, i piani, molto ampi, sarebbero due).

[r. sr.]

Lunedì a Pietra Ligure il varo della nuova nave

«Rodriguez» inaugura il traghetto Acquastrada

PIETRA L. Sarà varato lunedì, dagli scal del cantiere «Rodriguez», ex «Nels», di Pietra il secondo traghetto «Acquastrada» per la Tirrenia. Dopo questo varo sono attese altre due commesse che per ora non sono però definitive. Il traghetto è quanto di meglio venga prodotto al mondo nel settore.

Dicono alla «Rodriguez»: «L'Acquastrada è una nave concepita per il trasporto veloce di passeggeri e veicoli su percorsi a medio e corto raggio. Il concetto all'origine del nostro progetto è quello di offrire una alternativa moderna ai traghetti tradizionali, competitiva in termini di costi, manutenzione, gestione e flessibilità. Impiego. Gli elementi fondamentali sono però la velocità e la tenuta al mare».

Queste le caratteristiche della nave: 101,7 metri di lunghezza, 14,5 di larghezza, peso a pieno carico 1033,5 tonnellate.

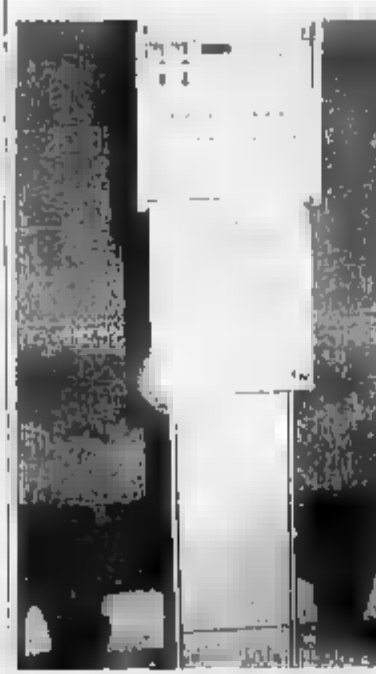
L'«Acquastrada» (la nave che sarà varata lunedì non ha ancora un nome) può trasportare passeggeri e sino a 150 veicoli per una portata lorda di 110 tonnellate. Può arrivare, con il mare calmo, a ben 43 nodi di velocità. Il traghetto gemello, varato a giugno dello scorso anno, fu realizzato interamente a Pietra. E' poi entrato in servizio nel golfo di Napoli. «Gli allestimenti della nave che variano ora saranno completati nel nostro cantiere di Messina», dicono alla «Rodriguez».

Dopo il varo resta l'incertezza. La fabbrica di Pietra da lavoro a solo 20 dipendenti ma ha molte ditte esterne collegate. Di eventuali utilizzi diversi dell'area del cantiere di Pietra (55 mila metri quadrati) si tornerà a parlare nel prossimo piano regolatore generale che dovrebbe finalmente essere portato in Consiglio comunale a marzo.

[a. r.]

Automobiliste multate ingiustamente dai vigili?

Parchimetro difettoso due ricorsi a Ceriale



Il parchimetro contestato a Ceriale

CERIALE. Mina Ottonello e Silvana Negro hanno presentato ricorso per due multe di divieto di sosta verbalizzate dai Vigili urbani di Ceriale lo scorso 29 dicembre in piazza Marconi. Nella piazza, da qualche mese, un parcheggio è stato regolamentato da una macchinetta elettronica. L'automobilista che parcheggia deve digitare il numero di posto auto e pagare il parcheggio. I Vigili che passano nella piazza e, a loro volta, digitano la macchinetta che, sul visore, scrive i parcheggi liberi e quelli scaduti. Il problema è che la macchinetta non rilascia ricevute. Sia lo che la signora Negro abbiamo pagato il parcheggio ma, evidentemente, il ricorso non è andato a buon fine. Il ricorso non è tanto per le 50 mila lire che si pagano per il parcheggio, spiega Mina Ottonello che si è affidata al patrocinio dell'avvocato Francesco Ramò.

[s. p.]

Un'interpellanza

Nuove tariffe la ancora polemiche in Consiglio

ALBENGA. L'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, è al centro di un'interpellanza presentata al sindaco dai consiglieri di Lega nord, Uniti per Albenga e Proposta per Albenga. La minoranza chiede la convocazione, entro il 28, di un Consiglio comunale urgente. Entro quella data, infatti, i Comuni hanno la possibilità di aumentare la detrazione per i proprietari delle prime case da 160 mila a 300 mila lire. «Un fatto di giustizia che va a tassare in maniera maggiore chi ha più case concedendo invece dei benefici per chi nell'appartamento ci vive», spiegano i firmatari.

Difficilmente la richiesta sarà accolta. La giunta sta cercando di trovare nuove entrate per coprire i minori introiti in seguito alla riforma. «Dallo Stato e c'è la possibilità che l'Ici salga del 5,5 al 6 per mille. Altri aumenti sono previsti per rifiuti e imposte per la depurazione».

[s. p.]

Allarme traffico

Negro: «Chiudiamo il casello autostradale»

PIETRA L. «In caso di estrema necessità saremo costretti ad attivare tutte le procedure necessarie alla chiusura del casello autostradale con il seguente spegnimento del semaforo sull'Aurelia». Lo sostiene in una lettera all'Anas, all'Autofiori e alla Procura, il sindaco di Pietra, Daniele Negro. Il primo cittadino risponde al suo collega di Loano, Francesco Cenere, che si era lamentato per le ripercussioni sul traffico a causa degli ingorghi dello svincolo di Pietra. Dice Negro: «Ci siamo dati da fare con l'Anas per le nuove corsie sull'Aurelia. Anche i semafori di Loano e Borghetto sono di grave intralcio alla viabilità. Se non si trova una soluzione siamo pronti a ricorrere anche ad estremi rimedi come la chiusura del casello». Conclude: «Quest'ultima conseguenza sarà posta in opera non prima di aver avuto la nulla osta del Comune di Loano».

[a. r.]

Deciso dai capigruppo

Loano, censura per gli insulti in Consiglio

LOANO. «I capigruppo consiglieri deplorano certi interventi ingiuriosi durante le sedute». E' il senso del comunicato reso noto ieri sera al termine del Consiglio informale di Loano convocato dal sindaco, Francesco Cenere. «Casus belli» le affermazioni di Maurizio Strada (assente ieri) che la scorsa settimana aveva definito, durante il Consiglio, il primo cittadino con esanti affermazioni. Anche l'«opposizione» della Lega, Lorenza Ellice, che di fatto accusa il sindaco di «comportamento scorretto». Maurizio Strada è stato eletto il 10 giugno scorso con il Carroccio. La lista fra i sindaci di Strada era stata provocata da una interpellanza sul progetto di Francesco Cenere ha reso noto ufficialmente di aver dato mandato al suo legale per querelare Strada. Lo esponente della Lega potrebbe essere denunciato anche per oltraggio e pubblico ufficiale.

[a. r.]

Si apre uno spiraglio nella crisi dello stabilimento di S. Giuseppe di Cairo

«Non chiuderemo l'Agrimont»

Dichiarazione a sorpresa dell'amministratore delegato, Acerbi, durante un incontro in fabbrica. Riconfermati gli investimenti per il '94 e la privatizzazione. Ma i sindacati non si fidano ancora

NOTIZIE FLAM

Domani l'addio a «Pantera» il partigiano morto a 11 anni

Si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa parrocchiale di Cengio i funerali di Carlo Giacosa, 67 anni, pensionato e ex partigiano. Il suo nome di battaglia era «Pantera». Giacosa lascia la moglie Wanda e il figlio Marco. (L. b.)

DEGO

Processo in Cassazione al parricida Giordano

Oggi in corte di Cassazione si celebra il processo a Cesare Giordano, il parricida condannato in primo e secondo grado a 11 anni di reclusione. Giordano, attualmente in libertà, è difeso dall'avvocato milanese Giannangeli. (L. b.)

ALTARE

Stasera assemblea pubblica contro la nuova discarica

Assemblea pubblica questa sera alle 20.30 nella biblioteca musicale contro la realizzazione di una piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi in Val Bormida. Alla riunione, organizzata dal pds, parteciperà il consigliere regionale Mario Margini. (L. b.)

CAIRO M.

Nuova visita dei ladri alla sede Tecnuificio

Per la seconda volta in poco tempo i ladri hanno fatto irruzione nella sede della ditta Tecnuificio, nel centro commerciale lungo la tangenziale, in zona Mazzucco. Dopo aver forzato una porta sul retro, i ladri si sono impossessati di poche migliaia di lire. I carabinieri di Cairo circa un mese fa avevano arrestato un sevrone, trovato in possesso di alcune delle macchine per ufficio rubate sempre al Tecnuificio. (e. m.)

CAIRO M. L'Agrimont. San Giuseppe non chiuderà. Questa la dichiarazione rilasciata ieri dall'amministratore delegato dell'Enichem-Agricoltura, Claudio Acerbi, durante un incontro, svolto nella fabbrica, con il sindacato. Il Consiglio di fabbrica è un gruppo di dipendenti. Riconfermati anche un investimento di 10 miliardi per il '94 che rientra in un «pacchetto» di 10 miliardi suddivisi in due anni, e la privatizzazione.

«Apre, dunque, uno spiraglio nella vicenda legata all'azienda, che attualmente occupa circa 250 lavoratori, più l'indotto, dopo le recenti dichiarazioni del presidente del gruppo relative a un'imminente chiusura che si sarebbe dovuta attuare già entro aprile.

Per i lavoratori, una sboccata d'ossigeno, anche se permangono preoccupazioni e dubbi.

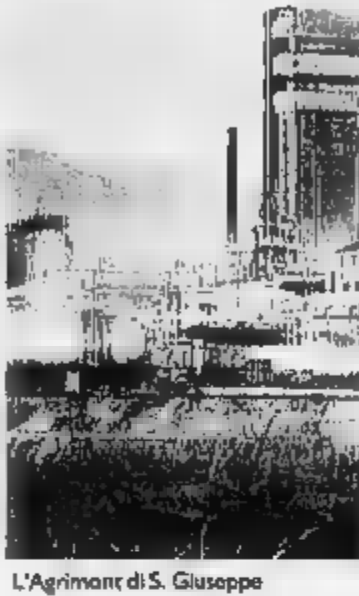
«Le dichiarazioni dell'amministratore delegato, sebbene importanti, devono essere accolte con grande cautela. Non ci fidiamo», commenta Fiorenzo Timor della Cisl. «Qualunque soluzione che non sia industriale troverà in noi accerrimi nemici, pronti a dare battaglia con ogni mezzo», gli fa eco Attilio Bonatti della Cgil. Prosegue: «Chiuso il discorso con i produttori di colla, che si erano dichiarati disponibili a realizzare un ciclo produttivo integrato, si dovranno trovare alternative serie come ribadito dai vertici Enichem». «Non vorremmo trovarci nella situazione di Crotone. Il pericolo di speculatori interessati solamente all'

acquisto delle aree non è da sottovalutare», sottolineano al sindacato provinciale dei chimici.

Intanto, l'altra sera l'amministrazione provinciale, al termine di un incontro con Cgil, Cisl e Uil, ha dato la propria disponibilità a partecipare a riunioni e incontri sul futuro industriale e occupazionale della Val Bormida o, in particolare, sui casi dell'Acna, Agrimont e Italiana-Coke.

Il primo appuntamento in programma lunedì prossimo, quando all'Italiana-Coke di Bragno si terrà un vertice cui parteciperanno tra rappresentanti del sindacato nazionale e gli amministratori comunali di Cairo.

Lucia Barfocco



L'Agrimont di S. Giuseppe

All'Aurora: «Prima lo studio, poi il calcio»

Cairo, in squadra grazie alla pagella

CAIRO M. Si sono presentati negli spogliatoi pagelle alla mano, per tenere fede ad un impegno non solo sportivo. Un impegno cui sono chiamati i bambini dell'Aurora, allenati da Giancarlo Balocco, che oltre ai meriti calcistici devono dimostrare quelli scolastici. L'idea parte dalla moglie del presidente del Parma, società cui l'Aurora di Cairo è gemellata. E così i 16 ragazzini di 10 e 11 anni, l'altro giorno si sono presentati in campo con scarpe, calzoncini, magliette e copia delle pagelle del primo quadrimestre. Il mistero Balocco, 37 anni, geometra comunale, è carcare, provvederà ad inviarmi copia al supervisore della società parmense. Chissà se l'iniziativa si spingerà a tra-



I mini calciatori dell'Aurora di Cairo devono presentare la pagella prima di scendere in campo

scorrere più tempo sui libri? Lo spirito dell'iniziativa, in fondo, è proprio questo. Certo i piccoli calciatori che sognano stadi affollati e grandi campioni non potranno esimersi dal prestare, nel caso ve ne sia bisogno, più attenzione alle materie scolastiche. Calcio sì, ma senza dimenticare gli studi. (L. b.)

Cairo: si complica la storia della discarica

Nuovi accertamenti per la zona del Cav

CAIRO M. Ieri per tutta la giornata sono continuati lavori di «scartaggio» sul terreno della Mazzucco, per anni utilizzato come discarica di residui industriali e ora in fase di trasformazione in parcheggio per autotreni. La decisione di un supplemento di prelievi è stata presa dai funzionari dell'Usl in accordo con Giampaolo Filippi, il geologo nominato consulente tecnico dalla magistratura. Si tratta di stabilire chi e quando ha trasportato nella zona un enorme quantitativo di rifiuti speciali o tossico nocivi che i primi risultati delle analisi avrebbero evidenziato trovarsi nell'area della Mazzucco. E' noto che nella zona per anni le aziende dell'area industriale di Bragno hanno abbandonato residui di lavorazioni.

Alla fine degli Anni '80 il terreno è passato di proprietà del Comune, che aveva deciso di cederlo al Cav nel 1991. Sembra certo che da quella data nella zona non siano stati trasportati rifiuti di nessun genere. Il Cav, per completare il riassetto dell'area, ha fatto un accordo con la ditta Mantelli che provvedeva ai lavori di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino per la fornitura di materiale. Il risultato degli scavi. L'area è stata dall'Italiana-Coke al Comune e, a sua volta, aveva deciso di lasciare al Cav il terreno per realizzare il parcheggio. In questo momento la zona è ancora di proprietà del Comune. Saranno i carabinieri del nucleo operativo di Savona a dover chiarire la vicenda. (e. m.)

STORIA DI GUERRA

Tutta Cairo riabbraccia il fante morto in Russia

CAIRO M. ARA' sepolto nella tomba di famiglia, pronta da 17 anni. Sul ritorno a Cairo dei resti di Antonio Artusio, il fante morto in combattimento a Kosmanov (Ucraina) il 14 dicembre del 1942, i famigliari non hanno mai avuto dubbi. Avevano deciso 17 anni or sono di preparare il posto anche per lui, accanto alla moglie e al figlio. Sulla lapide c'è già la fotografia.

Hanno avuto ragione. Il 12 marzo i resti di Antonio Artusio, raccolti in un'urna, arriveranno alla caserma Doria di Genova.

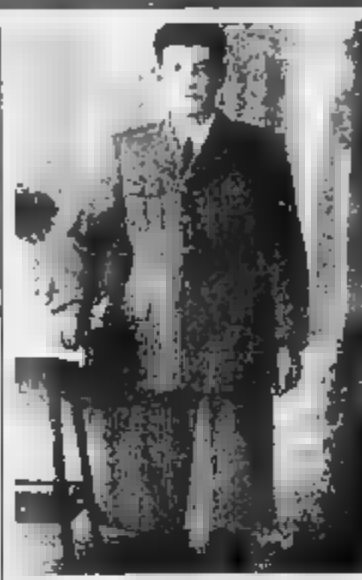
Dopo una funzione funebre nella chiesa di Carignano, l'urna, con scorta d'onore, sarà trasferita a Cairo, dove si terrà una cerimonia commemorativa e finalmente le spoglie del militare del reggimento fanteria potrà essere sepolto nella sua terra. La stessa era avvenuta un anno e mezzo fa per Armando Assalini, un altro cairese morto in Russia, di cui era stato possibile trovare la tomba.

Sono 70 i cairese morti o dispersi in Russia. Dopo il rientro dei resti di Assalini e il 12 marzo di quelli di Artusio, sarà difficile che altri cairese ancora essere ritrovati e trasportati in Italia.

Spiega Paolo Ferrero, delegato dell'Unione nazionale reduci della Russia per la Val Bormida: «Molti dei nostri caduti sono morti durante la ritirata, oppure in campi di prigionia. Sono stati sepolti in comuni e per loro è impossibile il recupero. Armando Assalini e Antonio Artusio, al contrario, erano morti in prima linea, prima della ritirata. Solo per pochi di questi casi è stato possibile rintracciare i resti. Nei giorni ho ricevuto dall'Unir di Milano un elenco che dovrebbe essere definitivo sui caduti della Val Bormida dei quali è stata individuata la zona dove sono sepolti in fosse comuni e la data di morte».

Si tratta di 12 militari in tutto. Questi i nomi: Giuseppe Bazzani di Mallare, Pietro Beltrame di Piana, Livio Bonifacio di Cairo, Luigi Bruna di Dego, Maurizio Caretto di Carcare, Pietro Carla di Cairo, Roberto Cavaglia di Cairo, Agostino e Luigi Ferraro di Cairo, Secondo Grignolo di Cosseria, Lorenzo Rossello e Giuseppe Zollio, entrambi di Cairo. I loro nomi saranno scritti su un monumento in prossimità del posto dove sono morti. Così sarà fatto per tutti i caduti italiani, sepolti in fosse comuni, che negli ultimi anni sono stati rintracciati dal servizio Onorcaduti del ministero della Difesa.

I famigliari di Antonio Artusio sono Rosanna Brusco. «Ho preso contatti con il Comune e i parenti di Antonio. Vedremo di organizzare nel modo migliore l'intera cerimonia. Mi fa piacere che i resti del nostro caduto siano stati ritrovati. Specialmente per i parenti come lo zio Giuseppe, che con grande coraggio non aveva mai perso questa speranza e deciso, malgrado lo scetticismo di molti, di preparare ugualmente la tomba per Antonio».



Antonio Artusio, caduto in Russia

CAIRO da qualche giorno non si parla d'altro. Nelle famiglie che hanno avuto congiunti morti in Russia c'è nuovamente la speranza che prima o poi si riescano a sapere notizie sul luogo di sepoltura anche dei loro caduti. (e. m.)

RISPARMIA A SAVONA

200 KILIM
TUTTI AL 50%
DI SCONTO*

300 Tappeti
Persiani
Vecchi di prima scelta 200 x 120 circa
AL 50% DI SCONTO*
L. 590.000 cadauno



Mi.Ma. Gallery
Importazione Diretta - Tappeti Persiani e Orientali

SAVONA - VIA QUARDA INFERIORE 44 R. - TEL. 019/8386385

(A 30 METRI DALLA CAMERA DI COMMERCIO)

ALENZANO (GE) - VIA CAPITAN ROMEO 43-45 - TEL. 010/925181
(CENTRO STORICO)

fino ad esaurimento

Milano, grande festa in occasione della Bit

Pambieri e Tanzi premiati «Verezzi ci porta fortuna»

MILANO. «Questo è un riconoscimento molto...». A Borgo Verazzi, in Liguria, siamo particolarmente legati. Beppe ed io: è felice. Lia Tanzi, mentre Osvaldo Pignocco, il presidente dell'Apt Loano, le consegna la preziosa caravella in filigrana d'oro e d'argento, che costituisce il premio «Il turismo per lo spettacolo». Istituito quest'anno «per sottolineare la validità sinergica binomio turismo-cultura», è stato assegnato alla Tanzi e al marito Giuseppe Pambieri. La coppia di attori che ha ripetutamente partecipato al Festival di Borgo Verazzi.

Oui al Bit di Milano, allo stand ligure dove ha luogo la cerimonia, c'è solo Lia: «L'altra metà della mela non ce l'ha fatta a venire. Beppe è stato trattenuto da Ronconi a Roma per le prove del debutto di "Venezia salva", si scusa l'attrice, capelli biondissimi su una «miscolata nera». Erando Crespi, l'assessore regionale al Turismo, se l'abbraccia compiaciuto: «Non capita spesso, posso darvi un po' d'aria?». Lei elogia la Liguria, che considera la seconda patria: «Sono milanese, ma i miei genitori abitano a Novi da quindici anni, frequento spesso questa terra... la quale mi trovo in perfetta sintonia».

A Borgo Verazzi, è legatissima, come il marito e la figlia Micol, anche lei attrice: hanno recitato molte volte in piazza Sant'Agostino (La bisbetica domata, i due gemelli veneziani, l'assessor provinciali alla



Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi hanno ricevuto a Milano il premio «Turismo»

La duplice incostanza, Amore, l'ultima l'estate... il successo de «La puttana onorata» di Goldoni, in cui l'intera famiglia si è riunita in palcoscenico. Spiega Lia: «Il ritorno a Verazzi ha portato fortuna: abbiamo avuto proposte di lavoro interessanti, e che ci hanno dato soddisfazioni. Con Beppe sto iniziando a provare "In tre sul letto" di Lunari, testo surreale nel quale Enrico Beruschi avrà un ruolo drammatico».

riguarda il premio, si coccola Enrico Bombardieri, il sindaco di Borgo Verazzi, e sospira l'assessor provinciali alla

Cultura, Piero Olivieri: «La Liguria è la nostra seconda casa, ha affinità elettive con questa regione. Ed è una rara emozione recitare in piazza Sant'Agostino, una finestra aperta sulle luci scintillanti del Golfo». Spera tornare in questo palcoscenico già dalla prossima estate: «Allestiremo "Molto rumore per nulla" di Shakespeare, con un regista giovane, ma di talento. E sarebbe magnifico se si potesse usare, per una volta, la scenografia naturale di questo paese, intriso di suggestioni».

Stefano Dattino

GIORNO E NOTTE

CAIRO M.
Underground e tendenza

Underground e musica di tendenza questa sera alla discoteca «Symbol» di Cairo Montebello. Lunga cartellata di brani degli Anni Sessanta ad oggi, invece, «Fantasque».

CAIUSANO
Una serata a sorpresa

Serata a sorpresa quella in programma oggi alla discoteca «Pick up» di Caiusano. Il locale, che di recente è stato ristrutturato, è aperto giovedì, sabato e domenica.

VARAZZE
animatori della Wild Side

Alla discoteca Glida, sul lungomare, giovedì sera in compagnia degli animatori «Wild Side» dell'organizzazione «Wild Side». In programmazione, le ultime tendenze della musica disco e underground.

VADO L.
Ritmi sudamericani

Ritmi sudamericani anche questa sera tutti i giovedì sera, a partire dalle 22, al dancing La Luciola di Segno con un duo dal vivo. A mezzanotte, piatti caldi offerti dalla società. Costo del biglietto 10 mila lire.

LOANO
Il liscio e la Lele Porre

Giovedì sera con la grande orchestra del liscio e del revival al dancing «Manhattan Inn» di Loano. E' di scena oggi il gruppo di «Lele Porre».

FINALE L.
Rassegne «Cinema insieme»

Per la rassegna «Cinema insieme» è in programmazione oggi pomeriggio all'«Ondine» di Finale (unico spettacolo alle 15) «La moglie del soldato» di Neil Jordan. Ingresso lire 3500.

ALASSIO
Il jazz dello Zanzibar

Ogni sera, escluso il lunedì, allo «Zanzibar», american bar di Alassio, la colonna sonora è affidata ad un dj che ripropone ai clienti sequenze di musica rock, revival italiano, jazz e funky.

ANDORA
Animazione alla Méta di notte

Serata di animazione musicale questa sera alla discoteca «Méta» di Andora. Oltre alla consueta scaletta di dischi sono previste animazioni con modelli che danzano e cubi sistemati attorno alla pista.

Alla discoteca Mirò di Finale stasera caccia all'assassino

Musica classica al Loanese

Concerto per beneficenza: Chopin e Liszt nel repertorio del pianista Lo Faro
Il ricavato della manifestazione sarà destinato a missione in Tanzania

LOANO. Musica classica, per beneficenza, a Loano e «Invito al ballo con delitto» in discoteca a Finale. Sono due degli appuntamenti, di serata, più importanti e originali in Riviera.

Al cinema «Loanese» di via Garibaldi a Loano, alle 21, concerto di musica classica, a scopo benefico, del maestro Piero Lo Faro. La manifestazione è organizzata dal Comune, assessorato alla cultura, e dal Gruppo Missionario «Camminare insieme» della parrocchia di Giovanni Battista, in collaborazione con la Civica biblioteca e il Centro culturale. Lo scopo della serata è raccogliere fondi a favore della missione di Lumby in Tanzania.

Piero Lo Faro ha conseguito il diploma di pianoforte al Conservatorio di Genova e le «Licenze» di Concerto a Ginevra. Ha collaborato per otto anni con il grande Victor De Sabata. Pianista appassionato, Piero Lo Faro ha tenuto oltre 400 concerti e si è esibito più volte a Parigi, Ginevra, Edimburgo e Londra. Il programma di questa



Musica di Chopin a Loano

sera prevede Liszt («La leggerezza», «Sonetto del Petrarca» e «La valle d'Oirmann») e Chopin («Studio in fa minore, Improvviso in fa diesis, Preludio in do diesis minore e la ballata in sol minore»).

«Giallo» invita il ballo con

delitto, è invece il titolo della festa in programma, dalle 22, al disco-bar «Mirò» in via al Sanuario a Finalpia. Il sottotitolo è esplicito: «Una serata buia più totale... qualcosa succederà».

Spiega Fabrizio Fasciolo, titolare del locale: «Al giovedì vi invitiamo a tornare alle grandi animazioni in discoteca con dei giochi che coinvolgono tutto il pubblico. In questo si tratterà di trovare una sorta di «assassino» che è responsabile di una situazione che evidentemente non possiamo svelare in anticipo. Tutti dovranno darsi da fare. La serata sarà interlata da spazi musicali».

L'organizzazione è della «Egoenergy», l'ingresso è di 10 mila lire. Domenica sarà il «Mirò» finale ospita il concerto del gruppo savonese «Mistic Zippa», capitanato da Fulvio Zocco.

Si balla in Riviera anche «Devila» e al «Buccaccio» di Alas, al «Black out» di Albenga e allo «Scotch club» di Finale.

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

12 Perché no?, talk show
13 Il cortile, situation comedy
14 Informazione regionale
14.30 Pomeriggio insieme
15.30 La ribelle, telenovela
16.30 Informazione regionale
20.40 Diagonali, talk show
22.30 Diagonali, talk show
23 Speciale con noi
0.30 Crazy Dance, musicale
1 Canale Italia, musicale

Primatenna

14.30 I 33 giri di Superalta
16.30 Momento magico
17.30 Canale animato
18.30 Trepper John, telefilm
19.30 Tg sera, notiziario
20 Il calabrone verde
21 Auto settimana
21.15 Angle, sceneggiato
22 Prege al accomodi
23 L'astroscrittura
24 Tg notte, notiziario

Canale 7

11.30 Detective in pantalone, telefilm
12.45 Tg Liguria
13 Obiettivo gente
13.45 Tg Liguria
14 La Galleria Antichità
15.30 Andrea Celeste
16.30 Boys and girls, telefilm
17.30 Detective in pantalone, telefilm
18 Obiettivo gente

Tg Liguria

20.30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Mario Barile
22 Tg Liguria
22.25 Appuntamento con i giganti
23 Canale 7 sport
24 Motor shop, rubrica
24.30 Sportissimo
1.45 Seventeen sexy shop
2 Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13.35 Match music, musicale
14.15 Tg
14.30 Junior Tv, rubrica
15.30 La ricetta del giorno
16.30 Borsa fiori, rubrica
17.30 Tg
18.30 L'opinione, rubrica
19.30 Melch music, musicale
20.30 La storia del campione, film
22.40 Tg, notiziario
23 Lo sport (replica)

Mixer Tv

10.30 The Bold Ones, telefilm
11 Fellucca R.N. Savona, sport
12.05 The Bold Ones, telefilm
13 Appuntamento con i giganti
14 Imperia
14.15 Obiettivo gente, news
14.30 Teatro - Diagonali in tv
15 Il mondo intero a noi
16 Obiettivo gente, news
17 Obiettivo gente, news
17.30 George, telefilm
18 Tg Imperia
18.15 Obiettivo gente, news

19.15 Tg Liguria

20.30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Mario Barile
22 Tg Liguria
22.25 Appuntamento con i giganti
23 Canale 7 sport
24 Motor shop, rubrica
24.30 Sportissimo
1.45 Seventeen sexy shop
2 Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13.35 Match music, musicale
14.15 Tg
14.30 Junior Tv, rubrica
15.30 La ricetta del giorno
16.30 Borsa fiori, rubrica
17.30 Tg
18.30 L'opinione, rubrica
19.30 Melch music, musicale
20.30 La storia del campione, film
22.40 Tg, notiziario
23 Lo sport (replica)

Mixer Tv

10.30 The Bold Ones, telefilm
11 Fellucca R.N. Savona, sport
12.05 The Bold Ones, telefilm
13 Appuntamento con i giganti
14 Imperia
14.15 Obiettivo gente, news
14.30 Teatro - Diagonali in tv
15 Il mondo intero a noi
16 Obiettivo gente, news
17 Obiettivo gente, news
17.30 George, telefilm
18 Tg Imperia
18.15 Obiettivo gente, news

19.15 Tg Liguria

20.30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Mario Barile
22 Tg Liguria
22.25 Appuntamento con i giganti
23 Canale 7 sport
24 Motor shop, rubrica
24.30 Sportissimo
1.45 Seventeen sexy shop
2 Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13.35 Match music, musicale
14.15 Tg
14.30 Junior Tv, rubrica
15.30 La ricetta del giorno
16.30 Borsa fiori, rubrica
17.30 Tg
18.30 L'opinione, rubrica
19.30 Melch music, musicale
20.30 La storia del campione, film
22.40 Tg, notiziario
23 Lo sport (replica)

Mixer Tv

10.30 The Bold Ones, telefilm
11 Fellucca R.N. Savona, sport
12.05 The Bold Ones, telefilm
13 Appuntamento con i giganti
14 Imperia
14.15 Obiettivo gente, news
14.30 Teatro - Diagonali in tv
15 Il mondo intero a noi
16 Obiettivo gente, news
17 Obiettivo gente, news
17.30 George, telefilm
18 Tg Imperia
18.15 Obiettivo gente, news

19.15 Tg Liguria

20.30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Mario Barile
22 Tg Liguria
22.25 Appuntamento con i giganti
23 Canale 7 sport
24 Motor shop, rubrica
24.30 Sportissimo
1.45 Seventeen sexy shop
2 Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13.35 Match music, musicale
14.15 Tg
14.30 Junior Tv, rubrica
15.30 La ricetta del giorno
16.30 Borsa fiori, rubrica
17.30 Tg
18.30 L'opinione, rubrica
19.30 Melch music, musicale
20.30 La storia del campione, film
22.40 Tg, notiziario
23 Lo sport (replica)

Mixer Tv

10.30 The Bold Ones, telefilm
11 Fellucca R.N. Savona, sport
12.05 The Bold Ones, telefilm
13 Appuntamento con i giganti
14 Imperia
14.15 Obiettivo gente, news
14.30 Teatro - Diagonali in tv
15 Il mondo intero a noi
16 Obiettivo gente, news
17 Obiettivo gente, news
17.30 George, telefilm
18 Tg Imperia
18.15 Obiettivo gente, news

19.15 Tg Liguria

20.30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Mario Barile
22 Tg Liguria
22.25 Appuntamento con i giganti
23 Canale 7 sport
24 Motor shop, rubrica
24.30 Sportissimo
1.45 Seventeen sexy shop
2 Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13.35 Match music, musicale
14.15 Tg
14.30 Junior Tv, rubrica
15.30 La ricetta del giorno
16.30 Borsa fiori, rubrica
17.30 Tg
18.30 L'opinione, rubrica
19.30 Melch music, musicale
20.30 La storia del campione, film
22.40 Tg, notiziario
23 Lo sport (replica)

Mixer Tv

10.30 The Bold Ones, telefilm
11 Fellucca R.N. Savona, sport
12.05 The Bold Ones, telefilm
13 Appuntamento con i giganti
14 Imperia
14.15 Obiettivo gente, news
14.30 Teatro - Diagonali in tv
15 Il mondo intero a noi
16 Obiettivo gente, news
17 Obiettivo gente, news
17.30 George, telefilm
18 Tg Imperia
18.15 Obiettivo gente, news

19.15 Tg Liguria

20.30 Sportissimo, rubrica sportiva condotta da Mario Barile
22 Tg Liguria
22.25 Appuntamento con i giganti
23 Canale 7 sport
24 Motor shop, rubrica
24.30 Sportissimo
1.45 Seventeen sexy shop
2 Canale 7 non stop

Tv Arcobaleno

13.35 Match music, musicale
14.15 Tg
14.30 Junior Tv, rubrica
15.30 La ricetta del giorno
16.30 Borsa fiori, rubrica
17.30 Tg
18.30 L'opinione, rubrica
19.30 Melch music, musicale
20.30 La storia del campione, film
22.40 Tg, notiziario
23 Lo sport (replica)

Mixer Tv

10.30 The Bold Ones, telefilm
11 Fellucca R.N. Savona, sport
12.05 The Bold Ones, telefilm
13 Appuntamento con i giganti
14 Imperia
14.15 Obiettivo gente, news
14.30 Teatro - Diagonali in tv
15 Il mondo intero a noi
16 Obiettivo gente, news
17 Obiettivo gente, news
17.30 George, telefilm
18 Tg Imperia
18.15 Obiettivo gente, news

STASERA AL CINEMA

Chiabrerà **RIPROSO**

Tel. 820.408
Or. 20.45
Lir. 10.000/7000

Astor

Tel. 854.897
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

1

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Diana 1

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

5

Tel. 820.563
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Filmstudio

Tel. 825.322
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 5000

Salesiani

Fest. ore 15.30
Lir. 5000
Or. 15.30

Jolly

Tel. 850.570
Or. 15.17.30/20.30/22.30
Lir. 9000/6000/5000

ALASSIO Colombo

Tel. 540.283
Or. 16.30
Lir. 18.30/20.30/22.30
L. 8000/5000

Ritz

Tel. 23.30/22.30
Fest. 16.30/18.30
Lir. 10.000/7000

Ambra

Tel. 51.419
Or. 21. Fest./prel.
Lir. 16.22.30 L. 8000/8000

Astor

Tel. 50.997
Or. 20.30/22.30/24.30
Fest. 16.30/18.30/20.30/22.30
Lir. 8000/5000

ALASSIO Teatro Leone

Or. 21
Lir. 15.000

Vallachiera

Or. 20.30
Fest. 15.30/20.30
Lir. 5000

CAIRO MONT.

Or. 20.22
Fest. 16.18/20.22
Lir. 8000/5000

FINALE LIGURE

Ondine

Tel. 892.200
Or. 19.17/20.22.30
L. 3500

LOANO Loanese

Tel. 865.961

Perla

Tel. 675.781
Or. 20.22.30
Fest. 16.30/22.30
Lir. 8000/5000

MILLESIMO Lux

Or. 15.17/21. Fest. 15
Lir. 17.21 Lir. 6000/4000

VARAZZE Verdi 1

Tel. 97.249
Or. 15.20
Lir. 17.30/20.22.40
Lir. 10.000/7000

Verdi 2

Tel. 97.249
Or. 15.30
Lir. 17.30/20.22.30
Lir. 9000/8000

Chiabrerà

Tel. 820.408
Or. 20.45
Lir. 10.000/7000

Astor

Tel. 854.897
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

1

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Diana 1

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

5

Tel. 820.563
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Filmstudio

Tel. 825.322
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 5000

Salesiani

Fest. ore 15.30
Lir. 5000
Or. 15.30

Jolly

Tel. 850.570
Or. 15.17.30/20.30/22.30
Lir. 9000/6000/5000

STASERA AL CINEMA

Chiabrerà **RIPROSO**

Tel. 820.408
Or. 20.45
Lir. 10.000/7000

Astor

Tel. 854.897
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

1

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Diana 2

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

Diana 1

Tel. 825.714
Or. 15.45/18.20/19.22.30
Lir. 10.000/7000

5

Tel. 820.563
Or. 15.45/

Riconoscimenti anche a Campanassa, Fratellanza Ginnastica Savonese e Compagnia Rebagliati

A Savona sfilano le stelle del Coni

Sabato al palasport i premi ad atleti e dirigenti

SAVONA. Parla le stelle sabato mattina al palasport dello sport di Tardy e Benach. Alla presenza delle massime autorità della provincia si terrà la tradizionale cerimonia per la consegna dei riconoscimenti del Coni.

Saranno premiati i campioni italiani, europei e mondiali e verranno inoltre consegnate le stelle al merito sportivo e il valore atletico. Altri riconoscimenti saranno assegnati ai protagonisti dello sport savonese. Riconoscimenti andranno anche al mondo della scuola, all'associazione «A Campanassa», alla Fratellanza Ginnastica Savonese e alla compagnia Pippo Rebagliati per preziosa collaborazione in occasione dei Giochi della Gioventù.

Alla manifestazione sono invitati tutti i presidenti delle Federazioni sportive, i presidenti delle società, dirigenti, tecnici e giocatori che faranno da cornice all'imponente festa dello sport organizzata dal grande passione del conformato presidente del Coni, Lello Speranza: «L'invito è rivolto a tutti gli sportivi. Con questa iniziativa vogliamo dare il riconoscimento ai campioni di ogni specialità che si sono imposti nelle loro discipline».

Saranno premiati Clara Porchietto, Laura Vecchietti, Serena Bianchi, Simona Ricotta, Alice Dominici e Claudia Bertini (Nuoto sincronizzato), Roberto Pierucci, Isabella Ghersi, Lucia Tonda e Paolo Soro (nuoto), Ferdinando Oregno, Rita De Carolis e Gianfranco Olla (nuoto master), Fabiana Scotto (pattinaggio artistico), Lara e Alessandra Allorché (pattinaggio artistico coppia), Fabrizio Cavallieri (lancio del peso), Milla Scaroni (tettica leggera), Francesco Carcinio (lancio peso master), Paolo Boschi e Alessandro Troisi (tiro a volo), Claudio Checcucci, Cristina De Gregori e Lucia Briatore (canoa), Igor Chiesa e Marco Torrente (lotta greco romana), Simone Castiglia e Alessandra Manunta (pattinaggio corsal), Manuela Manzoni, Alice Canepa (tennis), Paolo Petronelli, Alberto e Carlo Angelini (pallanuoto), Emanuele Bruzzone, Edoardo (boccia), Stefano Carozzo (scherma), Rosolino Damele (marcia anatori), Antonio Rusticoni (equitazione), Flavio Dotta (pallanuoto elastico) e Giulio Pellegrini (sismologia).

LE TARGHE

I benemeriti dello sport

Saranno premiati con una targa anche i benemeriti dello sport Paolo Ameri e Gerolamo Travi che hanno dato molto al calcio savonese. Ameri, dirigente Varazze, Travi uno dei nuovi fondatori del Don Bosco. Altri riconoscimenti anche a Gerolamo Guevino e Giorgio Lavagna. Per il mondo della scuola una targa andrà al provveditore agli studi. Saranno premiati anche i vincitori della Coppa Italia '93 di pallanuoto (Rari Nantes Savona) e del tricolore Esordienti di pallone elastico (Bormidese).

Una targa alla rappresentativa dell'Italia che ha ottenuto il posto al mondiale di Surfcasting, mentre riceveranno un riconoscimento Giovanni Caffa e Barbara Venturini della Federazione disabili che hanno partecipato alle Olimpiadi Speciali Olimpico in Spagna. A Gianni Aversano verrà consegnata la medaglia di valore atletico, mentre una medaglia di bronzo sempre al valore atletico sarà consegnata a: Claudio Kovacic, Simone Neri, Roberto Zucchinetti e Massimiliano Ferretti. Stella di bronzo al merito sportivo per Antonio Giuliani, Benito Gulli e Giorgio Novaro, stelle d'argento per Ezio Petri e Carlo Spirito, mentre la stella d'argento al merito sportivo per società verrà assegnata alla San Filippo Neri di Albenga, in occasione del 95° anniversario della fondazione.

(r. p.)



Lucia Tonda, dell'Amatori, una delle promesse dello sport savonese

L'asso del windsurf si sta preparando per disputare un'altra stagione ad alto livello

De Pedrini vuole di nuovo vincere

Tutte le mattine, nel mare di Pietra, si allena con scrupolo per essere pronto ai prossimi appuntamenti. Esordio a Bordighera (9-13 marzo) nei campionati italiani. In primavera le regate per l'europeo



Il campione windsurf De Pedrini

PIETRA. Sarà un anno ricco di appuntamenti per Luca De Pedrini, entrato ormai nell'olimpo del surfismo internazionale. L'atleta, Pietra, da anni tesserato in una società di Parma, sarà impegnato infatti, in un calendario che concede ben pochi spazi al riposo, in diverse manifestazioni di prestigio. Il primo appuntamento è a Bordighera (9-13 marzo) con il primo atto dei campionati italiani. Poi a primavera, in francese, sono in programma le regate valide per l'assegnazione del titolo continentale.

Ovvio che per preparare al meglio questi appuntamenti bisogna allenarsi con il massimo impegno. In questi giorni Luca è a Pietra (la famiglia gestisce l'Albergo Riviera) e, fin dalla prima mattina, si dedica a tavola a separare le compagne, si allena in piscina e a pletresi: «Una stagione in cui è vietato prendere fiato - afferma il campione - e

nella quale dovrò fare i conti con gli specialisti mondiali della disciplina». Luca, visti i successi della scorsa stagione, è l'avversario da battere: nel '93 l'alloro più importante è arrivato il secondo nella «Funboard Merit Cup», campionato italiano la cui ultima tappa si era svolta nell'incantevole scenario della Sardegna. Regate in cui il surfista savonese si è imposto con la sua sovrana intesa al 20 nodi.

Luca è stato il protagonista indiscusso di quell'appuntamento. Certo, acqua è passata sotto i ponti da quando De Pedrini, quasi per gioco, iniziò a dedicarsi a questa disciplina, da molti considerata la figlia povera della vela. «Un saggio sguardo per capire il suo talento: e presto sono arrivati i risultati. Anche perché ho capito subito che questa disciplina sarebbe stata la mia vita. Certo per praticarla ho dovuto mollare ogni attività». Non importa: negli ultimi anni, gra-

zie alle sponsorizzazioni che hanno girato attorno a questo giovane sport (basta ricordare che ci sono diverse televisioni che irradiano rubriche specializzate di surf) i guadagni non sono poi male.

Sulla scia di Luca a Pietra (ma anche in tutte le località della Riviera) stanno arrivando molti giovani: «Il livello del surf italiano è molto elevato - prosegue il campione - grazie anche alla validità degli istruttori che insegnano i segreti di questa disciplina. Anche io spero, il giorno che deciderò di ritirarmi dalla vita agonistica, di poter aprire una scuola a disposizione dei giovani. Adesso non resta che attendere, sicuri che Luca, anche nel '94, non deluderà. Anche se difendo i colori del Parma, il mio cuore rimane sempre a Pietra. Per questo i successi sono dedicati ai tanti amici che ho qui».

(g. o.)

Quattro i fermati

Squalifiche decimate il Savona

SAVONA. Decimato il Savona. Ma si può dire che era tutto previsto. Ben quattro giocatori biancoblu sono stati fermati dal giudice sportivo Nazionale dilettanti.

Si tratta di Corrado Pilleddu, Enrico Capurro, Mauro Mosconi, squalificati per aver raggiunto la quarta ammonizione e Francesco Di Marco espulso per doppia ammonizione nel derby di Rapallo.

Della Bianchina dovrà rivoluzionare nuovamente la formazione in vista della delicata partita di domenica prossima contro il Bra. E' un incontro che vale il doppio.

I biancoblu, anche se saranno in formazione rimaneggiata, dovranno vincere ad ogni costo e soprattutto convincere la dirigenza. Altrimenti, come ha affermato il giorno scorso l'amministratore delegato Lino Di Biasi, la dirigenza dovrà prendere seri provvedimenti vista la classifica che si presenta sempre più deficitaria.

Afferma Di Biasi: «Eravamo già preparati a questa batosta. Da domenica dobbiamo battere il Bra. Non possiamo più concederci distrazioni. Dovremo essere più furbi e non commettere errori come quelli commessi a Rapallo. Loro ci hanno picchiato, noi oltre alle botte ci abbiamo rimesso con le squalifiche. Quindi massima concentrazione con il Bra, ma soprattutto anche più furberia».

Queste le altre decisioni del giudice sportivo. Salteranno due giornate Merendi del Certaldo, Zangrillo della Colligiana, Macelloni del Cuore Pelli, Segato del Moncalieri e Di Maio della Sarzanese.

Un turno è invece stato inflitto a: Domiziano, Pistillo, Guasco, Leonardi e Perna della Colligiana, Milano del Moncalieri, Rosucci del Grosseto, Zana della Sarzanese, Marciano e Cucchiardi del Certaldo e Correnti della Miglianese. Rapallo è stato multato di 400 mila lire.

Per il campionato di Prima categoria, la Federcalcio genovese ha noto le partite di recupero non giocate per impraticabilità sul campo del Malesimo. L'incontro con il S. Amelio Bordighera si disputerà mercoledì 2 marzo alle 15, mentre la sfida rinviata domenica scorsa contro il Baia Blu si giocherà mercoledì 9. Entrambi gli incontri alle 15.

(r. p.)

Nuoto savonese

Giovanilli ecco tutti i convocati

SAVONA. Si è delineata la pattuglia savonese che sarà in vasca a Desenzano sul Garda dal 1° al 6 marzo per disputare i campionati giovanili invernali di categoria Ragazzi, Juniores e Cadetti.

Ai dieci dell'Amatori nuoto Savona (Lucia Tonda, Angelo Angiollieri, Roberto Pierucci, Andrea Ghione, Elena Stopiglia, Gen Venera, Michaela Bosi, Claudio Calcagno, Igor Cavallini e la giovanissima Valentina Ghione) si sono aggiunte due importanti novità per il nuoto savonese.

Si tratta della dorista Valeria Ghirardi e di Cristiano Marzotto, che si cimenterà anche lui nei 100 metri dorso. Grossa e soddisfacente quindi anche per la Doris nuoto Lomo, allenato dall'emergente Renato Marchelli che è riuscito a portare due atleti agli italiani.

Una bella sorpresa, anche la Ghirardi aveva già dimostrato di avere ottime doti e le qualità per raggiungere questo obiettivo, così Marzotto, 27 titoli di campione regionale di categoria, oltre 15 argento e 22 medaglie di bronzo sono i bottini dei ragazzi allenati da Maurizio Divano, mentre da Doris Lomo sono state conquistate 3 medaglie d'argento e 1 bronzo.

La parte del leone alle finali del campionato regionale primavera, svoltosi nella piscina di Albenga, l'hanno fatta Lucia Tonda e Andrea Ghione (Amatori nuoto) che hanno conquistato ben cinque titoli e testa, seguiti da Angelo Angiollieri ed Elena Stopiglia con quattro, mentre Roberto Pierucci ha vinto tre. Doppiette per Gen Venera.

Un titolo regionale a testa è stato vinto da Priscilla Dusi, Maurizio Ciccione, Diego Morando e Claudio Calcagno. Per i neo campioni anche tanti secondi e terzi posti. Per i Joanesi Valeri, Ghirardi, Cristiano Marzotto e Gianluigi Carruti e i portacolori della società biancorossa Michaela Bosi, Alessio Ottonelli, Igor Cavallini, Marco Strassera, Samuel Venturoli e Gabriela Vescevi.

In finale si sono anche ben piazzati Daniele Sabioni (Doris Lomo), Irene Zunino e Chiara Cravino (Ingaunia Nuoto), Giulio Parodi e Federico Santini (Amatori nuoto Savona).

(r. p.)

Quest'anno l'impianto della Riviera di Ponente entrerà anche nel circuito di Teleippica

Due corse tris nella stagione di Villanova

La prima riunione dell'Ippodromo dei Fiori fissata al 4 aprile

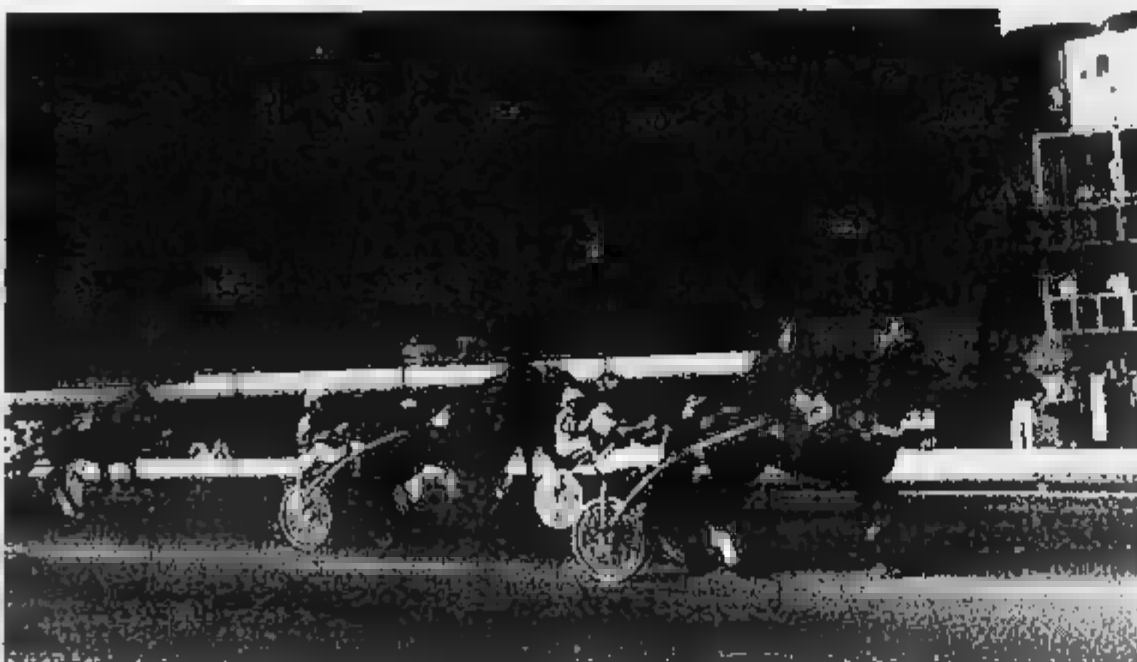
VILLANOVA D'ALBENGA. Due corse tris ed una serie di manifestazioni destinate a catturare il grande pubblico. Così si presenta il '94 dell'ippodromo dei Fiori che aprirà i cancelli il 4 aprile, giorno di Pasquetta.

Più di una ventina le riunioni in programma, con clou agosto quando l'impianto ingenuo, nelle estati precedenti, sarà meta dei tanti turisti presenti in Riviera. Ma certo le due tris che rappresentano il punto di maggior interesse e che testimoniano come l'ippodromo dei Fiori sia ormai collocato in una posizione d'élite.

Afferma Pierangelo Perego, amministratore delegato della società che gestisce l'impianto di Villanova: «L'Unire ha finalmente risposto alle nostre richieste. E così dopo essere rimasti all'asciutto l'estate precedente, potremo ospitare la corsa più attesa dagli sportivi. Le due Tris si correranno mercoledì e, secondo contratto, saranno trasmesse in diretta cripta da Tele +2. Insomma una bella propaganda per l'impianto e la testimonianza che, qualche volta, i sogni diventano realtà».

Altra ghiotta novità è che tutte le riunioni saranno trasmesse nelle agenzie ipliche italiane, e del circuito Teleippica. «Un altro esempio di come, dopo la gavetta, abbiamo conquistato la stima degli addetti ai lavori».

Le riunioni primaverili sono in programma, oltre che nel giorno di Pasquetta, ad aprile nei giorni 10, 17 e 25 e il 1° e 8



L'ippodromo dei Fiori di Villanova d'Albenga si prepara ad ospitare una stagione ricca di grandi appuntamenti

maggio. Più fitto il calendario estivo che si aprirà solo il 28 luglio, per evitare il temibile conflitto con i mondiali di calcio statunitensi.

Ad agosto cancelli aperti il 2, 4, 7, 9, 11, 13, 18, 20, 23, 25, 27 e 30, mentre l'epilogo si avrà il 1° settembre. Tutte le riunioni sono destinate al pubblico e vedranno la partecipazione dei principali guidatori italiani. Ma, come tiene a sottolineare Pierangelo Perego, la novità sono numerose: sin dalla prima riunione del 10 aprile ospiteremo il campionato nazionale di scuderia, sfida in cui saranno

impegnati i migliori driver. Poi, in data ancora da stabilire, allestiremo la Corsa delle stelle con la pista personaggia del mondo dello sport e dello spettacolo. E a proposito per il terzo anno consecutivo organizzeremo il concorso, con fasi di selezioni, di Miss Ippodromo che ha riscosso sempre un ottimo successo.

E anche per la prossima stagione sarà aperto il ristorante all'interno dell'ippodromo. Ancora Perego: «Vogliamo garantire il massimo confort ai nostri ospiti. L'ippodromo dei Fiori è stato concepito come un luogo

per famiglie e non solo per gli accaniti scommettitori. Ci sembra, considerati i risultati della scorsa stagione, di aver vinto questa sfida. Questo nostro obiettivo visto che l'ippodromo ha come scopo principale quello di incentivare il turismo in Riviera».

Proseguono i lavori di potenziamento dell'ippodromo: stanno partendo i lavori per migliorare l'impianto di illuminazione e la struttura ricettiva. Della prossima estate nuovi punti di ristoro e servizi.

Guglielmo Olivero

Mexico & Musica.

Alla Boutique della Birra da venerdì 18 Febbraio, oltre alle specialità di Cesare, si mangia a ritmo di Cucina Messicana. Ohi!

Corso Vittorio Veneto, 20 r.
Savona - Tel. 019/60.55.21

ANTICO ED ALTRI SOGNI

A Modena, alla scoperta del bello ritrovato



Modenantiqualaria
VIII mostra mercato
d'antiquariato

26 febbraio - 6 marzo 1994

**Quartiere Fieristico
Modena Esposizioni**

uscita Modena Nord

Ingresso unico **Moderno d'Autore**



mostre collaterali

Cartier

"Le Temps retrouvé.
Un secolo di capolavori di orologeria"

"Petra"

1° Salone di antiquariato
per arredo di parchi e giardini

Organizzazione
studio lobo
tel. 0522.692461

Collaborazione
Concommercio
Sindacato autonomo
provinciale mercanti d'arte
antica modenesi

Patrocini
Comune di Modena
Provincia di Modena
Camera di Commercio
A.P.T. Modena

Botteghe

il Resto del Carlino

SIMONETTA BIANCHINI
GALLERIA D'ARTE - MILANO



Banca popolare dell'Emilia

BANCO
S. GEMIGNANO
E S. PROSPERO

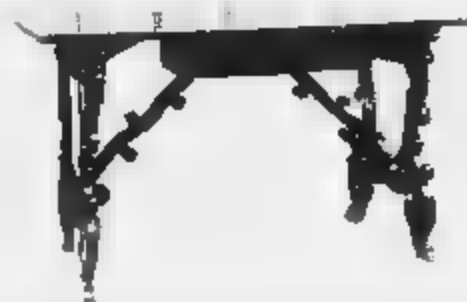


CARIMONTE
BANCA SPA



GALLERIA PROFILI

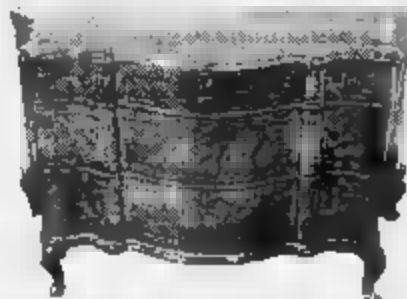
Sposato (PG) - Piazza del Mercato, 13 - Tel. 0743.44040



Tavolo arcuato con sostegno a "T" in legno di noce. Unghie sec. XVII.

Antichità I Portici

Modena - Via Buon Pastore 201 - Tel. 059.391216



Commode veneziana intarsiata al fronte e ai fianchi, intagliata in radica di
acacia. Epoca Luigi XV. Misura: cm. 152x90x63.

ENRICO CECI
CORNICI ANTICHE

Modena - Via Garibaldi 611/613 - Tel. 059.343171 - 0337.574789



Maurizio Simonini

Portofino (MO) - Via Guazza, 40/2 - Tel. 059.460025 - 0337.574877



Consolle in noce massello, piano sagomato. Venezia epoca Luigi XV.



Michelangelo
STUDIO IMMOBILIARE

**VILLE
APPARTAMENTI
IMMOBILI RURALI
COMPLESSI INDUSTRIALI
CONSULENZE TECNICHE**

Modena - Via Grimaldi, 20 - Tel. 059.238978 - Fax 059.238984

MB.

Modena
Via M. Buonarroti, 9/15
Tel. 059.356494.342838



Ritratto camino
in terracotta.
Parigi circa 1930
Mia. cm. 131x114

Modenantiqualaria

Gli uomini di Mariotto fuori dalla proporzionale in entrambe le circoscrizioni Segni ko, escluso dal Piemonte

In forse le candidature dei due leader
l'ex sindaco pri Cattaneo e Zanalda

La notizia ufficiale si diffonde poco dopo l'una pomeriggio: il Patto Segni è escluso anche nella circoscrizione Piemonte uno. Lo anticipa il leader di Alleanza nazionale Ugo Martinat che si è in tribunale dopo aver inviato un telegramma-esposto nel quale metteva in guardia prefetto e giudici sulla possibile presentazione di liste con firme «apocriefe» o non in regola con la nuova legge elettorale. Dice: «Era lampante già lunedì che alcuni gruppi, in particolare quello di Segni, avrebbero avuto difficoltà serio. Domenica sera avevano a malapena raccolto mille firme, come potevano averne più di duemila poche dopo?».

Alle 17 l'ufficiale: gli uomini di Mariotto davvero fuori dal proporzionale in entrambe le circoscrizioni del Piemonte salvo buon fine dei ricorsi.

La corte d'appello ha loro contestato 77 cartelle di firme sulle 2095 raccolte del movimento. Altre erano prive di certificato elettorale dei presentatori e sono state respinte, quindi niente quota 2 mila, niente candidati al proporzionale: saltano il numero uno Anselmo Zanalda, psichiatra e leader del movimento in città in regione, e Giovanni Cattaneo, sindaco repubblicano di Torino sino al dicembre '92.

Cum'è potuto accadere? Alle 19 di lunedì il no. Segni, vista la difficoltà a raggiungere il traguardo delle firme sufficienti, presentazione, aveva chiesto l'apparentamento con il partito di Martinazzoli, colleghi unificati, escludendo almeno quelle candidature.

«Sprovveduti», sono degli sprovveduti dicono di loro gli alleati. Pp. Ma lo scrivete vi mandiamo la smentita» aggiungono preoccupati. «Sì, preoccupati, perché confessione gli ex dc - siamo alleati nel Patto per l'Italia: per il futuro, ossia per il dopo voto, l'eventuale esclusione di Segni danneggerebbe tutti, oltre a Segni, noi, gli ex socialisti che si sono nelle posizioni».

Giuliano Amato, i repubblicani rimasti con Giorgio La Malfa e i liberali di Valerio Zanone. Giovanni Cattaneo informata dell'esclusione dai cronisti, dice: «No, non è possibile, avevamo più di duemila firme. Comunque non sono preoccupata: continuo a sparare. Spero, spero: ce la faremo».

Franco Manassero, candidato per la Camera al collegio numero 6 (Collina-Regio Parco, Nizza-Milfonti) ragiona con calma: «Il ricorso è stato immediato, l'ha presentato Anselmo Zanalda. Ripeto cose note, ma che è bene ripetere: nei collegi uninominali di presentiamo insieme con il Pp sotto il simbolo del Patto per l'Italia, al proporzionale abbiamo il nostro. La scritta Patto Segni su sfondo violaceo».

Sulle firme gli uomini di Mariotto appaiono sicuri. Sostiene Manassero: «Avevamo 2095. Per la commissione cir-



condariale 70 irregolari? Però le 94 presentate senza certificato regolarissimo. E noi quel certificato li avevamo chiesti in tempo utile. Purtroppo, per la gran mole di lavoro, il Comune non è riuscito a consegnarci prima delle 20. Questo punto la commissione si ritenga acquisiti e il problema risolto. Diversamente deciderà Roma».

Nella sede Patto, in via Assarotti, i telefoni sono caldissimi: chi chiede notizie, chi non crede alla possibilità di essere esclusi. Paolo Peveraro, ex segretario partito liberale, ora entrato nel Patto per l'Italia al seguito di Valerio Zanone, dà la pace: «Abbiamo fatica- to, ma lunedì sera eravamo



Pronto ricorso alla commissione nazionale
«Sono degli sprovveduti» dicono gli alleati

convinti di avercelo fatta. Non meritiamo questa penalizza-

Lo consola Manassero, il quale dà le scuse del possibile alla mancanza d'apparato. «I grandi partiti - dice - hanno raccolto le firme in un amen. Rifondazione comunista era già in tribunale domenica alle 8. Noi siamo gente comune, gente che lavora, che non fa della politica un mestiere. È soltanto passione civile».

C'è poi il fatto che i candidati per il proporzionale sono stati definiti all'ultimo minuto: «Giovedì pareva che Zanalda e Nicoletta Casiraghi, l'ex presidente della Provincia liberale. Venerdì la signora Casiraghi è stata sostituita».



Da sinistra Franco Manassero, Anselmo Zanalda e l'ex sindaco di Torino Giovanni Cattaneo

Pensione via

Un candidato ora non c'è più

La commissione elettorale della Corte d'appello, oltre al Patto Segni, ha escluso l'unico candidato del Pensionati, Alberto Turazzi, che si presentava per la Camera nel collegio di Moncalieri. Motivo, l'assenza della lista di riferimento tra i simboli presenti al proporzionale.

Non sono considerate valide anche le candidature alla Camera di esponenti della lista «Rinnovamento» nei collegi 1 (Torino Centro), 3 (San Paolo), 7 (Vallate), 7 (Mirafiori), 17 (Varesa), 17 (Guorgnà) e 18 (Susa). Per «Rinnovamento» rimangono Raffaele Furginele (collegio 11, Settimo) e Marco Chiavella (14, Orbassano).

Pure fuori due candidati della Lega per il Piemonte: Roberto Merisio (Torino-Centro) e Riccardo Rota (Nichelino).

La Corte d'Appello ha ravvivato in tutti questi casi o carenze di documentazione o mancanza di firme.

Per il Senato l'unica cancellazione riguarda Angelo Revello (Lega per il Piemonte), candidato nel collegio Chieri-Settimo.

Giuseppe Sangiorgio

Presi dai carabinieri due uomini e una donna filmati durante un assalto a Rivoli Mamma-rapinatrice guidava la banda

Dieci colpi in banca per pagare il mutuo della casa

Una rapina in banca al giorno. E' l'allarmante trend del fra Torino e provincia. Ma ieri le forze dell'ordine sono finalmente riuscite a segnare un punto a loro favore: i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno sottomesso una banda autrice di almeno una decina di colpi. Tre gli arrestati, due uomini e una donna. Facevano i colpi per pagare i debiti.

In manette finiti Antonio Del Latte, 40 anni, operaio, via Carlo Poma 11; Ciro Russi, 42 anni, operaio via Carlo Poma 11; Anna Fumeri, 34 anni, cameriera, via Brindisi 19. Quest'ultima è madre di due bambini che frequentano la elementare. I tre sono amici di famiglia, vecchia data. Recentemente si erano trovati in difficoltà economiche, pare dopo avere pesante mutuo per la casa.

Il passo falso è stato compiuto il 17 gennaio quando il terzo, a volto scoperto, assalì la Banca Sella di Rivoli, corso Francia 201. I due uomini spianano una pistola, la donna



Anna Fumeri, madre
due figli



Ciro Russi,
42 anni

salta il bancone e infila in un sacchetto della spesa 53 milioni e 5 mila lire. Agiscono incuranti delle telecamere che riprendono la scena.

La sfortuna per il terzo è chiamata «Fiamma», la sigla dell'elicottero carabinieri che in quel momento sorvolava Grugliasco. Quando scatta l'allarme-rapina alla centrale radio della compagnia, il capitano Franco Golini (elicotterista) chiede l'immediato inter-

vento mezzo aereo. L'elicottero raggiunge Rivoli in un minuto e riesce ad intercettare la Uno rossa con i rapinatori in fuga, abbandonata vicino al Campo Sportivo.

I malviventi vedono l'elicottero e scappano a piedi, ma qualcuno riconosce la donna, che viene posta sotto sorveglianza. Qualche giorno dopo i militari che la pedinano la vedono incontrarsi con il Del Latte ed il Russi. Tutti e tre vengo-

no fotografati e le immagini prima confrontate con le riprese della televisione a circuito chiuso della banca, e mostrate ai clienti che, al momento dell'assalto, si trovavano alla Sella. Il terzo viene riconosciuto.

Ieri all'alba scattano gli arresti, disposti sostituto procuratore Rizzo. Un po' anomalo quello della donna, prima di uscire di casa raccomandata ai figli di buoni a scuola. I carabinieri perquisiscono anche le abitazioni dei rapinatori, e in quella di Del Latte il maresciallo Pilloramo anche l'arma usata nella rapina. Rivoli, una perfetta imitazione della Beretta cal. 9 biffara, priva del tappo rosso. Insieme alla pistola un tagliacarte-taglierina di un tipo che risulta stato usato in numerose altre rapine. Secondo gli investigatori sarebbero almeno nove quelle da ascrivere al terzo, quasi tutte compiute nella prima cintura.

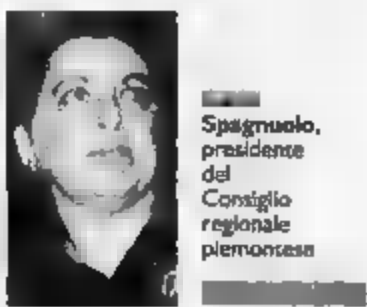
Angelo Conti

Dopo l'errore di voto del pri Ferrara che ha fatto naufragare il tentativo del pli Marchini Un Brizio «ristretto» guiderà la Regione

Giunta tecnica, appoggiata dalle sinistre, per superare la crisi

La soluzione della crisi in Regione appare questione di ora. L'assessorato di Palazzo Lascaris è stata convocata in tutta fretta per domani per poter votare la giunta tecnica che governerà il Piemonte fino a dopo le elezioni. La guiderà sempre il dc Gian Paolo Brizio e gli assessori saranno gli stessi, esclusi quelli che sono candidati alle elezioni politiche.

La svolta è arrivata dopo l'affondamento, prima ancora che arrivasse in porto, della giunta proposta e presieduta dal liberale Sergio Marchini. A vanificare gli sforzi del capigruppo liberale è stato un errore del repubblicano Ferrara. «E' vero - dice - mi sbagliavo. Ero convinto che astenendomi dal voto avrei pregiudicato il tentativo di Marchini. Tutto qui. Non è assolutamente vero che non cambierà idea siano state le minacce, che nemmeno ho sentito, lasciate dai banchi del pds riguardo



Spagnuolo,
presidente
del
Consiglio
regionale
piemontese

alla mia candidatura nelle file del progressisti: ho sempre fatto politica senza subire pressioni di alcun tipo o provenienza. Resta il fatto che Marchini proprio alle «minacce» del pds e alla conoscenza del regolamento («La gente riflette prima di eleggere qualcuno che non sa nemmeno come si vota») ha addebitato la responsabilità del contraddittorio voto di Ferrara. E si è pubblicamente lamentato dell'atteggiamento tenuto dalla

presidenza del Consiglio, la socialista Carla Spagnuolo, pure lei schierata con i progressisti, la quale - a suo dire - non sarebbe intervenuta per tutelare il consigliere Ferrara. «Per questo motivo stamattina - ha rivelato ieri Marchini al termine della riunione del capigruppo - la Spagnuolo ha minacciato di querelarmi».

Insomma, la soluzione della crisi porterà con sé la scia di veleno. Il presidente Brizio presenterà stamattina il programma e l'elenco degli assessori che voterà domani chi già l'ha sostenuto fino ad oggi e in più le sinistre (pds, verdi e rifondazione) che si sono decise a offrire il loro appoggio pur di non far passare la giunta Marchini, giudicata troppo sbilanciata a destra. «Ma» l'avevamo già detto - mese fa dice il socialista Rossa.

L'appoggio tecnico - hanno spiegato - sinistre - finalizza-

to a sbloccare l'attività della Regione in un momento difficilissimo per il Piemonte. Un «aiuto» accolto a denti stretti dalla dc: «E' comunque un riconoscimento delle capacità di Brizio». E non è detto che il timore di varare giunta «troppo sbilanciata a sinistra», come dice più di dc, non spinga a qualche iniziativa che potrebbe rendere meno scontato il voto di domani.

Alle 13 i capi-gruppo del msi, Majori e quello della Lega, Vaglio, si incontrano con il capigruppo dc, Picchiom, nella sede demoproletaria. «Se l'aiuto offerto sinistre sincero e non strumentale - dicono in casa dc - deve essere preclusione per il voto». Si tratta quindi di vedere se accadrà se anche msi e Lega decidessero, domani, di dare anche loro l'appoggio alla giunta tecnica di Brizio.

Beppe Minello

Procura di Varese Un altro avviso garanzia per Borsano

Un altro avviso di garanzia - oramai l'ennesimo - per l'onorevole Gian Mauro Borsano. Questa volta glielo ha consegnato la procura della Repubblica di Varese, nei cui uffici l'ex presidente del Torino Calcio è stato interrogato dal pm Abate, il magistrato che coordina tutte le più importanti indagini di «Mani pulite» nella provincia. A Varese Borsano è indagato per violazione della legge sul finanziamento illecito dei partiti. L'accusato di aver ricevuto un contributo di 5 milioni per la campagna elettorale del 1992 che Borsano avrebbe registrato, come prevede la legge. Il deputato eletto nelle liste del psi per la circoscrizione Torino-Novara-Vercelli - valanga di preferenze (oltre 36 mila, più di quante ne ottenne il capoluogo La Ganga) non si ricandida per il nuovo Parlamento e, dopo l'elezione delle nuove Camere, rischia l'arresto.

Diemonte FABBRICA
ORTE E VENDITA

Porte interne ed esterne

Vasto assortimento
anche su misura

IN OFFERTA

dal 15 febbraio al 15 marzo

Porta BSD
Barocca con cristallo
noce Tanganika
maniglia - posa

L. 600.000

Iva compresa

FABBRICA E VENDITA

VIA F. LU. DE MAISTRE, 85 - TORINO - TEL. 011/605.4475 - 605.4203

PUNTI VENDITA

VIA SEMPIONE, 204 - TORINO - TEL. 011/242.5115
VIA CUNEO, 11 - (TO) - TEL. 011/682.2139

SUZUKI
SUBITO
È SOLO
automeck

Concessionaria esclusiva Torino e provincia
VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI

NUOVA SEDE TORINO

281 - TEL. 011/242.5115

rosalba ABITI ELEGANTI
SPOSA

SERA - COCKTAIL pronti in 15 minuti
Per rinnovo locale in p.zza C. Felice, 57 la una GRANDE SVENDITA
in via Vittorio Emanuele II, 32 - Tel. 011/40.55 - 389.867

VI ASPETTIAMO!

111 CORNELIO

GRAN MERCATO
ORTOFRUTTICOLO

OFFERTA
Arance Tarocco 6.750 Kg.
Pomate francese 5.250
Levissima naturale
Levissima gasate

APERTO SABATO
VIA VITERBO 169 - TORINO
TEL. 22.17.853 - FAX 22.17.751

MARAZZINI
CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81

FIERA DEL BIANCO

TRAPUNTE - COPERTURE - SPUGNA - TENDAGGI
INTIMA - BIANCHERIA INTIMA - tutto per la casa

RECONFEZIONE
CAROSELLO
E MILLE A PREZZI INCREDIBILI
E' SEMPRE

tappeti
persiani
FARSH
MANSOURI

SALDI
ULTIMI GIORNI

Lavaggio, restauro tappeti di antica
e manifattura

TORINO - VIA...
BARDONECCHIA - 12 - (0122) 901180

Tutti i giorni: convenienza.

**Venerdì e Sabato:
Dedicato
alla Famiglia**

	Super Convenienza dal 21 al 26 febbraio	Prezzi Famiglia Venerdì 25 e Sabato 26 febbraio
Tortelloni Freschi Buitoni gr. 250	L. 3.550 cad.	4 pezzi L. 2.390 cad.
Sottilette Fila e Fondi gr. 200	L. 1.990 cad.	4 pezzi L. 1.490 cad.
Filetti di Merluzzo Frescomar gr. 500	L. 4.690 cad.	3 pezzi L. 3.140 cad.
Riso Arborio Vignola kg. 1	L. 1.990 cad.	3 pezzi L. 1.490 cad.
Pasta di Semola GS gr. 500	L. 890 cad.	4 pezzi L. 720 cad.
Polpa di Pomodoro Cirio <small>Confezione da 3 pezzi</small> kg. 1,2	L. 2.190 cad.	4 conf. L. 1.630 cad.
Olio Extravergine Trasimeno lt. 1	L. 4.790 cad.	3 pezzi L. 3.320 cad.
Oransoda lt. 1,5	L. 1.380 cad.	6 pezzi L. 990 cad.
Dado Classico Knorr gr. 220	L. 2.240 cad.	3 pezzi L. 1.640 cad.
Tonno Carlos Primero <small>Confezione da 3 pezzi</small> gr. 240	L. 2.090 cad.	4 conf. L. 1.640 cad.
Pavesini gr. 200	L. 2.790 cad.	2 pezzi L. 2.430 cad.
Acqua Gasata Vera lt. 1,5	L. 670 cad.	6 pezzi L. 490 cad.
Birra Kronenbourg <small>Confezione da 2 pezzi</small> lt. 0,66	L. 1.380 cad.	3 conf. L. 1.130 cad.
Carta Igienica Tenderly <small>Confezione da 10 pezzi</small>	L. 3.390 cad.	3 conf. L. 2.540 cad.
Calze Golden Lady	L. 2.160 cad.	5 pezzi L. 1.590 cad.



L. 15.900
Offerta valida dal 21 al 26 febbraio
Venerdì 25 e Sabato 26 febbraio

Tutto il buono, con cura.

Ancora un arresto (siamo al 25°) nell'inchiesta giudiziaria sulla Tangentopoli dell'Ossola

In carcere il sindaco di Bannio Anzino

Manette al rientro dal Brasile, l'accusa: corruzione

VERBANIA. Venticinquesimo arresto nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite» in Ossola. È finito in manette il sindaco di Bannio Anzino, Giulio Bionda, 56 anni, accusato di corruzione. L'ordine di custodia cautelare in carcere - emesso dal gip su richiesta della procura della Repubblica a Verbania - è eseguito dai carabinieri e dagli agenti della guardia di Finanza di Domodossola, al comando dei capitani Giuseppe D'Agostino e Sebastiano Cristaldi, coadiuvati dai militari dell'Arma del centro anzaschino.

Giulio Bionda, che è anche assessore ai Lavori Pubblici della Comunità Montana Valle Anzasca, è titolare dell'impresa di costruzioni «Cervo» ed è persona nota in tutta la zona. È proprio il suo duplice ruolo di pubblico amministratore ed imprenditore che lo coinvolge nelle indagini della magistratura. Politicamente vicino alla leadership dell'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato, Bionda, al momento dell'emissione del provvedimento cautelare, si trovava in Brasile.

Al suo rientro in Italia è stato tratto in arresto e condotto nelle carceri di Verbania.

Non finisce dunque di riservare sorprese l'inchiesta sulla Tangentopoli dell'Ossola che - ricordiamo - si è ormai sdoppiata in due filoni paralleli condotti dai sostituti procuratori Francesco Patrone e Paolo Barlucchi.

Anche nel caso dell'arresto del primo cittadino di Bannio Anzino, avvenuto martedì sera, non sono stati resi noti gli episodi specifici in relazione a cui è ipotizzato il reato di corruzione. Stando al filo conduttore finora seguito dall'inchiesta, è comunque logico pensare che si tratti del «classico» intreccio d'interessi e ambizioni politiche ed imprenditoriali nel più generale contesto della corsa agli appalti per le opere di ricostruzione del post-alluvione in Val d'Aosta.

Rientra quindi in scena la legge «Vallotina Terza» che - uno stanziamento di circa 2300 miliardi non è riuscita però a far arrivare in Ossola più di 700.

La notizia dell'imminente arresto di Giulio Bionda era già circolata nel primo pomeriggio dell'altro ieri, alla Procura di Verbania non trapelava una parola. Bocche cucite in seguito alla segretezza degli atti dell'inchiesta. Provvedimento che è stato motivato dai magi-

strati, già dopo i primi arresti, all'inizio dello scorso gennaio, quale strumento indispensabile per il proseguimento delle indagini. Adesso in Ossola la tensione è tornata alta. Dopo i provvedimenti che avevano raggiunto funzionari regionali, addetti al Ministero dei Lavori Pubblici e professionisti «lontani» dalla vita politico-amministrativa della valle, si pensava che il «tiro» degli inquirenti si fosse verso altri «bersagli».

Visti i recenti sviluppi, pare proprio che si trattasse di deduzione errata. Secondo quanto è dato conoscere, l'impresa «Cervo» di Bionda avrebbe avuto un ruolo preminente nell'aggiudicarsi appalti in Valle Anzasca e nelle valli Antigorio-Formazza. Voci non confermate danno per scontati altri clamorosi arresti, già nelle prossime ore.

Aristide Ronzoni



Giulio Bionda, sindaco di Bannio Anzino, alla caserma dei carabinieri di Domo

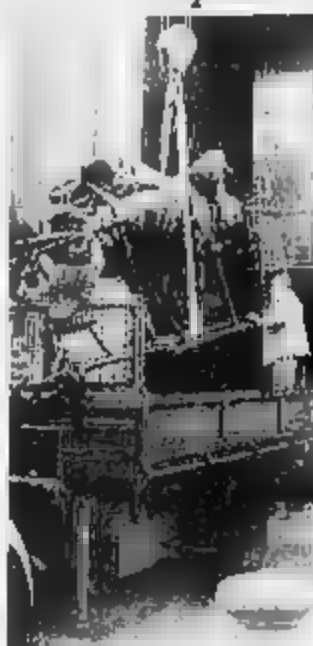
CHI È

Politico e imprenditore

Squillava a vuoto ieri mattina il telefono del Municipio di Bannio Anzino, all'indomani dell'arresto del sindaco, Giulio Bionda, che è anche il maggiore imprenditore della Valle Anzasca. La reazione del paese è stata di generale sbalordimento. Il gente non vuole sentire parlare di questa storia. Giulio Bionda è sindaco di Bannio Anzino dal 1988, alle elezioni comunali ha sempre ottenuto consensi plebiscitari. Figlio di un muratore, possiede una villetta principesca a Ponte Grande, un centro situato lungo la strada statale che sale fino a Macugnaga. Bionda ha cominciato con una piccola impresa che aveva appaltato lavori di manutenzione alla Rumanca (ora Enichem) che ha sede a Pieve Vergonte. Grazie anche agli appalti e alle conoscenze politiche e alla sua militanza sotto lo stemma socialista, si è creato dal nulla una fortuna. È stato in tutti questi anni il principale referente del partito socialista italiano in Valle Anzasca, dove era riuscito a creare una rete in ogni centro. Ha occupato anche la carica di segretario struttivo provinciale del partito, aveva intrattenuto rapporti molto stretti con l'ex segretario del Consiglio Giuliano Amato, che è stato a Bannio Anzino per inaugurare alcune opere pubbliche. Dal 1990 Giulio Bionda ha ricoperto la carica di assessore ai Lavori Pubblici della Comunità Montana della Valle Anzasca. Nonostante non ci siano commenti ufficiali, ieri a Bannio non si parlava d'altro. (a. v.)

TORNA IL RAZZISMO

Ma non salirà sulla cupola



La grande statua, simbolo di Novara, è giunta ieri in San Gaudenzio dove troverà dimora. Tra un mese la sua copia sarà sistemata sulla cupola.

Cottarelli A PAGINA 40

L'ingegner Cattaneo è indagato

Per ospedale di Domo e opere pubbliche

VERBANIA. Non ha più segreti la posizione dell'ingegner Umberto Cattaneo nell'ambito dell'inchiesta «mani pulite» in Ossola. La Procura di Verbania ha iscritto il nome di professionista novarese, nipote del Presidente Oscar Luigi Scalfaro, nel registro ufficiale degli indagati. Le accuse ipotizzate sono di corruzione, abuso d'ufficio e falso.

Le indagini riguardano entrambi i filoni d'inchiesta: i lavori all'interno dell'ospedale San Biagio di Domodossola e la tangentopoli legata alle grandi opere pubbliche nella valle.

La notizia ha destato grande scalpore sia per la notorietà dell'ingegner Cattaneo che per i rapporti di parentela con il Presidente della Repubblica.

Gli ambienti politici circolavano voci che ipotizzavano un suo coinvolgimento in probabili (ma allora indefinite) vicende giudiziarie.

Ma non perché fossero noti fatti e sdegnati: si trattava di ipotesi, deduzioni frutto di una logica basata sul calcolo empirico delle probabilità. «Possibile» si domandavano

in molti - che da questo crollo esclusi personaggi che da tempo operano nel settore?.

Le ipotesi hanno poi assunto corpo. Scorsa settimana, venerdì 18 febbraio, nel primo pomeriggio, spiazzando i magistrati di Verbania, Umberto Cattaneo si presenta al Palazzo di Giustizia accompagnato dall'avvocato Giulio Cesare Allegra di Novara.

Una volta che il giro di un paio d'ore diventa la notizia del giorno. Resta un punto da verificare: il suo coinvolgimento sarà vero oppure no?

Intorno alle 19, l'avvocato Allegra spunta il portico del tribunale. «Si tratta di una deposizione spontanea - afferma il legale - voluta dall'ingegner Cattaneo per fare chiarezza su vecchie vicende legate agli appalti all'ospedale San Biagio di Domodossola».

Ma di questi tempi, e le recenti «Tangenti-story» insegnano, alle deposizioni spontanee non credono in molti.

Dagli stessi ambienti della Procura arrivano segnali di una certa irrazionalità per le dichiarazioni dell'avvocato Allegra. Sempre nella

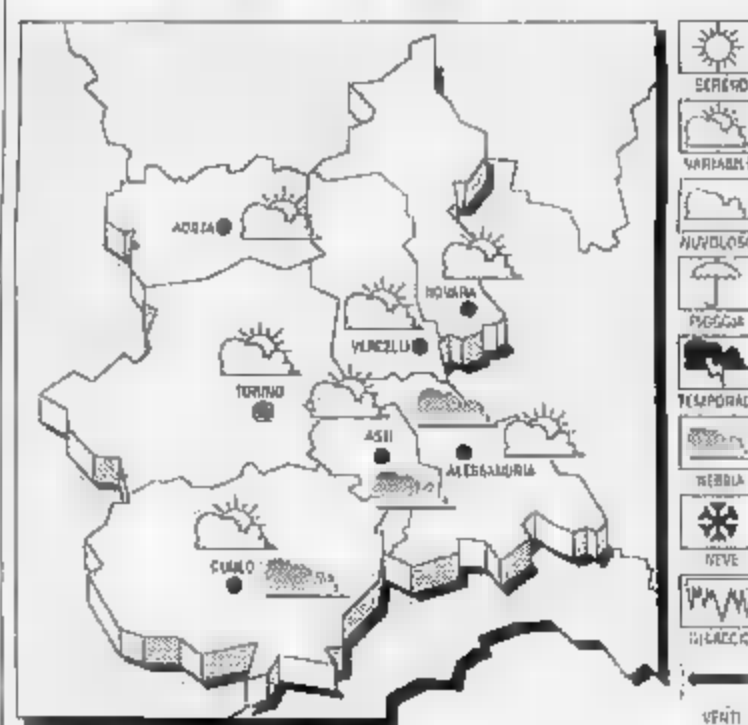


L'ingegner Umberto Cattaneo è indagato

dello scorso venerdì si viene a conoscenza che la deposizione spontanea si è trasformata in un vero e proprio interrogatorio-fiume a Umberto Cattaneo viene sottoposto a lungo dal procuratore capo Antonio Simana e dai due sostituti, Patrone e Barlucchi. Termina verso le 22, dopo circa 8 ore.

Lunedì emergono sviluppi importanti ed è stretta la relazione alla posizione del professionista novarese. Viene interrogato a Roma, l'architetto Vincenzo Donini, progettista e direttore dei lavori per l'ormai famosa «piastina dei servizi» all'ospedale domo. Si perquisiscono il studio nella capitale, le sedi e le abitazioni a Pesaro e a Verbania. Nello stesso giorno, a Novara, gli inquirenti compiono ispezioni analoghe anche nella sede e nello studio dell'ingegner Cattaneo, che nella vicenda «piastina servizi» a Domo ricopre il ruolo di direttore dei lavori per la parte impiantistica. C'è poi l'altro filone d'inchiesta che lo vede indagato: quello delle tangenti per le opere pubbliche nella valle.

Altro non è dato di sapere: data la segretezza degli atti dell'inchiesta disposti dai magistrati non sono noti gli episodi specifici dai quali si ipotizzano le accuse all'ingegner Cattaneo. La magistratura verbanese procede a piedi da piombo: ma la macchina della Giustizia non si ferma. (a. v.)



PREVISTO PER OGGI. Poco nuvoloso salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi.
TEMPERATURA. In leggero aumento. Venti. Deboli o moderati Nord-occidentali. VISIBILITÀ. Riduzione dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.
DEI TEMPO. Sereno o poco nuvoloso

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Max: 8; min: 2; media: 4
UN ANNO FA
Max: 8; min: -1; media: 3
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 6; Asti 4; Alessandria 4
Aosta 1; Cuneo 2; Vercelli 1

Prezzi chiari con l'Assistenza Ford

ricambi, manodopera e IVA inclusa



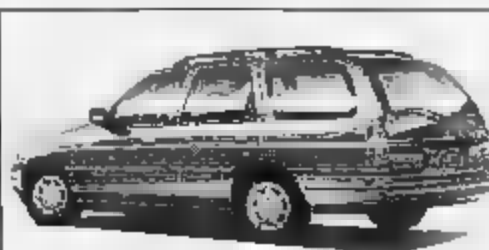
FIESTA 1.1/1.3

Sost. olio e filtri L. 50.000
Sost. pastiglie L. 65.000
Sost. antigelo L. 30.000
Catalizzatore L. 640.000
Term. marmitta L. 55.000
Batteria L. 92.000



ESCORT 1.3

Sost. olio e filtri L. 60.000
Sost. pastiglie L. 70.000
Sost. antigelo L. 40.000
Catalizzatore L. 640.000
Term. marmitta L. 131.000
Batteria L. 92.000



ESCORT 1.6

Sost. olio e filtri L. 70.000
Sost. pastiglie L. 70.000
Sost. antigelo L. 40.000
Catalizzatore L. 640.000
Batteria L. 92.000



ESCORT 16V

Sost. olio e filtri L. 70.000
Sost. pastiglie L. 70.000
Sost. antigelo L. 40.000
Term. marmitta L. 172.000
Batteria L. 92.000



SIERRA 2.0

Sost. olio e filtri L. 70.000
Sost. pastiglie L. 85.000
Sost. antigelo L. 40.000
Catalizzatore L. 640.000
Term. marmitta L. 130.000
Batteria L. 130.000



• Orario dalle 7,30 alle 18,30 (sabato dalle 8 alle 12) • Interventi eseguiti entro un'ora
CONCESSIONARIA AUTOVEICOLI • VEICOLI COMMERCIALI

VIA VERBANO 140 - NOVARA

UFFICIO/ VENDITA TEL. 0321/622.480
ASSISTENZA TEL. 0321/622.490

Arrivata ieri in San Gaudenzio la grossa statua, da sempre simbolo di Novara

Il Salvatore mai più sulla cupola

L'originale non è in buone condizioni. E' bucherellata e annerita dallo smog e nonostante i restauri la doratura è quasi sparita. Tra un mese una copia veglierà dall'alto la città

NOVARA. Il Salvatore è arrivato ieri in città. Tutta impacchettata in fogli di cartone, la grossa statua da sempre simbolo di Novara è giunta davanti alla chiesa di San Gaudenzio intorno a mezzogiorno. Resterà nella basilica per qualche mese.

Il Salvatore ha fatto finalmente ritorno. Ora si trova all'interno della chiesa, nella cappella di Sant'Adalgiso. Qui, fra circa un mese arriverà anche la sua copia. Da ottobre, infatti, la celebre statua si trovava a Firenze per «duplicata». L'originale non è in buone condizioni: è bucherellata e annerita dallo smog e, nei punti di doratura, è corrosa e quasi sparita. Senza altro non potrà più tornare sulla cupola: il voto è stato già imposto nel 1980 in una lettera del ministero dei Beni Culturali e la Sovrintendenza è stata irremovibile nel ribadirlo. Da qui la decisione di farne una copia a cui verrà affidato il compito di vegliare dall'alto la città.

Salvatore bis è in vetroresina, leggero e resistente alle intemperie, allo smog e alle oscillazioni prodotte dalle correnti che sulla cima della Cupola, a quota 120 metri, sono notevoli. Ricopre tutta la statua una leggera foglia d'oro. La sua creazione è opera di un laboratorio artigianale, tra i pochi in Europa in grado di eseguire questo ge-



La statua del Salvatore, accuratamente imballata, arriva alla basilica di San Gaudenzio trasportata da un autocarro

nero di lavori. La «duplicazione» è un procedimento lungo e complesso: sull'originale viene posta a mano una gomma di silicone che poi viene fatta solidificare e quindi staccata. All'interno di questo «guscio» è costruito il calco per il vetroresina. Quindi, la statua così realizzata viene lavorata a cesello per creare una copia identica al monumento originale. Ora il

Salvatore bis è quasi pronto. Mancano gli ultimi ritocchi, ma è difficile dire quanto ci vorrà. «Noi pensiamo che fra circa un mese, prima di Pasqua, la statua possa già essere portata in città», dice l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Rastelli. Ma lasciamo che gli artigiani si prendano tutto il tempo necessario purché consegnino il lavoro completo e di valida fattura. In

seguito, quando le condizioni meteorologiche lo permetteranno, la statua salirà sulla Cupola. Ma dell'originale che sarà? Per ora, come detto, resta nella basilica di San Gaudenzio dove per qualche mese potrà essere ammirata da tutti i Novaresi. Poi, si vedrà. Il Comune ha in progetto di portarlo al rito diocesano, in via Monte San Gabriele al Torron Quartara.

dal parroco di San Gaudenzio arriva una controproposta: vorremmo restasse nelle vicinanze della basilica - dice don Natale Allegra - Il Salvatore è da sempre un patrimonio della chiesa di San Gaudenzio e non vorremmo che si allontanasse ancora.

Il posto c'è: un ampio locale di fianco al campanile. «Ma è un'idea ancora tutta da verificare», aggiunge don Allegra. Anche questa sarebbe, comunque, una sistemazione temporanea. La definitiva sede del Salvatore sarà il progettato museo antonelliano. Dovrebbe sorgere nei sottotetti della basilica e raccogliere tutti gli strumenti e attrezzi cui Alessandro Antonelli si servì per la costruzione della Cupola. Ma i tempi di realizzazione sono molto lunghi e ancora imprecisabili.

Per la celebre statua, intanto, i problemi sono finiti. Serve un nuovo restauro. Quello compiuto qualche anno fa non ha sortito gli effetti sperati. L'amministrazione preferisce muoversi con i piedi di piombo: il restauro verrà fatto. Ma prima di iniziare vogliamo definire bene tutta l'opera che deve realizzarsi - continua Rastelli. Ci prendiamo almeno un anno per avere consultato e informazioni sulle varie tecniche disponibili e sui costi.

Barbara Cottavoz

IN BREVE

Rapinati a Napoli oltre 500 assegni in bianco della Bpn

Sono stati rubati a Napoli 565 assegni in bianco della Banca Popolare di Novara. Gli assegni sono parte del bottino di una rapina di cui è rimasto vittima un corriere della Società Transcoop; oltre altri effetti, al corriere sono stati sottratti gli assegni circolari in bianco della Bpn. Fra questi figurano 45 tagli da 100 milioni.

Si discuterà il 7 marzo la Cgil-Santi

Dopo l'ultima udienza, proseguirà il 7 la discussione della causa intentata dalla Flei-Cgil contro il centro sperimentale stagionatura del gongorola per la chiusura dello stabilimento di Garbagna. Alla Pratura del lavoro compariranno i delegati sindacali e i rappresentanti dell'azienda. Sarà il magistrato a decidere in merito alla denuncia di comportamento antisindacale presentata dalla Cgil nei confronti dell'azienda, di proprietà della famiglia Santi.

Viola l'ordine di espulsione, tunisino arrestato

Era stato espulso dal nostro paese, ma lui non mai lasciato l'Italia. E' stato arrestato l'altra sera intorno alle 23,30 in viale Manzoni Mohamed Zou Nebbe, un giovane di 19 anni di origine tunisina. L'immigrato, in Italia senza fissa dimora, era stato colpito da un provvedimento di espulsione, ma non vi aveva ottemperato. I carabinieri lo hanno arrestato durante un normale controllo d'intorni della stazione.

Scuola dismessa diventa base della Protezione civile

La scuola elementare dismessa della frazione Sforzesca, si trasformerà dalla prossima in base della rete di protezione civile della città. Nell'edificio, disposto su due piani, troveranno sede diverse associazioni di volontariato che occupano il primo piano e assistono alle popolazioni in caso di calamità. Al primo piano sarà anche allestita una sala trasmissioni per i gruppi dei Radiomatori e Cb. L'idea è dell'assessore al decentramento Gianni della Porta, che la sta portando avanti d'intesa con il Prefetto. Tramonta così l'ipotesi, avanzata dalla precedente amministrazione, di realizzare nell'edificio una specie di «scuola verde» da mettere a disposizione di tutti gli istituti cittadini.

Calcio, per l'azzurro Stellini turno squalifica

Una giornata squalifica per il calciatore del Novara, Stellini. E' quanto stabilito dal giudice sportivo dopo l'ammonezione riportata dal difensore nella trasferta di Aosta. Stellini sosterà la squalifica tra due settimane, nell'incontro casalingo la Centese.

A Novara sindacati dal prefetto ma le speranze diminuiscono

Manuli, ieri il colpo di scena la società è già stata sciolta

NOVARA. «La Dario Manuli è una società che esiste più. A questo punto non abbiamo neppure l'interlocutore con cui trattare per evitare la chiusura dell'azienda di San Pietro Mossez». Giorgio Gaboli, della Camera del Lavoro, commenta così l'ultima tegola caduta in testa ai lavoratori dell'azienda produttrice di film plastici per imballaggio, la cui chiusura è prevista fra meno di due settimane, il 7.

E' incredibile - continua Gaboli - perché mentre stiamo tentando l'impossibile per fare recedere la società dalla decisione di chiudere lo stabilimento, evitiamo la perdita di sessanta posti di lavoro, e viene improvvisamente comunicato che la Dario Manuli non esiste più. Si è fusa con la «Manuli autoadesivi» ed ha dato origine alla «Manuli Stroch». A questo punto vogliamo sapere subito dove sono per chi stanno lavorando i dipendenti di San Pietro? Che cosa significa questa fusione?

La vicenda Manuli si è dunque sempre più intricata, un au-



Il prefetto Alberto Ruffo è stato informato della situazione della Manuli di San Pietro

tonico gioco scatole cinesi con un'azienda prima legata ad un holding lussemburghese e ad associate del Mezzogiorno, della Spagna e dell'Ungheria, e sparita dal registro.

A rendere più alta la tensione sono i 60 dipendenti che anche la notizia che per cinque lavoratori è scattato il trasferimento a Milano, dove è stato costituito il nuovo centro commerciale della società, e ad Isernia, presso la consociata.

Il sindacato ha chiesto ieri pomeriggio incontro imme-

diato all'Associazione Industriali per discutere la nuova situazione: «Ci chiediamo - dice Gaboli - con che veste arriverà all'incontro il dottor Dario Manuli, come semplice cittadino? E allora a chi appartiene adesso lo stabilimento di San Pietro? Vogliamo subito un incontro con l'amministratore delegato della nuova società».

Ieri mattina i lavoratori si sono trovati in corteo davanti alla Prefettura, dove i delegati di fabbrica ed i sindacalisti Renzo Stevano e Piero Bozzola hanno illustrato al Prefetto, Alberto Ruffo, la situazione critica, e parte del capo di gabinetto della Prefettura abbiamo ricevuto l'assicurazione di un intervento di mediazione; ormai il tempo stringe, abbiamo pochissimi giorni di disposizione o siamo sempre convinti che l'unica strada disponibile per uscire da questa situazione resti l'amministrazione controllata. Prima però c'è da fare chiarezza su queste manovre che non sappiamo neppure come definire.

(m. g.)

La Confindustria di Novara ha messo in guardia i dettaglianti

Abbigliamento, la concorrenza «sleale» degli spacci aziendali

NOVARA. «Gli spacci aziendali fanno sleale al negozio». Lo denuncia la Confindustria di Novara in una nota diffusa ieri. L'altro, dopo ripetute segnalazioni degli associati giuristi alla sede via San Francesco, è assai.

Il presidente dell'organizzazione, Renzo Bordini, e il direttore Davide Porta hanno così ritenuto di diffondere il comunicato nel quale si legge, fra l'altro: «I commercianti del settore tessile abbigliamento lamentano da tempo la concorrenza sleale di alcune aziende produttrici. La situazione si è fatta insostenibile e della scorretta politica commerciale attuata dai cosiddetti spacci aziendali».

Perché ora l'attacco così netto? Nella nota viene precisato: «Non è più possibile tollerare che molti produttori, nonostante le dichiarazioni fatte, non dimostrino alcuna intenzione di mutare comportamento. Gli stessi giungono a pubblicizzare su giornali e riviste l'esistenza dei loro spacci interni, invitando i consumatori a prendere le dovute decisioni in difesa dei legittimi interessi».



Davide Porta è direttore dell'Ascom che ora gli spacci aziendali

do i consumatori a acquistare presso di loro».

La scorrettezza è palese, scrive ancora la Confindustria: «I produttori interessati prima chiedono gli ordini ai negozi al dettaglio e poi vendono alla stessa clientela».

Ed è pronta la fase pratica della battaglia contro la concorrenza sleale: «L'Ascom, di concerto con la Federabbigliamento, a seguito di precise indicazioni, ha trasferito ai commercianti del settore i nominativi degli spacci interessati, in-

vitando gli operatori a prendere le dovute decisioni in difesa dei legittimi interessi».

La Federazione nazionale dei dettaglianti tessili e abbigliamento, dal canto proprio, non soltanto ha inviato l'elenco delle aziende con spaccio attivo in tutta Italia, ma si è anche denunciata alla Confindustria e auspica l'adozione di una «corretta politica della gestione degli spacci».

L'elenco comprende anche quattro produttori della provincia di Novara: gheri-Zegna di Oleggio (marchio Gherardini Memphis), Herno di Lessa, Orsini-Zegna (marchio Leonardo) e In.Co Zegna di Novara. Due sono gli spacci aziendali segnalati in provincia di VerCELLI: Lanerie Agnola di Borgosesia e Luciano Barbera di VerCELLI.

Ora saranno i singoli dettaglianti a valutare il da farsi. Qualcuno sottolinea non tanto la concorrenza sleale quanto l'anno, anche l'organizzazione dei saldi e di vendite speciali. (m. p. a.)

Liberato a Galliate

Camionista sequestrato dai rapinatori

GALLIATE. Sette ore in mano ai rapinatori, imbavagliato e legato con il nastro adesivo. Solo ieri mattina verso le 7, Francesco Zaniboni, anni, residente a Imola, è stato rilasciato dai malviventi al casello di Galliate. Qui è stato soccorso dai casellanti e dalla polizia stradale di Villarboit. L'altra notte, poco dopo la mezzanotte, lo Zaniboni, che lavora per una ditta di autotrasporti, era fermo sulla piazzola di servizio dell'autostrada A22, di Brunnico-Vorona, in direzione Milano. Dopo un viaggio di oltre 600 chilometri, Zaniboni è stato lasciato al casello di Galliate. Per gli accertamenti è intervenuta la polizia stradale di Villarboit, che ha iniziato le ricerche dei rapinatori. (c. m.)

IL TAVOLO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Scuola, autonomia e Confindustria

L'Unicobas scuola si rallegra per la schiettezza con la quale la Confindustria stessa guarda alla «Autonomia scolastica». Il programma enunciato è molto semplice: almeno 50 docenti da licenziare in tronco... a cominciare da quelli che protestano (perché se nella mia fabbrica gli operai non fanno i filati come dico io...). In altre parole, per il padronato italiano la scuola ideale del futuro è un'azienda ma nifattoria dove entri «materiale grezzo» ed esce un «prodotto finito» standardizzato, omogeneo ed omologato, pronto per essere «consumato».

I lavoratori della scuola, gli studenti e le loro famiglie, si congratulano con l'ing. Lombardi per la chiarezza filosofica con la quale ha saputo illustrare il proprio pensiero. Ci auguriamo che i candidati alle prossime elezioni, e tutt'oggi silenziosi ed enigmatici sulla questione scuola, vogliano enunciare altrettanto precisamente la loro idea di scuola futura.

Franco Maurizi, esecutivo Nazionale Unicobas scuola

«Cerutti, non l'autoesclusione»

Ho letto nei giorni scorsi la lettera dell'onorevole Giuseppe Cerutti nella quale lo stesso sostiene di aver rinunciato personalmente alla candidatura per il Patto per l'Italia, malgrado gli fosse già stato assegnato il collegio elettorale di Arona e Borgomanero.

Non mette in dubbio quanto scritto. Voglio solamente precisare una cosa. Qualora il Patto per l'Italia avesse espresso il candidato «inquisito» (l'onorevole Cerutti è un inquisito), decine e decine di patiti, fra cui il sottoscritto, avrebbero abbandonato il Patto.

Quindi caro onorevole Cerutti è inutile che si vanti del suo gesto. Il minimo che poteva fare era quello di autoescludersi da eventuali, e certe che siano, Sue candidature. Spero comunque che questa Sua improvvisa voglia di puntualizzare le cose la dimostri anche di fronte ai giudici.

Luca Bionda, Cannobio

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: 627.000; Arona: (0322) 51.61; Borgomanero: (0322) 843.083; Domodossola: (0324) 46.600; Galliate: 862.222; Oleggio: 93.500; Omegna: (0323) 81.300/83.888; Gravello: (0323) 845.559 - 865.000; (0323) 33.350; 74.222; Verbania: (0323) 405.000 - 556.000; 556.161; Baveno: (0323) 924.222; Mergozzo: (0323) 80.705; Orta: (0322) 911.900; Grignasco: S.r.l. (0163) 418.617; S. Maurizio d'Opaglio: (0322) 987.456; (0322) 75.897; Piedimulera: (0324) 93.189

QUADRIA MEDICA

Novara: 62.60.00; Arona: (0322) 51.61; Borgomanero: (0322) 81.500; Domodossola: (0324) 491.334; Oleggio: 91.157; Omegna: (0323) 888.111; Strusio: (0323) 31.844; Verbania: (Pallanze): (0323) 541.318

FARMACIE

Novara oggi sono di turno le seguenti farmacie: Comuzia, e so Mazzari 18, tel. 39.96.10, con servizio continuativo dalle ore 8,45 alle ore 20,15 (dalle ore 8,45 alle ore 12,30 e dalle ore 15,15 alle ore 20,15 a battenti aperti, mentre dalle ore 12,30 alle ore 15,15 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta, medicina urgente e diritto addizionale di L. 3000) e Co-

munale, villaggio Dalmazia, tel. 43.10.03, con orario notturno dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente (dalle ore 8,45 alle ore 12,30 e dalle ore 15,15 alle ore 21,30 a battenti aperti mentre dalle ore 12,30 alle ore 8,45 il servizio è effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta, medicina urgente e diritto addizionale di L. 7600). Le farmacie il turno degli altri comuni della provincia svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Borgo Telve: Galliate, via Zanotti 11, tel. 90.282.

Oleggio Castella: Romano Bonazzi, via Veneto, tel. (0322) 93.190.

Orta: Mazzetti, via Alessandro Manzoni 22, tel. (0322) 94.040.

Bogogno: Benini Caraccioli, p. Municipio, tel. (0322) 89.50.14.

(Intra): Prati, via 25 Aprile 30, tel. (0323) 403.176.

Strusio: Polaschi, via Cavotti 18, tel. (0323) 933.833.

Fida, p.zza Angelo Custodi 16, tel. (0323) 70.138.

(0324) 24.22.15.

Pallanzona: Guerra, via Sempione 54, tel. (0324) 51.932.

Mergozzo: Pezzana (di Maurizi), Sempione 32, tel. (0323) 80.123.

Gravello: Toca: Bernasconi, via Corridoni 6, tel. (0323) 84.00.77.

Arona: Nagni, via Cadorna 22, tel. (0322) 90.01.03.

Grignasco: Bona, V. Vittorio Cacciari 2, tel. (0163) 41.71.13.

STATO CIVILE

GALLIATE

NATI. Alessandro Bellati, Maria Grazia Di Luzio.

SI SPOSERANNO.

Bozzola e Barbara Cantù; Gianfranco Mandelli e Grazia Maria Inzerillo; Carlo Tonnello e Maria Gemma Anna Groppi; Paolo Polastro e Arianna Gavioli; Rosanna Moregola e Roberto Boccardi.

NOVARA

NATI. Lakatosz, Valentina Amato; Laure Giudice; Maria Sova Falleni; Ivan Turicchi; Alessandro Locami; Lorenzo Testa; Eleonora; Raffaele Izzo; Alessio Giovanna; Federica Panale; Silvana; Andrea Messina; Camero; Gloria Gaudenzio.

MORTI. Marcello Pozzato (1915); Sierino Manacorda (1912); Giuseppe Morosi (1927); Serafina Mora (1904); Giuseppe Serra (1937); Giuseppina Rossati (1928); Iole Teglia (1908); Giuseppina Vecchio (1915); Domenico Segalini (1923); Caterina Gali (1931); Angela Pescio (1920); Maria Antonietta de Cadihac (1903); Paola Mornia (1980); Ambrogio Picco (1905); Angelo Pescio (1929); Noemi Molteni (1910); Pianina Sarino (1900); Emilia Maria Giani (1903); Ines (1947); Antonio Maffia (1922).

DEI APPUNTAMENTI

CULTURA

«La scuola» di Pitagora.

Nuovo appuntamento con «La spiritualità nei popoli antichi» stasera alle 21 al quartiere Nord, in via Fara 39. Questa settimana si parla di «La scuola ermetica di Pitagora».

SOLIDARIETA'

Oggi nuova iniziativa a Cesara

Luisa Morgantini, portavoce nazionale dell'Associazione per la pace, è ospite oggi alle 20,45 della parrocchia di Cesara, per un incontro-dibattito «Disperazione e speranza tra le donne profughe dell'ex-Jugoslavia». La serata si configura come un momento di presentazione di esperienze di donne nei paesi devastati dalla guerra e della Cooperativa di donne produttrici a cui è stata destinata una parte del ricavato delle iniziative natalizie.

Per educare la

Dalla Siem arriva una nuova proposta: da oggi alla scuola media Pajetta si tiene il semi-

narico «Educare al» e «mediante» il ritmo secondo il metodo Jacques-Dalcroze. Trattati due argomenti in parallelo, l'educazione alla musica e la formazione della personalità attraverso l'esperienza corporea del ritmo. Le lezioni sono rivolte ad educatori, insegnanti, studenti di musica e danza. Gli incontri saranno tenuti da Luisa Di Segni-Jaffa: per informazioni tel. 863212.

CONVEGNI

A confronto su scuola e lavoro

Su scuola e lavoro si tiene oggi dalle 9,30 nell'auditorium della Banca Popolare di Novara, incontro promosso dalla Federazione Maestri d'Italia. Al convegno parteciperanno studenti dell'Istituto tecnico «Mortorio» (Mossotti). Il proponente degli studi Pietro Cataldo e Adriano Bosco, ex direttore della sede di Novara della Popolare, che aprirà i lavori con la relazione su «Bancario e belletto». Gli interventi successivi vertranno su «Valenze gestionali dei sistemi informativi» e «Occupazione domania».



Chi sono i candidati nei due collegi provinciali per il Senato a Novara e nel Verbano Cusio Ossola

Dieci in corsa per palazzo Madama

Ma i seggi a disposizione, per ora, sono solamente due

NOVARA. Sono dieci i candidati della provincia di Novara e del Verbano Cusio Ossola che il 27 e 28 marzo prossimi si contenderanno due seggi a palazzo Madama.

La rappresentanza novarese è destinata dunque a dimezzarsi rispetto all'ultima legislatura. Come noto, sono oggi quattro i senatori novaresi in carica vale a dire: il leghista Marco Preioni (che si ripresenta) e il socialista Franco Reviglio, eletti entrambi a Nord e poi due sindaci di Novara: Ezio Gallina (Idc) e Armando Riviera (Psi) che hanno deciso di non ricandidarsi, così come ha fatto Reviglio.

Oltre ai due eletti (uno cioè nei collegi 10 e 11), altri seggi saranno poi attribuiti su base regionale. Ancora è possibile stabilire quanti, in base a calcoli piuttosto complessi, spetteranno alla provincia novarese.

Ma vediamo da vicino chi sono i dieci candidati partendo dal collegio numero 10 del Verbano Cusio Ossola.

■ **Sergio Brandani**, Lista Pannella, ha 50 anni, già titolare caffè "Voltaire" a Verbania, ora disoccupato, sposato due figli. E' considerato un radicale storico ed è stato candidato al consiglio comunale della sua città nella lista antiproibizionista.

■ **Alberto Bizio**, progressisti, ha 50 anni, per dieci è stato sindaco. Onegina, oggi è consigliere regionale. Pds. Impiegato in una compagnia di cura, vive con Nadia Gallarotti, anche lei impegnata in politica come consigliere provinciale del Pds, dalla quale ha avuto due figli.

■ **Vittorio Beltrami**, patto per l'Italia, 68 anni, democristiano storico, tra gli uomini politici più conosciuti, è stato per cinque anni presidente del consiglio regionale. Geometra, libero professionista, vive ad Omegna. E' sposato e padre di due figlie. Prima di arrivare in Regione, nel 1970, ha percorso tutte le tappe da consigliere comunale ad Omegna, consigliere e assessore provinciale.

■ **Marco Preioni**, Lega Nord, 44 anni, celibe, procuratore legale di Domodossola ed insegnante di ruolo di diritto all'istituto "Einaudi" senatore uscente. A palazzo Madama si è distinto per l'impegno in favore delle popolazioni ossolane e la costante presenza in aula addirittura a livelli di record.

■ **Roberto Rebecchi**, Alleanza nazionale, ha 50 anni, insegnante del laboratorio chimico all'istituto Cobianchi ma esercita anche la libera professione. Sposato e padre di due figli è segretario del msi per il Vco consigliere comunale.

Cinque anche i candidati nel collegio numero 11 Novara.

■ **Maurizio Gullino**, lista di Pannella, ha 42 anni, sposato con una figlia. Di Novara, fa il rappresentante di commercio. Ha partecipato alla prima marcia in Bosnia con i beati co-

struttori di pace, il movimento che fa riferimento a don Renato Sacco e Cesara.

■ **Ezio Gallina**, progressisti, ha 55 anni, da nove sindaco socialista. Funzionario amministrativo in Provincia, è sposato e padre di due figli. Impegnato sempre nel sociale è stato presidente provinciale e regionale delle Acli. Cattolico, è tra i promotori di quattro spedizioni in Bosnia. E sta preparando la quinta.

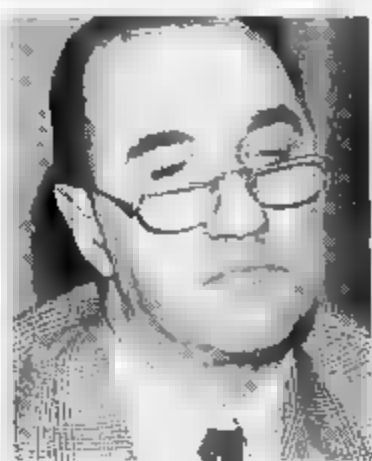
■ **Paolo Baraggioni**, patto per l'Italia, avvocato di 47 anni, abita a Novara dove esercita la professione, è sposato e padre di una figlia. Già segretario della federazione, pds è stato eletto in consiglio comunale per Alleanza democratica.

■ **Silvano Boroli**, Forza Italia, imprenditore di 48 anni è consigliere delegato della Officine grafiche De Agostini. Novara e vice presidente della finanziaria di famiglia oltre ai numerosi incarichi nella società del gruppo. E' presidente nazionale dell'Assografica. Sposato e padre di quattro figli è stato candidato al Senato per i liberali.

■ **Gabriele Gilardoni**, Alleanza nazionale, funzionario centrale alla Banca popolare Novara, ha 52 anni, è sposato e padre di due figli. Laureato in economia e commercio, è alla sua prima esperienza politica.



Sergio Brandani, Lista Pannella



Alberto Bizio, Progressisti



Vittorio Beltrami, Patto per l'Italia



Marco Preioni, Lega Nord



Roberto Rebecchi, Alleanza Nazionale



Renato Ambiel



Maurizio Gullino, Lista Pannella



Paolo Baraggioni, Patto per l'Italia



Silvano Boroli, Forza Italia



Gabriele Gilardoni, Alleanza Nazionale

Novara, la Provincia collaborerà alla realizzazione dei lavori

Per la statale della Lomellina c'è il progetto d'ampliamento

BORGOLAVEZZARO. L'ultima tragedia risale allo agosto: sulla strada killer muoiono le cugine Alessandra e Irene Caruso con le sorelle Enzo e Daniela Scannapieco. Adesso per la strada maledetta, la statale della Lomellina, si mobilita anche la Provincia, che parteciperà al progetto di allargamento. Sulla questione si è svolto un

La tragedia delle quattro ragazze morte aveva riacceso, più intense che mai, le polemiche sulla sicurezza della statale nella Bassa. Amministrazioni comunali, cittadini e associazioni avevano chiesto un intervento immediato: scongiurasse il ripetersi di simili incidenti. Gli incontri tra Anas e amministrazioni però non avevano avuto risultati positivi.

La mobilitazione di associazioni e sindaci della Bassa non è cessata. E dimostra l'ultima che i sei sindaci della Bassa hanno avuto nei giorni scorsi: la Provincia e la direzione provinciale dell'Anas. L'incontro è stato



Giovanni Bazzani e Gianluigi Lovati

sollecitato con una lettera degli amministratori Garbagna, Nibbola, Terdobbiate, Tornaco, Vespolate e Borgolavezzaro. «Abbiamo chiesto alla Provincia - dice il sindaco di Vespolate Giovanni Bazzani - di contribuire alla soluzione del problema, predisponendo il progetto di allargamento nel tratto Novara-Borgolavezzaro. Nell'incontro i sindaci hanno messo in evidenza ancora una volta la pericolosità della statale. E la

Provincia, rappresentata dall'assessore alle Grandi infrastrutture, Gian Domenico Albertella, ha accettato di prendere parte alla realizzazione del progetto.

In attesa della definizione dei dettagli operativi, i sindaci hanno chiesto all'Anas non abbandonare la manutenzione della strada. «Manca - dice Bazzani - adeguata al periodo invernale e alle nebbie. La manutenzione ha aumentato la pericolosità. La sede stradale deve essere mantenuta pulita e libera dalle acque di scolo».

La tangenziale della Bicocca però non ha voluto aspettare. E' Gianluigi Lovati, primo cittadino di Borgolavezzaro, Lovati ha chiesto ad un professionista di preparare un progetto che riguardi il tratto di strada da Albino a Novara. «Ora attendiamo la stesura del progetto. Poi avremo l'incontro decisivo con l'Anas, che dovrà esprimere il parere ultimo sull'avvio dei lavori».

Uno dei sindaci della Bassa però non ha voluto aspettare. E' Gianluigi Lovati, primo cittadino di Borgolavezzaro. Lovati ha chiesto ad un professionista di preparare un progetto che riguardi il tratto di strada da Albino a Novara. «Ora attendiamo la stesura del progetto. Poi avremo l'incontro decisivo con l'Anas, che dovrà esprimere il parere ultimo sull'avvio dei lavori».

Scarsa fiducia nell'intervento della Provincia? Il vicesindaco Luigi Radice nega: «I tempi di realizzazione sono quelli che non possiamo aspettarci che la strada venga realizzata in poco tempo. Così presenteremo all'Anas un progetto ben preciso». «L'obiettivo - dice il sindaco G. Lovati - è quello di rendere più sicura la circolazione, almeno nel tratto di 4 chilometri che attraversa il Comune. Il disegno prevede, in linea di massima, un ampliamento di due metri. Accanto sarà una pista ciclabile. La variazione riesce ad evitare l'abbattimento dei platani».

■ più riprese, in occasione di tragici incidenti, molti avevano espresso l'ipotesi che la presenza delle piante diminuisse la visibilità. Molte vetture erano schiantate contro gli alberi. Da più parti ne era stato chiesto l'abbattimento. La soluzione di Lovati vuole mantenere inalterato il più possibile l'attuale assetto. Il Comune accollerà le spese.

La notizia è giunta in città ieri sera, quando la scuola era già chiusa, per cui non è stato possibile avere altri particolari sulla vicenda. Anche l'insegnante è introvabile, anche se, pure, rientrerà in Sicilia nei prossimi giorni.

STRESSA

«Perché sono meridionale»
Licenziata un'insegnante all'Alberghiero

STRESSA. E' stata consegnata ieri la lettera di licenziamento a Giuseppina Parrino, 28 anni, l'insegnante supplente di cucina nell'istituto alberghiero di Stressa, che in passato aveva denunciato «discriminazioni» nei suoi confronti perché «meridionale».

La motivazione ufficiale dell'interruzione del rapporto di lavoro parla di «incapacità professionale».

Giuseppina Parrino, originaria agrigentina, diplomata alla scuola alberghiera di Favara, in Sicilia, ha sempre sostenuto, invece, di avere subito l'ostracismo a causa delle proprie origini.

Arrestato un giovane Tentativo di rapinare gioielleria ma viene bloccato

VERBANIA. Scappa un plauso di gioielli ma viene catturato dei titolari del negozio. E' successo ieri pomeriggio nella centrale via Cavour, a Cameri. Claudio Pavarelli, 19 anni, pregiudicato residente a Monza, è nella gioielleria «Paggi», chiedendo di poter visionare alcuni costosi gioielli.

L'uomo ha chiesto più volte vedere altra merce, fingendosi interessato a diversi articoli. Poi con destrezza, è uscito dal negozio, chiudendo la doppia porta di sicurezza. Dal bancone aveva sottratto alcune paia di orecchini, che aveva portato con sé nella fuga. Immediata la reazione dei proprietari, che hanno i carabinieri di Cameri e poi si gettati sulle tracce del ragazzo. Prima di poter raggiungere l'auto, il Pavarelli è bloccato dai Paggi e dalla pattuglia dei carabinieri.

Arrestata a Baveno Donna condannata per sfruttamento prostituzione

VERBANIA. Gli agenti del commissariato hanno tratto in arresto Maria Pettinato, 46 anni, residente a Baveno in via Stazione 16 ma domiciliata a Intra in piazza Castello. La donna, originaria di Catania, deve scontare residuo di pena anni 11 mesi e 22 giorni, in seguito ad una condanna per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

I fatti per cui è stato eseguito l'ordine di carcerazione risalgono al 1987. Attualmente Maria Pettinato vive con una figlialetta di 7 anni e con un nipote di poco più grande. I due bambini sono stati momentaneamente affidati al figlio maggiore della donna, sposato e padre di due figli.

■ Tribunale dei Minori di Torino dovrà stabilire l'idoneità del figlio della Pettinato alla tutela della sorellina e del nipote, figlio di un'altra sorella che vive a Catania.

Celebrità



Gli ospiti della scorsa settimana

Alberto Castagna, Brigitte Nielsen, Fabio Testi insieme a 4 modelli americani intervenuti per la selezione degli strip-man della «Festa della Donna» in preparazione nella Discoteca.

DOMENICA 27 FEBBRAIO ospite ORNELLA MUTI

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

LA STAMPA

Guida del cittadino

La casa in cui viviamo è sottoposta a usura, usurano la biancheria, gli elettrodomestici e i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, sono da rifare o mettere in regola normative via via più restrittive gli impianti elettrici e del riscaldamento a gas.

Nel tempo mutano le esigenze e non sempre è possibile sistemare in un altro alloggio o intervenire una volta per tutte con un'impresa che ci riconsegna chiavi in mano un qualcosa di completamente diverso. Sovvente si è costretti a intervenire poco per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E così tra proprietario e appartamento si instaura una specie di simbiosi, come se la struttura ospitante fosse una cosa viva. E, in un certo senso, è proprio così.

Ma il fatto di abitare in una casa e di godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare modifiche che ci piacciono o che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali o comunali) e più enti hanno il compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre al Comune il Servizio Sanitario nazionale, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile. In questo numero della «Guida al cittadino» cerchiamo di fornire un quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati a seconda della loro complessità. Si possono ricondurre in quattro gruppi:

- 1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata del proprietario e non hanno rilevanza alcuna per il Comune. Si può intervenire non appena se ne hanno l'opportunità o i mezzi, neppure informare il sindaco.
- 2) lavori soggetti alla semplice informazione, allegata relazione di un professionista abilitato. Sono interventi «leggeri» interni all'appartamento del richiedente.
- 3) manutenzione straordinaria e interventi equiparati di una certa complessità purché singoli, non coordinati, altre opere. In questo caso occorre l'autorizzazione comunale.
- 4) opere che non rientrano nei tre casi precedenti e per le quali si deve chiedere la concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione.

E' possibile che l'accordo dei

Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

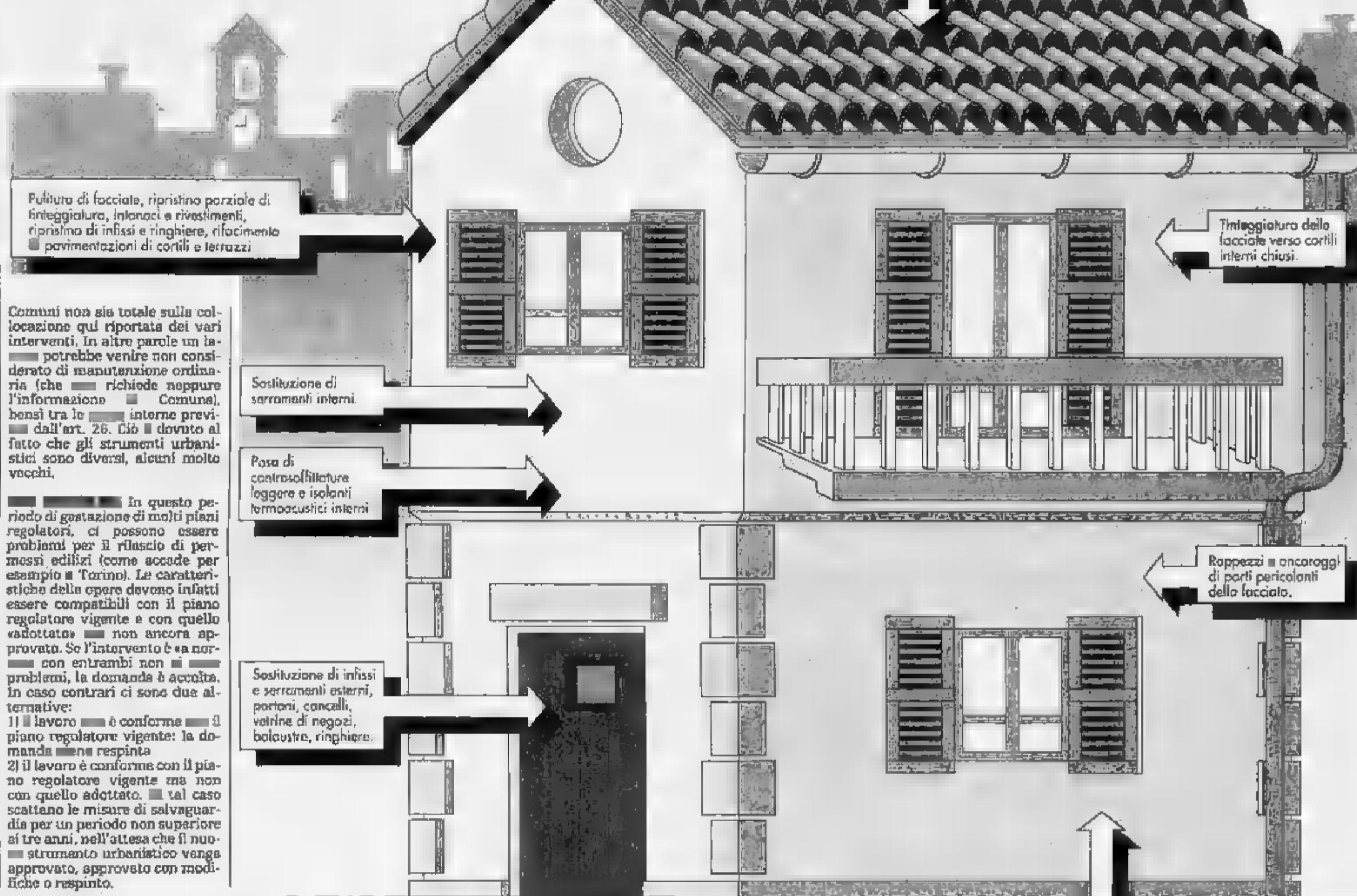
L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in ciò che si è usurato o alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché non si realizzino nuovi locali né modifiche alle strutture dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali o i colori devono essere identici ai precedenti, non consentite neppure modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni, cortili con acciottolati e lastre di pietra.

Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ma devono essere compatibili con il dettato del piano regolatore o degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'edilizia in campo edilizio e per gli abusi emanata la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 28 Capo II - Suellimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

Gli interventi non devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati oppure i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della struttura, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla natura dell'immobile. Non è considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o spostamento di pareti interne o parti di esse.

Come si può notare, la norma consente «tutti» gli interventi che non presentino le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi non soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono di un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti in questo il prezioso aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi) alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. E' un aspetto importante perché in molti casi si interviene su bagni o sulle cucine. Per esempio il bagno «di servizio» costruito nello «buzzone» cieco deve rispondere a precisi requisiti come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme Cee sulla sicurezza.

VIA AI. Si può dire soltanto dopo avere informato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, acclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

Se si avvisa il sindaco prima di iniziare i lavori si è soggetti a una sanzione amministrativa compresa, a seconda del valore dell'intervento, da un valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 500 mila lire a 2 milioni. Tale somma è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui manchi la relazione del professionista. In realtà quest'ultima è un caso raro perché i Comuni informano dell'irregolarità non appena ricevono la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo ora quali gli interventi per i quali l'autorizzazione del sindaco e le modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici o delle singole unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche alle destinazioni d'uso.

Vengono equiparati a quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché localizzati, vale a dire che fanno parte di un insieme sistematico di opere:

- a) modifiche di facciate senza alterare i valori estetici e le caratteristiche architettoniche per realizzare aperture destinate ai servizi igienico-sanitari e relativi disimpegni o modificare aperture già esistenti
- b) intercapedini interne
- c) costruzione di locali per installazione di impianti tecnologici esterni non realizzabili al-

l'interno di edifici o interrati

2) chiusure vetrate di ambienti comuni in condomini purché non diventino ad uso privato o deposito

3) recinzioni e muri di sostegno

4) tinteggiatura di edifici

5) sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri di tipologia differente dalla preesistente

Se il Comune non risponde

Quando occorre l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta del Comune, altrimenti a favore del cittadino scatta il beneficio di silenzio-assenso. Il sindaco deve rispondere entro 90 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici delle singole unità immobiliari, 2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali, 60 giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione si applica per interventi immobiliari soggetti a vincoli monumentali o ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne ed esterne.

2) opere di restauro e risanamento conservativo di edifici residenziali

3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, serre, accumuli di rifiuti, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni a cielo libero di veicoli e merci in genere, coperture pressostatiche per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione

4) sosta prolungata di veicoli e rimorchi attrezzati per il pernottamento e attendamenti

5) trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, esclusa quella minerale o termale.

6) opere di demolizione, reinterri e scavi non funzionali a una successiva attività costruttiva.

STANZA. La richiesta di autorizzazione va presentata in carta da bollo da 15 mila lire, corredata da un progetto e da documento comprovante la proprietà dell'immobile sul quale si vogliono eseguire i lavori. Per le parti comuni di un condominio occorre la nulla osta del con-

dominio stesso.

Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina o la dimensione delle finestre o, ancora, di bagni ciechi). Tale parere deve precedere l'eventuale autorizzazione e può essere chiesto dallo stesso Comune o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

Se durante i lavori il sindaco l'incosservanza di leggi e regolamenti, di prescrizioni di strumenti urbanistici e dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte le violazioni in cui si può essere incorso durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione o in difformità dal progetto, è previsto il pagamento di una sanzione di 200 mila lire a 30 milioni. La sanzione è commisurata a una somma pari al 50% delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore dei beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

Tornati da Roma accusano: «Vogliamo impegni precisi, le promesse non ci bastano più»

Vigezzo, si dimettono 6 sindaci su 7

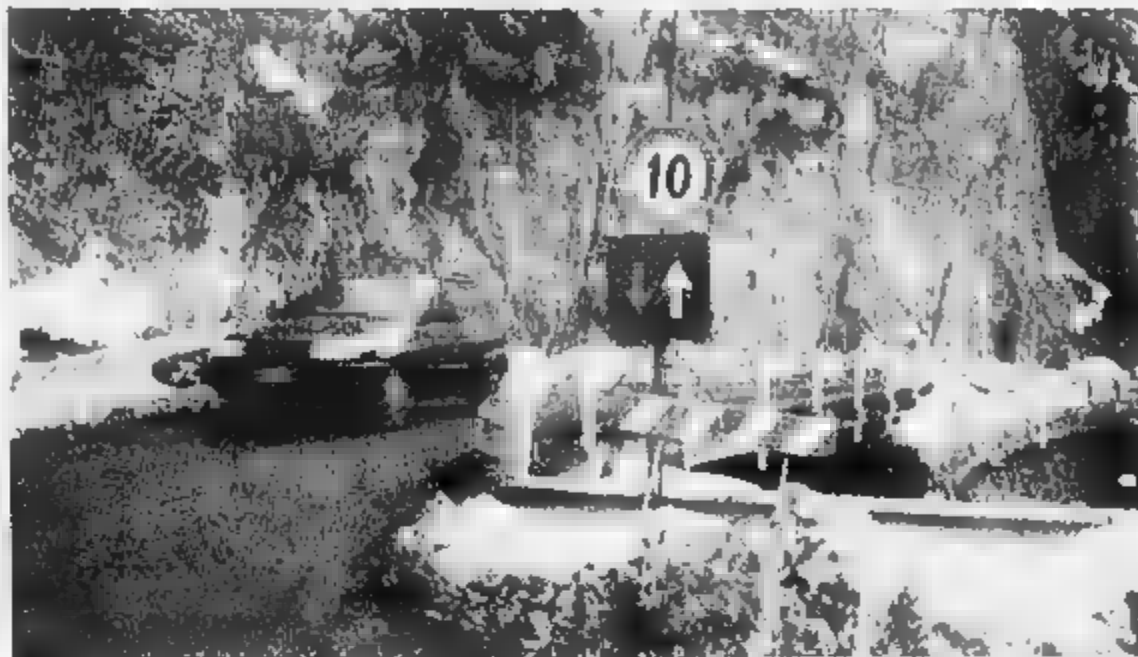
Con loro anche il presidente della Comunità montana

SANTA MARIA MAGGIORE. Dimissioni in blocco degli amministratori vigezzini dopo il deludente incontro di Roma con il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Merloni, sulla riapertura della statale. In un comunicato diffuso ieri pomeriggio hanno annunciato di voler rassegnare il loro mandato i sindaci di Santa Maria Maggiore, Cravaggio, Malesco, Re, Villette, Tocco e il presidente della comunità, Silvano Puliani. Per la formalizzazione delle dimissioni vengono indicate scadenze diverse, fino al 2 marzo, per consentire l'approvazione dei bilanci preventivi e non penalizzare l'attività amministrativa. È un dettaglio.

Nell'elenco dei dimissionari non figura il sindaco di Druogno, Giovanni Francini: in questo Comune si è appena votato con il nuovo sistema elettorale. La clamorosa decisione è stata presa dagli amministratori vigezzini che si sono riuniti ieri a Santa Maria Maggiore, al rientro dalla missione romana, durante la quale erano stati ricevuti al Quirinale dai funzionari della segreteria particolare del Presidente Scalfaro, che si era rivelata sensibile ai problemi della Valle Vigezzo.

Nonostante questa disponibilità, gli amministratori lamentano la mancanza di risposte precise alle richieste di riapertura di un transito provvisorio verso Ponte Ribellasca all'entro Pasqua e di un ripristino immediato della circolazione, pure con la limitazione del uso, verso Domodossola. I sindaci avevano anche chiesto la nomina di un responsabile sul posto in grado di coordinare gli interventi fra Anas, ditte appaltatrici e amministrazioni locali.

L'Anas ha risposto - si legge nel comunicato degli amministratori - che sono stati appaltati i lavori di sistemazione della galleria di Oligia ma l'apertura della strada non potrà avvenire prima dell'estate. Gli interventi sui versanti sono inoltre ancora in fase di progettazione e dovranno poi essere verificati dal tecnico incaricato dalla magistratura. Non c'è stata nessuna assicurazione sui tempi di riapertura della strada verso Domodossola, neppure a fasce orarie. Si è glissato sul coordinamento degli interventi.



Il problema della statale della Valle Vigezzo è stato presentato a Roma dai sindaci ma senza risultati concreti

«Il ministro Merloni - concludono i sindaci - ha poi verbalmente garantito che non ci sono problemi per i finanziamenti ma l'affermazione è apparsa quantomeno azzardata alla luce delle imminenti scadenze elettorali».

«Il Ministro non ci è parso perfettamente al corrente della drammatica situazione che sta vivendo la Valle - ha detto il

Sindaco di Santa Maria Maggiore, Claudio Collini - a Roma la posizione dell'Anas non è cambiata rispetto agli incontri in Prefettura. A questo punto, consapevoli di aver profuso il massimo impegno, ci resta che rassegnare le dimissioni anche perché abbiamo precise responsabilità verso i nostri amministratori che vogliono garanzie concrete e impegni».

La decisione degli amministratori sembra destinata a far salire ulteriormente la tensione in Valle, dove gli abitanti sono già esasperati e minacciano di disertare in massa alle elezioni. Parla comunque di altre, clamorose iniziative di protesta a breve scadenza dei 1200 frontalieri vigezzini.

Adriano Velli

Domodossola verso il rilancio

Da Roma l'aiuto delle Ferrovie sarà creato un gruppo di studio

DOMODOSSOLA. Le Ferrovie costituiranno un gruppo di lavoro e di studio per il rilancio di Domodossola, il nodo scalo internazionale costato centinaia di miliardi e largamente inutilizzato. E' questa la conclusione dell'incontro che i sindaci di Domodossola, Ettore Angius, Villadossola, Franco Revandoni e Beura, Giovan Battista Scassa, hanno avuto martedì a Roma con gli funzionari delle Fs. Alla riunione, promossa dal deputato domese, Lega Nord, Mauro Polli, hanno partecipato l'ingegner Silvio Rizzotti, direttore dell'area rete, e l'ingegner Giuseppe Scallorone, direttore dell'area trasporto delle Ferrovie.

Gli amministratori ossolani hanno ribadito che sono state finora tradite le speranze di rilancio economico e le aspettative occupazionali, legate alle entrate in funzione del nuovo impianto che è fra i più moderni in Europa ed è dotato di tecnologie avanzate. Una poten-

zialità commerciale degli scambii finora rimasta sulla carta. L'ingegner Scallorone si è impegnato a predisporre una strategia mirata ad incrementare il volume dei traffici. «Credo - ha detto il funzionario - che l'attuale situazione di stallo possa sbloccarsi con la modifica della sagoma della galleria elicoidale di Iselle, la cui ultimazione è prevista per il '96». E' stato inoltre confermato che ci sono i fondi per l'elettrificazione della linea fra Novara. Secondo i vertici delle Fs, anche l'apertura del traffico commerciale dell'Eurotunnel della Manica, prevista per maggio, comporterà un aumento delle merci che saranno smistate a Domodossola. Rizzotti ha sottolineato che nel '93 lo scalo ha smaltito circa 5 milioni di tonnellate di merci, meno della metà dei 12 milioni previsti all'epoca della realizzazione del nuovo impianto, cifra comunque rispettabile che autorizza timide speranze per la ripresa. (s. v.)

Podista ai Lagoni

E' multato perché corre nel parco

DORMELLETO. Appassionato di footing, era a sgranocchiare le gambe tra i boschi del parco dei Lagoni. Una guardia lo ha sorpreso fuori dal sentiero e ha stilato un verbale da 50 mila lire di multa. Protagonista dell'episodio è stato Carlo Mantovan, 49 anni, di Dormelletto, corso Cavour 63.

Il guardaparco lo ha bloccato nei dintorni di Comignago, all'interno della pineta. «Come d'abitudine - racconta Mantovan - avevo prima raggiunto la baita degli alpini di Dormelletto e poi salito per fare un po' di allenamento. Lo sappiamo tutti che è proibito addentrarsi con i mulo: anch'io ho sempre rispettato le regole». La giornata tiepida aveva incoraggiato Mantovan a proseguire per quasi 5 chilometri, fra prati e boschetti.

Al momento del dietro front - ricorda il podista - due guardie mi hanno richiamato perché mi trovavo all'interno della pineta e non sui sentieri. Ho pensato ad una battuta spiritosa, poi ho capito che parlavano sul serio, ma lo stesso sono tornato alla baita degli alpini di Dormelletto. I due mi hanno seguito, credo per poter raccogliere qualche dato sulla mia identità. Dopo qualche giorno è arrivato il verbale dell'Ente gestione dei parchi del Lago. Somma da pagare: 50 mila lire. Mantovan le pagherà? «No, non lo farò. Non sono un inquinatore della domenica». (s. bol.)

L'episodio a Verbania, i difensori annunciano ricorso e il p. m. elogia il lavoro dei carabinieri

Zio e nipote sono condannati dopo la rapina

Aggredirono il conoscente, scontreranno sei anni e due mesi



Ivan e Raffaele Bombino

VERBANIA. Il Tribunale ha condannato a 6 anni, 2 mesi e un milione e 200 mila lire di multa ciascuno, Raffaele e Ivan Bombino, 29 e 23 anni, zio e nipote. Accusati di rapina a mano e lesioni gravi, erano stati arrestati nei primi giorni di febbraio dai carabinieri del nucleo radiomobile di Verbania.

I due si erano presentati all'abitazione di Valerio Bonassi, 40 anni, loro conoscente, in via

Brigata Valgranda a Iorre, chiedendogli una somma di denaro. Di fronte al rifiuto del malcapitato, lo avevano aggredito, legato, imbavagliato e ferito con coltellate ad una gamba. Si davano alla fuga a bordo di una "Regata" dei Bonassi a cui era rubato il portafoglio. La moglie, poveretta, scivola a chi 112 che interverrà prontamente. Dopo un avventuroso inseguimento i carabinieri mettevano le ma-

nette a Ivan e Raffaele Bombino. L'udienza è processo a loro carico al 11 svolta martedì. Il collegio dei giudici ha accolto pienamente le richieste del pubblico ministero Salvatore Dovere che, in aula, ha pubblicamente elogiato l'intervento dei carabinieri dopo il grave episodio. Gli avvocati difensori Bombino, hanno annunciato che presenteranno il ricorso in appello. (s. r.)

IN OLIA

VIGNONE

Chiesa S. Martino, il campanile necessita di restauri urgenti

Sopraluogo di tecnici al campanile della chiesa di S. Martino disposto dall'amministrazione comunale. La struttura necessita di interventi urgenti di manutenzione straordinaria per evitare in futuro rischi di crolli. Per il momento sono disposte alcune misure cautelative attorno al campanile.

AVIATA raccolta materiale per gli abitanti della Bosnia

Iniziativa umanitaria in paese per aiutare gli abitanti della Bosnia. La parrocchia ha avviato la raccolta di generi di prima necessità da inviare alle popolazioni bosniache.

BRICA

Preoccupazione nel Vallesse diecimila lavoro

Cresce il disoccupazione anche oltre confine. Vallesse, a fine gennaio, stati 10 mila i disoccupati. Si tratta del cannone con la percentuale più alta di disoccupazione.

PREMOSELLO

Sovrintendenza visionerà lavori per Sant'Agostino

La Sovrintendenza ai Beni Culturali visionerà i lavori di restauro alla chiesa di S. Agostino, finanziati attraverso gli interventi a zone alluvionate.

LARI

Nuova sede società operaia domenica l'inaugurazione

E' in programma domenica l'inaugurazione della nuova sede della Società Operaia. La cerimonia s'inizierà alle 11.

CITROËN AX HALLEY

REGALATI LA COMODITA'

12.900.000

PREZZO CHIAVI IN MANO - ESCLUSE TASSE REGIONALI (A.N.I.E.T.) - L'OFFERTA E' VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI

IN VELLUTO, ISTRUZIONI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA

Per chi è o si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 149 km/h. Ma soprattutto la comodità del pack (alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccola il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 5 porte 1100 cm³.

I CONCESSIONARI CITROËN DEL PIEMONTE

L'AUTO CHE TI PENSA

GEOMETRA 22 ANNI
attualmente impiegato esaminatore nuove macchine di lavoro, preferibilmente Novara e provincia. Esperienza plurennale in contabilità cantieri, progettazioni, ottima conoscenza settore enti pubblici.
Tel. 0321

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
CERCA PER UFFICI
e B
persona dinamica, autonoma, anche prima esperienza. Offerta affiancamento, fissa garantita, provvigioni
Per colloquio
0323 61.111
BALDAS

REGIONE
U.S.S.L. N. 53
Via Baracca, 3 28041 ARONA (NO)
Tel. 0322/916279 - Fax 0322/916278

ESTRATTO DI BANDO
E' sottoposto ai sensi della D.G. C.E.E. 9280 del 1986/1992, gara d'istituzione civiltà d'appalto del servizio di tesoreria, per il triennio 1994 - 1996 con aggiudicazione a seguito di confronto di gradimento. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte interessate singole o riunite, in possesso del requisito previsto per legge e dal bando possono presentare domanda di partecipazione, nei termini e nelle modalità indicate nel bando. Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre il 15.04.94. Il bando, in edizione italiana, è stato spedito il 17.02.94, per la debita pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E., ed è 18.02.94 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Italiana. Il bando può essere liberamente richiesto al Servizio Contabilità Finanziaria e dei Conti dell'U.S.S.L. 53 via Industria, a recapiti telefonici indicati in epigrafe.
Arona, il 17.02.94
L'Amministratore Delegato
Prof. Armando GREGGI

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
Lungolago Buozzi 3/8
0323 61.313

VENDE

CASALE C. CERRO - Località GASSIO, adiacente strada statale, frazione CAPANNONE commerciale in lotti di mq. 500 circa. Terrano per parcheggio e manovra. Possibilità abitazione.

CASALE C. CERRO - Posizione tranquilla, soleggiata, panoramica VILLUNO e schiera, nuovo, con giardino. Due camere, due bagni, soggiorno con cucina, mansarda. Cantina. Garage. L. 185.000.000.

OMEGNA - Crusinallo, zona tranquilla e soleggiata CASA indipendente. Piano piano APPARTAMENTO autonomo di 2 vani + cucina e bagno; piano rialzo APPARTAMENTO di cucina-livello, soggiorno, bagno, 2 ampie camere letto. Cantina. Lavanderia. Garage. Cortile e giardino. L. 125.000.000 + mutuo 1°°°°

OMEGNA - Centro, soleggiato APPARTAMENTO nuovo, indipendente con ampio terrazzo. Due camere letto, soggiorno con angolo cottura, bagno.

PETTENASCO - Centro CASA indipendente con giardino, tra piani per totali mq. 200 circa. Ripostiglio. Garage.

PETTENASCO - Splendida posizione panoramica e soleggiata. TERRENO di mq. 1.500 circa, comodo accesso.

BORGOMANERO

A passi dal centro in tranquilla e soleggiata

In nuova costruzione Termoautonomi APPARTAMENTI di 3-4 vani + doppi servizi. Box doppio

0322 84.58.48

AVVISO TERRITORIALE PER LA CASA DELLA PROVINCIA DI NOVARA
(già I.A.C.P.)

ProL n° 2616 dell'11 febbraio 1994.

Avviso di licitazioni private

L'A.T.C. di Novara intende esporre licitazioni private per interventi manutentivi finanziati dalla Legge n. 513/77.

Appalto «A»
Revisione completa ordinaria e copertura per edifici in Novara - Via Serazzi 2, Via Serazzi 4, Via Tarantola 8, Via F.lli Di Dio 10, Cameri - Via Marconi 47, Via Marconi 49, nonché formazione di isolamento termico sottopavimento edificio in Novara - Via Gibellini 57/59/61. Importo a base di gara: L. 196.847.430.

Appalto «C»
Sostituzione completa o parziale di serramenti ed annessi, con prodotti in p.v.c. ed alluminio, per stabili siti in Novara - Via Serazzi 1, Via Udine 2, Via Marconi 11, Via Tarantola 9, Via Tarantola 11, Cameri - Via Marconi 47, Via Marconi 49, Via Marconi 51/53, Borgolavezzaro - Via Gramigna 20, Castellino Ticino - Via Tintoretto 10, Siresa - Fr. Sinda, Via Privata 3, Domodossola - Via Chiavenna 19, Via Chiavenna 21. Importo a base di gara: L. 380.635.900.

Le gare si terranno entro 90 gg. dalla pubblicazione del presente avviso e le aggiudicazioni saranno ai sensi dell'art. 1, lett. d), della Legge n° 14/73. Per gli appalti indicati è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria interessata.

Le imprese interessate, e munite dei requisiti richiesti, possono inoltrare domanda alla direzione di questa A.T.C. Via Borschi n° 2 - 28100 NOVARA, in carta semplice intestata, di invito alle licitazioni in narrativa, 15 gg. dalla pubblicazione del presente avviso.

Alle domande devono essere allegati:

- 1) copia certificato iscrizione all'A.N.C.;
- 2) visura catastale della C.C.I.A.A. in originale o copia autenticata;
- 3) dichiarazione «di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della Legge n° 1 del 03.01.78».

E' facoltà dell'Ente accogliere o meno le richieste di partecipazione alla gara d'appalto in narrativa, nonché integrare l'elenco con altre richieste qualora le richieste pervenute non raggiungano il numero minimo richiesto per l'appalto.

IL DIRETTORE avv. Carlo Pennarola

IL PRESIDENTE Vittorio Merio



Torna Caterpillar Theatre, la compagnia del liceo

realizzate dagli stessi studenti. «La collaborazione della professoressa Leone è stata assai preziosa sotto molti aspetti - conclude Chiara Maini -. Va elogiato finché lo spirito di sacrificio e la serietà dei ragazzi: finivano le lezioni alle 13 e mezzo e ora, dopo, al distaccamento di via Camoletti, erano già pronti per le prove. Il debutto è fissato per la sera di sabato, con inizio alle 21, nel teatro della Madonna Pellegrina. Replica domenica, alle 16. L'ingresso è libero.

(ma. v. a.)

L'attrice Elisa Burberi sarà Alison

vono i personaggi di Cliff Lewis (Serge Arner, alias Sergio Zanol), Elena Charles (Cinzia Polamaro) e del colonnello Redford (Piero Varsi).

«Per noi - dicono i componenti di Immagina, che hanno realizzato in proprio scene e costumi - questo spettacolo rappresenta uno dei testi più impegnativi. Dura quasi tre ■ ■ ■ sarà una scommessa che contiamo di vincere». Suoni e luci sono di Lucia Barbieri e Domenico Rodino; i trucchi ■ ■ ■ Lars Beltrami.

Io, bene.

Tel. 240.853
Or.: 20.30/22.30
L: [REDACTED]

Cine 1 - Sala 1 [REDACTED]
Tel: 242.048
Or.: 21
L: 8000/5000

Cine 1 - Sala 2 **Cineforum**
Tel: 242.048
Or.: 21
L: [REDACTED]

CHEMIE [REDACTED]
Tel: (0163) 840.201
Or.: 18/20/22
L: 8000/5000

OLEGGIO [REDACTED]
Cine T [REDACTED] **RIFOSO**
Tel. 91.183.
L: 8/5000. Or.: 16/19,25/22
(un. ter. 7000/5000)

Cinema Sociale
Tel. 61.458
Or.: 21 Cinesonum
L: 7000/5000

Oratorio

Il mistero di Jo Locke, il sosia ...
di P. Chelsom con N. Beatty, A. Dunsbar, S. Anne Field (Gran Bretagna 81) -- Tra humour, nostalgia e grandi spazi, in via romantica del terrore irlandese Joseph Locke fa il suo
gial con il fisco. N. V. 1h 45'

Commedia

TRECCATE & Pellico

Tel. 71.417

■ 15/20/22

Lire 8000/5000

OGGI RIFOSO

VERBANIA

Arlston

Tel. 401.940

Or.: 20.30/22.50

Lig 10.000/5000

The Snapper

di S. Frazer, con T. Kologher, C. Meaney, R. McCabe (Ingh. '93) — Una famiglia irlandese è messa a dura prova quando la figlia annuncia di essere incinta, di volersi tenere il pupo e non rivelare il nome del padre V.M. 14.1h.30' **Commedia**

Vip

Tel. 401.940

Or.: 20.30/22.30

L. 10.000/6000

(mart. lit. 6000)

I moschettieri

■ (Intra)

■ 401.940

Or.: 20.30/22.30

Lire 10.000/6000

(un. ter. ■)

Free Willy

di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Medison (Usa '93) — Un ragazzino di affezione all'orca Willy, tenuto in cattività con i tentativi di un parco-divertimenti, è cecato di liberarsi con una clamorosa operazione. N. V. 1h.52' **Comm. Avvent.**

Sociale (Pall.)

Tel. 501.964

Lire 20/22.15

Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre

■ C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) -- Fresco ■ separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino al figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h.05' **■**

LE TV PRIVATE

VIDEONOVARA: 19,30 Videonovara notizie; ■ L'angolo del crocifisso; 21 Botterapia oggi; 22,30 Videonovara notizie; 23 l'ottomusica **VCO: 19,30** VCO notizie; ■ Il giramondo; 20,30 Botterapia della neve; 20,40 Diagnosi, medic-

na; 22 Glielocio la neve; 22,30 **VCO** notizie; ■ Non desiderare la donna d'altri; IV movie; 0,30 **VCO** notizie. **ALTAITALIA TV: 20,30** 20,530 tutti in piazza; 22,30 News edizione notte; 23,15 Curro Jimenez; 0,30 ■ ultima ■



prima di andare al cinema
consulta le recensioni telefoniche
di Lietta Tornabuoni:

144-66-0919

144-66-0919 (ore ufficio) - 144-66-0919 (ore ufficio) - 144-66-0919 (ore ufficio)

LA MIA OLIMPIADE

E' arrivato il mio giorno
e vi sento tutti vicini

Ci siamo, è arrivato il mio giorno. Dalle 12,40 e 30', e per trenta chilometri, sarò da sola. I miei sci. Sono serena, tranquilla. Sono consapevole che questa sarà la mia ultima olimpiade, dopo quelle di Calgary e Sarajevo. Co la metterò tutta. Nando, ha superato se per portarmi al questo appuntamento. Mi ha preparato un paio di sci che sono una favola. Non stata inverte tanto fortunata come sorteggio. Parto col 21, sono la prima del terzo gruppo. segue, a trenta secondi, Vida Vanciene olimpionica di Calgary, poi una cecoslovacca e una finlandese. Non avrò grandi riferimenti. Avrei preferito partire ventina di numeri più avanti. Non importa, tanto so bene che quando sono lì, in pista, dovrò dare il massimo, tirar fuori tutto quello che ho dentro. Sono cosciente delle mie possibilità ma, per carità, aspettatevi grandi cose.

Sono molto religiosa, l'aiuto del buon Dio spero di poter dare tutto. Il parroco, don Ermenio Bovio mi ha inviato un biglietto attraverso il sindaco di Ornaveggio che è arrivato fin quasi per sostenermi. Tanto affetto mi commuove. Mi chiedono molti ho un portafortuna. Avrò, come sempre, nel mio tutto una medaglietta della madonna del Boden. E' con me in tutte le gare. Questo sentimento religioso è una cosa che mi porto dentro, che mi dà la carica.

Oggi saremo in gara solo tre ragazze. Un peccato. Manuela Di Centa che parte col 45, preceduta immediatamente da Gabriella Paruzzi. Non ci invece Belmonte e Vanzetta perché stanno bene.

Manuela, la donna delle olimpiadi, è la grande favorita. tut-



Oggi è il giorno di Guldina Dal Sasso, la mamma di Ornaveggio scende in nella 30 chilometri

ti. Ma non avrà vita facile perché dietro ci saranno russe molto forti ed in calce da vicino compresa la Jegorova. «Manu» però in questo momento vola e vedrete, non si farà prendere. Prenderà sicuramente una medaglia. Io convinta che sarà quella d'oro.

Ieri ho riposato facendo qualche esercizio in scioltrezza. Mi comporto sempre così prima di una gara. Abbiamo vissuto la delusione per la gara di Tomba ma sono convinta che Alberto si riforzerà nello speciale. Eppoi ci aspettano tante medaglie ad incominciare da oggi. Nei prossimi giorni ci saranno ancora Compagnoni e Kostner e poi domenica non dimenticate, cinquanta con De Zolt la testa. Una gara che mi vedrò a casa mia, ad Ornaveggio. Torno venerdì. Adesso mi rendo di divagare cercate di capirmi, ho in testa una cosa sola, la mia gara, come una sindrome che ti prende spero di dormire bene per essere pronta. So che mi sostente tutti, vi ringrazio. Paolo oggi tornerà prima da scuola per vedere la gara in insieme ad Elisa. Li abbraccio forte. Ho fatto tutto al meglio. Poi domani ve la racconto, com'è andata.

Guldina Dal Sasso



C'è grande attesa fra gli appassionati di motocross in provincia per il ritorno di Alex Puzar a Maggiora

Maggiora ospita la seconda prova dell'Italian cross International

Domenica torna Alex Puzar
è la festa del motocross

MAGGIORA. Torna Alex Puzar, campione motocross più amato. E stavolta per tem magliore, quello di Pierangelo Platini, insieme a Michele Fanton sulle verdi Kawasaki. Scendono in pista, al Motocross del Balmone, sabato e domenica, per la seconda prova degli Italian Cross International (la prima si è disputata domenica scorsa a Montignoso, provincia di Massa Carrara), un trionfo di gara chiamato a dare i primi responsi su uomini ormai pronti per l'imminente del campionato mondiale. La formula della gara quella adottata quest'anno per mondiale: due manches

di 30' minuti più due giri: per quanto riguarda la cilindrata dello moto la classe «open».

L'Unione sportiva Maggiora, presieduta da Dario Zucchet, ad offrire grande spettacolo agli appassionati del motocross con molti piloti di primo piano. Ma il più atteso è certamente lui, Alex Puzar. Il pilota italiano più forte, più conosciuto e amato dal pubblico inizia proprio a Maggiora un nuovo capitolo della sua carriera. L'ex campione del mondo dopo un'infortunio stagionale, è prodotto di Platini e si è praticamente trasferito a Borgomanero per allenarsi a Maggiora. Correrà quindi in casa.

Tra i rivali diretti ci sarà sicuramente Andrea Bartolini il campione molese che gradisce particolarmente il tracciato di Maggiora ed è stato protagonista assoluto delle ultime gare nella stagione scorsa. Ha sostituito proprio Puzar nel team di Rinaldi, un particolare destinato ad accrescere la rivalità fra i due piloti. E' prevista anche la partecipazione degli americani d'Europa vale a dire Trampas Parker, Bob Moore, Talion Volkan, Billy Liles ed i francesi De Maria e Bailey. Sabato sono in programma le prove di qualificazione mentre domenica 27 la prima manche scatterà alle 14,30. (r. amb.)

Un nuotatore novarese ai vertici

Nuova stella
in Piemonte

NOVARA. «Non siamo mai arrivati così in alto, in venti anni di attività. Ora iniziamo a vedere i frutti di un duro lavoro che ha coinvolto atleti, allenatori e dirigenti della società». Già all'inizio del calendario '94, Ranzu Bellomi, presidente della Libertas Nuoto Novara, è soddisfatto.

Per i biancoscuzzi si profila stagione piena riconoscimenti. E' grazie soprattutto ad un nome, quello di Domenico Fioravanti, che per la prima volta la Libertas Nuoto Novara è uscita dal ristretto ambito provinciale. Oggi Domenico, classe 1977, categoria «ragazzi», è il miglior nuotatore piemontese. La classifica stilata dalla Federazione al termine del '93 lo ha posto al diciottesimo posto della graduatoria nazionale, davanti ad atleti più anziani. Ma con i tempi che ha già realizzato quest'anno, Fioravanti è destinato a sorpassare ampiamente il risultato ottenuto.

Nato come canista, ha poi ottenuto ottime prestazioni in tutti gli stili, soprattutto nell'impegnativo delfino: un dato che conferma la grande versatilità del diciassettenne nuotatore. Domenico ha partecipato ai regionali indoor e ha realizzato tempi validi per la doppia ammissione ai campionati italiani giovanili di Desenzano, la prima settimana di marzo, e per gli italiani assoluti, aprile. Nella gara domenica, disputata a Torino, dove la Libertas ha incontrato le più forti società piemontesi, Domenico totalizzò 4 medaglie d'oro e 3 d'argento. L'exploit di Fioravanti, arrivato alla Libertas per seguire corsi di nuoto e poi tessera della società, è frutto di un allenamento intenso. Domenico sacrifica molto per

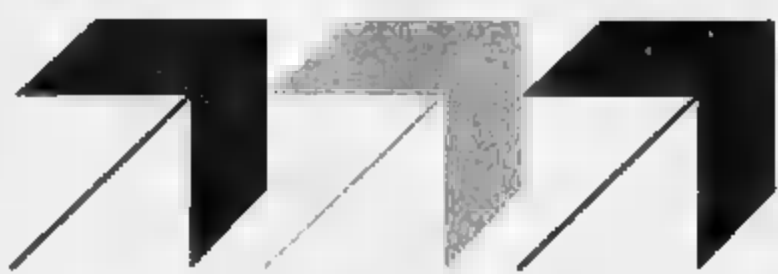


Domenico Fioravanti ha 17 anni

il nuoto: due allenamenti al giorno, il primo al mattino dalle 6,30, il secondo nel pomeriggio. E' iscritto all'Istituto per il commercio «Ravizza», Bellomi vede per lui un futuro da atleta e allenatore piuttosto che da segretario: «Non posso però influenzare la sua vita. Certo spero che consideri l'ipotesi dell'agonismo. E' ancora in fase di formazione. Oggi i nuotatori oggi danno il massimo attorno ai 22-25 anni. Domenico ha tempo per esprimere le sue potenzialità».

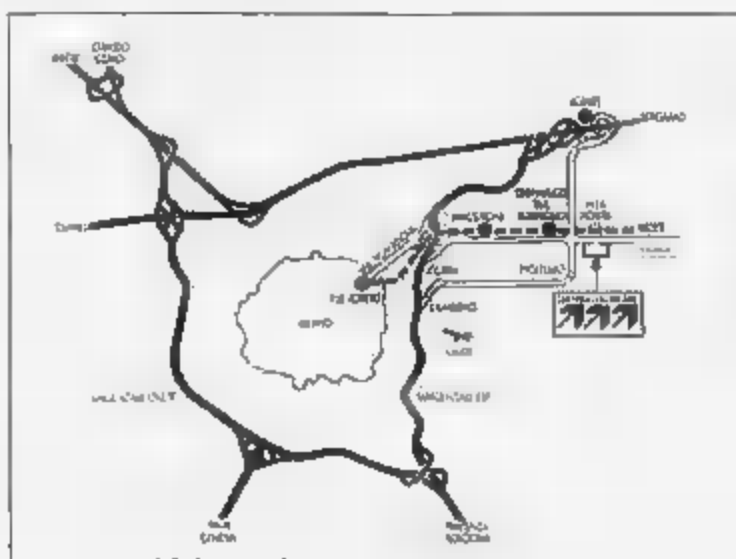
Allontanato da Simona Pioli Sartori, Fioravanti ha iniziato a gareggiare nell'87: in sette anni è arrivato in vetta alle classifiche regionali e nazionali. «Siamo orgogliosi», conclude Bellomi, «Domenico non è un acquisto, un atleta casalingo». E non c'è solo Fioravanti a procurare soddisfazioni. Ricordiamo la campionessa regionale del 100 dorso Lisa Bellami, poi Sara Ettore, Paolo Malinverni, Fabio Franchini, Rossella Strani e Sara Vercellotti. (c. m.)

CENTRO TESSILE MILANO



CERNUSCO SUL NAVIGLIO

DOMENICA 27 FEBBRAIO SIAMO APERTI

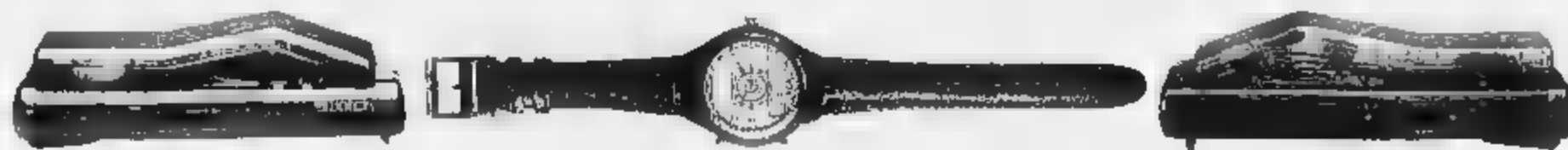


Apertura
dalle 8,30 alle 18,00
(orario continuato)

Banca Provinciale Lombarda
SANPAOLO

Ingresso consentito ai possessori
■ tessera CTM oppure fotocopia
di licenza ■ commercio

Accessori Moda Milano - Afrodite Di
Barelli - Albert Diffusione - Alca - Ali-
prandi Rap. ze - Al Max - Allor - Ame-
ricana - Amico - Anni 60 - Arcadia
Moda - Avant - Banda Prima - Bella -
Berlandi - Berry Lindan - Bletta Confe-
zioni - Blu - Bonaventura - Ey Diesel - Ca
Diffusion - Carmen - Carrini By Kodak -
Charlie Blu - Charly - Chiara Baby - Ciak
Diffusione - Cocktail Gio-Li - Commerciale
Rodici - Corp's - Cucchi Due - Daltara -
David - Definis - Dimensioni - Distrazioni -
Doc Factory - Drive - Eclipse -
Edwardline - Effimera - Elisa - Elisa Landri
By Ceruli - Emme Gi - Emporio Moglia -
Ernesto Re - Eurofax - Every Service - Fada -
Fax - F.B. Moda - Columbus -
Ferraris - Fulvio De Fao - Gallery - Gienne -
Giordano - Goldenlex - Grandi -
Graziano - Green Green - Gu An - Heflon
Italy - Idea Casual - Idea Moda Alvi - Il
Camiccio - Il Verde Mento - Irò Donna -
Karen 2 - Klarin - Kris' Shoes - La
Madeleine - L'Andes - La Scialuppa - Le
Cose - Malu - Life - L'Officina Della Moda -
Luly Moda Ciceri - Mab - Mae's Line -
Maestri Italiani - Magazzini Sanvito -
Manifatture Pezzoli - Maxim - Moda
Alexandra - Moda In - Moda - Mondo
Uomo - Museum - New Fantasy B6 - New
Feeling - New Falkino - New Kép Mode -
Nuovo Look - On The Road - Onyx - Palm
Beach by Mariani - Pam - Pamela -
Pastore Barlocco - Patrizia Pape - Paulli -
People - Petrilli - Phard Espireco - Piccolo
Theatro - Piragino - Plaza - Plaza Fashion -
Pap Corn - P.P.M. - Primadonna -
Primolinea - Promesse - Ragol - Ralphy -
RD Company - Rivi Trasporti - Raman's
2000 - Saino Flli - Sala Rappresentanza -
Sama Diffusione - Sanvito Luigi - Ser-
valli Milano - Seven Life - Sforzo Uomo -
Sforzo donna - Shadoo - Shampoo - Silva
Creazioni - Simana - Star Trading - Talion
Confezioni - Tempo Moda - Tenzioni -
Texmoda - Textilrmi - Tiffany - Ty break -
Topper Tuttobimba - U.B. Confezioni -
United Project - Via Margutta - Viceversa -
Victor - Vigorelli - Vitamina - Zacché - Wal
Cost - Wallex - Yellowstone - Zambaiti
Happidea - Ist. Banc. San Paolo Torino -
Bar Ristorante da Nicola - Devy Bar -
Mec Bar - Self Service - Direzione CTM



Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.

Ospiti d'onore: Twinphone, Twintam, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: a farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO

Tutti i giorni: convenienza.

**Venerdì e Sabato:
Dedicato
alla Famiglia**

	Super Convenienza dal 21 al 26 febbraio	Prezzi Famiglia Venerdì 25 e Sabato 26 febbraio
Tortelloni Freschi Buitoni gr. 250	L. 3.550 cad.	4 pezzi L. 2.390 cad.
Sottilette Fila e Fondi gr. 200	L. 1.990 cad.	4 pezzi L. 1.490 cad.
Filetti di Merluzzo Frescomar gr. 500	L. 4.690 cad.	3 pezzi L. 3.140 cad.
Riso Arborio Vignola kg. 1	L. 1.990 cad.	3 pezzi L. 1.490 cad.
Pasta di Semola GS gr. 500	L. 890 cad.	4 pezzi L. 720 cad.
Polpa di Pomodoro Cirio <small>Confezione da 3 pezzi</small> kg. 1,2	L. 2.190 cad.	4 conf. L. 1.630 cad.
Olio Extravergine Trasmirano lt. 1	L. 4.790 cad.	3 pezzi L. 3.320 cad.
Oransoda lt. 1,5	L. 1.380 cad.	6 pezzi L. 790 cad.
Dado Classico Knorr gr. 200	L. 2.240 cad.	3 pezzi L. 1.640 cad.
Tonno Carlos Primo <small>Confezione da 3 pezzi</small> gr. 240	L. 2.090 cad.	4 conf. L. 1.640 cad.
Pavesini gr. 200	L. 2.790 cad.	2 pezzi L. 2.430 cad.
Acqua Catata Vera lt. 1,5	L. 670 cad.	6 pezzi L. 490 cad.
Birra Kronenbourg <small>Confezione da 2 pezzi</small> lt. 0,66	L. 1.380 cad.	3 conf. L. 1.130 cad.
Carta Igienica Tenderly <small>Confezione da 10 pezzi</small>	L. 3.390 cad.	3 conf. L. 2.540 cad.
Calze Golden Lady	L. 2.160 cad.	5 pezzi L. 1.590 cad.

**Minizone al Kg.
L. 15.900**
Superofferta valida solo
Venerdì 25 e Sabato 26 febbraio



Tutto il buono, con cura.

Giovedì 24 Febbraio 1994 n. 30

Incidente sul lavoro ieri mattina a Castelletto Cervo in un cantiere edile Crolla il tetto, feriti 2 muratori

Artigiano di 57 anni in prognosi riservata anche se non corre pericolo di vita. Il compagno, di 18 anni subito dimesso. In un cascinale da ristrutturare stavano gettando una soletta che ha ceduto

CASTELLETTO CERVO. Quasi duecento muratori stavano gettando una nuova soletta quando, all'improvviso, il pavimento sotto i loro piedi è crollato. Per un attimo i fantasmi di Camandona, quando due operai morirono nel cedimento della parati di uno scavo per la posa dei tubi del gas. Invece il bilancio dell'incidente di ieri a Castelletto Cervo, in un cantiere per la ristrutturazione di un vecchio cascinale, è assai meno pesante.

Del gruppo di carpentieri, soltanto due sono stati ricoverati in ospedale a Biella e il più giovane, Alberto Musi, 18 anni, residente in paese, è già stato dimesso. Più gravi invece le condizioni di Gianfranco Negro, 57 anni, pure lui abitante a Castelletto Cervo in regione Cantone Molino, insieme alla moglie e due figli. Nella caduta da un'altezza di un paio di metri l'uomo ha riportato la frattura di due costole e un trauma toracico.

Gianfranco Negro non corre pericolo di vita ma, i medici reparto di Chirurgia A, solo nelle prossime ore scioglieranno la prognosi.

Teatro dell'incidente: cascinale in Cantone Isola, di proprietà di Dante Arisio, residente a Milano in via Ercole Ferrara. L'uomo aveva da poco acquistato il rustico e deciso a ristrutturarlo, per trasformarlo così in una residenza dove trascorrere le vacanze. Dante Arisio aveva affidato i lavori all'impresa edile dei fratelli Musi: Angelo, Franco ed Alberto. Al tre si era poi aggiunto anche l'artigiano Gianfranco Negro.

Ieri mattina, verso le 9, il crollo. La dinamica non è ancora stata chiarita. Sull'episodio i carabinieri di Buronzo hanno aperto un'inchiesta e i responsabili dell'impresa Musi invitano giornalisti e curiosi. «Sono

sino a pochi minuti fa in ospedale e non ho nulla da spiegare» dice una voce femminile telefonata prima di chiudere la comunicazione.

Più disponibile la famiglia di Gianfranco Negro, «Papa ieri mattina è andato al lavoro nella cascina di Cantone Isola - racconta il figlio Daniele -. Mi hanno detto che si fratelli Musi stava gettando una soletta, quando il pavimento ha ceduto. Anche parte del tetto sarebbe crollata, finendo addosso ai muratori. Due di loro non sono rimasti coinvolti e hanno avvisato Croce rossa e vigili del fuoco. Potrebbe andare peggio: mio padre ha due costole rotte e un trauma che i medici hanno spiegato si dovrebbe risolvere senza grandi problemi. Per questa notte ha ancora bisogno di assistenza, domani invece saremo più tranquilli».

Daniela Pasquarelli



Il cascinale di Cantone Isola dove è avvenuto l'incidente

(FOTO MICHELETTI)

LO SCANDALO ALLA SAMPONET

Un anno
di indagini



Ha suscitato enorme scalpore il rinvio a giudizio di sette dipendenti accusati di aver impiantato un mercato parallelo clandestino.

A PAGINA 40

Partita criptata Per la Rai Vercelli è in Emilia

VERCELLI. Per la Rai Vercelli, Biellese e Valsesia sono in Emilia. Ed allora niente Parma-Sampdoria, ritorno della semifinale di Coppa Italia, giocata ieri sera nella città di Giuseppe Verdi. La televisione di Stato ha annunciato la diretta Raidue, con inizio alle 18,55. Nessuno gli appassionati che si erano massi davanti al piccolo schermo avevano dato peso alle parole dell'annunciatrice: «collegiamo Parma... dal collegamento è esclusa l'Emilia. Per questa sarà trasmesso un telefilm».

Ma quando un attimo dopo sono comparsi sul video i titoli di testa della serie «Hunter» lo stupore (e l'indignazione) è stato notevole. In tanti hanno telefonato a «La Stampa» perché fino a prova contraria la provincia Vercelli è in Emilia. Purtroppo il Piemonte orientale è stato inghiottito dal ripetitore di Montepiace che è stato criptato. Da qui il black-out pur se Vercelli non è in Emilia.

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI. Pochi nuvolosi salvo locali addensamenti in prossimità dei rilievi.
TEMPERATURA. Leggero aumento.
VENTI. Moderati Nord-Ovest.
VISIBILITÀ. Riduzione dopo il tramonto per foschie e banchi di nebbia.
TENDENZA DEL TEMPO. Sereno o poco nuvoloso.

LE TEMPERATURE
Max: 5; Min: -1; media: 3
ANNO
Max: 8; Min: -1; media: 2
TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 6; Asti 4; Alessandria 4
Novara 4; Cuneo 2; Aosta 1

Novara, è ripreso in Assise il processo per l'omicidio del taxista biellese. La sentenza prevista per domani

Cade l'alibi dei due imputati per omicidio

La teste chiave: «Quel mattino non andai a prenderli a Biella»



Il pm Maria Luisa Ferrari formula oggi le richieste per i due imputati di omicidio

NOVARA. Il colpo di scena, al processo per l'uccisione del taxista di Biella Maurizio Tropeano è arrivato, ieri sera, in chiusura di udienza.

Graziella Cortesi, commerciante benestante di Milano, era stata chiamata a testimoniare dalla difesa dei due imputati Tommaso Biamonte e Angelo Neirotti. Entrambi avevano fornito un alibi per la mattina del delitto sostenendo che il 27 agosto 91, quando venne ucciso il taxista, in un campo vicino a Viverone, loro si erano allontanati da Biella a bordo della Bmw di Graziella Cortesi. L'avvocato chiamata al telefono e lei si recata a prenderli, buon mattino, dopo che trascorso la notte della prostituta Maria Luisa Cabella, aveva portato fino a Massa Carrara dove i due avevano rubato la famosa Y10.

Bene, Graziella Cortesi ha smentito i due imputati. E lo ha fatto nel corso di un drammatico confronto con Ne-

irotti e, ieri mattina, a sorpresa, si è ripresentato in aula per difendersi. «Tu sei mai stato sulla mia auto?» replicato la donna all'imputato che l'invitava a ricordare. «Dimmi allora come sono gli interni della mia macchina? Non sono mai andati a prenderli a Biella».

I due sono rimasti sulle loro posizioni e fu di nuovo che, quella di ieri, è stata una giornata favorevole all'accusa sostenuta dalla dottoressa Maria Luisa Ferrari.

Gli in apertura di udienza, quando è stato sentito Angelo Celi pregiudicato di Biella, detenuto e ora pentito, ascoltato a porte chiuse per motivi di sicurezza, c'era stato un piccolo colpo di scena. Era stato lui ad indirizzare gli evasi Biamonte e Neirotti dalla prostituta biellese dicendo loro che la donna teneva dei soldi. La rapina però era andata buca. Ed anzi quando i due volevano allontanarsi con la «Uno» noleggiata a Torino si accorsero che l'auto con armi e naschi era sparita. Allora erano rimasti nell'abitazione della donna fino al mattino. Poi si sarebbero allontanati. Biella Graziella Cortesi, dicono loro, gli imputati. Hanno invece preso il taxi di Tropeano, sostengono l'accusa, che poi hanno ucciso in un campo nei pressi di Viverone. Teri Celi ha raccontato aver ricevuto, il pomeriggio del delitto, una telefonata proveniente da Viverone dal quale che chiede: «Abbiamo commesso uno scocchezza, ci servono documenti per poter espatriare». Un altro punto per l'accusa. In chiusura di udienza la corte ha poi respinto una serie di richieste del difensore. Il processo riprende questa mattina quando è prevista la requisitoria pm Maria Luisa Ferrari poi toccherà alla parte civile sostenuta dall'avv. Giancarlo Bertagnolo ed infine al difensore Silvano Rissio di Torino. La sentenza è prevista per domani. (s.a.)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA VERA MAGIA DI URGANDO

Allarga l'attività uno dei più grandi esoterici d'Europa.

Sono un profondo conoscitore della materia, che ho lungamente studiato per accrescere la naturale e moderne conoscenze e posso dire che se oggi centinaia di persone mi allineano mi sorreggono debbo proprio alla mia completa disponibilità nei loro confronti, al sacrificio che ogni giorno faccio di forze e di pensieri, ai potenti mezzi che riuscito a procurarmi proprio allo scopo di aiutare tutti coloro che a me si rivolgono fiducia.

Ne sono profondamente soddisfatto e continuerò sempre questa strada che considero la più bella esiste proprio perché quando si riesce a soddisfare gli altri dalle angoscianti situazioni cui versano il splendore.

Opero nei più svariati settori, potentissimi sono i miei rituali legamenti affettivi, aiuto molto in questioni di salute, di studio e di lavoro. Possiedo forti mezzi per togliere fatture, malocchi e negatività, per migliorare situazioni economiche disastrose e per migliorare caratteristiche figli. Insomma opero un po' in tutti i casi cui necessita la forza e l'opera qualcuno come posso dire, credetemi, che tra i miei assistiti centinaia di clienti che oggi mi ritengono un caro fratello.

Opero anche nel campo telematico, creando personalmente potentissimi ricavi da anni di studio e ricerche. Tutti i miei assistiti possiedono uno mio e tutti ne sono soddisfatti. E' ovvio che il talismano va personalizzato caricato con le nostre conoscenze lo avvalgo anche quella misteriosa forza che da anni mi spinge in questo senso.

È comprensibile che opera deve canalizzare attraverso la sua forma mentale le forze atte a far nascere l'evento voluto. Queste forze, visualizzate in forma soggettiva variabile a seconda del punto di vista delle capacità dell'iniziato, sono chiamate «Enti». La magia, pur nelle varie forme ed interpretazioni, praticata con scienza e perizia può dunque dare risultati concreti e modificare certe realtà. Anche con azioni a distanza. E' ciò che in grado fare come medium sensitivo, l'ondatore Centro Italiano di Alta Magia Sperimentale esponente dell'Associazione Emerica Scienze Alternative Avanzate.

Il mio in Leone, congiunto a Plutone, indicio di naturali predisposizioni per le scienze occulte. Marte e Mercurio in Vergine mi rendono energico ed analitico nel mio delicato lavoro.

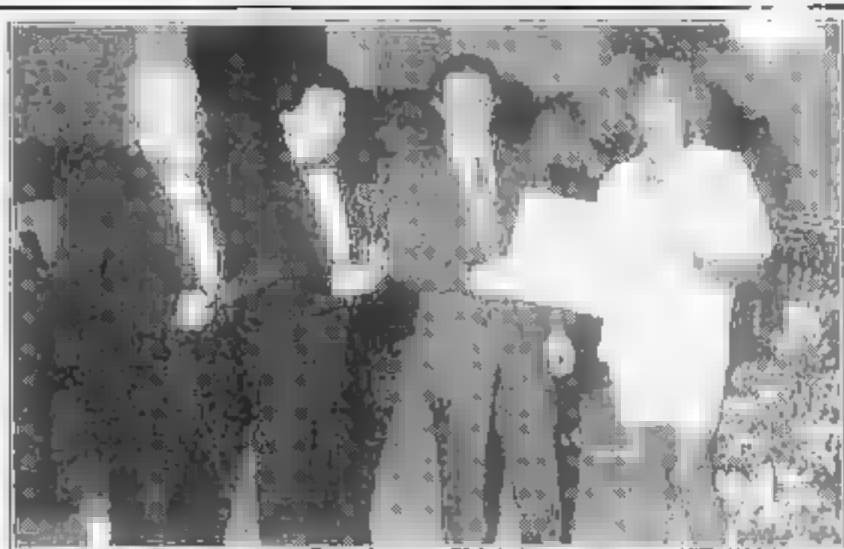
Cartomanzia, spiritismo e riti evocativi sono i miei supporti preferiti. In anni di seria e riconosciuta attività ho ottenuto moltissimi riconoscimenti.

Per ottenere esoteriche speciali è sufficiente concordare un appuntamento in uno dei miei Studi dove tutti i giorni Vercelli, via Vicenza, 11 telefono (0161) 250.754.

Lavoro anche per corrispondenza. Occorrerà inviare i necessari del problema per il quale è richiesto il mio intervento.

URGANDO «UNA RISPOSTA A TUTTO» - RICEVE A VERCELLI VIA VICENZA 11

PER PRENOTARE IL TUO
APPUNTAMENTO TELEFONA
ALLO 0161.250.754



Teatro Casinò San 25-07-93 Urgando (nome cabalistico Raffaele Furcini) mentre riceve premi internazionali come riconoscimento per le sue doti in campo esoterico.

C.R.E.N. E.S.P.

CENTRO RICERCHE ESOTERICHE NAZIONALE
DI RAFFAELE FURCINI

RICERCATORE E FENOMENTATORE PER
IL CONTROLLO DEI FENOMENI PARANORMALI
STUDIO PRATICANTE DELLE SCIENZE ALTERNATIVE E ARTI
MAGICHE TRADIZIONALI

| chitān.

IL NASCONDIGLIO DEL RE DEI RIFIUTI

Di lui dicono tante cose: che è l'uomo d'oro dei rifiuti, tanto per cominciare. Poi che è sparito da un anno a mezzo: settembre '92, prima tempesta della «Mani Pulite» vercellese e piemontese (i famosi «primi ottobre»). Adesso Giovanni Gremmo, 63 anni, biellese d'origine, numero uno della Italfil e gestore della discarica di Alice, non è solo un «desaparecido»: è un latitante di lusso, uno che si nasconde perché i giudici di Asti lo vogliono arrestare (l'accusa è corruzione, datata 3 gennaio '94: di mezzo c'è un'altra discarica).

Di lui, ancora, dicono che non abbia mai abbandonato il Kenya, località Malindi: luogo prediletto per i suoi acquisti immobiliari e molti turisti targetti, fra cui il suo vecchio amico Fulvio Bodo, ex sindaco di Vercelli.

Ma di lui, infine, dicono che sia l'uomo misterioso, il custode di tanti segreti importanti della «Rifiutopoli» vercellese. Chi ha seguito le cronache dello scandalo-inceneritore, ricorderà Giovanni Gremmo come «testa-chiave», la persona che il pm Luciano ha cercato invano di interrogare per scoprire che cosa accadesse un giorno di fine luglio '92: Lugano, viaggio a quattro Bodo, Bensaja (l'imprenditore che «l'appalto per il forno» commercialista. Gremmo c'era, invitato da Bodo («Lo da 25 anni»), l'ex sindaco (giudici) e proprio quel giorno Bensaja - Bodo chiese la famosa tangente da un miliardo per il forno.

«Promesso che tornò in Italia», aveva giurato Gremmo un fa, il procuratore Scaglia. Ma il magistrato, da allora, non ha ancora visto il suo «teste-chiave». Bloccato a Malindi per motivi di salute (prima) e lavoro (poi), secondo i giudici di Vercelli Gremmo si affezionato al Kenya perché «quel Paese, oltre al bel clima, non è l'estradizione. Anche il pm astigiano Saluzzo, che vorrebbe arrestare Gremmo per lo scandalo che ha portato in carcere i sindaci e altri politici di quella città, finora è riuscito a metterli sulle sue tracce.

Dice un magistrato Vercelli: «Gremmo è al centro di quasi tutti i «business» piemontesi del rifiuto. Sa molte cose, e se parlasse si saprebbero scoperte da fare». Referente ita-

Teste chiave della Rifiutopoli vercellese e ricercato ad Asti

Gremmo, tutte le tracce adesso portano a Malindi

lano per la Waste Management, la più grande multinazionale della spazzatura. Giovanni Gremmo è legato a doppio filo - secondo i rapporti della polizia giudiziaria - a vari politici dell'ex psi. E del resto anche la famosa spazzatura (rifiuti ai cialisti, assistenza alla dc), è ormai un dato fatto giudiziario, oltre che politico.

Nella nostra provincia, la roccaforte di Gremmo è la discarica di Alice: una vera «bomba» logica, secondo esperti al di sopra delle parti. Un impianto sicurissimo, secondo chi l'ha autorizzato. E intorno all'abusiveness, un balletto «volatili» (cominciato nell'88) che ruota attorno a varie persone: ad esempio Domenico Ravarino, tronzanese, uomo dell'«entourage» di Fulvio Bodo («Un amico intimo», lo definisce l'ex sindaco, il cui nome non entra nel «libretto»). Nel gran finale del valzer c'è l'arrivo

di Gremmo, insieme ai della «Waste» e il capitale della «Servizi Piemonte» (così si chiama ancor oggi la ditta gestita da Alice 2) lievitata a 1 miliardo.

Dopo il «blitz» del primo ottobre '92, la Guardia di Finanza torinese di Giovanni Gremmo: oltre che sull'inceneritore, si apre un'indagine (mai approdata a nulla) pure sulla discarica. In quegli stessi giorni, la polizia giudiziaria visitò anche lo studio di un commercialista di Torino, contabile sia della Italfil sia della «ditta Futura» di Lorenzo Piccinini, l'imprenditore di San Giacomo Vercellese che, oltre a pubblicare il settimanale «Notizia Oggi Vercelli», ha rivestito di argilla le pareti della discarica (la sua ditta è la Limotri).

Visto il clima, Gremmo decise di non rispondere all'appello del procuratore Scaglia, il magistrato giurava: «Voglio sentirlo solo come testimone, non imputato».

L'ultima promessa fatta al procuratore (tramite avvocati), riguarda il processo alla giunta per lo scandalo-inceneritore: «il 12 maggio ci sarà», detto - mesi fa - l'uomo dei misteri. Peccato che frattempo è diventato un ricercato, per colpa dello scandalo. Asti: e mantenere l'impegno diventa difficile, molto difficile.

Giuseppe



La discarica di Alice Castello è stata ed è tuttora al centro di indagini da parte della procura Vercelli e di Torino

Caso Marani, seconda autopsia ordinata a due anni dal decesso

Sarà riesumato il cadavere del detenuto morto in cella

BIELLA. Sarà riesumato il cadavere di Pierangelo Marani, il detenuto di 27 anni trovato morto in carcere a Biella nell'aprile del '92. Dopo aver riaperto l'indagine, il suo tempo archiviato dal sostituto Panichi sostenendo «tesi del suicidio», il procuratore della Repubblica Enrico Giamina ha affidato una nuova «superperizia» a tre luminari della medicina legale: Bruno Bollone, Girardi e Zagà, tutti di Torino.

Come primo passo, gli esperti hanno deciso che, per fare chiarezza su quello che i genitori da sempre affermano essere un omicidio, è necessario essere una seconda autopsia. Così il 2 marzo la salma, giovane, da quasi due anni sepolto di Voghera, sarà riesumata. Ieri mattina Giovanni Appello e Mirella Sammataro non hanno voluto mancare alla nomina del tre periti. Ad attendere al terzo piano di palazzo di giustizia c'erano giornalisti e altre telecamere, dopo quelle



Pierangelo Marani

della Rai che già mercoledì aveva fatto conoscere a tutta Italia le vicissitudini della «Mamma detective». Mirella Sammataro, dal 14 aprile del '92, va ripetendo a tutti che suo figlio non si suicidò in cella: «una bomboletta gas, è stato ucciso».

Dopo il saputo del giuramento dei tre medici e della decisione di riesumare il cadavere di Pierangelo, Mirella Sammataro e Giovanni Appello hanno ribadito la dura accusa che da tempo vanno sostenendo e che hanno lanciato in televisione. Accuse che coinvolgono il sostituto procuratore Panichi, direttore del carcere, il medico legale Cavallieri della prima perizia.

Panichi è in vacanza ma interviene sulla vicenda: «Non ho insabbiato nulla - sostiene - Una prima volta ho chiesto l'archiviazione e il gip, dottor Gaddi, l'ha concessa. Il problema dei genitori ho riaperto il caso, ho interrogato altre persone e sono emerse nulla. Ho richiesto l'archiviazione e un nuovo gip, il dottor Bernardini, non ha sollevato eccezioni. Nei confronti della Rai mi riserverò azioni legali: potevano almeno interpellarmi».

(d. p.)

Ex mondariso, era la vercellese più longeva

«Nonna Margherita» s'è spenta a 109 anni



Le feste di compleanno di Casa di riposo per Margherita Cornaglia, la «nonna» vercellese erano sempre affollate di amici e di autorità

VERCELLI. È morta la nonna della provincia: Margherita Cornaglia. Aveva 109 anni. Era rievocata alla Casa di Riposo di Vercelli, dal gennaio del 1980. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio alle 15 a Portengo, paese di nascita, dove aveva lavorato a lungo, mondariso, nelle campagne. È stata tumulata nella tomba di famiglia.

Margherita Cornaglia, che era per la precisione il 4 aprile 1884, aveva un'assistenza intensa, con momenti molto felici e altri dolorosi: fra questi ultimi, la morte marito e delle due figlie, uccise dalla meningite.

Negli ultimi anni, alla Casa di riposo, Margherita Cornaglia era un'istituzione o, ad ogni festa di compleanno dopo il secolo, la stanza si riempiva di amici, parenti e autorità: sem-

pre i sindaci in prima linea, con gli assessori, l'arcivescovo e le maschere cittadine.

Franco Fornara, il Bieblano, non è mai mancato all'appuntamento: nonna Margherita e si è portato tutte le «Belle Magie» ricordando le visite affettuose con Giovanni Manca e Rossella Ceruti.

Lo scorso anno, allo spegnimento delle 109 candeline, il presidente della Casa di riposo Renzo Franzo aveva consegnato alla nonna «tutto» Vercellese un telegramma d'auguri d'eccezione: quello del presidente della Repubblica.

Auguri tanto autorevoli avevano commosso nonna Margherita, ma ciò che più le entusiasmava era l'affetto dei bambini: e sono state tante in questi anni le scolaresche che sono andate a farle visita.

(L. I.)

NUOVA IDEA
Beverly Hills
AUTOSTRADA TO-MI USCITA SANTHIA'
Quella sera ore 21
Liscio a grande spettacolo con l'orchestra
DANIELE COMBA

Sabato ore 21
Si balla il liscio con orchestra
ZAZZARON

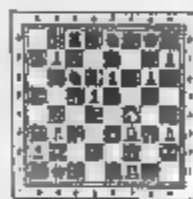
Domenica 27 pom. e sera
Grande liscio con
UGO ZACCARIA

Tutte le domeniche pomeriggio **PULLMAN GRATUITO**
Da Ivrea partenza ore 15 piazza Giardini (ex Stazione)
Da parenza ore 15 piazza Giardini (ex Stazione)

LA STAMPA
ogni domenica

GIOCHI

parole incrociate,
rebus, dama, scacchi e
passatempi



ECONOMICI

CERCASTI un'idea di business? **avis Oggi. Non domani.**
Via Po, 17 - Tel. 66.750

Aziende affermate largo consumo, presente da anni in Italia, assume

VENDITORI/TRICI

«...» portare portafoglio clienti e zona esclusiva. Il pacchetto retributivo prevede: stipendio - diaria - incentivi.

Si richiede: determinazione e sacrificio solo con lavoro e sacrificio ottengono i risultati.

Zona: Vercelli e provincia. Scrivere: Casella Postale 174 21100 Varese.

Dancing IL FARO

GIOVEDÌ 24

Ballo Liscio con l'orchestra spettacolo

Genio e i Pierrot

Dj: Tony Moore

Inizio danze ore 21.00

DOMENICA 27

SABATO 26

Due sale, due tendenze musicali: discoteca
Dj: Tony Moore e disco anni 70/80 con Paolo Fortis e Andrea Cecchini

DISCOTECA CON
Andrea Cecchini

TELEPIÙ DUE:
I GRANDI AVVENIMENTI
SPORTIVI IN DIRETTA SUL
MAXI SCHERMO!

CITROËN AX HALLEY
REGALATI LA COMODITÀ



12.900.000

PREZZO IN MANO TASSE REGIONALI 8,1 E 1,1 L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI.

IN VELLUTO, ALZACRISTALLI ELETTRICI, CHIUSURA CENTRALIZZATA

Per chi si sente giovane c'è Citroën AX Halley 3 porte. Guida facile e prestazioni brillanti: 954 cm³, 100 km/h. Ma soprattutto la comodità: pack elettrico (alzacrystalli elettrici e chiusura centralizzata) e dei vetri atermici. Sempre grande l'eleganza degli interni in velluto, sempre piccolo il prezzo: solo 12.900.000 lire. Citroën AX Halley è disponibile anche nella versione 3 porte 1100 cm³.

I CONCESSIONARI CITROËN
DEL PIEMONTE



L'AUTO PENSA

Krypton
The Planet of Music

INAUGURAZIONE

GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO

OSPITE

BRIGITTE NIELSEN

Krypton

DISCOTECA KRYPTON

ZONA BIVIO SESA - VIA VIGEVANO (VC)

Tel. 011/111111

LA STAMPA

Guida
del cittadino

Procedure burocratiche variabili a seconda dell'importanza e della complessità delle opere

L'alloggio, dal lifting ai grandi lavori

Vincoli e possibilità per chi vuole ristrutturare la casa

La casa in cui viviamo è sottoposta ad usura. ■ usurano la biancheria, gli elettrodomestici e i mobili, ma anche le porte e le finestre. Si rovinano i pavimenti, le tubature si bucano, le pareti si scrostano. Non soltanto, sono da rifare o da mettere ■ regola con normative via via più restrittive gli impianti elettrici ■ del riscaldamento a gas.

■ tempo mutano le esigenze e non sempre è possibile sistemarsi in un altro alloggio o intervenire una volta per tutte con un'impresa che ■ riconsegna chiavi in mano un qualcosa ■ completamente diverso. Spesso si è costretti a intervenire per volta in modo da diluire la spesa nel tempo. E ■ proprietario ■ appartamento si instaura una specie di simbiosi, come se la struttura ospitante fosse una ■ viva. E, ■ un certo senso, è proprio così.

Ma il fatto ■ abitare in una casa e di godere del diritto di proprietà non significa automaticamente libertà assoluta nell'apportare le modifiche che ci piacciono ■ che riteniamo indispensabili per meglio usufruire delle comodità dell'appartamento. La materia - interventi nell'edilizia abitativa privata - è regolata da numerose leggi e circolari (statali, regionali e comunali) e più enti hanno ■ compito di valutare la compatibilità dei lavori con la normativa: oltre al Comune il Servizio Sanitario nazionale, i vigili del fuoco e altri ancora. Distinguerli non è facile. In questo numero della «Guida al cittadino» cerchiamo di fornire ■ quadro esauriente dell'iter burocratico da percorrere nei diversi casi. Gli interventi vanno classificati a seconda della loro complessità. ■ possono ricondurre in quattro gruppi:

1) lavori di ordinaria manutenzione, che attengono alla sfera strettamente privata ■ proprietario o inquilino dell'alloggio ■ hanno rilevanza alcuna per il Comune. Si può intervenire non appena se ■ hanno l'opportunità e i mezzi senza neppure informare il sindaco.

2) lavori soggetti alla semplice informazione, con allegata relazione di un professionista abilitato. Sono interventi «leggeri» interni all'appartamento del richiedente.

3) manutenzione straordinaria e interventi equiparati ■ certa complessità purché singoli, non coordinati ■ altre opere. In questo caso occorre l'autorizzazione comunale.

4) opere che non rientrano nei tre casi precedenti e per le quali si deve chiedere ■ concessione. Sono grandi interventi per i quali si pagano anche le opere di urbanizzazione.

E' possibile che l'accordo dei

L'ORDINARIA MANUTENZIONE

Gli interventi più semplici e più frequenti sono quelli di manutenzione ordinaria, vale a dire quelli indispensabili a rimettere in sesto ciò che si è usurato ■ alterato, compresa la sostituzione delle finiture degli edifici e quelli necessari ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnici esistenti, purché ■ realizzazione nuovi locali né modifiche allo struttura dell'organismo edilizio. Le parti eventualmente sostituite, i materiali e i colori devono ■ identici ai precedenti, non sono consentite neppure modifiche estetiche. In particolare si devono mantenere i disegni delle pavimentazioni dei cortili ■ acciottolati e lastricelle di pietra.

Questi lavori possono venire eseguiti senza alcuna formalità burocratica ■ d' ■ compatibili ■ dettato del piano regolatore ■ degli altri strumenti urbanistici in vigore.



Ma il sindaco deve sapere

La legge sul condono lascia discrezionalità ai proprietari

Nell'85, per combattere il fenomeno dell'illegalità in campo edilizio e per sanare gli abusi è stata emanata la legge 47 (sul condono) che però nell'articolo 26 del Capo II - Scollimento delle procedure urbanistiche edilizie - disciplina interventi sulle opere all'interno delle abitazioni.

CARATTERISTICHE. Gli interventi ■ devono essere in contrasto con gli strumenti urbanistici adottati o approvati oppure con i regolamenti edilizi vigenti, non devono comportare modifiche della sagoma, della costruzione, dei prospetti, né aumento delle superfici utili e del numero di unità immobiliari, né recare pregiudizio alla stabilità dell'immobile. Non viene considerato aumento delle superfici utili l'abbattimento o lo spostamento di pareti interne ■ parti di ■

Come si può notare la norma consente ■ gli interventi che non presentano le caratteristiche elencate. In base all'art. 26, dunque, i proprietari di alloggi ■ soggetti a vincoli ambientali o monumentali godono ■ un'ampia discrezionalità. Devono tuttavia stare attenti le in questo è prezioso l'aiuto dei professionisti cui devono rivol-

gersi) alla compatibilità con altre norme, per esempio quelle igieniche. E' un aspetto importante perché in molti casi si interviene sui bagni o sulle cucine. Per esempio il bagno ■ adibito a cucina deve rispondere a precisi requisiti così come la cucina con il boiler a gas, anche in seguito all'obbligo di adeguamento alle norme Cee sulla sicurezza.

VIA AI LAVORI. Si può dare soltanto dopo aver dato il sindaco su carta da bollo da 15 mila lire, con acclusa relazione di un professionista che certifichi il rispetto delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie e garantisca la «conformità» dell'intervento.

SANZIONI. Se non si avvisa il sindaco prima di iniziare i lavori si è ■ sottoposti a una sanzione amministrativa compresa, a ■ condanna del valore dell'intervento e del valore che eventualmente acquisterà l'immobile, tra le 500 mila lire e 2 milioni. Tale ■ è applicata ridotta di un terzo nel caso in cui manchi la relazione del professionista. In realtà quest'ultimo è un ■ raro perché di solito i Comuni informano dell'irregolarità non appena ricevono la richiesta.

Tutti gli interventi autorizzati

Si possono costruire anche scale e garage

Vediamo ora quali sono gli interventi per i quali è obbligatoria l'autorizzazione del sindaco e le modalità per ottenerla.

1) Manutenzione straordinaria degli edifici ■ unità immobiliari. Sono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti ■ che strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e ■ comportino modifiche alle destinazioni d'uso.

Vengono equiparati e quindi inclusi nella manutenzione straordinaria altri interventi purché ■ localizzati, vale a dire che ■ fanno parte di un insieme sistematico di opere:

a) modifica di facciate senza alterare i valori estetici ■ le caratteristiche architettoniche per realizzare le nuove aperture ■ destinati ai servizi igienico-sanitari e relativi disimpegni ■ modificare aperture già esistenti

b) intercapedini interrate ■ costruzione di autorimesse (art. 9 legge 122/89)

c) realizzazione di locali per installare impianti tecnologici esterni ■ non realizzabili al-

l'interno di edifici ■ interrati e) chiusura ■ vetrati di ambienti comuni in condominio purché non diventino ad ■ privato o depositi

f) recinzioni ■ muri di sostegno

g) tinteggiatura esterna ■ edifici

h) sostituzione di manti ■ perture, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri ■ tipologia differente della preesistente

i) solai di sottotetto in cemento armato in sostituzione di strutture in legno degradate

l) elementi «pertinenti» a edifici esistenti, come scale e rampe esterne, attrezzature decorative o di arredo, pergolati, pompeiane, pensiline per il riparo ■ aperture, devono ■ connesse in modo funzionale e ■ servizio esclusivo, nell'uso, all'edificio principale ■ che non comportino aggravio sulle opere ■ di urbanizzazione

m) installazione e integrazione degli impianti tecnologici ■ dei servizi igienico-sanitari con limitate modifiche interne anche se comportano modifiche

PAGINA A ■

CARLO NOVATA

Se il Comune non risponde

Quando occorre l'autorizzazione per eseguire lavori in casa la legge fissa termini rigidi per la risposta ■ Comune, altrimenti ■ del cittadino scatta ■ beneficio del silenzio-assenso. Il sindaco ■ deve rispondere entro 90 giorni dalla presentazione della domanda per interventi che riguardano: 1) manutenzione straordinaria degli edifici e delle singole unità immobiliari, ■ opere di restauro e risanamento conservativo ■ edifici residenziali, ■ giorni in tutti gli altri casi. Decorso tale termine, il richiedente ha la facoltà di avviare i lavori comunicandolo al sindaco. La disposizione ■ applica per interventi su immobili soggetti a vincoli monumentali o ambientali né per interventi che comportino il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

delle aperture sulle facciate interne ed esterne.

2) opere di restauro ■ risanamento conservativo di edifici residenziali

3) occupazione temporanea di suolo pubblico o privato con depositi, seque, accumuli di rifiuti, relitti e rottami, attrezzature mobili, esposizioni a cielo libero di veicoli ■ merci in genere, coperture provvisorie per attrezzature sportive, baracche e tettoie temporanee destinate ad usi diversi dall'abitazione

4) sosta prolungata di veicoli o rimorchi attrezzati per il pernottamento ■ di attendamenti

5) trivellazione di pozzi per lo sfruttamento di falde acquifere, ■ esclusi quelli minerali o termali.

■ opere di demolizione, reinterri o scavi ■ funzionali a ■ successive attività costruttive.

La richiesta ■ autorizzazione va presentata in carta da bollo da 15 mila lire, corredata da un progetto ■ documento comprovante la proprietà dell'immobile sul quale si vogliono eseguire i lavori. Per le parti comuni ■ un condominio occorre il nulla osta del con-

dominio stesso.

Il sindaco concede l'autorizzazione sentito il parere della Commissione igienico-edilizia. Ma talvolta occorre il parere del Servizio Sanitario (in caso di interventi che modificano la superficie del bagno o della cucina ■ ■ dimensione delle finestre o, ancora, ■ bagni ciechi). Tale parere ■ deve precedere l'assente della Commissione e può essere chiesto dalla stesso Comune o dall'interessato, anche tramite il professionista. I tempi, ovviamente, si allungano.

ESecuzione. Se durante i lavori il sindaco constata l'inosservanza di leggi e regolamenti, di prescrizioni ■ strumenti urbanistici e dei relativi programmi di attuazione, emette un'ingiunzione per l'immediata sospensione dei lavori. A parte le violazioni in cui si può essere incorso durante i lavori, per le opere eseguite senza autorizzazione ■ o in difformità ■ progetto, è previsto il pagamento di una sanzione da 200 mila lire a 30 milioni. La sanzione (tra il minimo e il massimo) ■ commisurata a una somma pari al ■ delle opere eseguite. Sarà il Comune interessato a stimare il valore ■ beni per determinare la sanzione che verrà erogata dal presidente della Giunta regionale.

Passa il bilancio ma si prospetta una chiusura anticipata della legislatura Elezioni a ottobre per il Comune?

L'intenzione di andare alle urne è di Mello che con Cimmino e Prato non ha aderito al Ppi. L'ex assessore dc sta lavorando a una lista civica di centro destra di ispirazione cattolica

BIELLA. Si voterà a ottobre per Comune e Provincia? Nel giorno in cui passa il Bilancio l'ex assessore dc Gabriele Mello annuncia a Palazzo Oropa di star lavorando alla formazione di una lista civica di centro destra di ispirazione cattolica. Obiettivo: raccogliere in un polo alternativo alla sinistra le forze moderate (liberali, ex socialisti, socialdemocratici, repubblicani) e anche l'rsi e Lega nord.

Gli aspetti più interessanti dei due giorni di dibattito intorno al bilancio preventivo della città di Biella sono tutti in chiave politica. Mentre dentro l'aula di Palazzo Oropa procedeva il confronto sui numeri e sulle scelte di questo bilancio, nei corridoi Mello tesseva la tela del nuovo schieramento.

La manovra era talmente evidente che costringeva l'ex dc a un chiarimento. E nel bel mezzo della discussione all'improvviso il sindaco Gianluca Susta con freddezza notarile, come annoterà più tardi il capo gruppo del msi Sandro Delmastro, ha annunciato che il gruppo consiliare dc non aveva più ed era nato il raggruppamento del Partito popolare italiano al quale avevano aderito con lui, gli assessori Caprio, Como e Ramella, e i consiglieri Arnaldi (nuovo capogruppo), Vernero e Turrini.

Il consiglio è stato percorso da un fremito: al Ppi non aveva-



Dopo 14 mesi di lavoro la giunta Susta sembra aver esaurito il proprio ruolo: i mutamenti avvenuti nella maggioranza sembrano imporre l'opportunità di nuove elezioni amministrative.

no aderito gli ex dc Mello, Cimmino, Prato e il capogruppo uscente Savio. Ma non solo: l'ex assessore Vernero confermava il malessere che serpeggia nella maggioranza: pur annunciando il proprio «non favorevole al bilancio», prendeva le distanze da alcune scelte operate dalla giunta Susta («La variante del Cda è deludente, anche le grandi firme invecchiano»).

Ma Alberto Savio poco dopo chiariva la sua posizione: era già un indipendente nel gruppo consiliare della dc, e indipen-

dente restava anche con il Ppi.

A questo punto anche Mello rompeva gli indugi e annunciava: «Hanno ritenuto di scrivere la parola fine della dc. Con Roberto Prato e a Raffaele Cimmino non ho aderito al Ppi».

Poi ha precisato: «Non è una scissione per precostituire un ribaltamento della maggioranza. Ma con l'avvento del sistema elettorale uninominale maggioritario si richiede la definizione di due grandi poli di aggregazione per dare piena attuazione al concetto democratico dell'alternanza. Dalla accet-

tazione di questo bipolarismo nasce la non adesione al Ppi». Mello infatti vede nei Popolari una forza che ambisce solo a diventare l'ago della bilancia tra i due poli. Chiarito che il progetto riguarda la prossima legislatura, Mello ha però precisato che appoggerà la maggioranza fino a settembre. Poi sarà la crisi per andare a votare a ottobre sia per il Comune sia per la Provincia di Biella.

Maurizio Alfini

Le reazioni

Chi conferma e chi smentisce

BIELLA. Nel polo di centro destra di ispirazione cattolica progettato da Mello sarebbero entrati 14 consiglieri comunali. Siamo andati a verificare sul campo chi avrebbe aderito al nuovo polo.

Tre sono sicuri: gli ex dc Gabriele Mello, Raffaele Cimmino e Roberto Prato. In una liberale non smentiscono l'attenzione per la lista civica Mario Giachini e Rosanna Peri Balestrini. Ma gli ex socialisti Canuto e Rossi, almeno per il momento si danno fuori. Non così l'indipendente Cesare Gallo ma con una precisazione: «Resto fedele a questa giunta fino alla scadenza naturale del suo mandato. Circa la mia collocazione politica invece mi sento più di centro destra che di sinistra».

Claudio Regis di Lega Nord: «Convergere in una lista civica di centro destra? Parlo con tutti ma Mello non mi ha fatto alcuna proposta del genere. Comunque progetti del genere mi lasciano scettico». Anche il re-



L'ex assessore dc Gabriele Mello sta lavorando ad una lista civica.

pubblicano Vittorio Barazzotto smentisce l'interesse per il nuovo polo: «Tutti mi accostano sempre a schieramenti di centro destra ma in realtà sono contro gli yuppies e le mie simpatie vanno a sinistra».

Sandro Delmastro, leader del movimento sociale invece conferma i contatti con Mello ma replica: «Perché è il movimento sociale che deve per forza confluire secondo me è il gruppo di Mello che dovrebbe venire con noi. Questo per sottolineare che sono favorevole alla creazione di un polo di centro destra, a una grande lista civica per la prossima amministrativa, ma non accetto l'imposizione di di-

rettori d'orchestra. L'idea comunque c'è. Ora va perfezionata».

Possibilista anche il vice sindaco repubblicano Gilberto Pichetto: «Ho parlato a lungo con Mello - conferma -. Se ci saranno le condizioni per dare vita ad una lista civica sarà sono pronto a dare una mano a prescindere da un mio coinvolgimento. Un raggruppamento dove devono valere i programmi e le persone al di là delle appartenenze. Se si riuscirà a mettere insieme 40 persone per il Comune e 24 per la Provincia che si riconoscono in un programma amministrativo per Biella sono pronto a fare la mia parte».

Trovato l'accordo tra il sindaco e la società dei palchettisti

Il Sociale a Palazzo Oropa per un miliardo e 600 milioni

RAPINE

Scagionata la «biondina»

BIELLA. E' stata prosciolta la «biondina» sospettata di aver compiuto una serie di rapine alle farmacie. Luisa Daniele, 22 anni, residente a Torino, è stata assolta per non aver commesso il fatto dal gip Bernardini che ieri si è occupato della vicenda. Il suo ex compagno, Norio Farina, 34 anni, detenuto alle Vallette invece è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale il 29 settembre. Il caso, ai primi di maggio dello scorso anno, aveva impegnato per diverse settimane polizia e carabinieri. A pochi giorni di distanza erano state prese di mira le farmacie di Cavaglià, Mottalciata, Mongrando, Salussola, Ghislarengo, Burenzo, Alice Castello e Trino. In tutti i colpi venivano notati un uomo e una giovane dai capelli biondi. Ma a tradire la coppia era stata la rapina a Trino: il titolare della farmacia era riuscito ad annotarsi i numeri di targa dell'auto sulla quale stavano fuggendo i due. I carabinieri avevano intercettato una serie di posti di blocco ed erano riusciti ad intercettare ma non ha bloccare i rapinatori. Però la coppia era ormai individuata e alla fine di maggio era stato arrestato il Farina. Messo di fronte alle sue vittime l'uomo era stato riconosciuto come il rapinatore delle farmacie. La ragazza invece ha potuto dimostrare di essere una tossicodipendente e che seguiva l'amico solo per avere i soldi per la droga. Ma poi ha cambiato vita, si è sposata e sta seguendo una terapia per uscire dal tunnel. E il suo difensore, avvocato Bello, è riuscito a convincere il giudice. Il Farina dovrà anche rispondere della tentata rapina alla farmacia di Benna, del furto di tre auto, di aver forzato un posto di blocco e cercato di investire un carabiniere a Livorno Ferraris. (r. b.)

Espulsi dieci nordafricani non in regola

Controlli su immigrati setacciata la città

BIELLA. Prosegue la battaglia delle forze dell'ordine contro la permanenza illegale in città di cittadini extracomunitari. Con un'azione coordinata che ha impegnato congiuntamente i carabinieri di Biella e gli agenti del commissariato, sono state passate al setaccio tutte le zone e i quartieri dove abitualmente risiedono le comunità di nordafricani.

Complessivamente sono state controllate 107 persone. Di queste 70 sono risultate sprovviste di documenti, 36 sono state segnalate e a 10 è stato consegnato il foglio di via obbligatorio. Per non aver ottemperato all'ordine di espulsione, tre marocchini sono stati arrestati.

Numerose le zone della città che sono state interessate dai controlli: i parcheggi di via Cernaie (dove però tutte le persone erano in regola), il rione Riva, l'area di via Deileani, piazza Martiri.

Non è la prima volta che le forze dell'ordine si dedicano ai controlli degli extracomunitari. Già nei mesi scorsi centinaia di nordafricani erano stati segnalati perché non in possesso di regolari documenti. La presenza illegale soprattutto di cittadini marocchini e tunisini rappresenta infatti una mina vagante sotto il profilo della microcriminalità e, in particolare modo, dello spaccio di droga. E' recente infatti l'indagine che, nel rione Riva, ha portato all'arresto e alla condanna di una decina di extracomunitari, i quali avevano trasformato la zona in un «supermercato» di eroina e di hashish.

In occasione dei controlli di ieri i carabinieri hanno utilizzato un moderno automezzo che costituisce un ufficio viaggiante: un furgone dotato di computer, fax e altri sistemi elettronici collegati alla centrale. (d. p.)

BIELLA. Il teatro Sociale passa di mano. Con un'operazione da due miliardi (in realtà saranno un miliardo, 689 milioni e cinquecento mila lire perché il Comune è già proprietario di sette quarantacinquesimi) l'immobile di piazza Martiri diventerà teatro Sociale Villani. Chi vende è la società dei palchettisti che si è riunita l'altra sera per concertare l'atto di cessione e chi compra è Palazzo Oropa, che grazie al lascito Villani potrà finalmente regalare alla città un teatro comunale.

Una trentina di soci, in rappresentanza dei cento proprietari, hanno infatti discusso in assemblea gli ultimi dettagli insieme al sindaco Gian Luca Susta. Fra una perizia di due miliardi e centinaia presentata dalla società ed una controperizia di un miliardo e novecento milioni avanzata invece dai tecnici del Comune, è stato trovato un accordo unanime a due miliardi. Ognuno dei 45 palchi sarà quindi valutato poco meno di 44 milioni e mezzo e tutti i titolari potranno godere di un diritto di prelazione che svuolerà la durata di trentacinque anni. Questa clausola darà agli ex proprietari la possibilità di abbonarsi alle future stagioni di prosa e di assistere agli spettacoli ed ai concerti nel palco che era stato di loro proprietà, a patto però che le intenzioni di occupare l'unità vengono comunicate con un anticipo di alcuni giorni sull'inizio delle vendite: indispensabile in questo caso acquistare almeno due biglietti dei tre previsti per ogni palco.

Si conclude con questa riunione una vicenda durata quasi centocinquanta anni, da quando cioè Ludovico Cipriano Villani lasciò a disposizione della città una cospicua somma al fine di costruire e mantenere in vita un teatro civico a lui intitolato. Il lascito all'epoca di poche migliaia di lire era stato impinguato con la vendita di alcuni immobili e ora ammonta ad oltre un miliardo e duecento milioni. Con questa operazione Palazzo Oropa resterà in proprietà con la società dei palchettisti, della seconda porzione dell'immobile ottocentesco, quella che attualmente ospita il circolo Sociale, il bar sotto i portici ed altri locali adibiti a magazzino e parti comuni. Sarà compito dei legali in questi giorni raccogliere le firme di tutti i soci necessarie all'atto di vendita. (p. g.)

25 febbraio: come lasciare a casa il marito e vivere felici.



Venerdì 25 febbraio
tutte le donne
sono invitate a provare
la nuova Golf Variant
dai concessionari Volkswagen.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

COMAUTO

BIELLA - Via Galimberti, 45 - Tel. 015 401050 - 402360 - Fax 401051

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Domani sera l'atteso concerto dei «Pitura Freska» al Due di Cigliano: è un gradito ritorno

Dal reggae al Carnevale di Venezia

La nota band veneziana si è arricchita ingaggiando, a Parigi, il batterista marocchino Mokhtar Samba ed il bassista Willie N'For. Saranno presentati nuovi brani dal secondo album che si intitola «Duri i banchi»

CIGLIANO. Pitura Freska atto secondo, al music club Due, in concerto domani sera.

La veneziana band ritorna con il nuovo tour, riveduta e corretta al ritmo di Kingston, ma con guarnizioni che provengono dal reggae compact. On the stage, sempre e ancora al Due i P.F. erano stati in spettacolo un paio d'anni fa lo storico frontman Gaetano «Skardy» Scardicchio si presenta con i live delle canzoni tratte da questo secondo album inciso per la Psycho Records.

Per arricchire il contaminare le sonorità caribiche del gruppo, spostandole tra Nord Africa e Andalusia, Skardy si è recato a Parigi (innegabile crogiolo musicale di razze e stili) per reclutare il batterista marocchino Mokhtar Samba, che ha militato spesso con Salif Keita e con gli Ultramarine e il bassista Willie N'For del Ghetto Blaster.

Con queste nuovissime line up, i Pitura (Mokhtar è solo in ed e in concerto è sostituito da Moreno Turchi) si propongono suonando il loro e vecchio reggae che era già la base essenziale ai tempi della «Bruta banda». Affiorano però qua e là impasti che riscoprono l'antillano zook e riflessi gitan, intrecciando il tutto sempre col dialetto lagunare, melodico e soft, per la voce dello stesso Skardy. In alcuni brani (citiamo la filastrocca «ole», d'origine triveneta) il leader si diletta a «ciacolare» tricolore, mentre in



Il complesso Pitura Freska che domani sera si esibirà a Cigliano

altra occasione (citiamo la canzone di testa del cd, «Piccini») la sua espressione vocale viene contrappuntata da quella di Marco «Kpt. Furio» Foriori, che di solito suona il sax.

C'è stata una lunga gestazione per questa nuova fatica che, dopo le duecentomila copie vendute del primo album, per una sorta di sfida, si chiama «Duri i banchi», che in slang tra Marghera e il Lido identifica chi persevera cocciutamente

nelle proprie idee.

Ma al di là dei concerti, la band è stata ultimamente coinvolta in un'operazione squisitamente dotta e inedita, senza esotismi: nella programmazione del Carnevale veneziano i Pitura Freska hanno confezionato la colonna sonora, eseguita dal vivo in teatro, per la commedia «Il campello» che Goldoni scrisse nel 1756.

Giovanni Barberis

I «Point of view» a Candelo

Questa sera ai «Cammelli» punti di vista hard-rock

CANDELO. Il diaframma fra passato e presente (e cosa mai potrà dire il cuore? Appena un poco di quello che è stato), scriveva Giorgio Bassani, la solitudine, il dionisvismo come fuga dalla realtà: pare strano ma il nuovo rock, quello che si agita nell'underground di centri sociali, birrerie e piccole etichette discografiche, parla sommessamente, piega le voci dei solisti sui conflitti della personalità. E' il caso, perlomeno, di uno dei gruppi piemontesi più promettenti, «Point of view», questa sera alle 22 sulla pedana della birreria candelese «Cammelli».

Sono in cinque, una compagine di Casale Monferrato che ha già all'attivo un 45 giri e che si prepara a promuovere il secondo disco, «Greys», in uscita il prossimo mese per l'etichetta Mele Marce di Bari. Il concerto di questa sera sarà quindi un'occasione per ascoltare in anteprima i brani del setto polidico Andrea Valentini, voce e autore del gruppo, dice: «Non ci saranno temi politici, come con

qualche ritardo proponiamo ora alcuni gruppi, ma un filo conduttore di riflessioni sulla propria interiorità. Prendiamo il primo brano: è nato dalla divaricazione fra passato e presente, dal salto qualitativo che si ha nel momento in cui si riflette sulle stesse cose in epoche differenti della propria vita». Punti di vista, appunto.

In genere classificata come hard-rock, la musica del quintetto è in realtà più frastagliata. Si giova delle contaminazioni del pop-punk californiano, ha versanti melodici e incisi in cui, talvolta, si inserisce la voce della chitarra acustica. Fin dal loro primo disco, «Misguided confidence» uscito con l'etichetta parigina Inaudible (specializzata in underground italiano) si avvertiva la presenza di sonorità al di fuori dei cliché. E lo stesso si dica per le scelte del gruppo di privilegiare i centri sociali. Con Valentini suonano Carlo Negro e Roberto Giuliano alle chitarre, Fabrizio Barberio alla batteria e al basso Luca Corbelli. [m.co.]

GIORNO E NOTTE

TOLLEGNO

Due sere al Cineforum

Prosegue il cineforum al teatro Felix, organizzato dalla biblioteca civica Canova in collaborazione con il Biella Cine club. Per la seconda parte della rassegna, intitolata «Metropolis», è in programma il film «I migliori del Bronx», poliziotto di Joseph B. Vasequez realizzato nel '91. La storia, quella di un gruppo di giovani violenti e spietati, si contrappone al sogno americano, al lieto fine delle commedie e dei serial sulle tracce di «Happy days». Domani e sabato spettacolo unico alle 21,45.

CANDELO

Rock anni 70 e blues americano

Fine settimana con due appuntamenti musicali di rilievo per la birreria i Cammelli. Domani sera protagonisti della pedana candelese i Momo, una band che annuncia il meglio del rock anni Settanta dal Deep Purple ai Led Zeppelin. Alle cover alterneranno anche pezzi originali con divertenti testi in italiano. Sabato sera la rassegna mensile si conclude alla grande con Ellen

Christi, Claudio Lodati e Alex Rolle, una formazione collaudata e straordinaria in cui fa spicco la vocalist newyorkese, abilmente accompagnata alla chitarra ed alla batteria dai due musicisti italiani.

COSSATO

Ritornano le «Cemiere lampo»

Si chiudono con questo weekend i concerti di febbraio alla birreria Gazebo. Stasera sono di nuovo i componenti del «Music club» con canzoni italiane e straniere Anni 80. Domani toccherà ai mitici «Zip fastener». La formazione biellese delle «Cemiere lampo» salirà in pedana verso le 22 per una serata a tutto rock e rhythm 'n' blues. Sabato ancora live con i navaresi «Stolen cars».

BIELLA

Al Sociale con Pirandello

Martedì sera al teatro Sociale è in cartellone per la stagione di prosa «Pirandello», una commedia di Pirandello «I giganti della montagna», protagonista e regista è Leo De Berardinis. Prevendite sono negli uffici di Informagiovani in via Italia.

VERCELLI

Al Simposio
Trenta quadri
al concorso
per Buscaglione

VERCELLI. Sono trenta le opere inviate al concorso «Il mondo di Fred Buscaglione» ed esposte da domenica scorsa nella sede di «Simposio», in via Francesco Bolognina.

Ideatore della prima rassegna pittorica dedicata al grande cantante torinese, scomparso tragicamente a Roma nel '60, è Stefano Di Tano. Bancario, nonché editore e direttore del periodico «La Grinta», Di Tano è forse il maggior esperto, in Italia, sull'opera di Buscaglione.

La sua proposta di intitolare un concorso di pittura ha ricevuto molti consensi, ed il livello delle opere inviate al «Simposio» è elevato.

La mostra resterà aperta fino al 3 marzo, dal lunedì al venerdì di pomeriggio (orario: dalle 16 alle 19,30) e sabato al mattino. Il «clou» è previsto domenica 27, alle 10,30, quando si svolgerà la premiazione. [f.l.]

COSSATO

Al «Planet»
L'11 marzo
un trio jazz
con Mike Stern

COSSATO. Le luci della discoteca Planet si accenderanno il prossimo 11 marzo su un ospite d'eccezione, Mike Stern, uno dei grandi del panorama jazz contemporaneo. Al fianco del chitarrista bostoniano, suoneranno per l'occasione anche Jeff Andrews al basso e Danny Gottlieb alla batteria.

Il trio si presenta in Italia per anticipare in tournée il suo sesto lavoro discografico in uscita nelle prossime settimane. Una formazione di tutto rispetto dove al talento inconfutabile di tutti e tre i componenti si aggiunge una vasta esperienza maturata in formazioni di fama internazionale. Stern ha infatti collaborato per lungo tempo con Billy Cobham alla fine degli Anni Settanta e poi nell'81 con il grande Miles Davis, nel cui gruppo rimase tre anni partecipando all'incisione altrettanti dischi. Prevendite da Paper Moon. [p.g.]

LEINI

Fotografia
Le opere
di Ceconello
al «Blumanò»

LEINI. E' in programma da sabato sera al 18 marzo la mostra personale del fotografo vercellese Emanuele Ceconello. L'esposizione, che s'intitola «Passaggio 1933», si svolgerà a Leini nei locali del «Blumanò» private club (Palazzo Coral), in strada Volpiano 54.

La personale di Ceconello si compone interamente di stampe in bianco e nero che mettono in evidenza un suggestivo gioco di luci ed ombre. Ma l'artista vercellese è conosciuto in tutto il Piemonte anche come regista: ha partecipato, infatti, alla realizzazione di alcuni importanti lavori con il Bici (Biella cine club). E proprio l'ultima fatica è stata presentata, nei giorni scorsi, all'impero di Biella. In passato ha partecipato alle rassegne torinesi «Filmgiro».

La mostra è aperta nei giorni feriali dalle 11 alle 19,30. Per informazioni sentire lo 011-99.85.71. [g.mo.]

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 con G. Cesare 67. L'uomo che guarda. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

AQUA 400 con G. Cesare 67. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino.

AMBROGIO MULTIALTA con V. Vitti 10. Ambrogio Multialta. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ANZIO con G. Cesare 67. L'uomo che guarda. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ARTECCHINO con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

CAPITOL con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

CENTRALE con Carlo Alberto 27. Film bianco. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

C. CHAPLIN 1 con Garibaldi 32. Aladdin Abbi. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

C. CHAPLIN 2 con Garibaldi 32. Il profumo della papaya verde. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

C. CHAPLIN 3 con Garibaldi 32. Il profumo della papaya verde. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

CRISTALLO con G. Cesare 67. L'uomo che guarda. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

DORIA con Garibaldi 32. Uomini d'oro. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ELISEO GRANDE piazza Sabotino Robin Hood. Un uomo in calzamaglia. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ELISEO BLU piazza Sabotino. L'uomo che guarda. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ELISEO ROSSO piazza Sabotino. Nestore. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5. Carlito's way. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ERBA corso Moncalieri 241. Caro diario. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ETIOLE via B. Buozzi, ang. via Roma. Mrs. Doubtfire. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

FARO via Po 30. Mr. Doubtfire. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57. Bronx. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

IDEAL corso Boccaia 4. Malice (il sospetto). Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

KING KONG via Po 21. Il baobab di nozze. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ULLIPUT v. XX Settembre 11 bis. Il giudice regnante. Cr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

LEVI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

MASSIMO UNO v. Montebello 8. Film bianco. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

NAZIONALE 1 v. Pombia 7. Robin Hood - Un uomo in calzamaglia. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

NAZIONALE 2 v. Pombia 7. L'uomo che guarda. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

NUOVO ODEON v. S. Soffroni 4. Un mondo perfetto. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

OLIMPIA 1 v. Anselmo 31. Storia di una capinera. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA 2 v. Anselmo 31. La famiglia Addams 2. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOS v. XX Settembre 15. Perdiamoci di vista. Cr.: 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30.

ROMANO G. Subalpina. Tra cielo e terra. Cr.: 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30.

STUDIO RITZ v. Acqui 2. Piccolo Buddha. Cr.: 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30.

VITTORIA v. Roma 336. Mrs. Doubtfire. Cr.: 15,30; 17,30; 19,30; 21,30; 23,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

ALPIERI con S. Soffroni 4. Vidi l'assassino. Cr.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.

LE TV PRIVATE

Telestar

20 - Rassele la strega, cartoni animati

20,30 - L'uomo che viene da Canyon City, film

22,25 - La signora e il fantasma, telefilm

23,30 - Rosa de Lajes, telefilm

23,30 - Arabesque, telefilm

23,30 - Superstix motori

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

Primantenna

Supersix

19 - Duracorn, cartoon

19,10 - Tgg

20,30 - Rosa de Lajes, telefilm

21,30 - Arabesque, telefilm

22,30 - Superstix motori

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

23,30 - Rouge, varietà

Il calendario che deciderà il testa a testa in vetta al girone A d'Eccellenza

Borgo-Iris, i 10 match decisivi

I granata sono attesi da una serie di partite favorevoli prima dello scontro diretto ad Oleggio del 27 marzo. Il Libarna fra tre domeniche potrebbe dare un importante aiuto alla formazione di Rosa

BORGOSIESA. Straordinaria stagione per il calcio della provincia: la Pro è a un punto dalla Colligiana e aspetta la venuta della capolista al Robbiano, la Biellese, dominatrice del girone B d'Eccellenza, può già pensare al prossimo anno, ed infine nell'A il Borgosesia è ingaggiato da uno splendido testa a testa con l'Iris Oleggio il cui esito viaggia sul filo dell'incertezza.

Già perché se ai novaresi non sono stati sufficienti dieci vittorie consecutive per agganciare i granata, a loro volta i ragazzi di Rosa pur vantando una media tra gol segnati (46) ed incassati (5) strepitosa hanno sempre un solo punticino di vantaggio.

Come dire che le ultime dieci partite, scontro diretto compreso, saranno al fulmicotone, specie se si osserva il cammino delle due squadre.

21° turno, 27 febbraio. Prognostici sulla partita, con il Borgo che riceve il Bellinzago, terzo ultimo in classifica ma pur unica compagine ad aver sconfitto i varesiani, e l'Iris in casa con la Novese. Sulla carta è difficile che la vittoria sfugga ad entrambe.

22° turno, 13 marzo. Secondo impegno consecutivo casalingo per i granata che con l'Omegna corrono però qualche pericolo mentre l'Oleggio ha i due punti già in tasca essendo di scena ad Ovada in una partita-allenamento.

23° turno, 13 marzo. E' una delle giornate fondamentali per il proseguo del campionato. L'Iris ospita il Libarna che oltre a fungere da terza incomoda nella corsa al Cnd non può permettersi di uscire sconfitto da questo match se vuole rientrare in corsa almeno per la seconda



Paolo Rosa e Beppe Ticozzelli, gli allenatori di Borgosesia e Iris Oleggio

piazza. Il Borgosesia invece è chiamato a vincere in casa del già retrocesso Trecate. Insomma, la squadra di patron Mario Maiolo potrebbe incrementare il vantaggio sugli oranger.

24° turno, 20 marzo. Altro turno spensierato nell'economia della stagione. Il Borgo se la vede in casa con la Juve Domus, squadra che può rivelarsi pericolosa oltre la posizione in classifica, mentre la Ticozzelli-band è di scena a Cerano, in un derby dall'esito imprevedibile.

25° turno, 27 marzo. E' il giorno dei grandi scontri: Pro-Colligiana e Iris-Borgo. E' chiaro che se i granata arrivano a questo grande appuntamento con un buon margine di vantaggio possono accontentarsi del pareggio, in caso contrario dovranno scoprirsi alla ricerca del colpaccio. L'esito del loro torneo sta tutto qui.

26° turno, data da stabilire, presumibilmente 10 aprile.

le. Dopo la sosta pasquale si riprende con due altre gare di spessore: il Borgosesia in casa con il Caltignaga, l'Oleggio a Borgomanero. Al di là del risultato dello scontro diretto vi sarà gran lotta perché anche la seconda poltrona è importantissima. La giornata pare comunque favorevole al Borgo.

27° turno. Ostica trasferta per Scienza e compagni a Cerano mentre l'Oleggio avrà vita facile con il Monferrato.

28° turno. Il finale del Borgo è incandescente: i granata sono di scena a Borgomanero mentre l'Oleggio è sul campo della Fulvius.

29° turno. Una fissa scontro: si giocano Borgo-Casale e Oleggio-Bellinzago.

30° turno. I granata chiuderanno a Valenza e l'Oleggio a Casale. In caso di necessità il 3 uscirà di sicuro.

Roberto Eynard

La lotta per la salvezza

Trino, è zeppo di seri ostacoli il cammino della De Falco Band

TRINO. La marcia verso il quarto ultimo posto si è improvvisamente fatta irta d'insidie per gli azzurri. Il ciclo di fuoco per finire e, con esso, la dote di vantaggio che i vercellesi avevano sulle concorrenti. Da qui all'eternità, o meglio al primo maggio, il cammino del Trino sulla strada della salvezza.

21° turno. Borgomanero-Trino. Borgosesia-Bellinzago. I rossoblu novaresi non attraversano il loro miglior momento. A Trino preoccupano infortuni e squalifiche. Bellinzago chiuso dal pronostico all'ex Mlb. Compito agevole per l'Omegna che riceve il Trecate, più serio per il Monferrato in casa col Libarna.

22° turno. Trino-Monferrato, Bellinzago-Novese. Primo, decisivo spareggio-salvezza per i blu sky contro un avversario già superato all'andata. Per i tigrati impegno di media difficoltà.

23° turno. Omegna-Trino, Juve Domus-Bellinzago. Altra giornata da «terremoto». I lacuali non ancora del tutto fuori dalla mischia non possono permettersi passi falsi. Stesso discorso per gli assolani nel duello con il Bellinzago. Per il Monferrato sfida casalinga contro il Casale.

24° turno. Trino-Trecate, Bellinzago-Monferrato. Potrebbe essere il momento dell'undi-

ci vercellese. I novaresi di Miglietta, ormai condannati, non hanno più nulla da chiedere al torneo. Ben più «motivati» tigrati e monferrini.

25° turno. Trino-Casale, Omegna-Bellinzago. Il calendario offre alla De Falco Band l'opportunità di un allungo, forse decisivo anche se, naturalmente, il derby con i «neri» sarà una passeggiata. Nuovo scontro diretto per il Bellinzago, il Monferrato viaggia a Caltignaga.

26° turno. Bellinzago-Trino, Monferrato-Omegna, ovvero la domenica dei verdetti. Dall'esito di questi match potrebbe uscire la terza formazione che accompagnerà Ovada a Trecate in Promozione.

27° turno. Trino-Fulvius, Libarna-Bellinzago. Un'altra domenica favorevole agli azzurri, sempre che il Libarna vanti ancora ambizioni di vertice.

28° turno. Trino-Juve Domus, Bellinzago-Trecate. Scontro delicato per gli azzurri che potrebbero perdere qualcosa.

29° turno. Caltignaga-Trino, Oleggio-Bellinzago. Se i «giochi di potere» non saranno decisi giornata a rischio per azzurri e gialloblù.

30° giornata. Ovada-Trino, Bellinzago-Caltignaga. Se al Trino occorrono i due punti l'impresa non dovrebbe presentarsi proibitiva. [p. m. f.]

Sabato terza prova della Serie A

A Biella le big della ginnastica

BIELLA. E' tutto pronto per la terza prova dei campionati nazionali (serie A) di ginnastica ritmica, che viene organizzata dalla Pietro Micca di Biella. Sulla pedana del Palasport sabato, dalle 14,15 alle 17,30, saranno di scena le migliori società italiane, nelle cui fila, il più delle volte, militano ginnaste provenienti dai Paesi dell'Est che, da sempre, dettano legge nella specialità.

Il club laniero di Anna Miglietta, pur non potendo contare su atlete straniere, parteciperà alla competizione con una squadra al tutto rispetto: il pubblico potrà, infatti, applaudire le prove delle giovani Valentina Rattone, Irene Pella, Emma Gulmini e Federica Gabasio. Il palmarès della Rattone, unito ai buoni risultati ottenuti in questi anni dalle compagne di club, fa sperare per la conquista di un buon piazzamento finale. Sottolinea Anna Miglietta: «E' inutile negarlo per tutti noi sarebbe una bella soddisfazione, anche se quando si gareggia con le società più forti nulla può essere scontato. Le possibilità di salire sul podio, comunque, non mancano. Valentina Rattone fa parte della Nazionale e ha partecipato con la squadra alla Coppa del mondo che, ad ottobre, si è disputata in Spagna. E ancora: tra otto mesi sarà di scena ai mondiali di Parigi. Lo stesso discorso vale per la sedicenne Tiziana Smolizza, che ha vinto gli italiani under 16».

Tra le società italiane che saranno di scena al Palasport di via Fajetta ci saranno, tra le altre, le squadre Flaminio di Roma, la Colombo di Cagliari, l'Udinese, la Triestina e la Petrarca di Arezzo. Ma non solo: a Biella gareggeranno nientemeno che la campionessa del mon-



Sabato gara di serie A a Biella

do Maria Petrova (Bulgaria), Ioulie Rosliakova (ex Unione Sovietica), Olga Gontar (Bielorussia) e Erika Rakusa (Bosnia).

Sulla presenza delle straniere non manca, comunque, una nota polemica: «Con loro, dal punto di vista spettacolare, la competizione si avvantaggerà - aggiunge Anna Miglietta - ma queste ragazze spesso giungono dalla loro Nazione esclusivamente per la gara e poi, al termine di questa prova, ritornano in Patria. Questo porta solo ad un esclusivo miglioramento in classifica della società solitamente debole, senza alcun vantaggio per l'attività sportiva».

C'è da scommetterci che sabato il tifo sarà tutto per la formazione di casa, impegnata in una prova decisiva. L'ingresso alla manifestazione, che si svolgerà nell'arco di un solo pomeriggio, è libero.

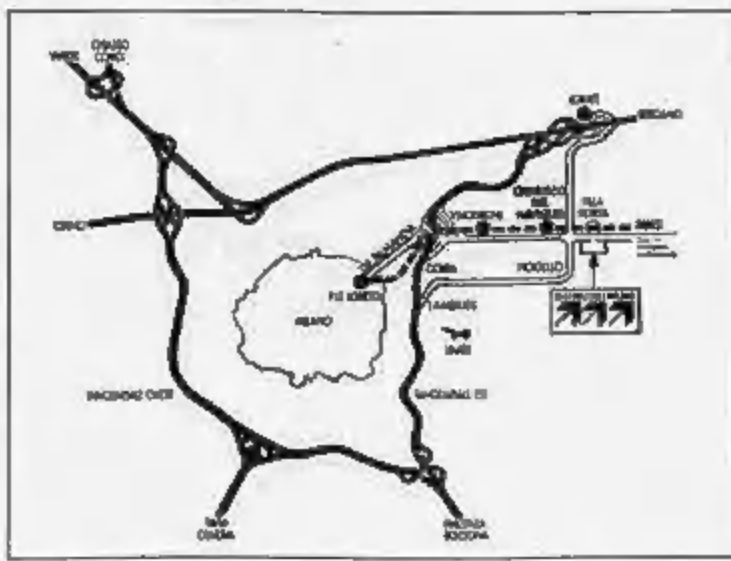
Giancarlo Merco

CENTRO TESSILE MILANO



CERNUSCO SUL NAVIGLIO

DOMENICA 27 FEBBRAIO SIAMO APERTI



Apertura
dalle 8,30 alle 18,00
(orario continuato)

Banca Provinciale Lombarda

SANPAOLO

Ingresso consentito ai possessori
di tessera CTM oppure fotocopia
di licenza di commercio

Accessori Moda Milano - Afrodite Di Borelli - Alberti Diffusione - Alca - Ali-prandi Rap.ze - Al Max - Altar - Americanino - Amico - Anni 60 - Arcadia Moda - Avant - Banda Prima - Bella - Berlandi - Berry London - Bletta Confezioni - Blu - Bonaventura - Ey Diesel - Ca Diffusion - Carmen - Carrini By Kodak - Charlie Blu - Charly - Chiara Baby - Ciak Diffusione - Cocktail Gioi - Commerciale Radici - Corp's - Cucchi Due - Dallera - David - Definis - Dimensioni - Distrazioni - Doc Factory - Drive In - Eclipse - Edwardline - Effimero - Elisa - Elisa Landri By Ceruli - Emme Gi - Emporio Maglia - Ernesto Re - Eurofax - Every Service - Fada - Fax uomo - F.B. Moda - Columbus - Ferraris - Fulvia Da Feo - Gallery - Giannine - Giordano - Goldentex - Grandi - Graziano - Green Groen - Gu An - Helton Italy - Idea Casual - Idea Moda Alvi - Il Camiciario - Il Verde Menta - Irà Donna - Karen 2 - Klarin - Kris' Shoes - La Madeleine - L'Andes - La Scialuppa - Le Case Di Molu - Life - L'Officina Della Moda - Luly Moda Cicci - Mab - Mae's Line - Maestri Italiani - Magazzini Sanvita - Manifatture Pezzoli - Maxim - Moda Alexandra - Moda In - Moda 86 - Mondo Uomo - Museum - New Fantasy 86 - New Feeling - New Falkino - New Kep Mode - Nuova Look - On The Road - Onyx - Palm Beach by Mariani - Pam Ed - Pamela - Pastore Barlocca - Patrizia Pepe - Paulli - People - Petrilli - Phard Espirica - Piccolo Theatre - Miragino - Plaza - Plaza Fashion - Pop Corn - P.P.M. - Primadonna - Primolinea - Promesse - Ragal - Ralph - RD Company - Rivi Trasporti - Roman's 2000 - Saino F.lli - Sala Rappresentanze - Sama Diffusione - Sanvita Luigi - Servalli Milano - Seven Life - Starza Uomo - Starza donna - Shadoo - Shampoo - Silva Creazioni - Simona - Star Trading - Talian Confezioni - Tempo Moda - Tentazioni - Texmoda - Texilricami - Tiffany - Ty break - Topper Tuttobimbo - U.B. Confezioni - United Project - Via Margutta - Viceversa - Victor - Vigorelli - Vitamina - Zaccà - Wal Cast - Waller - Yellowstone - Zambaiti Happidea - Ist. Banc. San Paolo Torino - Bar Ristorante da Nicola - Devy Bar - Mec Bar - Self Service - Direzione CTM



Marvin ti invita all'unico party telefonico in cui puoi guardare e toccare.



Swatch Telecom Party: il 25 e il 26 febbraio da Marvin.
Ospiti d'onore: Twinphone, Twintam, Cellular e The Beep, le quattro linee più calde del mondo delle telecomunicazioni. Vieni a vedere, provare, parlare, ascoltare, rispondere, chiamare, giocare e ricevere regali. Troverai tutti i telefoni occupati: a farti divertire.

marvin
P.ZZA LAGRANGE
TORINO